

S A N P A O L O I M I



B I L A N C I O 2 0 0 3

GRUPPO SANPAOLO IMI

Bilancio 2003

SANPAOLO IMI S.p.A.

SEDE SOCIALE IN TORINO, PIAZZA SAN CARLO 156

SEDI SECONDARIE:

- ROMA, VIALE DELL'ARTE 25

- BOLOGNA, VIA FARINI 22

REGISTRO DELLE IMPRESE DI TORINO N. 06210280019

CAPITALE SOCIALE EURO 5.144.064.800 INTERAMENTE VERSATO

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO SANPAOLO IMI

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Consiglio di Amministrazione

Luigi Arcuti	<i>Presidente Onorario</i>
Rainer Stefano Masera (*)	<i>Presidente</i>
Pio Bussolotto (*)	<i>Amministratore Delegato</i>
Alberto Carmi	<i>Consigliere</i>
Giuseppe Fontana	<i>Consigliere</i>
Richard Gardner	<i>Consigliere</i>
Alfonso Iozzo (*)	<i>Amministratore Delegato</i>
Mario Manuli	<i>Consigliere</i>
Luigi Maranzana (*)	<i>Amministratore Delegato</i>
Antonio Maria Marocco	<i>Consigliere</i>
Virgilio Marrone (*)	<i>Consigliere</i>
Abel Matutes	<i>Consigliere</i>
Iti Mihalich (*)	<i>Consigliere</i>
Anthony Orsatelli	<i>Consigliere</i>
Emilio Ottolenghi	<i>Consigliere</i>
Orazio Rossi (*)	<i>Vice Presidente</i>
Gian Guido Sacchi Morsiani	<i>Consigliere</i>
Enrico Salza (*)	<i>Vice Presidente</i>
Remi François Vermeiren	<i>Consigliere</i>

(*) Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Mario Paolillo	<i>Presidente</i>
Aureliano Benedetti	<i>Sindaco Effettivo</i>
Maurizio Dallochio	<i>Sindaco Effettivo</i>
Paolo Mazzi	<i>Sindaco Effettivo</i>
Enrico Vitali	<i>Sindaco Effettivo</i>
Stefania Bortoletti	<i>Sindaco Supplente</i>
Antonio Ottavi (**)	<i>Sindaco Supplente</i>

(**) Il Prof. Ottavi ha rassegnato le proprie dimissioni a far tempo dal 19 gennaio 2004

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Sommario

7	ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA
9	LETTERA AGLI AZIONISTI
16	PRINCIPALI INDICATORI DEL GRUPPO
17	STRUTTURA DEL GRUPPO
19	BILANCIO CONSOLIDATO E RELATIVE RELAZIONI
21	Prospetti di bilancio consolidato riclassificati
22	Conto economico consolidato riclassificato
24	Stato patrimoniale consolidato riclassificato
27	Relazione sulla Gestione del Gruppo
29	Lo scenario economico
32	Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio
38	L'andamento reddituale
45	Il valore intrinseco del portafoglio assicurativo vita
47	Le grandezze operative e la struttura
60	I conti di capitale
62	La gestione e il controllo dei rischi
69	Le altre informazioni
69	• L'andamento delle quotazioni azionarie
70	• La composizione dell'azionariato
70	• Il rating
70	• Le operazioni con parti correlate
74	• Cariche ricoperte dai Consiglieri in altre società
74	• I piani di incentivazione azionaria
76	• Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS
77	Le Aree di Affari del Gruppo
100	L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio
102	Relazione della società di revisione
105	Bilancio consolidato
106	Stato patrimoniale consolidato
108	Conto economico consolidato
109	Nota Integrativa consolidata
111	Premessa – Informazioni generali sul bilancio consolidato
115	Parte A – Criteri di valutazione
127	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
203	Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato
220	Parte D – Altre informazioni
221	Allegati
223	Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto consolidato
224	Rendiconto finanziario consolidato
226	Prospetto di raccordo tra il Bilancio d'Impresa ed il Bilancio consolidato
227	Elenco delle partecipazioni superiori al 10% del capitale in società con azioni non quotate ed in S.r.l.
231	Note metodologiche e Prospetti di determinazione dei conti economici e degli stati patrimoniali consolidati pro-forma dell'esercizio 2002 e dei primi tre trimestri del 2003

253 BILANCIO D'IMPRESA E RELATIVE RELAZIONI

255 Prospetti di bilancio d'Impresa riclassificati

257 Conto economico d'Impresa riclassificato

259 Stato patrimoniale d'Impresa riclassificato

261 **Relazione sulla Gestione d'Impresa**

263 L'andamento reddituale

267 Le grandezze operative e la struttura

274 I conti di capitale

275 Le altre informazioni

278 L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

279 **Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio**

281 **Relazione del Collegio Sindacale**

288 **Relazione della società di revisione**

291 **Bilancio d'Impresa**

292 Stato patrimoniale d'Impresa

294 Conto economico d'Impresa

295 Nota Integrativa d'Impresa

297 Premessa – Informazioni generali sul bilancio

310 Parte A – Criteri di valutazione

322 Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

393 Parte C – Informazioni sul conto economico

409 Parte D – Altre informazioni

415 **Allegati**

417 Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto

418 Rendiconto finanziario

420 Elenco degli immobili di proprietà

433 **ALTRI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO**

435 Nomina, previa determinazione del numero, dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Presidente per gli esercizi 2004/2005/2006; determinazione dei relativi compensi

436 Conferimento dell'incarico di revisione del bilancio, della relazione semestrale e dell'Annual Report on Form 20-F per gli esercizi 2004/2005/2006

438 Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie

440 Nomina di un Sindaco Supplente, ai sensi dell'art. 2401 c.c.

441 **RELAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE E SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA' QUOTATE**

469 **INFORMAZIONI PER L'INVESTITORE**

Ordine del giorno dell'Assemblea

TORINO

- I convocazione ordinaria: 28 aprile 2004
- II convocazione ordinaria: 29 aprile 2004

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2003, relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; destinazione dell'utile di esercizio; bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2003
2. Nomina, previa determinazione del numero, dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Presidente per gli esercizi 2004/2005/2006; determinazione dei relativi compensi
3. Conferimento dell'incarico di revisione del bilancio, della relazione semestrale e dell'Annual Report on Form 20-F per gli esercizi 2004/2005/2006
4. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie
5. Nomina di un Sindaco Supplente, ai sensi dell'art. 2401 c.c.

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

il 2003, anno di luci e di ombre, ha chiuso un triennio difficile, caratterizzato da avvenimenti che hanno inciso, e continueranno ad avere un influsso, sull'economia e sulla politica internazionali. Sebbene vi siano ancora molte incertezze che aleggiano sul sistema socioeconomico mondiale, si sono intravisti i primi segnali di una ripresa che si spera porterà un miglioramento congiunturale e un nuovo ottimismo sui mercati.

Con il rallentamento del ciclo espansivo che per anni aveva caratterizzato le principali economie mondiali, nel 2001 si è pienamente appalesata la crisi economica del cui avvento si aveva già avuto sentore a partire dal secondo semestre del 2000. Tale congiuntura ha dissipato l'euforia dei mercati finanziari e l'ondata di ottimismo che aveva indotto taluni ad ipotizzare addirittura la scomparsa dei cicli economici e l'avvento di una New Economy.

La crisi si è poi aggravata con il sovrapporsi di altri fenomeni che hanno ulteriormente minato la fiducia del mercato e che, se da una parte hanno accelerato la fase di ciclo negativo, dall'altra ne hanno acuito l'impatto economico. Innanzitutto l'escalation del terrorismo e le successive crisi nel Medio Oriente hanno rappresentato, e ancora rappresentano, una minaccia sia per le società industrializzate sia per quelle in via di sviluppo. In secondo luogo i casi di insolvenza, spesso accompagnati da illeciti contabili che hanno riguardato alcune grandi imprese nei Paesi industrializzati nonché il default dell'Argentina, hanno portato nuova incertezza e inevitabili ricadute negative sull'intero mercato finanziario. Non va infine trascurato l'impatto prodotto dalla diffusione di una serie di epidemie che hanno talvolta rallentato la crescita di alcune delle aree altrimenti più dinamiche a livello internazionale.

Il triennio 2001-2003 è stato anche caratterizzato da importanti cambiamenti a livello mondiale. Gli equilibri economici hanno incominciato a mutare per effetto della rapida crescita di alcuni Paesi, per lo più asiatici, e dell'accentuarsi del fenomeno della delocalizzazione, che sta sempre più spostando verso Paesi in via di sviluppo una serie di segmenti della catena di valore produttiva, con inevitabili impatti negativi sull'occupazione nei Paesi industrializzati. L'Europa, inoltre, ha vissuto l'introduzione fisica della moneta unica, che ha significato una più stretta integrazione economica dei Paesi membri dell'Eurozona e la ratifica dell'apertura ai Paesi dell'Est, che porterà presto l'allargamento dell'Unione e, di conseguenza, una nuova serie di opportunità, ma anche di sfide, per le imprese dei Paesi occidentali.

Il 2003 ha per certi versi rappresentato una svolta: l'economia statunitense e quelle di alcuni Paesi asiatici hanno registrato, soprattutto nel secondo semestre dell'anno, una significativa crescita e i mercati finanziari hanno evidenziato una ripresa superiore alle attese, quasi ininterrotta a partire dalla chiusura del conflitto in Iraq. Non sono peraltro mancati aspetti negativi: l'Europa non ha mostrato segnali significativi di ripresa ed è ancora penalizzata dall'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro; si sono verificati nuovi gravissimi attentati terroristici; e la fiducia degli investitori deve essere ancora riconquistata dopo i recenti illeciti che hanno riguardato la comunità economica.

Lo scenario appena descritto ha determinato, e indubbiamente determinerà ancora, significative ripercussioni sul sistema bancario nazionale: le difficoltà economiche e l'incertezza sui mercati azionari hanno imposto nuovi modelli di business, una più elevata diversificazione delle fonti di ricavo e una più accentuata percezione del rischio, per quanto concerne sia l'attività in conto proprio sia, e soprattutto, quella per conto della clientela.

Le trasformazioni in atto a livello di Unione Europea stanno inoltre prospettando sfide, rappresentate dalla progressiva integrazione finanziaria, che presto potrebbe portare tutti i principali operatori a competere in una comune "arena" europea, ma anche opportunità, rappresentate dalla possibile espansione nelle economie della Nuova Europa, che stanno velocemente convergendo verso modelli più simili a quelli dei Paesi occidentali.

La mappa economica del nostro Paese, infine, sta mutando profondamente: la concorrenza portata da Paesi emergenti, in particolare asiatici, sta mettendo in difficoltà aree una volta caratterizzate da un'elevata ricchezza pro-capite, ma nuove opportunità di business, nonché l'implementazione di politiche di sviluppo economico, stanno favorendo la nascita di nuovi distretti industriali caratterizzati da un elevato dinamismo. Permangono i nodi relativi alla competitività e all'innovazione di prodotto, che rendono ancor più pressante la necessità di destinare maggiori risorse alla ricerca e sviluppo.

All'interno di tale scenario, SANPAOLO IMI ha messo in atto strategie volte a contrastare gli impatti negativi derivanti dalla congiuntura economica e a posizionarsi al meglio in vista delle sfide e delle opportunità che si stanno profilando.

Innanzitutto nel triennio è stato avviato un ridisegno della struttura del Gruppo, che ne ha modificato la connotazione "multispecialist" per muovere verso un modello di business che, pur avvalendosi di unità specializzate, è fortemente focalizzato sull'operatività con le famiglie e con le imprese e sulla valorizzazione delle realtà locali. La presenza capillare sul territorio, che già nel 2000 era stata estesa dalle regioni di tradizionale

insediamento a quelle del Mezzogiorno tramite l'acquisizione del Banco di Napoli, nel giugno del 2002 ha visto un ulteriore completamento grazie all'integrazione in SANPAOLO IMI del Gruppo Cardine, radicato nel Nord Est. L'ampliamento delle reti distributive è stato seguito dalla razionalizzazione e dall'integrazione delle stesse: a fine 2002 è stato varato un piano volto all'estensione del modello adottato dalla Rete Sanpaolo, basato sulla specializzazione dei punti operativi e sulla creazione di un certo numero di aree territoriali e di banche reti. Tale modello mira a rispondere con maggiore efficacia alle esigenze delle diverse tipologie di clientela e a valorizzare i marchi che godono di un forte radicamento.

All'espansione e alla razionalizzazione delle reti distributive si sono affiancate iniziative attuate con importanti realtà locali. In Italia sono state acquisite interessenze in Cassa dei Risparmi di Forlì e in Banca delle Marche, nelle quali SANPAOLO IMI detiene oggi quote pari al 29,8% e al 7% rispettivamente. Queste partecipazioni, riguardo alle quali esistono accordi di possibili ulteriori incrementi, insieme a quella in Cassa di Risparmio di Firenze, perfezionata nel 2000 e che oggi si attesta al 19,5%, oltre a rappresentare un'opzione per il futuro, sono volte all'implementazione di progetti congiunti in numerose aree di attività. All'estero sono state inoltre acquisite ulteriori quote partecipative in banche di Paesi ritenuti di interesse strategico: oggi il Gruppo detiene il 62,9% di Banka Koper, operante in Slovenia con 39 sportelli; l'85,9% di Inter-Europa Bank, che dispone di 25 punti operativi in Ungheria; il 97,9% di Sanpaolo IMI Bank Romania, attiva attraverso 22 filiali, oltre alle partecipazioni nella banca polacca Kredyt Bank e nella banca tunisina Biat, pari rispettivamente al 3,6% e al 5,6%.

La compressione dei margini economici conseguente allo scenario congiunturale avverso ha inoltre spinto SANPAOLO IMI da una parte a diversificare ulteriormente le proprie fonti di ricavo, dall'altra a mettere in atto un efficace controllo dei costi. Il Gruppo, leader nell'industria dei fondi comuni italiani, ha risentito della crisi dei mercati finanziari, che non solo ha eroso il valore degli investimenti della clientela, ma ha anche comportato una ricomposizione degli stessi verso prodotti a minore valore aggiunto; a ciò si somma il calo dei tassi di interesse, che ha messo sotto pressione il margine creditizio. In questo contesto negativo SANPAOLO IMI ha aumentato l'operatività nei confronti della clientela e ha ideato nuovi prodotti di investimento, diventando leader in Italia nel comparto della bancassicurazione.

L'esigenza di una maggiore efficienza operativa è stata oggetto di numerosi progetti: è stata creata la Macchina Operativa Integrata, un'unica struttura organizzativa dei sistemi informativi e delle funzioni di supporto delle reti, mentre sono state accentrate nella Capogruppo le attività di finanza e tesoreria, nonché gli acquisti e la logistica delle banche reti. È stato altresì varato un piano di ricambio generazionale, che ha previsto un

importante utilizzo del fondo di solidarietà. E' stato razionalizzato il portafoglio partecipativo del Gruppo: ciò ha significato una forte semplificazione della struttura, come nei casi dell'integrazione di Sanpaolo Invest in Fideuram, di Noricum Vita e del gruppo Eptaconsors e l'accentramento delle attività di riscossione tributi e di banca depositaria, la cessione delle interessenze in Banque Sanpaolo, Finconsumo Banca e Adria Vita e la riorganizzazione della presenza nei centri finanziari internazionali.

L'insieme di queste iniziative ha permesso di contrastare il calo degli utili e nel 2003, anno in cui l'economia ha offerto migliori prospettive, di conseguire risultati soddisfacenti, al di sopra delle attese di budget. L'utile netto, beneficiando dell'incremento di tutti i margini economici, si è così attestato a 972 milioni di euro, in crescita del 7,9% rispetto al risultato pro-forma del 2002. Ciò è il frutto sia dei maggiori ricavi, grazie alla difesa del margine di interesse e al buon andamento di commissioni e profitti e perdite da operazioni finanziarie, sia del controllo dei costi, che ha permesso di limitare la crescita delle spese amministrative allo 0,7%. Con questo risultato l'utile complessivamente prodotto nello scorso triennio – periodo di difficile congiuntura economica - si è attestato a 3,1 miliardi di euro, a valere sui quali, tenendo conto del dividendo quest'anno proposto all'Assemblea, oltre 2 miliardi sono stati distribuiti agli Azionisti.

Se guardiamo ad un orizzonte di più lungo termine, la strada percorsa dal 1998 - anno della fusione tra il San Paolo e l'IMI - è stata tanta, in alcune occasioni in salita, ma i risultati sono stati significativi, sia in termini di redditività sia di posizionamento strategico. Il ROE del 9% ottenuto nel 2003 si confronta infatti con una redditività del capitale del San Paolo nel 1997 inferiore al 2%. Contestualmente, le capacità distributive in Italia sono più che raddoppiate, passando da circa 1.300 a quasi 3.200 filiali; raddoppiate sono anche le attività finanziarie della clientela – pari a circa 370 miliardi di euro – e i crediti a clientela – circa 125 miliardi di euro. Questa crescita dimensionale è stata realizzata contestualmente ad un miglioramento dell'efficienza operativa e della qualità dell'attivo: il rapporto tra sofferenze nette e impieghi netti, per il San Paolo pari a fine 1997 al 3,7%, si è portato stabilmente dal 2000 intorno all'1% ed oggi è sceso allo 0,9%.

Questi risultati, ottenuti grazie ad affiatato lavoro di squadra che ha integrato e valorizzato culture e professionalità diverse, confermano la validità delle azioni intraprese e permettono di guardare con ottimismo al futuro. Le scelte strategiche effettuate negli esercizi passati, infatti, non sono state compiute in un'ottica di breve periodo, bensì mirate a posizionare al meglio SANPAOLO IMI nei confronti delle sfide che si potranno presentare.

Il nuovo modello distributivo, che ha già prodotto risultati significativi per la Rete Sanpaolo ed è in via di estensione alle altre reti distributive del Gruppo, pone le basi per

cogliere appieno le opportunità offerte dall'espansione territoriale realizzata negli anni passati. Esso, per effetto della sua articolazione in banche reti e aree territoriali che godono di una notevole autonomia, rappresenta una solida base per eventuali nuove alleanze o acquisizioni.

Anche l'efficienza e la solidità raggiunte potranno rappresentare un saldo punto di riferimento su cui costruire la futura crescita operativa. Il cost to income ratio nel 2003 è sceso al 61,9% rispetto al 65,1% del 2002 e per il 2005 è stato mantenuto un target del 55% circa, che continua a rappresentare un obiettivo sfidante ma realistico. La patrimonializzazione, espressa da un tier 1 ratio del 7,4% e da un coefficiente complessivo del 10,5%, permette lo sviluppo di strategie di crescita sostenibili negli esercizi futuri. La prudenza nella gestione ha trovato conferma sia nel presidio della qualità dell'attivo, che nel 2003 ha visto il miglioramento di tutti gli indici di copertura e l'accantonamento del 90% dell'esposizione verso il gruppo Parmalat, sia nell'imputazione a conto economico di tutti gli oneri straordinari connessi all'incentivazione all'esodo.

E' infine stato posto allo studio un ridisegno delle attività assicurative che prevede la concentrazione delle diverse società controllate operanti nel settore. Tale operazione sarà da una parte volta a creare il secondo polo assicurativo nazionale che servirà non solo tutte le reti del Gruppo, ma anche reti terze e che sarà quindi connotato da una rilevante massa critica e da una maggiore efficienza operativa, e dall'altra a sviluppare prodotti innovativi in settori quali la previdenza e la protezione della persona e della proprietà.

In quanto leader in Italia nell'attività di gestione del risparmio e primario istituto finanziario nazionale, per SANPAOLO IMI la sfida più urgente e ravvicinata è tuttavia quella di gestire al meglio il difficile momento che la clientela del Gruppo sta attraversando. I recenti casi di insolvenza, che hanno seguito la flessione dei corsi azionari e il default dell'Argentina, stanno minando la fiducia degli investitori: questa mancanza di sicurezza rischia non solo di creare sul mercato dei capitali distorsioni che potrebbero rappresentare una fonte di ulteriori penalizzazioni a carico dei risparmiatori, ma anche di compromettere il ricorso ad alcune tipologie di finanziamento da parte delle imprese.

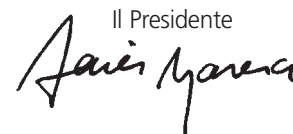
SANPAOLO IMI ha avviato azioni idonee a riguadagnare la fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari, nonché a garantire alle imprese italiane i capitali necessari al loro funzionamento; riguardo a questo secondo aspetto il Gruppo intende confermare il proprio ruolo di punto di riferimento per il sistema industriale nazionale, concedendo credito alle imprese che mostrino un'adeguata solidità, e collaborare allo sviluppo di fonti alternative di finanziamento, anche ponendosi quale canalizzatore di investimenti collettivi. Per quanto concerne il risparmio, SANPAOLO IMI ha da tempo avviato la distribuzione di prodotti volti a diminuire il rischio per gli investitori: ai tradi-

zionali prodotti di risparmio gestito, che permettono, tramite la diversificazione degli investimenti, di neutralizzare quasi interamente il rischio specifico, ne sono stati affiancati altri che garantiscono il capitale. E' stata inoltre varata un'Investment Policy, ovvero una serie di principi rivolti al personale delle reti distributive e orientati alla diversificazione dei portafogli e allo sviluppo di una maggior consapevolezza del cliente nelle scelte di investimento. Con riferimento ai detentori di titoli di debito in default, infine, sono state realizzate iniziative per valutare caso per caso, al fine di eventuali rimborsi, il profilo di adeguatezza della vendita da parte delle banche del Gruppo; è stato inoltre assicurato il necessario supporto alla clientela al fine dell'insinuazione del relativo credito al passivo delle procedure, fornendo in particolare sostegno alla costituzione del "Comitato per la difesa dei possessori di bond Parmalat clienti del Gruppo SANPAOLO IMI" presieduto dal prof. Paolo Vercellone.

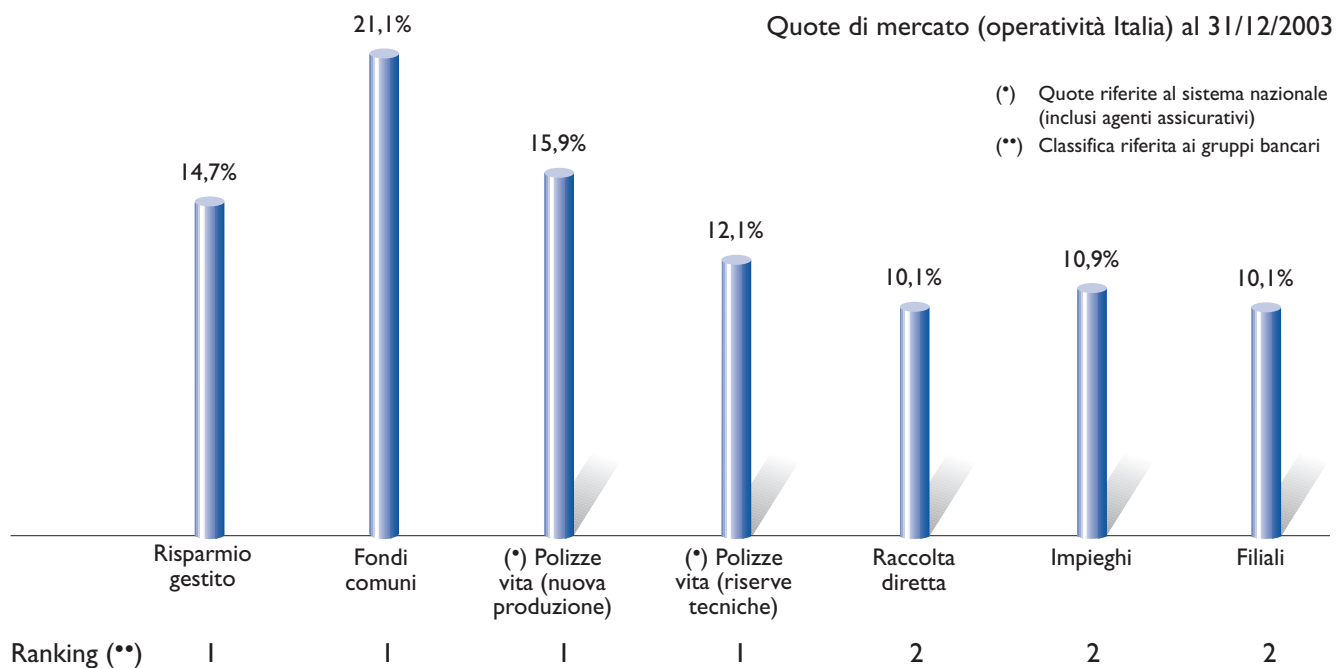
L'insieme di queste iniziative dimostra l'impegno in quello che al momento è l'obiettivo prioritario della Banca, ossia rinsaldare il tradizionale rapporto di fiducia con i risparmiatori. Questi ultimi infatti, insieme a dipendenti, comunità locali e tutela dell'ambiente, sono uno degli stakeholder nei confronti dei quali SANPAOLO IMI ha assunto un impegno di responsabilità sociale. Siamo fermamente convinti che la creazione di valore per gli Azionisti non possa prescindere dal rispetto e dalla massima valorizzazione della relazione con tutti gli stakeholder; per tale motivo stiamo realizzando rilevanti investimenti affinché i principi etici e di responsabilità sociale siano sempre più interiorizzati e messi in pratica nel quotidiano, a tutti i livelli. In tal senso risulta fondamentale il ruolo del Bilancio Sociale quale strumento non solo di rendicontazione ma anche di governance e di monitoraggio; giunto alla seconda edizione, da quest'anno esso è riferito all'intero Gruppo e viene presentato congiuntamente al Bilancio d'Esercizio.

Così come quelli passati, gli anni venturi saranno verosimilmente forieri di ulteriori cambiamenti e di nuovi eventi, positivi e, purtroppo, anche negativi; alcune delle sfide che ci attendono in futuro sono già tangibili, altre sono appena percettibili, altre non si profilano ancora all'orizzonte. La Vostra Banca ha tuttavia già dimostrato di essere in grado di superare positivamente momenti difficili e di saper rispondere con determinazione al mutare dello scenario esterno: per questo confermiamo i nostri obiettivi, che prevedono, tra l'altro, il raggiungimento di un ROE del 15% circa nel 2005. Il Gruppo SANPAOLO IMI deve guardare avanti con fiducia, con la convinzione di saper resistere alle avversità e sfruttare al meglio le opportunità che si dovessero presentare.

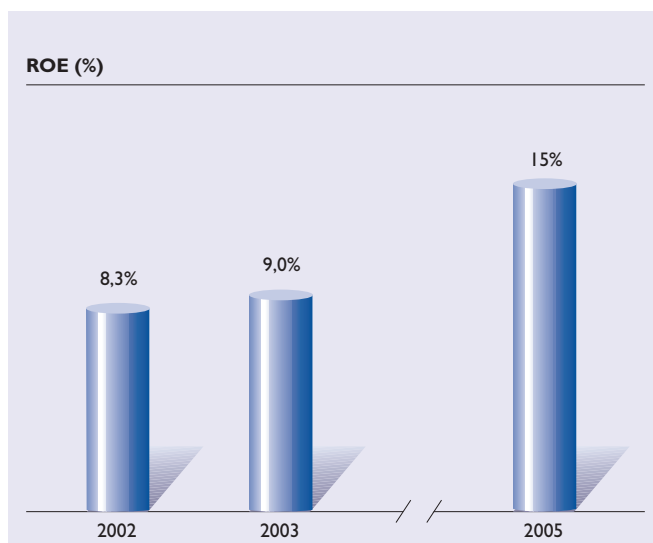
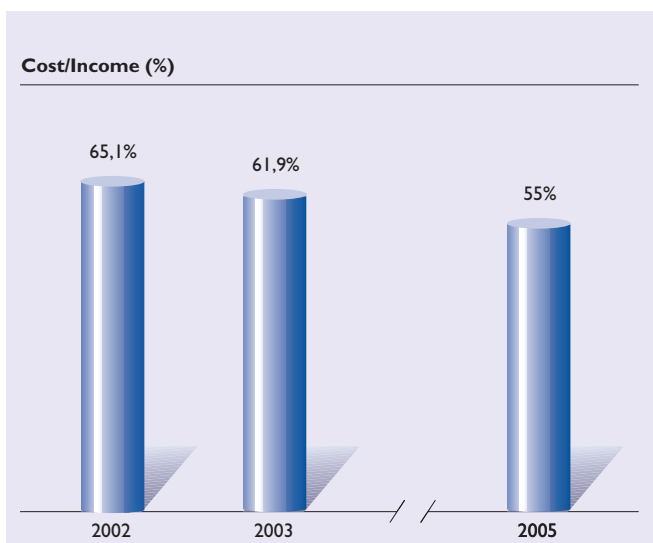
Torino, 26 marzo 2004

Il Presidente


Il posizionamento del Gruppo SANPAOLO IMI



Piano 2003 - 2005: i risultati attesi



Principali indicatori del Gruppo

	Esercizio 2003	Esercizio 2002 pro-forma (1)	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI (€/mil)				
Margine di interesse	3.716	3.653	+1,7	3.773
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	3.036	2.795	+8,6	2.809
Spese amministrative	-4.610	-4.578	+0,7	-4.648
Risultato di gestione	2.717	2.334	+16,4	2.360
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-859	-1.412	-39,2	-1.426
Utile ordinario	1.700	704	+141,5	722
Utile netto di Gruppo	972	901	+7,9	889
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (€/mil)				
Totale attività	202.580	199.645	+1,5	203.773
Crediti verso clientela (esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA)	122.415	121.676	+0,6	124.115
Titoli	25.292	21.406	+18,2	22.591
Partecipazioni	4.572	4.172	+9,6	4.064
Passività subordinate	6.414	6.605	-2,9	6.613
Patrimonio netto di Gruppo	10.995	10.702	+2,7	10.537
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (€/mil)				
Attività finanziarie totali	368.042	352.411	+4,4	356.281
- Raccolta diretta	131.721	133.236	-1,1	137.049
- Raccolta indiretta	236.321	219.175	+7,8	219.232
- Risparmio gestito	143.711	132.931	+8,1	131.515
- Risparmio amministrato	92.610	86.244	+7,4	87.717
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
ROE (2)	9,0	8,3		8,3
Cost / Income ratio (3)	61,9	65,1		65,1
Commissioni nette / Spese amministrative	65,9	61,1		60,4
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	0,9	1,0		1,1
Crediti netti in incaglio e in ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	1,1	1,2		1,1
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%) (4)				
Core tier 1 ratio	6,6	6,6		6,6
Tier 1 ratio	7,4	7,3		7,3
Total ratio	10,5	10,7		10,7
TITOLO AZIONARIO (4)				
Numero azioni (milioni)	1.837	1.837	-	1.837
Quotazione per azione (€)				
- media	8,158	9,439	-13,6	9,439
- minima	5,796	5,231	+10,8	5,231
- massima	11,346	13,702	-17,2	13,702
Utile netto / Numero medio di azioni in circolazione (€)	0,53	0,48	+10,4	0,48
Dividendo unitario (€)	0,39	0,30	+30,0	0,30
Dividendo unitario / Prezzo medio annuo (%)	4,78	3,18		3,18
Book value per azione (€) (5)	6,00	5,74	+4,5	5,74
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	43.465	45.217	-3,9	45.650
Filiali bancarie in Italia	3.168	3.115	+1,7	3.069
Filiali bancarie e uffici di rappresentanza all'estero	122	114	+7,0	153
Promotori finanziari	4.675	4.951	-5,6	4.955

(1) I dati pro-forma, che non sono oggetto di revisione contabile, sono stati redatti per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa. In particolare sono stati ipotizzati, a far data dall'1/1/2002, il consolidamento integrale di Eptaconsors e Inter-Europa Bank, il consolidamento proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì e l'esclusione dall'area di consolidamento di Banque Sanpaolo, Finconsumo Banca e IW Bank; nei dati pro-forma queste ultime sono valutate ad equity.

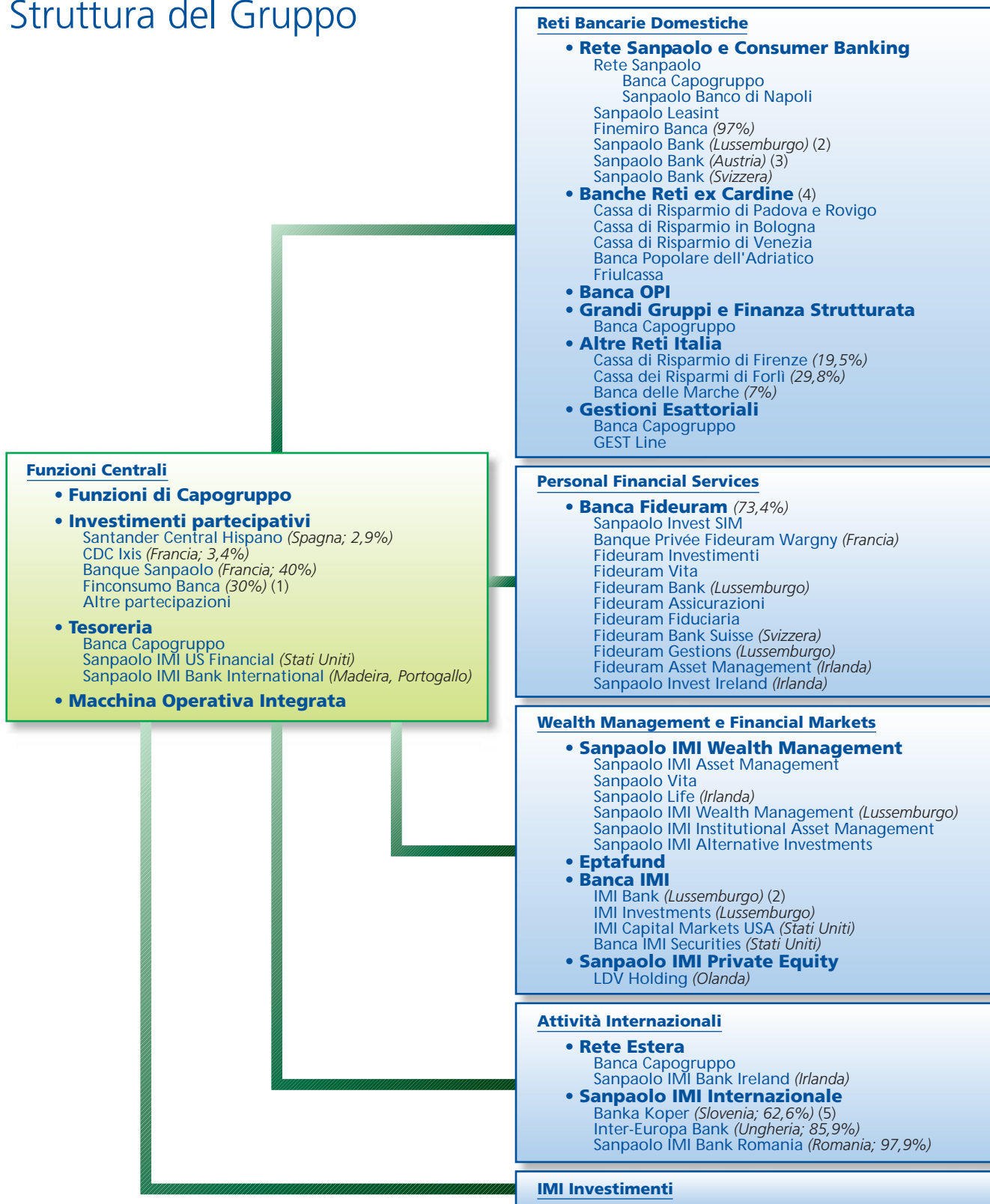
(2) Utile netto / Patrimonio netto medio (calcolato come media aritmetica dei valori di fine esercizio).

(3) Spese amministrative (escluse imposte indirette e tasse) e ammortamenti (escluse le rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento) / Margine di intermediazione (inclusi altri proventi netti).

(4) I dati 2002 a confronto non sono pro-forma.

(5) Patrimonio netto / Numero di azioni in circolazione.

Struttura del Gruppo



(1) In data 23 gennaio 2004 è stata perfezionata la cessione della quota a Santander Central Hispano.

(2) In data 16 dicembre 2003 è stata approvata la fusione per incorporazione di IMI Bank (Lussemburgo) in Sanpaolo Bank (Lussemburgo).

(3) In data 16 dicembre 2003 è stata autorizzata la cessazione dell'attività di Sanpaolo Bank (Austria).

(4) A partire dall'1/11/2004 Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia e Friulcassa operano nell'ambito della Direzione Territoriale Nord Est, mentre Banca Popolare dell'Adriatico fa capo alla Rete Sanpaolo.

(5) In data 18 febbraio 2004 la quota è salita dal 62,6% al 62,9%.

Bilancio consolidato e relative relazioni

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO RICLASSIFICATI

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO CONSOLIDATO

ALLEGATI

Prospetti di bilancio consolidato riclassificati

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Conto economico consolidato riclassificato

	Esercizio 2003 (€/mil)	Esercizio 2002 pro-forma (1) (€/mil)	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002 (€/mil)
MARGINE DI INTERESSE	3.716	3.653	+1,7	3.773
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	3.036	2.795	+8,6	2.809
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	447	304	+47,0	286
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	283	314	-9,9	292
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.482	7.066	+5,9	7.160
Spese amministrative	-4.610	-4.578	+0,7	-4.648
- spese per il personale	-2.841	-2.814	+1,0	-2.856
- altre spese amministrative	-1.512	-1.508	+0,3	-1.528
- imposte indirette e tasse	-257	-256	+0,4	-264
Altri proventi netti	329	354	-7,1	358
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-484	-508	-4,7	-510
RISULTATO DI GESTIONE	2.717	2.334	+16,4	2.360
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-158	-218	-27,5	-212
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti ed immobilizzazioni finanziarie	-859	-1.412	-39,2	-1.426
- accantonamenti per rischi ed oneri	-195	-261	-25,3	-261
- rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	-724	-590	+22,7	-604
- rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	60	-561	n.s.	-561
UTILE ORDINARIO	1.700	704	+141,5	722
Proventi/oneri straordinari netti	-32	320	n.s.	296
UTILE LORDO	1.668	1.024	+62,9	1.018
Imposte sul reddito del periodo	-657	-443	+48,3	-450
Variazione fondo per rischi bancari generali	9	363	-97,5	364
Utile di pertinenza di terzi	-48	-43	+11,6	-43
UTILE NETTO	972	901	+7,9	889

(1) I dati pro-forma relativi all'esercizio 2002, che non sono oggetto di revisione contabile, sono stati redatti al fine di consentire una comparazione su basi omogenee con i dati relativi al 2003. Le situazioni pro-forma riflettono convenzionalmente il consolidamento integrale di Inter-Europa Bank ed Eptaconsors e quello proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì a partire dal 1° gennaio 2002, nonché l'esclusione dall'area del consolidamento integrale di Banque Sanpaolo e di IW Bank e proporzionale di Finconsumo Banca sempre a decorrere da tale data.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato

	Esercizio 2003					Esercizio 2002 pro-forma (1)				
	Quarto trimestre (€/mil)	Terzo trimestre pro-forma (1) (€/mil)	Secondo trimestre pro-forma (1) (€/mil)	Primo trimestre pro-forma (1) (€/mil)	Media trimestri (€/mil)	Quarto trimestre (€/mil)	Terzo trimestre (€/mil)	Secondo trimestre (€/mil)	Primo trimestre (€/mil)	Media trimestri (€/mil)
MARGINE DI INTERESSE	921	939	932	924	929	926	906	920	901	913
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	855	786	713	682	759	751	665	686	693	699
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	108	76	178	85	112	68	22	129	85	76
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	61	67	99	56	71	58	60	142	54	79
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.945	1.868	1.922	1.747	1.871	1.803	1.653	1.877	1.733	1.767
Spese amministrative	-1.214	-1.128	-1.152	-1.116	-1.153	-1.205	-1.113	-1.157	-1.103	-1.145
- spese per il personale	-735	-696	-713	-697	-710	-733	-683	-709	-689	-704
- altre spese amministrative	-422	-365	-372	-353	-378	-404	-372	-378	-354	-377
- imposte indirette e tasse	-57	-67	-67	-66	-64	-68	-58	-70	-60	-64
Altri proventi netti	85	82	81	81	82	92	93	91	78	89
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-148	-113	-116	-107	-121	-159	-128	-112	-109	-127
RISULTATO DI GESTIONE	668	709	735	605	679	531	505	699	599	584
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-43	-35	-46	-34	-40	-91	-40	-45	-42	-55
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-474	-71	-180	-134	-215	-658	-453	-150	-151	-353
- accantonamenti per rischi ed oneri	-88	-44	-36	-27	-49	-98	-65	-53	-45	-65
- rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	-432	-122	-102	-68	-181	-263	-181	-54	-92	-148
- rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	46	95	-42	-39	15	-297	-207	-43	-14	-140
UTILE ORDINARIO	151	603	509	437	424	-218	12	504	406	176
Proventi/oneri straordinari netti	179	-38	-215	42	-8	150	35	79	56	80
UTILE LORDO	330	565	294	479	416	-68	47	583	462	256
Imposte sul reddito del periodo	-133	-213	-122	-189	-164	42	-74	-242	-169	-111
Variazione fondo per rischi bancari generali	3	6	-	-	2	352	13	-2	-	91
Utile di pertinenza di terzi	-14	-13	-12	-9	-12	-	-14	-15	-14	-11
UTILE NETTO	186	345	160	281	242	326	-28	324	279	225

(1) I dati pro-forma, che non sono oggetto di revisione contabile, sono stati redatti al fine di consentire una comparazione su basi omogenee. Le situazioni pro-forma riflettono convenzionalmente il consolidamento integrale di Inter-Europa Bank ed Eptaconsors e quello proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì a partire dal 1° gennaio 2002, l'esclusione dall'area del consolidamento integrale di Banque Sanpaolo e di IW Bank e proporzionale di Finconsumo Banca sempre a decorrere da tale data, nonché, limitatamente al primo trimestre 2002, il consolidamento integrale dell'ex Gruppo Cardine, avvenuto per la prima volta al 30 giugno 2002 con decorrenza contabile dal 1° gennaio 2002.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

	31/12/2003 (€/mil)	31/12/2002 pro-forma (1) (€/mil)	Variazione 31/12/03 - 31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (€/mil)
ATTIVO				
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.474	1.499	-1,7	1.406
Crediti	146.877	145.921	+0,7	148.701
- crediti verso banche	22.278	21.744	+2,5	22.000
- crediti verso clientela	124.599	124.177	+0,3	126.701
Titoli non immobilizzati	22.357	19.015	+17,6	19.694
Immobilizzazioni	9.822	9.103	+7,9	9.596
- titoli immobilizzati	2.935	2.391	+22,8	2.897
- partecipazioni	4.572	4.172	+9,6	4.064
- immobilizzazioni immateriali	343	398	-13,8	406
- immobilizzazioni materiali	1.972	2.142	-7,9	2.229
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	959	1.080	-11,2	1.030
Altre voci dell'attivo	21.091	23.027	-8,4	23.346
Totale attivo	202.580	199.645	+1,5	203.773
PASSIVO				
Debiti	160.255	157.369	+1,8	161.505
- debiti verso banche	28.534	24.133	+18,2	24.456
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	131.721	133.236	-1,1	137.049
Fondi	4.019	3.889	+3,3	3.813
- fondo imposte e tasse	732	742	-1,3	670
- fondo trattamento di fine rapporto	946	967	-2,2	961
- fondo rischi e oneri diversi	2.037	1.832	+11,2	1.839
- fondo di quiescenza	304	348	-12,6	343
Altre voci del passivo	20.626	20.738	-0,5	20.971
Passività subordinate	6.414	6.605	-2,9	6.613
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	271	342	-20,8	334
Patrimonio netto	10.995	10.702	+2,7	10.537
Totale passivo	202.580	199.645	+1,5	203.773
GARANZIE ED IMPEGNI				
Garanzie rilasciate	19.912	20.060	-0,7	20.483
Impegni	25.839	27.287	-5,3	27.574

(1) I dati pro-forma al 31 dicembre 2002, che non sono oggetto di revisione contabile, sono stati redatti al fine di consentire una comparazione su basi omogenee con i dati al 31 dicembre 2003. Le situazioni pro-forma riflettono convenzionalmente il consolidamento integrale di Inter-Europa Bank ed Eptaconsors e quello proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì a partire dal 1° gennaio 2002, nonché l'esclusione dall'area del consolidamento integrale di Banque Sanpaolo e di IW Bank e proporzionale di Finconsumo Banca sempre a decorrere da tale data.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

	31/12 (€/mil)	2003			2002 pro-forma (1)			
		30/9 pro-forma (1) (€/mil)	30/6 pro-forma (1) (€/mil)	31/3 pro-forma (1) (€/mil)	31/12 (€/mil)	30/9 (€/mil)	30/6 (€/mil)	31/3 (€/mil)
ATTIVO								
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.474	963	974	967	1.499	965	1.086	1.502
Crediti	146.877	139.679	146.381	148.267	145.921	142.835	143.830	144.214
- crediti verso banche	22.278	17.607	20.050	22.741	21.744	21.604	22.450	20.702
- crediti verso clientela	124.599	122.072	126.331	125.526	124.177	121.231	121.380	123.512
Titoli non immobilizzati	22.357	23.642	24.580	20.489	19.015	23.068	24.384	25.058
Immobilizzazioni	9.822	9.690	9.586	9.866	9.103	9.812	10.406	11.521
- titoli immobilizzati	2.935	2.864	2.895	2.950	2.391	2.634	3.185	3.484
- partecipazioni	4.572	4.424	4.253	4.453	4.172	4.478	4.428	5.175
- immobilizzazioni immateriali	343	334	339	370	398	371	389	411
- immobilizzazioni materiali	1.972	2.068	2.099	2.093	2.142	2.329	2.404	2.451
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	959	992	1.027	1.055	1.080	1.148	1.195	1.175
Altre voci dell'attivo	21.091	22.893	26.460	22.131	23.027	22.982	22.781	22.831
Totale attivo	202.580	197.859	209.008	202.775	199.645	200.810	203.682	206.301
PASSIVO								
Debiti	160.255	155.736	160.518	162.154	157.369	159.913	162.937	164.353
- debiti verso banche	28.534	26.638	28.087	27.896	24.133	26.686	30.155	32.455
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	131.721	129.098	132.431	134.258	133.236	133.227	132.782	131.898
Fondi	4.019	4.026	3.680	3.908	3.889	4.293	4.181	4.585
- fondo imposte e tasse	732	725	436	838	742	1.195	1.078	1.412
- fondo trattamento di fine rapporto	946	985	971	971	967	975	995	998
- fondo rischi e oneri diversi	2.037	2.007	1.925	1.751	1.832	1.776	1.760	1.800
- fondo di quiescenza	304	309	348	348	348	347	348	375
Altre voci del passivo	20.626	20.555	27.311	19.010	20.738	19.593	19.566	19.505
Passività subordinate	6.414	6.484	6.784	6.533	6.605	6.210	6.147	5.785
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	271	298	292	354	342	437	445	805
Patrimonio netto	10.995	10.760	10.423	10.816	10.702	10.364	10.406	11.268
Totale passivo	202.580	197.859	209.008	202.775	199.645	200.810	203.682	206.301

(1) I dati pro-forma, che non sono oggetto di revisione contabile, sono stati redatti al fine di consentire una comparazione su basi omogenee. Le situazioni pro-forma riflettono convenzionalmente il consolidamento integrale di Inter-Europa Bank ed Eptaconsors e quello proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì a partire dal 1° gennaio 2002, l'esclusione dall'area del consolidamento integrale di Banque Sanpaolo e di IW Bank e proporzionale di Finconsumo Banca sempre a decorrere da tale data, nonché, limitatamente al primo trimestre 2002, il consolidamento integrale dell'ex Gruppo Cardine, avvenuto per la prima volta al 30 giugno 2002 con decorrenza contabile dal 1° gennaio 2002.

Relazione sulla Gestione del Gruppo

LO SCENARIO ECONOMICO

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

L'ANDAMENTO REDDITUALE

IL VALORE INTRINSECO DEL PORTAFOGLIO ASSICURATIVO VITA

LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA

I CONTI DI CAPITALE

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

LE ALTRE INFORMAZIONI

LE AREE DI AFFARI DEL GRUPPO

L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Lo scenario economico

Il contesto internazionale

Dopo un'evoluzione inferiore alle attese nel primo semestre, in parte segnato dalle tensioni geo-politiche connesse al conflitto iracheno, la dinamica dell'economia mondiale si è rafforzata nella seconda parte dell'anno. Guidata dagli Stati Uniti e dalla Cina, la fase di recupero ciclico si è estesa, anche se in maniera non omogenea, al Giappone e alle principali aree emergenti. Diversamente, l'economia dell'area euro e, al suo interno, l'economia italiana hanno continuato a evidenziare difficoltà.

Negli Stati Uniti nel 2003 il PIL è aumentato del 3,1%, grazie all'accelerazione intervenuta nella seconda parte dell'anno che ha riportato la crescita in prossimità del livello potenziale. Alla resilienza dei consumi privati si è aggiunto il buon andamento degli investimenti fissi lordi e delle esportazioni. Le componenti interna ed estera della domanda hanno beneficiato, da una parte, di politiche monetarie e fiscali particolarmente espansive e, dall'altra, della sensibile svalutazione del dollaro. Nonostante il favorevole momento ciclico, l'inflazione negli Stati Uniti ha continuato a muoversi su un trend decrescente, attestandosi al 2,3% in media d'anno.

Il recupero dell'attività produttiva americana non è stato tuttavia seguito da un aumento dell'occupazione, né da un riassorbimento degli squilibri finanziari interni al paese e con il resto del mondo. La creazione di nuovi posti di lavoro è risultata sinora nettamente inferiore a quanto registrato nelle precedenti fasi di uscita dalla recessione. Inoltre, al miglioramento del saldo finanziario del settore privato si è sostituito un peggioramento dei conti pubblici. Il saldo estero si è ulteriormente deteriorato.

In Giappone il tasso di crescita è passato dal -0,3% del 2002 a oltre il 2% nel 2003, superiore al valore di riferimento di lungo periodo, stimato intorno all'1%. L'economia giapponese ha beneficiato sia del buon andamento del commercio nell'area asiatica, grazie alla maggior apertura agli scambi con l'estero della Cina, sia del ciclo espansivo degli investimenti privati. I consumi delle famiglie sono rimasti deboli per le difficoltà di recupero del mercato del lavoro e per la deflazione.

Nel 2003 i paesi emergenti hanno mostrato un ritmo di crescita sostenuto per il secondo anno consecutivo. Le economie asiatiche hanno fornito un contributo determinan-

te, seguite dalla buona performance dei paesi dell'Est europeo e del Mediterraneo e dal ritorno a tassi di crescita positivi in America Latina. Il miglioramento delle prospettive economiche delle aree emergenti ha favorito la ripresa dei flussi di capitali dall'estero e, con esse, delle consistenze delle riserve ufficiali.

L'area euro e l'Italia

Nel 2003 la crescita dell'area euro ha mostrato una dinamica molto contenuta, sostanzialmente piatta nella prima parte dell'anno e solo in lieve recupero nel secondo semestre. La dinamica del PIL (+0,4%), dimezzata rispetto al 2002, è stata inferiore alle attese, in particolare per la persistente debolezza della domanda interna soprattutto nel primo semestre. Nella seconda parte dell'anno le esportazioni, guidate dall'aumento del commercio internazionale, hanno sostenuto il recupero dell'attività produttiva; gli indicatori di fiducia sono migliorati e la produzione industriale ha evidenziato un lieve aumento (+0,4%). Da novembre il forte apprezzamento dell'euro sul dollaro ha iniziato, tuttavia, a mostrare effetti negativi sulla dinamica delle esportazioni.

Nel 2003 l'inflazione nell'area euro ha registrato solo lievi oscillazioni intorno ad una media annua del 2,1%. L'apprezzamento dell'euro ha contribuito a contenere le spinte inflazionistiche generate dai rincari di beni alimentari ed energetici, intervenute in particolare nella seconda metà dell'anno. Il miglioramento delle aspettative di inflazione ha tuttavia favorito l'azione espansiva della BCE. Nel primo semestre i tassi di policy sono stati ridotti, con due interventi, di 75 punti base, portandosi, a giugno, al 2%.

Crescita e inflazione hanno mostrato un andamento differenziato nei vari paesi dell'area. Nel 2003 l'economia tedesca ha attraversato una fase recessiva (-0,1% la variazione del PIL), mitigata solo a fine anno dal recupero dell'attività industriale. L'inflazione è cresciuta dell'1%. La Francia, nonostante il sostegno offerto dalla crescita della spesa pubblica, in particolare nel secondo semestre, ha registrato una variazione del PIL solo dello 0,2%, con un tasso di inflazione del 2,2%. La difficile fase congiunturale si è negativamente riflessa sulla dinamica dei conti pubblici di tutti i maggiori paesi. In Germania e Francia, per il secondo anno consecutivo, il rapporto deficit/PIL ha superato la soglia del 3%, fissata dal Trattato di Maastricht.

In Italia la crescita economica (+0,3%) è stata leggermente inferiore alla media dell'area. La produzione industriale

è scesa ancora (-0,4%), soprattutto per effetto della crisi attraversata dal settore manifatturiero (-1,5%). La domanda interna, in particolare per investimenti e consumi di beni durevoli, è rimasta debole. Allo stesso tempo si è ridotta la quota coperta dal Paese sul commercio internazionale per effetto, da una parte, del rallentamento della domanda nelle principali aree geografiche di sbocco e verso i beni dei settori di specializzazione italiana e, dall'altra, della forte competizione internazionale, accentuata dal sensibile apprezzamento del cambio reale. I settori che hanno accusato maggiori difficoltà includono le pelli e le calzature, il tessile e l'abbigliamento ma anche i mezzi di trasporto e l'elettronica. Il comparto che, al contrario, ha registrato la crescita più sostenuta è stato quello delle costruzioni.

La difficile congiuntura ha pesato anche in Italia sulla dinamica dei conti pubblici: l'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione, pur rimanendo al di sotto della soglia del 3%, si è tuttavia discostato dagli obiettivi del Patto di Stabilità concordato in sede europea a fine 2002, salendo al 2,4% del PIL. Il rapporto debito pubblico/PIL è sceso ancora, portandosi a fine anno intorno al 106%.

L'inflazione in Italia è stata più elevata rispetto al complesso dell'area euro, con una crescita media annua dei prezzi del 2,7%.

L'intermediazione creditizia

Pur in presenza di una crescita reale contenuta, nel corso dell'anno gli impieghi bancari hanno confermato i ritmi di crescita evidenziati nel 2002, intorno al 6%.

L'andamento complessivo è stato sostenuto dalla dinamica del comparto a medio/lungo termine, cresciuto a ritmi particolarmente elevati (+13% rispetto al +11,5% del 2002) mentre gli impieghi a breve hanno offerto un contributo negativo (-1,7% contro il +0,3% del 2002). L'evoluzione delle due componenti ha risentito della tendenza strutturale all'allungamento delle scadenze del credito bancario, ancora in atto.

La flessione dei tassi sulle nuove erogazioni ha stimolato la domanda di prestiti da parte delle famiglie (+10,2% al lordo delle sofferenze), destinati in prevalenza all'accensione di mutui fondiari (+22,1%) e al credito al consumo (+15,7%). Un contributo consistente alla crescita dei prestiti totali è giunto anche dalle società non finanziarie (+6,9% al lordo delle sofferenze), in particolare nei settori dei servizi e dell'edilizia e opere pubbliche.

La prolungata fase di debolezza dell'industria manifatturiera ha dato luogo, nel secondo semestre, ad un leggero deterioramento della qualità del credito bancario. Il fenomeno si è aggravato con la crisi di alcune società, tra le quali Parmalat. L'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi è risalita a fine 2003 al 2,2%.

La raccolta bancaria si è mantenuta su ritmi di crescita sostenuti (+5,2% dal +4,4% del 2002), beneficiando dell'espansione di tutte le principali forme di provvista. I depositi totali sono risultati in complessivo aumento (+2,5%), per effetto del buon andamento dei conti correnti (+6,3%) sostenuto dall'elevata domanda di liquidità tipicamente legata alle fasi di debolezza del ciclo economico. L'aggregato dei depositi ha peraltro risentito della contrazione strutturale dei certificati di deposito (-16,1%) e della diminuzione dei pronti contro termine (-12,7%). Le obbligazioni bancarie hanno riconfermato una dinamica molto vivace (+8,6%). Anche la componente estera della raccolta, dopo il crollo del 2002, è tornata a registrare variazioni ampiamente positive (+7,2%).

La flessione dei tassi di riferimento sui mercati finanziari nel primo semestre del 2003 ha favorito la discesa dei tassi bancari, proseguita per l'intero anno. A dicembre lo spread a breve è sceso al 3,9% (-50 punti base circa su dicembre 2002) per effetto di un calo del tasso medio sui prestiti a breve di circa 100 punti base, di intensità pressoché doppia rispetto alla riduzione del tasso medio sui conti correnti.

L'intermediazione mobiliare

I mercati azionari internazionali, dopo un primo trimestre 2003 ancora deludente, si sono mossi al rialzo nella parte restante dell'anno, favoriti dalla rapida soluzione militare del conflitto in Iraq, dai segnali di ripresa del ciclo economico nelle maggiori aree e dalla dinamica positiva degli utili delle imprese. La crescita dei corsi azionari ha beneficiato, inoltre, degli ulteriori tagli dei tassi ufficiali da parte della Fed e della BCE.

I principali indici azionari internazionali hanno chiuso l'anno 2003 con incrementi significativi, dopo tre anni di forti perdite. Nel 2003 lo S&P500 ha guadagnato il 26,4%, il Nikkei il 24,5%, il DJ Euro Stoxx il 18,1%, il Mibtel il 13,9%. A livello settoriale gli indici tecnologici hanno conseguito i maggiori guadagni (il Nasdaq è salito del 50%). Nell'area euro, oltre al comparto tecnologico, gli indici azionari del settore bancario, industriale, telecomunicazioni hanno realizzato gli aumenti più consistenti.

Per effetto della ripresa dei corsi azionari la capitalizzazione di borsa delle società italiane quotate sui listini nazionali è salita a 487 miliardi di euro, pari al 37,6% del PIL (36,4% nel 2002), anche se il numero di nuove società ammesse a quotazione si è ridotto a 4 (6 nel 2002). I flussi di investimento sul mercato italiano canalizzati attraverso OPVS sono ammontati a 2,8 miliardi di euro (2,9 miliardi nel 2002), riconducibili a 6 operazioni, rispetto alle 9 concluse nel 2002. I fondi raccolti attraverso aumenti di capitale da parte delle società quotate hanno invece raggiunto 9,8 miliardi di euro (rispetto a 3,7 miliardi nel 2002), associati a 28 operazioni (18 nel 2002). Il controvalore degli scambi azionari medi giornalieri è aumentato a 2,7 miliardi di euro (a fronte di 2,5 miliardi nel 2002).

Il risparmio gestito

Nel 2003 i fondi comuni di investimento sono tornati a registrare una forte crescita in conseguenza sia di ampi flussi di raccolta sia dell'effetto di rivalutazione delle consi-

stenze patrimoniali, generato, in particolare, dalla ripresa dei corsi azionari.

Il patrimonio netto dei fondi gestiti da intermediari italiani a fine dicembre 2003 ha raggiunto i 509 miliardi di euro, con una variazione nei dodici mesi del 9,2%. Il saldo annuo della raccolta netta è stato di 25,2 miliardi circa, un valore non più raggiunto dal 2000.

Gli afflussi netti di capitali si sono indirizzati prevalentemente verso investimenti a minore rischio, quali i fondi di liquidità e obbligazionari, e solo nel secondo semestre, con il recupero delle quotazioni di borsa, verso i fondi azionari.

Negli altri comparti del risparmio gestito un forte impulso alla crescita è provenuto dal settore assicurativo-previdenziale. Stime preliminari indicano a fine 2003 un incremento delle riserve tecniche vita sostanzialmente in linea con quello registrato nel 2002, pari al 16%.

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Le iniziative intraprese dal Gruppo SANPAOLO IMI nel corso dell'anno sono state mirate al perseguimento degli obiettivi del Piano 2003-2005, articolato in cinque direttrici: l'incremento delle performance nel "core business", il controllo dei costi operativi, la valorizzazione delle altre attività, la gestione attiva del portafoglio partecipativo, nonché la comunicazione trasparente e il costante monitoraggio sullo stato avanzamento del Piano stesso. Nel 2003 sono stati conseguiti risultati significativi con riferimento a tutte le sopra citate linee di intervento, attraverso l'integrazione delle reti bancarie, l'ottimizzazione della piattaforma IT e la razionalizzazione della struttura del Gruppo.

L'integrazione delle reti distributive

Nell'esercizio gli interventi sulle reti distributive del Gruppo sono stati indirizzati a dare concretezza al piano di sviluppo e razionalizzazione volto a estendere gradualmente il modello già adottato con successo dalla Rete Sanpaolo. Tale modello si basa sulla suddivisione territoriale per aree e sulla specializzazione dei punti operativi per segmenti di clientela, coniugando le politiche di indirizzo unitario a livello nazionale con il soddisfacimento delle specifiche esigenze delle diverse tipologie di clienti.

Il piano prevede che, a regime, la presenza territoriale del Gruppo nell'ambito dell'attività bancaria si articoli in un certo numero di aree territoriali e banche reti con strutture centrali leggere, che presidino in modo unitario il rispettivo territorio.

L'integrazione delle reti Sanpaolo e Banco di Napoli e la costituzione di Sanpaolo Banco di Napoli

Il piano di integrazione delle reti ha trovato una prima applicazione nella riorganizzazione territoriale delle strutture distributive Sanpaolo e Banco di Napoli, a seguito della fusione tra SANPAOLO IMI e la banca partenopea intervenuta il 31 dicembre 2002.

Nell'esercizio è stata realizzata l'integrazione delle filiali Sanpaolo e Banco di Napoli sotto il profilo commerciale, creditizio, organizzativo e informatico. In particolare:

- ad inizio anno è stata attuata la riorganizzazione della rete in aree territoriali con responsabilità unitaria sulle

filiali Sanpaolo e Banco di Napoli;

- successivamente si è proceduto alla graduale estensione alle filiali Banco di Napoli del modello organizzativo proprio delle filiali Sanpaolo, fondato sulla specializzazione per tipologia di clientela servita;
- è stata altresì realizzata l'estensione alle filiali Banco di Napoli dei sistemi informativi SANPAOLO IMI.

Nel secondo semestre è stata avviata l'operatività di Sanpaolo Banco di Napoli, unica banca del Gruppo attiva nel Mezzogiorno continentale alla quale sono state trasferite le filiali operanti nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Basilicata. Il conferimento è stato effettuato in due fasi, al fine di tenere conto delle esigenze di tipo organizzativo e informatico connesse al perfezionamento dell'operazione: il 1° luglio sono stati apportati i 624 punti operativi a marchio Banco di Napoli, mentre il 29 settembre sono stati trasferiti i 121 punti operativi a marchio Sanpaolo presenti sul medesimo territorio.

Sanpaolo Banco di Napoli si avvale quindi di 745 sportelli, di cui 688 filiali e 57 altri punti operativi, e di 5.813 dipendenti al servizio di più di un milione di clienti retail e circa 20.000 imprese. Il patrimonio netto a fine dicembre 2003 si è attestato a 1,2 miliardi di euro, cui si aggiungono prestiti subordinati per 400 milioni che consentono di raggiungere un coefficiente di solvibilità superiore al 10%.

L'integrazione della rete Cardine

L'obiettivo di applicare anche alle regioni del Nord Est il modello distributivo del Gruppo ha comportato, nell'esercizio appena terminato, diverse operazioni che hanno coinvolto l'ex Gruppo Cardine.

In data 25 marzo 2003 il Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI ha deliberato il lancio di un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulle azioni ordinarie della Banca Popolare dell'Adriatico, società quotata al mercato ristretto, della quale la Capogruppo deteneva indirettamente il 71,76% del capitale.

L'Offerta ha riguardato la totalità delle azioni ordinarie in circolazione, escluse quelle già indirettamente possedute da SANPAOLO IMI, ed è avvenuta ad un prezzo di 7,26 euro per azione. Alla chiusura dell'operazione, in data 18 giugno 2003, le azioni apportate rappresentavano il 93,40% dei titoli oggetto dell'Offerta e il 26,38% del capitale sociale dell'emittente. Tale soglia di adesioni ha consentito a SANPAOLO IMI di raggiungere una quota com-

plissima del 98,14%, superiore alla condizione di efficacia dell'Offerta. Inoltre, avendo superato la soglia partecipativa del 98%, SANPAOLO IMI nel dicembre 2003 ha esercitato il diritto di acquistare le azioni residue.

Sempre in data 25 marzo il Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI ha approvato la concentrazione delle attività della Banca Agricola di Cerea presso la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. L'operazione è stata perfezionata in data 1° giugno 2003 mediante fusione per incorporazione di Banca Agricola di Cerea in Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Nel mese di novembre si è proceduto alla fusione tra Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e Cassa di Risparmio di Gorizia, che ha portato alla costituzione di un'unica banca regionale denominata Friulcassa S.p.A. Cassa di Risparmio Regionale (con efficacia giuridica dal 1° dicembre 2003 e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2003).

In data 25 novembre 2003 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la fusione per incorporazione di Cardine Finanziaria nella Capogruppo, con decorrenza giuridica dal 31 dicembre 2003 ed effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2003. Tale integrazione ha perseguito l'obiettivo di:

- realizzare economie di scala e di scopo, con il graduale accentramento nella Capogruppo delle funzioni di supporto operativo (MOI e Logistica);
- valorizzare al meglio i brand locali, saldamente radicati nei mercati regionali di riferimento;
- massimizzare l'efficacia distributiva attraverso una politica commerciale comune.

La fusione, già prevista dal Piano 2003-2005, ha portato alla creazione della Direzione Territoriale Nord Est, a supporto delle quattro banche reti operanti nell'area delle Tre Venezie e dell'Emilia (Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio in Bologna e Friulcassa). La Direzione, con sede a Padova, è deputata al presidio delle attività commerciali e creditizie delle filiali del Gruppo attive in tale ambito territoriale; essa, inoltre, ha il compito di supportare le attività di sviluppo sul proprio mercato di riferimento, svolgendo un ruolo di coordinamento tra le reti distributive e le altre strutture del Gruppo.

I processi di riassetto territoriale

A fine esercizio 2003, l'integrazione tra SANPAOLO IMI e Banco di Napoli e l'esigenza di coordinamento con le banche reti ex Cardine hanno evidenziato l'opportunità di alcu-

ni interventi sull'organizzazione delle aree territoriali, che si sono concretizzati nell'accorpamento di talune aree e nella ridefinizione del perimetro di altre, realizzati secondo criteri tendenti, da un lato, a garantire un efficiente governo della rete, dall'altro, a favorire l'integrazione nei territori caratterizzati dalla presenza di marchi storici diversi.

Le iniziative di sviluppo in Italia

Nel corso dell'esercizio si è rafforzata la partnership industriale fra SANPAOLO IMI, Cassa dei Risparmi di Forlì e Cassa di Risparmio di Firenze, che ha già trovato applicazione nelle molteplici iniziative in essere nel campo del retail banking, del risparmio gestito, del credito e del credit risk management, nel settore estero, nell'investment banking e nel settore delle opere pubbliche.

Il 12 maggio 2003 è stata perfezionata la cessione da parte della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì di una quota pari all'11,66% del capitale dell'omonima banca a favore di SANPAOLO IMI e Cassa di Risparmio di Firenze. L'operazione, legata all'esercizio della prima tranche dell'opzione di vendita concessa alla stessa Fondazione, ha riguardato 11.140.493 azioni, per un prezzo complessivo di 90 milioni di euro. Il numero di azioni oggetto di acquisto da parte di SANPAOLO IMI è stato 8.355.370, pari all'8,75% del capitale sociale, per un controvalore di 68 milioni di euro; la quota detenuta dal Gruppo nella Cassa dei Risparmi di Forlì è così passata dal 21,02% al 29,77%.

In data 18 novembre 2003 SANPAOLO IMI ha rilevato il 7% del capitale di Banca delle Marche, in base all'accordo sottoscritto nel mese di luglio con Banca delle Marche, Fondazione CR Jesi, Fondazione CR Provincia di Macerata e Fondazione CR Pesaro. In particolare una quota del 4,8% è stata acquistata direttamente dalla banca marchigiana e il 2,2% dalle Fondazioni. Il prezzo di acquisto, pari a 1,77 euro per azione, ha comportato un esborso complessivo di 92 milioni di euro. Alle Fondazioni SANPAOLO IMI ha inoltre concesso un'opzione di vendita su un ulteriore 8% del capitale della banca, esercitabile entro il 31/12/2006.

L'intesa prevede altresì un accordo di collaborazione volto a sviluppare sinergie commerciali e operative nel wealth management, nell'investment banking, nel corporate e international banking e nel finanziamento delle opere pubbliche.

Banca delle Marche, leader in una delle regioni più dinamiche d'Italia, svolge attività a favore della clientela retail e

delle piccole e medie imprese attraverso una rete di 262 sportelli diffusi nell'Italia Centrale, di cui 230 localizzati nelle Marche.

Per SANPAOLO IMI l'acquisizione si inquadra in una logica di sviluppo che privilegia alleanze o aggregazioni con banche di medie dimensioni radicate nei territori di riferimento e dotate di reti operative concentrate su aree territoriali di particolare interesse.

Le alleanze e gli accordi con partner internazionali

Nell'esercizio SANPAOLO IMI e Santander Central Hispano (SCH) hanno siglato un accordo per lo sviluppo di un progetto paneuropeo nella distribuzione wholesale di fondi comuni di terzi, mediante la costituzione di una joint venture. A tal fine il 9 ottobre 2003 è stato sottoscritto il contratto di compravendita relativo al rilievo da parte del Gruppo del 50% di All Funds Bank S.A. (AFB), società interamente posseduta da SCH, che dispone di una piattaforma per l'accesso a fondi di terzi al servizio della clientela istituzionale. È stato inoltre siglato l'accordo tra i soci che regola gli aspetti di governance, di way out e i rapporti operativi e commerciali che intercorreranno fra AFB e i due gruppi promotori. In particolare questi ultimi si sono impegnati a far sì che le controllate non quotate di ciascun gruppo si avvalgano esclusivamente di AFB per la distribuzione e il collocamento di fondi di terzi e le attività connesse e strumentali.

Con tale operazione SANPAOLO IMI e SCH intendono consolidare le rispettive leadership a livello europeo e individuare potenziali partner strategici sui principali mercati europei.

In data 3 dicembre 2003 è stata perfezionata la cessione da parte di SANPAOLO IMI del 60% della controllata francese Banque Sanpaolo a Caisse Nationale des Caisses d'Épargne (CNCE). L'operazione, che ha generato per il Gruppo una plusvalenza lorda di 240 milioni di euro, ha concluso la prima parte dell'accordo stipulato il 31 luglio scorso che, per il restante 40%, prevede un sistema di opzioni di vendita e di acquisto esercitabili dopo un periodo di quattro anni, prorogabile di due, contro contanti o azioni di una delle società del Gruppo CNCE.

L'iniziativa, che si inserisce nell'ambito delle intese strategiche definite nel 2001 tra SANPAOLO IMI ed Eulia, holding francese creata dal Gruppo Caisse des Dépôts et Consignations e dal Gruppo Caisse d'Épargne, dà il via ad una partnership di grande portata, attraverso la quale verrà

realizzata sul mercato francese un'entità di primo piano nel settore dei servizi bancari alle piccole e medie imprese, coniugando le potenzialità di penetrazione della rete distributiva del Gruppo Caisse d'Épargne con l'esperienza acquisita da Banque Sanpaolo nel segmento delle PMI.

Le iniziative di razionalizzazione della struttura del Gruppo

In data 30 giugno 2003 SANPAOLO IMI, Banca Carige e Banco di Sardegna hanno perfezionato un accordo che prevedeva la cessione al Gruppo SANPAOLO IMI delle quote di Eptaconsors detenute da Banca Carige e Banco di Sardegna, pari rispettivamente al 20,24% e al 19,04% della società. SANPAOLO IMI, che già era titolare di una quota del 60,72% di Eptaconsors, ha raggiunto così il pieno controllo della società; ciò ha consentito di proseguire nel processo di razionalizzazione delle partecipazioni nel comparto del risparmio gestito, valorizzando altresì il patrimonio di Eptaconsors nell'ambito delle progettualità strategiche attuali e future. L'operazione è stata conclusa a un prezzo complessivo di 36 milioni di euro.

Relativamente al comparto esattoriale, con efficacia dal 1° ottobre 2003 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in Esaban, che ha assunto la denominazione di GEST Line S.p.A., delle altre società esattoriali controllate: Ge.Ri.Co., Sanpaolo Riscossioni Genova e Sanpaolo Riscossioni Prato. L'accorpamento del business riscossioni del Gruppo in un'unica società consente di ottenere un incremento dell'efficienza operativa, mediante il raggiungimento di significative economie di scala sui costi di struttura.

In data 3 dicembre 2003 è stato acquisito il controllo totalitario di Noricum Vita, compagnia di assicurazione che distribuisce i propri prodotti attraverso gli sportelli bancari di Cassa di Risparmio in Bologna e Banca Popolare dell'Adriatico, mediante rilievo delle quote del 51% di Unipol Assicurazioni (da parte di Sanpaolo Vita) e del 5% di Reale Mutua (direttamente dalla Capogruppo), che si sono aggiunte al 44% già detenuto da SANPAOLO IMI in seguito alla fusione con Cardine Finanziaria. L'operazione, che ha comportato un esborso complessivo di 44 milioni di euro, consente di consolidare la già rilevante presenza del Gruppo nel settore assicurativo.

Noricum Vita è il veicolo societario individuato per la razionalizzazione del piano di concentrazione delle attività assicurative del Gruppo, il cui studio di fattibilità, avviato nell'ul-

tima parte dell'esercizio, è stato approvato nelle sue linee strategiche dai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di Banca Fideuram. Tale piano prevede la concentrazione di tutte le compagnie del ramo vita e danni in un unico polo ed è finalizzato all'ampliamento e al rafforzamento dell'offerta e della capacità di innovazione del prodotto in settori quali la previdenza e la protezione della persona e della proprietà.

Nella stessa logica di razionalizzazione si colloca il perfezionamento, in data 12 novembre 2003, della cessione della quota del 24,5% di Adriavita S.p.A., detenuta da Cardine Finanziaria, a Generali Assicurazioni (già in possesso del 75,5% della società) essendo venuta meno l'originaria valenza operativa di partnership tra Generali e Casse Venete.

Il Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2003 ha approvato la fusione per incorporazione di IMI Bank (Lussemburgo) in Sanpaolo Bank (Lussemburgo). L'evoluzione dei mercati di riferimento e la convergenza dei sistemi d'offerta ha reso infatti possibile l'integrazione delle due realtà e la razionalizzazione delle strutture con conseguente ottenimento di sinergie di costo. Nella stessa data è inoltre stata autorizzata la cessazione dell'attività di Sanpaolo Bank (Austria), considerati la coesistenza di una filiale estera della Capogruppo e il progressivo ridimensionamento dell'interesse dei risparmiatori per la piazza austriaca.

In base agli accordi del 3 marzo 2003, SANPAOLO IMI ha ceduto la propria quota di partecipazione in Finconsumo Banca, pari al 50%, a SCH, che ne deteneva il restante 50%. L'operazione, che rientra nel quadro di razionalizzazione delle partecipazioni di entrambe le società, è avvenuta in due fasi. In data 8 settembre 2003 è stata perfezionata la cessione di una quota pari al 20%, ad un prezzo di 60 milioni di euro, che ha determinato una plusvalenza lorda a livello consolidato di 44 milioni. Relativamente alla quota residua del 30% ancora detenuta da SANPAOLO IMI a fine 2003, il 20 gennaio 2004 è stata esercitata l'opzione di vendita, come previsto dagli accordi di marzo. Tali accordi stabilivano infatti la reciproca cessione di opzioni di vendita, a favore di SANPAOLO IMI, e di acquisto, a favore di SCH, esercitabili a partire da fine 2003 per un periodo di tempo di 12 mesi. L'operazione è stata perfezionata il 23 gennaio 2004 ad un prezzo di 80 milioni di euro, determinando a livello consolidato una plusvalenza lorda di 55 milioni, che sarà contabilizzata nel conto economico del 2004.

Nel più ampio progetto di razionalizzazione della struttura del Gruppo si inquadra l'iniziativa di esodo incentivato del

personale: coerentemente con le previsioni del Piano 2003-2005 è stato deliberato il ricorso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del Personale del Credito". Tale strumento ha consentito al Gruppo non solo di assorbire gli esuberanti di personale attraverso uscite incentivate, ma anche di attuare una consistente azione di ringiovanimento degli organici, i cui benefici, in termini di risparmi sulle spese per il personale, rappresentano le principali sinergie di costo già incorporate nel Piano.

Le iniziative di sviluppo sui mercati esteri

In data 25 febbraio 2003 Sanpaolo IMI Internazionale ha deliberato il lancio di un'OPA sulla banca ungherese Inter-Europa Bank, in cui SANPAOLO IMI già possedeva una partecipazione del 32,5%. L'Offerta, lanciata il 17 marzo da Sanpaolo IMI Internazionale (alla quale in data 4 aprile è stata trasferita l'interessenza detenuta dalla Capogruppo), si è conclusa il 15 aprile con la consegna di un numero di azioni pari al 52,7% del capitale della banca, che ha portato la quota complessivamente detenuta all'85,2%. L'esborso totale a servizio dell'Offerta è stato pari a 31 milioni di euro. A fine esercizio la partecipazione si è attestata all'85,9%, a seguito di ulteriori acquisti effettuati sul mercato.

Gli accordi con FIAT e Italenergia

Secondo quanto previsto nell'Accordo Quadro del maggio 2002 intercorso tra FIAT, da una parte, e SANPAOLO IMI unitamente a Banca Intesa, Unicredit e Capitalia, dall'altra, nel maggio 2003 sono stati sottoscritti i contratti definitivi relativi all'acquisizione da FIAT Auto, ad opera delle banche suindicate (SANPAOLO IMI è intervenuto tramite IMI Investimenti), del 51% di Fidis Retail Italia, società capofila per le attività di credito al consumo nel settore auto in vari paesi europei, ad un prezzo allineato al patrimonio netto del compendio, rettificato in base a due diligence. L'esecuzione di tali accordi è avvenuta in due fasi: la prima, riferita ad un primo perimetro di società, è stata perfezionata il 27 maggio contestualmente al closing, mentre la seconda, afferente la cessione degli ulteriori asset ex Fidis, è stata formalizzata il 30 settembre 2003 e completata nel corso del mese di ottobre. L'esborso sostenuto da IMI Investimenti è ammontato a 93 milioni di euro, suscettibili di contenute variazioni a seguito della prevista procedura di aggiustamento del prezzo. È stato convenuto che FIAT Auto possa riacquistare la parteci-

pazione, ad un prezzo prestabilito, mediante un'opzione di acquisto esercitabile entro il 2006.

Con tale operazione sono stati completati tutti gli interventi previsti nel predetto Accordo Quadro, tra i quali si ricordano, in particolare, la concessione nel luglio 2002 di un finanziamento convertendo di complessivi 3 miliardi di euro (di cui 400 milioni da parte di SANPAOLO IMI), nonché il rilievo da FIAT del 14% del capitale di Itالenergia Bis da parte di Banca Intesa, Capitalia e SANPAOLO IMI, che ha acquisito una quota del 4,66% tramite IMI Investimenti.

Riguardo al gruppo FIAT, nel luglio 2003 IMI Investimenti ha sottoscritto, per il pro quota di competenza, l'aumento di capitale di FIAT S.p.A., di totali 1.836 milioni di euro, varato nell'ambito del piano di rilancio del gruppo automobilistico presentato nel mese di giugno; il relativo esborso è stato di 27 milioni di euro. Pertanto, al 31/12/2003 il Gruppo possedeva complessivamente 14,6 milioni di azioni FIAT (pari all'1,487% del capitale totale), comprese quelle allocate nel portafoglio di negoziazione.

Relativamente al gruppo Itالenergia, si segnala che nel mese di maggio 2003 è stato perfezionato un aumento di capitale di Edison, per un importo di 2.095 milioni di euro, sottoscritto:

- per 1.000 milioni di euro da Itالenergia Bis;
- per 503 milioni di euro dai soci di Itالenergia Bis (quota di pertinenza IMI Investimenti pari a 66 milioni di euro);
- per i residui 592 milioni di euro dal mercato, nell'ambito dell'offerta pubblica curata da un consorzio bancario di collocamento.

Sulla nuova partecipazione acquisita dal Gruppo SANPAOLO IMI in Edison, è stata negoziata l'estensione dell'opzione di vendita verso EDF – Electricité de France per la quota percentuale riferibile all'originaria interessenza detenuta in Itالenergia (corrispondente a 41 milioni di euro, a fronte del citato investimento complessivo di 66 milioni).

Il rischio corporate bond e la tutela dei risparmiatori

La notevole contrazione dei tassi di interesse a medio e lungo termine e l'annullamento del rischio di cambio conseguente all'introduzione della moneta unica hanno favorito il ricorso al mercato obbligazionario internazionale da parte delle imprese operanti nell'area euro. In Italia lo sviluppo dei corporate bond ha riguardato un numero più limitato di imprese, con un maggior grado di concentrazione rispetto ad altri

paesi sia in termini di emittenti sia di settori industriali e una conseguente minore possibilità di diversificazione per gli investitori interessati a emittenti nazionali. Ciò è avvenuto in un contesto in cui i risparmiatori, per contrastare la forte discesa dei tassi, hanno aumentato la domanda di obbligazioni corporate e/o di paesi emergenti, talvolta prive di rating ufficiale o con un rating inferiore all'"investment grade".

A fronte delle pesanti ripercussioni dei default a livello nazionale e internazionale sui portafogli dei risparmiatori, il Gruppo ha intrapreso alcune iniziative a tutela dei propri clienti. SANPAOLO IMI, ritenendo di aver mantenuto un atteggiamento improntato alla massima correttezza nella prestazione dei servizi di investimento, ha adottato un approccio mirato a esaminare con particolare attenzione, anche ricorrendo ad appropriato iter istruttorio di garanzia, quelle posizioni ove la clientela lamenti specifiche carenze nel rapporto intervenuto con la propria filiale di riferimento. Ciò al fine di pervenire a una definizione equa e amichevole dei reclami.

In relazione al caso Cirio, sono in corso accertamenti da parte della Magistratura nei confronti di una pluralità di istituti di credito, tra cui SANPAOLO IMI, relativamente all'attività di intermediazione con i risparmiatori avente ad oggetto i bond emessi dalle società del gruppo Cirio, nonché in ordine alla gestione dei rapporti creditizi intercorsi con il predetto gruppo. Gli accertamenti, ancora tutti nella fase preliminare, riguardano anche alcuni esponenti aziendali fra i quali due Amministratori di SANPAOLO IMI.

Nella convinzione della assoluta regolarità, sul piano generale, dell'operato aziendale relativamente alle fattispecie oggetto di accertamento e, in particolare, della totale estraneità ad esse dei predetti esponenti societari, la Banca sta fornendo piena collaborazione alla Magistratura nell'ambito delle indagini in corso.

Per quanto concerne il caso Parmalat, la disponibilità di SANPAOLO IMI verso i propri clienti si è concretizzata nell'accordo stipulato con il "Comitato per la difesa dei possessori dei bond Parmalat clienti del Gruppo SANPAOLO IMI". Quest'ultimo è stato costituito il 2 febbraio 2004, su iniziativa di alcuni clienti del Gruppo, con lo scopo di curare gli atti occorrenti per l'ammissione dei crediti nelle procedure di amministrazione straordinaria ed avviare le eventuali cause collettive di risarcimento. In base a tale accordo SANPAOLO IMI si è impegnato a fornire supporto organizzativo e finanziario al fine di garantire la difesa degli interessi dei propri clienti in modo gratuito.

In un'ottica di più generale attenzione alle problematiche connesse alla prestazione di servizi di investimento e alla tutela dell'investitore, SANPAOLO IMI ha emanato nel 2003 una specifica "Investment Policy" enunciando i principi fondamentali che da sempre presiedono alla gestione dei rapporti con i risparmiatori, orientati alla diversificazione dei portafogli e allo sviluppo di una maggiore consapevolezza del cliente nelle sue scelte di investimento. Inoltre, sin dal 2002, sono state adottate politiche ancor più cautelative che prevedono criteri di selezione degli strumenti finanziari da mettere a disposizione della clientela in fase di collocamento ovvero attraverso i portafogli titoli di trading in offerta alla clientela del Gruppo, allineati a quelli adottati per gli investimenti proprietari e l'assunzione di rischi creditizi.

La Banca ha altresì intensificato il monitoraggio sulla composizione dei portafogli della clientela, assistendo i clienti nella ricerca delle migliori soluzioni atte a perseguire, attraverso l'adozione di criteri di diversificazione, la riduzione del profilo di rischio.

Con riferimento alle esigenze di chiarezza, comprensibilità e trasparenza nell'attività di consulenza alla clientela, le ban-

che del Gruppo SANPAOLO IMI hanno inoltre aderito all'iniziativa "PattiChiari" promossa dall'ABI. Il comparto del risparmio gestito ha ottenuto specifica priorità negli interventi previsti da tale iniziativa e ad esso sono stati riservati due interventi di formazione e di comunicazione. Il primo è rivolto ai risparmiatori privi di esperienza e di informazione finanziaria e si sostanzia nell'individuazione di un elenco di obbligazioni a basso rischio e basso rendimento quotate nei mercati regolamentati dei principali paesi. La seconda iniziativa è invece rivolta ai segmenti di clientela di maggior cultura finanziaria e prevede, con riguardo alle obbligazioni bancarie strutturate e subordinate, modalità di redazione delle informazioni focalizzate sulla comprensibilità, con lo scopo di rendere consapevole l'investitore dei rischi connessi a questa tipologia di investimenti finanziari.

Pilastro dell'"Investment Policy" del Gruppo resta tuttavia il concetto di diversificazione degli investimenti nella convinzione che nessun titolo, di qualsiasi emittente o rating, possa dirsi totalmente privo di rischio. In tal senso un'adeguata diversificazione si fonda sul ricorso a prodotti di risparmio gestito e su sistemi mirati a segnalare tempestivamente posizioni di concentrazione su singoli titoli, emittenti o settori.

L'andamento reddituale

Sintesi dei risultati

Nel corso del 2003 il Gruppo SANPAOLO IMI, nella configurazione in essere dopo le variazioni di perimetro di consolidamento intervenute nel periodo, ha presentato una positiva evoluzione dei margini reddituali, dimostrando una minore vulnerabilità al calo dei tassi di interesse e alla volatilità dei mercati.

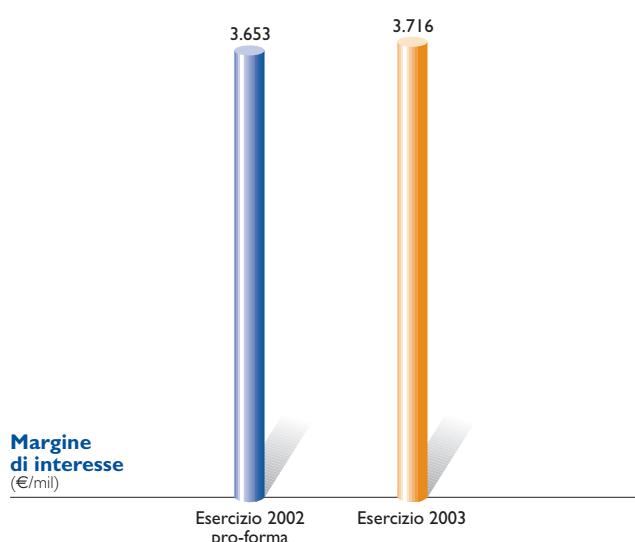
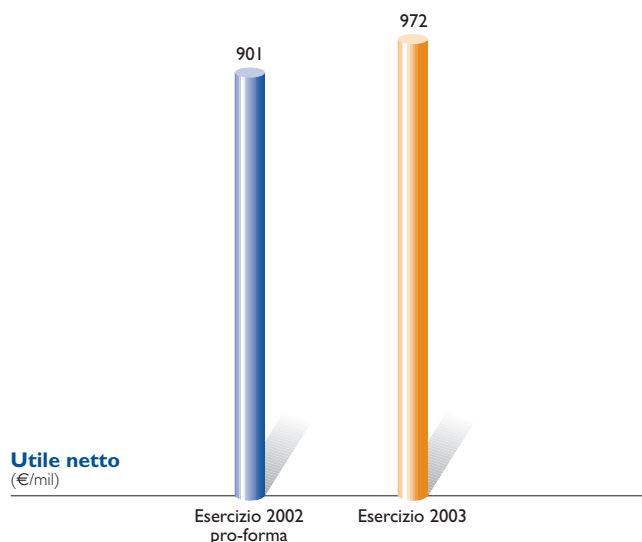
L'andamento virtuoso dei ricavi operativi e il contenimento dei costi, unitamente alle riprese di valore e agli utili realizzati sul portafoglio partecipativo, hanno consentito di compensare ampiamente le rettifiche su crediti e gli oneri straordinari connessi al piano di incentivazione all'esodo del personale. L'utile netto dell'esercizio, pari a 972 milioni di euro, ha evidenziato una crescita del 7,9% rispetto al 2002; ha

inoltre superato l'obiettivo di budget, confermando il percorso di crescita tracciato nel Piano 2003-2005.

Il margine di interesse

Il margine di interesse realizzato nel 2003 è stato pari a 3.716 milioni di euro; l'incremento dell'1,7% rispetto al precedente esercizio deriva principalmente dal contributo positivo ascrivibile all'evoluzione dei volumi, cui si è aggiunto un miglioramento dello spread verso clientela. In senso opposto ha agito il minor contributo dello sbilancio fondi, sia nell'ammontare sia in termini di rendimento.

Per quanto riguarda i tassi di mercato, l'Euribor a tre mesi, in diminuzione dal 2,96% di dicembre 2002 al 2,15% di dicembre 2003, ha evidenziato in termini medi un ribasso di 99 punti base rispetto all'esercizio 2002, passando dal 3,32% al 2,33%.



Margine di interesse

	Esercizio 2003 (€/mil)	Esercizio 2002 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002 (€/mil)
Interessi attivi e proventi assimilati	7.443	8.455	-12,0	8.693
Interessi passivi e oneri assimilati	-3.701	-4.837	-23,5	-4.955
Riclassifica gestionale (1)	-26	35	n.s.	35
Margine di interesse	3.716	3.653	+1,7	3.773

(1) La riclassifica si riferisce al margine di interesse relativo al gruppo Banca IMI che, al fine di una più efficace rappresentazione gestionale dei risultati del Gruppo, viene esposto nella voce "profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni", in quanto strettamente connesso, sotto il profilo operativo, al risultato caratteristico dell'attività di intermediazione in valori mobiliari.

Il rendimento delle attività fruttifere del Gruppo è stato pari al 4,53% e il costo delle passività onerose si è collocato sul 2,20%. Ne è conseguito uno spread complessivo pari al 2,33%, sostanzialmente allineato a quello registrato nel 2002. L'operatività con la clientela ha invece generato uno spread medio in aumento di 10 punti base.

Le giacenze medie delle attività fruttifere del Gruppo hanno presentato una crescita del 4,5% rispetto all'esercizio 2002, nonostante la riduzione del 10,5% evidenziata dal portafoglio titoli per effetto delle misure di razionalizzazione intraprese dalla funzione centralizzata Finanza di Gruppo. La favorevole evoluzione dell'aggregato complessivo è stata determinata dall'incremento dei crediti a clientela (+2,9%) e dei pronti contro termine (+80%). Dal lato del passivo si è verificata una crescita delle passività onerose medie pari al 5,2%, favorita dall'espansione dell'interbancario e dei pronti contro termine; i volumi medi di raccolta da clientela hanno invece registrato una fles-

sione dello 0,8% attribuibile al calo della provvista in titoli (-5,8%), solo in parte compensato dall'aumento degli altri debiti verso clientela (+2,9%).

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione del Gruppo si è attestato nel 2003 a 7.482 milioni di euro, in aumento del 5,9% rispetto all'esercizio precedente.

Tale dinamica è riconducibile, oltre che all'incremento del margine di interesse, al favorevole sviluppo delle commissioni e dei profitti da operazioni finanziarie. Per contro si è registrata una flessione degli utili di società valutate al patrimonio netto e dei dividendi su partecipazioni.

Le commissioni nette del Gruppo nel 2003 sono ammontate a 3.036 milioni di euro, in crescita dell'8,6% rispetto

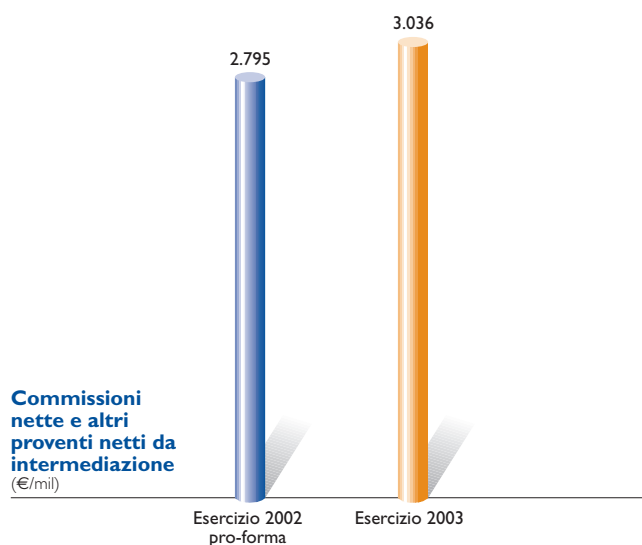
Analisi giacenze medie e tassi di interesse

	Esercizio 2003		Esercizio 2002 pro-forma		Esercizio 2002	
	Giacenze medie (€/mil)	Tassi medi (%)	Giacenze medie (€/mil)	Tassi medi (%)	Giacenze medie (€/mil)	Tassi medi (%)
Attività fruttifere di interessi	155.977	4,53	149.297	5,31	157.066	5,20
- crediti verso clientela	116.659	5,17	113.369	5,83	118.868	5,66
- crediti verso banche	12.452	2,09	10.961	3,21	12.120	3,29
- titoli	14.528	3,17	16.240	4,16	17.351	4,32
- pronti contro termine	10.787	2,35	5.992	3,09	5.992	3,09
- altre attività fruttifere	1.551	3,74	2.735	3,66	2.735	3,66
Attività non fruttifere di interessi (1)	47.004		53.313		50.299	
Totale attività	202.981		202.610		207.365	
Passività onerose di interessi	152.223	2,20	144.687	2,95	149.287	2,94
- raccolta diretta da clientela	110.360	2,03	111.196	2,79	115.020	2,76
- debiti verso clientela	66.822	1,14	64.957	1,54	66.888	1,53
- debiti rappresentati da titoli	43.538	3,39	46.239	4,54	48.132	4,47
- debiti verso banche	24.177	2,38	18.802	2,88	19.643	3,03
- pronti contro termine	11.214	2,21	8.723	3,34	8.671	3,34
- passività subordinate	6.472	4,39	5.966	5,62	5.953	5,59
Passività non onerose di interessi (1)	39.909		47.077		47.343	
Patrimonio netto	10.849		10.846		10.735	
Totale passività e patrimonio netto	202.981		202.610		207.365	

(1) Il dato include le giacenze medie del gruppo Banca IMI, coerentemente con la riclassifica gestionale dei relativi interessi attivi e passivi.

all'anno precedente. La dinamica di tale aggregato, in parte ascrivibile alla ripresa dei mercati finanziari, è risultata in progressivo miglioramento da inizio anno.

Il trend crescente dei ricavi commissionali è riscontrabile in tutti i comparti. L'area gestione, intermediazione e consulenza ha evidenziato un aumento del 6,2% per effetto del buon andamento dei ricavi da intermediazione mobiliare, custodia titoli e valute (+12,1%) e delle commissioni relative al risparmio gestito (+5%). Queste ultime, che avevano registrato variazioni tendenziali negative in corso d'anno, hanno mostrato un progressivo recupero, riconducibile all'evoluzio-



ne degli stock di risparmio gestito. L'incidenza di tali commissioni sull'aggregato totale è tuttavia calata dal 50,4% del 2002 al 48,7% del 2003. Tra gli altri ricavi commissionali, l'area finanziamenti e garanzie, l'area depositi e conti correnti e le altre commissioni e proventi netti da intermediazione hanno presentato aumenti compresi tra il 13% e il 15%.

Complessivamente nel 2003 le commissioni nette del Gruppo hanno presentato un'incidenza del 65,9% sulle spese amministrative e del 106,9% sulle spese per il personale, registrando un significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente in termini di copertura dei costi operativi.

Nell'esercizio i profitti da operazioni finanziarie e i dividendi su azioni sono stati pari a 447 milioni di euro, in crescita del 47% rispetto al 2002. Alla formazione di tali ricavi hanno contribuito per oltre due terzi i proventi generati dall'attività di intermediazione in titoli, cambi e derivati di Banca IMI e della Capogruppo. Entrambe hanno beneficiato dei ricavi rivenienti dall'attività di collocamento di prodotti derivati di tasso e di cambio per le imprese, strutturati da Banca IMI e distribuiti dalla rete commerciale.

Gli utili delle società valutate al patrimonio netto e i dividendi su partecipazioni, pari a 283 milioni di euro, hanno presentato complessivamente una diminuzione del 9,9% rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

- gli utili delle società valutate al patrimonio netto si sono attestati a 197 milioni di euro a fronte dei 159 milioni del 2002. L'aumento è principalmente ascrivibile ai risul-

Margine di intermediazione

	Esercizio 2003 (€/mil)	Esercizio 2002 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002 (€/mil)
Margine di interesse	3.716	3.653	+1,7	3.773
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	3.036	2.795	+8,6	2.809
- area gestione, intermediazione e consulenza	1.776	1.673	+6,2	1.673
- risparmio gestito	1.479	1.408	+5,0	1.387
- intermediazione mobiliare e custodia titoli, valute	297	265	+12,1	286
- area finanziamenti e garanzie	281	248	+13,3	245
- area servizi di incasso e pagamento	239	229	+4,4	227
- area depositi e conti correnti	488	425	+14,8	438
- altre commissioni e proventi netti da intermediazione	252	220	+14,5	226
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	447	304	+47,0	286
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	283	314	-9,9	292
Margine di intermediazione	7.482	7.066	+5,9	7.160

tati delle compagnie di assicurazione di Sanpaolo IMI Wealth Management, delle partecipazioni di minoranza in società esattoriali, nonché al venir meno dei risultati negativi di alcune partecipazioni minori;

- i dividendi corrisposti al Gruppo da partecipazioni di minoranza non incluse nel perimetro di consolidamento sono risultati pari a 86 milioni di euro, a fronte dei 155 milioni incassati nel 2002, che scontavano componenti non ripetibili.

Il risultato di gestione

Il risultato di gestione è stato pari a 2.717 milioni di euro, il 16,4% in più rispetto all'esercizio 2002.

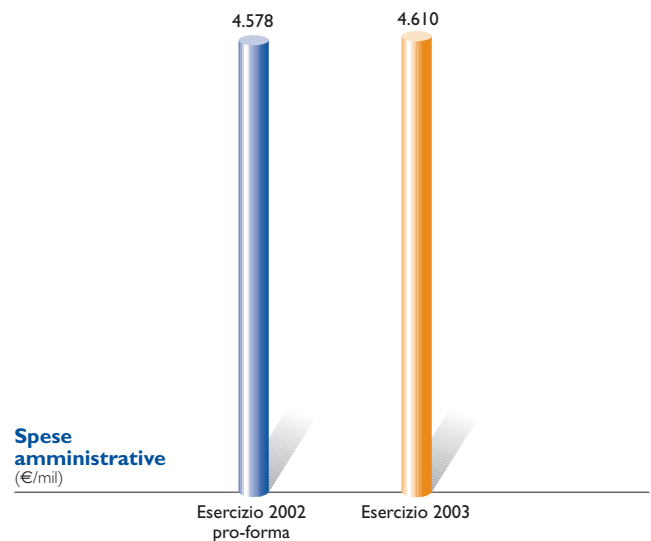
Il presidio della dinamica delle spese amministrative ha consentito al Gruppo di ammortizzare l'impatto non trascurabile degli oneri di integrazione e ristrutturazione conseguenti alle operazioni di espansione del Gruppo intervenute negli ultimi anni.

Le spese amministrative sono ammontate a 4.610 milioni di euro, a fronte dei 4.578 milioni sostenuti nell'esercizio 2002. L'incremento annuo dello 0,7%, significativamente inferiore al tasso di inflazione (2,7%), è riconducibile alla crescita delle spese per il personale; sono invece rimaste pressoché invariate le altre spese amministrative e le imposte indirette e tasse.

Le spese per il personale, nonostante gli aumenti indotti dal contratto collettivo nazionale di lavoro (scaduto, per la

parte economica, a fine 2003), hanno presentato un aumento contenuto, pari all'1%, attestandosi a 2.841 milioni di euro. Tale risultato è stato conseguito grazie alle azioni di contenimento e ottimizzazione degli organici, diminuiti del 2,9% in termini medi rispetto all'esercizio 2002. I benefici attesi dalle iniziative di incentivazione all'esodo, anche mediante il ricorso al "Fondo di solidarietà", pur esplicandosi con maggiore intensità a partire dal 2004, hanno cominciato a manifestarsi già nel 2003.

Le altre spese amministrative, pari a 1.512 milioni di euro, si sono attestate su livelli analoghi a quelli dell'esercizio 2002, confermando l'attento presidio delle diverse tipologie di spesa che ha consentito risparmi soprattutto nel-

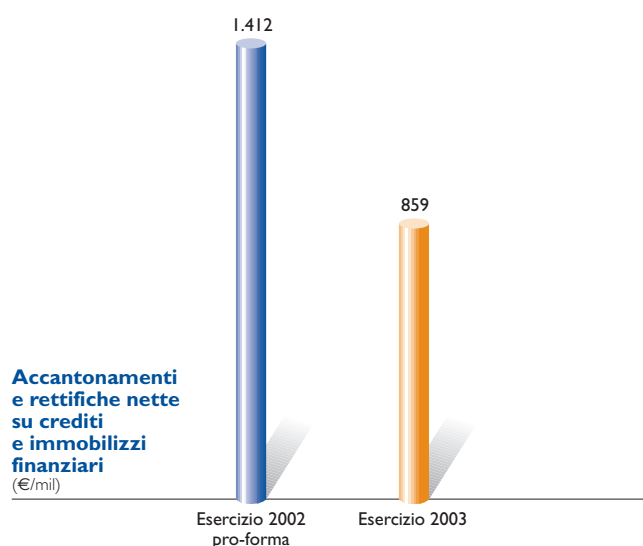


Risultato di gestione

	Esercizio 2003 (€/mil)	Esercizio 2002 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002 (€/mil)
Margine di intermediazione	7.482	7.066	+5,9	7.160
Costi operativi	-4.765	-4.732	+0,7	-4.800
- spese amministrative	-4.610	-4.578	+0,7	-4.648
- spese per il personale	-2.841	-2.814	+1,0	-2.856
- altre spese amministrative	-1.512	-1.508	+0,3	-1.528
- imposte indirette e tasse	-257	-256	+0,4	-264
- altri proventi netti	329	354	-7,1	358
- rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	-252	-292	-13,7	-294
- rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-232	-216	+7,4	-216
Risultato di gestione	2.717	2.334	+16,4	2.360

l'ambito delle spese professionali, generali, promo-pubblicitarie e delle utenze. Riguardo alle altre voci di costo, a fronte di una sostanziale stabilità delle spese immobiliari, si è registrato un aumento delle spese informatiche e dei costi indiretti del personale. La crescita delle spese informatiche è da porre in relazione agli oneri connessi all'unificazione dei sistemi informativi delle reti bancarie nella Macchina Operativa Integrata della Capogruppo (MOI); l'incremento dei costi indiretti del personale è imputabile agli oneri di mobilità e di formazione correlati ai processi in atto, finalizzati all'integrazione delle reti distributive.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali sono ammontate a 484 milioni di euro, a fronte dei 508 milioni del 2002 (-4,7%). La diminuzione è in linea con l'andamento degli investimenti che, pur attestandosi



su livelli elevati, sono risultati inferiori a quelli effettuati nell'esercizio precedente. Una quota rilevante di tali investimenti è stata destinata al potenziamento della capacità elaborativa centrale e all'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche, nell'ambito del progetto di integrazione dei sistemi informativi delle banche reti nella MOI. Sono state inoltre destinate rilevanti risorse allo sviluppo di nuove applicazioni e di nuovi prodotti e alla riorganizzazione e specializzazione della rete commerciale.

Il cost / income ratio è passato dal 65,1% al 61,9%, in miglioramento di oltre 3 punti percentuali rispetto all'esercizio 2002 per effetto della favorevole dinamica dei ricavi.

L'utile ordinario

L'utile ordinario del Gruppo è risultato pari a 1.700 milioni di euro, a fronte dei 704 milioni realizzati nel 2002.

Gli ammortamenti dei disavanzi di fusione e delle differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto, pari a 158 milioni di euro, sono risultati inferiori del 27,5% rispetto al valore contabilizzato nel precedente esercizio. Tale riduzione è principalmente riconducibile al completamento, a fine 2002, dell'ammortamento decennale dell'avviamento relativo all'incorporazione dell'ex Banca Provinciale Lombarda e dell'ex Banco Lariano. Il conto economico 2002 scontava inoltre l'iscrizione di rettifiche di valore sulle differenze positive di consolidamento relative al raggruppamento francese Fideuram Wargny.

Gli accantonamenti e le rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie si sono attestati nel 2003 a 859 milio-

Altre spese amministrative

	Esercizio 2003 (€/mil)	Esercizio 2002 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002 (€/mil)
Spese informatiche	426	401	+6,2	404
Spese immobiliari	289	291	-0,7	294
Spese generali	268	277	-3,2	279
Spese professionali e assicurative	260	282	-7,8	287
Utenze	87	90	-3,3	93
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	91	93	-2,2	96
Costi indiretti del personale	91	74	+23,0	75
Altre spese amministrative	1.512	1.508	+0,3	1.528

ni di euro, con un calo del 39,2% rispetto ai 1.412 milioni dell'esercizio 2002. Tale riduzione è in larga parte attribuibile alla ripresa di valore della partecipazione in Santander Central Hispano (SCH), a fronte della rettifica che aveva inciso in misura rilevante sul conto economico del 2002.

Gli accantonamenti al fondo rischi e oneri sono stati pari a 195 milioni di euro, inferiori ai 261 milioni dell'esercizio 2002. La riduzione è principalmente correlata alla rideterminazione dell'onere potenziale per la rinegoziazione dei mutui per l'edilizia agevolata (art. 29 della Legge 133/99), in base ai termini applicativi fissati dal Governo con il Decreto Ministeriale del 31/3/2003. Va inoltre considerato che nel 2002 erano stati stanziati da Banca Fideuram gli oneri di ristrutturazione una tantum per l'integrazione con Banca Sanpaolo Invest.

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore su crediti, derivanti dall'adeguamento ai valori di presunto realizzo di specifiche posizioni e dalla copertura del rischio fisiologico sui crediti in bonis, comprendono l'accantonamento (273 milioni di euro) del 90% dell'esposizione nei confronti del gruppo Parmalat e l'accantonamento (10 milioni) finalizzato alla svalutazione integrale dell'esposizione di cassa verso il gruppo Cirio. L'ammontare complessivo degli accantonamenti e rettifiche su crediti è stato superiore a quello apposto nel 2002 (724 milioni di euro contro 590 milioni).

La valutazione delle immobilizzazioni finanziarie ha determinato riprese di valore nette per 60 milioni di euro, rispetto ai 561 milioni di rettifiche nette relativi all'esercizio 2002.

Le partecipazioni hanno fatto registrare riprese di valore nette per 66 milioni mentre sui titoli immobilizzati sono state appostate rettifiche per 6 milioni. Per quanto riguarda il portafoglio partecipativo si segnala l'apprezzamento del titolo SCH che, in base al prezzo medio degli ultimi sei mesi (8,075 euro), ha prodotto una ripresa di valore pari a 215 milioni di euro (a fronte della rettifica di 399 milioni del 2002). La rettifica di valore della partecipazione in H3G ha comportato l'iscrizione di una minusvalenza di 105 milioni, corrispondente alla quota di competenza del Gruppo della perdita stimata nell'anno per la compagnia telefonica. Infine, l'adeguamento dell'interessenza in FIAT alla media dei valori di mercato del mese di dicembre (6,397 euro) ha determinato la contabilizzazione di una minusvalenza di 12 milioni di euro nel conto economico dell'esercizio.

L'utile netto

Sulla formazione dell'utile netto, pari a 972 milioni di euro, hanno pesato per 32 milioni gli oneri straordinari netti, valore che si raffronta ai 320 milioni di proventi netti ascrivibili alla gestione straordinaria nel 2002.

Il flusso di oneri straordinari netti dell'esercizio comprende:

- 475 milioni di euro di accantonamenti per esodi del personale, in gran parte riconducibili al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del Personale del Credito";

Utile ordinario

	Esercizio 2003	Esercizio 2002 pro-forma	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002
	(€/mil)	(€/mil)		(€/mil)
Risultato di gestione	2.717	2.334	+16,4	2.360
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-158	-218	-27,5	-212
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-859	-1.412	-39,2	-1.426
- accantonamenti per rischi e oneri	-195	-261	-25,3	-261
- rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	-724	-590	+22,7	-604
- svalutazioni nette	-972	-723	+34,4	-742
- accantonamenti netti per garanzie e impegni	6	-67	n.s.	-68
- riprese da incasso	242	200	+21,0	206
- rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	60	-561	n.s.	-561
- svalutazioni nette di partecipazioni	66	-539	n.s.	-539
- svalutazioni nette di titoli immobilizzati	-6	-22	-72,7	-22
Utile ordinario	1.700	704	+141,5	722

- 16 milioni di oneri per l'adesione al condono fiscale; tale cifra corrisponde a parte dell'esborso complessivo del Gruppo, che include anche 11 milioni relativi alle controllate assicurative, i cui risultati sono recepiti in bilancio con il criterio della valutazione al patrimonio netto, e 20 milioni a fronte dei quali sono stati utilizzati fondi imposte preesistenti;
- 320 milioni di utili da cessione di partecipazioni, di cui 240 milioni riconducibili alla vendita della quota di maggioranza del capitale (60%) di Banque Sanpaolo e 44 milioni alla cessione della prima tranche (20%) di Finconsumo Banca;
- 84 milioni di proventi derivanti dal rilascio di fondi per oneri potenziali risultati eccedenti, principalmente nell'ambito della rinegoziazione dei mutui per l'edilizia agevolata.

Il flusso dell'esercizio 2002 era stato prevalentemente caratterizzato dal realizzo di partecipazioni e da utilizzi di fondi ritenuti eccedenti in base ai relativi conteggi attuariali, nonché da realizzi attinenti il patrimonio immobiliare.

Le imposte sul reddito dell'esercizio, quantificate in 657 milioni di euro, hanno determinato un tax rate per il Gruppo pari al 39,4%, inferiore a quello registrato nel 2002 (43,3%). Il miglioramento è riconducibile alla diminuzione di due punti percentuali dell'aliquota IRPEG e di mezzo punto dell'aliquota IRAP, nonché alla più elevata presenza di utili tassati ad aliquote ridotte o proventi non soggetti ad IRAP, quali riprese di valore su partecipazioni, utili da cessione di partecipazioni e dividendi, che hanno controbilanciato l'indeducibilità ai fini IRAP degli oneri per l'incentivazione all'esodo.

Utile netto

	Esercizio 2003 (€/mil)	Esercizio 2002 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002 (€/mil)
Utile ordinario	1.700	704	+141,5	722
Risultati straordinari netti	-32	320	n.s.	296
- utili netti da realizzo partecipazioni	320	149	+114,8	149
- altri risultati straordinari netti	-352	171	n.s.	147
Utile lordo	1.668	1.024	+62,9	1.018
Imposte sul reddito del periodo	-657	-443	+48,3	-450
Variazione fondo per rischi bancari generali	9	363	-97,5	364
Utile di pertinenza di terzi	-48	-43	+11,6	-43
Utile netto	972	901	+7,9	889

Il valore intrinseco del portafoglio assicurativo vita

L'utile netto del Gruppo include il risultato netto consolidato di Sanpaolo Vita e delle società incluse nel suo perimetro di consolidamento (Sanpaolo Life, Noricum Vita, Egida Assicurazioni e Universo Servizi) nonché di Fideuram Vita; in particolare:

- il risultato consolidato di Sanpaolo Vita ha contribuito all'utile netto di Gruppo per 79,5 milioni di euro;
- Fideuram Vita ha registrato un utile netto di 35,5 milioni di euro.

Per comprendere appieno il significato di tali risultati è bene ricordare che un indicatore maggiormente rappresentativo dell'andamento della gestione di una compagnia assicurativa vita è costituito dall'incremento registrato in un esercizio dal cosiddetto valore intrinseco (embedded value). Il valore intrinseco è infatti una stima, determinata secondo tecniche attuariali, del valore economico di una compagnia a portafoglio chiuso, prescindendo cioè da qualsiasi valore attribuibile alla produzione futura; esso è inteso quale somma di due elementi:

- il patrimonio netto rettificato a valori di mercato della compagnia alla data della valutazione;
- il valore del portafoglio polizze in essere alla data della valutazione, calcolato come valore attuale degli utili, dopo le imposte, che il portafoglio in vigore genererà su base probabilistica nel corso degli anni fino alla sua naturale estinzione, corretto del costo di mantenimento del capitale necessario per il rispetto del vincolo del margine di solvibilità.

Il calcolo del valore intrinseco del business assicurativo vita al 31 dicembre 2003 è stato effettuato con l'assistenza delle divisioni attuariali di primaria società di consulenza, secondo i seguenti criteri:

- propedeutici alla valutazione del portafoglio in vigore sono stati l'esame tecnico attuariale del portafoglio contratti, detenuto dalle compagnie, nonché la formulazione degli scenari operativi futuri attesi, dei quali costituiscono elementi di rilievo le ipotesi assunte in ordine ai rendimenti degli attivi, all'andamento della mortalità, ai costi di gestione del portafoglio in valutazione, al trend degli abbandoni prematuri per cause anomale e delle opzioni esercitate dalla clientela, al carico fiscale;
- successivamente, dal confronto effettuato con l'ausilio di procedimenti attuariali di generale condivisione, tra

gli scenari operativi presi a riferimento nel computo dei premi relativi al portafoglio in essere, e gli scenari attesi, come sopra formulati, è stata ricavata la successione dei valori stimati degli utili che il portafoglio genererà nei singoli anni di vita residua, al netto degli oneri fiscali e del costo opportunità connesso al mantenimento del margine di solvibilità;

- questa successione di valori è stata poi attualizzata applicando un tasso di sconto pari al rendimento di un investimento privo di rischio, maggiorato per tenere conto dell'aleatorietà del flusso di utili come sopra determinato, connessa all'incertezza che le ipotesi operative formulate trovino puntuale rispondenza nella gestione reale.

Le ipotesi considerate nella formulazione degli scenari operativi futuri attesi sottendono le caratteristiche dei portafogli delle diverse compagnie. In particolare, per quanto concerne i tassi di rendimento delle attività, per Sanpaolo Vita (gestioni separate) è stato utilizzato un tasso del 4,21% nei primi cinque anni e del 4,12% nei successivi; per Sanpaolo Life (gestioni unit linked) è stato considerato un tasso costante del 4,80%; per Noricum Vita è stato utilizzato un tasso costante del 4,10% sia per le gestioni separate che per le unit linked; per Fideuram Vita un tasso del 4,55% per le gestioni separate, del 4,95% per le gestioni unit linked con garanzia e del 4,85% per le gestioni unit linked senza garanzia. In ordine ai tassi di attualizzazione, sia per le Compagnie del perimetro Sanpaolo Wealth Management che per Fideuram Vita è stato considerato un tasso pari al 7,25%.

Su tali basi è stata effettuata una stima dell'incremento registrato nel 2003 dal valore intrinseco a livello di Gruppo insito nel business assicurativo vita, considerando cioè oltre alla componente implicita nelle compagnie vita, anche la parte di valore allocata presso le altre società del Gruppo alle quali le compagnie riconoscono commissioni di vendita, gestione o di mantenimento. I risultati della stima sono riportati nella tabella della pagina seguente.

Si precisa che il valore intrinseco del business assicurativo vita in essere nelle società del Gruppo che percepiscono dalle compagnie commissioni di vendita, gestione o di mantenimento è stato stimato come valore attuale degli utili specifici, al netto dei costi e dopo le imposte, che tali società registreranno sul portafoglio polizze in essere fino alla loro soluzione contrattuale.

La variazione del valore intrinseco nell'esercizio 2003 stimabile per il business assicurativo vita del Gruppo è stata di 299 milioni di euro per l'operatività effettuata dal

Wealth Management, e di 264 milioni di euro per Banca Fideuram. Il valore aggiunto dell'anno, considerando i dividendi distribuiti dalle compagnie a società del Gruppo

(al netto degli aumenti di capitale) e le provvigioni, è risultato di 324 milioni di euro per il Wealth Management e di 237 milioni di euro per Banca Fideuram.

Valore intrinseco del business assicurativo vita

	Business assicurativo vita Wealth Management (€/mil)	Business assicurativo vita Banca Fideuram (€/mil)
Valore intrinseco al 31/12/2002	899	844
Valore intrinseco al 31/12/2003	1.198	1.108
Variazione del valore intrinseco intervenuta nel 2003	299	264
<i>di cui: valore aggiunto della nuova produzione</i>	<i>242</i>	<i>206</i>
<i>polizze nuove esclusa la migrazione (1)</i>		<i>95</i>
<i>polizze nuove derivanti dalla migrazione</i>		<i>50</i>
<i>polizze nuove derivanti dalla trasformazione</i>		<i>61</i>
Dividendi distribuiti	26	4
Aumento di capitale / versamenti in conto capitale	-87	-31
Provvigioni dell'anno (<i>al netto dei costi della rete e delle imposte</i>)	86	-
Valore aggiunto dell'anno	324	237

(1) Inclusa la nuova produzione derivante dalla rete Sanpaolo Invest.

Le grandezze operative e la struttura

Le attività gestite per conto della clientela

A fine dicembre 2003 le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 368 miliardi di euro, in crescita del 4,4% rispetto al valore registrato a fine 2002.

La raccolta indiretta ha evidenziato un incremento del 7,8% su base annua. Tale dinamica è principalmente attribuibile al positivo andamento dei mercati finanziari che si è riflesso sia in nuove sottoscrizioni sia nella rivalutazione dello stock esistente. La raccolta diretta ha per contro registrato una leggera flessione.

Il risparmio gestito e amministrato

A fine 2003 i volumi di risparmio gestito si sono attestati a 143,7 miliardi di euro, in aumento dell'8,1% rispetto a fine 2002. L'incremento netto dell'anno, pari a 10,8 miliardi di euro, è riconducibile per 7,8 miliardi al flusso di raccolta netta e per 3 miliardi alla rivalutazione degli stock.

Nell'ambito dei diversi prodotti, i fondi comuni di investimento e le gestioni patrimoniali in fondi si sono attestati a 102,7 miliardi di euro, in crescita del 4,9% da inizio anno, grazie ad un flusso di raccolta netta di 2,7 miliardi e a un positivo effetto performance. L'andamento dei mercati finanziari, in ripresa solo da marzo, ha indotto la clientela a preferire tipologie di prodotti a minor profilo di rischio nella prima parte dell'anno, con un ritorno ai fondi azionari soltanto verso fine esercizio. Come risultato di tali scelte, la ripartizione per tipologia di

Attività finanziarie della clientela

	31/12/2003		31/12/2002 pro-forma		Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002	
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%		Importo (€/mil)	%
Risparmio gestito	143.711	39,0	132.931	37,7	+8,1	131.515	36,9
Risparmio amministrato	92.610	25,2	86.244	24,5	+7,4	87.717	24,6
Raccolta diretta	131.721	35,8	133.236	37,8	-1,1	137.049	38,5
Attività finanziarie della clientela	368.042	100,0	352.411	100,0	+4,4	356.281	100,0

Risparmio gestito

	31/12/2003		31/12/2002 pro-forma		Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002	
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%		Importo (€/mil)	%
Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	102.738	71,5	97.982	73,7	+4,9	94.918	72,2
Gestioni patrimoniali mobiliari	7.437	5,2	8.586	6,5	-13,4	9.443	7,2
Riserve tecniche vita	33.536	23,3	26.363	19,8	+27,2	27.154	20,6
Risparmio gestito	143.711	100,0	132.931	100,0	+8,1	131.515	100,0

Variazione dello stock di risparmio gestito

	Esercizio 2003 (€/mil)	Esercizio 2002 pro-forma (€/mil)	Esercizio 2002 (€/mil)
Raccolta netta del periodo	7.748	3.175	3.197
- Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	2.659	-3.716	-3.641
- Gestioni patrimoniali mobiliari	-1.251	-687	-853
- Polizze vita	6.340	7.578	7.691
Effetto performance	3.032	-9.849	-10.161
Variazione dello stock di risparmio gestito	10.780	-6.674	-6.964

fondi al 31 dicembre 2003 evidenzia una ricomposizione dai fondi bilanciati a favore dei fondi azionari, obbligazionari e di liquidità. A fine 2003 il Gruppo SANPAOLO IMI occupava la prima posizione sul mercato domestico, con una quota del 21,1%, in linea con i livelli registrati a fine dicembre 2002.

Nel 2003 il ramo assicurativo vita ha confermato il percorso di crescita già evidenziato nel precedente esercizio; le riserve tecniche vita, pari a 33,5 miliardi di euro, sono cresciute del 27,2%, beneficiando di una raccolta netta di 6,3 miliardi. Le polizze index linked e unit linked hanno rappresentato una delle forme di investimento privilegiate dalla clientela che affida i propri risparmi a gestori professionisti.

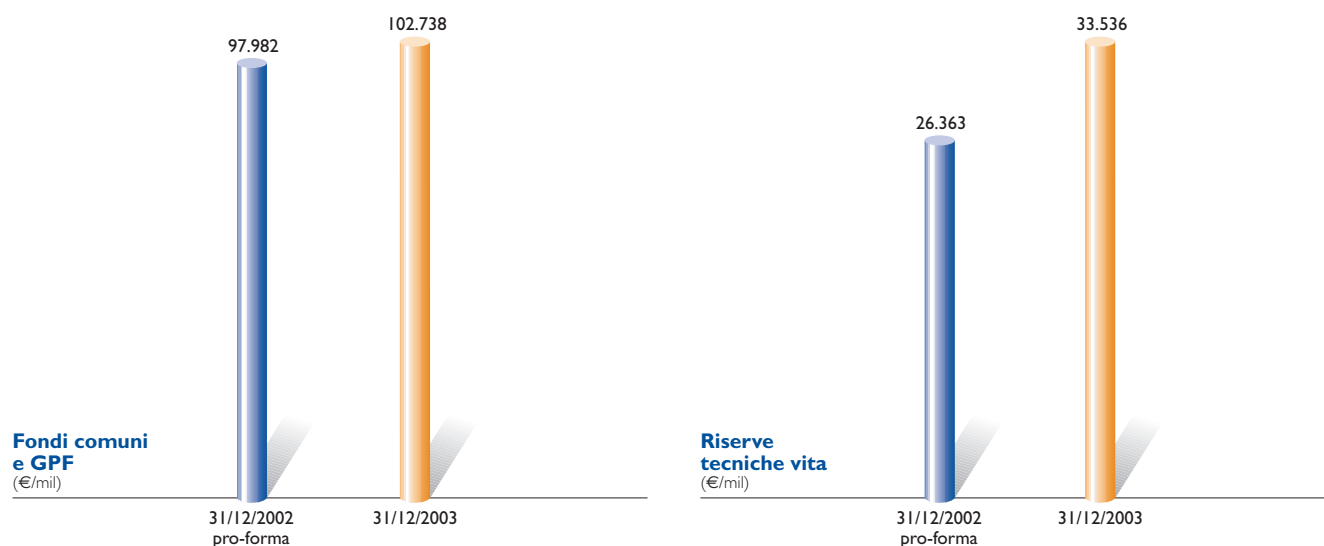
Anche le consistenze di risparmio amministrato hanno mostrato una dinamica positiva, attestandosi a fine 2003 a 92,6 miliardi di euro, con una crescita annua del 7,4%.

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela, pari a fine dicembre 2003 a 131,7 miliardi di euro, ha presentato una flessione dell'1,1%

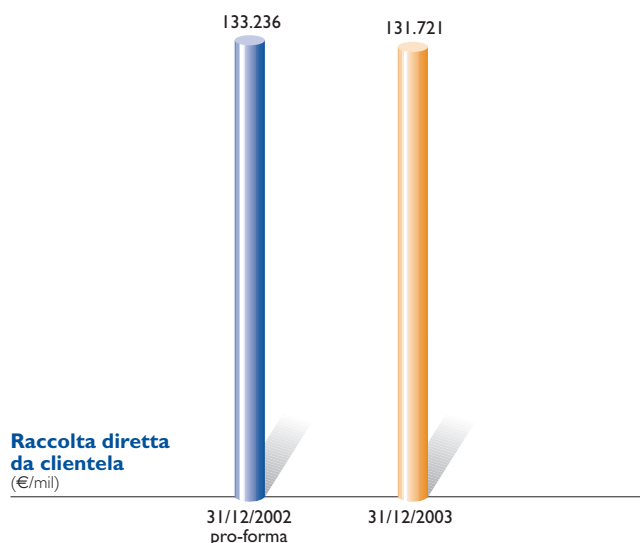
sui dodici mesi per effetto di andamenti divergenti delle varie componenti. Più in dettaglio, sono risultati in calo i conti correnti e depositi (-0,8%), i commercial paper (-7,2%) e i pronti contro termine (-19,7%). Per contro hanno evidenziato una variazione annua positiva i certificati di deposito (+26,6%), grazie agli elevati collocamenti di certificati in valuta effettuati dalla filiale di Londra della Capogruppo, e le obbligazioni emesse da società del Gruppo (+2,1%).

La raccolta delle Reti Bancarie Domestiche, che rappresenta circa due terzi della raccolta diretta del Gruppo, ha evidenziato un trend cedente (-1,7%), riconducibile principalmente alla Rete Sanpaolo e Consumer Banking e a Banca OPI; è stato altresì negativo l'andamento delle componenti atipiche dell'aggregato, caratterizzate da maggiore volatilità, segnatamente la provvista da controparti estere e tramite pronti contro termine di Banca IMI (settore Wealth Management e Financial Markets) e, in misura minore, i depositi delle filiali estere della Capogruppo (settore Attività Internazionali). In crescita del 16,9% è stata per contro la provvista in titoli effettuata dalla Finanza di Gruppo (Funzioni Centrali).



Composizione dei fondi comuni per tipologia

	31/12/2003 (%)	31/12/2002 pro-forma (%)	31/12/2002 (%)
Azionari	23,6	22,5	22,3
Bilanciati	7,4	10,2	10,9
Obbligazionari	41,5	40,3	39,7
Liquidità	27,5	27,0	27,1
Totale fondi comuni del Gruppo	100,0	100,0	100,0



A fine anno la quota di raccolta diretta del Gruppo sul mercato domestico è stata pari al 10,2%, in diminuzione rispetto al 10,7% rilevato al termine del precedente esercizio.

Gli impieghi creditizi a clientela

La consistenza degli impieghi netti a clientela del Gruppo, esclusi i crediti in sofferenza e i finanziamenti alla SGA (società nella quale sono stati trasferiti i crediti problematici dell'ex Banco di Napoli), si è attestata a 122,4 miliardi di euro, in aumento dello 0,6% da fine 2002. Tale variazione è il risultato di una vivace dinamica dei crediti a medio/lungo termine, in crescita dell'8,2%, cui si contrappone la flessione di quelli a breve (-11%).

Raccolta diretta da clientela

	31/12/2003 (€mil)	31/12/2002 pro-forma (€mil)	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (€mil)
Conti correnti e depositi	68.373	68.894	-0,8	70.313
Certificati di deposito	7.149	5.646	+26,6	7.310
Obbligazioni	39.979	39.161	+2,1	39.447
Commercial paper	3.766	4.057	-7,2	4.139
Pronti contro termine e prestito di titoli	10.073	12.543	-19,7	12.917
Altra raccolta	2.381	2.935	-18,9	2.923
Raccolta diretta da clientela	131.721	133.236	-1,1	137.049

Raccolta diretta da clientela per Settori di Attività

	31/12/2003 (€mil)	31/12/2002 pro-forma (€mil)	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (€mil)
Reti Bancarie Domestiche	87.064	88.533	-1,7	88.356
- Rete Sanpaolo e Consumer Banking (1)	52.783	53.722	-1,7	37.799
- Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	10.280	9.797	+4,9	9.797
- Cassa di Risparmio in Bologna	6.875	7.122	-3,5	7.122
- Cassa di Risparmio di Venezia	4.427	4.142	+6,9	4.142
- Friulcassa	2.977	2.826	+5,3	2.826
- Banca Popolare dell'Adriatico	2.571	2.481	+3,6	2.481
- Banca OPI	5.557	6.587	-15,6	4.615
- altre Aree di Affari	1.594	1.856	-14,1	19.574
Personal Financial Services	3.581	3.901	-8,2	3.901
Wealth Management e Financial Markets	10.365	13.427	-22,8	13.370
Attività Internazionali (2)	3.198	3.838	-16,7	7.956
Funzioni Centrali	27.513	23.537	+16,9	23.466
Raccolta diretta da clientela	131.721	133.236	-1,1	137.049

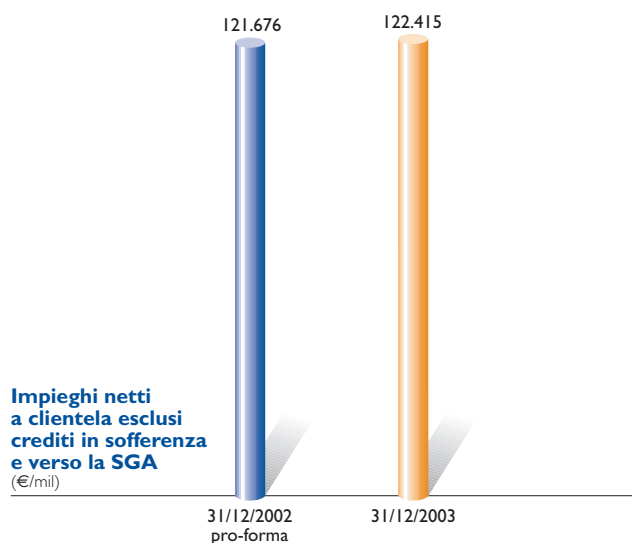
(1) I dati al 31/12/2003 e al 31/12/2002 pro-forma includono la Rete Italia ex Banco di Napoli, compresa nelle altre Aree di Affari al 31/12/2002.

(2) Il dato al 31/12/2002 include Banque Sanpaolo.

Nel comparto degli impieghi a medio/lungo termine è proseguito il buon andamento dei finanziamenti destinati al settore retail: le erogazioni di mutui fondiari alle famiglie delle reti bancarie del Gruppo sono state pari a 3,9 miliardi di euro, circa il 22% in più rispetto al precedente esercizio. La significativa presenza delle banche del Gruppo nel settore ha tratto vantaggio dalla favorevole evoluzione del mercato immobiliare italiano nel 2003, confermata dall'incremento delle quotazioni medie degli immobili ad uso abitativo e del numero di compravendite. Positivo è stato altresì l'andamento dei crediti al settore opere pubbliche e infrastrutture erogati da Banca OPI, la cui consistenza è salita a 18,7 miliardi di euro, con un incremento annuo dell'11,8%.

Dall'analisi degli impieghi per controparte emerge l'accresciuta propensione all'indebitamento da parte delle famiglie, favorita anche dal livello estremamente contenuto dei tassi. Si rileva infatti una crescita dei finanziamenti destinati alle famiglie consumatrici pari all'8,3%; positiva anche la dinamica dei finanziamenti a Stati ed enti pubblici (+2,8%). I crediti alle famiglie produttrici e imprese non finanziarie sono risultati stazionari (+0,4%), mentre hanno presentato una contrazione i crediti alle imprese finanziarie (-16,9%).

I crediti erogati dalla rete estera del Gruppo si sono attestati a 7,5 miliardi di euro, in calo del 15,4%; tale andamento deriva della maggiore selettività che ha consentito di ridurre il profilo di rischio nei confronti delle controparti corporate, nonché dall'effetto cambi riconducibile alla svalutazione del dollaro, della sterlina e dello yen nei confronti dell'euro.



Impieghi a clientela

	31/12/2003 (€/mil)	31/12/2002 pro-forma (€/mil)	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (€/mil)
Impieghi a breve termine	42.815	48.105	-11,0	48.637
Impieghi a medio/lungo termine	79.600	73.571	+8,2	75.478
Impieghi a clientela esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA	122.415	121.676	+0,6	124.115
Crediti in sofferenza	1.171	1.249	-6,2	1.334
Crediti verso la SGA	1.013	1.252	-19,1	1.252
Impieghi a clientela	124.599	124.177	+0,3	126.701

Impieghi a clientela per controparte

	31/12/2003 (€/mil)	31/12/2002 pro-forma (€/mil)	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (€/mil)
Impieghi a famiglie consumatrici	24.962	23.042	+8,3	24.586
Impieghi a famiglie produttrici e imprese non finanziarie	74.732	74.425	+0,4	73.680
Impieghi ad imprese finanziarie	10.222	12.304	-16,9	13.985
Impieghi a Stati ed enti pubblici (1)	13.826	13.454	+2,8	13.481
Impieghi ad altri operatori	857	952	-10,0	969
Impieghi a clientela	124.599	124.177	+0,3	126.701

(1) Esclusi i finanziamenti ad aziende municipalizzate in capo a Banca OPI, ricompresi tra gli impieghi a imprese non finanziarie.

La citata crescita complessiva degli impieghi a clientela esclusi i crediti in sofferenza e verso la SGA è il risultato di andamenti differenziati all'interno dei diversi Settori di

Attività del Gruppo. In particolare si segnala un aumento dei finanziamenti erogati dalle Reti Bancarie Domestiche (+2,9%), trainato dalle reti commerciali e da Banca OPI,

Impieghi a clientela per forma tecnica

	31/12/2003 (€/mil)	31/12/2002 pro-forma (€/mil)	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (€/mil)
Impieghi a famiglie consumatrici	24.962	23.042	+8,3	24.586
- Impieghi della rete Italia	24.708	22.876	+8,0	23.260
- <i>conti correnti</i>	1.588	1.752	-9,4	1.736
- <i>prestiti personali</i>	3.164	2.865	+10,4	3.360
- <i>mutui</i>	18.026	16.477	+9,4	16.390
- <i>altri impieghi</i>	1.930	1.782	+8,3	1.774
- Impieghi della rete estera	254	166	+53,0	1.326
Impieghi a famiglie produttrici, imprese, Stati, enti pubblici e altri	99.637	101.135	-1,5	102.115
- Impieghi della rete Italia	92.398	92.448	-0,1	91.375
- <i>conti correnti</i>	15.482	15.393	+0,6	15.199
- <i>pronti contro termine</i>	856	1.613	-46,9	1.613
- <i>finanziamenti import/export</i>	3.003	2.897	+3,7	2.882
- <i>leasing</i>	4.579	4.048	+13,1	4.090
- <i>mutui</i>	46.123	41.962	+9,9	41.799
- <i>altri impieghi</i>	22.355	26.535	-15,8	25.792
- Impieghi della rete estera	7.239	8.687	-16,7	10.740
Impieghi a clientela	124.599	124.177	+0,3	126.701

Impieghi a clientela per Settori di Attività

	31/12/2003 (€/mil)	31/12/2002 pro-forma (€/mil)	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (€/mil)
Reti Bancarie Domestiche	112.593	109.446	+2,9	109.518
- Rete Sanpaolo e Consumer Banking (1)	55.240	54.554	+1,3	46.663
- Grandi Gruppi e Finanza Strutturata	11.410	13.017	-12,3	13.061
- Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	9.483	8.567	+10,7	8.567
- Cassa di Risparmio in Bologna	8.606	8.109	+6,1	8.109
- Cassa di Risparmio di Venezia	3.466	3.139	+10,4	3.139
- Friulcassa	2.580	2.412	+7,0	2.412
- Banca Popolare dell'Adriatico	2.479	2.361	+5,0	2.361
- Banca OPI	18.693	16.717	+11,8	14.735
- altre Aree di Affari	636	570	+11,6	10.471
Personal Financial Services	735	576	+27,6	576
Wealth Management e Financial Markets	1.097	3.683	-70,2	3.663
Attività Internazionali (2)	4.639	6.117	-24,2	9.238
Funzioni Centrali	3.351	1.854	+80,7	1.120
Impieghi a clientela esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA	122.415	121.676	+0,6	124.115

(1) I dati al 31/12/2003 e al 31/12/2002 pro-forma includono la Rete Italia ex Banco di Napoli, compresa nelle altre Aree di Affari al 31/12/2002.

(2) Il dato al 31/12/2002 include Banque Sanpaolo.

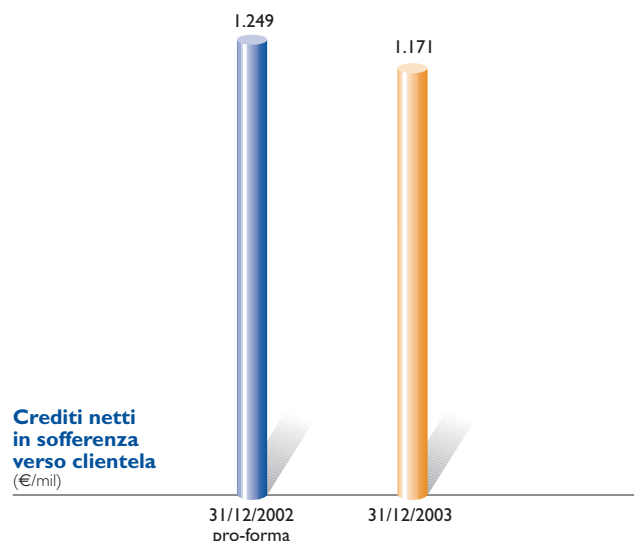
che ha ampiamente compensato il ridimensionamento dell'esposizione verso i grandi gruppi. Dinamiche cedenti hanno altresì evidenziato i crediti dei settori Wealth Management e Financial Markets e Attività Internazionali. Sono risultate in crescita le attività verso clientela della tesoreria, grazie ai pronti contro termine attivi, mentre si sono ridotti i rapporti infrasettoriali. Entrambe le componenti sono posizionate sulle Funzioni Centrali.

A fine 2003 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale è risultata pari al 10,8% per gli impieghi totali, in lieve diminuzione rispetto all'11,1% di fine 2002. In particolare la quota sugli impieghi a medio/lungo termine si è attestata al 12% e quella sugli impieghi a breve al 9,2%.

La qualità del portafoglio crediti

In un contesto ancora connotato da elementi di incertezza, il Gruppo ha continuato a presidiare attentamente la qualità dell'attivo, estendendo a tutte le reti bancarie rigorosi

criteri di selettività nell'erogazione del credito e politiche di accantonamento prudenziali.



Composizione qualitativa del portafoglio crediti

	31/12/2003		31/12/2002 pro-forma		Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002	
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%		Importo (€/mil)	%
Crediti in sofferenza	1.171	0,9	1.249	1,0	-6,2	1.334	1,1
Crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione	1.348	1,1	1.460	1,2	-7,7	1.447	1,1
Crediti verso paesi a rischio	22	0,0	58	0,0	-62,1	59	0,0
Crediti problematici - clientela	2.541	2,0	2.767	2,2	-8,2	2.840	2,2
Crediti in bonis	122.058	98,0	121.410	97,8	+0,5	123.861	97,8
Totale crediti a clientela	124.599	100,0	124.177	100,0	+0,3	126.701	100,0
Crediti in sofferenza e incaglio - banche	-		1		n.s.	1	
Crediti verso paesi a rischio - banche	30		50		-40,0	51	
Totale crediti problematici - clientela e banche	2.571		2.818		-8,8	2.892	

Titoli, posizione interbancaria e contratti derivati

	31/12/2003 (€/mil)	31/12/2002 pro-forma (€/mil)	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (€/mil)
Titoli immobilizzati	2.935	2.391	+22,8	2.897
Titoli non immobilizzati (1)	22.357	19.015	+17,6	19.694
Totale titoli	25.292	21.406	+18,2	22.591
Impieghi a banche	22.278	21.744	+2,5	22.000
Provvista da organismi bancari internazionali	6.360	5.881	+8,1	5.881
Provvista da altre banche	22.174	18.252	+21,5	18.574
Contratti derivati e operazioni a termine su valute (importo nominale)	560.068	351.044	+59,5	354.244

(1) La voce include le azioni SANPAOLO IMI acquistate da società controllate nell'ambito dell'attività di negoziazione in valori mobiliari.

Al termine dell'esercizio i crediti problematici netti risultavano pari a 2.571 milioni di euro, in calo dell'8,8% sui dodici mesi. In particolare, nell'ambito dei crediti a clientela:

- le sofferenze nette si sono attestate a 1.171 milioni di euro a fronte dei 1.249 milioni di fine 2002 (-6,2%); il rapporto sofferenze nette/impieghi netti a clientela è stato pari allo 0,9%, in riduzione rispetto all'1% del 31 dicembre 2002. La percentuale di copertura sulle sofferenze del Gruppo è salita al 73,2% dal 69,3% di fine esercizio 2002;
- i crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione sono risultati pari a 1.348 milioni di euro, in diminuzione del 7,7% rispetto a fine dicembre 2002. La percentuale di copertura è risultata del 33,9% contro il 30% di fine esercizio 2002;
- i crediti non garantiti verso paesi a rischio sono scesi a 22 milioni di euro a fronte dei 58 milioni del 31 dicembre 2002.

Il rapporto tra crediti problematici lordi e impieghi lordi a clientela è rimasto sul livello del 5% registrato nel 2002, a conferma dell'intrinseca stabilità del profilo qualitativo del portafoglio creditizio del Gruppo. A copertura del rischio fisiologico insito nei crediti in bonis è stata posta una dotazione di riserva generica pari, a fine 2003, a 1.102 milioni di euro, corrispondente allo 0,9% del portafoglio in bonis (esclusi i crediti verso la SGA), in linea con il 2002. Tale complessiva dotazione presidia adeguatamente il rischio di deterioramento del merito di credito insito nel portafoglio del Gruppo, con particolare riferimento alle esposizioni di più rilevante dimensione in essere verso taluni specifici settori industriali, ivi incluso quello automobilistico.

L'attività sui mercati finanziari

L'attività di intermediazione e di tesoreria

In linea con l'assetto organizzativo della finanza di Gruppo, ridefinito nel 2002 con la costituzione della tesoreria integrata, nel corso del 2003 la Capogruppo ha proseguito l'attività di accentramento attraverso il ricorso al mercato in favore delle reti bancarie domestiche e in generale delle società del Gruppo per le quali si è ritenuto non ottimale mantenere un accesso diretto. L'ulteriore rafforzamento degli scambi infragruppo ha consentito alla tesoreria la realizzazione di univoche strategie d'intervento nella gestione dei fabbisogni di raccolta/impiego. Sull'interbancario il 63% dei volumi negoziati dalla Capogruppo, al netto degli scambi infragruppo, hanno riguardato operazioni di rac-

colta; una parte significativa dell'ammontare complessivo è stata canalizzata sul circuito telematico e-Mid. Nell'ambito della raccolta a breve termine, circa il 18% del funding è stato effettuato tramite emissioni di certificati di deposito e commercial paper, realizzate attraverso "Programmi di emissione" destinati ai mercati esteri.

Per quanto riguarda la provvista a medio e lungo termine, anch'essa gestita in maniera accentrata presso la Capogruppo in relazione alle esigenze delle banche reti e delle società del Gruppo aderenti al servizio di tesoreria integrata, nel 2003 SANPAOLO IMI ha collocato, tramite il network interno e la rete Sanpaolo Banco di Napoli, titoli per un ammontare pari a 3,3 miliardi di euro, di cui 2,8 miliardi di natura senior e 550 milioni di natura subordinata di secondo (Lower Tier II) e terzo livello (Tier III). Sui mercati internazionali, sono stati collocati titoli per 1,2 miliardi di euro, dei quali 800 milioni di natura senior e 400 milioni di natura subordinata di secondo e terzo livello. Altro funding, per una quota pari a 1,4 miliardi di euro, è stato raccolto sotto forma di private placement o raccolta diretta da banche e organismi internazionali. Le emissioni a medio lungo termine delle banche reti ex Cardine, interamente collocate alla clientela retail tramite il network interno, hanno inoltre generato flussi di raccolta complessivamente pari a 2,5 miliardi di euro.

A fine 2003 il portafoglio titoli del Gruppo si è attestato a 25,3 miliardi di euro, in aumento del 18,2% rispetto alla consistenza pro-forma di fine 2002. La componente immobilizzata si è attestata a 2,9 miliardi di euro, con un'incidenza dell'11,6% sul totale, a fronte dell'11,2% della fine dell'anno precedente (2,4 miliardi di euro).

Il portafoglio di negoziazione di pertinenza della controllata Banca IMI si attestava a fine esercizio a 10,7 miliardi di euro, con un incremento del 62,1% rispetto ai 6,6 miliardi detenuti a fine 2002; esso risultava costituito per il 70,1% da titoli di Stato e di emittenti pubblici UE e per un ulteriore 10,4% da altri titoli obbligazionari.

Il portafoglio titoli della Capogruppo si è attestato a fine esercizio a 11,3 miliardi di euro, in riduzione del 19,4% rispetto alle consistenze pro-forma di fine 2002 (determinate tenendo conto della riconduzione a crediti dei contratti di capitalizzazione). Tale riduzione è riconducibile all'adeguamento dei portafogli acquisiti in sede di fusione da Cardine Banca e Banco di Napoli alle logiche di gestione del portafoglio titoli della Capogruppo, rispettando il profilo di rischio/rendimento autorizzato, a seconda delle diverse finalità di detenzione, dalle linee guida deliberate

nel corso del 2002 dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Complessivamente, si rileva la diminuzione della componente dei titoli corporate e il dimensionamento dei vari comparti del portafoglio è avvenuto in funzione dei valori congrui a massimizzare gli obiettivi di redditività e ad assolvere le esigenze di liquidità secondaria della Banca e delle società del Gruppo.

A fine anno la componente non immobilizzata del portafoglio della Capogruppo ammontava a 8,8 miliardi di euro e quella immobilizzata a 2,5 miliardi di euro. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione, la quota dei titoli di Stato si attestava al 22%; mentre i titoli di emittenti bancari e finanziari (comprensivi dei titoli del Gruppo) presentavano un'incidenza del 78%. La componente immobilizzata era rappresentata per circa il 90% da titoli di Stato e di organismi internazionali e per il rimanente 10% da emissioni corporate. Nel corso di tutto il 2003, in ottemperanza alle linee guida adottate in materia di rischio di liquidità del funding, il portafoglio titoli ha mantenuto il quantitativo minimo di titoli "eligible" da detenere disponibili a pronti a copertura del rischio di liquidità a brevissimo e il "ratio obiettivo di liquidità", da rispettarsi sul breve a livello consolidato in termini di sbilancio tra attività in scadenza, o prontamente liquidabili, e passività in scadenza per fasce temporali, è risultato costantemente superiore all'unità a livello consolidato. Il volume dei titoli negoziati dalla Capogruppo è stato pari a 31 miliardi di euro, mentre l'operatività in pronti contro termine, posta in essere in favore della clientela retail e corporate nonché a supporto dell'attività sui mercati monetari, si è attestata a 429 miliardi di euro, dei quali 298 miliardi di euro conclusi sulla piattaforma MTS/PCT.

L'attività di collocamento e di advisory

Nel corso del 2003 Banca IMI si è confermata uno dei principali operatori sul mercato primario obbligazionario, assumendo il ruolo di capofila e collocatore in 62 emissioni obbligazionarie, per un controvalore totale di circa 25 miliardi di euro. In tale contesto si segnalano: nel comparto financial institutions, le emissioni senior di SANPAOLO IMI, Banca delle Marche, Credito Valtellinese, Landsbanki Islands, Kaupthing Bunadarbanki, Merrill Lynch, Banco Itau Europa e le emissioni subordinate di SANPAOLO IMI, Caja de Madrid, Banca CR Firenze e Findomestic Banca; nel comparto emittenti corporate, le emissioni di Deutsche Bank, Hellenyc Railways, GMAC e Daimler Chrysler, e il programma EMTS di Edison; nel comparto dei titoli governativi e degli enti locali, le emissioni del Comune di Pisa,

della Provincia Autonoma di Bolzano, della Regione Piemonte e del primo BTP indicizzato all'inflazione, accolto con notevole interesse da parte degli investitori; le operazioni di cartolarizzazione effettuate da Cassa Depositi e Prestiti, INPS e Master Dolphin (Findomestic Banca).

Per quanto riguarda il comparto azionario, in Europa il miglioramento dei mercati si è riflesso solo parzialmente in una ripresa di operatività sul mercato primario, dove a fronte di un buon livello di attività nel settore degli aumenti di capitale legati a processi di ristrutturazione finanziaria, è risultata ancora molto modesta l'attività di collocamento e di quotazione di nuove società. Su quest'ultimo fronte Banca IMI ha guidato il collocamento di Hera e la quotazione di Isgrao, ha partecipato all'offerta pubblica iniziale di Meta ed ha collocato presso primari investitori istituzionali quote del capitale di Edison e di CDC, società di distribuzione di prodotti informatici quotata sul Nuovo Mercato. Sul versante internazionale si segnala inoltre la partecipazione, in qualità di co-manager, all'offerta istituzionale di azioni Timken, importante azienda manifatturiera statunitense.

Sul fronte delle operazioni di aumento di capitale Banca IMI ha confermato il forte presidio del mercato, con la partecipazione alle principali operazioni effettuate in Italia in qualità di coordinatore (tra le quali Edison, AEM Torino, Reno de Medici, IFIL) e in qualità di lead manager (FIAT), e con la partecipazione, anche in qualità di garante, a tre delle principali operazioni lanciate sui mercati europei (Banco Comercial Portugues, Royal & Sun Alliance e la compagnia di assicurazione tedesca Allianz). Ha inoltre dato esecuzione alle prime quattro tranche dell'aumento di capitale di Mondo TV ed ha partecipato all'aumento di capitale in opzione della Banca Antoniana Popolare Veneta.

Sul fronte delle operazioni di delisting si segnala infine la partecipazione, in qualità di advisor/coordinatore, alle OPA promosse da ENI sulle azioni Italgas, da Wide Design su Italdesign Giugiaro, da SANPAOLO IMI sulla Banca Popolare dell'Adriatico.

Relativamente all'attività di corporate finance, pur in un contesto internazionale di contrazione del mercato M&A, il settore Italia ha mostrato segnali di ripresa. La banca ha svolto attività di advisory, oltre che per il Ministero dell'Economia e delle Finanze nella valutazione per la privatizzazione di ETI, per i principali gruppi industriali del Paese. In particolare:

- ha prestato assistenza a Edison per la cessione delle riserve di gas in Egitto, a ENEL per la cessione di asset di

generazione elettrica, a ENI per la valorizzazione di asset del settore chimico e a Buzzi Unicem per l'OPS sulle azioni privilegiate Dyckerhoff;

- ha proseguito l'attività di global advisory per il Gruppo FIAT ed ha prestato consulenza a Business Solutions per la vendita della quota di maggioranza della controllata IPI;
- ha assistito la Capogruppo (acquisizione del pacchetto di maggioranza di Fidis congiuntamente ad un pool di banche e di una quota del 7% in Banca delle Marche) e Sanpaolo IMI Wealth Management (acquisizione di Eptafund e costituzione di una joint venture con Santander Central Hispano).

Inoltre alla fine dell'esercizio erano in corso attività a favore di FS, Alitalia, Finmeccanica e Mediaset.

Sul versante delle società di medie dimensioni si segnala invece l'assistenza agli emittenti nelle OPA Roland, Manuli e Banca di Sassari, e a Cassa di Risparmio di Firenze e Carige nell'acquisizione, rispettivamente, di C.R. La Spezia e C.R. Carrara.

Gli investimenti partecipativi

Gli investimenti del Gruppo in società non consolidate integralmente si sono attestati a 4,6 miliardi euro, con un aumento netto di 0,5 miliardi di euro rispetto al valore al 31 dicembre 2002, determinato da aumenti per acquisti e sottoscrizioni per 493 milioni di euro, da diminuzioni per dismissioni per 226 milioni di euro, da riprese nette di valore per 66 milioni di euro e da altri incrementi netti per 175 milioni di euro.

Nell'esercizio le acquisizioni di società non consolidate integralmente sono ammontate complessivamente a 493 milioni di euro; sono state inoltre perfezionate dismissioni per 226 milioni di euro, realizzando plusvalenze per un ammontare di 339 milioni di euro (compresi gli utili di merchant banking pari a 15 milioni di euro) al lordo dell'effe-

to fiscale. Le principali operazioni, alcune già in precedenza oggetto di commento, hanno riguardato:

- nell'ambito dell'operatività delle Funzioni Centrali, per quanto riguarda le acquisizioni:
 - il rilievo di una quota del 7% del capitale di Banca delle Marche con un esborso di 92 milioni di euro;
 - l'incremento della quota detenuta nella Cassa dei Risparmi di Forlì, passata dall'iniziale 21,02% al 29,77%;
 - la sottoscrizione della quota di competenza dell'aumento di capitale della partecipata Unipol, finalizzato a sostenere l'acquisizione delle attività italiane di Winterthur, con un esborso di 27 milioni di euro;
 - l'incremento della quota detenuta dal Gruppo in Borsa Italiana, dal 12,5% al 13,7%, mediante il rilievo di una quota dell'1,2% da alcuni azionisti di minoranza al prezzo di 12 milioni di euro;
 - l'acquisto di una quota dell'1,05% di Hera, multiutility operante sui mercati dell'energia, del trattamento acque e dell'ambiente, con un esborso di 10 milioni di euro;
 - la sottoscrizione pro-quota dell'aumento di capitale di CDC Ixis, per un importo di 5,1 milioni di euro;
 - l'acquisizione del 5% di Noricum Vita da Reale Mutua Assicurazioni al prezzo di 3,6 milioni di euro;
- e per quanto riguarda le dismissioni:
 - la cessione sul mercato di parte delle interessenze detenute in Beni Stabili, Banca Popolare di Lodi, Olivetti e Meliorbanca. A fronte di tali dismissioni il Gruppo ha incassato un corrispettivo globale di 60 milioni di euro conseguendo una plusvalenza netta di 6 milioni di euro;
 - la cessione a Santander Central Hispano di una prima tranche, pari al 20% del capitale, di Finconsumo Banca al prezzo di 60 milioni di euro con il realizzo di una plusvalenza di 44 milioni di euro;
 - la cessione a IntesaBCI dell'interessenza dell'1,4% detenuta dal Gruppo in Intesa Holding Asset Management per un corrispettivo di 7,5 milioni di euro con il conseguimento di una plusvalenza di 7 milioni di euro;

Partecipazioni non consolidate integralmente

	31/12/2003 (€/mil)	31/12/2002 pro-forma (€/mil)	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (€/mil)
Partecipazioni	4.572	4.172	+9,6	4.064
- valutate al patrimonio netto	1.775	1.374	+29,2	1.266
- valutate al costo	2.797	2.798	-0,0	2.798
- in società quotate	1.331	1.302	+2,2	1.302
- in altre società	1.466	1.496	-2,0	1.496

- la vendita a Generali Assicurazioni della partecipazione del 24,5% del capitale di Adriavita; la cessione, effettuata al prezzo di 4,7 milioni di euro ha determinato il realizzo di una plusvalenza di 1 milione di euro;
- la cessione dell'interessenza del 3,53% detenuta in C.B.I. Factor con il conseguimento di un corrispettivo di cessione di 2,6 milioni di euro e il realizzo di una plusvalenza di circa 0,6 milioni di euro;
- la cessione di Finnat Corporate per un corrispettivo di 1,2 milioni di euro a fronte del quale il Gruppo ha conseguito una plusvalenza di pressoché pari importo;
- nell'ambito dell'operatività di IMI Investimenti, dal lato delle acquisizioni:
 - l'acquisto del 25% di Synesis Finanziaria, società di nuova costituzione che ha rilevato da FIAT Auto il 51% di Fidis Retail Italia S.p.A., con un esborso di 93 milioni di euro;
 - la sottoscrizione di una quota dello 1,75% della società quotata Edison, per un controvalore di 66 milioni di euro, nell'ambito della ricapitalizzazione della stessa (di complessivi 2.095 milioni di euro) relativamente alla quota riservata ai soci stabili di Italenergia Bis. Su parte delle azioni Edison corrispondenti alla partecipazione originaria in Italenergia Bis, è stata estesa l'opzione di vendita verso EDF;
 - la sottoscrizione pro-quota dell'aumento di capitale di FIAT, connesso all'implementazione del nuovo Piano strategico del gruppo automobilistico, con un esborso di 27 milioni di euro;
 - l'incremento della partecipazione detenuta in AEM Torino dall'originario 1,5% al 3% a seguito della partecipazione all'aumento di capitale sociale della municipalizzata nonché di successivi acquisti sul mercato, con un esborso di 10 milioni di euro;
 nonché la cessione sul mercato di parte delle interessenze detenute in ENI, Edison, e Banca Popolare di Lodi e della totalità delle partecipazioni detenute in ENEL e Olivetti. A fronte di tali dismissioni il Gruppo ha incassato un corrispettivo globale di 77 milioni di euro conseguendo una plusvalenza netta di 10 milioni di euro;
- nell'ambito dell'operatività dell'Area Wealth Management e Financial Markets, con riferimento alle acquisizioni:
 - l'acquisizione del 51% di Noricum Vita da Unipol Assicurazioni al prezzo di 40 milioni di euro;
 - l'acquisto, con un investimento di 9 milioni di euro (compreso un finanziamento soci di 2,7 milioni di euro) del 30% della neocostituita Aeroporti Holding S.r.l., con l'obiettivo di creare un network di aeroporti regionali. La partecipata, come sua prima iniziativa, è risultata aggiudicataria della gara per la privatizzazio-

ne della Aeroporti di Firenze, società quotata in Borsa di cui ha acquisito il 29%;

- l'acquisto, da parte di Sanpaolo IMI Private Equity, di una quota pari allo 0,50% del capitale del Fondo Europeo per gli Investimenti, mediante rilievo dal socio di maggioranza Banca Europea per gli Investimenti, al prezzo di 3 milioni di euro e con un impegno massimo di 8 milioni di euro;
- nonché, con riferimento alle dismissioni, la cessione ad un raggruppamento di banche dell'Emilia Romagna dell'interessenza del 17,31% detenuta in AMPS S.p.A., realizzando una plusvalenza di 5,3 milioni di euro a fronte di un corrispettivo di 44 milioni di euro.

Le riprese di valore, pari a 216 milioni di euro, si riferiscono sostanzialmente alla partecipazione in Santander Central Hispano, mentre le rettifiche di valore, per un ammontare totale di 150 milioni di euro, riguardano principalmente le interessenze detenute in Hutchinson 3G Italia (per 75 milioni), in 3G Mobile Investments (per 30 milioni), in FIAT (per 12 milioni) e in Kredyt Bank (per 11 milioni).

Tra le altre variazioni nette si segnalano, per quanto riguarda gli aumenti, il conferimento a CSP Investimenti del ramo immobiliare della Capogruppo (160 milioni di euro) e il valore di carico delle quote partecipative in Banque Sanpaolo (173 milioni) e Finconsumo Banca (25 milioni), valutate per la prima volta al patrimonio netto, e, per quanto riguarda le diminuzioni, il trasferimento di alcune interessenze (per un importo di 179 milioni) al portafoglio titoli per negoziazione, in ragione della loro destinazione allo smobilizzo.

La struttura operativa

La rete distributiva

Nel corso del 2003 il Gruppo ha continuato ad operare in un'ottica di sviluppo e razionalizzazione delle reti distributive, le quali sono state interessate, come già ampiamente descritto in precedenza, dal processo di ristrutturazione che ha visto, da un lato, la razionalizzazione dell'articolazione territoriale dell'intera Rete Sanpaolo e l'avvio dell'operatività, nell'ambito della stessa, del Sanpaolo Banco di Napoli e, dall'altro, la fusione per incorporazione di Cardine Finanziaria in SANPAOLO IMI (con conseguente costituzione della Direzione Territoriale Nord Est), la costituzione della banca regionale Friulcassa e l'incorporazione di Banca Agricola di Cerea in Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

A regime la presenza territoriale del Gruppo nell'ambito dell'attività bancaria dovrebbe articolarsi in un certo numero di aree territoriali e banche reti con strutture centrali leggere, che presidieranno in modo unitario e complessivo il rispettivo territorio. Il piano di sviluppo e razionalizzazione delle reti prevede, inoltre, un modello distributivo basato sulla specializzazione per macro segmenti di clientela, al fine di rispondere meglio e più efficacemente alle diverse esigenze di famiglie e imprese.

A fine dicembre il Gruppo SANPAOLO IMI disponeva complessivamente di una rete di 3.168 filiali bancarie in Italia, distribuite per il 32,8% nelle regioni del Nord Ovest, capillarmente coperte dalla Rete Sanpaolo, per il 29,3% nel Nord Est, dove sono concentrate le banche reti ex Cardine, per il 25,5% nel Sud Italia e nelle Isole, anch'essi presidiati dalla Rete Sanpaolo (tramite le 688 filiali e i 57 punti operativi Sanpaolo Banco di Napoli per quanto riguarda le regioni continentali). Il restante 12,4% del network del Gruppo è localizzato nelle regioni dell'Italia Centrale, dove sono peraltro concentrati gli sportelli della Cassa di Risparmio di Firenze (partecipata al 19,5%) e di Banca delle Marche (partecipata al 7%), con le quali SANPAOLO IMI ha

definito accordi distributivi. Ulteriori intese commerciali sono state poste in atto con la Cassa dei Risparmi di Forlì, che dispone di un'ottantina di filiali operanti prevalentemente nel Nord Est.

La quota sportelli detenuta sul territorio nazionale è pari al 10,4%; in particolare il Gruppo presenta una quota dell'11,1% nel Nord Ovest, del 11,3% nel Nord Est, del 5,7% nel Centro e del 13,6% nelle regioni del Sud e nelle Isole.

Nel corso del 2003 è proseguito il consolidamento, sulla base dei segmenti di clientela serviti, dei progetti di specializzazione delle reti tra filiali Retail (personal, family market e small business), filiali Private e filiali Imprese; la Rete Sanpaolo è inoltre stata interessata dall'apertura di 16 nuove filiali.

Il Gruppo ha confermato il proprio impegno nei confronti dei canali innovativi; per quanto riguarda i segmenti private e retail, a fine anno i contratti di banca diretta in capo alle filiali della Rete Sanpaolo, comprensiva dell'operatività del Sanpaolo Banco di Napoli, sono saliti a oltre 457.000, con un incremento di circa il 40% su base annua; i con-

Rete distributiva del Gruppo

	31/12/2003 (€/mil)	31/12/2002 pro-forma (€/mil)	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (€/mil)
Sportelli bancari e uffici territoriali	3.272	3.182	+2,8	3.205
- Italia	3.168	3.115	+1,7	3.069
di cui: Capogruppo	1.438	1.390	+3,5	2.115
- Estero	104	97	+7,2	136
Uffici di rappresentanza	18	17	+5,9	17
Promotori finanziari	4.675	4.951	-5,6	4.955
di cui: Banca Fideuram (1)	4.543	4.754	-4,4	4.754

(1) Inclusa Sanpaolo Invest SIM.

Rete distributiva del Gruppo in Italia al 31/12/2003

	Rete Sanpaolo (1)		Banche reti ex Cardine		Altro (2)		TOTALE	
		%		%		%		%
Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria)	987	46,4	13	1,5	39	20,9	1.039	32,8
Nord Est (Triveneto ed Emilia Romagna)	107	5,0	719	84,1	104	55,6	930	29,3
Centro (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise)	242	11,4	123	14,4	27	14,4	392	12,4
Sud e Isole (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna)	790	37,2	-	-	17	9,1	807	25,5
Sportelli bancari e uffici territoriali in Italia	2.126	100,0	855	100,0	187	100,0	3.168	100,0

(1) Comprende, oltre alle 1.438 filiali della Capogruppo, le 688 filiali Sanpaolo Banco di Napoli.

(2) Comprende gli sportelli di Banca Fideuram (88), Finemiro Banca (22), Farbanca (1) e Cassa dei Risparmi di Forlì (76).

tratti di internet banking con le imprese e la clientela small business hanno raggiunto le 31.000 unità, con una crescita del 45% da inizio anno. Alla data risultavano inoltre in essere presso le banche reti ex Cardine circa 60.000 contratti di phone e Internet banking.

Con riferimento ai canali diretti, è ancora da ricordare che il servizio alla clientela retail è effettuato attraverso la rete di sportelli automatici Bancomat, che comprendeva, a fine esercizio, 2.803 ATM appartenenti alla Rete Sanpaolo (di cui 860 del Sanpaolo Banco di Napoli), e 1.016 relativi alle banche reti ex Cardine nonché mediante le rispettive postazioni POS (38.722 quanto alla prima rete, di cui 10.036 relativi al Sanpaolo Banco di Napoli, e 20.213 quanto alla seconda).

La struttura distributiva del Gruppo è altresì affidata a 4.675 promotori finanziari, prevalentemente in capo a Banca Fideuram e a Sanpaolo Invest SIM. Quest'ultima, nel corso del 2003, ha concluso la trasformazione in SIM cessando di svolgere attività bancaria per dedicarsi esclusivamente alla prestazione di servizi di investimento mediante la propria rete di promotori finanziari.

Il Gruppo opera sull'estero attraverso una rete di 104 filiali e 18 uffici di rappresentanza. Da segnalare, nel corso dell'esercizio, l'apertura, da parte della Capogruppo, della filiale di Shanghai e degli uffici di rappresentanza di Madrid e Barcellona.

Il personale

L'organico del Gruppo si attestava, a fine esercizio, a 43.465 risorse, in riduzione di 1.752 unità (-3,9%) rispetto al 31/12/2002 pro-forma.

Tale diminuzione è da ricondursi alla realizzazione degli interventi di razionalizzazione ed integrazione a livello di

Gruppo previsti nell'ambito del Piano Triennale, che si focalizza, dal lato dei costi, sull'efficientamento delle strutture di supporto al business per favorire il potenziamento delle reti distributive, al fine di meglio supportare i piani di espansione commerciale rivolti ad un rafforzamento/incremento delle quote di mercato e della redditività.

Per il raggiungimento degli obiettivi citati sono state condotte iniziative di incentivazione all'uscita del personale, anche attraverso il ricorso al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del Personale del Credito".

Il ricorso al predetto Fondo è stato definito con l'Accordo di Gruppo siglato con le Organizzazioni Sindacali lo scorso 10 giugno 2003 e successivamente applicato nelle singole sedi aziendali.

La sua attivazione ha permesso, nell'ambito del Gruppo, di assorbire gli esuberanti di personale, in parte direttamente, attraverso le uscite dalle strutture efficientate, in parte indirettamente, attuando consistenti processi di riconversione professionale; inoltre, le uscite consentiranno di creare spazi nella rete distributiva per l'ingresso di nuovo personale, realizzando così un importante investimento per la crescita e lo sviluppo futuri, e di accelerare l'ottenimento dei benefici conseguenti ai più recenti CCNL e CIA.

Al 31 dicembre 2003 si è inoltre conclusa l'iniziativa relativa ai pensionamenti incentivati, rivolta al personale che maturava il diritto alla pensione entro il 2003; le uscite complessive definite sono state circa 800.

Le citate iniziative di incentivazione all'uscita hanno visto complessivamente l'adesione di circa 3.750 dipendenti (a fronte di una platea di circa 4.800 persone), di cui circa 2.900 via Fondo di Solidarietà e circa 800 per pensionamento incentivato, di cui 750 avvenuti già nel corso del 2003.

Personale

	31/12/2003		31/12/2002 pro-forma (1)		Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002	
		%		%			%
Numero di dipendenti a fine periodo	43.465	100,0	45.217	100,0	-3,9	45.650	100,0
- dirigenti	821	1,9	852	1,9	-3,6	881	1,9
- quadri direttivi di terzo e quarto livello	5.408	12,4	5.934	13,1	-8,9	5.975	13,1
- altro personale	37.236	85,7	38.431	85,0	-3,1	38.794	85,0

(1) I dati pro-forma sono stati redatti per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa. I dati pro-forma non sono stati oggetto di revisione contabile.

Le azioni sopra descritte hanno determinato un costo complessivo di circa 520 milioni di euro; onere che trova copertura negli stanziamenti appostati al Fondo per rischi e oneri diversi.

Con particolare riferimento alla Capogruppo, l'organico al 31 dicembre 2003 si è attestato a 22.086 unità, in diminuzione di 1.221 (-5,2%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, riesposto in termini omogenei per tener conto del conferimento delle risorse operanti nelle filiali confluite in Sanpaolo Banco di Napoli, delle risorse provenienti dalla fusione per incorporazione di Cardine Finanziaria e dello scorporo delle risorse del ramo opere pubbliche a favore di Banca OPI.

La riduzione è stata realizzata prevalentemente attraverso le uscite incentivate, pari a circa 1.300, di cui circa 700 relative al Fondo di Solidarietà ex Accordo aziendale del 14 giugno 2003, 111 riferite ad un'analogha iniziativa avviata nel 2002 dall'ex Banco di Napoli e circa 500 pensionamenti incentivati.

Con riferimento a Sanpaolo Banco di Napoli, a fine esercizio l'organico si attestava a 5.813 risorse, in riduzione, rispetto alla data dei conferimenti, di 104 unità, per effetto di 243 uscite (di cui 199 incentivate) e 139 entrate (di cui 124 conseguenti a trasferimenti di contratto dalla Capogruppo).

L'organico delle reti bancarie dell'ex Gruppo Cardine si attestava al 31/12/2003 a 8.288 risorse, in riduzione di 137 unità rispetto al 31/12/2002, riesposto in termini omogenei per tener conto del trasferimento, in data 1° ottobre 2003, dei contratti del personale distaccato dalle banche reti in Cardine Finanziaria.

Le altre società del Gruppo hanno evidenziato una riduzione di 225 unità rispetto al 31/12/2002 pro-forma. La diminuzione è il risultato delle azioni tese alla riduzione di organico in società operanti in settori interessati da interventi di razionalizzazione, quali le esattorie (-4,5%) ed il leasing (-11,1%), a fronte di un incremento in aree di recente espansione commerciale, quali l'Europa dell'Est (+2,4%) ed il consumer banking (+13,1%).

Gli interventi di integrazione delle società operanti in particolari settori di business hanno visto inoltre la definizione nel 2003 del riassetto societario del Gruppo Epta che si è concretizzato, anche attraverso il ricorso a processi di ricon-

versione e di riqualificazione, nell'assorbimento da parte delle altre società del Gruppo del personale coinvolto.

Con riferimento agli strumenti gestionali in uso, si evidenzia che nel corso dell'anno è stato esteso alle banche commerciali del Gruppo il "sistema integrato di pianificazione/gestione/sviluppo delle risorse" in essere presso la Capogruppo, che si è concretizzato nell'adozione del sistema di budget costo/organici, del sistema delle competenze, del sistema di valutazione e incentivazione, nonché degli strumenti per la individuazione delle risorse ad alto potenziale di sviluppo, realizzando così un'integrazione metodologica e gestionale a valenza di Gruppo.

La rivalutazione del patrimonio immobiliare

In sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2003 le Casse di Risparmio di Padova e Rovigo, Bologna, Friulcassa e la Banca Popolare dell'Adriatico si sono avvalse della possibilità di effettuare una rivalutazione dei beni aziendali esistenti nel bilancio 2002, ai sensi dall'art. 2, commi 25 e 27, della legge 24/12/2003 n. 350 (Finanziaria 2004) che ha riaperto i termini previsti nella originaria legge 342/2000 (artt. 10-16).

La rivalutazione, che prevede il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRPEG e dell'IRAP pari al 19% sui plusvalori relativi ai beni ammortizzabili e del 15% su quelli relativi ai beni non ammortizzabili, ha interessato gli immobili di proprietà non ad uso aziendale (strumentali per natura e non strumentali).

Il criterio scelto per determinare il limite massimo del valore di rivalutazione è stato quello del "valore di mercato", stabilito da perizie recentemente eseguite da società e professionisti esterni (con applicazione, per le cosiddette "cessioni a pacchetto", di una riduzione del valore del 17,5%), e tenendo anche conto, in via prudenziale, dell'eventuale minor valore di realizzo di immobili per i quali vi sono offerte d'acquisto.

Il saldo attivo di rivalutazione è stato accantonato in una speciale Riserva, in sospensione d'imposta, al netto della relativa imposta sostitutiva.

Complessivamente gli immobili sono stati rivalutati di 65 milioni di euro, l'imposta sostitutiva è stata quantificata in 11 milioni di euro, comportando quindi l'iscrizione di una riserva di rivalutazione, pari alla differenza, per 54 milioni di euro.

I conti di capitale

Il patrimonio netto

Il patrimonio del Gruppo, pari al 31 dicembre 2003 a 10.995 milioni di euro, ha presentato nel corso dell'esercizio la seguente evoluzione:

<i>Evoluzione del patrimonio di Gruppo</i>	<i>(€/mil)</i>
Patrimonio netto pro-forma al 31 dicembre 2002	10.702
Storno delle rettifiche pro-forma	-165
Patrimonio netto al 31 dicembre 2002	10.537
Decrementi	-568
- Dividendi	-550
- Differenze di cambio ed altre rettifiche	-9
- Utilizzo del fondo per rischi bancari generali	-9
Incrementi	1.026
- Rivalutazione monetaria	54
- Utile netto	972
Patrimonio netto al 31 dicembre 2003	10.995

Oltre alla distribuzione del dividendo 2002 ed all'utile dell'esercizio 2003, le variazioni rispetto al dato di fine dicembre 2002 riflettono:

- tra le diminuzioni, l'utilizzo del fondo per rischi bancari generali effettuato da alcune controllate;
- tra gli aumenti, gli effetti della rivalutazione monetaria del patrimonio immobiliare effettuata, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, dalle controllate Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Banca Popolare dell'Adriatico e Friulcassa ai sensi della legge 21/11/2000 n. 342 (così come modificata dalla legge 24/12/2003 n. 350).

Le azioni proprie

Al 31 dicembre 2003 le azioni SANPAOLO IMI in portafoglio, detenute esclusivamente dalla Capogruppo, risultavano 3.220.919, pari allo 0,18% del capitale sociale, ed erano esposte, all'attivo dello Stato patrimoniale, a valori di mercato per 34 milioni di euro (costo unitario 10,413 euro).

Nel corso del 2003 è stato perseguito l'obiettivo di concentrare la proprietà delle azioni SANPAOLO IMI presso la Capogruppo, ad eccezione di quelle negoziate da Banca IMI in relazione alla propria attività istituzionale di intermediazione.

L'operatività posta in essere da parte del Gruppo è risultata la seguente:

- al 31 dicembre 2002 la Capogruppo aveva in portafoglio un'unica azione propria, del valore nominale di 2,8 euro, per un valore di carico di 7,41 euro, venduta nel 2003. In applicazione di quanto stabilito dalle delibere di autorizzazione all'acquisto ed all'alienazione di azioni proprie assunte dall'Assemblea, nel corso dell'esercizio essa ha effettuato operazioni di acquisto sul mercato relativamente a 6.097.849 azioni (valore nominale di 17,1 milioni di euro), per un controvalore complessivo di 48,6 milioni di euro. La destinazione delle azioni è risultata la seguente:
 - 2.344.522 azioni (valore nominale di 6,6 milioni di euro), per un controvalore di 19 milioni di euro, sono state assegnate ai dipendenti nell'ambito dell'attuazione del piano di azionariato diffuso;
 - 434.953 azioni (valore nominale 1,2 milioni di euro), per un controvalore di 3,7 milioni di euro, sono state trasferite alla Fondazione CR Venezia a titolo di saldo del debito riveniente dalla clausola di revisione prezzo inclusa nel contratto di acquisto di azioni dell'ex Cardine Banca dalla citata Fondazione perfezionato nel 2001;
 - 97.455 azioni (valore nominale di 273 mila euro), per un valore di carico di 0,8 milioni di euro, sono state cedute sul mercato per un controvalore di 0,9 milioni di euro circa;
- la controllata Prospettive 2001 al 31 dicembre 2002 deteneva nel portafoglio non immobilizzato 3.073.729 azioni SANPAOLO IMI (valore nominale di 8,6 milioni di euro), per un valore di carico al mercato di 19,1 milioni di euro. Nel primo semestre del 2003 la società ha ceduto sul mercato l'intero pacchetto azionario per un corrispettivo di 22,7 milioni di euro;
- la controllata Banca Popolare dell'Adriatico al 31 dicembre 2002 deteneva nel portafoglio non immobilizzato 53.087 azioni SANPAOLO IMI (valore nominale 0,1 milioni di euro), per un valore di carico al mercato di 0,3 milioni di euro. Nel primo semestre del 2003 la società ha ceduto sul mercato l'intero pacchetto azionario per un corrispettivo di 0,4 milioni di euro;
- la controllata IMI Investimenti al 31 dicembre 2002 deteneva nel portafoglio non immobilizzato 219.190 azioni SANPAOLO IMI (valore nominale di 0,6 milioni di euro), per un valore di carico al mercato di 1,4 milioni di euro. L'intero pacchetto azionario è stato ceduto sul mercato nel corso del mese di luglio 2003 per un corrispettivo di 1,9 milioni di euro;
- la controllata Banca IMI al 31 dicembre 2002, in relazione alla propria attività istituzionale di intermediazione, aveva in portafoglio 1.594.744 azioni SANPAOLO IMI

(valore nominale di 4,5 milioni di euro), per un valore di carico al mercato di 9,9 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato operazioni di acquisto relativamente a 8.542.252 azioni (valore nominale di 23,9 milioni di euro), per un controvalore di 77,7 milioni di euro, ed operazioni di vendita relativamente a 10.532.571 azioni (valore nominale di 29,5 milioni di euro), per un corrispettivo complessivo di 95,0 milioni di euro. Conseguentemente, al 31 dicembre 2003 Banca IMI evidenziava nei propri conti tra le passività una "posizione corta" relativa a 395.575 azioni della Capogruppo (valore nominale di 1,1 milioni di euro) riferibile alla normale attività di intermediazione e finanziariamente bilanciata da operazioni in derivati.

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità

Al 31 dicembre 2003 il rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo del Gruppo ed il totale delle attività ponderate per il rischio, derivanti in misura prevalente dai rischi di credito e di mercato, evidenziava un coefficiente di solvibilità complessivo del 10,5%; in particolare i rischi di mercato riferibili sia alla Capogruppo sia alle altre società del Gruppo, pari a fine dicembre 2003 a 11 miliardi di euro, risultavano per una buona percentuale coperti dalle passività subordinate di terzo livello, in essere per complessivi 598 milioni di euro.

Il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il totale delle attività ponderate si è attestato a fine dicembre 2003 al 7,4% (tier 1 ratio). Alla stessa data, il rapporto "core tier 1 ratio" (calcolato facendo riferimento al patrimonio di base al netto delle preferred shares) risultava pari al 6,6%.

La struttura patrimoniale di vigilanza del Gruppo SANPAOLO IMI risulta, pertanto, coerente con le raccomandazioni formulate dalla Banca d'Italia che, seguendo un più generale orientamento internazionale diretto a stimolare la formazione di più solidi presidi patrimoniali per le banche di maggiore rilievo (in linea ad esempio con lo status di "Financial Holding Company" ai sensi della normativa statunitense), ha raccomandato alla Banca coefficienti target più stringenti di quelli obbligatori:

- Core tier 1 ratio = 6%;
- Total ratio = 10%.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

	31/12/2003	31/12/2002
Patrimonio di vigilanza (€/mil)		
Patrimonio di base (tier 1 capital)	10.038	9.765
<i>di cui: preferred shares</i>	1.000	1.000
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	4.470	4.406
meno: elementi da dedurre	-837	-470
Patrimonio di vigilanza	13.671	13.701
Prestiti subordinati di 3° livello	598	589
Patrimonio di vigilanza complessivo	14.269	14.290
Attività ponderate (€/mil)		
Rischi di credito	124.987	123.575
Rischi di mercato	10.963	9.588
Altri requisiti	563	550
Attività totali	136.513	133.713
Coefficienti di solvibilità (%)		
Core tier 1 ratio	6,6	6,6
Tier 1 ratio	7,4	7,3
Total ratio	10,5	10,7

La gestione e il controllo dei rischi

I principi di base

Il Gruppo SANPAOLO IMI attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, che basa su tre principi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa fra Aree di Affari deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo), i quali si avvalgono del supporto del Comitato Tecnico Rischi di Gruppo e di specifici Comitati operativi.

La Capogruppo svolge altresì funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi e accentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità; a tal fine si avvale del supporto del Risk Management.

Le Aree di Affari che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo. Nel caso di Sanpaolo Banco di Napoli tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di outsourcing, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della controllata. Tale modello organizzativo verrà progressivamente esteso a tutte le banche reti del Gruppo.

Il Progetto Basilea 2

Nel corso del 2003 SANPAOLO IMI ha avviato il "Progetto Basilea II", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati fin dall'entrata in vigore del Nuovo Accordo prevista per la fine del 2006. Tale opzione permette, attraverso una comprovata ed efficace capacità di misurare e gestire i rischi, di conseguire vantaggi in termini di minori requisiti patrimoniali.

L'adozione degli approcci avanzati di "Basilea II" rappresenta dunque un'opportunità strategica al fine di conse-

guire un vantaggio competitivo in termini di minore capitale assorbito, migliorando al contempo i profili di efficienza ed efficacia del servizio alla nostra clientela.

Nel corso del 2004 sono stati previsti investimenti per sostenere le prime attività necessarie, che in estrema sintesi riguardano:

- l'affinamento delle metodologie di misurazione dei rischi e delle basi dati per le serie storiche, in particolare per i rischi creditizi (modelli di rating, Loss Given Default, Exposure at Default) ed operativi;
- l'adeguamento delle procedure organizzative e dei connessi supporti tecnologici, con particolare riferimento ai processi creditizi.

Già da alcuni anni, al fine di coniugare un attento esame e controllo dei rischi insiti nell'attività di erogazione del credito e offrire un servizio di eccellenza alle imprese in termini di trasparenza e rigore nelle procedure di affidamento, SANPAOLO IMI ha rappresentato in Italia una delle realtà che hanno anticipato, nelle proprie procedure di gestione del rischio, le evoluzioni della regolamentazione prudenziale e della best practice internazionale.

Le metodologie di misurazione dei rischi utilizzate dal Gruppo, di seguito descritte, appaiono infatti sostanzialmente in linea con il quadro delineato dalla proposta di Basilea.

La gestione e il controllo dei rischi di mercato e finanziari

L'assetto organizzativo

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi di mercato, decide le allocazioni di capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso, approva i limiti operativi per la Capogruppo e le linee guida per le società controllate.

Al Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo sono assegnate le responsabilità di definizione dei criteri e delle metodologie di misurazione dei rischi, della struttura dei limiti operativi della Capogruppo e delle sue Aree di Affari e di verifica del profilo di rischio delle società del Gruppo. Il Comitato è costituito dagli Amministratori Delegati, dai responsabili delle unità preposte all'assunzione dei rischi e dal Risk Management.

La Direzione Finanza della Capogruppo è responsabile, per tutte le banche reti, delle funzioni di tesoreria, di accesso ai mercati e di immunizzazione dai rischi di mercato dell'attività creditizia.

Il Risk Management è responsabile dello sviluppo delle metodologie di monitoraggio dei rischi aziendali e delle proposte riguardanti il sistema dei limiti operativi per le varie linee di business della Banca e del Gruppo, nonché della misurazione dei rischi in essere nelle diverse realtà operative e della verifica del rispetto, da parte delle stesse, dei limiti stabiliti dagli Organi Statutari.

Le singole Aree di Affari provvedono a misurare i rischi finanziari, applicando un sistema di limiti coerente con il disegno complessivo a livello di Capogruppo.

Le metodologie di misurazione adottate

Le metodologie di misurazione dei rischi finanziari utilizzate dal Gruppo consistono principalmente in:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity Analysis;
- Worst Case Scenario.

Il VaR calcolato corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire - nel 99% dei casi - nei dieci giorni lavorativi successivi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche (degli ultimi 250 giorni lavorativi) tra i singoli fattori di rischio, costituiti, per ogni divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi dei titoli azionari.

La Sensitivity Analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei fattori di rischio. Relativamente al rischio tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di 100 punti base della curva dei tassi di interesse. Per le società rientranti nel banking book viene misurata anche la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 25 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse del Gruppo.

La metodologia di tipo Worst Case determina una misura di rischio, definita "massima perdita potenziale", che rappresenta il peggiore risultato economico tra quelli ottenuti con diversi scenari ipotizzati e costruiti in modo da rappresentare un significativo shock dei parametri di mercato, sulla base di un holding period di un giorno e cumulando in valore assoluto le perdite derivanti dai diversi fattori di rischio. Il principio che ispira la determinazione degli shock da assegnare ai fattori di rischio è quello di garantire un elevato grado di prudenza; l'obiettivo è, infatti, quello di quantificare e limitare la massima perdita potenziale che si potrebbe manifestare in condizioni estreme dei mercati.

I rischi finanziari dell'attività creditizia

Il rischio finanziario generato dall'attività creditizia del Gruppo (Asset and Liability Management) si è attestato, nel corso dell'esercizio 2003, su livelli ampiamente inferiori a quanto osservato in media nel corso del precedente esercizio.

Durante il 2003 la perdita potenziale sul fair value dell'attività creditizia, misurata con la Sensitivity Analysis nell'ipotesi di rialzo di 100 punti base dei tassi, ha presentato un valore medio di 131 milioni di euro (con un minimo ed un massimo rispettivamente di 76 e 190 milioni di euro), a fronte di un valore medio di 231 milioni registrato nel 2002.

Sensitivity Analysis - Attività creditizia

	Esercizio 2003 (€/mil)	Esercizio 2002 (€/mil)
Media	130,9	230,6
Minimo	76,3	184,9
Massimo	190,4	278,7
31 Dicembre	149,2	251,1

Il VaR dell'attività creditizia è oscillato nel corso del 2003 intorno al valore medio di 78 milioni di euro, per attestarsi a fine dicembre a 75 milioni di euro.

Il rischio di cambio generato dall'attività creditizia è risultato in corso d'anno molto limitato.

Per le società rientranti nel banking book, la sensitivity del margine di interesse - nell'ipotesi di variazione in aumento di 25 punti base dei tassi - ammontava a fine dicembre a 40 milioni di euro (-35 milioni di euro in caso di riduzione), corrispondente all'1% del margine di interesse annuo consolidato.

Gli investimenti azionari quotati esterni al Gruppo

Gli investimenti azionari detenuti in società quotate non consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto presentavano un valore di mercato, ai prezzi di fine anno, di 1.674 milioni di euro, di cui 270 milioni detenuti dalla controllata IMI Investimenti. Il valore di mercato degli investimenti azionari evidenziava, ai prezzi puntuali di fine dicembre, una plusvalenza potenziale netta rispetto al valore di carico di 197 milioni di euro (dopo gli adeguamenti economici di valore effettuati nel trimestre).

Il VaR, relativo agli investimenti azionari di minoranza in società quotate, ha registrato nel corso del 2003 un livello medio di 231 milioni di euro, con un minimo di 200 milioni di euro ed un massimo pari a 274 milioni di euro. A fine 2003 il VaR si è attestato a 217 milioni di euro; tale valore risulta in linea con i livelli osservati a fine 2002 (226 milioni di euro), in quanto l'effetto connesso all'aumento del valore di mercato del portafoglio è risultato sostanzialmen-

te compensato dalla diminuzione della volatilità media dei corsi azionari.

VaR portafoglio azionario quotato

	Esercizio 2003 (€/mil)	Esercizio 2002 (€/mil)
Media	230,9	248,0
Minimo	199,8	166,3
Massimo	273,5	301,6
31 Dicembre	217,1	226,3

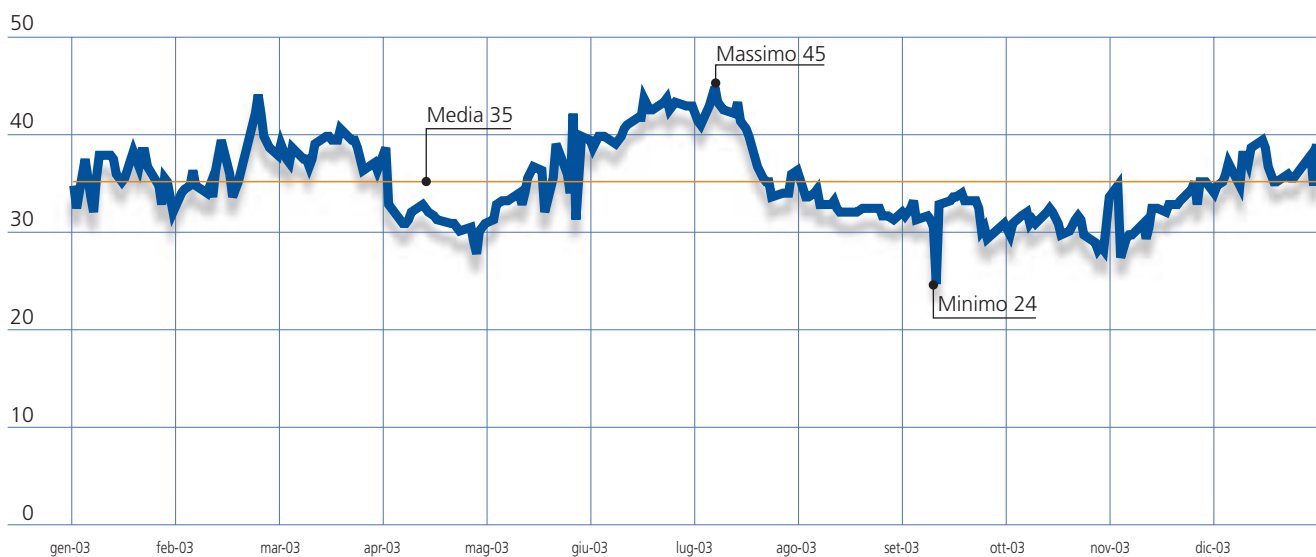
L'attività di trading

Oggetto della misurazione sono le attività di negoziazione, principalmente in titoli, a reddito fisso ed azionari, cambi e contratti derivati.

Il VaR delle attività di trading, concentrate in Banca IMI e nelle sue controllate, ha registrato nell'anno un valore

VaR dell'attività di trading scomposto per tipologia di rischio

	Esercizio 2003				Esercizio 2002	
	31 dicembre (€/mil)	Media (€/mil)	Minimo (€/mil)	Massimo (€/mil)	31 dicembre (€/mil)	Media (€/mil)
Rischio tasso	1,6	3,8	0,2	11,7	8,8	4,1
Rischio cambio	2,8	0,8	0,0	3,5	0,4	0,5
Rischio azionario	14,0	11,6	6,1	18,5	9,9	6,9
Effetto diversificazione	-3,5	-4,1	n.s.	n.s.	-4,7	-2,8
Totale	14,8	12,0	6,3	18,3	14,4	8,8



Massima perdita potenziale giornaliera attività di trading (€/mil)

medio pari a 12,1 milioni di euro (a fronte di 8,8 milioni nel 2002), oscillando tra un minimo di 6,3 milioni di euro ed un massimo di 18,3. A fine dicembre il VaR si è attestato a 14,8 milioni di euro, in linea rispetto al dato di fine esercizio precedente (14,4 milioni).

Oltre al VaR, al fine di monitorare l'impatto delle perdite potenziali che potrebbero manifestarsi in condizioni estreme dei mercati, viene utilizzata la metodologia del Worst Case Scenario. La massima perdita potenziale giornaliera ha evidenziato nel 2003 un valore medio di 35 milioni di euro, a fronte di 33 milioni nell'esercizio precedente.

Il backtesting ha evidenziato la prudenzialità dei modelli interni di misurazione adottati. In nessun caso l'esposizione potenziale ex ante su base giornaliera, in termini di VaR e massima perdita potenziale, è stata superata da perdite effettivamente conseguite.

La gestione e il controllo dei rischi creditizi

L'assetto organizzativo

SANPAOLO IMI ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, vigenti a livello di Gruppo. Esse prevedono livelli di autonomia definiti in termini di esposizione del Gruppo nei confronti della controparte e differenziati principalmente in funzione del rating (interno o di agenzia) della controparte stessa. Il primo livello di autonomia è rappresentato dalle Aree di Affari e dalle società controllate, che a loro volta definiscono facoltà decentrate sulla rete. Le operazioni eccedenti i limiti prescritti devono essere sottoposte agli Organi Deliberativi della Capogruppo, rappresentati, in ordine di crescente facoltà, dal Comitato Crediti di Gruppo (composto dagli Amministratori Delegati, da Group Credit Management e da Risk Management), dal Comitato Esecutivo e dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi nei confronti di istituzioni finanziarie, il presidio accentrato e unitario è attribuito al Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo, che delibera altresì in materia di problematiche connesse al rischio paese.

Il Risk Management è responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione del Gruppo, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice, nonché dell'analisi del profilo di rischio della

Capogruppo e del Gruppo e della proposta di eventuali azioni correttive. Al Risk Management è altresì attribuita la responsabilità della misurazione dell'esposizione creditizia delle controparti affidate di maggiori dimensioni e della predisposizione del reporting di sintesi per i vertici della Capogruppo sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio e sull'utilizzo del capitale economico delle singole Aree di Affari.

Le strutture di controllo operanti all'interno delle singole Aree di Affari sono responsabili della misurazione e del monitoraggio del portafoglio di loro pertinenza.

Le metodologie di misurazione utilizzate

SANPAOLO IMI dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Relativamente agli impieghi a clientela, sono stati sviluppati modelli di grading differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte, in termini di settore economico e di classe dimensionale. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono inoltre riportati, attraverso calibrazioni statistiche, a piena confrontabilità con le classificazioni delle agenzie ufficiali di rating, all'interno di una scala omogenea di riferimento. Le analisi di backtesting periodicamente effettuate, confrontando le previsioni di insolvenza con i default effettivamente verificatisi, confermano la validità dei modelli utilizzati.

Per quanto riguarda il portafoglio di competenza della Rete Sanpaolo (comprensiva del Sanpaolo Banco di Napoli), ovvero famiglie, piccoli operatori economici e piccole e medie imprese, la gestione della qualità creditizia si avvale anche di un sistema di classificazione della clientela in categorie, basato sulla valutazione da parte dei responsabili del credito, alle quali sono riferiti precisi comportamenti gestionali (frequenza di revisione degli affidamenti ed azioni di rientro). Il controllo della qualità del credito utilizza infine un sistema di early warning finalizzato alla segnalazione precoce di eventuali situazioni di anomalia.

Con riferimento alle controparti bancarie e finanziarie, è stato definito un sistema di classificazione delle istituzioni finanziarie affidate in una scala omogenea a quelle utilizza-

te dalle agenzie specializzate nel rating. La classe di rischio costituisce l'informazione di base che, integrata dalla forma tecnica e dalla durata dell'operazione, nonché dalle garanzie eventualmente presenti, consente la determinazione dei massimali operativi con ciascuna controparte. Nel caso di operazioni coperte da garanzie rilasciate da banche, per la ponderazione del massimale viene presa in considerazione anche la qualità creditizia della controparte garantita.

Per quanto riguarda, infine, il rischio paese, il rating viene assegnato sulla base di un modello che considera i giudizi delle agenzie e istituzioni specializzate, le informazioni di mercato e le valutazioni interne.

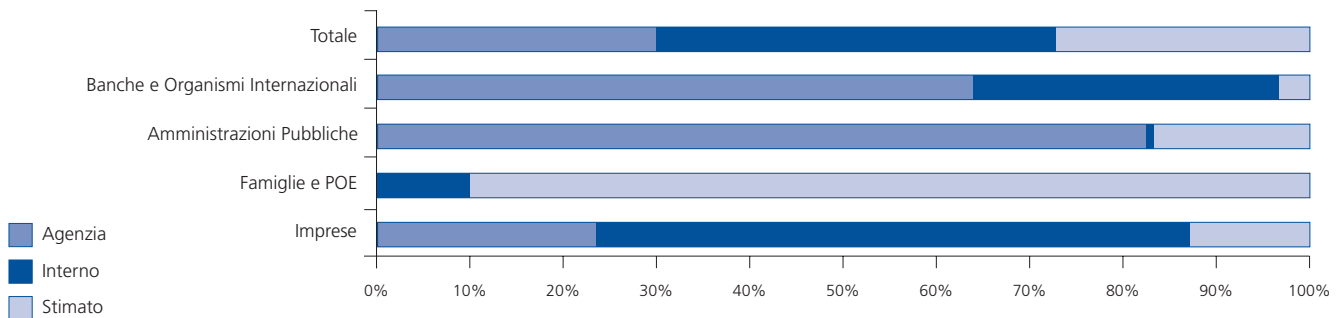
I rating costituiscono, oltre che uno strumento diretto per il monitoraggio della qualità del credito, un elemento primario per il modello di portafoglio dei rischi creditizi, che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La "perdita attesa" risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico – e non contabile - di perdita comprensiva dei costi legali e calcolata prudenzialmente sui recuperi realizzati nel contenzioso su base attualizzata.

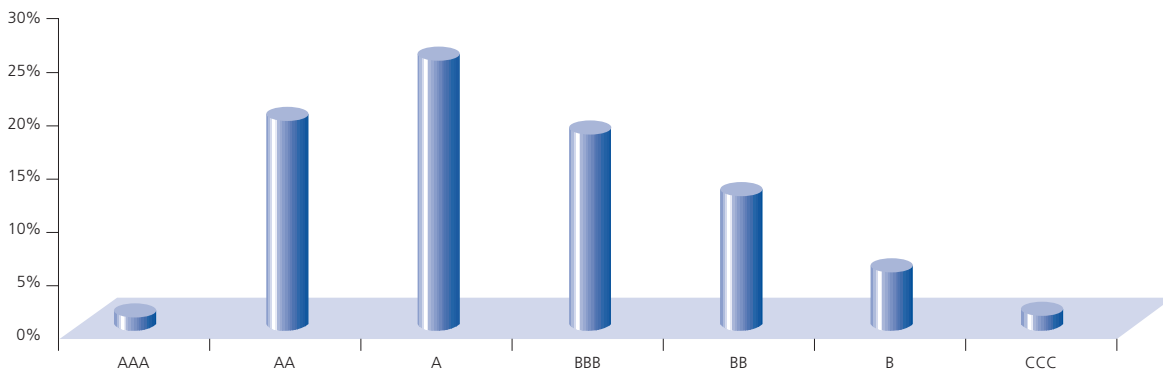
La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere con un livello di confidenza del 99,95%.

I rischi creditizi

Sono oggetto della misurazione tutte le esposizioni creditizie in bilancio e fuori bilancio. L'analisi è sviluppata sul portafoglio della Capogruppo, di Sanpaolo Banco di Napoli, Banca Popolare dell'Adriatico, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia, Friulcassa, Banca OPI, Sanpaolo IMI



Ripartizione dell'utilizzato per classe di rating (%)



Ripartizione dell'utilizzato per classi di rating (%)

Bank Ireland e Sanpaolo Leasing. Complessivamente, il portafoglio crediti analizzato rappresenta più del 90% dell'attivo ponderato del Gruppo.

Il rating analitico copre, in termini di esposizione, il 70% del portafoglio creditizio. Le controparti unrated, alle quali è stato assegnato un rating stimato sulla base delle probabilità medie di insolvenza, sono concentrate nel settore delle famiglie; la copertura dei rating analitici per gli altri settori risulta poco inferiore al 90%.

Relativamente all'insieme dei rating analitici, meno della metà è rappresentato da rating di agenzie specializzate, mentre la maggior parte è costituita da rating interni; questi ultimi sono largamente prevalenti nel comparto delle imprese.

Gli impieghi a clientela a cui è stato assegnato un rating analitico, che rappresentano l'ambito di riferimento principale del modello di credit risk management, evidenziano una qualità del credito elevata, con una quota di impieghi "investment grade" (da AAA sino a BBB) pari a tre quarti circa del totale.

A fine anno la perdita attesa del portafoglio considerato risultava pari allo 0,46% dei crediti. Essa ha concorso alla formulazione del giudizio di congruità della riserva generica appostata in bilancio a fronte del rischio fisiologico insito nel portafoglio crediti in bonis. Alla medesima data, il capitale economico era pari a circa il 4,50% dei crediti.

La Rete Sanpaolo e Consumer Banking (comprensiva del Sanpaolo Banco di Napoli) e le banche reti ex Cardine rappresentano i due terzi dei crediti e assorbono quasi l'80%

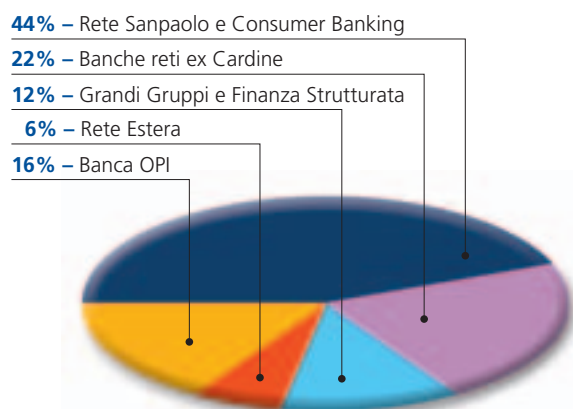
del capitale. Viceversa, per la Rete Estera e Banca OPI la quota di capitale assorbito è inferiore all'utilizzato, in quanto tali aree sono caratterizzate, a motivo dell'attività svolta, da un profilo di rischiosità più contenuto. Nel caso dell'Area Grandi Gruppi e Finanza Strutturata, l'elevata qualità delle controparti è compensata dal rischio di concentrazione, e conseguentemente sia l'utilizzato sia il capitale assorbito risultano poco superiori al 10% del totale.

Nel corso dell'ultimo anno si è ridotta la concentrazione dei crediti verso gruppi corporate: l'esposizione verso i primi 20 gruppi industriali è infatti diminuita di circa 900 milioni di euro rispetto a fine 2002 e l'incidenza sul portafoglio complessivo è passata dall'11,4% al 10,2%. Si è conseguentemente verificata una ricomposizione del portafoglio, da un lato, verso il settore pubblico e le infrastrutture, e dall'altro verso piccole e medie imprese e famiglie.

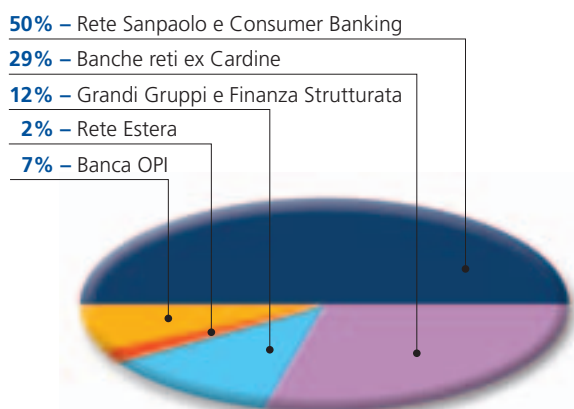
La gestione e il controllo degli altri rischi

SANPAOLO IMI considera nei propri modelli due ulteriori tipologie di rischio: l'operational risk e il business risk.

L'operational risk è definito come il rischio di incorrere in perdite a seguito di quattro macro-categorie di eventi: frodi, rischi legali (compreso l'inadempimento delle obbligazioni contrattuali), mancanze nei controlli interni o nei sistemi informativi, calamità naturali. Per ciascuna categoria è stato utilizzato un database di eventi rilevanti occorsi negli ultimi dieci anni e di cui sia stato possibile individuare l'impatto in termini di perdite da fonti informative pubbliche. Le distribuzioni empiriche così ricavate sono approssimate da distribuzioni teoriche secondo la tecnica della



Crediti per cassa e di firma per Area di Affari



Capitale a fronte del rischio di credito per Area di Affari

extreme value theory. Il capitale a rischio viene individuato come la misura minima, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale con un livello di confidenza pari al 99,95%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie aree operative.

Va precisato che tale metodologia è stata sviluppata con l'intento di allocare alle Aree di Affari e al Gruppo nel suo complesso una quantità di capitale commisurata alla potenzialità di tali tipi di eventi, mentre le finalità di controllo vengono perseguite a livello di processi attraverso la definizione di regole e procedure interne, il cui rispetto viene verificato dalla Direzione Audit.

La metodologia di misurazione è in evoluzione, in particolare per l'affinamento dei motori di elaborazione statistica delle diverse sorgenti informative, sia interne sia relative al sistema bancario, la determinazione dell'effetto economico legato all'efficacia e all'intensità dei controlli interni e lo sviluppo di analisi di scenario. Prosegue inoltre l'estensione

delle basi dati relative alle perdite operative e agli indicatori di esposizione, sia attraverso il continuo aggiornamento delle basi dati interne, sia con la partecipazione ad iniziative consortili con primari gruppi bancari per la condivisione degli stessi: a livello nazionale con la partecipazione alla costituzione del Consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) e a livello internazionale con la partecipazione come membro fondatore al consorzio ORX (Operational Riskdata eXchange association).

Il business risk (denominato anche strategic risk) rappresenta il rischio di incorrere in perdite a seguito di mutamenti nel contesto macro o microeconomico in grado di pregiudicare la capacità di generare reddito, tipicamente attraverso riduzioni dei volumi di operatività o compressione dei margini. Esso viene valutato attraverso la scomposizione dell'attività delle Aree di Affari, sulla base delle rispettive strutture di costo e di ricavo, in business "industriali" elementari (ad esempio elaborazione dati, consulenza e distribuzione). Alle Aree di Affari viene attribuito un livello di capitalizzazione coerente con quello osservato su imprese operanti con i medesimi processi.

Le altre informazioni

L'andamento delle quotazioni azionarie

A fine dicembre 2003 la quotazione del titolo SANPAOLO IMI risultava pari a 10,34 euro, in crescita del 66,8% da ini-

	30/12/2003	30/12/2002
Book value per azione (€)	6,00	5,74
	2004E	2005E
Utili di consensus per azione (EPS) (€)	0,71	0,86

Confronto con il mercato

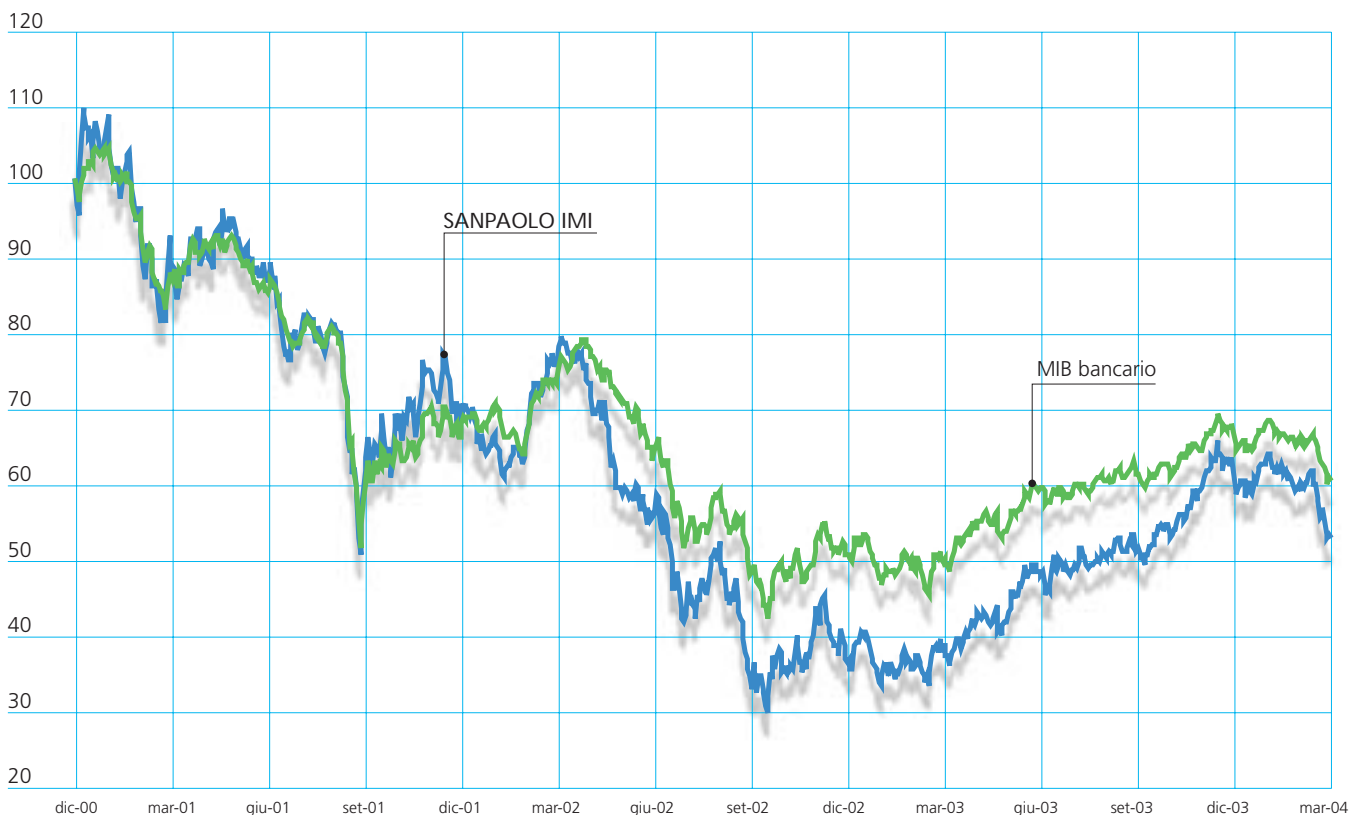
	24/3/2004	30/12/2003	30/12/2002	Variazione 30/12/03 - 30/12/02 (%)
Azione SANPAOLO IMI (€)	9,146	10,340	6,200	+66,8
Indice MIB bancario storico	2.086	2.251	1.727	+30,3

zio anno, a fronte di un aumento del 30,3% evidenziato dal MIB bancario. Alla stessa data l'azione SANPAOLO IMI registrava un price/book value pari a 1,7 e un price/earnings, calcolato sugli utili di consensus al 2003, pari a 14,6.

In data 24 marzo 2004 la quotazione si è attestata a 9,146 euro, in flessione dell'11,5% rispetto a inizio anno.

Quotazione titolo SANPAOLO IMI

Anno	Prezzo massimo (€)	Prezzo minimo (€)	Prezzo medio (€)
1995	5,118	4,025	4,577
1996	5,269	4,236	4,766
1997	8,800	4,564	6,275
1998	16,274	8,717	12,429
1999	16,071	10,970	13,192
2000	20,800	11,483	16,612
2001	18,893	8,764	14,375
2002	13,702	5,231	9,439
2003	11,346	5,796	8,158
2004 (fino al 24/3/2004)	11,072	9,141	10,373



Performance del titolo SANPAOLO IMI e del MIB bancario (29/12/00=100)

La composizione dell'azionariato

Al 31 dicembre 2003 l'azionariato di SANPAOLO IMI, sulla base delle informazioni disponibili, mostrava la seguente composizione:

Azionariato SANPAOLO IMI

	% sul capitale sociale	
	complessivo	ordinario
Compagnia di San Paolo	14,48	7,50
Fondazione CR Padova e Rovigo	10,80	4,38
Santander Central Hispano	7,71	9,78
Fondazione CR in Bologna	7,69	3,12
Giovanni Agnelli e C.	3,83	4,86
Deutsche Bank	2,13	2,71
Mediobanca	1,93	2,45
Fondazione Cariplo	1,75	2,21
Caisse des Dépôts et Consignations (CDC)	1,70	2,16
Società Reale Mutua di Assicurazioni	1,53	1,94
Ente CR Firenze	1,53	1,94
Credit Lyonnais	1,50	1,90
Fondazione CR Venezia	1,50	1,90
Altri Azionisti (1)	41,92	53,15
Totale	100,00	100,00

(1) La voce comprende le azioni proprie detenute dal Gruppo.

Successivamente al 31 dicembre 2003 si è avuta notizia da Santander Central Hispano dell'incremento all'8,6% della quota detenuta nel capitale sociale complessivo di SANPAOLO IMI. All'inizio del mese di marzo 2004 Deutsche Bank ha comunicato di aver ridotto al 2% la quota detenuta nel capitale complessivo.

Il rating

La tabella che segue riporta i principali rating assegnati al debito di SANPAOLO IMI.

Rating indebitamento SANPAOLO IMI

Fitch	
• Debito a breve termine	F1+
• Debito a medio/lungo termine (senior)	AA-
Moody's Investors Service	
• Debito a breve termine	P-1
• Debito a medio/lungo termine (senior)	Aa3
Standard & Poor's	
• Debito a breve termine	A-1
• Debito a medio/lungo termine (senior)	A+

Nel mese di ottobre 2003 Moody's ha assegnato ufficialmente il rating a Banca IMI: Aa3 sul debito a medio/lungo termine, P-1 sul debito a breve termine e C+ sulla solidità finanziaria, tutti con outlook stabile.

Le operazioni con parti correlate

Aspetti procedurali

Il Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI ha provveduto, ai sensi ed in adesione alla normativa Consob (Comunicazioni del 20 febbraio 1997, del 27 febbraio 1998 e successive), a identificare le parti correlate della Banca e a definire una procedura di Gruppo per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime, finalizzata a stabilire competenze e responsabilità nonché a indicare i flussi informativi tra le strutture della Banca e le Società direttamente e indirettamente controllate.

Al riguardo si rimanda a quanto ampiamente descritto nella "Relazione sulla corporate governance e sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate" riportata in allegato al presente fascicolo.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) tali operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte del Gruppo, per atti posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Nella Sezione D delle Note Integrative al Bilancio (Consolidato e d'Impresa) sono riportati i crediti e le garanzie prestati a favore di Amministratori e Sindaci della Capogruppo.

Nella stessa sezione della Nota Integrativa d'Impresa sono altresì analiticamente riportati, ai sensi dell'art. 78 della Delibera Consob n. 11971/99, i compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci della Capogruppo.

Partecipazioni detenute da soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99 (1)

Cognome e nome	Società	Modalità di possesso	Titolo di possesso	Numero azioni possedute al 31/12/02	Numero azioni acquistate nel 2003	Numero azioni vendute nel 2003	Numero azioni possedute al 31/12/03
Bussolotto Pio	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	3.000			3.000
Carmi Alberto	SANPAOLO IMI	Coniuge	Proprietà	10.000			10.000
Iozzo Alfonso	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	7.087			7.087
Masera Rainer	SANPAOLO IMI	Diretto Coniuge	Proprietà Proprietà	150.000 27.500			150.000 27.500
Matutes Abel	SANPAOLO IMI	Società controllata	Proprietà	761.517			761.517
Mihalich Ili	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	8.000		5.000	3.000
Ottolenghi Emilio	SANPAOLO IMI	Diretto Società controllata Coniuge	Proprietà Proprietà Proprietà	320.000 4.658.731 4.000			320.000 4.658.731 4.000
Rossi Orazio	SANPAOLO IMI	Diretto Coniuge	Proprietà Proprietà	52.593 34.000		34.000	52.593 -
Sacchi Morsiani Gian Guido	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	200.000			200.000
Salza Enrico	SANPAOLO IMI	Diretto Coniuge	Proprietà Proprietà	500 1.250			500 1.250
Vitali Enrico	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà		642	642	-

(1) Partecipazioni detenute in SANPAOLO IMI, e nelle società da questo controllate, dagli Amministratori, dai Sindaci, dai Direttori Generali, nonché dai relativi coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente, per il tramite di società controllata, di fiduciaria o per interposta persona.

Le azioni della Capogruppo e delle società controllate, detenute da Amministratori e Sindaci della Capogruppo e da altri soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971/99, sono dettagliate nella tabella sopra riportata.

Operatività con parti correlate

a) Operazioni di riassetto organizzativo-societario

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha posto in essere operazioni con parti correlate di particolare rilevanza prevalentemente sotto il profilo dell'assetto organizzativo-societario.

Si riportano di seguito (facendo riferimento alla struttura e alle Aree di Affari in cui il Gruppo è articolato) le più significative operazioni con controparti correlate per alcune delle quali si è già riferito in altra parte della Relazione.

Operazioni poste in essere nell'ambito dell'operatività delle Funzioni Centrali e dell'Area Reti Bancarie Domestiche:

- SANPAOLO IMI ha conferito a Banca OPI, con decorrenza 1° gennaio 2003, le attività già appartenenti al Banco di Napoli nel settore delle Opere Pubbliche e delle Infrastrutture ad un valore di 60 milioni di euro. A fronte di tale conferimento il capitale sociale di Banca OPI è stato aumentato di 50 milioni di euro mentre il residuo importo di 10 milioni di euro è stato destinato a sovrapprezzo delle azioni emesse;

- in data 29 gennaio 2003 è stato perfezionato l'acquisto da parte del Gruppo SANPAOLO IMI (tramite Invesp), già in possesso di una partecipazione del 40,48%, della quota di Eptaconsors detenuta dal gruppo Cassa di Risparmio di Firenze, pari al 20,24%, ad un prezzo di 19 milioni di euro. L'operazione rientra in un più ampio processo di riorganizzazione che ha previsto, tra l'altro, l'acquisizione, da Unicredito Italiano, della quota residuale di Eptafid, società controllata da Eptaconsors, e la sua successiva fusione per incorporazione in Sanpaolo Fiduciaria. Al riguardo ed in considerazione dell'esaurirsi della mission operativa di alcune società oggetto di interventi di ristrutturazione organizzativa, è stata perfezionata nel mese di dicembre, secondo la procedura semplificata, la fusione per incorporazione in Invesp di Eptaconsors e della sua controllata Eptasim nonché di RSP S.r.l.. Eptasim, preliminarmente agli effetti della fusione, ha ceduto la divisione trading on line e le attività di negoziazione conto terzi rispettivamente a IW Bank e Banca IMI;
- in data 2 aprile 2003 è stata perfezionata la cessione alla Cassa di Risparmio di Firenze dello sportello di Bologna dell'ex Rete Banco di Napoli, ad un prezzo di 11 milioni di euro, corrispondente ad una valutazione che tiene anche conto dell'avviamento connesso al portafoglio raccolta da clientela ordinaria (diretta ed indiretta);
- in data 10 aprile è stato sottoscritto l'atto costitutivo del Sanpaolo Banco di Napoli, con un capitale sociale iniziale di 6,3 milioni di euro, società beneficiaria (nel terzo trime-

stre del 2003) del conferimento del ramo d'azienda rappresentato dalla Direzione Territoriale Sud della Capogruppo, oggetto di valutazione di periti indipendenti, portando la dotazione patrimoniale a 1,2 miliardi di euro. A supporto tecnico dell'operazione sono stati accesi a fine giugno depositi interbancari reciproci, a condizioni di mercato, con Banca Fideuram, Banca OPI e IMI Bank Luxembourg, successivamente estinti agli inizi di luglio;

- con decorrenza dal 1° giugno si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Banca Agricola di Cerea in Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. La fusione ha avuto luogo senza emissione azionaria, essendo l'incorporante e l'incorporanda interamente possedute dall'unico socio Cardine Finanziaria;
- SANPAOLO IMI ha aderito in data 30 giugno all'operazione di aumento di capitale sociale di CDC Ixis, per un importo di 5,1 milioni di euro. Con riferimento all'alleanza strategica con il Gruppo Eulia, nell'ambito di una più ampia partnership che coinvolge anche il gruppo Caisse des Dépôts et Consignations (CDC), si rimanda a quanto descritto nelle Linee di azione della presente Relazione;
- in data 11 settembre – con efficacia dal 1° ottobre – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in Esaban delle altre società esattoriali controllate, Ge.Ri.Co., Sanpaolo Riscossioni Genova e Sanpaolo Riscossioni Prato. Alla società incorporante, che ha assunto la denominazione GEST Line, è stata trasferita, nel mese di dicembre, la partecipazione in Esatri (31,5% del capitale detenuto direttamente dalla Capogruppo), per un valore di bilancio di 4,2 milioni di euro mediante aumento del capitale;
- il Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2003 ha autorizzato il rilievo da parte della Capogruppo (che già deteneva il 69% circa) di una quota del 31% del capitale detenuto dalla controllata lussemburghese Sanpaolo IMI International S.A. in Sanpaolo IMI Bank (International) S.A. di Madeira. Il trasferimento dell'interessenza è avvenuto lo scorso 16 gennaio per un corrispettivo di 56 milioni di euro, corrispondente al pro-quota patrimoniale al 30 settembre 2003. Tale prezzo è stato considerato "valore normale" per la transazione tenuto conto della natura strumentale della società (Sanpaolo IMI Bank (International) S.A. di Madeira è funding vehicle ad esclusivo servizio delle società del Gruppo) e della sua struttura reddituale;
- nello stesso mese di novembre si è altresì proceduto alla fusione tra Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e Cassa di Risparmio di Gorizia, che ha portato alla costituzione di un'unica banca regionale denominata Friulcassa Cassa di Risparmio Regionale (con efficacia

giuridica dal 1° dicembre 2003 e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2003);

- nel mese di dicembre 2003, secondo le linee guida del piano di razionalizzazione e riallocazione infragruppo di interessenze di minoranza approvato dal Consiglio di Amministrazione del 14 gennaio 2003, FIN.OPI ha rilevato da IMI Investimenti la partecipazione del 3% detenuta in AEM Torino, per un corrispettivo di 18 milioni di euro, determinato sulla base della media delle quotazioni del titolo AEM del mese precedente;
- nello stesso mese di dicembre è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in SANPAOLO IMI di Cardine Finanziaria. L'operazione è stata realizzata mediante annullamento della totalità delle azioni della società incorporata, senza quindi emissione e/o assegnazione di azioni e senza determinazione del rapporto di concambio;
- nello stesso mese di dicembre è stato perfezionato il conferimento del ramo d'azienda costituito dagli immobili non funzionali all'esercizio dell'attività della Banca alla società controllata CSP Investimenti, ad un valore – oggetto di perizia di stima – di 200 milioni di euro, con l'iscrizione di una plusvalenza, nel solo bilancio d'impresa SANPAOLO IMI SpA, pari a 51 milioni di euro.

Operazioni poste in essere nell'ambito dell'operatività dell'Area Personal Financial Services:

- con efficacia dal 1° luglio si è perfezionata l'integrazione di Banca Sanpaolo Invest (SPI) in Banca Fideuram (BF), realizzata attraverso la scissione parziale a favore della controllante totalitaria BF del ramo bancario della SPI. Con pari efficacia si sono perfezionate la fusione per incorporazione di Fideuram Gestioni Patrimoniali SIM in Fideuram Fondi che ha assunto la nuova denominazione di Fideuram Investimenti SGR e la fusione per incorporazione in Banca Fideuram della controllata totalitaria Fideuram Capital SIM, nell'ambito della riorganizzazione avviata con la cessione da parte di quest'ultima a Fideuram Fondi del ramo di azienda dedicato alla consulenza;
- a seguito del completamento del relativo iter autorizzativo, nel mese di marzo 2004 Fideuram Vita ha acquistato da Banca Fideuram la partecipazione totalitaria in Fideuram Assicurazioni per un controvalore di 20 milioni di euro.

Operazioni poste in essere nell'ambito dell'operatività dell'Area Wealth Management e Financial Markets:

- in data 14 aprile 2003, Sanpaolo IMI Private Equity – in qualità di sponsor – ha sottoscritto quote di classe A del Fondo di Promozione del Capitale di Rischio per il Mezzogiorno gestito da NHS Mezzogiorno SGR, per un

valore di 42,5 milioni di euro, alle stesse condizioni riservate a tutti i sottoscrittori;

- in data 11 giugno è stato sottoscritto il nuovo accordo tra Sanpaolo Vita e Reale Mutua Assicurazioni concernente la partecipata (in quote paritetiche) Egida. Il nuovo articolato contrattuale prevede in particolare:
 - il rafforzamento delle posizioni di "governance" di Sanpaolo Vita;
 - il prolungamento dell'orizzonte temporale della collaborazione (di carattere non esclusivo) nel ramo danni tra Sanpaolo Vita e Reale Mutua;
 - il subentro di Sanpaolo Vita a SANPAOLO IMI nella titolarità dell'opzione "call" sul 50% di Egida posseduta da Reale Mutua, il cui valore verrà determinato da un esperto indipendente sulla base del patrimonio netto e dei valori di avviamento.
- Sui termini realizzativi è stata acquisita una specifica "fairness opinion" da parte di advisor indipendente;
- in data 20 giugno Sanpaolo IMI Private Equity ha acquisito da NHS Luxembourg l'interessenza del 10% detenuta in Convergenza SCA al prezzo di 7,8 milioni di euro, utilizzando valutazioni di perizia;
 - in data 25 luglio è avvenuta l'acquisizione da parte di Sanpaolo IMI Private Equity delle quote dei fondi Eptasviluppo e Cardine Impresa in portafoglio a SANPAOLO IMI, ad un prezzo di cessione di complessivi 30 milioni di euro, valutazione determinata sulla base delle risultanze della relazione di stima predisposta da parte del perito nominato dal Presidente del Tribunale di Torino;
 - con efficacia dal 1° settembre 2003 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Banco di Napoli Asset Management SGR (BNAM) in Sanpaolo IMI Asset Management SGR (SPIAM), avvalendosi del procedimento semplificato previsto dal Codice Civile. Preliminarmente a tale operazione, nel corso del 2002, l'ex Banco di Napoli aveva conferito il 100% di BNAM alla Sanpaolo IMI Wealth Management, che controllava al 100% la SPIAM;
 - in data 21 ottobre scorso è stata costituita la Universo Servizi, il cui capitale di 18 milioni di euro fa capo per il 99% a Sanpaolo Vita – che ha sottoscritto la propria quota mediante conferimento di ramo d'azienda – e per l'1% a Sanpaolo IMI Wealth Management;
 - in data 16 dicembre il Consiglio di Amministrazione della Banca ha autorizzato la stipula di un accordo – siglato a febbraio 2004 – per la cessione in coassicurazione da parte di Sanpaolo Vita a Reale Mutua Assicurazioni di un determinato ammontare di premi sulla nuova produzione annuale, il cui importo massimo è stato stimato in 85 milioni di euro. Le condizioni economiche risultano allineate a quelle usualmente praticate sul mercato.

Operazioni poste in essere nell'ambito dell'operatività dell'Area Attività Internazionali:

- in data 4 aprile è stata conferita a Sanpaolo IMI Internazionale la partecipazione del 32,51% detenuta dalla Capogruppo in Inter-Europa Bank ad un valore di 17 milioni di euro corrispondente alla valutazione di perizia;
- nel secondo semestre si è inoltre perfezionato il trasferimento dalla Capogruppo a Sanpaolo IMI Internazionale delle partecipazioni in Kredyt Bank S.A. (20 milioni di euro) e Biat S.A. (8 milioni di euro).

b) Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Ai sensi di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nell'esercizio 2003 non sono state effettuate operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

c) Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni poste in essere con parti correlate di natura non atipica o inusuale (a condizioni standard) rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

I saldi creditori e debitori in essere a fine esercizio nei conti consolidati nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Essi si riferiscono prevalentemente all'operatività con società collegate e controllate non consolidate integralmente, mentre risultano marginali i saldi in essere con altre controparti correlate.

Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi ed oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato. In particolare, le commissioni attive di collocamento dei prodotti assicurativi del Gruppo, incluse nella pertinente voce del conto economico consolidato per 254 milioni di euro, trovano sostanziale compensazione con le risultanze delle società assicurative del Gruppo, controparti di tali flussi economici, valutate con il metodo del patrimonio netto.

• Operazioni infragruppo

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo, diverse da quelle sopra richiamate, si precisa che i rapporti reciproci

tra i principali raggruppamenti societari in cui si articola il Gruppo bancario SANPAOLO IMI sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale e riguardano principalmente:

- il sostegno da parte di SANPAOLO IMI alle esigenze finanziarie delle altre società del Gruppo, sia sotto forma di finanziamenti, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalle controllate;
- la canalizzazione della provvista estera effettuata dalle società specializzate del Gruppo (Sanpaolo IMI US Financial Co., Sanpaolo IMI Bank International S.A., Sanpaolo IMI Capital Company I L.l.c.) verso la Capogruppo ed in minima parte verso altre controllate;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate presso la Capogruppo;
- l'ottimizzazione della fiscalità del Gruppo attraverso la procedura di "cessione del credito IRPEG infragruppo" prevista dalla normativa fiscale. Al riguardo si precisa che nel corso del 2003 sono state effettuate cessioni per complessivi 248 milioni di euro.

A questo proposito si segnala che le operazioni infragruppo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società controparti dovessero operare in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

L'elenco analitico delle attività, passività, garanzie, proventi ed oneri di SANPAOLO IMI nei confronti delle società del Gruppo e delle società partecipate sottoposte ad influenza notevole risultanti al 31 dicembre 2003, è presentato in dettaglio nell'ambito della Nota Integrativa al Bilancio d'Impresa (Parte B – Sezione 3).

Informazioni relative ai rapporti patrimoniali di natura finanziaria in essere con le società controllate non incluse nell'area del consolidamento integrale, nonché con le partecipate sottoposte ad influenza notevole, sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato (Parte B – Sezione 3).

• *Operazioni con gli Azionisti rilevanti*

Per quanto riguarda le operazioni con gli azionisti rilevanti ed i soggetti a loro riconducibili (ai sensi della normativa Consob) – oltre a quanto già commentato in altra parte della presente Relazione con riferimento all'alleanza strategica con il Gruppo Eulia, nell'ambito di una più ampia part-

nership che coinvolge anche il gruppo Caisse des Dépôts et Consignations (CDC) - si precisa che i rapporti tra i principali raggruppamenti societari in cui si articola il Gruppo bancario SANPAOLO IMI e gli azionisti rilevanti sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale e sono posti in essere comunque a condizioni di mercato analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio.

• *Operazioni con gli Esponenti*

Per quanto riguarda le operazioni con gli esponenti ed i soggetti a loro collegati (ai sensi della normativa Consob), si precisa che i rapporti tra i principali raggruppamenti societari in cui si articola il Gruppo bancario SANPAOLO IMI e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività interna del Gruppo, e sono posti in essere comunque a condizioni di mercato, applicando convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori e, nel caso delle persone giuridiche, a controparti non correlate di analogo merito creditizio.

Cariche ricoperte dai Consiglieri in altre società

Ai sensi di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emanato dalla Borsa Italiana, nella Sezione D della Nota Integrativa al Bilancio d'Impresa è riportato l'elenco delle cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri del SANPAOLO IMI in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

I piani di incentivazione azionaria

L'Assemblea degli Azionisti, nell'adunanza del 31 luglio 1998, autorizzò il Consiglio di Amministrazione ad effettuare piani di incentivazione azionaria (stock option) a favore di dirigenti del Gruppo, ricorrendo ad aumenti di capitale a pagamento sino ad un importo massimo successivamente definito in 40 milioni di euro, corrispondenti a n. 14.285.714 azioni.

In forza di tale delega il Consiglio di Amministrazione:

- nell'adunanza del 9 febbraio 1999 ha varato un primo piano, assegnando complessivamente agli Amministratori Delegati, in quanto Direttori Generali, e ad altri 56 dirigenti, 6.772.000 diritti esercitabili per un terzo a partire dal 2000, per un terzo dal 2001 e per il restante terzo dal 2002 e non oltre il 31 marzo 2003 (prorogato fino al 31 marzo

2004 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2002), ad un prezzo di sottoscrizione di 12,396 euro per azione;

- nella riunione del 27 giugno 2000 ha varato un secondo piano, assegnando agli Amministratori Delegati, in quanto Direttori Generali, e ad altri 122 dirigenti, 3.378.270 diritti esercitabili a partire dal 2003 e non oltre il 31 marzo 2005, ad un prezzo di sottoscrizione di 16,45573 euro per azione;
- in data 18 dicembre 2001 ha deliberato un terzo piano di stock option, assegnando a 171 dirigenti del Gruppo, di cui circa 40 dipendenti di società controllate, 4.030.000 diritti esercitabili dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2003 e non oltre il 31 marzo 2006, ad un prezzo di 12,7229 euro.

L'Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 30 aprile 2002, ha conferito al Consiglio di Amministrazione una nuova delega ad effettuare piani di incentivazione azionaria a favore di dirigenti del Gruppo, ricorrendo ad aumenti di capitale a pagamento fino ad un importo massimo di 51.440.648 euro, corrispondente a n. 18.371.660 azioni.

In forza di tale delega il Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2002 ha varato un nuovo piano di stock option, assegnando a 291 dirigenti del Gruppo, di cui circa 77 dipendenti di società controllate, in relazione al ruolo ricoperto, n. 8.280.000 diritti (di cui n. 5.455.000 fissi e n. 2.825.000 il cui esercizio effettivo è subordinato al raggiungimento degli obiettivi 2003 di ROE e cost/income di Gruppo) esercitabili dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2004 e non oltre il 31 marzo 2007, ad un prezzo di 7,1264 euro.

Si precisa inoltre che il Consiglio di Amministrazione, in data 14 maggio 2002, ha varato un piano di stock option per il Presidente e gli Amministratori Delegati, per il triennio 2001-2003, sulla base della delega conferita dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2002 ad utilizzare azioni proprie al servizio del piano medesimo.

Il piano prevede l'assegnazione di 2.200.000 diritti complessivi (azioni proprie), di cui 1.650.000 diritti fissi e 550.000 ulteriori diritti il cui esercizio effettivo è subordinato al raggiungimento di una quotazione media del titolo (nei trenta giorni antecedenti l'Assemblea di approva-

Evoluzione dei piani di stock option nel 2003

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)
(1) Diritti esistenti all'1/1/2003	18.514.104	10,9061	6,200 (a)
(2) Diritti già assegnati nel piano 2002 (b)	2.825.000	7,1264	-
(3) Diritti esercitati nel 2003	-	-	-
(4) Diritti scaduti nel 2003 (c)	-220.000	12,8934	-
(5) Diritti esistenti al 31/12/2003	21.119.104	10,0333	10,340 (d)
(6) Di cui: esercitabili al 31/12/2003 (e)	-	-	-

(a) Prezzo di riferimento al 30/12/2002.

(b) Trattasi di diritti già assegnati nel piano 2002 con esercizio subordinato al raggiungimento degli obiettivi di Roe e Cost/Income per l'anno 2003.

(c) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.

(d) Prezzo di riferimento al 30/12/2003.

(e) L'esercizio dei diritti è ammesso all'interno di determinati periodi temporali, nei quali non rientrava il 31 dicembre 2003. A tale data avevano comunque già maturato la condizione di esercitabilità 4.305.834 diritti, ad un prezzo di 12,396 euro, la cui scadenza è fissata al marzo 2004, nonché ulteriori 3.093.270 diritti, ad un prezzo di 16,45573 euro, la cui scadenza è fissata a marzo 2005.

Dettaglio diritti per prezzo di esercizio e vita residua

Prezzi di esercizio (€)	Diritti assegnati al 31/12/2003				Totale	di cui: esercitabili al 31/12/2003	
	Vita residua contrattuale minima					Totale	Vita media residua contrattuale
	Febbraio 2003 - Marzo 2004 (a)	Maggio 2003 - Marzo 2005	Maggio 2004 - Marzo 2006	Maggio 2005 - Marzo 2007			
12,396	4.305.834	-	-	-	4.305.834	-	-
16,45573	-	3.093.270	-	-	3.093.270	-	-
12,7229	-	-	3.860.000	-	3.860.000	-	-
12,6244	-	-	1.650.000	-	1.650.000	-	-
7,1264	-	-	-	8.210.000	8.210.000	-	-
Totale	4.305.834	3.093.270	5.510.000	8.210.000	21.119.104	-	-

(a) Il Consiglio di Amministrazione ha prorogato la scadenza ultima di esercizio del piano 1999 da marzo 2003 a marzo 2004.

zione del bilancio 2003) di 20 euro. Il prezzo di acquisto è pari a 12,6244 euro. Il periodo di esercizio dei diritti è previsto al termine del triennio 2001/2003, dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2003 ed entro l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Bilancio 2005 e comunque non oltre il 31 marzo 2006.

Il Consiglio di Amministrazione nel 2002 ha approvato la prima operazione di assegnazione gratuita (stock granting) di azioni SANPAOLO IMI a tutto il personale della Capogruppo in servizio alla data del 27 giugno 2002. L'iniziativa, ad adesione volontaria, è stata collegata con il premio di produttività aziendale del 2001 erogato a maggio 2002.

Il Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2003 ha infine approvato un secondo piano di assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti della Banca (intesa nella configurazione societaria del tempo), ad adesione volontaria, per un controvalore graduato in relazione al livello retributivo individuale, prevedendo un collegamento con il premio di produttività aziendale dell'esercizio 2002 erogato nel 2003. L'assegnazione di tali azioni gratuite (indisponibili per tre anni) ha interessato 14.090 dipendenti pari al 51,3% degli aventi diritto. In base al regolamento dell'iniziativa, sono state riconosciute al personale in servizio alla data del 27 giugno 2003 n. 2.344.522 azioni per un controvalore unitario di riferimento di 8,1271 euro (calcolato secondo la normativa fiscale vigente) per un impegno di 19 milioni di euro.

Per maggiore informativa si segnala che Banca Fideuram ha approvato piani di incentivazione azionaria nel 2002 e nel 2003 a favore delle reti Fideuram e Sanpaolo Invest. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto dalla società nel proprio bilancio.

Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

In relazione al Regolamento CE n. 1606/2002, che prevede l'obbligo per le società quotate nei Paesi membri di redigere, a partire dal 2005, il bilancio consolidato applicando i principi contabili internazionali emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea, il Gruppo SANPAOLO IMI ha avviato a partire dal dicembre 2002 un progetto con l'obiettivo di pianificare e realizzare gli interventi necessari per affrontare adeguatamente la transizione al nuovo quadro regolamentare.

Nell'ambito del progetto, la Capogruppo ha assunto un ruolo di indirizzo e controllo delle attività poste in essere dalle società del Gruppo, che, da un lato, ha comportato la definizione, alla fine del 2003, di "Linee Guida di Gruppo" volte a fornire alle controllate un supporto metodologico ed operativo per la pianificazione dei processi di adeguamento e, dall'altro, prevede un monitoraggio costante sullo stato di avanzamento degli interventi realizzativi in corso di effettuazione presso le controllate.

Il progetto si articola essenzialmente in due filoni di attività:

- studio ed analisi dei nuovi principi contabili internazionali e delle principali problematiche sollevate dalla loro introduzione. Tale attività, che coinvolge un numero elevato di risorse (circa 120 specialisti individuati nella Capogruppo e nelle principali controllate e suddivisi in 15 gruppi di lavoro), ha consentito la produzione della prima versione IAS compliant del "Manuale dei Principi Contabili di Gruppo", che rappresenterà l'univoco punto di riferimento della Capogruppo e di tutte le società controllate per la predisposizione di bilanci secondo omogenei criteri di Gruppo;
- interventi a contenuto organizzativo ed informatico, svolti distintamente presso le diverse realtà del Gruppo sulla base delle sopra richiamate "linee guida".

In particolare, le attività realizzative presso la Capogruppo risultano così articolate:

- interventi sui sistemi informativi, già avviati e da realizzare nel corso del 2004;
- interventi organizzativi sui processi amministrativi, valutativi e contabili, previsti per la seconda metà del 2004;
- interventi formativi, programmati nel corso del 2004, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del nuovo quadro regolamentare presso la Capogruppo e tutte le società controllate, tramite appositi corsi ed incontri che prevedono livelli di specializzazione ed approfondimento diversificati.

Una valutazione degli impatti dell'introduzione dei nuovi principi contabili sulla configurazione reddituale e patrimoniale del Gruppo potrà essere effettuata, nell'ambito del suddetto progetto, solo nel corso del 2004, non appena sarà definitivamente chiarito il nuovo quadro regolamentare di riferimento. Al momento, infatti, non sono stati ancora omologati dalla Commissione Europea i principi contabili in materia di registrazione e valutazione dei prodotti finanziari e delle operazioni di copertura, regole chiave per i bilanci delle imprese bancarie.

Le Aree di Affari del Gruppo

L'organizzazione per Aree di Affari

Nell'esercizio 2003 il Gruppo SANPAOLO IMI ha operato attraverso una struttura organizzata per Aree di Affari articolata nei seguenti Settori di Attività:

- Reti Bancarie Domestiche
- Personal Financial Services
- Wealth Management e Financial Markets
- Attività Internazionali
- Funzioni Centrali.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati di conto economico, di struttura operativa, nonché i principali indicatori di redditività. Si evidenzia che sono presenti due tipi di informativa: quella riferita ai Settori di Attività ("Reportable Segments"), con dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, e quella riferita alle Aree di Affari ("Business Segments"), ove i dati sono espressi, nel caso in cui l'attività sia svolta da società, al lordo delle scritture di consolidamento, riportando il contributo all'utile di Gruppo come informazione aggiuntiva.

Si sottolinea che, laddove necessario, i dati utilizzati per valutare l'andamento rispetto all'esercizio precedente sono stati ricostruiti in termini omogenei, ipotizzando che tale assetto organizzativo sia stato avviato a partire dall'1/1/2002. Per informazione sono forniti anche i dati pubblicati nel Bilancio 2002.

Criteri di calcolo della redditività dei Settori di Attività e delle Aree di Affari

Il conto economico dei Settori di Attività è la risultante dei conti economici delle Aree di Affari che lo compongono. Questi ultimi sono stati predisposti secondo le seguenti modalità:

- per le Aree la cui operatività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al consolidamento delle poste della Capogruppo riferibili all'Area di appartenenza con le voci di conto economico delle società controllate facenti parte della stessa. In particolare l'attribuzione alle singole Aree delle poste della Capogruppo è avvenuta sulla base dei seguenti principi:
 - il margine di interesse è stato calcolato utilizzando opportuni tassi interni di trasferimento;
 - sono state quantificate, oltre alle commissioni effetti-

ve, anche le commissioni figurative a fronte dei servizi resi da un'Area a favore di un'altra;

- sono stati calcolati i costi diretti di ogni Area e, in base a parametri, sono stati ribaltati alle Aree i costi delle strutture centrali diversi da quelli propri delle funzioni di holding. Si precisa che, per i servizi informatici, il ribaltamento è stato effettuato sulla base dei servizi prestati a tariffe standard, lasciando allocata sulla sede centrale la differenza tra costi effettivamente sostenuti e costi ribaltati. Tale scelta metodologica è finalizzata a responsabilizzare le strutture centrali su recuperi di efficienza e nel corso del 2004 sarà estesa a tutti gli enti che svolgono attività di servizio nei confronti delle business unit operative;
- per le Aree la cui operatività è svolta interamente a livello di società controllate sono stati riportati i conti economici delle società; è stato altresì evidenziato il contributo delle medesime all'utile netto consolidato, al netto della quota degli azionisti terzi e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

Analogamente a quanto avviene per il conto economico, anche il capitale dei Settori di Attività è costruito sommando i capitali delle rispettive Aree di Affari. Il capitale è stato attribuito a ogni Area in base ai seguenti criteri:

- per le Aree la cui attività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al consolidamento del capitale economico medio della Capogruppo con quello delle società controllate. Il capitale è stato misurato secondo l'approccio VaR, distinguendo tra le diverse tipologie di rischio: rischio di credito, rischi di mercato e rischi operational;
- per le Aree la cui attività è svolta esclusivamente in società controllate, si è preso a riferimento il patrimonio netto contabile medio (incluso l'utile dell'esercizio).

Nell'allocazione del capitale alle Aree della Capogruppo i rischi sono stati fronteggiati interamente con capitale primario.

Per ogni Area è stata infine calcolata la redditività. In particolare:

- per le Aree la cui operatività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, la redditività è stata espressa in termini di RORAC (Return On Risk Adjusted Capital) rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo dell'Area al relativo capitale economico quantificato secondo l'approccio VaR;
- per le Aree la cui operatività è svolta esclusivamente da società controllate, la redditività è stata espressa in ter-

mini di ROE (Return On Equity), rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo dell'Area al rispettivo patrimonio netto contabile medio (incluso l'utile dell'esercizio), conformemente ai criteri adottati per il Gruppo.

I risultati dei Settori di Attività

Le Reti Bancarie Domestiche, che costituiscono il "core business" del Gruppo, comprendono: la Rete Sanpaolo, capillarmente presente nell'Italia Nord Occidentale e, tramite Sanpaolo Banco di Napoli, nelle regioni meridionali continentali; le banche reti ex Cardine, radicate nel Nord Est. Le reti, dedicate al servizio dei mercati retail, private e imprese, presentano un'ottimale copertura del territorio nazionale attraverso oltre 3.000 filiali bancarie e infrastrutture di multicanalità integrata. Le reti bancarie sono affiancate da unità specialistiche al servizio della clientela domestica: Banca OPI, che svolge attività di consulenza e di erogazione di finanziamenti a medio/lungo termine agli enti pubblici e a favore di interventi infrastrutturali, le gestioni esattoriali, nonché, all'interno dell'Area Rete Sanpaolo e Consumer Banking, le società di private banking, credito al consumo e leasing. Il settore comprende altresì l'Area Altre Reti Italia, responsabile delle interessenze detenute dal Gruppo nella Cassa di Risparmio di Firenze, nella Cassa dei Risparmi di Forlì e nella Banca delle Marche, nonché i Grandi Gruppi e la Finanza Strutturata.

Le Reti Bancarie Domestiche gestiscono la maggior parte dei volumi intermediati dal Gruppo, spiegando in tal modo quasi il 96% del margine di interesse. Grazie alla difesa dello spread e al contributo positivo generato dall'evoluzione delle masse di raccolta e impieghi, tale margine ha mostrato nel 2003 una crescita del 3,3%.

Il favorevole andamento delle diverse componenti di ricavo si è riflesso in un aumento del 6% del margine di intermediazione del settore rispetto all'esercizio 2002 pro-forma. Tale margine rappresenta l'81% del valore di Gruppo. Alle banche di questo settore è infatti riconducibile una quota rilevante delle attività finanziarie della clientela e dell'operatività in titoli, cambi e derivati.

La dinamica dei costi operativi, cedente in termini reali, ha consentito un incremento dell'11,6% del risultato di gestione. Si ricorda che le spese per il personale costituiscono una componente rilevante dei costi delle Reti Bancarie Domestiche, presso le quali sono impiegate 33.314 risorse, corrispondenti al 77% dell'organico complessivo del Gruppo.

Il notevole aumento degli accantonamenti e delle rettifiche nette su crediti ha influito sull'utile netto, che si è attestato a 973 milioni di euro, evidenziando una crescita del 15,8% sull'esercizio precedente, superiore a quella del capitale allocato al settore. Ciò ha consentito un miglioramento della redditività delle Reti Bancarie Domestiche che si è attestata all'12,7%, dall'11,4% dell'esercizio 2002. Il settore ha assorbito il 71% del capitale del Gruppo.

Al settore Personal Financial Services fanno capo le attività svolte dalle reti di promotori del gruppo Banca Fideuram al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto. In questo settore operano 4.543 promotori finanziari e 1.871 dipendenti; il contributo all'utile netto di Gruppo è stato pari a 132 milioni di euro a fronte dei 111 milioni del 2002.

Il settore ha contribuito all'utile di Gruppo per il 14% e ha assorbito il 7% del capitale.

L'operatività ha beneficiato di un livello e di un mix di raccolta netta di risparmio gestito migliori rispetto alle attese. I risultati economici sono stati ottenuti attraverso la realizzazione di ricavi di poco inferiori a quelli dell'esercizio precedente, a fronte di una riduzione dei costi e degli accantonamenti. Il ROE è salito al 17,9%, dal 14,1% del 2002.

Il settore Wealth Management e Financial Markets include: le società di Sanpaolo IMI Wealth Management, dedicate a fornire prodotti di risparmio gestito alle reti del Gruppo, alle reti collegate, nonché a investitori istituzionali e a reti terze; Eptafund, operante principalmente nel settore dell'asset management; Banca IMI, investment bank del Gruppo, le cui priorità di business riguardano, da un lato, l'offerta di servizi specialistici alla clientela imprese e istituzionale e, dall'altro, lo sviluppo di prodotti strutturati distribuiti ai clienti retail e corporate attraverso le reti del Gruppo; Sanpaolo IMI Private Equity, in cui è confluita l'attività di private equity del Gruppo.

Wealth Management e Financial Markets ha contribuito per il 22% all'utile netto consolidato del 2003, assorbendo il 12,5% del capitale. Il settore, che trae notevoli sinergie dal collocamento dei propri prodotti attraverso le reti bancarie del Gruppo capillarmente radicate nel territorio, si è caratterizzato per elevati livelli di redditività, salita al 15,7% nell'esercizio, dal 12,9% del 2002.

Il contributo all'utile netto di Gruppo è stato di 214 milioni di euro, in crescita rispetto ai 158 milioni dell'esercizio

precedente, grazie all'incremento dei ricavi a fronte di una sostanziale stabilità dei costi di struttura.

Le **Attività Internazionali** comprendono la Rete Estera della Capogruppo, limitatamente all'attività di corporate lending, e Sanpaolo IMI Internazionale, costituita al fine di sviluppare e presidiare le attività del Gruppo nelle aree geografiche e nei paesi esteri ritenuti di interesse strategico.

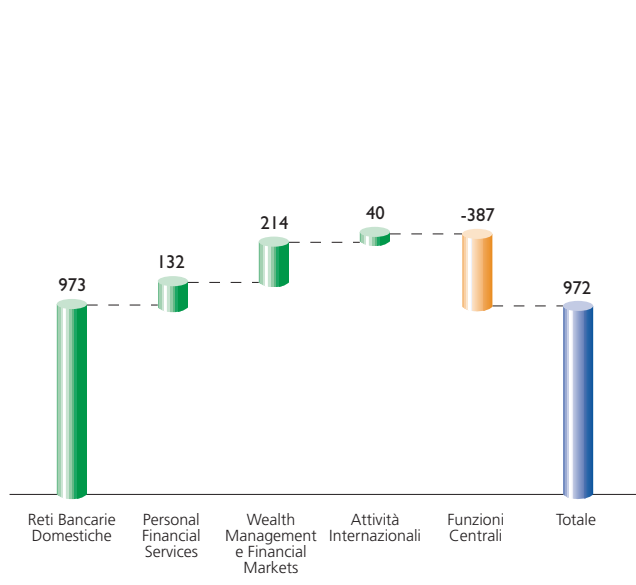
Il settore ha operato nel 2003 attraverso un network di 116 filiali e uffici di rappresentanza, impiegando 1.689 risorse.

Il contributo all'utile netto di Gruppo, anche per effetto dell'uscita di Banque Sanpaolo, si è attestato al 4% e l'assorbimento di capitale è limitato al 3%.

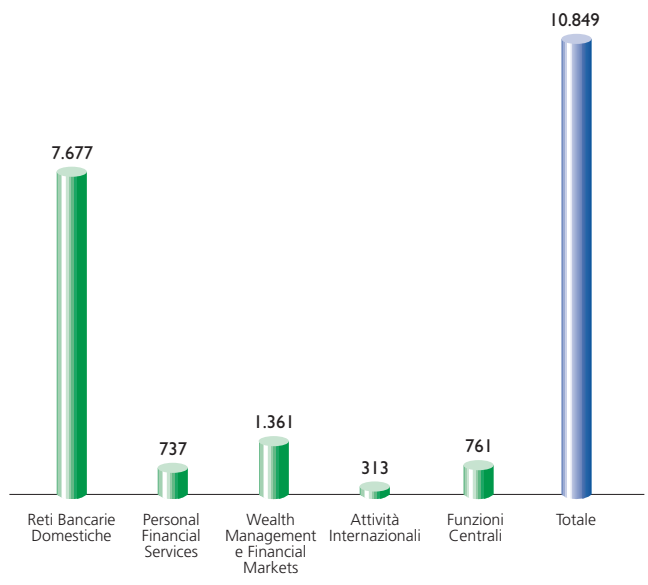
La riduzione del margine di interesse e l'aumento dei costi operativi hanno prevalso sulla buona dinamica delle commissioni nette e dei profitti da operazioni finanziarie, determinando una flessione del risultato di gestione del settore pari al 5,7%. Il contributo all'utile netto di Gruppo si è tuttavia attestato a 40 milioni di euro, superiore al valore registrato nel 2002, che scontava la contabilizzazione di consistenti rettifiche su crediti. L'indicatore di redditività è stato pari al 12,8% a fronte del 4,7% del precedente esercizio.

Nelle **Funzioni Centrali** sono collocate le attività di holding, inclusa la ex Cardine Finanziaria, la finanza, la Macchina Operativa Integrata, la gestione degli immobili, degli investimenti partecipativi e della politica creditizia di Gruppo. Ne consegue che in questo settore sono posizionate tutte le attività di indirizzo, di supporto, di gestione e controllo degli altri Settori di Attività del Gruppo, nonché le scritture infrasettore.

I dati reddituali riflettono pertanto la trasversalità di tali Funzioni che sostengono costi in modo accentrato e per conto di altre società del Gruppo, solo in parte ribaltati sulle realtà operative. Questa scelta risponde all'esigenza di salvaguardare il controllo dei costi sugli enti centrali che hanno le leve per governarli, e di monitorare in modo tangibile il perseguimento dei livelli di efficienza "obiettivo" dichiarati nei processi interni di integrazione. Le Funzioni Centrali hanno registrato nell'esercizio 2003 una perdita di 387 milioni di euro, riconducibile in prevalenza alla quota di costi non ribaltati sulle funzioni operative e in parte agli ammortamenti dei goodwill conseguenti agli investimenti partecipativi effettuati a livello di holding e non attribuibili alle Aree di Affari operative. Nel 2003 sono inoltre stati allocati alle Funzioni Centrali la ripresa di valore sulla partecipazione in Santander Central Hispano (SCH), le plusvalenze derivanti da cessione di partecipazioni e gli oneri straordinari connessi al personale.



Utile netto 2003 ripartito per Settori di Attività (€/mil)



Capitale allocato 2003 ripartito per Settori di Attività (€/mil)

Esercizio 2003

	Reti Bancarie Domestiche	Personal Financial Services	Wealth Management e Financial Markets	Attività Internazionali	Funzioni Centrali	Totale Gruppo
DATI ECONOMICI (€/mil)						
Margine di interesse	3.557	51	5	102	1	3.716
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.299	479	231	61	-34	3.036
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	127	26	222	10	62	447
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	50	37	103	-	93	283
Margine di intermediazione	6.033	593	561	173	122	7.482
Spese amministrative	-3.687	-321	-256	-82	-264	-4.610
- spese per il personale	-2.161	-148	-121	-43	-368	-2.841
- altre spese amministrative	-1.449	-150	-133	-37	257	-1.512
- imposte indirette e tasse	-77	-23	-2	-2	-153	-257
Altri proventi netti	200	24	19	1	85	329
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-65	-42	-23	-10	-344	-484
Risultato di gestione	2.481	254	301	82	-401	2.717
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-	-2	-16	-	-140	-158
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-812	-33	-16	-18	20	-859
- accantonamenti per rischi e oneri	-112	-31	-8	-3	-41	-195
- rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-697	-2	-1	-11	-13	-724
- rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-3	-	-7	-4	74	60
Utile ordinario	1.669	219	269	64	-521	1.700
Proventi/oneri straordinari netti	51	-6	1	-2	-76	-32
Utile lordo	1.720	213	270	62	-597	1.668
Imposte sul reddito del periodo	-735	-34	-54	-21	187	-657
Variazione fondo per rischi bancari generali	12	-	-2	-	-1	9
Utile di pertinenza di terzi	-24	-47	-	-1	24	-48
Utile netto	973	132	214	40	-387	972
CAPITALE ALLOCATO MEDIO (€/mil)	7.677	737	1.361	313	761	10.849
INDICATORI (%)						
Redditività (ROE, RORAC)	12,7	17,9	15,7	12,8	n.s.	9,0
Cost / Income ratio	59,0	55,1	47,8	51,7	n.s.	61,9

31/12/2003

STRUTTURA OPERATIVA

Dipendenti	33.314	1.871	1.149	1.689	5.442	43.465
Promotori finanziari	132	4.543	-	-	-	4.675
Filiali in Italia	3.080	88	-	-	-	3.168
Filiali e uffici di rappresentanza all'estero	1	4	1	116	-	122

Esercizio 2002 pro-forma

	Reti Bancarie Domestiche	Personal Financial Services (1)	Wealth Management e Financial Markets	Attività Internazionali	Funzioni Centrali	Totale Gruppo
DATI ECONOMICI (€/mil)						
Margine di interesse	3.444	70	8	109	22	3.653
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.140	486	182	55	-68	2.795
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	81	-9	178	6	48	304
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	29	50	106	-	129	314
Margine di intermediazione	5.694	597	474	170	131	7.066
Spese amministrative	-3.611	-330	-254	-76	-307	-4.578
- spese per il personale	-2.138	-141	-114	-42	-379	-2.814
- altre spese amministrative	-1.402	-165	-138	-32	229	-1.508
- imposte indirette e tasse	-71	-24	-2	-2	-157	-256
Altri proventi netti	202	25	20	3	104	354
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-61	-40	-29	-10	-368	-508
Risultato di gestione	2.224	252	211	87	-440	2.334
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-	-51	-8	-	-159	-218
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-585	-68	-32	-62	-665	-1.412
- accantonamenti per rischi e oneri	-113	-66	-5	-4	-73	-261
- rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-471	-2	-4	-56	-57	-590
- rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-1	-	-23	-2	-535	-561
Utile ordinario	1.639	133	171	25	-1.264	704
Proventi/oneri straordinari netti	-17	15	10	10	302	320
Utile lordo	1.622	148	181	35	-962	1.024
Imposte sul reddito del periodo	-742	-13	-18	-19	349	-443
Variazione fondo per rischi bancari generali	-7	15	-2	-1	358	363
Utile di pertinenza di terzi	-33	-39	-3	2	30	-43
Utile netto	840	111	158	17	-225	901
CAPITALE ALLOCATO MEDIO (€/mil)	7.338	786	1.222	365	1.135	10.846
INDICATORI (%)						
Redditività (ROE, RORAC)	11,4	14,1	12,9	4,7	n.s.	8,3
Cost / Income ratio	61,1	55,6	56,9	48,6	n.s.	65,1

31/12/2002 pro-forma

STRUTTURA OPERATIVA

Dipendenti	34.559	1.880	1.202	1.647	5.929	45.217
Promotori finanziari	197	4.754	-	-	-	4.951
Filiali in Italia	3.028	87	-	-	-	3.115
Filiali e uffici di rappresentanza all'estero	2	4	2	106	-	114

(1) I dati riportati non sono pro-forma, non essendo intervenute nel 2003 variazioni nel perimetro societario.

Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)

	Reti Bancarie Domestiche	Personal Financial Services	Wealth Management e Financial Markets	Attività Internazionali	Funzioni Centrali	Totale Gruppo
DATI ECONOMICI (€/mil)						
Margine di interesse	3,3	-27,1	-37,5	-6,4	-95,5	1,7
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	7,4	-1,4	26,9	10,9	-50,0	8,6
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	56,8	n.s.	24,7	66,7	29,2	47,0
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	72,4	-26,0	-2,8	-	-27,9	-9,9
Margine di intermediazione	6,0	-0,7	18,4	1,8	-6,9	5,9
Spese amministrative	2,1	-2,7	0,8	7,9	-14,0	0,7
- spese per il personale	1,1	5,0	6,1	2,4	-2,9	1,0
- altre spese amministrative	3,4	-9,1	-3,6	15,6	12,2	0,3
- imposte indirette e tasse	8,5	-4,2	-	-	-2,5	0,4
Altri proventi netti	-1,0	-4,0	-5,0	-66,7	-18,3	-7,1
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	6,6	5,0	-20,7	-	-6,5	-4,7
Risultato di gestione	11,6	0,8	42,7	-5,7	-8,9	16,4
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-	-96,1	100,0	-	-11,9	-27,5
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	38,8	-51,5	-50,0	-71,0	n.s.	-39,2
- accantonamenti per rischi e oneri	-0,9	-53,0	60,0	-25,0	-43,8	-25,3
- rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	48,0	-	-75,0	-80,4	-77,2	22,7
- rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	200,0	-	-69,6	100,0	n.s.	n.s.
Utile ordinario	1,8	64,7	57,3	156,0	-58,8	141,5
Proventi/oneri straordinari netti	n.s.	n.s.	-90,0	n.s.	n.s.	n.s.
Utile lordo	6,0	43,9	49,2	77,1	-37,9	62,9
Imposte sul reddito del periodo	-0,9	161,5	200,0	10,5	-46,4	48,3
Variazione fondo per rischi bancari generali	n.s.	n.s.	-	n.s.	n.s.	-97,5
Utile di pertinenza di terzi	-27,3	20,5	n.s.	n.s.	-20,0	11,6
Utile netto	15,8	18,9	35,4	135,3	72,0	7,9
CAPITALE ALLOCATO MEDIO (€/mil)	4,6	-6,2	11,4	-14,2	-32,9	0,0

Variazione 31/12/2003 - 31/12/2002 pro-forma (%)

STRUTTURA OPERATIVA						
Dipendenti	-3,6	-0,5	-4,4	2,6	-8,2	-3,9
Promotori finanziari	-33,0	-4,4	-	-	-	-5,6
Filiali in Italia	1,7	1,1	-	-	-	1,7

Esercizio 2002

	Reti Bancarie Domestiche	Personal Financial Services	Wealth Management e Financial Markets	Attività Internazionali	Funzioni Centrali	Totale Gruppo
DATI ECONOMICI (€/mil)						
Margine di interesse	3.525	70	6	210	-38	3.773
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.126	486	148	116	-67	2.809
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	81	-9	178	-4	40	286
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	36	50	73	8	125	292
Margine di intermediazione	5.768	597	405	330	60	7.160
Spese amministrative	-3.694	-330	-231	-180	-213	-4.648
- spese per il personale	-2.159	-141	-103	-105	-348	-2.856
- altre spese amministrative	-1.461	-165	-125	-69	292	-1.528
- imposte indirette e tasse	-74	-24	-3	-6	-157	-264
Altri proventi netti	183	25	18	4	128	358
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-84	-40	-27	-19	-340	-510
Risultato di gestione	2.173	252	165	135	-365	2.360
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-2	-51	-8	-	-151	-212
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-600	-68	-31	-70	-657	-1.426
- accantonamenti per rischi e oneri	-115	-66	-5	-4	-71	-261
- rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-484	-2	-4	-65	-49	-604
- rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-1	-	-22	-1	-537	-561
Utile ordinario	1.571	133	126	65	-1.173	722
Proventi/oneri straordinari netti	-16	15	9	10	278	296
Utile lordo	1.555	148	135	75	-895	1.018
Imposte sul reddito del periodo	-713	-13	-3	-36	315	-450
Variazione fondo per rischi bancari generali	-7	15	-2	-1	359	364
Utile di pertinenza di terzi	-5	-39	-5	2	4	-43
Utile netto	830	111	125	40	-217	889
CAPITALE ALLOCATO MEDIO (€/mil)	7.544	786	1.268	789	348	10.735
INDICATORI (%)						
Redditività (ROE, RORAC)	11,0	14,1	9,9	5,1	n.s.	8,3
Cost / Income ratio	62,2	55,6	60,3	57,8	n.s.	65,1
31/12/2002						
STRUTTURA OPERATIVA						
Dipendenti	35.834	1.880	1.058	2.238	4.640	45.650
Promotori finanziari	197	4.754	-	-	4	4.955
Filiali in Italia	2.982	87	-	-	-	3.069
Filiali e uffici di rappresentanza all'estero	2	4	2	145	-	153

I risultati delle Aree di Affari

Reti Bancarie Domestiche

Rete Sanpaolo e Consumer Banking

La Rete Sanpaolo e Consumer Banking opera secondo un perimetro di attività comprensivo delle seguenti unità di business:

- la Rete Sanpaolo, costituita dagli oltre 2.400 punti operativi della Capogruppo e di Sanpaolo Banco di Napoli, a supporto dei quali sono attivi i canali diretti rappresentati dall'Internet, phone e mobile banking;
- le società controllate, funzionali al business bancario, operanti nel credito al consumo (Finemiro Banca), nel leasing (Sanpaolo Leasint) e nel private banking internazionale (Sanpaolo Bank Lussemburgo e Sanpaolo Bank Svizzera).

	Rete Sanpaolo e Consumer Banking				di cui: Rete Sanpaolo			
	Esercizio 2003	Esercizio 2002 pro-forma	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002 (1)	Esercizio 2003	Esercizio 2002 pro-forma	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002 (1)
DATI ECONOMICI (€/mil)								
Margine di intermediazione	3.998	3.813	+4,9	3.088	3.632	3.472	+4,6	2.713
Costi operativi	-2.556	-2.495	+2,4	-1.918	-2.389	-2.338	+2,2	-1.764
- spese amministrative	-2.584	-2.519	+2,6	-1.947	-2.387	-2.337	+2,1	-1.763
- spese per il personale	-1.501	-1.485	+1,1	-1.110	-1.433	-1.419	+1,0	-1.041
- altre spese amministrative	-1.074	-1.027	+4,6	-826	-953	-917	+3,9	-721
- imposte indirette e tasse	-9	-7	+28,6	-11	-1	-1	-	-1
- altri proventi netti	42	38	+10,5	45	-2	-1	+100,0	-1
- ammortamenti	-14	-14	-	-16	-	-	-	-
Risultato di gestione	1.442	1.318	+9,4	1.170	1.243	1.134	+9,6	949
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-369	-348	+6,0	-276	-313	-287	+9,1	-206
Utile ordinario	1.073	970	+10,6	894	930	847	+9,8	743
Proventi/oneri straordinari netti	37	1	n.s.	2	23	-6	n.s.	-6
Utile lordo	1.110	971	+14,3	896	953	841	+13,3	737
Imposte sul reddito del periodo	-488	-457	+6,8	-407	-437	-420	+4,0	-357
Variazione fondo per rischi bancari generali e utili di pertinenza di terzi	-24	-29	-17,2	-	-	-	-	-
Utile netto	598	485	+23,3	489	516	421	+22,6	380
CAPITALE ALLOCATO MEDIO (€/mil)	3.828	3.640	+5,2	2.660	3.021	2.916	+3,6	2.031
INDICATORI (%)								
RORAC	15,6	13,3		18,4	17,1	14,4		18,7
Cost / Income ratio	64,1	65,6		62,3	65,7	67,3		65,0
	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (1)	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (1)
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)								
Attività finanziarie	206.324	193.412	+6,7	152.899	200.465	187.874	+6,7	147.129
- Raccolta diretta	52.783	53.722	-1,7	37.799	49.806	50.074	-0,5	33.919
- Risparmio gestito	77.354	71.369	+8,4	60.884	77.083	71.087	+8,4	60.602
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	55.728	53.046	+5,1	45.444	55.539	52.923	+4,9	45.320
- Gestioni patrimoniali mobiliari	3.568	4.923	-27,5	3.597	3.486	4.764	-26,8	3.439
- Riserve tecniche vita	18.058	13.400	+34,8	11.843	18.058	13.400	+34,8	11.843
- Risparmio amministrato	76.187	68.321	+11,5	54.216	73.576	66.713	+10,3	52.608
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	3.638	1.689		-220	3.704	1.869		-41
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	55.240	54.554	+1,3	46.663	53.110	51.742	+2,6	43.257
STRUTTURA OPERATIVA								
Dipendenti	23.164	24.207	-4,3	17.638	22.028	23.060	-4,5	16.388
Filiali Italia	2.149	2.117	+1,5	1.416	2.126	2.115	+0,5	1.390

(1) Esclude la Rete Italia e la banca depositaria dell'ex Banco di Napoli.

Complessivamente l'Area Rete Sanpaolo e Consumer Banking ha presentato nel 2003 un utile netto di 598 milioni di euro, in crescita del 23,3% rispetto al precedente esercizio. La redditività dell'Area, espressa in termini di RORAC, è risultata pari al 15,6%.

L'esercizio 2003 è stato caratterizzato da importanti interventi organizzativi. In particolare:

- è stata realizzata l'integrazione delle strutture distributive Sanpaolo e Banco di Napoli, a seguito della fusione tra SANPAOLO IMI e la banca partenopea intervenuta il 31 dicembre 2002. Tale integrazione ha comportato, in un primo tempo, l'unificazione informatica delle due reti distributive, attraverso l'adozione da parte delle filiali Banco di Napoli dei sistemi Sanpaolo. Nel contempo sono state messe a fattor comune le logiche di gestione del territorio: ad inizio anno, è stata attuata la riorganizzazione della rete in aree territoriali con responsabilità unitaria sulle filiali Sanpaolo e Banco di Napoli; successivamente, si è proceduto alla graduale estensione alle filiali Banco di Napoli del modello organizzativo proprio delle filiali Sanpaolo, che coniuga la specializzazione per tipologia di clientela con un forte coordinamento a livello locale;
- il 1° luglio 2003 è stata avviata l'operatività di Sanpaolo Banco di Napoli, la banca del Gruppo deputata al presidio delle quattro regioni del Mezzogiorno di tradizionale radicamento del Banco di Napoli: Campania, Puglia, Calabria e Basilicata. La società svolge la propria attività con unitarietà di coordinamento commerciale rispetto alle strutture della Rete Sanpaolo esistenti nelle altre regioni italiane. Le attività informatiche, amministrative e di controllo sono svolte in outsourcing da SANPAOLO IMI.

Dopo l'avvio dell'operatività di Sanpaolo Banco di Napoli, si è proceduto ad una razionalizzazione dell'articolazione territoriale dell'intera Rete Sanpaolo, con l'obiettivo di favorire l'integrazione nei territori caratterizzati dalla presenza di marchi storici diversi e di consolidare ulteriormente il modello distributivo adottato dal Gruppo. L'intervento organizzativo ha portato a ridurre da 22 a 17 le Aree a presidio del territorio. Di queste, 14 sono destinate a coordinare l'operatività delle filiali della Capogruppo e 3 hanno il compito di indirizzare l'operatività delle filiali di Sanpaolo Banco di Napoli. Più in dettaglio:

- in considerazione dell'importanza che la prossimità al mercato di riferimento riveste per l'operatività nei confronti della clientela privata, alcune Aree sono state a loro volta suddivise in più Mercati. Complessivamente, sono stati costituiti 28 Mercati a presidio dell'operatività svolta dagli oltre 2.200 punti operativi private e retail;

- è stato portato a termine il processo di razionalizzazione degli sportelli specializzati nel servizio alle imprese. La rete dedicata alle imprese è oggi articolata in 17 Mercati e si compone di 151 filiali e di 63 team specialistici;
- sono stati costituiti specifici Mercati dedicati all'operatività con gli Enti e le Aziende Pubbliche, per supportare lo sviluppo operativo nei confronti del comparto pubblico nei territori a maggiore potenzialità di crescita, in particolare nel Meridione.

Al fine di perseguire gli obiettivi di budget fissati per l'esercizio, che prevedevano il consolidamento del posizionamento di mercato nei confronti della clientela private e retail e lo sviluppo del rapporto con la clientela imprese con adeguato merito creditizio, la Rete Sanpaolo ha intrapreso le seguenti azioni:

- per quanto riguarda i segmenti private e retail, sono state poste in essere iniziative mirate al miglioramento della relazione con la clientela e alla specializzazione e personalizzazione dell'offerta. Più in dettaglio:
 - è stato consolidato il modello di servizio basato sulla specializzazione dei punti operativi per segmenti di clientela, diffuso sulla rete nella prima parte dell'anno. Nell'attuale struttura organizzativa le filiali retail sono articolate in moduli dedicati al servizio della clientela dei diversi sottomercati che la compongono: personal, family market e small business, rispettivamente dedicati alla clientela con significative disponibilità finanziarie, alla clientela famiglie e alla clientela costituita dai professionisti, dagli artigiani, dagli agricoltori e dalle imprese di minore dimensione. Nelle filiali retail operano altresì moduli specializzati nel servizio della clientela private, che si aggiungono, al fine di una migliore copertura del territorio, alle filiali specificamente dedicate a tale tipologia di clienti;
 - si è operato, attraverso un'intensa attività di formazione e il rilascio di strumenti più evoluti, per consentire agli operatori di filiale una più efficace pianificazione finanziaria delle esigenze della clientela. Ciò in linea con i principi previsti dall'"Investment Policy", varata nell'aprile del 2003, che definisce le linee guida per l'attività di assistenza, in materia di investimento, svolta dalle filiali, con l'obiettivo di sviluppare una sensibilità al monitoraggio del rischio e alla coerenza tra il portafoglio investimenti del cliente e le sue specifiche esigenze finanziarie;
 - è stata sviluppata l'opera di ideazione di nuovi prodotti, in particolare a capitale garantito;
 - sono state poste in essere iniziative volte ad incrementare l'operatività con la clientela small business con

adeguato merito creditizio. Ciò attraverso la messa a disposizione degli specialisti di filiale di prodotti e strumenti specifici per tale segmento;

- si è proceduto alla diffusione della multicanalità: a fine dicembre i contratti di banca diretta sono saliti ad oltre 457.000, con una crescita di circa il 40% su base annua;
- per quanto riguarda la clientela imprenditoriale, l'enfasi maggiore è stata posta sulle piccole e medie imprese, anche mediante l'attivazione di campagne commerciali. Da evidenziare inoltre lo sforzo commerciale relativo ad alcune specifiche aree strategiche, tra cui:
 - l'area "copertura dei rischi": le aziende che hanno fatto ricorso a soluzioni Sanpaolo per realizzare coperture dei rischi finanziari e valutari connessi con l'operatività sono state circa 3.000, contro le 1.000 del 2002;
 - l'area "canali telematici": l'attività finalizzata a massimizzare la diffusione e l'utilizzo delle "stazioni remote" è proseguita con intensità; a fine 2003 il numero di contratti di Internet banking ha raggiunto, compreso lo small business, le 31.000 unità, con una crescita del 45% rispetto ad inizio anno;
 - l'area "estero": il rilancio del settore, mediante il potenziamento dell'offerta e la razionalizzazione operativa, ha mostrato i primi risultati; i flussi intermediati e i ricavi conseguiti negli ultimi mesi del 2003 sono risultati in crescita rispetto all'esercizio precedente, nonostante il trend stabile del mercato.

Da sottolineare infine:

- la definizione, nella seconda parte dell'anno, della nuova "Commercial Policy", che rappresenta la "carta dei valori" alla quale si vuole ispirare la gestione quotidiana del business con le imprese;
- il rilascio ai gestori di nuovi strumenti finalizzati a facilitare l'individuazione delle azioni commerciali, nonché la definizione del pricing in relazione al rischio assunto e ai costi operativi.

Sotto il profilo operativo la Rete Sanpaolo ha evidenziato una crescita su base annua delle attività finanziarie della clientela pari al 6,7%, riconducibile al risparmio gestito e amministrato. La raccolta netta di risparmio gestito, in particolare, è risultata nell'esercizio pari a circa il doppio di quella del 2002. Gli impieghi a clientela hanno presentato un incremento del 2,6% rispetto a fine 2002. Si è confermato particolarmente sostenuto l'andamento dei mutui fondiari alle famiglie: le erogazioni del 2003 sono state pari a 2,6 miliardi di euro, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente.

Il risultato di gestione della Rete Sanpaolo ha evidenziato nel 2003 una crescita del 9,6% rispetto all'esercizio prece-

dente grazie al buon andamento di tutte le componenti di ricavo e alla dinamica contenuta registrata dai costi. L'utile netto, pari a 516 milioni di euro, ha mostrato un incremento del 22,6%. Il RORAC si è attestato al 17,1%, a fronte del 14,4% del 2002.

Banche reti ex Cardine

Le banche reti ex Cardine comprendono le 855 filiali di Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (che ha incorporato la Banca Agricola di Cerea), Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia, Banca Popolare dell'Adriatico e Friulcassa (nata dalla fusione tra Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e Cassa di Risparmio di Gorizia).

Come più ampiamente descritto nel capitolo "Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio", cui si fa rinvio, in data 31 dicembre 2003 ha avuto luogo la fusione per incorporazione di Cardine Finanziaria nella Capogruppo, che ha portato alla costituzione della Direzione Territoriale Nord Est con compiti di presidio e supervisione delle attività commerciali e creditizie delle filiali del Gruppo operanti nell'area delle Tre Venezie e dell'Emilia. Nella rendicontazione per Aree di Affari relativa al 2003 e al 2002 pro-forma, i dati reddituali e operativi della holding Cardine Finanziaria sono pertanto confluiti nelle Funzioni Centrali.

Le principali iniziative realizzate nel corso dell'esercizio sono state mirate all'estensione e al successivo affinamento del modello distributivo della Rete Sanpaolo, focalizzato per segmenti di clientela, a tutte le banche reti ex Cardine. In particolare, a servizio dei diversi segmenti, sono stati individuati gestori specializzati, che sono stati dotati di strumenti di monitoraggio del proprio portafoglio complessivo e delle posizioni dei singoli clienti. Sono stati infine determinati i prodotti e i servizi destinati alle varie tipologie di clientela.

Sotto il profilo commerciale, l'attività delle banche reti è stata concentrata sul mercato retail, articolato nei segmenti personal, family market e small business, in particolare attraverso l'offerta di prodotti originati da società del Gruppo SANPAOLO IMI, segnatamente nel settore del risparmio gestito e della bancassicurazione. Con riferimento agli altri segmenti di clientela, le reti hanno operato in un'ottica di crescita selettiva dei volumi - con particolare attenzione al contenimento dei rischi - e di espansione dei margini, per il corporate, e di aumento del numero dei clienti e delle masse amministrato, per il private.

Nell'ultima parte dell'esercizio sono stati avviati i primi interventi organizzativi e di indirizzo commerciale prope-
deutici alla migrazione dei sistemi informatici delle banche
reti verso il target SANPAOLO IMI.

Nel 2003 l'operatività delle banche reti ex Cardine è stata
connotata dal favorevole sviluppo dei principali aggregati
operativi. Le attività finanziarie della clientela hanno evi-
denziato una crescita del 6,1%, trainata dal risparmio

Banche reti ex Cardine

	Esercizio 2003	Esercizio 2002 pro-forma	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002 (1)
DATI ECONOMICI (€/mil)				
Margine di intermediazione	1.469	1.436	+2,3	1.435
Costi operativi	-815	-802	+1,6	-855
- spese amministrative	-917	-916	+0,1	-919
- spese per il personale	-562	-557	+0,9	-585
- altre spese amministrative	-297	-301	-1,3	-276
- imposte indirette e tasse	-58	-58	-	-58
- altri proventi netti	150	159	-5,7	131
- ammortamenti	-48	-45	+6,7	-67
Risultato di gestione	654	634	+3,2	580
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-176	-278	-36,7	-276
Utile ordinario	478	356	+34,3	304
Proventi/oneri straordinari netti	-83	-11	n.s.	-11
Utile lordo	395	345	+14,5	293
Imposte sul reddito del periodo	-190	-172	+10,5	-148
Variazione fondo per rischi bancari generali e utile di pertinenza di terzi	11	-7	n.s.	-10
Utile netto	216	166	+30,1	135
Contributo all'utile netto di Gruppo (2)	270	220	+22,7	191
CAPITALE ALLOCATO MEDIO (€/mil)	2.177	2.203	-1,2	2.536
INDICATORI (%)				
ROE	12,4	10,0		7,5
Cost / Income ratio	56,0	56,6		59,3
	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (1)
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)				
Attività finanziarie	54.566	51.413	+6,1	51.815
- Raccolta diretta	27.130	26.367	+2,9	26.524
- Risparmio gestito	14.328	12.910	+11,0	13.159
- Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	9.028	8.340	+8,2	8.539
- Gestioni patrimoniali mobiliari	3.204	3.038	+5,5	3.038
- Riserve tecniche vita	2.096	1.532	+36,8	1.582
- Risparmio amministrato	13.108	12.136	+8,0	12.132
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	1.135	1.478		1.478
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	26.615	24.588	+8,2	24.588
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	8.288	8.425	-1,6	9.719
Filiali Italia	855	841	+1,7	841

(1) Consolidato del raggruppamento Cardine Finanziaria.

(2) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area, che hanno principalmente riguardato, nell'esercizio 2002, lo storno delle rettifiche su cre-
diti per attualizzazione e, nell'esercizio 2003, l'omogeneizzazione dei criteri di attribuzione degli oneri connessi all'esodo del personale.

gestito e amministrato. Positiva è stata altresì l'evoluzione degli impieghi a clientela, al netto delle sofferenze, che hanno presentato un incremento dell'8,2% su base annua; in particolare sono state rilevanti le nuove erogazioni di mutui fondiari retail, che hanno raggiunto 1,3 miliardi di euro.

Il risultato di gestione ha evidenziato un incremento del 3,2% rispetto al 2002, attestandosi a 654 milioni di euro. Tale dinamica è stata resa possibile dalla crescita dei ricavi (+2,3%), favorita dalla positiva evoluzione delle commissioni e dei profitti da operazioni finanziarie, e dal presidio dei costi operativi. Gli accantonamenti e le rettifiche di valore sono risultati in calo del 36,7% rispetto all'esercizio

precedente, che includeva componenti straordinarie relative all'attualizzazione dei crediti problematici e accantonamenti a riserva generica. L'utile netto si è attestato a 216 milioni di euro, in crescita del 30,1% rispetto al 2002. Il ROE è stato pari al 12,4%.

Banca OPI

Banca OPI svolge attività di prestazione di servizi finanziari nei confronti del comparto pubblico, con particolare riferimento al finanziamento degli investimenti e delle opere infrastrutturali; a partire dal 1° gennaio 2003 la banca comprende le attività nel settore delle opere pubbliche in precedenza svolte dal Banco di Napoli.

Banca OPI

	Esercizio 2003	Esercizio 2002 pro-forma	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002
DATI ECONOMICI (€/mil)				
Margine di intermediazione	165	139	+18,7	120
Costi operativi	-25	-23	+8,7	-20
- spese amministrative	-28	-24	+16,7	-20
- spese per il personale	-13	-12	+8,3	-10
- altre spese amministrative	-11	-10	+10,0	-9
- imposte indirette e tasse	-4	-2	+100,0	-1
- altri proventi netti	3	1	+200,0	1
- ammortamenti	-	-	-	-1
Risultato di gestione	140	116	+20,7	100
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-78	-68	+14,7	-68
Utile ordinario	62	48	+29,2	32
Proventi/oneri straordinari netti	9	4	+125,0	4
Utile lordo	71	52	+36,5	36
Imposte sul reddito del periodo	-25	-17	+47,1	-9
Utile netto	46	35	+31,4	27
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	100	77	+29,9	66
CAPITALE ALLOCATO MEDIO (€/mil)	686	675	+1,6	500
INDICATORI (%)				
ROE	14,6	11,4		13,2
Cost / Income ratio	14,3	15,7		16,5
	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002
DATI OPERATIVI (€/mil)				
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	18.693	16.717	+11,8	14.735
Erogazioni nel periodo	5.209	n.d.	n.d.	3.231
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	156	167	-6,6	126

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area, prevalentemente rappresentate dallo storno delle rettifiche su crediti effettuate esclusivamente per finalità fiscali.

Nell'esercizio la banca:

- ha erogato nuovi finanziamenti che hanno riguardato principalmente il settore ferroviario, la salvaguardia del territorio, il comparto delle infrastrutture stradali e autostradali in Italia e all'estero e i servizi pubblici locali con particolare riferimento ai sistemi del ciclo delle acque e all'igiene ambientale; ha fornito supporto ai programmi di investimento di enti territoriali (regioni, province e comuni); ha effettuato rilevanti interventi nel comparto della riqualificazione di infrastrutture urbane, soprattutto attraverso finanziamenti con oneri a carico dello Stato;
- ha sottoscritto titoli di emittenti dell'area pubblica (prevalentemente enti territoriali e controparti estere appartenenti all'ambito statale);
- nell'ambito delle forme innovative di intervento finanziario ha partecipato, attraverso la controllata FIN.OPI e in collaborazione con CDC Ixis, a fondi di investimento orientati al settore ambientale e alle infrastrutture di trasporto; va inoltre segnalata la partecipazione al progetto del collegamento Torino-Lione, parte del Corridoio 5 Lione-Trieste-Lubiana-Kiev;
- nel comparto dell'advisory ha assistito il processo di aggregazione di alcune multiutilities emiliano-romagnole che ha portato alla costituzione della società Hera e ha collaborato al successivo collocamento in Borsa delle azioni di quest'ultima; ha acquisito un incarico da Rimini Fiera S.p.A. per la parziale privatizzazione della società; ha espletato i mandati relativi alla privatizzazione della APS S.p.A., public utility di Padova, e alla valutazione di una società finalizzata ad un'acquisizione da parte della public utility ASM S.p.A. di Settimo Torinese; ha svolto uno studio preliminare su richiesta del Comune di Orvieto in vista della valorizzazione di un importante asset immobiliare; ha assistito la AMA S.p.A. di Roma nella procedura di selezione di investitori in vista della privatizzazione della controllata AMA International S.p.A.;
- nel project financing:
 - ha strutturato, congiuntamente a un'importante banca tedesca, il progetto FIBE per la realizzazione e gestione del sistema integrato per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani della Provincia di Napoli, di cui è in corso la fase di subunderwriting; ha avviato le procedure per la partecipazione al progetto per la costruzione e gestione di un'autostrada in Irlanda nonché per il sistema di depurazione a servizio della città dell'Aia;
 - ha proseguito l'incarico di arranging, congiuntamente a una banca austriaca, per il progetto Europass (sponsor Autostrade S.p.A.) riguardante la realizzazione di un sistema di pagamento del pedaggio per veicoli pesanti sulla rete viaria austriaca, relativamente al quale è stata avviata la fase di sindacazione;

- ha assistito - nella presentazione di proposte per l'affidamento di nuove concessioni - società operanti nel settore dei trasporti autostradali quali Pedemontana Veneta S.p.A., Astaldi S.p.A.-Giustino Costruzioni S.p.A. (tratta Avellino-Sicignano) e Nuova Romea S.p.A. (tratta Ravenna-Mestre) e ha partecipato all'operazione di project finance per l'acquisizione dell'Empresa Nacional de Autopistas (ENA), società che gestisce tratte autostradali nel nord della Spagna e in Cile;
- nell'attività di equity investment ha assunto, tramite la controllata FIN.OPI, significative partecipazioni nelle utilities locali AEM Torino e Hera, quotate in Borsa, e nella AMA International, controllata dal Comune di Roma.

Nel 2003 la banca ha effettuato nuove erogazioni per 5,2 miliardi di euro; a queste si è aggiunto un flusso di nuove sottoscrizioni di titoli emessi da Enti Pubblici pari a 1,7 miliardi. I finanziamenti complessivi sono saliti a fine dicembre a 18,7 miliardi di euro, in aumento dell'11,8% sui dodici mesi, mentre lo stock di titoli in portafoglio emessi dalla clientela di riferimento ha raggiunto i 2,1 miliardi, circa cinque volte superiore ai valori del precedente esercizio.

I risultati reddituali dell'esercizio hanno evidenziato una crescita del margine di intermediazione (+18,7%), determinata soprattutto dai più elevati profitti da operazioni finanziarie e dalle maggiori commissioni nette. La favorevole dinamica dei ricavi si è riflessa nell'utile netto, che si è attestato a 46 milioni di euro, con un incremento del 31,4%.

Grandi Gruppi e Finanza Strutturata

Grandi Gruppi e Finanza Strutturata sono le due unità specialistiche del Gruppo cui è affidata, rispettivamente, la gestione dei rapporti con i principali gruppi di rilevanza nazionale e internazionale, nonché il project financing e lo specialized lending strutturato.

Nel 2003 i risultati economici della funzione Grandi Gruppi, pur in presenza di ricavi operativi crescenti, sono stati penalizzati dagli elevati accantonamenti appostati a fronte del default del gruppo Parmalat manifestatosi nell'ultimo trimestre dell'anno.

La funzione Finanza Strutturata ha definito importanti operazioni i cui effetti economici saranno recepiti a partire dall'esercizio in corso: la favorevole evoluzione di alcune operazioni registrata nell'ultima parte dell'anno ha altresì consentito di realizzare significativi recuperi su accantonamenti già effettuati.

Altre Reti Italia

L'Area Altre Reti Italia opera sul mercato domestico per il tramite delle reti distributive della Cassa di Risparmio di Firenze, nella quale il Gruppo detiene una quota del 19,5%, della Cassa dei Risparmi di Forlì, partecipata al 29,8% e della Banca delle Marche, di cui SANPAOLO IMI ha rilevato una quota del 7% nel mese di novembre.

Nell'ambito degli accordi distributivi definiti da SANPAOLO IMI con le società dell'Area, sono da segnalare:

- il positivo andamento della commercializzazione di fondi comuni gestiti da CR Firenze Gestion Internationale (partecipata per l'80% da Carifirenze e per il 20% da SANPAOLO IMI); la raccolta netta dell'esercizio, pari a 1,6 miliardi di euro, ha portato le consistenze complessive di fine dicembre a 3,9 miliardi;
- il collocamento da parte della rete Cariforlì, nel corso dell'anno, di prodotti di risparmio gestito del Gruppo SANPAOLO IMI per 69 milioni di euro; tale flusso di raccolta netta ha portato lo stock a fine dicembre a 234 milioni, in crescita del 41% nei dodici mesi.

Personal Financial Services

Banca Fideuram

Banca Fideuram dispone di una rete di 4.543 promotori finanziari e 88 filiali in Italia e opera avvalendosi di proprie

società specializzate dedicate alla produzione di servizi per la gestione del risparmio.

Nel corso dell'esercizio 2003 le azioni di Banca Fideuram sono state principalmente dirette al completamento del processo di integrazione con Sanpaolo Invest SIM (in

Banca Fideuram (1)

	Esercizio 2003	Esercizio 2002 pro-forma (2)	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002
DATI ECONOMICI (€/mil)				
Margine di intermediazione	592	596	-0,7	596
Costi operativi	-338	-342	-1,2	-342
- spese amministrative	-321	-329	-2,4	-329
- spese per il personale	-147	-140	+5,0	-140
- altre spese amministrative	-151	-165	-8,5	-165
- imposte indirette e tasse	-23	-24	-4,2	-24
- altri proventi netti	26	27	-3,7	27
- ammortamenti	-43	-40	+7,5	-40
Risultato di gestione	254	254	-	254
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-6	-58	-89,7	-58
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-31	-68	-54,4	-68
Utile ordinario	217	128	+69,5	128
Proventi/oneri straordinari netti	-6	34	n.s.	34
Utile lordo	211	162	+30,2	162
Imposte sul reddito del periodo	-36	-13	+176,9	-13
Variazione fondo per rischi bancari generali e utile di pertinenza di terzi	1	1	-	1
Utile netto	176	150	+17,3	150
Contributo all'utile netto di Gruppo (3)	132	111	+18,9	111
CAPITALE ALLOCATO MEDIO (€/mil)	737	786	-6,2	786
INDICATORI (%)				
ROE	17,9	14,1		14,1
Cost / Income ratio	55,2	55,4		55,4
	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma (2)	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)				
Attività finanziarie	59.517	56.457	+5,4	56.457
- Raccolta diretta	3.581	3.901	-8,2	3.901
- Risparmio gestito	44.573	40.028	+11,4	40.028
- Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	31.736	28.756	+10,4	28.756
- Gestioni patrimoniali mobiliari	593	525	+13,0	525
- Riserve tecniche vita	12.244	10.747	+13,9	10.747
- Risparmio amministrato	11.363	12.528	-9,3	12.528
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	3.560	-1.153		-1.153
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	1.871	1.880	-0,5	1.880
Promotori finanziari	4.543	4.754	-4,4	4.754
Filiali Italia	88	87	+1,1	87

(1) Inclusa Sanpaolo Invest SIM.

(2) I dati riportati non sono pro-forma, non essendo intervenute nel 2003 variazioni nel perimetro societario.

(3) Per la quota detenuta da SANPAOLO IMI e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

precedenza Banca Sanpaolo Invest). Nel mese di giugno è stato stipulato l'atto di scissione a favore di Banca Fideuram del ramo bancario di Banca Sanpaolo Invest, con effetti giuridici a partire dal 1° luglio 2003. Quest'ultima ha così cessato di svolgere l'attività bancaria, concentrandosi su quella di prestazione di servizi di investimento mediante la propria rete di promotori finanziari, e nel mese di dicembre ha assunto lo status di SIM.

Banca Fideuram ha altresì portato a termine il programma di riorganizzazione dei servizi d'investimento. Con effetto 1° luglio 2003:

- Fideuram Capital, dopo aver ceduto nel mese di marzo il ramo consulenza a Fideuram Fondi, è stata incorporata in Banca Fideuram;
- Fideuram Fondi ha incorporato Fideuram Gestioni Patrimoniali e ha contestualmente assunto la denominazione di Fideuram Investimenti, estendendo la propria attività alla gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi.

E' inoltre proseguito il processo di ristrutturazione della controllata francese Fideuram Wargny.

Le attività finanziarie della clientela di Banca Fideuram si sono attestate a fine 2003 a 59,5 miliardi di euro, in aumento del 5,4% sui dodici mesi. Tale evoluzione riflette la strategia di riconversione delle masse amministrare finalizzata ad accrescere il peso del risparmio gestito. Le consistenze di gestito si sono attestate a fine dicembre 2003 a 44,6 miliardi di euro (+11,4% da inizio anno), grazie ad una raccolta netta pari a 3,6 miliardi, che si contrappone al deflusso del precedente esercizio.

Il risultato di gestione dell'esercizio, pari a 254 milioni di euro, si è mantenuto sul livello del 2002, beneficiando delle azioni di contenimento dei costi operativi (-1,2%) che sono riuscite a contrastare la lieve flessione dei ricavi (-0,7%). I minori accantonamenti effettuati hanno consentito all'utile netto di attestarsi a 176 milioni di euro, in crescita del 17,3% rispetto al 2002. La redditività è stata pari al 17,9%, a fronte del 14,1% dell'esercizio precedente.

Wealth Management e Financial Markets

Sanpaolo IMI Wealth Management

L'Area Wealth Management fornisce prodotti e servizi di risparmio gestito sia alle reti distributive interne al Gruppo sia a investitori istituzionali, a reti collegate e a reti terze. Alla holding Sanpaolo IMI Wealth Management fanno capo le società del Gruppo operanti nel comparto dei fondi comuni, delle gestioni patrimoniali e delle assicurazioni vita.

Nel corso dell'esercizio 2003 l'Area ha realizzato iniziative volte alla razionalizzazione della propria struttura società-

ria. In particolare esse hanno riguardato:

- la riduzione al 50% meno una azione della partecipazione in Sanpaolo Bank Lussemburgo, in seguito all'aumento di capitale della stessa, integralmente sottoscritto dalla Capogruppo SANPAOLO IMI, che ne ha assunto il controllo;
- il rilievo del controllo integrale di Sanpaolo IMI Wealth Management Lussemburgo attraverso l'acquisizione della quota dell'11,8% detenuta da Sanpaolo Bank Lussemburgo;
- la fusione per incorporazione di Banco di Napoli Asset Management in Sanpaolo IMI Asset Management;
- l'aumento di capitale della controllata Sanpaolo IMI Alternative Investments, società preposta alla gestione di hedge funds;

Sanpaolo IMI Wealth Management

	Esercizio 2003	Esercizio 2002 pro-forma	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002
DATI ECONOMICI (€/mil)				
Margine di intermediazione	256	237	+8,0	207
Costi operativi	-85	-88	-3,4	-88
- spese amministrative	-88	-91	-3,3	-91
- spese per il personale	-32	-33	-3,0	-33
- altre spese amministrative	-55	-57	-3,5	-57
- imposte indirette e tasse	-1	-1	-	-1
- altri proventi netti	13	13	-	13
- ammortamenti	-10	-10	-	-10
Risultato di gestione	171	149	+14,8	119
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-14	-7	+100,0	-7
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-4	-	-	-
Utile ordinario	153	142	+7,7	112
Proventi/oneri straordinari netti	-10	2	n.s.	2
Utile lordo	143	144	-0,7	114
Imposte sul reddito del periodo	-10	-8	+25,0	-8
Variazione fondo per rischi bancari generali e utile di pertinenza di terzi	-1	-1	-	-7
Utile netto	132	135	-2,2	99
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	142	145	-2,1	109
CAPITALE ALLOCATO MEDIO (€/mil)	719	658	+9,3	630
INDICATORI (%)				
ROE	19,7	22,0		17,3
Cost / Income ratio	36,1	40,0		45,5
	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)				
Assets under management	93.650	83.407	+12,3	83.407
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	387	404	-4,2	404

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area, prevalentemente rappresentate dallo storno di ammortamenti per avviamenti su società infragruppo.

- l'acquisizione da parte di Sanpaolo Vita della partecipazione detenuta da Banca Fideuram in Sanpaolo Life (Irlanda), pervenendo in tal modo al controllo totalitario, e della quota di Noricum Vita detenuta da Unipol Assicurazioni;
- la costituzione, mediante scorporo da Sanpaolo Vita, di Universo Servizi, società deputata all'offerta di servizi assicurativi informatico-amministrativi.

Sanpaolo IMI Wealth Management ha inoltre posto in essere azioni di rafforzamento dell'offerta commerciale e di incremento della penetrazione dei prodotti sulle reti bancarie del Gruppo, in particolare attraverso:

- l'ampliamento della gamma prodotti, mediante il lancio di fondi di fondi, di fondi protetti e di un fondo inflation linked, il collocamento di nuove polizze index linked di Sanpaolo Vita, il lancio della nuova GP PrivateSolution dedicata al segmento di clientela private, l'avvio della commercializzazione del fondo etico Sanpaolo Etico Venezia Serenissima in concomitanza con la riapertura del Teatro La Fenice;
- l'unificazione della gamma prodotti Sanpaolo IMI Wealth Management e Banco di Napoli Asset Management, segnatamente fondi comuni e gestioni patrimoniali;
- la commercializzazione di prodotti dell'Area attraverso le banche reti ex Cardine;
- l'apertura dell'undicesima e della dodicesima finestra di raccolta della polizza unit linked a capitale protetto "Active Portfolio";
- il rilancio commerciale della gamma di fondi di fondi hedge di Sanpaolo IMI Alternative Investments;
- il supporto tecnico e commerciale all'attività di razionalizzazione della gamma prodotti, segnatamente fondi comuni, fondi pensione e gestioni patrimoniali, in vista dell'integrazione con Eptafund.

I volumi di assets under management dell'Area si sono attestati a 93,7 miliardi di euro, in crescita del 12,3% su base annua; all'interno dell'aggregato complessivo è da segnalare il sostenuto incremento delle riserve tecniche vita, salite a 19,4 miliardi di euro (+35,7% rispetto a fine dicembre 2002).

Nel 2003 l'Area Wealth Management ha registrato un margine di intermediazione pari a 256 milioni di euro, in aumento dell'8% rispetto all'esercizio precedente; tale andamento è stato determinato dall'incremento delle commissioni nette e del contributo delle società assicurative Sanpaolo Vita e Sanpaolo Life, contabilizzato tra gli utili delle società valutate al patrimonio netto. Ciò, unitamente alla riduzione dei costi operativi (-3,4%), ha portato ad una crescita del risultato di gestione del 14,8%. L'utile netto,

pari a 132 milioni di euro, ha risentito di oneri straordinari riconducibili all'adesione alla Legge Finanziaria 2003 in tema di condono fiscale. La redditività, espressa in termini di ROE, è stata pari al 19,7%.

Banca IMI

Banca IMI, investment bank del Gruppo, presidia l'attività di negoziazione mobiliare sia in conto proprio sia per conto della clientela, la raccolta dei capitali di rischio e di debito per aziende clienti, nonché la consulenza in materia di corporate finance.

Nel 2003, con riferimento all'attività di corporate finance e capital markets, Banca IMI:

- relativamente alle Offerte Pubbliche di Acquisto, ha partecipato in qualità di joint advisor e joint global coordinator alle OPA promosse da ENI sulle azioni Italgas e da Wide Design su Italdesign Giugiaro, che hanno condotto alla cancellazione dei rispettivi titoli dal listino;
- nell'ambito dei collocamenti azionari ha guidato, in qualità di joint bookrunner, il collocamento di Hera e, in qualità di global coordinator, la quotazione di Isagro. Ha partecipato all'IPO di Meta e ha collocato presso primari investitori istituzionali quote del capitale di Edison e di CDC, società di distribuzione di prodotti informatici quotata sul Nuovo Mercato;
- sul versante degli aumenti di capitale, in Italia, ha coordinato gli aumenti di capitale di Edison, AEM Torino, Reno de Medici e ha partecipato, in qualità di lead manager, all'aumento di capitale di FIAT e, in qualità di coordinatore e lead manager, all'aumento di capitale di IFIL. Ha dato esecuzione alle prime quattro tranches dell'aumento di capitale di Mondo TV e ha partecipato all'aumento di capitale in opzione della Banca Antoniana Popolare Veneta. Sul mercato estero, è intervenuta, in qualità di garante, agli aumenti di capitale del Banco Comercial Português e di Royal & Sun Alliance; ha inoltre operato quale co-manager nell'offerta istituzionale di azioni Timken;
- nel mercato obbligazionario ha svolto il ruolo di capofila e collocatore in 62 operazioni. In particolare, è stata joint lead manager e bookrunner del primo BTP indicizzato all'inflazione. Nel comparto delle financial institutions, ha svolto il ruolo di joint lead manager e bookrunner per le emissioni senior di SANPAOLO IMI, Banca delle Marche, Credito Valtellinese, Landsbanki Islands, Kaupthing Bunadabanki, Merrill Lynch, Banco Itau Europa e per le emissioni subordinate di SANPAOLO IMI, Caja de Madrid, Cassa di Risparmio di Firenze e Findomestic Banca; ha rico-

perto il ruolo di sole manager per le emissioni di SNS Bank, Caixa Geral de Depositos, Natexis Banque Populaire e Caixa Economica Montepio Geral e di arranger del programma EMTN di Mediocredito Trentino Alto Adige. Per quanto riguarda gli emittenti corporate, ha svolto il ruolo di co-arranger per il programma EMTN di Edison e di joint lead manager e bookrunner per la relativa emissione di debutto; ha partecipato quale joint lead manager e bookrunner per le emissioni di Deutsche Bahn, Hellenic

Railways, GMAC, Daimler Chrysler. In relazione all'attività con gli enti locali, è stata joint bookrunner per un'emissione del Comune di Pisa, ha svolto il ruolo di rating advisor della Provincia Autonoma di Bolzano e ha ottenuto un mandato come joint lead manager e bookrunner dell'emissione della Regione Piemonte. Infine, nel comparto delle securitisation ha svolto il ruolo di joint arranger e bookrunner per le operazioni di Cassa Depositi e Prestiti, INPS e Master Dolphin (il master trust di Findomestic Banca).

Banca IMI

	Esercizio 2003	Esercizio 2002 pro-forma	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002
DATI ECONOMICI (€/mil)				
Margine di intermediazione	255	185	+37,8	185
Costi operativi	-150	-150	-	-150
- spese amministrative	-138	-133	+3,8	-133
- spese per il personale	-75	-67	+11,9	-67
- altre spese amministrative	-62	-65	-4,6	-65
- imposte indirette e tasse	-1	-1	-	-1
- altri proventi netti	3	4	-25,0	4
- ammortamenti	-15	-21	-28,6	-21
Risultato di gestione	105	35	n.s.	35
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-4	-5	-20,0	-5
Utile ordinario	101	30	n.s.	30
Proventi/oneri straordinari netti	-	5	n.s.	5
Utile lordo	101	35	+188,6	35
Imposte sul reddito del periodo	-34	-11	n.s.	-2
Variazione fondo per rischi bancari generali e utile di pertinenza di terzi	-2	-	n.s.	-
Utile netto	65	24	+170,8	33
Contributo all'utile netto di Gruppo	66	24	+175,0	33
CAPITALE ALLOCATO MEDIO (€/mil)	392	361	+8,6	341
INDICATORI (%)				
ROE	16,8	6,6		9,7
Cost / Income ratio	58,9	81,0		81,0
DATI OPERATIVI (€/mil)	392	361	+8,6	341
INDICATORI (%)				
Volumi intermediati da Banca IMI SpA				
- trading	705.250	671.677	+5,0	671.677
- sales	211.620	143.809	+47,2	143.809
- pronti contro termine	1.922.541	1.621.992	+18,5	1.621.992
- collocamenti	9.392	6.360	+47,7	6.360
	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	608	634	-4,1	634
Filiali	1	2	-50,0	2

Per quanto riguarda l'attività di corporate finance advisory, Banca IMI:

- ha portato a termine l'attività di assistenza a Edison (vendita di riserve di gas in Egitto), a ENEL (cessione di asset di generazione elettrica), a ENI (valorizzazione di attività nel settore della chimica), al Ministero dell'Economia e delle Finanze (valutazione per la privatizzazione di ETI), a Buzzi Unicem (consulenza nell'OPS sulle azioni privilegiate Dyckerhoff), a SANPAOLO IMI (acquisto del pacchetto di maggioranza di Fidis Retail Italia, congiuntamente ad un pool di banche, e della quota del 7% in Banca delle Marche), a Sanpaolo IMI Wealth Management (rilievo di Eptafund e costituzione di una joint venture con SCH), a Cassa di Risparmio di Firenze e Cassa di Risparmio di Genova (acquisizione di Cassa di Risparmio di La Spezia e Cassa di Risparmio di Carrara, rispettivamente), al gruppo Merlo e agli emittenti nelle OPA Roland, Manuli e Banca di Sassari. Con riferimento al gruppo FIAT, oltre a svolgere attività di consulenza nell'ambito di un mandato di global advisory, ha assistito Business Solutions per la vendita della quota di controllo di IPI;
- relativamente alle operazioni in corso, ha svolto attività di consulenza per FS, Alitalia, Finmeccanica e Mediaset.

Nell'esercizio Banca IMI ha inoltre svolto attività di distribuzione di derivati di tasso e di cambio a favore della clientela corporate della rete di SANPAOLO IMI e di sviluppo di prodotti di finanza personale collocati attraverso le reti del Gruppo.

Nel 2003 i ricavi complessivi di Banca IMI si sono attestati a 255 milioni di euro, in crescita del 37,8% rispetto all'esercizio precedente, beneficiando della ripresa delle attività di capital markets, del buon andamento del comparto risk management, nonché di un miglioramento del margine del settore sales. Ciò, unitamente al presidio dei costi operativi, ha consentito alla banca di conseguire un utile netto di 65 milioni di euro, a fronte dei 24 milioni del 2002, e un ROE del 16,8%.

I dati reddituali e operativi escludono le risultanze di IW Bank.

Sanpaolo IMI Private Equity

Sanpaolo IMI Private Equity è responsabile dell'attività di private equity del Gruppo, con l'obiettivo strategico di rafforzare e consolidare la presenza in tale comparto, principalmente mediante la promozione e la gestione di fondi mobiliari chiusi dedicati all'investimento partecipativo in piccole e medie imprese.

Alla società, che svolge funzioni di sub-holding di settore, fanno capo in Italia due SGR autorizzate alla gestione di fondi chiusi (Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR e Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR), nonché un'advisory company in supporto alla loro attività (Alcedo S.r.l.), mentre all'estero sono localizzate le controllate strumentali alla gestione di fondi di diritto internazionale e all'attività di merchant banking.

Le azioni realizzate nel 2003 sono state mirate all'accettamento in Sanpaolo IMI Private Equity delle attività di private equity del Gruppo. Sono stati perfezionati l'acquisizione da Cardine Finanziaria della totalità del capitale di Alcedo, advisory company dei fondi Cardine Impresa ed Eptasviluppo, nonché il passaggio della gestione del Fondo Eptasviluppo da Eptafund alla controllata Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR. È stata inoltre realizzata una riallocazione delle quote di fondi di private equity presenti nel Gruppo, concentrandole in Sanpaolo IMI Private Equity, che ha acquisito le quote del fondo Convergenza dalla controllata NHS Luxembourg e le quote dei fondi Cardine Impresa, Eptasviluppo ed Emerald.

Sanpaolo IMI Private Equity, insieme a SAGAT e TecnoHolding, è risultata aggiudicataria della gara per la privatizzazione di Aeroporto di Firenze, investendo direttamente propri mezzi patrimoniali, ed è impegnata nel progetto Aeroporti Holding per la realizzazione di un network di scali regionali.

Nel corso dell'esercizio sono state perfezionate due rilevanti operazioni di private equity in piccole/medie imprese (gruppo Kedrion e Proel S.p.A.) mediante coinvestimenti da parte dei fondi Cardine Impresa ed Eptasviluppo (gestiti da Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR) e Fondo Mezzogiorno (gestito da Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR).

Sanpaolo IMI Fondi Chiusi SGR ha svolto le attività preliminari al lancio di due nuovi fondi multiregionali Nord Ovest Impresa e Centro Impresa, dedicati a investimenti nelle piccole e medie imprese sui territori di rispettiva competenza, per i quali nel gennaio 2004 è stata ottenuta l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Con riferimento all'altra SGR, in precedenza denominata NHS Mezzogiorno, è stato avviato l'iter di modifica della denominazione sociale, conclusosi a febbraio 2004, in Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR, al fine di valorizzare il marchio di Gruppo nonché nella prospettiva di un'estensione del campo d'azione anche ad altri ambiti di attività, quali gli investimenti in infrastrutture. Nella prima metà

dell'esercizio si è conclusa l'attività di fund raising per il Fondo di Promozione del Capitale di Rischio per il Mezzogiorno, con patrimonio sottoscritto di 100 milioni di euro. Verso fine anno tale Fondo ha perfezionato, in coinvestimento con altri Fondi del Gruppo, le prime due operazioni di private equity in aziende ubicate nel Meridione, come citato in precedenza.

Per quanto riguarda l'attività dei fondi di diritto estero, oltre al già operativo SIPEF1, sono state poste in essere le attività di strutturazione del nuovo fondo paneuropeo E.A. Partners, in collaborazione con CDC Ixis e Bayerische Landesbank. In tale ambito è stata perfezionata verso fine anno una prima operazione bridge per conto del costituendo fondo, con un investimento di 10 milioni nel grup-

po modenese Argenta, leader nel settore della distribuzione automatica di bevande e snack.

Infine, in coerenza con il piano strategico che prevede una graduale dismissione delle partecipazioni di merchant banking, la controllata olandese LDV ha perfezionato la cessione totalitaria della partecipazione in AMPS, l'azienda ex municipalizzata di Parma.

Con riferimento ai risultati reddituali, nel 2003 Sanpaolo IMI Private Equity ha evidenziato, unitamente alle sue controllate, un leggero utile, a fronte della perdita registrata nello scorso esercizio, primo anno di operatività dopo la scissione dell'ex NHS.

Attività Internazionali

Rete Estera

L'Area è responsabile della rete estera della Capogruppo costituita, a fine dicembre 2003, da 12 filiali, 18 uffici di rappresentanza e 1 desk operativo, nonché della controllata irlandese Sanpaolo IMI Bank Ireland. Il posizionamento strategico sui mercati di riferimento è presidiato attraverso tre strutture territoriali (Americhe, Europa e Asia) con funzione di indirizzo e controllo dei diversi punti operativi che, complessivamente, garantiscono una presenza diretta in 27 paesi.

Inoltre, per ottimizzare le sinergie con Sanpaolo IMI Internazionale, a quest'ultima è stata attribuita, a partire dal 2003, la responsabilità gerarchica dei 6 uffici di rappresentanza collocati nell'Europa Centro Orientale, pur restando questi, dal punto di vista societario, nell'ambito della Capogruppo.

L'Area si sta evolvendo in coerenza con gli obiettivi complessivi del Gruppo, orientati a favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane e a incrementare la presenza delle multinazionali estere sul mercato italiano.

Nel corso del 2003 l'attività creditizia con controparti estere è stata improntata alla selettività e alla salvaguardia della qualità del portafoglio piuttosto che ad una crescita dei volumi operativi, a conferma di una politica fortemente orientata al cliente. In rafforzamento sono risultate le sinergie con le fabbriche prodotte del Gruppo e con le reti domestiche. In relazione al cross selling di prodotti e servizi, particolare successo è stato ottenuto nella vendita dei servizi di cash management internazionale.

Sotto il profilo economico nell'esercizio 2003 l'operatività con clientela della Rete Estera ha evidenziato un miglioramento della redditività, che ha portato il RORAC al 18,7%.

La consistenza degli impieghi in essere con controparti estere ha mostrato un calo rispetto a fine dicembre 2002, in parte riconducibile all'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro e alla sterlina. La buona qualità del credito erogato ha consentito di mantenere i livelli di riservazione su valori

ritenuti fisiologici. L'adeguamento di alcune posizioni è stato ampiamente compensato da significative riprese di valore dovute al rimborso totale di crediti parzialmente svalutati, quali Xerox, e alla ristrutturazione di posizioni critiche, come Marconi, a condizioni migliori rispetto alle attese.

Sanpaolo IMI Internazionale

Sanpaolo IMI Internazionale è stata costituita al fine di sviluppare e presidiare le attività del Gruppo nelle aree geografiche e nei paesi esteri ritenuti di interesse strategico.

Alla società sono state finora conferite dalla Capogruppo, in data 4 aprile 2003, la partecipazione nella banca ungherese Inter-Europa Bank, che dispone di 25 sportelli, e, in data 2 luglio, le interessenze del 3,6% nella banca polacca Kredyt Bank e del 5,6% nella banca tunisina BIAT (Banque Internationale Arabe de Tunisie). Il trasferimento dell'investimento partecipativo in Sanpaolo IMI Bank Romania (97,9%), attiva in Romania attraverso 22 filiali, è stato perfezionato il 3 febbraio 2004, in seguito all'ottenimento dell'autorizzazione da parte della Banca Centrale. Sanpaolo IMI Internazionale è altresì deputata al presidio operativo di Banka Koper, presente in Slovenia con una rete di 39 sportelli, di cui la Capogruppo deteneva il 62,6% a fine dicembre. Tale quota, in data 18 febbraio 2004, è salita al 62,9%.

In data 15 aprile 2003 si è conclusa l'OPA totalitaria lanciata da Sanpaolo IMI Internazionale su Inter-Europa Bank, in cui SANPAOLO IMI già possedeva una quota del 32,5%. All'Offerta è confluìto un numero di azioni pari ad una quota del 52,7% del capitale della banca, che ha portato l'interessenza complessiva all'85,2%. L'esborso totale a servizio dell'Offerta è stato pari a 31 milioni di euro. A fine esercizio la quota detenuta si è attestata all'85,9%, a seguito di ulteriori acquisti effettuati sul mercato.

Nel corso dell'anno è proseguito il piano di ristrutturazione e rafforzamento patrimoniale di Sanpaolo IMI Bank Romania mediante il versamento di una prima tranche di aumento di capitale di 5 milioni di euro. In tale ambito si è provveduto inoltre al cambio della denominazione sociale, avvenuto lo scorso mese di ottobre, in Sanpaolo IMI Bank Romania dal precedente West Bank.

IMI Investimenti

IMI Investimenti gestisce le partecipazioni industriali rilevanti con particolare riferimento all'ammontare, all'impatto in termini di "grandi rischi" e alla valenza strategica attribuita dal Gruppo.

Per quanto riguarda il portafoglio partecipativo, in data 14 maggio 2003 è stata costituita Synesis Finanziaria S.p.A., la newco in cui partecipano pariteticamente anche Capitalia, Banca Intesa e Unicredito, per il rilievo dal gruppo FIAT del 51% di Fidis Retail Italia. L'operazione è avvenuta in due fasi: la prima, riferita ad un primo perimetro di società, è stata perfezionata il 27 maggio, contestualmente alla compravendita delle azioni, e ha comportato per IMI Investimenti un esborso di 63 milioni di euro; la seconda, afferente la cessione degli ulteriori asset ex Fidis, è stata formalizzata il 30 settembre e completata nel corso del mese di ottobre ad un prezzo di 30 milioni. L'impegno complessivo, pari a 93 milioni di euro, è suscettibile di contenute variazioni a seguito della prevista procedura di aggiustamento del prezzo.

Nel luglio 2003 IMI Investimenti ha sottoscritto, per il pro quota di competenza, l'aumento di capitale di FIAT S.p.A., di totali 1.836 milioni di euro, varato nell'ambito del piano

di rilancio del gruppo automobilistico presentato nel mese di giugno; il relativo esborso è stato di 27 milioni di euro. Pertanto, al 31/12/2003 IMI Investimenti possedeva complessivamente 14,6 milioni di azioni FIAT (pari all'1,487% del capitale totale), comprese quelle allocate nel portafoglio di negoziazione.

Nell'ambito del piano di riallocazione all'interno del Gruppo del portafoglio partecipativo di minoranza che vede IMI Investimenti, da un lato, controparte cedente di alcuni asset quali SAGAT e AEM Torino e, dall'altro, acquirente delle partecipazioni detenute in Merloni Termosanitari, Fincantieri, Infracom e Sitcom, a dicembre è stata perfezionata la vendita a FIN.OPI dell'interessenza in AEM Torino (pari al 3% del capitale) per un controvalore di 18 milioni di euro.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, IMI Investimenti ha inoltre rilevato, nel mese di gennaio 2004, la quota detenuta da SANPAOLO IMI in Fincantieri e in Infracom e, a febbraio, l'interessenza in Sitcom in possesso di Finemiro Banca.

L'andamento economico dell'esercizio risulta penalizzato da significative rettifiche al portafoglio partecipativo (in particolare H3G) che hanno determinato un apporto negativo all'utile netto di Gruppo per 59 milioni di euro.

L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

Lo scenario economico

La dinamica degli indicatori congiunturali, nei primi mesi del 2004, conferma un quadro della ripresa disomogeneo sul piano internazionale. Negli Stati Uniti si sono susseguiti segnali di consolidamento della ripresa, anche se la debolezza del mercato del lavoro e la crescita dello squilibrio finanziario estero pongono dubbi sulla sostenibilità degli attuali tassi di crescita nel medio periodo.

In Europa la posizione ciclica, seppure attesa in miglioramento in corso d'anno, appare tuttora debole per la dinamica incerta della domanda interna e per i negativi effetti dell'apprezzamento del cambio sulla competitività. In questo contesto gli orientamenti di politica monetaria annunciati dalle maggiori banche centrali per i prossimi mesi si confermano prudenti.

Nei primi due mesi del 2004 gli indici azionari, in presenza di tassi di mercato sostanzialmente stabili e di una positiva dinamica degli utili aziendali, hanno consolidato gli aumenti registrati nel 2003. Tuttavia l'incerta evoluzione dell'economia europea e, in Italia, la sopravvenienza di situazioni di insolvenza di alcune società hanno condizionato negativamente il clima di fiducia dei risparmiatori e, con esso, l'evoluzione della raccolta dei fondi. Grazie alla buona dinamica dei rendimenti, le consistenze dei patrimoni, pur in presenza di una raccolta netta negativa di circa 2,3 miliardi di euro, sono cresciute di circa l'1% nel primo bimestre dell'anno. A marzo la situazione dei mercati si è deteriorata, anche per effetto di fattori esogeni riconducibili agli attentati terroristici in Spagna.

L'andamento del Gruppo e gli eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In uno scenario contraddistinto da elementi di incertezza sulla ripresa economica, l'operatività del Gruppo nei primi due mesi del 2004 si è caratterizzata per una moderata crescita delle attività finanziarie e un andamento riflessivo degli impieghi.

Lo stock di attività finanziarie ha presentato infatti segnali di miglioramento, proseguendo il trend rilevato in chiusura

d'anno. Da inizio anno, all'interno dell'aggregato complessivo si sono osservate dinamiche positive per tutte le componenti, più accentuate per la raccolta indiretta.

Relativamente ai prodotti di risparmio gestito, il buon andamento dei mercati finanziari ha determinato un incremento degli stock patrimoniali. Tra i diversi comparti i prodotti assicurativi hanno confermato la dinamica crescente che li ha contraddistinti negli ultimi esercizi.

Sul fronte dell'attivo creditizio, gli impieghi netti a clientela hanno registrato un decremento, rispecchiando la debolezza del ciclo economico in Italia.

I risultati reddituali del bimestre appaiono allineati alle attese di budget, grazie all'efficacia delle azioni di difesa dei margini e di presidio dei costi operativi intraprese nel precedente esercizio, nonché ai positivi flussi di ricavi conseguiti nella prima parte dell'anno.

Nel gennaio 2004 l'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ha notificato a Sanpaolo IMI Wealth Management, in quanto controllante e outsourcer di Sanpaolo Vita, e a Fideuram Vita l'avvio di accertamenti ispettivi nei loro confronti. L'istruttoria promossa dalla predetta Autorità, inizialmente nei confronti di una pluralità di compagnie di assicurazione e poi estesa anche alle società del Gruppo, è volta ad accertare eventuali pratiche restrittive della concorrenza in relazione all'acquisto di un servizio di consulenza da società specializzata nelle analisi del mercato assicurativo ed avente ad oggetto l'acquisizione di informazioni concernenti condizioni contrattuali, prezzi e dati relativi ai competitor del settore vita e previdenza. Secondo l'Autorità Garante, il fatto che più imprese condividano uno stesso patrimonio informativo si configurerebbe come potenzialmente lesivo della concorrenza. Le società del Gruppo, in un'ottica cautelativa volta a ridurre i rischi discendenti da eventuali accertamenti di infrazioni, hanno provveduto a recedere dal rapporto di consulenza con la società fornitrice dei predetti dati di mercato prima ancora dell'avvio del procedimento, i cui sviluppi sono attentamente monitorati.

Nei primi giorni di marzo si è avuta notizia di un'indagine avviata dall'Autorità Giudiziaria su un certo numero di promotori finanziari della controllata Banca Fideuram e dipendenti di Fideuram Bank Suisse. Le ipotesi contestate hanno tutte per oggetto il concorso nel reato di abusivismo (che consiste nell'offerta da parte di un soggetto non autorizzato in Italia di servizi di investimento ovvero di prodotti finanziari), ad eccezione di un solo promotore finanziario al quale è

contestato anche il reato di riciclaggio. La banca, che allo stato attuale non è interessata dal provvedimento, di concerto con la Capogruppo, ha costituito uno specifico gruppo di lavoro per l'accertamento rapido e rigoroso dei fatti e ha assicurato la massima collaborazione alle Autorità inquirenti.

Le prospettive future

Per il 2004 restano confermate le strategie indicate nel Piano 2003-2005. In particolare il Gruppo intende portare a termine la diffusione, presso tutte le reti commerciali, del modello distributivo della Rete Sanpaolo, coniugando la ricerca di efficienza, conseguita grazie all'unicità della direzione strategica e commerciale e alle comuni strutture di supporto, con il rafforzamento dei rapporti con la clientela, generato dal forte radicamento territoriale dei diversi marchi storici che oggi compongono il Gruppo.

Alla razionalizzazione del canale distributivo si aggiungono le iniziative di efficientamento delle società specializ-

zate per business di attività (fabbriche prodotto), miranti al potenziamento del know how e dell'innovazione di prodotto, e i tradizionali punti di forza quali la solidità patrimoniale e l'elevata qualità degli asset, confermate dai coefficienti di solvibilità e dagli indici di rischiosità del credito.

Per quanto riguarda i fattori esogeni, l'intermediazione creditizia potrebbe ritrovare impulso sia dalla graduale ripresa del ciclo economico, che si prevede in fase di consolidamento nella seconda parte dell'anno, sia dalla ricomposizione delle modalità di finanziamento delle imprese a favore del credito bancario. Rispetto a questo secondo aspetto si evidenzia che nell'esercizio in corso giungono a scadenza diverse emissioni di titoli corporate che, date le mutate condizioni di mercato, non saranno rinnovati nella loro interezza per la maggior rischiosità percepita dagli investitori che rende tale forma di finanziamento più onerosa. In tal senso le opportunità di sviluppo degli impieghi saranno vagliate con la consueta attenzione dalle banche del Gruppo.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
156 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

Agli azionisti di
Sanpaolo IMI SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Sanpaolo IMI SpA e delle sue controllate (di seguito “Gruppo Sanpaolo IMI”) chiuso al 31 dicembre 2003. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori di Sanpaolo IMI SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate, che rappresentano circa il 13 per cento dell'attivo consolidato, l'1 per cento del margine d'interesse consolidato e l'8 per cento del margine di intermediazione consolidato, è di altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2003.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI al 31 dicembre 2003 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo.

Torino, 8 aprile 2004

PricewaterhouseCoopers SpA



Sergio Duca
(Revisore contabile)

Bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Stato patrimoniale consolidato

(€/mil)

ATTIVO	31/12/03	31/12/02 pro-forma (*)	31/12/02
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.474	1.499	1.406
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	3.923	3.199	3.143
30. Crediti verso banche	22.278	21.744	22.000
a) a vista	7.291	4.533	4.975
b) altri crediti	14.987	17.211	17.025
40. Crediti verso clientela	124.599	124.177	126.701
di cui:			
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	172	206	206
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	18.588	15.592	16.822
a) di emittenti pubblici	10.366	8.610	8.628
b) di banche	5.536	4.986	5.079
di cui:			
- titoli propri	2.783	1.777	1.774
c) di enti finanziari	2.116	1.114	1.132
di cui:			
- titoli propri	53	8	8
d) di altri emittenti	570	882	1.983
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.747	2.584	2.595
70. Partecipazioni	3.442	3.147	3.224
a) valutate al patrimonio netto	645	349	426
b) altre	2.797	2.798	2.798
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	1.130	1.025	840
a) valutate al patrimonio netto	1.130	1.025	840
90. Differenze positive di consolidamento	883	1.000	842
100. Differenze positive di patrimonio netto	76	80	188
110. Immobilizzazioni immateriali	343	398	406
di cui:			
- costi di impianto	2	3	2
- avviamento	7	16	16
120. Immobilizzazioni materiali	1.972	2.142	2.229
140. Azioni o quote proprie (valore nominale € 9 milioni)	34	31	31
150. Altre attività	17.986	20.252	20.494
160. Ratei e risconti attivi	3.105	2.775	2.852
a) ratei attivi	2.223	2.021	2.063
b) risconti attivi	882	754	789
di cui:			
- disaggio di emissione su titoli	277	236	236
Totale dell'attivo	202.580	199.645	203.773

(*) I dati pro-forma sono stati redatti per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa. I dati pro-forma non sono stati oggetto di revisione contabile.

		(€/mil)		
PASSIVO		31/12/03	31/12/02 pro-forma (*)	31/12/02
10.	Debiti verso banche	28.534	24.133	24.456
	a) a vista	3.875	2.904	2.952
	b) a termine o con preavviso	24.659	21.229	21.504
20.	Debiti verso clientela	79.993	83.499	85.280
	a) a vista	63.074	59.396	60.458
	b) a termine o con preavviso	16.919	24.103	24.822
30.	Debiti rappresentati da titoli	51.553	49.529	51.561
	a) obbligazioni	39.979	39.161	39.447
	b) certificati di deposito	7.149	5.646	7.310
	c) altri titoli	4.425	4.722	4.804
40.	Fondi di terzi in amministrazione	175	208	208
50.	Altre passività	18.445	18.654	18.807
60.	Ratei e risconti passivi	2.181	2.084	2.164
	a) ratei passivi	1.708	1.558	1.622
	b) risconti passivi	473	526	542
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	946	967	961
80.	Fondi per rischi ed oneri	2.982	2.846	2.781
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	304	348	343
	b) fondi imposte e tasse	732	742	670
	c) altri fondi	1.946	1.756	1.768
90.	Fondi rischi su crediti	91	76	71
100.	Fondi per rischi bancari generali	4	14	14
110.	Passività subordinate	6.414	6.605	6.613
130.	Differenze negative di patrimonio netto	213	91	94
140.	Patrimonio di pertinenza dei terzi	271	342	334
150.	Capitale	5.144	5.144	5.144
160.	Sovrapprezzi di emissione	708	708	708
170.	Riserve	3.882	3.826	3.670
	a) riserva legale	1.029	1.029	1.029
	b) riserva per azioni o quote proprie	34	31	31
	d) altre riserve	2.819	2.766	2.610
180.	Riserve di rivalutazione	72	18	18
200.	Utile d'esercizio	972	901	889
Totale del passivo		202.580	199.645	203.773

		(€/mil)		
GARANZIE ED IMPEGNI		31/12/03	31/12/02 pro-forma (*)	31/12/02
10.	Garanzie rilasciate	19.912	20.060	20.483
	di cui:			
	- accettazioni	145	166	167
	- altre garanzie	19.767	19.894	20.316
20.	Impegni	25.839	27.287	27.574

(*) I dati pro-forma sono stati redatti per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa. I dati pro-forma non sono stati oggetto di revisione contabile.

Conto economico consolidato

	(€/mil)		
	2003	2002 pro-forma (*)	2002
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.443	8.455	8.693
<i>di cui:</i>			
– su crediti verso clientela	6.215	6.777	6.936
– su titoli di debito	727	956	995
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.701	-4.837	-4.955
<i>di cui:</i>			
– su debiti verso clientela	-1.050	-1.424	-1.445
– su debiti rappresentati da titoli	-1.761	-2.156	-2.203
30. Dividendi e altri proventi	309	565	565
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	223	410	410
b) su partecipazioni	86	155	155
40. Commissioni attive	3.722	3.562	3.467
50. Commissioni passive	-685	-772	-671
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	198	-80	-98
70. Altri proventi di gestione	396	411	422
80. Spese amministrative	-4.610	-4.578	-4.648
a) spese per il personale	-2.841	-2.814	-2.856
<i>di cui:</i>			
– salari e stipendi	-2.046	-2.028	-2.061
– oneri sociali	-633	-611	-618
– trattamento di fine rapporto	-132	-138	-140
– trattamento di quiescenza e simili	-30	-37	-37
b) altre spese amministrative	-1.769	-1.764	-1.792
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-642	-745	-753
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	-195	-261	-261
110. Altri oneri di gestione	-68	-50	-50
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-1.126	-858	-889
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	417	302	320
140. Accantonamenti ai fondi rischi sui crediti	-15	-27	-27
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-158	-569	-569
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	218	8	8
170. Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	197	159	137
180. Utile delle attività ordinarie	1.700	685	691
190. Proventi straordinari	548	580	575
200. Oneri straordinari	-580	-241	-248
210. Utile straordinario	-32	339	327
230. Variazioni del fondo per rischi bancari generali	9	363	364
240. Imposte sul reddito	-657	-443	-450
250. Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-48	-43	-43
260. Utile d'esercizio	972	901	889

(*) I dati pro-forma sono stati redatti per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa. I dati pro-forma non sono stati oggetto di revisione contabile.

Nota Integrativa consolidata

Premessa – Informazioni generali sul bilancio consolidato

- Struttura e contenuto del bilancio consolidato
- Area di consolidamento
- Situazioni consolidate pro-forma dell'esercizio 2002 e dei primi tre trimestri 2003
- Principi di consolidamento
- Bilanci utilizzati per il consolidamento
- Revisione del bilancio consolidato
- Confronto con la Relazione Trimestrale al 31 dicembre 2003

Parte A – Criteri di valutazione

- Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri di valutazione
- Sezione 2 – Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

- Sezione 1 – I crediti
- Sezione 2 – I titoli
- Sezione 3 – Le partecipazioni
- Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali
- Sezione 5 – Altre voci dell'attivo
- Sezione 6 – I debiti
- Sezione 7 – I fondi
- Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate
- Sezione 9 – Altre voci del passivo
- Sezione 10 – Le garanzie e gli impegni
- Sezione 11 – Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
- Sezione 12 – Gestione ed intermediazione per conto terzi

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

- Sezione 1 – Gli interessi
- Sezione 2 – Le commissioni
- Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
- Sezione 4 – Le spese amministrative
- Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
- Sezione 6 – Altre voci del conto economico
- Sezione 7 – Altre informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

- Sezione 1 – Gli amministratori ed i sindaci

Premessa - Informazioni generali sul bilancio consolidato

Struttura e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2003 è stato predisposto in base alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, emanato in attuazione della Direttiva CEE 86/635, nonché secondo il provvedimento della Banca d'Italia del 30 luglio 1992 e successivi aggiornamenti. Per quanto non disciplinato dalla normativa speciale si è fatto riferimento alle norme del codice civile tenendo inoltre conto del disposto dei principi contabili nazionali.

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato e dalla presente Nota Integrativa consolidata. Esso risulta corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota Integrativa consolidata, presentata in forma comparata rispetto ai dati al 31 dicembre 2002, sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo. Le tabelle previste obbligatoriamente ed i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza, ovvero in base alla data del relativo Provvedimento introduttivo.

In relazione alle principali variazioni intervenute nell'area del consolidamento integrale e proporzionale nel corso dell'esercizio 2003, le analisi ed i commenti contenuti nella Relazione sulla gestione fanno riferimento alle risultanze pro-forma dell'esercizio 2002 e dei primi tre trimestri 2003 ricostruite su basi omogenee (cfr. il successivo paragrafo "Situazioni consolidate pro-forma dell'esercizio 2002 e dei primi tre trimestri 2003"). Inoltre, allo scopo di rendere più significativo il confronto con la situazione al 31 dicembre 2003, vengono forniti in una versione pro-forma anche gli schemi ufficiali di stato patrimoniale e conto economico consolidati relativi al 31 dicembre 2002. Infine, nella Nota Integrativa vengono forniti confronti con le risultanze pro-forma 2002 relativamente alle tabelle di sintesi dei principali aggregati patrimoniali ed economici, nonché commenti atti a comprendere gli effetti della variazione dell'area del consolidamento in sede di presentazione delle variazioni degli stock patrimoniali.

Il bilancio consolidato è redatto in milioni di Euro.

Al bilancio consolidato sono allegati i seguenti documenti:

- Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto consolidato;
- Rendiconto finanziario consolidato;
- Prospetto di raccordo tra l'utile ed il patrimonio netto della Capogruppo e l'utile e il patrimonio netto del Gruppo;
- Elenco delle partecipazioni superiori al 10% in società per azioni non quotate ed in società a responsabilità limitata (delibera Consob n. 11715 del 24 novembre 1998);
- Note metodologiche e prospetti di determinazione dei conti economici e degli stati patrimoniali consolidati pro-forma dell'esercizio 2002 e dei primi tre trimestri del 2003.

Area di consolidamento

L'area del consolidamento integrale coincide con il Gruppo Bancario SANPAOLO IMI iscritto nell'apposito albo di cui all'art. 64 del Decreto Legislativo 1.9.1993, n. 385, fatta eccezione per alcune controllate minori la cui situazione patrimoniale ed economica non è significativa rispetto al bilancio consolidato o per le quali è stata avviata una procedura liquidatoria o di dismissione. Appartengono al Gruppo Bancario, oltre a SANPAOLO IMI S.p.A. (Capogruppo), le sue controllate, dirette o indirette, che svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale.

Dall'area del consolidamento integrale è esclusa la Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga) le cui azioni sono state conferite in pegno con diritto di voto al Ministero del Tesoro nell'ambito della speciale procedura descritta nella "Parte B Sezione 5 – Altre voci dell'attivo" della presente Nota Integrativa. Sono, inoltre, escluse le società per le quali è stata assunta formale delibera di dismissione, valutate con il "metodo del patrimonio netto".

Le partecipazioni per le quali ricorre l'ipotesi di controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale.

Le partecipazioni in imprese controllate che svolgono attività diversa da quella bancaria, finanziaria o strumentale ovvero escluse, per i motivi sopra citati, dall'area del consolidamento integrale, nonché le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole in virtù della disponibilità di almeno un quinto dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria (c.d. insieme delle "imprese associate"), sono valutate con il "metodo del patrimonio netto".

Le principali variazioni intervenute nell'area del consolidamento integrale e proporzionale rispetto al 31 dicembre 2002 riguardano:

- il passaggio dall'area del consolidamento al patrimonio netto a quella del consolidamento integrale:
 - della società Eptaconsors S.p.A. e delle sue controllate a seguito dell'incremento dell'interessenza detenuta nella società stessa dal Gruppo SANPAOLO IMI, salita nel corso del primo semestre 2003 dal 40,48% al 100%. Nel quarto trimestre dell'esercizio 2003 Eptaconsors S.p.A. e la sua controllata Eptasim S.p.A. sono state incorporate in Invesp S.p.A.;
 - della banca ungherese Inter-Europa Bank RT e delle sue principali controllate a seguito dell'incremento dell'interessenza detenuta dal Gruppo nella società stessa, passata nel corso del 2003 dal 32,51% all'85,87%;
- il passaggio dall'area del consolidamento al patrimonio netto a quella del consolidamento proporzionale della Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A. per il determinarsi della condizione di controllo congiunto a seguito dell'incremento della partecipazione detenuta dalla Capogruppo, passata nel mese di maggio 2003 dal 21,02% al 29,77%;
- il passaggio dall'area del consolidamento integrale a quella del consolidamento al patrimonio netto:
 - della IW Bank S.p.A. a seguito della cessione da parte di Banca IMI S.p.A., avvenuta nei primi mesi del 2003, dell'80% dell'interessenza totalitaria precedentemente detenuta;
 - di Banque Sanpaolo S.A. e delle sue controllate a seguito della cessione da parte della Capogruppo, avvenuta nel corso del mese di dicembre 2003, del 60% dell'interessenza totalitaria precedentemente detenuta;
- il passaggio dall'area del consolidamento proporzionale all'area del consolidamento al patrimonio netto della Finconsumo Banca S.p.A. per effetto dell'intervenuto accordo di cessione e del venir meno del controllo congiunto (cui è seguita la cessione del 20% dell'interessenza).

Si segnala, infine, l'inclusione nell'area del consolidamento al patrimonio netto della neo-acquisita interessenza nella Synesis Finanziaria S.p.A. (25%), titolare della partecipazione di controllo in FIDIS Retail Italia.

Il dettaglio delle società consolidate con il metodo dell'integrazione globale, proporzionale e delle partecipazioni valutate in base al patrimonio netto è presentato nella Parte B - Sezione 3 della presente Nota Integrativa.

Situazioni consolidate pro-forma dell'esercizio 2002 e dei primi tre trimestri 2003

In relazione alle richiamate variazioni intervenute nell'area del consolidamento integrale e proporzionale, al fine di consentire la comparabilità delle risultanze contabili su basi omogenee, i conti riferiti allo scorso esercizio ed ai primi tre trimestri 2003 sono forniti anche in una versione pro-forma redatta ipotizzando convenzionalmente il consolidamento integrale del

gruppo Eptaconsors e di Inter-Europa Bank, quello proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì ed il deconsolidamento di Banque Sanpaolo, IW Bank e Finconsumo Banca a partire dal 1° gennaio 2002. Inoltre, le risultanze pro-forma relative al 31 marzo 2002 riflettono anche il consolidamento integrale dell'ex Gruppo Cardine, avvenuto per la prima volta al 30 giugno 2002 con decorrenza contabile da inizio esercizio.

Le suddette risultanze pro-forma, che non sono oggetto di revisione contabile, vengono utilizzate come base di confronto per le analisi ed i commenti contenuti nella Relazione sulla gestione.

Allegate alla presente Nota Integrativa vengono fornite le note metodologiche ed i relativi prospetti per la redazione dei conti economici e degli stati patrimoniali consolidati pro-forma dell'esercizio 2002 e dei primi tre trimestri del 2003.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato è redatto sulla base dei principi di consolidamento di seguito riportati.

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo - eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento - secondo il "metodo dell'integrazione globale". La compensazione tra partecipazioni e patrimonio netto è attuata sulla base dei valori riferiti alla data in cui l'impresa controllata è inclusa per la prima volta nel consolidamento o alla data di acquisizione della partecipazione di controllo in tale impresa. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto sono attribuite, sussistendone i presupposti, alle pertinenti poste dell'attivo e del passivo ovvero, per la quota appartenente al Gruppo in base all'applicazione degli "equity ratios", alle "differenze negative o positive" di consolidamento, a seconda rispettivamente che il valore della partecipazione sia inferiore o superiore al patrimonio netto.

In particolare, il patrimonio netto delle partecipate utilizzato per la determinazione delle differenze di consolidamento è stato desunto:

- per le partecipazioni in società detenute in portafoglio al 31 dicembre 1994, data di redazione del primo bilancio consolidato della Capogruppo, alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 1993;
- per le partecipazioni acquisite successivamente al 31 dicembre 1994, dalla situazione patrimoniale alla data di acquisizione, se disponibile, ovvero con riferimento alla situazione patrimoniale riportata nel documento contabile ufficiale più prossimo alla data di acquisizione;
- per le partecipazioni già appartenenti al Gruppo IMI, dalla situazione patrimoniale al 1° gennaio 1998 (data di decorrenza contabile della fusione tra Sanpaolo ed IMI);
- per le partecipazioni già appartenenti al Gruppo Cardine, dalla situazione patrimoniale al 1° gennaio 2002 (data di decorrenza contabile della fusione tra SanpaoloIMI e Cardine Banca).

Le partecipazioni in imprese valutate con il "metodo del patrimonio netto" sono iscritte in bilancio per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto della partecipata. La contropartita delle suddette valutazioni, al momento della prima applicazione del metodo, è attribuita - per la parte non imputabile alle attività e passività della partecipata stessa - alle "differenze negative o positive di patrimonio netto". Negli esercizi successivi a quello di primo consolidamento, l'adeguamento di valore delle suddette partecipazioni è attribuito alle "Differenze negative di patrimonio netto" e agli "Utili/perdite delle partecipate valutate al patrimonio netto", rispettivamente per le variazioni riferibili alle riserve e quelle riferibili al risultato economico della partecipata.

Le "differenze positive", generate dal consolidamento integrale, proporzionale e al patrimonio netto, sono portate in detrazione dell'ammontare complessivo delle "differenze negative" preesistenti o sorte nello stesso esercizio e fino a concorrenza di queste, ad esclusione delle partecipazioni acquistate con finalità di successivo smobilizzo nell'ambito dell'attività di mer-

chant banking per le quali non viene effettuata la suddetta compensazione. Le differenze positive non compensate con quelle negative sono ammortizzate in periodi correlati all'utilizzazione dell'investimento (cfr. Sezione 5 – "Altre voci dell'attivo").

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite relativi ad operazioni di significativa consistenza intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi. In via d'eccezione, stante anche il disposto dell'art. 34 del D. Lgs. 87/92, non sono eliminati i proventi e gli oneri rivenienti da operazioni in valori mobiliari e valute negoziati all'interno del Gruppo, concluse alle normali condizioni di mercato.

La conversione in Euro dei bilanci espressi in monete diverse da quelle dei Paesi aderenti all'Unione Monetaria Europea è stata effettuata utilizzando le quotazioni contro l'Euro delle valute estere rilevate a fine esercizio. Le differenze di cambio, originate dalla conversione al suddetto tasso di cambio delle voci di patrimonio netto delle imprese incluse nel consolidamento, sono ricomprese nelle riserve consolidate qualora non compensate dagli effetti di apposite operazioni di copertura.

Dal bilancio consolidato sono eliminate le rettifiche e gli accantonamenti effettuati, nei rispettivi bilanci, dalla Capogruppo e dalle altre imprese incluse nell'area di consolidamento integrale esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Bilanci utilizzati per il consolidamento

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2003 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. I bilanci delle controllate operanti nel leasing finanziario utilizzati per il consolidamento sono stati redatti secondo il metodo finanziario che risulta essere maggiormente omogeneo con i principi contabili di Gruppo.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni non di controllo è stata effettuata sulla base degli ultimi bilanci o progetti di bilancio disponibili.

Revisione del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato, così come il bilancio d'impresa della Capogruppo, è sottoposto a revisione contabile a cura della PricewaterhouseCoopers S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 2000, che ha attribuito l'incarico a detta società per il triennio 2001/2003.

Confronto con la Relazione Trimestrale al 31 dicembre 2003

Il bilancio consolidato, elaborato sulla base delle situazioni contabili definitive della Capogruppo e delle sue controllate, evidenzia alcune variazioni rispetto alla Relazione trimestrale al 31 dicembre 2003 con cui, in data 13 febbraio 2004, sono stati anticipati i risultati del Gruppo per l'esercizio.

Le differenze, peraltro di entità non rilevante e pertanto tali da non alterare nella sostanza l'informativa già resa pubblica, sono scaturite principalmente:

- dalla definizione del processo di riconciliazione, con una più precisa eliminazione delle posizioni infragruppo che ha inciso essenzialmente sulle commissioni nette, sulle altre spese amministrative e sugli altri proventi netti;
- dall'aggiornamento delle valutazioni ad equity delle partecipazioni non di controllo, a seguito della disponibilità di dati più aggiornati;
- dalla più puntuale rilevazione di alcuni proventi di natura straordinaria;
- dalla rivalutazione monetaria del patrimonio immobiliare effettuata da alcune controllate (cfr. Parte B – Sezioni 4 e 8). Tale rivalutazione ha determinato un incremento delle riserve consolidate di rivalutazione di € 54 milioni;
- dagli effetti fiscali delle variazioni sopra richiamate.

Parte A - Criteri di valutazione

SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2003 è stato redatto utilizzando i medesimi criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2002.

1. Crediti, garanzie e impegni

I crediti

I crediti, comprensivi di capitali a scadere e di capitali ed interessi scaduti e non incassati, sono iscritti in bilancio secondo il loro valore di presumibile realizzo determinato considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere, delle eventuali quotazioni di mercato e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. La determinazione del presumibile valore di realizzo è effettuata sulla base di un approfondito esame dei crediti in essere tenendo conto del grado di rischio caratterizzante le singole tipologie di impieghi e del rischio fisiologico latente nel portafoglio crediti "in bonis". Il valore di presumibile realizzo dei crediti problematici (sofferenze, incagli, ristrutturati, in corso di ristrutturazione) tiene conto, oltre che delle stime di recupero, anche dell'infruttuosità totale o parziale e del ritardato rimborso degli stessi.

In dettaglio:

- crediti in sofferenza: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili sono valutati analiticamente;
- crediti incagliati: i crediti verso soggetti in situazione di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo sono valutati analiticamente;
- crediti ristrutturati: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito o rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato sono valutati analiticamente;
- crediti in corso di ristrutturazione: i crediti in cui il debitore ha presentato ad una pluralità di banche istanza di consolidamento da non più di 12 mesi sono valutati analiticamente;
- crediti verso "paesi a rischio": i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito sono, di norma, valutati forfaitariamente, a livello di singolo paese, applicando percentuali di svalutazione non inferiori a quelle definite in sede di Associazione di categoria. Fanno eccezione alcune posizioni che sono valutate tenendo conto del livello di copertura del rischio di credito offerto dalle garanzie sottostanti. Tali crediti non includono le specifiche posizioni che, sulla base dell'oggettivo stato di insolvenza, sono classificate nelle precedenti categorie di rischio;
- crediti "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza sono valutati forfaitariamente. I crediti acquistati da terzi a scopo di investimento, cioè con l'intento di mantenerli in portafoglio fino alla scadenza allo scopo di massimizzare il rendimento finanziario dell'investimento, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto; l'eventuale differenza tra il prezzo pagato per l'acquisizione ed il valore nominale o di rimborso è rilevato in conto economico a correzione degli interessi relativi ai crediti acquistati, in base al criterio di competenza temporale, in funzione della vita residua dei crediti stessi. La determinazione delle rettifiche forfaitarie sugli altri crediti "in bonis" avviene presso le singole controllate sulla base di metodi storico-statistici utilizzati per stimare il deterioramento dei crediti che

si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento (“incurred”), ma del quale non è ancora nota l’entità al momento della valutazione.

Il metodo storico/statistico utilizzato dalla Capogruppo e dalle altre banche reti del Gruppo si articola nei seguenti passaggi:

1. stima dell’importo dei crediti per cassa in bonis a fine periodo di cui, sulla base della movimentazione registrata negli ultimi cinque esercizi, si può prevedere il passaggio nell’ambito dei crediti problematici nel corso dell’anno successivo;
2. calcolo delle “perdite stimate” prevedibili per l’aggregato di cui al punto 1., determinate assumendo che la percentuale di perdita sui crediti in bonis passati tra i crediti problematici risulti in linea con quella osservata in media nel corso degli ultimi cinque anni;
3. le risultanze di tale metodo storico statistico sono poste a confronto, per finalità di back-testing tesa a convalidare l’efficacia ed attendibilità del metodo, con gli indicatori utilizzati per il monitoraggio ed il controllo dei rischi creditizi in base a metodologie di risk management.

Le “perdite stimate”, come risultanti dall’elaborazione e da un ragionato confronto con i modelli di risk management, costituiscono il parametro di riferimento utilizzato per il dimensionamento della “riserva generica” destinata a fronteggiare il rischio latente sui crediti in bonis. Tale dimensionamento è peraltro calibrato ad un valore ritenuto congruo, determinato anche in considerazione di specifici fattori di carattere qualitativo attinenti il portafoglio e di valutazioni circa la prevedibile evoluzione del ciclo economico.

Ai fini della classificazione dei crediti nelle categorie in sofferenza, in incaglio, ristrutturati e verso “paesi a rischio”, si fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d’Italia integrata da disposizioni interne che fissano più restrittivi criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell’ambito delle distinte categorie di rischio.

La classificazione fra i crediti problematici viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione del valore di presumibile realizzo, previo un iter istruttorio a cura delle funzioni centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative.

Gli interessi di mora maturati nel periodo sono interamente stornati dal conto economico in quanto prudenzialmente giudicati integralmente irrecuperabili.

Le svalutazioni, di tipo analitico e forfetario, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” quando vengano meno i motivi che le hanno originate.

In merito alla metodologia di calcolo delle rettifiche di valore per attualizzazione, si precisa che le stesse sono state determinate in misura pari alla differenza tra:

- valore di presumibile realizzo;
- valore attuale (Net Present Value) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche determinazioni formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione, al 31 dicembre 2003, la Capogruppo ha utilizzato come parametro di riferimento un unico tasso medio pari al 4,7%, determinato come opportuna media ponderata del rendimento medio originario del portafoglio crediti problematici, calcolato sulla base dei tassi contrattuali effettivamente praticati dalla Capogruppo sui finanziamenti a medio lungo-

termine (tassi fissi e variabili) e su quelli a breve (tassi variabili). Tenuto conto dell'esigenza di semplificazione e di contenimento dei costi di elaborazione, si ritiene che tale tasso medio approssimi adeguatamente il risultato che si sarebbe ottenuto ove fossero stati utilizzati i singoli tassi contrattuali vigenti per le operazioni ora ricomprese tra i crediti problematici. Analoga metodologia è stata applicata dalle società controllate, utilizzando per le società estere tassi di riferimento dei mercati di appartenenza.

L'appostazione delle "rettifiche di valore" per attualizzazione determina la necessità di effettuare "riprese di valore" sui crediti attualizzati: il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica, infatti, un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I crediti per i quali il Gruppo ha acquistato protezione dal rischio di inadempienza ("protection buyer") nell'ambito di contratti derivati creditizi continuano ad essere iscritti in bilancio e sono rilevati tra i crediti garantiti da garanzie personali.

I crediti derivanti da contratti di finanziamento e di deposito

Sono iscritti per l'importo erogato. I crediti per effetti scontati, assunti nell'ambito dell'attività creditizia, sono iscritti in bilancio al valore nominale con rilevazione tra i risconti passivi della quota di competenza dei futuri esercizi.

Le operazioni di pronti contro termine su titoli e di prestito di titoli

Le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine sono esposte in bilancio come operazioni finanziarie di impiego e pertanto gli importi erogati a pronti figurano come crediti. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle operazioni di pronti contro termine su titoli sono assimilate le operazioni di prestito di titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore. Le operazioni di prestito titoli non garantite da somme di denaro vengono rappresentate in bilancio come la combinazione di due operazioni, funzionalmente collegate, di mutuo attivo o passivo in contropartita di operazioni finanziarie di raccolta o impiego. Tali operazioni di raccolta o di impiego sono assimilate ai "pronti contro termine" e pertanto i titoli oggetto del prestito continuano a figurare nel portafoglio del prestatore.

Le operazioni di locazione finanziaria

Sono recepite in bilancio applicando la metodologia finanziaria, la quale rileva i contratti e le operazioni di leasing in modo da rappresentare la loro sostanza economica. Tale metodo, che consente di esporre le operazioni di leasing evidenziando la natura finanziaria delle stesse, considera l'eccedenza del totale dei canoni sul costo del relativo cespite come un interesse attivo da accreditarsi a conto economico in funzione delle quote capitale residue e del tasso di rendimento prefissato, tenuto anche conto del prezzo finale di riscatto del bene. Conseguentemente, il saldo degli impieghi per operazioni di locazione finanziaria esposto in bilancio rappresenta sostanzialmente la quota capitale dei finanziamenti concessi a clientela ed i crediti per canoni scaduti non ancora incassati.

Le garanzie e gli impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti, che comportano rischi di credito, sono iscritti per il valore complessivo dell'impegno assunto e sono valutati adottando i medesimi criteri previsti per i crediti. Le perdite presumibili derivanti dalla valutazione delle garanzie e dagli impegni sono fronteggiate dall'apposito fondo. Tra gli impegni sono comprese le esposizioni nei confronti di debitori sottostanti a derivati su crediti nei quali il Gruppo ha assunto il rischio di credito ("protection seller").

I contratti derivati su crediti

Vendita di protezione - I contratti derivati su crediti che comportano la vendita di protezione sono iscritti nella voce 20

“impegni” per il loro valore nozionale, salvo il caso in cui sia previsto un pagamento in cifra fissa; in tal caso, si considera il valore di liquidazione stabilito contrattualmente.

Acquisto di protezione - I contratti derivati su crediti che comportano l’acquisto di protezione sono rappresentati rilevando l’attività protetta (“underlying asset”) tra i crediti garantiti da garanzie personali.

I contratti derivati su crediti sono classificati come appartenenti al portafoglio non immobilizzato (“trading book”) qualora vi sia l’intento della banca di detenerli con finalità di negoziazione. I derivati su crediti non inclusi nel “trading book” rientrano nel “banking book”.

I contratti derivati su crediti appartenenti al trading book sono valutati singolarmente per tener conto del rischio creditizio e di mercato insito nei contratti.

I contratti derivati su crediti appartenenti al banking book sono valutati:

- al costo rettificato per tener conto di perdite di valore durevoli, nel caso di contratti che comportano la vendita di protezione;
- in modo coerente con l’“underlying asset” oggetto della protezione, nel caso di contratti che comportano l’acquisto di protezione.

Con riferimento ai contratti appartenenti al trading book, il premio pagato o incassato è oggetto di rilevazione tra i premi per opzioni (rispettivamente, nello stato patrimoniale, nella voce 150 dell’attivo o 50 del passivo).

Con riferimento ai contratti appartenenti al banking book, si procede alla rilevazione del corrispettivo incassato o pagato tra le commissioni attive o passive (rispettivamente nella voce 40 o 50 del conto economico).

2. Titoli e operazioni “fuori bilancio” (diverse da quelle su valute)

2.1. Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati, destinati ad essere durevolmente mantenuti nel patrimonio del Gruppo a scopo di stabile investimento, sono valutati al costo determinato con il criterio del “costo medio giornaliero”, rettificato della quota, di competenza dell’esercizio, dello scarto di emissione e di quella dello scarto di negoziazione, quest’ultimo determinato quale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di rimborso, al netto dello scarto di emissione ancora da maturare.

I titoli immobilizzati sono oggetto di svalutazione in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell’emittente, nonché della capacità di rimborso del debito del relativo paese di residenza. I titoli immobilizzati possono, inoltre, essere svalutati per tenere conto dell’andamento di mercato ai sensi del primo comma dell’art. 18 del D. Lgs. 87/92. Il valore svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

2.2. Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, ovvero destinati all’attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria, sono iscritti ad un valore di “costo” determinato con il metodo del “costo medio giornaliero”, rettificato della quota, di competenza dell’esercizio, dello scarto di emissione. Essi sono valutati:

- se quotati in mercati organizzati, al valore espresso dalla “quotazione ufficiale del giorno di chiusura” dell’esercizio;
- se non quotati in mercati organizzati, al minore tra il costo ed il valore di mercato. Tale ultimo valore viene stimato mediante l’attualizzazione dei flussi finanziari futuri, facendo uso dei tassi di mercato prevalenti al momento della valutazione per strumenti simili per tipologia e merito creditizio dell’emittente. Le stime, ove possibile, vengono inoltre con-

frontate con le quotazioni dei titoli aventi analoghe caratteristiche finanziarie. Il valore svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata. I titoli non quotati economicamente correlati a contratti derivati sono tuttavia valutati al mercato, coerentemente con la valutazione di tali contratti.

Tra i titoli non immobilizzati sono iscritti i titoli emessi da società del Gruppo che sono stati acquistati sul mercato e detenuti a scopo di negoziazione.

Gli eventuali trasferimenti tra i comparti dei titoli immobilizzati e non immobilizzati sono effettuati sulla base del valore risultante dall'applicazione - al momento dell'operazione - delle regole valutative del portafoglio di provenienza; i relativi effetti economici sono iscritti alla voce 60. "Profitti e perdite da operazioni finanziarie" se il comparto di provenienza è non immobilizzato ed alla voce 150. "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie" se il comparto di provenienza è quello immobilizzato. I titoli trasferiti ed ancora presenti in portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio sono valutati secondo i criteri propri del comparto di destinazione.

"Impegni" di acquisto o di vendita per operazioni in titoli da regolare

Gli impegni di acquisto sono valutati secondo criteri coerenti con quelli adottati per il portafoglio di destinazione. Gli impegni a vendere, invece, sono valutati tenendo anche conto del prezzo contrattuale di vendita a termine.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni, che non sono consolidate integralmente o valutate con il metodo del patrimonio netto, sono valutate al costo, maggiorato delle rivalutazioni effettuate nel passato in occasione della trasformazione istituzionale e per effetto di incorporazioni, determinato con il metodo del LIFO a stratificazioni annuali. Il costo è eventualmente svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, calcolate tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese e dell'andamento dei cambi valutari per le partecipazioni detenute a cambi storici. Il costo delle partecipazioni viene ripristinato qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Le partecipazioni possono inoltre essere svalutate per tenere conto dell'andamento di mercato, ai sensi del primo comma dell'art. 18 del D. Lgs. 87/92.

Con riferimento alle interessenze detenute in Isveimer e in Sga, eventuali oneri che la Capogruppo fosse chiamata a sostenere per il ripianamento di perdite delle società troveranno copertura mediante interventi ai sensi della legge n. 588/96, da attuarsi con le modalità previste dal decreto ministeriale 27 settembre 1974, come evidenziato in dettaglio nella parte B sezione 9 della presente nota integrativa.

I dividendi delle partecipate non consolidate integralmente o al patrimonio netto sono contabilizzati, al lordo del relativo credito d'imposta, nell'esercizio in cui il relativo credito diventa esigibile, e pertanto, di norma, nell'esercizio in cui gli stessi vengono deliberati e riscossi.

4. Attività e le passività in valuta (incluse le operazioni "fuori bilancio")

Le attività e passività in valuta

Le attività e le passività in valuta o indicizzate alla valuta, nonché le immobilizzazioni finanziarie con provvista in valuta o indicizzata alla valuta, sono valutate ai tassi di cambio a pronti correnti alla fine dell'esercizio. Le partecipazioni espresse in valute caratterizzate da restrizioni delle autorità locali all'operatività (valute non convertibili) fronteggiate con provvista in valute diverse da quelle di impiego e quelle non coperte integralmente o parzialmente con una raccolta espressa nella valuta

di denominazione dell'investimento sono mantenute, limitatamente alla parte finanziata con provvista in valute diverse da quella di impiego, ai tassi di cambio correnti alla data del loro acquisto.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione dell'operazione.

Le operazioni a pronti non regolate e a termine su valuta

Le operazioni in valuta a pronti non regolate e a termine aventi finalità di copertura sono valutate in modo coerente con le attività e passività sia iscritte in bilancio, sia "fuori bilancio" oggetto della copertura.

Le operazioni non aventi finalità di copertura sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

L'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

5. Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, maggiorato delle rivalutazioni effettuate in passato in sede di trasformazione istituzionale per effetto di incorporazioni o in sede di provvedimenti legislativi di rivalutazione monetaria.

I beni strumentali sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene svalutata, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono spesati nel periodo.

6. Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura, come di seguito descritto:

- i costi di costituzione e gli altri oneri pluriennali sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in cinque esercizi;
- i costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di software sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in tre esercizi, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

7. Altre voci dell'attivo

Le azioni proprie

Le azioni proprie sono valutate in funzione delle finalità per cui vengono detenute. In particolare, esse vengono valutate al costo, determinato con il metodo del "costo medio giornaliero", qualora considerate immobilizzate. A tal fine, sono

considerate immobilizzate le azioni proprie utilizzate per la conclusione di operazioni di carattere strategico (a titolo esemplificativo, scambi di pacchetti azionari nell'ambito di acquisizione di partecipazioni, instaurazione di rapporti stabili di cooperazione ed altre operazioni di finanza straordinaria) che ne implicano la disponibilità.

Le azioni proprie vengono, invece, valutate alla "quotazione ufficiale del giorno di chiusura" del periodo, nel caso in cui siano incluse nel portafoglio non immobilizzato, in quanto disponibili per la vendita, ovvero destinate ai piani di incentivazione azionaria o di stock option.

I piani di stock option

I piani di incentivazione azionaria approvati dalla Capogruppo, che non prevedono l'assegnazione di azioni proprie, consistono nell'assegnazione di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento. La contabilizzazione di tali piani, tenuto conto che né la normativa italiana né i principi contabili italiani prevedono specifiche disposizioni in merito, avviene attraverso la registrazione, al momento della sottoscrizione, dell'aumento di capitale con relativo sovrapprezzo.

8. I debiti

Sono esposti al loro valore nominale. La differenza tra il valore nominale dei finanziamenti ricevuti, ovvero dei titoli collocati, e l'importo effettivamente ricevuto, iscritta in bilancio tra i risconti, è imputata a conto economico secondo il piano di ammortamento dell'operazione di provvista, in base al principio della competenza. I debiti rappresentati da titoli del tipo "zero coupon" sono rilevati sulla base del prezzo di emissione aumentato degli interessi maturati sui titoli stessi. Coerentemente a quanto precedentemente esposto nella presente sezione, sono ricomprese tra i debiti anche le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine dei titoli stessi e le operazioni di prestito di titoli ad esse assimilate.

Le operazioni di pronti contro termine di provvista su titoli emessi da società del Gruppo, effettuate dalla stessa società emittente, non sono esposte in bilancio secondo la regola sopra enunciata, ma trovano rappresentazione come emissione di titoli con conseguente impegno di acquisto a termine.

9. Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

10. I fondi per rischi ed oneri

I fondi sono destinati a coprire oneri e debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, o alla data di formazione del presente bilancio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili

Il fondo di quiescenza, qualificabile quale fondo di previdenza "interno", risulta costituito a fronte degli oneri connessi alla previdenza integrativa di personale in quiescenza avente diritto al trattamento integrativo da alcune società dell'ex Gruppo Cardine (Cassa di Risparmio di Venezia, Friulcassa, Cassa di Risparmio in Bologna e Banca Popolare dell'Adriatico). La passività potenziale è valutata alla fine dell'esercizio sulla base di perizia attuariale indipendente, al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future. Un analogo fondo è costituito dalla Cassa dei Risparmi di Forlì (società consolidata proporzionalmente).

Il fondo imposte e tasse

Il fondo imposte e tasse risulta a fronte delle imposte, correnti e differite, sui redditi e sulle attività produttive, ivi incluse quelle gravanti sulle unità operanti all'estero. Il fondo tiene anche conto del contenzioso tributario potenziale ed in corso.

Le imposte dirette sono calcolate in base ad una previsione prudenziale dell'onere fiscale riferibile all'esercizio, determinato in relazione alle norme tributarie in vigore.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili e deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, quali le plusvalenze a tassazione differita, e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili, quali gli accantonamenti ed i costi deducibili in esercizi successivi, tra cui, in particolare, le rettifiche di valore sui crediti eccedenti la misura forfetaria fiscalmente ammessa in deduzione.

La fiscalità differita viene calcolata applicando a livello di ciascuna società consolidata l'aliquota effettiva attesa sulle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte, mentre sulle differenze temporanee deducibili vengono calcolate imposte anticipate qualora esista una ragionevole certezza sul loro recupero.

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'Euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa.

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta della Capogruppo "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le imposte anticipate e differite relative, per lo stesso soggetto di imposta, alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 150 – Altre attività – in contropartita delle imposte sul reddito, le passività per imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale alla sottovoce 80.b – Fondo imposte e tasse – sempre in contropartita delle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto.

Gli altri fondi

Il "fondo rischi per garanzie ed impegni" comprende gli stanziamenti effettuati per fronteggiare le perdite sui crediti di firma e, in genere, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni assunti, inclusi quelli relativi a contratti derivati su crediti nei quali il Gruppo ha assunto il rischio di credito (protection seller).

Il "fondo rischi ed oneri diversi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie; gli oneri potenziali connessi a garanzie prestate nell'ambito di cessioni di partecipazioni; gli oneri potenziali connessi ad eventuali interventi derivanti dalla partecipazione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi; gli oneri potenziali

derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui nel settore dell'edilizia residenziale agevolata (Legge n. 133/99 e disposizioni dettate dalla Legge Finanziaria 2001) e di mutui non agevolati a tasso fisso (Decreto Legge 29 dicembre 2000 n. 394, convertito in Legge 28 febbraio 2001 n. 24); gli oneri connessi ad altre passività potenziali future.

Il "fondo oneri diversi per il personale" comprende principalmente:

- gli stanziamenti effettuati dalla Capogruppo e da Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A., sulla base di perizia di attuario indipendente, al fine del ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza del Personale, fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria con autonoma personalità giuridica, nonché gli accantonamenti relativi ad altri oneri previdenziali ed assistenziali;
- gli stanziamenti effettuati con criteri matematico/attuariali a fronte della costituzione della riserva matematica necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti;
- gli stanziamenti effettuati a fronte di premi discrezionali ai dipendenti e di altre passività potenziali, tra cui quelle connesse alle incentivazioni all'esodo del personale.

11. Altri aspetti

Il fondo per rischi bancari generali

Il fondo è destinato alla copertura del rischio generale di impresa e, pertanto, ha natura di patrimonio netto in coerenza con i criteri di Vigilanza internazionale e con le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

I ratei ed i risconti

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono rilevati secondo il principio della competenza temporale.

I contratti derivati su valute, titoli, tassi di interesse, indici o altre attività

I contratti derivati sono valutati singolarmente secondo i criteri propri della categoria di appartenenza (contratti di copertura e contratti non di copertura). I criteri di valutazione dei contratti derivati si applicano anche in relazione ai derivati "incorporati" che rappresentano cioè componenti di strumenti finanziari ibridi che includono sia contratti derivati sia contratti "ospitanti". A tali fini, i contratti derivati "incorporati" sono separati dai contratti "ospitanti" e vengono valutati in base alle regole dei contratti "ospitanti".

I valori espressi dalla valutazione sono iscritti nello stato patrimoniale separatamente, senza compensazioni fra attività e passività. L'eventuale presenza di accordi tra le parti per la compensazione delle partite reciproche di credito e debito in caso di default di una delle controparti ("master netting agreement") non rileva ai fini dell'esposizione in bilancio, ma viene considerata solo in sede di valutazione del rischio di credito della controparte.

I valori determinati dal processo valutativo dei contratti (di copertura e no) sono rettificati analiticamente e/o forfetariamente per tener conto dell'eventuale rischio creditizio (rischio controparte e/o paese) insito nei contratti.

I contratti derivati di copertura

Sono quelli posti in essere con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei parametri di mercato il valore di singole attività o passività in bilancio o "fuori bilancio", o di insiemi di attività o di passività in bilancio o "fuori bilancio". In

quest'ultima fattispecie l'obiettivo della copertura è raggiunto attraverso l'utilizzo di tecniche di asset/liability management. Un'operazione è considerata di copertura in presenza delle seguenti condizioni documentate:

- a) intento di porre in essere la copertura;
- b) elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie delle attività o passività coperte e quelle del contratto di copertura.

Il venir meno nel tempo di una sola delle condizioni sopraesposte determina la riqualificazione del derivato come "contratto non di copertura".

I contratti derivati di copertura sono valutati in modo coerente con le attività o le passività oggetto della copertura. Le relative modalità di esposizione in bilancio sono così riassumibili:

Stato Patrimoniale: nelle voci "Ratei attivi" e/o "Ratei passivi" confluiscono le quote di competenza dei differenziali maturati relativi ai contratti di copertura dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse delle attività e passività fruttifere. Nelle voci "Risconti attivi" e/o "Risconti passivi" confluiscono le quote riferite ai futuri esercizi dei differenziali relativi ai contratti Forward Rate Agreement di copertura del risultato di interesse delle attività e passività fruttifere. Nelle "Altre attività" e/o "Altre passività" confluiscono i valori di mercato (al netto degli eventuali ratei) dei contratti posti in essere per la copertura del rischio di oscillazione del prezzo di attività e passività di negoziazione, nonché gli effetti della valutazione al cambio a pronti corrente alla data di chiusura del bilancio dei contratti di copertura del rischio di cambio su impieghi e provvista (quota capitale). I contratti posti in essere a copertura di titoli immobilizzati ovvero a fronte del complesso di depositi e finanziamenti sono valutati al costo.

Conto economico: qualora lo scopo del contratto derivato sia quello di copertura dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse di attività o passività fruttifere, i differenziali maturati concorrono alla determinazione del margine di interesse "pro rata temporis" secondo il relativo segno algebrico. Qualora il contratto derivato attui una copertura del rischio di oscillazione dei prezzi di mercato o del rischio di cambio (quota capitale), i proventi/oneri da esso generati (esclusi i differenziali maturati) confluiscono nella voce "Profitti/perdite da operazioni finanziarie". Più in particolare, i differenziali ed i margini maturati sui contratti derivati posti a copertura di titoli non immobilizzati sono compresi tra gli interessi, se relativi a contratti pluriflusso (quali gli IRS) ed a contratti monoflusso con attività sottostante di durata non superiore all'anno (quali i FRA), e tra i profitti e le perdite da operazioni finanziarie se relativi a contratti monoflusso con attività sottostante di durata superiore all'anno (quali i future e le option).

I contratti derivati non di copertura

Sono valutati secondo i seguenti criteri:

Contratti derivati su titoli, tassi di interesse, indici o altre attività: i contratti quotati in mercati organizzati sono valutati al valore espresso dal mercato il giorno di chiusura del periodo. I contratti ancorati a parametri di riferimento oggetto di rilevazione ufficiale, sono valutati in base al valore finanziario (costo di sostituzione) determinato avendo riguardo alle quotazioni di mercato dei suddetti parametri il giorno di chiusura del periodo. I contratti residui sono valutati in base ad altri elementi determinati in modo obiettivo ed uniforme.

Contratti derivati su valute: sono valutati al tasso di cambio a termine corrente alla data di bilancio per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione.

Le relative modalità di esposizione in bilancio sono così riassumibili:

Stato patrimoniale: i valori determinati dalla valutazione dei contratti non di copertura confluiscono nelle voci "Altre attività" ed "Altre passività".

Conto economico: i risultati economici originati dai contratti derivati non di copertura sono iscritti in bilancio nella voce "Profitti/perdite da operazioni finanziarie". La composizione di detta voce, in funzione dei comparti in cui si è svolta

l'operatività in strumenti finanziari (titoli, valute, altri strumenti finanziari) e della natura dei proventi/oneri che vi confluiscono (da valutazione e non), è illustrata in un'apposita tabella della Nota Integrativa.

Gli "Internal deals"

La Capogruppo e la controllata Banca IMI hanno adottato una struttura organizzativa basata sulla specializzazione di alcune unità operative ("desk"), autorizzate in via esclusiva ad operare sul mercato con riferimento a determinati prodotti derivati. Questo schema organizzativo si basa essenzialmente su considerazioni di efficienza operativa (riduzione dei costi di transazione), di migliore gestione dei rischi di mercato e di controparte, nonché di ottimizzazione dell'allocazione di risorse umane specializzate. Tali unità gestiscono portafogli composti da tipi diversi di contratti derivati e, talvolta, da titoli ed operano nell'ambito di definiti limiti di rischio netto.

In questa ottica tali unità si pongono come controparte nei confronti dei desk non abilitati ad operare sul mercato (qualora autonomi da un punto di vista contabile) tramite compravendite interne ("internal deal") a prezzi di mercato di contratti derivati.

In merito alla rilevanza contabile dei deal interni e ai relativi riflessi reddituali si precisa che:

- i contratti interni su derivati in portafoglio ai "desk specializzati" sono valutati al mercato qualora posti in essere con finalità di negoziazione/intermediazione;
- i contratti interni su derivati in portafoglio ai "desk non specializzati" ricevono un trattamento contabile coerente con le attività/passività coperte (sono valutati al mercato, se fronteggiano ad esempio titoli non immobilizzati quotati, mentre sono valutati al costo se fronteggiano ad esempio titoli immobilizzati e/o depositi).

Data di regolamento

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari, le operazioni in valuta, i depositi, i finanziamenti intercreditizi ed il portafoglio effetti sono esposti in bilancio secondo la data di regolamento.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Le eventuali rettifiche effettuate, nei rispettivi bilanci d'impresa, dalla Capogruppo e dalle società consolidate, esclusivamente in applicazione di norme tributarie, sono stornate in sede di predisposizione del bilancio consolidato.

Nell'esercizio il Gruppo non ha effettuato rettifiche di valore in applicazione di norme tributarie, ad eccezione della rettifica effettuata dalla Capogruppo sull'interessenza in IMI Investimenti, comunque stornata dal bilancio consolidato in quanto relativa ad una partecipazione consolidata integralmente.

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Gli eventuali accantonamenti effettuati nei bilanci d'impresa dalle società consolidate, esclusivamente in applicazione di norme tributarie, sono stornati in sede di predisposizione del bilancio consolidato.

Nel conto economico consolidato dell'esercizio sono stati stornati gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti effettuati in applicazione di norme tributarie dalla controllata Banca OPI S.p.A. per € 68 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

SEZIONE 1 - I CREDITI

Il portafoglio crediti del Gruppo evidenzia la seguente composizione in relazione alla natura economica della controparte:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Crediti verso banche (voce 30)	22.278	21.744	22.000
Crediti verso clientela (voce 40) (*)	124.599	124.177	126.701
Totale	146.877	145.921	148.701

(*) L'importo include € 1.042 milioni di crediti verso la Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga) (cfr. Informazioni contenute nella Sezione 5 – Altre voci dell'attivo), di cui € 1.013 milioni (€ 1.252 milioni al 31 dicembre 2002) accordati nell'ambito degli interventi previsti dalla Legge 588/96.

Crediti verso banche (voce 30)

I crediti verso banche includono, tra l'altro:

Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche" (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Crediti verso banche centrali	514	474
b) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-
c) Crediti per contratti di locazione finanziaria	-	-
d) Operazioni di pronti contro termine	10.050	11.500
e) Prestito di titoli	71	118

La voce crediti verso banche centrali al 31 dicembre 2003 include € 422 milioni di riserva obbligatoria (€ 458 milioni al 31 dicembre 2002) presso la Banca d'Italia ed altre banche centrali estere.

Crediti verso clientela (voce 40)

I crediti verso clientela, il cui dettaglio per forma tecnica è riportato nella Relazione sulla gestione, includono, tra l'altro:

Dettaglio della voce 40 "crediti verso la clientela" (tabella 1.2 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	1	18
b) Crediti per contratti di locazione finanziaria	4.593	4.266
c) Operazioni di pronti contro termine	1.669	2.631
d) Prestito di titoli	25	13

Il dettaglio dei “crediti verso clientela garantiti” è il seguente:

Crediti verso clientela garantiti (tabella 1.3 B.I.) ()*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Da ipoteche	33.152	31.588
b) Da pegni su:		
1. depositi di contante	626	706
2. titoli (**)	4.017	4.705
3. altri valori	270	390
c) Da garanzie di:		
1. Stati (***)	5.500	6.257
2. altri enti pubblici	565	401
3. banche	969	992
4. altri operatori	17.106	18.139
Totale	62.205	63.178

(*) I dati al 31 dicembre 2002 relativi alle garanzie personali sono stati esposti per renderli omogenei a quelli indicati al 31 dicembre 2003.

(**) Includono € 1.694 milioni di operazioni di pronti contro termine ed assimilate garantite dai titoli sottostanti (€ 2.644 milioni al 31 dicembre 2002).

(***) Includono € 1.013 milioni di crediti verso la Società per la gestione di attività (Sga).

Tra i crediti verso clientela garantiti da banche ed altri operatori sono comprese, per un ammontare pari a € 99 milioni, le posizioni in relazione alle quali la Capogruppo ha acquistato protezione (protection buyer) dal rischio di inadempienza, mediante contratti derivati creditizi.

L'incidenza del complesso dei crediti verso clientela assistiti dalle garanzie ricomprese nella tabella sovraesposta e di quelli concessi direttamente a Stati o ad altri enti pubblici sul totale dei crediti verso clientela è pari al 61,0 % (60,5% al 31 dicembre 2002).

Grado di rischio del portafoglio crediti

I crediti, in linea capitale ed interesse, sono valutati al valore di presumibile realizzo, secondo i criteri dettagliatamente illustrati nella Parte A - Sezione 1 della Nota Integrativa; la relativa svalutazione è effettuata mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Il valore di presumibile realizzo dei crediti problematici tiene conto, oltre che delle stime di recupero, anche dell'infruttuosità totale o parziale degli stessi e delle dilazioni nel rimborso. Le rettifiche complessive per attualizzazioni al 31 dicembre 2003 sono state determinate in € 221 milioni (€ 272 milioni al 31 dicembre 2002).

Situazione dei crediti per cassa verso clientela

(Provvedimento B.I. 17.12.98)

	31/12/03 (€/mil)			31/12/02 (€/mil)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	6.433	3.892	2.541	6.447	3.607	2.840
A.1 Sofferenze	4.364	3.193	1.171	4.294	2.960	1.334
A.2 Incagli	1.821	645	1.176	1.767	565	1.202
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	24	3	21	35	4	31
A.4 Crediti ristrutturati	193	42	151	268	54	214
A.5 Crediti non garantiti verso paesi a rischio	31	9	22	83	24	59
B. Crediti in bonis	123.069	1.011	122.058	124.854	993	123.861
Totale crediti verso clientela	129.502	4.903	124.599	131.301	4.600	126.701

Tra le sofferenze e gli incagli sono ricompresi crediti non garantiti verso soggetti residenti in paesi a rischio per un'esposizione lorda rispettivamente di € 4 milioni e di € 13 milioni cui corrispondono, nell'ordine, rettifiche di valore per € 4 milioni ed € 9 milioni.

Indici di copertura dei crediti (*)

Categorie	31/12/03 (%)	31/12/02 pro-forma (%)	31/12/02 (%)
Sofferenze	73,2	69,3	68,9
Incagli, ristrutturati e in corso di ristrutturazione	33,9	30,0	30,1
Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	29,0	29,3	28,9
Crediti in bonis (**)	0,9	0,9	0,9

(*) L'indice è definito come rapporto tra gli stock delle rettifiche sui crediti e gli ammontari lordi in essere a fine esercizio delle analoghe categorie di crediti.

(**) Dall'ammontare lordo dei crediti in bonis sono stati esclusi i crediti verso la Sga (pari ad € 1.013 milioni), all'ammontare delle rettifiche è stato aggiunto il fondo rischi su crediti (pari ad € 91 milioni).

Situazione dei crediti per cassa verso banche

(Provvedimento B.I. 17.12.98)

	31/12/03 (€/mil)			31/12/02 (€/mil)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	46	16	30	77	25	52
A.1 Sofferenze	6	6	-	11	10	1
A.2 Incagli	1	1	-	-	-	-
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
A.5 Crediti non garantiti verso paesi a rischio	39	9	30	66	15	51
B. Crediti in bonis	22.259	11	22.248	21.959	11	21.948
Totale crediti verso banche	22.305	27	22.278	22.036	36	22.000

Tra le sofferenze sono ricompresi crediti non garantiti verso soggetti residenti in paesi a rischio in portafoglio della Capogruppo per una esposizione lorda di € 4 milioni integralmente svalutati.

Crediti in sofferenza (tabella 1.4 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Crediti in sofferenza (importo netto in bilancio inclusi gli interessi di mora)	1.171	1.335

Dinamica dei crediti dubbi lordi verso clientela

(Provvedimento B.I. 17.12.98)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	(€/mil)
					Crediti non garantiti verso paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/03	4.294	1.767	35	268	83
A.1 di cui: per interessi di mora	641	88	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.334	1.778	37	69	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	464	1.387	-	17	-
B.2 interessi di mora	109	36	1	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	554	97	28	37	-
B.4 altre variazioni in aumento	207	258	8	15	-
C. Variazioni in diminuzione	1.264	1.724	48	144	52
C.1 uscite verso crediti in bonis	23	323	-	38	27
C.2 cancellazioni	302	137	-	5	2
C.3 incassi	462	674	11	34	21
C.4 realizzi per cessioni	81	1	-	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	64	558	29	65	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	332	31	8	1	2
D. Esposizione lorda finale al 31/12/03	4.364	1.821	24	193	31
D.1 di cui: per interessi di mora	789	93	1	1	-

Le “altre variazioni in aumento” includono per complessivi € 43 milioni (riferibili per € 26 milioni a sofferenze e per € 17 milioni ad incagli) gli effetti del consolidamento di Cassa dei Risparmi di Forlì e di Inter-Europa Bank, società incluse nel perimetro di Gruppo nell’esercizio.

Le “altre variazioni in diminuzione” includono per complessivi € 245 milioni (riferibili per € 244 milioni a sofferenze e per € 1 milione a crediti verso paesi a rischio) gli effetti del deconsolidamento di Banque Sanpaolo e delle sue controllate Sanpaolo Bail e Sanpaolo Mur, nonché di Finconsumo Banca e della sua controllata FC Factor, società escluse dal perimetro di Gruppo nell’esercizio.

Tra le variazioni in diminuzione sono ricomprese cessioni di crediti perfezionate da società controllate per un complessivo prezzo di cessione di € 83 milioni, riferibili per € 81 milioni a sofferenze, per € 1 milione a incagli e per € 1 milione a crediti ristrutturati. Tali crediti risultavano iscritti in bilancio per un valore lordo complessivo di € 241 milioni (riferibili per € 150 milioni a sofferenze, per € 90 milioni ad incagli e per € 1 milione a crediti ristrutturati) e per un valore netto complessivo di € 90 milioni (riferibili per € 88 milioni a sofferenze, per € 1 milione ad incagli e per € 1 milione a crediti ristrutturati).

Dinamica dei crediti dubbi lordi verso banche

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 1/1/03	11	-	-	-	66
<i>A.1 di cui: per interessi di mora</i>	1	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	2	-	-	2
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2 interessi di mora	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	1	-	-	2
B.4 altre variazioni in aumento	1	1	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	6	1	-	-	29
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	1	-	-	-	26
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	3	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	2	1	-	-	3
D. Esposizione lorda finale al 31/12/03	6	1	-	-	39
<i>D.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	1

Le “altre variazioni in diminuzione” dei crediti verso paesi a rischio includono per € 2 milioni gli effetti del deconsolidamento di Banque Sanpaolo e delle sue controllate Sanpaolo Bail e Sanpaolo Mur, società escluse dal perimetro di Gruppo nell’esercizio.

Dinamica delle rettifiche di valore su crediti verso clientela

(Provvedimento B.I. 17.12.98)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/03	2.960	565	4	54	24	993
A.1 di cui: per interessi di mora	641	88	-	-	-	24
B. Variazioni in aumento	970	477	7	15	-	264
B.1 rettifiche di valore	670	347	3	10	-	238
B.1.1 di cui: per interessi di mora	109	36	1	-	-	10
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	1	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	230	121	3	4	-	11
B.4 altre variazioni in aumento	69	9	1	1	-	15
C. Variazioni in diminuzione	737	397	8	27	15	246
C.1 riprese di valore da valutazione	72	33	1	5	5	26
C.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	123	52	-	2	-	25
C.2.1 di cui: per interessi di mora	28	10	-	-	-	4
C.3 cancellazioni	302	137	-	5	2	9
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	36	164	6	14	5	144
C.5 altre variazioni in diminuzione	204	11	1	1	3	42
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/03	3.193	645	3	42	9	1.011
D.1 di cui: per interessi di mora	789	93	1	1	-	19

Le “altre variazioni in aumento” includono per complessivi € 24 milioni (riferibili per € 16 milioni a sofferenze, per € 4 milioni ad incagli e per € 4 milioni a crediti in bonis) gli effetti del consolidamento di Cassa dei Risparmi di Forlì e di Inter-Europa Bank, società incluse nel perimetro di Gruppo nell’esercizio.

Le “altre variazioni in diminuzione” includono per complessivi € 179 milioni (riferibile per € 150 milioni a sofferenze e per € 29 milioni a crediti in bonis) gli effetti del deconsolidamento di Banque Sanpaolo e delle sue controllate Sanpaolo Bail e Sanpaolo Mur, nonché di Finconsumo Banca e della sua controllata FC Factor, società escluse dal perimetro di Gruppo nell’esercizio.

Le rettifiche complessive al 31 dicembre 2003 includono € 221 milioni relativi all’adozione del criterio dell’attualizzazione dei crediti problematici. Più dettagliatamente, le svalutazioni per attualizzazione sono state quantificate in € 151 milioni sulle posizioni in sofferenza, € 63 milioni sulle posizioni incagliate e € 7 milioni su crediti ristrutturati ed in corso di ristrutturazione.

Con riferimento alle più recenti situazioni di “default” di grandi gruppi industriali, i crediti verso il gruppo Parmalat sono classificati fra le sofferenze ed iscritti in bilancio per circa € 33 milioni, dopo svalutazioni pari a € 273 milioni, corrispondenti a circa il 90% dell’esposizione lorda. Anche i crediti per cassa verso il gruppo Cirio (esposizione lorda pari a circa € 25 milioni) sono classificati fra le sofferenze e risultano pressochè integralmente svalutati.

Dinamica delle rettifiche di valore su crediti verso banche

(Provvedimento B.I. 17.12.98)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali al 1/1/03	10	-	-	-	15	11
<i>A.1 di cui: per interessi di mora</i>	1	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	2	-	-	2	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
<i>B.1.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	1	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	1	1	-	-	2	-
C. Variazioni in diminuzione	5	1	-	-	8	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	7	-
<i>C.1.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1	-	-	-	-	-
<i>C.2.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	1	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	3	1	-	-	1	-
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/03	6	1	-	-	9	11
<i>D.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	1	-

Le “altre variazioni in diminuzione” dei crediti verso paesi a rischio includono per € 1 milione gli effetti del deconsolidamento di Banque Sanpaolo e delle sue controllate Sanpaolo Bail e Sanpaolo Mur, società escluse dal perimetro di Gruppo nell’esercizio.

Crediti verso clientela e banche residenti in paesi a rischio

Paese	(€/mil)		
	Totale	Esposizione lorda	
		di cui: non garantita valore di bilancio	valore ponderato
Brasile	62	38	38
Venezuela	11	10	10
Russia	261	5	5
Argentina	73	4	3
Algeria	17	2	2
Angola	12	2	2
Serbia e Montenegro	4	2	2
Perù	2	2	2
Filippine	9	2	1
Costa Rica	2	2	-
Libano	19	-	-
Pakistan	12	-	-
Altri	15	1	-
Totale esposizione lorda	499	70	65
Rettifiche complessive di valore	18	18	
Esposizione netta al 31/12/03	481	52	

Ai fini della presente informativa sono considerati i paesi inclusi nella lista elaborata in sede di Associazione di categoria per i quali, in tale sede, sono state previste, in assenza di specifiche garanzie, rettifiche forfettarie.

Le rettifiche di valore sui crediti non garantiti verso “paesi a rischio” sono state determinate applicando, di norma, criteri di ponderazione e percentuali di svalutazione concordati, come sopra riportato, in sede di Associazione di categoria. Le svalutazioni sono poste complessivamente a copertura delle perdite connesse agli eventi caratteristici del “rischio paese”.

I crediti garantiti, pari a € 429 milioni, sono prevalentemente assistiti da coperture assicurative SACE o di Organismi equivalenti e da fidejussioni di operatori bancari dell’Area OCSE. Essi includono, inoltre, € 92 milioni riferiti a finanziamenti concessi dalla Capogruppo a controparte primaria residente nella Federazione Russa, assistiti da cessione di crediti derivanti da contratti di fornitura a primari operatori dell’Europa Occidentale; tale “collateral” è ritenuto adeguato a fronteggiare il rischio di credito. In ottemperanza alle norme emanate dalla Banca d’Italia, sui crediti in questione viene conteggiato l’assorbimento di capitale per “rischio paese” tramite detrazione dal patrimonio di vigilanza.

Altre informazioni sui crediti

Le indicazioni in materia di distribuzione dei crediti per categorie, branche di attività, aree geografiche, tipologie di valute e grado di liquidità, sono riportate nella Parte B - Sezione 11 della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 2 - I TITOLI

I titoli di proprietà del Gruppo presentano la seguente composizione:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (voce 20)	3.923	3.199	3.143
Obbligazioni ed altri titoli di debito (voce 50)	18.588	15.592	16.822
Azioni, quote ed altri titoli di capitale (voce 60)	2.747	2.584	2.595
Totale	25.258	21.375	22.560

I "Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali" rappresentano i valori aventi le caratteristiche per l'accesso al rifinanziamento, purché non siano soggetti a vincoli di disponibilità derivanti da altre operazioni.

Titoli immobilizzati

Nel bilancio consolidato, sono classificati tra gli immobilizzati quei titoli destinati ad essere detenuti durevolmente dalle società del Gruppo e dichiarati tali nei rispettivi bilanci. La composizione del portafoglio titoli immobilizzato è la seguente:

I titoli immobilizzati (tabella 2.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)		31/12/02 (€/mil)	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito				
1.1 titoli di Stato				
– quotati	2.153	2.216	1.193	1.273
– non quotati	-	-	-	-
1.2 altri titoli				
– quotati	139	143	731	749
– non quotati	585	599	965	980
2. Titoli di capitale				
– quotati	-	-	-	-
– non quotati	58	58	8	8
Totale	2.935	3.016	2.897	3.010

Il confronto tra il valore di mercato ed il valore iscritto in bilancio dei titoli evidenzia plusvalenze nette latenti, riferibili alla Capogruppo e ad alcune controllate, per € 1 milione su titoli non coperti da contratti derivati e per € 80 milioni su titoli coperti. La valutazione dei correlati strumenti derivati evidenzia una minusvalenza potenziale pari a € 62 milioni (ivi inclusi € 30 milioni riferibili a operazioni poste in essere con società del Gruppo operanti sui mercati finanziari nell'ambito della loro attività d'intermediazione).

Gli "altri titoli", quotati e non quotati (€ 724 milioni), comprendono, principalmente, il contributo della Capogruppo per € 451 milioni e delle controllate estere per € 152 milioni. Tra tali titoli sono inoltre inclusi gli investimenti effettuati nell'esercizio da Banca Fideuram S.p.A. in polizze emesse da Fideuram Vita dedicate al piano di fidelizzazione della "Rete" dei promotori finanziari (€ 119 milioni).

Più in dettaglio, i suddetti € 724 milioni si riferiscono ad investimenti in titoli di Stati ed enti pubblici diversi da quello italiano per € 111 milioni, mentre gli altri investimenti in titoli, pari a € 613 milioni, includono prevalentemente, oltre alle suddette polizze (€ 119 milioni), titoli emessi da primari operatori residenti nell'Unione Europea ed in altri paesi industrializzati (€ 422 milioni), in particolare Stati Uniti e Singapore, nonché da Organismi Internazionali (€ 72 milioni).

I "titoli di capitale" comprendono esclusivamente le quote di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari incluse nel portafoglio immobilizzato del raggruppamento facente capo alla controllata Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A..

Variazioni annue dei titoli immobilizzati (tabella 2.2 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	2.897
B. Aumenti	
B1. acquisti	1.383
B2. riprese di valore	2
B3. trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	3
B4. altre variazioni	76
C. Diminuzioni	
C1. vendite	510
C2. rimborsi	177
C3. rettifiche di valore	8
<i>di cui:</i>	
<i>svalutazioni durature</i>	7
C4. trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	80
C5. altre variazioni	651
D. Rimanenze finali	2.935

I "Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato" di cui alla sottovoce B3. si riferiscono alle movimentazioni effettuate da una controllata estera.

La sottovoce B4. "Aumenti – altre variazioni" include per € 25 milioni gli effetti del consolidamento del gruppo Inter-Europa Bank e del gruppo Eptaconsors (incluse nel perimetro di Gruppo nell'esercizio), per € 14 milioni differenze positive di cambio su titoli in valuta e per € 19 milioni utili da negoziazione.

La sottovoce C5. "Diminuzioni – altre variazioni" include per € 531 milioni gli effetti del deconsolidamento di Banque Sanpaolo e Finconsumo Banca (escluse dal perimetro di Gruppo nell'esercizio), per € 91 milioni differenze negative di cambio su titoli in valuta e per € 6 milioni perdite da negoziazione.

Inoltre nelle citate sottovoci B4. e C5. è anche inclusa la rateizzazione degli scarti di emissione e di negoziazione.

Le cessioni, effettuate prevalentemente dalla Capogruppo (€ 399 milioni) nell'ambito della ridefinizione del portafoglio immobilizzato conseguente alle incorporazioni perfezionate dalla stessa nel corso del 2002, hanno determinato l'iscrizione di proventi straordinari netti per € 13 milioni.

Le "rettifiche di valore" di cui alla sottovoce C3., pari a € 8 milioni sono riconducibili essenzialmente a perdite di valore considerate durevoli (€ 7 milioni). Le svalutazioni iscritte in conto economico sono state prevalentemente determinate dal peggioramento delle condizioni di solvibilità dei debitori collegati ai titoli o ai collateral. Nella determinazione delle rettifiche di valore si è tenuto conto dei prezzi già concordati per i titoli ceduti nei primi mesi del 2004, nonché dei prezzi forniti dagli arrangers per le emissioni ancora in portafoglio.

La voce C4. “Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato” si riferisce ai trasferimenti effettuati dalla Capogruppo e da una controllata estera in connessione al mutato quadro normativo locale.

Le differenze positive nette tra i valori di rimborso ed i valori di carico (scarti di emissione e di negoziazione) ammontano a € 4 milioni, che si rilevano in conto economico in funzione del criterio di competenza temporale. In particolare la Capogruppo presenta differenze positive per € 3 milioni e altre controllate estere per € 1 milione.

Si ricorda che le movimentazioni del portafoglio immobilizzato sono effettuate dalle società del Gruppo sulla base di delibere approvate dagli Organi Direttivi e nei limiti da essi specificati.

Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, detenuti per finalità di tesoreria e di negoziazione, sono così composti:

Titoli non immobilizzati (tabella 2.3 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)		31/12/02 (€/mil)	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito				
1.1 titoli di Stato				
– quotati	9.600	9.600	7.248	7.248
– non quotati	40	40	43	43
1.2 altri titoli				
– quotati	3.407	3.409	4.234	4.236
– non quotati	6.587	6.608	5.551	5.575
2. Titoli di capitale				
– quotati	2.443	2.448	2.426	2.429
– non quotati	246	246	161	162
Totale	22.323	22.351	19.663	19.693

Si fa presente che nel bilancio consolidato riclassificato il portafoglio titoli non immobilizzato include anche € 34 milioni di azioni SANPAOLO IMI S.p.A. in portafoglio della Capogruppo.

I plusvalori evidenziati nella tavola per gli altri titoli di debito quotati e i titoli di capitale quotati si riferiscono a valori quotati in mercati dell'est Europa di ridotte dimensioni e caratterizzati da un limitato grado di liquidità. Tali plusvalenze non sono riflesse nel conto economico.

Variazioni annue dei titoli non immobilizzati (tabella 2.4 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	19.663
B. Aumenti	
B1. acquisti	409.264
– titoli di debito	376.499
– titoli di Stato	259.441
– altri titoli	117.058
– titoli di capitale	32.765
B2. riprese di valore e rivalutazioni	143
B3. trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	259
B4. altre variazioni	1.811
C. Diminuzioni	
C1. vendite e rimborsi	405.490
– titoli di debito	372.678
– titoli di Stato	256.724
– altri titoli	115.954
– titoli di capitale	32.812
C2. rettifiche di valore	89
C3. trasferimenti al portafoglio immobilizzato	3
C5. altre variazioni	3.235
D. Rimanenze finali	22.323

La sottovoce B4. “Aumenti – altre variazioni” include per € 171 milioni gli effetti del consolidamento del gruppo Eptaconsors, del gruppo Inter-Europa Bank e della Cassa dei Risparmi di Forlì (incluse nel perimetro di Gruppo nell’esercizio).

La sottovoce C5. “Diminuzioni – altre variazioni” include per € 202 milioni gli effetti del deconsolidamento del gruppo Banque Sanpaolo (escluso dal perimetro di Gruppo nell’esercizio).

I “Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato” includono € 179 milioni di titoli di capitale riclassificati dal portafoglio partecipativo in ragione della loro destinazione allo smobilizzo.

Altre informazioni sui titoli

Le indicazioni sulla composizione del portafoglio titoli per aree geografiche, per valuta e per grado di liquidità sono riportate nella Parte B - Sezione 11 della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, esposte alle voci 70 ed 80 dell'attivo dello stato patrimoniale presentano la composizione di seguito evidenziata:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Partecipazioni (voce 70)	3.442	3.147	3.224
Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)	1.130	1.025	840
Totale	4.572	4.172	4.064
– partecipazioni rilevanti al patrimonio netto (tabella 3.1 B.I.)	1.775	1.374	1.266
– altre partecipazioni al costo	2.797	2.798	2.798

Partecipazioni rilevanti

Le partecipazioni rilevanti detenute dal Gruppo, ossia quelle in imprese controllate o sottoposte ad influenza notevole ai sensi delle disposizioni di legge (artt. 4 e 19 del D.Lgs. 87/92), sono indicate nella tabella di seguito riportata:

Partecipazioni rilevanti (tabella 3.1 B.I.)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto (€/mil) (**)	Utile / Perdita (€/mil) (**)	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
					Partecipante	Quota %		
A. Imprese incluse nel consolidamento integrale e proporzionale								
SANPAOLO IMI S.p.A. (Capogruppo)	Torino		10.346	824	-	-	-	-
<i>A1 Imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale</i>								
1 Alcedo S.r.l.	Padova	1	-	-	Sanpaolo IMI Private Equity	100,00	100,00	XXX
2 Banca Commerciale Sanpaolo IMI Bank Romania S.A. (ex West Bank S.A.)	Romania	1	7	-3	Sanpaolo IMI	97,86	97,86	XXX (A)
3 Banca Fideuram S.p.A.	Roma	1	950	168	Sanpaolo IMI Invesp	64,10 9,28	64,10 9,28	XXX XXX (B)
4 Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI S.p.A. (Banca IMI)	Milano	1	406	59	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
5 Banca IMI Securities Corp.	Stati Uniti	1	159	3	IMI Capital Market USA	100,00	100,00	XXX
6 Banca OPI S.p.A.	Roma	1	694	40	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (C)
7 Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.	Teramo	1	231	2	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (D)
8 Banque Privée Fideuram Wargny S.A.	Francia	1	48	-21	Financiere Fideuram	99,86	99,86	XXX
9 Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	Padova	1	806	99	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (E)
10 Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	Venezia	1	308	43	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
11 Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	Bologna	1	627	49	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
12 Epta Global Investment Ltd	Irlanda	1	1	2	Invesp	100,00	100,00	XXX (F)
13 Eptafund S.G.R. p.A.	Milano	1	26	10	Invesp	100,00	100,00	XXX (F)
14 Europool Befektetesi Alapkezelő Rt.	Ungheria	1	1	-	Inter-Europa Consulting Inter-Europa Bank	46,00 5,00	46,00 5,00	XXX XXX (G)
15 Farbanca S.p.A.	Bologna	4	11	-	Sanpaolo IMI	15,00	15,00	XXX
16 Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Irlanda	1	141	137	Banca Fideuram	100,00	100,00	XXX

(segue: imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto (€/mil) (**)	Utile / Perdita (€/mil) (**)	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
					Partecipante	Quota %		
17 Fideuram Bank S.A.	Lussemburgo	1	35	6	Banca Fideuram	99,99	99,99	XXX
					Fideuram Vita	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	
18 Fideuram Bank (Suisse) A.G.	Svizzera	1	21	1	Fideuram Bank	99,95	99,95	XXX
19 Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Roma	1	2	-	Banca Fideuram	100,00	100,00	XXX
20 Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	1	16	1	Banca Fideuram	99,94	99,94	XXX
					Fideuram Vita	0,06	0,06	XXX
						100,00	100,00	
21 Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A. (ex Fideuram Fondi S.p.A.)	Roma	1	35	8	Banca Fideuram	99,50	99,50	XXX (H)
22 Fideuram Wargny Active Broker S.A.	Francia	1	15	-	Banque Privée Fideuram Wargny	99,99	99,99	XXX
23 Fideuram Wargny Gestion S.A.	Francia	1	4	-	Banque Privée Fideuram Wargny	99,89	99,89	XXX
24 Fideuram Wargny Gestion S.A.M.	Principato di Monaco	1	5	-	Banque Privée Fideuram Wargny	99,96	99,96	XXX
25 FIN. OPI S.p.A.	Torino	1	237	5	Banca OPI	100,00	100,00	XXX
26 Financière Fideuram S.A.	Francia	1	28	-	Banca Fideuram	94,95	94,95	XXX
27 Finemiro Banca S.p.A.	Bologna	1	132	18	Sanpaolo IMI	96,68	96,68	XXX
					Cariforli	0,28	0,28	XXX
						96,96	96,96	
28 Finemiro Leasing S.p.A.	Bologna	1	51	14	Finemiro Banca	100,00	100,00	XXX (C)
29 Friulcassa S.p.A.	Gorizia	1	241	22	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (I)
30 GEST Line S.p.A. (ex Esaban S.p.A.)	Napoli	1	57	40	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (J)
31 IDEA S.A.	Lussemburgo	1	-	-	IMI Bank (Lux)	99,17	99,17	XXX
					Sanpaolo IMI International	0,83	0,83	XXX
						100,00	100,00	
32 IE-New York Broker Rt	Ungheria	1	4	1	Inter-Europa Consulting	90,00	90,00	XXX
					Inter-Europa Bank	10,00	10,00	XXX
						100,00	100,00	(G)
33 IMI Bank (Lux) S.A.	Lussemburgo	1	77	1	Banca IMI	99,99	99,99	XXX
					IMI Investments	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	
34 IMI Capital Markets USA Corp.	Stati Uniti	1	127	-	IMI Investments	100,00	100,00	XXX
35 IMI Finance Luxembourg S.A.	Lussemburgo	1	7	9	IMI Investments	100,00	100,00	XXX
36 IMI Investimenti S.p.A.	Torino	1	973	-58	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
37 IMI Investments S.A.	Lussemburgo	1	272	-4	Banca IMI	99,99	99,99	XXX
					Banca IMI Securities	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	
38 IMI Real Estate S.A.	Lussemburgo	1	4	-	IMI Bank (Lux)	99,99	99,99	XXX
					Sanpaolo IMI International	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	
39 Inter-Europa Bank Rt	Ungheria	1	46	5	Sanpaolo IMI Internazionale	85,87	85,87	XXX (K)
40 Inter-Europa Beruhazo Kft	Ungheria	1	11	-	Inter-Europa Bank	100,00	100,00	XXX (G)
41 Inter-Europa Consulting Kft	Ungheria	1	4	-	Inter-Europa Fejlesztési	51,00	51,00	XXX
					Inter-Europa Szolgáltató	49,00	49,00	XXX
						100,00	100,00	(G)

(segue: imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto (€/mil) (**)	Utile / Perdita (€/mil) (**)	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
					Partecipante	Quota %		
42 Inter-Europa Fejlesztési Kft	Ungheria	1	9	-	Inter-Europa Bank	100,00	100,00	XXX (G)
43 Inter-Europa Szolgaltato Kft	Ungheria	1	7	-	Inter-Europa Bank	100,00	100,00	XXX (G)
44 Inter-Invest Risk Management Vagyonkezelő Rt	Ungheria	1	1	-	Inter-Europa Bank	48,00	48,00	XXX
					Inter-Europa Consulting	48,00	48,00	XXX
					Inter-Europa Szolgaltato	4,00	4,00	XXX
						100,00	100,00	(G)
45 Invesp S.p.A.	Torino	1	409	43	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (L)
46 Lackenstar Ltd	Irlanda	1	-	-	Sanpaolo IMI Bank Ireland	100,00	100,00	XXX
47 LDV Holding B.V.	Olanda	1	139	7	Sanpaolo IMI Private Equity	100,00	100,00	XXX
48 NHS Investments S.A.	Lussemburgo	1	56	-76	IMI Investimenti	99,99	99,99	XXX
					LDV Holding	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	
49 NHS Mezzogiorno S.G.R. S.p.A. (successivamente Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR S.p.A.)	Napoli	1	2	-	Sanpaolo IMI Private Equity	100,00	100,00	XXX (M)
50 Prospettive 2001 S.p.A.	Torino	1	54	4	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
51 Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.	Napoli	1	1.225	28	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (N)
52 Sanpaolo Bank (Austria) A.G.	Austria	1	16	1	Sanpaolo Bank	100,00	100,00	XXX
53 Sanpaolo Bank S.A.	Lussemburgo	1	201	47	Sanpaolo IMI	50,00	50,00	XXX (O)
					Sanpaolo IMI WM	50,00	50,00	XXX
						100,00	100,00	
54 Sanpaolo Bank (Suisse) S.A.	Svizzera	1	17	-5	Sanpaolo Bank	99,98	99,98	XXX
55 Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	Milano	1	6	2	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (P)
56 Sanpaolo IMI Alternative Investments S.G.R. S.p.A.	Milano	1	5	-1	Sanpaolo IMI WM	100,00	100,00	XXX
57 Sanpaolo IMI Asset Management S.G.R. S.p.A.	Torino	1	38	9	Sanpaolo IMI WM	100,00	100,00	XXX
58 Sanpaolo IMI Bank (International) S.A.	Madeira	1	181	5	Sanpaolo IMI	69,01	69,01	XXX
					Sanpaolo IMI International	30,99	30,99	XXX
						100,00	100,00	(Q)
59 Sanpaolo IMI Bank Ireland Plc	Irlanda	1	518	21	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
60 Sanpaolo IMI Capital Company I L.L.C.	Stati Uniti	1	50	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
61 Sanpaolo IMI Fondi Chiusi S.G.R. S.p.A. (ex Cardine Investimenti S.G.R. S.p.A.)	Bologna	1	1	-	Sanpaolo IMI Private Equity	100,00	100,00	XXX
62 Sanpaolo IMI Institutional Asset Management S.G.R. S.p.A.	Monza	1	22	2	Sanpaolo IMI WM	85,00	85,00	XXX
					Banca IMI	11,72	11,72	XXX
					IMI Bank (Lux)	3,28	3,28	XXX
						100,00	100,00	
63 Sanpaolo IMI International S.A.	Lussemburgo	1	966	156	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
64 Sanpaolo IMI Internazionale S.p.A.	Padova	1	83	-4	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (M/R)
65 Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A.	Bologna	1	238	4	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
66 Sanpaolo IMI US Financial Co.	Stati Uniti	1	-	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
67 Sanpaolo IMI Wealth Management S.p.A.	Milano	1	698	102	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX
68 Sanpaolo IMI WM Luxembourg S.A.	Lussemburgo	1	12	41	Sanpaolo IMI WM	100,00	100,00	XXX
69 Sanpaolo Invest Ireland Ltd	Irlanda	1	6	6	Banca Fideuram	100,00	100,00	XXX (S)
70 Sanpaolo Invest SIM S.p.A. (ex Banca Sanpaolo Invest S.p.A.)	Roma	1	19	-	Banca Fideuram	100,00	100,00	XXX (T)
71 Sanpaolo Leasint S.p.A.	Milano	1	109	17	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX (C)
72 SEP S.p.A.	Torino	1	3	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	XXX

(segue: imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto (€/mil) (**)	Utile / Perdita (€/mil) (**)	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblée ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
					Partecipante	Quota %		
73 Sogesmar S.A.	Francia	1	-	-	Banque Privée Fideuram Wargny	51,09	51,09	XXX
					Fideuram Wargny Gestion	48,19	48,19	XXX
						99,28	99,28	
74 SP Immobiliere S.A.	Lussemburgo	1	-	-	Sanpaolo Bank	99,99	99,99	XXX
					Sanpaolo IMI WM Luxembourg	0,01	0,01	XXX
						100,00	100,00	
75 Sygman Szolgaltato es Kereskedelmi Rt.	Ungheria	1	1	-	IE-New York Broker	100,00	100,00	XXX (G)
76 Tobuk Ltd	Irlanda	1	-	-	Sanpaolo IMI Bank Ireland	100,00	100,00	XXX
77 Tushingham Ltd	Irlanda	1	-	-	Sanpaolo IMI Bank Ireland	100,00	100,00	XXX

A2 Imprese incluse nel consolidamento con il metodo proporzionale

1	Banka Koper d.d.	Slovenia	7	143	18	Sanpaolo IMI	62,60	32,99	XXX
2	Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.	Forlì	7	224	21	Sanpaolo IMI	29,77	29,77	XXX (U)
3	Centradia Group Ltd	Regno Unito	7	14	-7	Sanpaolo IMI	29,03	29,03	XXX
4	Centradia Ltd	Regno Unito	7	4	2	Centradia Group	100,00	100,00	XXX
5	Centradia Services Ltd	Regno Unito	7	6	-4	Centradia Group	100,00	100,00	XXX

B. Partecipazioni valutate al patrimonio netto**B1 Partecipazioni valutate al patrimonio netto - controllate (***)**

1	3G Mobile Investments S.A.	Belgio	1	22	-30	IMI Investimenti	100,00	100,00	22
2	Bonec Ltd	Irlanda	1	-	-	Sanpaolo IMI Bank Ireland	100,00	100,00	-
3	Cardine Financial Innovation S.p.A. (successivamente IMI Solutions S.p.A.)	Padova	1	-	-	Banca IMI	100,00	100,00	- (V)
4	Cedar Street Securities Corp.	Stati Uniti	1	-	-	Banca IMI Securities	100,00	100,00	-
5	Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	1	-	-	Sanpaolo IMI	55,00	55,00	-
						Banca Fideuram	10,00	10,00	-
						Banca IMI	5,00	5,00	-
						Banca OPI	5,00	5,00	-
						Fideuram Vita	5,00	5,00	- (W)
						Sanpaolo Leasint	5,00	5,00	-
						Sanpaolo IMI	5,00	5,00	-
						Asset Management			
						Sanpaolo IMI WM	5,00	5,00	-
						IMI Investimenti	2,50	2,50	-
Sanpaolo IMI Private Equity	2,50	2,50	-						
			100,00	100,00					
6	Consumer Financial Services S.r.l.	Bologna	1	2	-	Finemiro Banca	100,00	100,00	2 (X)
7	CSP Investimenti S.r.l.	Torino	1	202	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	162 (Y)
8	Emil Europe '92 S.r.l.	Bologna	1	4	-	Cassa di Risparmio Bologna	90,55	90,55	3
9	Fideuram Assicurazioni S.p.A.	Roma	1	9	1	Banca Fideuram	100,00	100,00	9
10	Fideuram Vita S.p.A.	Roma	1	440	35	Banca Fideuram	99,80	100,00	436

(segue: partecipazioni valutate al patrimonio netto - controllate)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto (€/mil) (**)	Utile / Perdita (€/mil) (**)	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
					Partecipante	Quota %		
11 Immobiliare 21 S.r.l.	Milano	1	-	-	Invesp	100,00	100,00	-
12 Immobiliare Nettuno S.p.A.	Bologna	1	1	-	Cassa di Risparmio Bologna	100,00	100,00	1
13 NHS Luxembourg S.A.	Lussemburgo	1	-	-	Sanpaolo IMI Private Equity LDV Holding	99,99 0,01	99,99 0,01	- -
						100,00	100,00	(Z)
14 Noricum Vita S.p.A.	Torino	1	35	1	Sanpaolo Vita	57,85	57,85	- (W)
					Sanpaolo IMI	42,15	42,15	15
						100,00	100,00	15 (AA)
15 Obiettivo Società di Gestione del Risparmio (S.G.R.) S.p.A.	Milano	1	2	-1	Banca IMI	100,00	100,00	2
16 S.V.I.T. S.p.A.	Padova	1	1	-	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	57,45	57,45	-
17 Sanpaolo IMI Capital Partners Ltd	Guernsey	1	-	-	Sanpaolo IMI Private Equity	99,00	99,00	-
					Sanpaolo IMI Management	1,00	1,00	- (W)
						100,00	100,00	
18 Sanpaolo IMI Insurance Broker S.p.A. (ex Poseidon Insurance Broker S.p.A.)	Bologna	1	3	1	Invesp	55,00	55,00	2
					Sanpaolo IMI	45,00	45,00	1
						100,00	100,00	3 (BB)
19 Sanpaolo IMI Management Ltd	Regno Unito	1	-	-	Sanpaolo IMI Private Equity	100,00	100,00	-
20 Sanpaolo Leasint G.M.B.H.	Austria	1	2	1	Sanpaolo Leasint	100,00	100,00	-
21 Sanpaolo Life Ltd	Irlanda	1	103	22	Sanpaolo Vita	100,00	100,00	- (W)
22 Sanpaolo Vita S.p.A.	Milano	1	461	96	Sanpaolo IMI WM	100,00	100,00	465 (CC)
23 Servizi S.r.l.	Bologna	1	1	1	Finemiro Banca	100,00	100,00	1
24 Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	Napoli	1	-	-	Sanpaolo IMI	16,67	16,67	-
					Banca OPI	16,67	16,67	-
					NHS Mezzogiorno	16,67	16,67	-
					Sanpaolo	16,66	16,66	-
					Banco di Napoli			
						66,67	66,67	(X)
25 Tele Futuro S.r.l. (ex Picus S.p.A. in liq.)	Milano	1	-	-	LDV Holding	99,13	99,13	-
					Sanpaolo IMI Private Equity	0,02	0,02	-
						99,15	99,15	
26 Universo Servizi S.p.A.	Milano	1	18	-	Sanpaolo Vita	99,00	99,00	- (W)
					Sanpaolo IMI WM	1,00	1,00	-
						100,00	100,00	(X)
27 Veneto Nanotech Scpa	Padova	1	-	-	Sanpaolo IMI	65,00	65,00	- (DD)
28 W.D.W. S.A.	Francia	1	-	-	Banque Privée Fideuram Wargny	99,72	99,72	-
29 West Trade Center S.A.	Romania	1	-	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	- (A)
30 BN Finrete S.p.A. (in liq.)	Napoli	1	1	-	Sanpaolo IMI	99,00	99,00	1 (EE)
31 Cardine Finance Plc (in liq.)	Irlanda	1	-	-	Sanpaolo IMI	99,97	99,97	-
					Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	0,01	0,01	-
					Cassa di Risparmio Venezia	0,01	0,01	-
					Cassa di Risparmio Bologna	0,01	0,01	-
						100,00	100,00	(FF)

(segue: partecipazioni valutate al patrimonio netto - controllate)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto (€/mil) (**)	Utile / Perdita (€/mil) (**)	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
					Partecipante	Quota %		
32 Cardine Suisse S.A. (in liq.)	Svizzera	1	1	-	Sanpaolo IMI	99,00	99,00	1 (EE)
33 Cariparo Ireland Plc (in liq.)	Irlanda	1	-	-	Sanpaolo IMI	99,94	99,94	-
					Friulcassa	0,02	0,02	-
					Banca Popolare dell'Adriatico	0,01	0,01	-
					Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	0,01	0,01	-
					Cassa di Risparmio Venezia	0,01	0,01	-
					Cassa di Risparmio Bologna	0,01	0,01	-
						100,00	100,00	(GG)
34 Cioccolato Feletti S.p.A. (in liq.)	Aosta	1	-2	-	Invesp	95,00	95,00	- (F)
35 Cotonificio Bresciano Ottolini S.r.l. (in liq.)	Brescia	1	-	-	Invesp	100,00	100,00	- (F)
36 Epta Global Hedge S.G.R. p.A. (in liq.)	Milano	1	-	-	Invesp	90,00	90,00	-
					Eptafund	10,00	10,00	-
						100,00	100,00	(F)
37 FISPAO S.p.A. (in liq.)	Torino	1	-	-	FIN.OPI	100,00	100,00	- (GG)
38 Imifin S.p.A. (in liq.)	Roma	1	-	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	-
39 IMI Bank A.G. (in liq.)	Germania	1	1	-	IMI Bank (Lux)	95,24	95,24	1 (EE)
					Sanpaolo IMI International	4,76	4,76	-
						100,00	100,00	1
40 Innovare S.r.l. (in liq.)	Napoli	1	1	-	Sanpaolo IMI	90,00	90,00	1 (EE)
41 ISC Euroservice G.M.B.H. (in liq.)	Germania	1	-	-	Sanpaolo IMI	80,00	80,00	-
42 S. e P. Servizi e Progetti S.p.A. (in liq.)	Torino	1	-	-	FIN.OPI	100,00	100,00	- (GG)
43 S.A.G.E.T. S.p.A. (in liq.)	Teramo	1	-	-	Banca Popolare dell'Adriatico	99,98	99,98	-
44 Sanpaolo U.S. Holding Co. (in liq.)	Stati Uniti	1	4	-	Sanpaolo IMI	100,00	100,00	2 (EE)
45 Se.Ri.T. S.p.A. (in liq.)	Teramo	1	-	-	Banca Popolare dell'Adriatico	100,00	100,00	-
46 Sicilsud Leasing S.p.A. (in liq.)	Palermo	1	-	-1	FIN.OPI	100,00	100,00	-
47 West Leasing S.A. (in liq.)	Romania	1	-	-	Sanpaolo Bank Romania	88,71	88,71	-
Altre minori								3 (HH)
Totale partecipazioni valutate al patrimonio netto - controllate								1.130

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto (€/mil) (**)	Utile / Perdita (€/mil) (**)	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
					Partecipante	Quota %		
<i>B2 Partecipazioni valutate al patrimonio netto - non controllate</i>								
48 Aeffe S.p.A.	Rimini	8	56	5	LDV Holding	20,00	20,00	11 (II)
49 Aeroporti Holding S.r.l.	Torino	8	21	-	Sanpaolo IMI Private Equity	30,00	30,00	6 (DD)
50 Attività Finanziarie Merlo S.p.A.	Torino	8	15	-	Banca IMI	33,33	33,33	5 (III)
51 Axon Rt	Ungheria	8	4	-	Inter-Europa Bank	22,71	22,71	1 (GVI)
52 Banque Sanpaolo S.A.	Francia	8	432	27	Sanpaolo IMI	40,00	40,00	173 (KK)
53 Carpine S.p.A.	Modena	8	34	-	Sanpaolo IMI Private Equity	27,09	27,09	10 (DD)
54 Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	Firenze	8	1.032	73	Sanpaolo IMI	19,50	19,50	196 (LL)
55 CBE Service S.p.r.l.	Belgio	8	-	-	Sanpaolo IMI Cariforli	31,70 5,00	31,70 5,00	- -
						36,70	36,70	
56 CR Firenze Gestion Internationale S.A.	Lussemburgo	8	7	7	Sanpaolo IMI	20,00	20,00	1
57 Egida Compagnia di Assicurazioni S.p.A.	Torino	7	12	2	Sanpaolo Vita	50,00	50,00	- (VV)
58 Esatri S.p.A.	Milano	8	92	54	GEST Line	31,50	31,50	29 (MM)
59 Finconsumo Banca S.p.A.	Torino	8	81	18	Sanpaolo IMI	30,00	30,00	25 (NN)
60 Finnat Investments S.p.A.	Roma	8	1	-	Invesp	20,00	20,00	- (OO)
61 Galaxy S. a r.l.	Lussemburgo	8	25	-1	FIN.OPI	20,00	20,00	5 (DD)
62 HDI Assicurazioni S.p.A.	Roma	8	142	5	Sanpaolo IMI	28,32	28,32	38 (OO)
63 I.TRE Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A.	Rovigo	8	-	-	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	20,00	20,00	-
64 Immobiliare Colonna '92 S.r.l.	Roma	8	6	1	FIN.OPI	33,33	33,33	2
65 Integra S.r.l.	Belluno	8	-	-	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	29,65	29,65	-
66 IW Bank S.p.A. (ex IMIWeb Bank S.p.A.)	Milano	8	15	-	Banca IMI	20,00	20,00	3 (PP)
67 Lama Dekani d.d.	Slovenia	8	-	-	Banka Koper	78,41	78,41	1 (QQ)
68 Liseuro S.p.A.	Udine	8	4	-	Sanpaolo IMI	35,11	35,11	1 (OO)
69 Padova 2000 Iniziative Immobiliari S.p.A.	Padova	8	-9	-9	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	45,01	45,01	- (OO)
70 Pivka Perutninarstvo d.d.	Slovenia	8	-	-	Banka Koper	26,36	26,36	1
71 Progema S.r.l.	Torino	8	-	-	Finemiro Banca SEP	10,00 10,00	10,00 10,00	- -
						20,00	20,00	(OO)
72 Sagat S.p.A.	Torino	8	44	3	IMI Investimenti	12,40	12,40	5 (OO)
73 Sanpaolo IMI Private Equity Scheme B.V.	Olanda	8	44	-19	LDV Holding	29,38	29,38	13
74 Sifin S.r.l.	Bologna	8	2	2	Invesp	30,00	30,00	-
75 Sinloc - Sistemi Iniziative Locali S.p.A.	Torino	8	43	1	FIN.OPI Banca OPI	31,85 8,15	31,85 8,15	15 4
						40,00	40,00	19
76 Società Friulana Esazione Tributi S.p.A.	Udine	8	6	-	Friulcassa	33,33	33,33	2 (II)
77 Società Gestione per il Realizzo S.p.A.	Roma	8	19	-2	Sanpaolo IMI Banca Fideuram	28,31 0,64	28,31 0,64	1 -
						28,95	28,95	(OO)
78 Splosna Plovba Portoroz d.d.	Slovenia	8	-	-	Banka Koper	21,00	21,00	-
79 Summa Finance S.p.A.	Bologna	8	-	-	Invesp	39,90	39,90	-
80 Synesis Finanziaria S.p.A.	Torino	8	382	11	IMI Investimenti	25,00	25,00	96 (SS)
81 Trivimm S.r.l.	Verona	8	1	-	Sanpaolo IMI	23,00	23,00	-
82 Aeroporto di Napoli S.p.A. (in liq.)	Napoli	8	-	-	Sanpaolo IMI	20,00	20,00	-
83 Chasefin - Chase Finanziaria S.p.A. (in liq.)	Milano	8	-	-	Finemiro Leasing	30,00	30,00	-
84 Consorzio Agrario Prov.le di Rovigo (in liq.)	Rovigo	8	-6	1	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	35,45	35,45	- (II)

(segue: partecipazioni valutate al patrimonio netto - non controllate)

Denominazione	Sede	Tipo rapp. (*)	Patrimonio netto (€/mil) (**)	Utile / Perdita (€/mil) (**)	Rapporto di partecipazione		Dispon. voti in Assemblea ordinaria %	Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)	
					Partecipante	Quota %			
85 Consorzio Bancario SIR S.p.A. (in liq.)	Roma	8	-249	-250	Sanpaolo IMI	32,84	32,84	- (OOIII)	
86 Finexpance S.p.A. (in liq.)	Chiavari	8	-	9	Sanpaolo IMI	30,00	30,00	-	
87 G.E.CAP. S.p.A. (in liq.)	Foggia	8	2	4	Sanpaolo IMI	37,25	37,25	- (OO)	
88 Galileo Holding S.p.A. (in liq.)	Venezia	8	-23	1	Sanpaolo IMI	31,52	31,52	- (OOIII)	
89 Italinfra Grandi Progetti S.p.A. (in liq.)	Napoli	8	4	-	Sanpaolo IMI	30,00	30,00	-	
90 Mega International S.p.A. (in concordato preventivo)	Ravenna	8	-2	-	Finemiro Banca	48,00	48,00	- (OO)	
91 Sofimer S.p.A. (in liq.)	Napoli	8	-	-	Sanpaolo IMI	20,00	20,00	- (GGIII)	
Altre partecipazioni								1 (HH)	
Totale partecipazioni valutate al patrimonio netto - non controllate							645	645	
Totale partecipazioni valutate al patrimonio netto							1.775	1.775	

Note alla tabella delle partecipazioni rilevanti:

(*) Tipo di rapporto:

1 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1: maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria.

2 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 2: influenza dominante nell'Assemblea ordinaria.

3 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 2, n. 1: accordi con altri soci.

4 = altre forme di controllo.

7 = controllo congiunto ex art. 35, comma 1 del D.Lgs 87/92.

8 = impresa associata ex art.36, comma 1 del D.Lgs. 87/92: impresa sulla quale si esercita una "influenza notevole" che si presume esistere qualora si disponga di almeno 1/5 dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria.

(**) I dati di patrimonio esposti corrispondono per le imprese consolidate con quelli presi a base del processo di consolidamento. Essi includono il risultato economico dell'anno, prima della distribuzione del dividendo (al netto di eventuali dividendi interinali).

(***) Dall'elenco sono escluse le partecipate Isveimer S.p.A. (in liquidazione) e Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga) stante le speciali caratteristiche dei rispettivi rapporti d'interessenza (cfr. Parte B – Sezione 9 "Altre voci del passivo" della presente Nota Integrativa).

(A) La società, nel mese di febbraio 2004, è stata conferita dalla Capogruppo a Sanpaolo IMI Internazionale S.p.A..

(B) La società, nel mese di luglio 2003, ha incorporato Fideuram Capital SIM S.p.A. ed è stata beneficiaria della scissione del ramo d'azienda bancario di Banca Sanpaolo Invest S.p.A. (ora Sanpaolo Invest SIM S.p.A.).

(C) I dati di patrimonio e del risultato economico, riflettono la rappresentazione contabile delle operazioni di leasing secondo la metodologia finanziaria.

(D) Il controllo totalitario sulla società è stato acquisito a seguito dell'OPA conclusasi nel mese di giugno 2003.

(E) La società, nel mese di giugno 2003, ha incorporato la Banca Agricola di Cerea S.p.A..

(F) La società è entrata a far parte del Gruppo Sanpaolo IMI a seguito dell'acquisizione del controllo di Eptaconsors S.p.A. poi incorporata in Invesp S.p.A..

(G) La società è entrata a far parte del Gruppo Sanpaolo IMI a seguito dell'acquisizione del controllo di Inter-Europa Bank Rt. avvenuta nel mese di aprile 2003.

(H) La società, nel mese di luglio 2003, ha incorporato Fideuram Gestioni Patrimoniali SIM S.p.A..

(I) La società è nata dall'integrazione, avvenuta nel mese di dicembre 2003, tra la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A..

(J) La società, nel mese di ottobre 2003, ha incorporato Sanpaolo Riscossioni Genova S.p.A., Sanpaolo Riscossioni Prato S.p.A. e Ge.Ri.Co. S.p.A. concentrando così le attività di riscossione del Gruppo. La società è stata inoltre beneficiaria del conferimento, da parte della Capogruppo della partecipazione in Esatri S.p.A..

(K) La società, nel mese di aprile 2003, è stata conferita dalla Capogruppo a Sanpaolo IMI Internazionale S.p.A. ed è inoltre entrata a far parte del Gruppo Sanpaolo IMI nello stesso mese di aprile a conclusione dell'OPA lanciata nel mese di marzo 2003.

(L) La società, nel mese di dicembre 2003, ha incorporato Eptaconsors S.p.A., Eptasim S.p.A. e Rsp S.r.l..

(M) La società nel bilancio consolidato 2002 era inclusa tra le "Partecipazioni valutate al patrimonio netto – controllate".

(N) La società, di nuova costituzione, nel terzo trimestre 2003 è stata beneficiaria del ramo d'azienda rappresentato dalla Direzione Territoriale Sud della Capogruppo.

(O) La Capogruppo, nel mese di gennaio 2003, ha acquisito il controllo diretto della società sottoscrivendone l'aumento di capitale sociale.

(P) La società, nel mese di ottobre 2003, ha incorporato Eptafid S.p.A..

(Q) La Capogruppo, nel mese di gennaio 2004, ha acquisito direttamente il controllo totale della società.

(R) Alla società, nel mese di aprile 2003, la Capogruppo ha conferito la partecipazione detenuta in Inter-Europa Bank Rt. La società inoltre è beneficiaria del conferimento di altre partecipazioni di minoranza in banche operanti nei paesi dell'Europa Centro Orientale e del Mediterraneo.

(S) La società, nel mese di luglio 2003, è stata ceduta da Sanpaolo Invest SIM S.p.A. a Banca Fideuram S.p.A..

(T) La società, nel mese di luglio 2003, è stata oggetto della scissione del ramo d'azienda bancario in favore di Banca Fideuram S.p.A..

(U) La società, che nel bilancio consolidato 2002 era inclusa tra le "Partecipazioni valutate al patrimonio netto – non controllate", è stata inclusa nell'area del consolidamento proporzionale in virtù degli accordi in essere con la Cassa di Risparmio di Firenze e la Fondazione Cariforli.

- (V) La società, nel mese di dicembre 2003, è stata ceduta dalla Capogruppo a Banca IMI S.p.A..
- (W) Il "valore di bilancio" è compreso nella valutazione al patrimonio netto della società partecipante.
- (X) La società è stata costituita nel secondo semestre 2003.
- (Y) La società, nel mese di dicembre 2003, è stata ceduta da FIN.OPI S.p.A. alla Capogruppo. La società è beneficiaria della scissione del ramo d'azienda immobiliare della Capogruppo. Nel bilancio consolidato la società è iscritta ad un valore di patrimonio netto rettificato per lo storno delle plusvalenze da conferimento infragruppo.
- (Z) La società è stata esclusa dall'area del consolidamento integrale a seguito del ridimensionamento delle attività della stessa.
- (AA) Il Gruppo, nel mese di dicembre 2003, anche tramite la controllata Sanpaolo Vita S.p.A., ha acquisito il controllo della società.
- (BB) La società, nel mese di ottobre 2003, ha incorporato la Brokerban S.p.A..
- (CC) La valutazione è stata effettuata sulla base del bilancio consolidato redatto dalla partecipata.
- (DD) La partecipazione è stata acquistata nel secondo semestre 2003.
- (EE) Il valore di bilancio della società riflette il valore di atteso realizzo determinato dall'avanzamento del processo di liquidazione.
- (FF) La società è stata esclusa dall'area del consolidamento integrale in quanto posta in liquidazione.
- (GG) La società, nel mese di gennaio 2004, è stata cancellata dal Registro delle Imprese.
- (HH) Rappresenta la somma dei valori di bilancio delle partecipazioni inferiori a Euro 500.000.
- (II) I dati di patrimonio si riferiscono al bilancio al 30 giugno 2003.
- (JJ) La partecipazione è stata acquistata nel primo semestre 2003.
- (KK) La società, che nel bilancio 2002 rientrava nell'area del consolidamento integrale, è stata inclusa tra le "Partecipazioni valutate al patrimonio netto – non controllate" essendosi perfezionata l'operazione di cessione alla Caisse Nationale des Caisses d'Epargne della quota del 60% della società.
- (LL) La valutazione è stata effettuata sulla base del bilancio consolidato al 30 settembre 2003 redatto dalla partecipata.
- (MM) La partecipazione, nel mese di dicembre 2003, è stata conferita dalla Capogruppo a GEST Line S.p.A..
- (NN) La società, che nel bilancio 2002 rientrava nell'area del consolidamento proporzionale, è stata inclusa tra le "Partecipazioni valutate al patrimonio netto - non controllate" essendosi perfezionata l'operazione di cessione a Santander Central Hispano della quota del 20% della società stessa. Nel mese di gennaio 2004 si è perfezionata la cessione del rimanente 30%.
- (OO) I dati di patrimonio si riferiscono al bilancio al 31 dicembre 2002.
- (PP) La società, che nel bilancio 2002 rientrava nell'area del consolidamento integrale, è stata inclusa tra le "Partecipazioni valutate al patrimonio netto – non controllate" essendosi perfezionata, nel mese di novembre 2003, l'operazione di cessione a Centrobanca della quota dell'80% della società stessa.
- (QQ) La partecipazione, controllata da Banka Koper d.d., non è riportata tra le "Partecipazioni valutate al patrimonio netto – controllate" in quanto la partecipante Banka Koper è inclusa nel consolidamento mediante il metodo proporzionale.
- (RR) La società è stata inclusa tra le "Partecipazioni valutate al patrimonio netto – non controllate" in virtù di patti parasociali che consentono al Gruppo Sanpaolo IMI di esercitare un'influenza notevole nella gestione della società.
- (SS) La partecipazione è stata acquistata nel primo semestre 2003. La società detiene il 51% di Fidis Retail Italia.
- (TT) La partecipazione è riferibile alla vicenda IMI-SIR illustrata nella Sezione 5 – "Altre voci dell'attivo".
- (UU) Relativamente al patrimonio negativo della società, assunta nell'ambito della ristrutturazione del relativo gruppo, è previsto che si riequilibri con il completamento dell'attività liquidatoria, anche per effetto di rinunce a crediti da parte delle Banche azioniste.
- (VV) I dati di patrimonio si riferiscono al bilancio di liquidazione al 31 ottobre 2003.

Tra le rimanenti partecipazioni detenute dal Gruppo si riportano di seguito quelle più significative per ammontare di investimento (valore di bilancio pari o superiore a € 2,5 milioni):

Altre Partecipazioni significative

Denominazione	Sede	Rapporto di partecipazione		Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
		Partecipante	Quota % (*)	
AC.E.GA.S APS S.p.A.	Trieste	Friulcassa	0,65	2
		Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	0,52	1
			1,17	3
AEM Torino S.p.A.	Torino	FIN.OPI	3,00	17 (A)
Autostrada BS-VR-VI-PD S.p.A.	Verona	Sanpaolo IMI	5,80	6
Azimut S.p.A.	Viareggio	LDV Holding	9,09	34
		Sanpaolo IMI Private Equity	0,08	-
			9,17	34
Banca delle Marche S.p.A.	Ancona	Sanpaolo IMI	7,00	92 (B)
Banca d'Italia	Roma	Sanpaolo IMI	8,33	185
		Cassa di Risparmio Bologna	6,20	-
		Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	1,20	-
		Cassa di Risparmio Venezia	0,88	-
		Friulcassa	0,63	-
		Cariforli	0,20	2
	17,44	187		
Banco del Desarrollo S.A.	Cile	Sanpaolo IMI	15,72	23
Banksiel S.p.A.	Milano	Sanpaolo IMI	7,00	3
Banque Esprit Santo et de la Venetie S.A.	Francia	Prospettive 2001	18,00	10
BIAT S.A.	Tunisia	Sanpaolo IMI Internazionale	5,61	7 (C)
Borsa Italiana S.p.A.	Milano	Banca IMI	7,94	22
		Sanpaolo IMI	5,37	52
		IMI Bank (Lux)	0,43	-
			13,74	74
Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.	Ferrara	Prospettive 2001	1,15	6
CDC Finance - CDC IXIS S.A.	Francia	Sanpaolo IMI	3,45	328
Centrale dei Bilanci S.r.l.	Torino	Sanpaolo IMI	12,60	6
Centro Agroalimentare di Napoli S.c.p.A.	Napoli	Sanpaolo IMI	15,68	3
Centro Factoring S.p.A.	Firenze	Invesp	10,81	3
		Cariforli	0,11	-
			10,92	3
Centro Leasing S.p.A.	Firenze	Invesp	12,33	15
		Cariforli	0,05	-
			12,38	15
Cimos International d.d.	Slovenia	Banka Koper	13,55	7
Compagnia Assicuratrice Unipol S.p.A.	Bologna	Invesp	2,00	61
Convergenza S.c.a.	Lussemburgo	Sanpaolo IMI Private Equity	6,67	8
Dyckerhoff A.G.	Germania	IMI Finance	7,88	30
		IMI Investments	4,24	15
			12,12	45
Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.	Roma	Sanpaolo IMI Private Equity	1,60	4
Euromedia Venture Belgique S.A.	Belgio	Sanpaolo IMI Private Equity	9,68	3
FIAT S.p.A.	Torino	IMI Investimenti	0,93	58

(segue: altre partecipazioni significative)

Denominazione	Sede	Rapporto di partecipazione		Valore di Bilancio Consolidato (€/mil)
		Partecipante	Quota % (*)	
Fin.Ser. S.p.A.	Padova	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	15,00	4
Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A.	Trieste	IMI Investimenti	1,21	4
		Sanpaolo IMI	0,76	3
			1,97	7
Fondo Europeo per gli Investimenti	Lussemburgo	Sanpaolo IMI Private Equity	0,50	3 (B)
Hera S.p.A.	Bologna	FIN.OPI	1,05	10 (D)
Hutchinson 3G Italia S.p.A.	Milano	NHS Investments	5,58	70
		3G Mobile Investments	2,23	- (E)
			7,81	70
Infracom Italia S.p.A. (ex Serenissima Infracom S.p.A.)	Verona	Sanpaolo IMI	7,35	25
Istituto Enciclopedia Italiana S.p.A.	Roma	Sanpaolo IMI	8,00	3
Istituto per il Credito Sportivo	Roma	Sanpaolo IMI	10,81	19
Italenergia Bis S.p.A.	Torino	IMI Investimenti	12,48	431
Kiwi II Ventura Servicos de Consultoria S.A.	Madeira	Sanpaolo IMI Private Equity	1,09	4
Kredyt Bank S.A.	Polonia	Sanpaolo IMI Internazionale	3,64	17 (C)
Merloni Termosanitari S.p.A.	Ancona	LDV Holding	6,05	22
		Banca Popolare dell'Adriatico	1,37	5
			7,42	27
Santander Central Hispano S.A.	Spagna	Sanpaolo IMI	1,10	425
		Sanpaolo IMI International	1,77	680
			2,87	1.105
Simest S.p.A.	Roma	Sanpaolo IMI	4,01	6
Transdev S.A.	Francia	FIN.OPI	7,00	11
Altre minori				52
Totale altre partecipazioni significative				2.797

Note alla tabella delle altre partecipazioni significative:

(*) La quota percentuale si riferisce al capitale complessivo.

(A) La società, nel mese di dicembre 2003, è stata ceduta da IMI Investimenti S.p.A. a FIN. OPI S.p.A..

(B) La partecipazione è stata acquistata nel secondo semestre 2003.

(C) La società, nel secondo semestre 2003, è stata conferita dalla Capogruppo a Sanpaolo IMI Internazionale S.p.A..

(D) La partecipazione è stata acquistata nel primo semestre 2003.

(E) Il "valore di bilancio" è compreso nella valutazione al patrimonio netto della società partecipante.

Composizione del portafoglio partecipazioni

Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del gruppo" (tabella 3.5 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) in banche		
1. quotate	-	-
2. non quotate	-	1
b) in enti finanziari		
1. quotate	-	-
2. non quotate	11	23
c) altre		
1. quotate	-	-
2. non quotate	1.119	816
Totale	1.130	840

Composizione della voce 70 "partecipazioni" (tabella 3.4 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) in banche		
1. quotate	1.327	1.137
2. non quotate	869	617
b) in enti finanziari		
1. quotate	-	11
2. non quotate	195	124
c) altre		
1. quotate	200	356
2. non quotate	851	979
Totale	3.442	3.224

Si evidenziano di seguito le principali caratteristiche degli impegni e delle opzioni esistenti su partecipazioni rilevanti:

- il contratto di acquisto azioni Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A., perfezionato in data 29 novembre 2000 tra la Fondazione CR Forlì (cedente) e SANPAOLO IMI e Cassa di Risparmio di Firenze (acquirenti), prevede che gli acquirenti concedano alla Fondazione un'opzione di vendita su un numero massimo di azioni ordinarie rappresentative del 51,35% del capitale di CR Forlì, esercitabile in più tranches, al prezzo unitario di € 8,11 per azione le prime due tranches e ad un prezzo determinato con riferimento al "fair market value" le ultime tranches. L'opzione di vendita è esercitabile da parte della Fondazione a far data dal 12 giugno 2002 e fino al 15° giorno precedente lo spirare del primo termine per la disdetta del Patto di Sindacato stipulato tra le medesime controparti (31 dicembre 2008). In data 12 maggio 2003 la Fondazione CR Forlì ha esercitato l'opzione di vendita sulla prima tranche di n. 8.335.370 azioni ordinarie (pari all'8,75% del capitale sociale) ad un prezzo di € 68 milioni. Dopo tale acquisizione, la partecipazione di SANPAOLO IMI è salita al 29,77%. L'opzione, sulla quota parte di capitale ancora in possesso della Fondazione, ha comportato la rilevazione in bilancio di "impegni a fronte di put option emesse" per l'importo di € 231 milioni;
- l'accordo stipulato dalla Banca con gli azionisti di maggioranza di Banka Koper, finalizzato all'acquisizione di una partecipazione di controllo nella società, stabilisce che SANPAOLO IMI garantisca, in caso di successo dell'OPA lanciata sull'intero capitale della società nel marzo del 2002, una "put option" agli azionisti di riferimento, sulle azioni da questi possedute non apportate all'OPA; tale diritto è esteso ad ogni azionista che abbia apportato almeno un'azione all'OPA. Ogni azionista può esercitare la "put" nei 30 giorni successivi il 31 marzo, il 30 giugno, il 30 settembre e il 31 dicembre di ogni

anno a partire dai 30 giorni successivi al 31 dicembre 2002 e fino ai 30 giorni successivi al 30 giugno 2006. Il prezzo di esercizio è pari al prezzo dell'OPA maggiorato degli interessi calcolati al tasso pagato da Banka Koper per depositi ad un anno e un giorno in Slovenian Tolar per il periodo che va dall'ultimo giorno di validità dell'OPA al giorno di esercizio dell'opzione e ridotto dei dividendi percepiti sulle azioni oggetto di esercizio dell'opzione; l'operazione ha comportato l'iscrizione tra gli "impegni a fronte di put option emesse" dell'importo di circa € 88 milioni;

- nell'ambito degli accordi conclusi in data 15 novembre 1999 tra Ente Cassa di Risparmio di Firenze e SANPAOLO IMI al fine dell'acquisizione di una partecipazione pari al 15% in Cassa di Risparmio di Firenze, è stato riconosciuto un diritto di prelazione a favore di SANPAOLO IMI, nel caso di trasferimento di azioni CARIFI da parte dell'Ente CRF, ad un "prezzo congruo". E' stato altresì previsto che, nel caso in cui SANPAOLO IMI non esercitasse la prelazione, le azioni in oggetto, rappresentative di una partecipazione complessiva pari a circa il 10,8% del capitale sociale di CRF, possano essere liberamente offerte in vendita a terzi, allo stesso prezzo congruo; in ipotesi di mancata vendita a terzi, è stato peraltro riconosciuto all'Ente CRF il diritto di offrirle in vendita alla Banca, che in tal caso sarebbe tenuta ad acquistarle ad un prezzo pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali di borsa nei tre mesi precedenti, maggiorata di un incremento percentuale del 50%, a condizione che il volume medio giornaliero delle contrattazioni sul titolo risulti almeno pari ad € 3 milioni (l'importo in tale ipotesi sarebbe stimabile in circa € 238 milioni al 31 dicembre 2003). Qualora il volume medio giornaliero delle contrattazioni sul titolo risultasse inferiore ad € 3 milioni, il prezzo di esercizio verrebbe invece determinato avuto riguardo alla migliore tecnica valutativa del settore. Attese le condizioni sospensive che subordinano l'obbligo di acquisto da parte della Banca alla mancata individuazione di soggetti terzi disposti ad acquistare le azioni in oggetto al prezzo fissato in buona fede dall'Ente CRF, oltre che al mancato esercizio di una preventiva manifestazione di volontà di acquisto da parte della Banca, non è stato iscritto in bilancio alcun impegno;
- nell'ambito dell'accordo sottoscritto in data 16 luglio 2003 da SANPAOLO IMI con le Fondazioni azioniste di Banca delle Marche, che ha comportato il rilievo di una quota del 7% del capitale di tale società creditizia, SANPAOLO IMI ha riconosciuto alle Fondazioni un'opzione put sull'8% del capitale della Banca, esercitabile entro il 31/12/06. Il prezzo unitario di esercizio dell'opzione put sarà pari al maggiore importo tra: (i) € 1,8, aumentato di interessi al tasso Euribor ad un mese (base 365) dalla data di esecuzione del contratto alla data di esercizio dell'opzione, diminuito dei dividendi percepiti dalle Fondazioni nel medesimo periodo e (ii) € 1,8 aumentato dell'eventuale incremento del patrimonio netto per azione di Banca delle Marche dal 31/12/02 alla data di esercizio dell'opzione sulla base dell'ultimo bilancio o relazione semestrale, se più prossima. L'operazione ha comportato l'iscrizione tra gli "impegni a fronte di put option emesse" dell'importo di circa € 107 milioni. Nell'ambito dei patti parasociali validi fino al 31/12/06, prorogabili d'intesa tra le parti, è stato riconosciuto a SANPAOLO IMI il diritto di prelazione sull'acquisto delle residue azioni che le Fondazioni decidessero di cedere, con eccezioni di ipotesi limitate, nonché il diritto di covendita (ad un prezzo non inferiore a quello pagato) qualora la prelazione non venga esercitata.

Gli impegni di cui sopra, qualora iscritti in bilancio, trovano evidenza, oltre che nell'ambito dei conti d'ordine del bilancio (voce 20 delle Garanzie ed Impegni), in Nota Integrativa, nella tabella sulle operazioni a termine (tabella 10.5 B.I., "altre operazioni") e nella conseguente informativa integrativa richiesta dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria e dall'International Organization of Securities Commissions (IOSCO).

Variazioni annue del portafoglio partecipazioni

Partecipazioni in imprese del gruppo (tabella 3.6.1 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	840
B. Aumenti	
B1. acquisti	93
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	258
C. Diminuzioni	
C1. vendite	2
C2. rettifiche di valore	30
<i>di cui:</i>	
- svalutazioni durature	30
C3. altre variazioni	29
D. Rimanenze finali	1.130
E. Rivalutazioni totali	69
F. Rettifiche totali	853

La sottovoce B1. "Acquisti" riflette i versamenti in conto capitale effettuati nell'esercizio a favore di Sanpaolo Vita S.p.A. (€ 60 milioni) e di Fideuram Vita S.p.A. (€ 31 milioni). E' inoltre ricompreso nella voce, per complessivi € 2 milioni, l'investimento effettuato nell'esercizio per la costituzione della Consumer Financial Services S.r.l..

La sottovoce B4. "Altre variazioni" include il conferimento alla controllata CSP Investimenti S.r.l. del ramo immobiliare della Capogruppo (€ 160 milioni), nonché gli aumenti di valore delle società controllate valutate in base al metodo del patrimonio netto (€ 79 milioni). La sottovoce riflette anche, per € 15 milioni, il trasferimento della partecipazione in Noricum Vita S.p.A. dalle "Altre partecipazioni" all'aggregato in questione.

La sottovoce C1. "Vendite" riflette il prezzo di vendita di IMIWeb (UK) Limited (€ 2 milioni).

La sottovoce C2. "Rettifiche di valore" si riferisce alla svalutazione della partecipazione in 3G Mobile Investments S.A. effettuata da IMI Investimenti (€ 30 milioni) (cfr. Sez. 5 del conto economico – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie).

La sottovoce C3. "Altre variazioni" riflette la diminuzione (€ 12 milioni) dovuta all'ingresso di Sanpaolo IMI Internazionale S.p.A. e NHS Mezzogiorno SGR S.p.A. tra le società consolidate integralmente. La sottovoce comprende inoltre le diminuzioni di valore di alcune società controllate valutate in base al metodo del patrimonio netto (€ 8 milioni) e l'uscita dal perimetro del Gruppo delle società controllate da Banque Sanpaolo S.A. (€ 5 milioni) a seguito della cessione della quota di controllo (60%) della suddetta banca.

Altre partecipazioni (tabella 3.6.2 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	3.224
B. Aumenti	
B1. acquisti	400
B2. riprese di valore	216
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	289
C. Diminuzioni	
C1. vendite	224
C2. rettifiche di valore	120
<i>di cui:</i>	
- svalutazioni durature	108
C3. altre variazioni	343
D. Rimanenze finali	3.442
E. Rivalutazioni totali	293
F. Rettifiche totali	1.155

La sottovoce B1. "Acquisti" include gli investimenti effettuati dalla Capogruppo e dalle altre società del Gruppo in Synesis Finanziaria S.p.A. (€ 93 milioni), Banca delle Marche S.p.A. (€ 92 milioni), Edison S.p.A. (€ 66 milioni), Hera S.p.A. (€ 10 milioni), Galaxy S. a r.l. (€ 5 milioni) e Attività Finanziarie Merlo S.p.A. (€ 5 milioni), nonché gli investimenti effettuati nell'ambito dell'attività di private equity dalla controllata Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A. in Carpine S.p.A. (€ 10 milioni) e Aeroporti Holding S.r.l. (€ 6 milioni). Sono inoltre inclusi gli aumenti di capitale sottoscritti dal Gruppo e gli incrementi delle interessenze partecipative in Fiat S.p.A. (€ 27 milioni), Compagnia Assicuratrice Unipol S.p.A. (€ 27 milioni), Borsa Italiana S.p.A. (€ 12 milioni), AEM Torino S.p.A. (€ 10 milioni), Banca Popolare di Lodi S.c.r.l. (€ 6 milioni), CDC Ixis S.A. (€ 5 milioni), Banco del Desarrollo S.A. (€ 4 milioni) e Noricum Vita S.p.A. (€ 4 milioni).

La sottovoce B2. "Riprese di valore" si riferisce essenzialmente alla ripresa di valore effettuata dalla Capogruppo e da Sanpaolo IMI International S.A. in Santander Central Hispano S.A. (€ 215 milioni).

La sottovoce B4. "Altre variazioni" include:

- il valore di carico delle quote partecipative in Banque Sanpaolo S.A. (€ 173 milioni), Finconsumo Banca S.p.A. (€ 25 milioni) e IW Bank S.p.A. (€ 1 milione) valutate per la prima volta al patrimonio netto e non più consolidate integralmente o proporzionalmente;
- gli utili (€ 54 milioni) realizzati dalla dismissione di partecipazioni, di cui € 9 milioni per la cessione da parte di IMI Investimenti S.p.A. delle azioni Edison S.p.A., € 7 milioni per la cessione della partecipazione detenuta dalla Capogruppo e da Invesp S.p.A. in Intesa Holding Asset Management S.p.A., € 6 milioni per la cessione da parte di Invesp S.p.A. delle azioni Beni Stabili S.p.A., € 5 milioni per la cessione da parte di Friulcassa S.p.A. delle azioni Cedacri S.p.A., € 3 milioni per la cessione da parte della Capogruppo delle azioni Meliorbanca S.p.A., nonché gli utili derivanti dall'attività di merchant banking realizzati da Ldv Holding BV per € 15 milioni;
- l'incremento di valore delle società valutate con il metodo del patrimonio netto per € 32 milioni;
- il valore di carico delle partecipazioni in portafoglio di società consolidate per la prima volta nell'esercizio, in particolare del Gruppo Inter-Europa Bank Rt. (€ 2 milioni) e della Cassa dei Risparmi di Forlì (€ 2 milioni).

La sottovoce C1. “Vendite” si riferisce:

- alla cessione da parte di IMI Investimenti delle partecipazioni detenute in Edison S.p.A. per € 33 milioni, Enel S.p.A. per € 14 milioni, Eni S.p.A. per € 8 milioni e Acea S.p.A. per € 1 milione;
- alla cessione da parte di Ldv Holding Bv delle partecipazioni detenute in Amps S.p.A. per € 44 milioni e Wire Industries S.p.A. per € 6 milioni;
- alla cessione da parte di IMI Investimenti S.p.A. ed Invesp S.p.A. della partecipazione detenuta in Olivetti S.p.A. per € 29 milioni;
- alla cessione da parte della Capogruppo e di IMI Investimenti S.p.A. della partecipazione detenuta nella Banca Popolare di Lodi S.c.r.l. per € 25 milioni;
- alla cessione da parte della Capogruppo e di Invesp S.p.A. delle partecipazioni detenute in Beni Stabili S.p.A. per € 24 milioni e Intesa Holding Asset Management S.p.A. per € 8 milioni;
- alla cessione da parte di Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A. della partecipazione detenuta in Spinner Global Technology Fund Ltd per € 8 milioni;
- alla cessione da parte di Friulcassa S.p.A. della partecipazione detenuta in Cedacri S.p.A. per € 7 milioni;
- alla cessione da parte della Capogruppo delle partecipazioni detenute in Adriavita S.p.A. per € 5 milioni e in Meliorbanca S.p.A. per € 4 milioni;
- alla cessione da parte di Invesp S.p.A. della partecipazione detenuta in CBI Factor S.p.A. per € 3 milioni.

La sottovoce C2. “Rettifiche di valore” riflette principalmente la svalutazione della partecipazione in Hutchinson 3G Italia S.p.A. effettuata da NHS Investments S.A. (€ 75 milioni), la svalutazione della partecipazione in Fiat S.p.A. effettuata da IMI Investimenti S.p.A. (€ 12 milioni) e la svalutazione in Kredyt Bank S.A. effettuata dalla Capogruppo e da Sanpaolo IMI Internazionale S.p.A. (€ 11 milioni) (per il dettaglio delle altre rettifiche cfr. Sez. 5 del conto economico – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie).

La sottovoce C3. “Altre variazioni” include:

- il trasferimento al portafoglio titoli per negoziazione, in ragione della loro destinazione allo smobilizzo, delle interessenze in Eni S.p.A. per € 100 milioni, in Edison S.p.A. per € 39 milioni, in Fiat S.p.A. per € 37 milioni, in Zwahlen & Mair S.A. per € 2 milioni e Euroclear Ltd per € 1 milione;
- i valori di bilancio delle partecipazioni in Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A. per € 45 milioni, in Eptaconsors S.p.A. per € 32 milioni e Inter-Europa Bank Rt. per € 8 milioni, in conseguenza del loro ingresso nell’area del consolidamento integrale o proporzionale;
- il valore delle società partecipate da Banque Sanpaolo S.A. escluse dal perimetro del Gruppo, a seguito della cessione della quota di controllo (60%) della suddetta Banca, per € 28 milioni;
- il decremento di valore delle società valutate con il metodo del patrimonio netto per € 19 milioni;
- il valore di bilancio della partecipazione in Noricum Vita S.p.A. in conseguenza del suo passaggio tra le partecipazioni di controllo per € 15 milioni.

Attività e passività verso imprese del Gruppo e verso imprese partecipate non del Gruppo

Le attività e le passività del gruppo in essere nei confronti di imprese del gruppo, come definito dall'art. 4 del D. Lgs. 87/92, nonché quelle verso imprese partecipate e collegate non appartenenti al Gruppo, presentano il dettaglio evidenziato nelle seguenti tabelle:

Attività e passività verso imprese del Gruppo (tabella 3.2 B.1.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Attività		
1. crediti verso banche	-	-
<i>di cui:</i>		
– subordinati	-	-
2. crediti verso enti finanziari (*)	20	31
<i>di cui:</i>		
– subordinati	-	2
3. crediti verso altra clientela	116	106
<i>di cui:</i>		
– subordinati	65	65
4. obbligazioni ed altri titoli di debito	121	-
<i>di cui:</i>		
– subordinati	2	-
Totale attività	257	137
b) Passività		
1. debiti verso banche	40	16
2. debiti verso enti finanziari	7	17
3. debiti verso altra clientela	326	302
4. debiti rappresentati da titoli	1.049	1.087
5. passività subordinate	2	-
Totale passività	1.424	1.422
c) Garanzie ed impegni		
1. garanzie rilasciate	5	5
2. impegni	6	-
Totale garanzie ed impegni	11	5

(*) Non include € 1.042 milioni di crediti della Capogruppo verso la Sga stante le speciali caratteristiche del rapporto d'interessenza (cfr. Parte B – Sezione 9 “Altre voci del passivo” della presente Nota Integrativa).

Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo) (tabella 3.3 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Attività		
1. crediti verso banche (*)	1.153	718
<i>di cui:</i>		
– subordinati	10	30
2. crediti verso enti finanziari	2.548	1.824
<i>di cui:</i>		
– subordinati	-	17
3. crediti verso altra clientela	1.219	2.585
<i>di cui:</i>		
– subordinati	-	-
4. obbligazioni ed altri titoli di debito (**)	90	108
<i>di cui:</i>		
– subordinati	12	4
Totale attività	5.010	5.235
b) Passività		
1. debiti verso banche (***)	1.939	923
2. debiti verso enti finanziari	313	178
3. debiti verso altra clientela	296	484
4. debiti rappresentati da titoli	-	9
5. passività subordinate	-	8
Totale passività	2.548	1.602
c) Garanzie ed impegni		
1. garanzie rilasciate	1.085	847
2. impegni	435	517
Totale garanzie ed impegni	1.520	1.364

(*) Incluso il deposito per riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia.

(**) La controllata Sanpaolo Vita detiene inoltre obbligazioni emesse da Banque Sanpaolo e da Carifirenze per € 320 milioni.

(***) Inclusive le operazioni di pronti contro termine in essere con la Banca d'Italia.

Quale dettaglio della tabella precedente si fornisce di seguito evidenza delle attività e passività verso imprese collegate (imprese partecipate dalle società del Gruppo in misura pari o superiore al 20% o al 10% se quotate):

Attività e passività verso imprese collegate

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Attività		
1. crediti verso banche	589	21
<i>di cui:</i>		
– subordinati	-	20
2. crediti verso enti finanziari	446	448
<i>di cui:</i>		
– subordinati	-	-
3. crediti verso altra clientela	230	202
<i>di cui:</i>		
– subordinati	-	-
4. obbligazioni ed altri titoli di debito (*)	12	80
<i>di cui:</i>		
– subordinati	12	4
Totale attività	1.277	751
b) Passività		
1. debiti verso banche	70	19
2. debiti verso enti finanziari	19	23
3. debiti verso altra clientela	71	148
4. debiti rappresentati da titoli	-	9
5. passività subordinate	-	-
Totale passività	160	199
c) Garanzie ed impegni		
1. garanzie rilasciate	286	189
2. impegni	26	3
Totale garanzie ed impegni	312	192

(*) La controllata Sanpaolo Vita detiene inoltre obbligazioni emesse da Banque Sanpaolo e da Carifirenze per € 320 milioni.

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali presentano la seguente composizione:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Immobilizzazioni materiali (voce 120)	1.972	2.142	2.229
Immobilizzazioni immateriali (voce 110)	343	398	406
Totale	2.315	2.540	2.635

Immobilizzazioni materiali (voce 120)

Le immobilizzazioni materiali presentano la seguente composizione:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Immobili		
– strumentali	1.535	1.716
– non strumentali	221	256
Mobili ed impianti		
– macchine elettroniche	116	138
– impianti generici e specifici	45	51
– mobili e macchine d'ufficio	53	66
– automezzi	2	2
Totale	1.972	2.229

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali (tabella 4.1 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	2.229
B. Aumenti	
B1. acquisti	178
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	65
B4. altre variazioni	65
C. Diminuzioni	
C1. vendite	18
C2. rettifiche di valore	
a) ammortamenti	249
b) svalutazioni durature	3
C3. altre variazioni	295
D. Rimanenze finali	1.972
E. Rivalutazioni totali	1.458
F. Rettifiche totali	2.904
a) ammortamenti	2.900
b) svalutazioni durature	4

In dettaglio, le variazioni annue delle immobilizzazioni materiali sono risultate le seguenti:

	(€/mil)	
	Immobili	Mobili ed impianti
Esistenze iniziali	1.972	257
Aumenti		
– acquisti	22	156
– rivalutazioni	65	-
– altre variazioni	47	18
– spese incrementative	13	-
– utili da realizzo	6	-
– altre	28	18
Diminuzioni		
– vendite	13	5
– rettifiche di valore	96	156
– ammortamenti	93	156
– svalutazioni durature	3	-
– altre variazioni	241	54
Rimanenze finali	1.756	216

In sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2003 le Casse di Risparmio di Padova e Rovigo, Bologna, Friulcassa e la Banca Popolare dell'Adriatico si sono avvalse della possibilità di effettuare una rivalutazione dei beni aziendali esistenti nel bilancio 2002, ai sensi dell'art. 2, commi 25 e 27, della legge 24.12.2003 n. 350 (Finanziaria 2004) che ha riaperto i termini previsti nella originaria legge 342/2000 (artt.10-16).

La rivalutazione, che prevede il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRPEG e dell'IRAP pari al 19% sui plusvalori relativi ai beni ammortizzabili e del 15% su quelli relativi ai beni non ammortizzabili, ha interessato gli immobili di proprietà non ad uso aziendale (strumentali per natura e non strumentali).

Il criterio scelto per determinare il limite massimo del valore di rivalutazione è stato quello del "valore di mercato", stabilito da perizie recentemente eseguite da società e professionisti esterni (con applicazione, per le cosiddette "cessioni a pacchetto", di una riduzione del valore del 17,5%), e tenendo anche conto, in via prudenziale, dell'eventuale minor valore di realizzo di immobili per i quali vi sono offerte d'acquisto.

Il saldo attivo di rivalutazione è stato accantonato in una speciale Riserva di patrimonio netto, in sospensione d'imposta, al netto della relativa imposta sostitutiva. Complessivamente gli immobili sono stati rivalutati di € 65 milioni, l'imposta sostitutiva è stata quantificata in € 11 milioni, comportando quindi l'iscrizione di una riserva di rivalutazione, pari alla differenza, per € 54 milioni (cfr Parte B – Sezione 8).

Le altre variazioni in aumento si riferiscono essenzialmente alle variazioni dell'area di consolidamento avvenute nell'esercizio.

Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono principalmente agli effetti del deconsolidamento di Banque Sanpaolo e delle sue controllate (€ 105 milioni), nonché al conferimento di immobili non strumentali da parte della Capogruppo alla controllata CSP Investimenti S.r.l., società consolidata con il metodo del patrimonio netto. Tale conferimento è stato perfezionato il 31 dicembre 2003 ed è inclusivo del ramo aziendale, costituito da immobili considerati non funzionali all'esercizio dell'attività della Capogruppo. L'operazione ha comportato la cessione di numerose unità catastali comprese in oltre 100 stabili, iscritte in bilancio ad un valore netto di € 149 milioni. Tra gli immobili inclusi nel ramo aziendale conferito, sono ricompresi n. 9 stabili, per un valore ammortizzato di € 7 milioni, vincolati quali beni artistici ai sensi della legge 1089/1939,

e come tali soggetti alla disciplina prevista dal decreto legislativo 490/1999. Ai sensi di tale disciplina, l'efficacia del relativo trasferimento è sospesa in pendenza del termine per l'esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, che scadrà entro il mese di marzo 2004. In considerazione del predetto vincolo, tali immobili sono stati mantenuti nel bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2003.

Immobilizzazioni immateriali (voce 110)

Le immobilizzazioni immateriali presentano la seguente composizione:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Avviamento	7	16
Software relativo a sistemi in esercizio	201	198
Software non ancora in esercizio	73	111
Altri costi pluriennali	62	81
Totale	343	406

La voce "software relativo a sistemi in esercizio" si riferisce alle acquisizioni di nuovi pacchetti per l'integrazione delle procedure della rete operativa.

Gli importi contabilizzati alla voce "software non ancora in esercizio" sono relativi a modifiche ed interventi procedurali per la realizzazione di programmi applicativi, prevalentemente commissionati a terzi ed al momento non ancora ultimati.

Gli "Altri costi pluriennali" includono, tra l'altro:

- € 49 milioni di spese di ristrutturazione di immobili non di proprietà;
- € 2 milioni di costi di impianto e di ampliamento.

Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali (tabella 4.2 B.1.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali	406
B. Aumenti	
B1. acquisti	211
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	152
C. Diminuzioni	
C1. vendite	-
C2. rettifiche di valore	
a) ammortamenti	232
b) svalutazioni durature	8
C3. altre variazioni	186
D. Rimanenze finali	343
E. Rivalutazioni totali	-
F. Rettifiche totali	551
a) ammortamenti	551
b) svalutazioni durature	-

In dettaglio, le variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali sono risultate le seguenti:

	(€/mil)			
	Avviamento	Software relativo a sistemi in esercizio	Software non ancora in esercizio	Altri costi pluriennali
Esistenze iniziali	16	198	111	81
Aumenti				
– acquisti	-	69	124	18
– riprese di valore	-	-	-	-
– rivalutazioni	-	-	-	-
– trasferimento di software ultimato	-	142	-	-
– altre variazioni	-	6	-	4
Diminuzioni				
– vendite	-	-	-	-
– rettifiche di valore:				
a) ammortamenti	1	182	17	32
b) svalutazioni durature	7	1	-	-
– trasferimento di software ultimato	-	-	142	-
– altre variazioni	1	31	3	9
Rimanenze finali	7	201	73	62

Le altre variazioni in aumento ed in diminuzione si riferiscono essenzialmente alle variazioni dell'area di consolidamento avvenute nell'esercizio.

Nel 2003 gli incrementi degli investimenti in software si riferiscono principalmente al potenziamento dei sistemi centrali di elaborazione dei dati, all'ammodernamento delle soluzioni hardware delle filiali e delle sedi centrali, allo sviluppo di nuove applicazioni software per la rete, alla migrazione delle filiali ex Banco di Napoli e successivo scorporo delle filiali della Capogruppo situate nelle regioni Campania, Puglia, Basilicata e Calabria in Sanpaolo Banco di Napoli, all'integrazione delle attività di information technology ed operation delle banche reti ex Cardine nel sistema informatico di SANPAOLO IMI.

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Le voci 90, 100, 150 e 160 dell'attivo non commentate nelle precedenti sezioni della Nota Integrativa, evidenziano i seguenti valori:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Differenze positive di consolidamento (voce 90)	883	1.000	842
Differenze positive di patrimonio netto (voce 100)	76	80	188
Altre attività (voce 150)	17.986	20.252	20.494
Ratei e risconti attivi (voce 160)	3.105	2.775	2.852
Totale	22.050	24.107	24.376

Differenze positive di consolidamento (voce 90)

La voce esprime le differenze positive di consolidamento integrale e proporzionale residue dopo le compensazioni con le differenze negative di primo consolidamento e gli ammortamenti effettuati (cfr. Parte B – Sezione 8).

Composizione della voce 90 "differenze positive di consolidamento"

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Banco di Napoli	636	727
Gruppo Cardine	11	13
Banka Koper (*)	57	72
Financière Fideuram	16	18
Banque Privée Fideuram Wargny	3	3
Sanpaolo IMI Private Equity	7	9
Cassa dei Risparmi di Forlì	140	-
Inter Europa Bank	5	-
Eptaconsors (**)	4	-
Banca Popolare dell'Adriatico	4	-
Totale	883	842

(*) La riduzione della differenza positiva di consolidamento riflette, oltre alla quota di ammortamento ordinaria, anche la svalutazione straordinaria, pari a € 8 milioni, effettuata al fine di allineare il valore dell'investimento nella banca slovena alla stima della perizia ottenuta in vista del conferimento della società a Sanpaolo IMI Internazionale.

(**) La società nel corso dell'esercizio è stata incorporata in Invesp S.p.A..

Differenze positive di patrimonio netto (voce 100)

La voce esprime le differenze positive di consolidamento al patrimonio netto residue dopo le compensazioni con le differenze negative di primo consolidamento e gli ammortamenti effettuati (cfr. Parte B – Sezione 8).

Composizione della voce 100 "differenze positive di patrimonio netto"

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Cassa di Risparmio di Firenze	47	55
Cassa dei Risparmi di Forlì	-	108
Eptaventure	1	1
Sagat	10	-
Noricum	2	-
Aeffe	16	24
Totale	76	188

Le differenze positive di consolidamento relative alle società consolidate integralmente e proporzionalmente (voce 90), nonché quelle relative alla Cassa di Risparmio di Firenze sono ammortizzate in 10 anni, data la natura strategica degli investimenti. L'avviamento nelle società Sanpaolo IMI Private Equity, Aeffe ed Eptaventure, acquisite nell'ambito dell'attività di private equity, nonché quello in Sagat e Noricum è ammortizzato in cinque anni.

Altre attività (voce 150)

Composizione della voce 150 "altre attività" (dettaglio 5.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Contropartita delle valutazioni dei contratti derivati su tassi di interesse e su corsi azionari	4.586	6.084
Partite relative alle operazioni a termine in cambi, cross currency swap e forex swap	454	1.012
Partite in corso di lavorazione (*)	2.522	1.833
Attività per imposte prepagate (**)	1.488	1.697
Saldi attivi della gestione esattoriale	1.210	1.379
Crediti verso l'erario:	2.407	2.212
– acconti per imposte di competenza dell'esercizio	516	574
– crediti d'imposta relativi ad esercizi precedenti	959	558
– anticipo di imposta su TFR - L. 662/96	69	79
– ritenute d'acconto subite nell'esercizio	344	252
– altri crediti	519	749
Partite viaggianti con le filiali e le controllate (*)	1.416	1.444
Crediti da ristorare ex lege n.588/96 (***)	-	580
Premi pagati su opzioni acquistate	1.296	1.066
Altre partite su contratti derivati	1.032	341
Partite debitorie per valuta di regolamento	35	858
Assegni ed altri valori in cassa	30	87
Effetto netto della conversione a cambi correnti della provvista da organismi internazionali con rischio di cambio a carico di terzi	16	31
Partite relative ad operazioni in titoli	35	11
Posizioni relative alle filiali estere	7	8
Altre partite (****)	1.452	1.851
Totale	17.986	20.494

(*) Le partite hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del nuovo esercizio.

(**) Cfr. Parte B – Sezione 7 – "I fondi".

(***) Cfr. Parte B – Sezione 9 – "Altre voci del passivo".

(****) Le "Altre partite" includono € 1,3 milioni riferiti al presumibile valore di realizzo del credito riveniente dalla sentenza della Corte di Cassazione in merito alla vertenza IMI Sir. Riguardo a tale vertenza si rimanda all'ampia e dettagliata informativa contenuta nella presente sezione.

Vertenza IMI Sir

Tra le altre attività sono inclusi € 1,3 milioni riferiti all'iscrizione del presumibile valore di realizzo del credito la cui sussistenza è stata definitivamente fissata dalla sentenza n. 2469/03 della Prima Sezione Civile della Corte di Cassazione. Tale sentenza ha confermato sostanzialmente la decisione n. 2887 della Corte di Appello di Roma dell'11 settembre 2001 che ha condannato il Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione a rimborsare alla Banca la somma di € 506 milioni, già a suo tempo versata dall'ex IMI agli eredi dell'Ing. Nino Rovelli a titolo di risarcimento danni, in esecuzione della sentenza della Corte di Appello di Roma del 26 novembre 1990. La sentenza ha peraltro innovativamente deciso in merito alla non debenza da parte del Consorzio - per motivi procedurali e non di merito - degli interessi maturati sulla somma oggetto di condanna (al 31 dicembre 2001 pari a € 72,5 milioni circa). Inoltre la Suprema Corte ha rinviato ad altra sezione della medesima Corte territoriale, in funzione di giudice di rinvio, la decisione se dalla somma complessivamente dovuta dal Consorzio alla Banca vada o meno dedotto l'importo di circa € 14,5 milioni, a titolo di risarcimento del danno relativo alla transazione tra il Consorzio e l'IMI sull'accordo integrativo del 19.7.1979: se il giudice di rinvio ritenesse la rivalsa non giustificata per detto importo, la condanna del Consorzio al pagamento di € 506 milioni si ridurrebbe in misura corrispondente. A tale riguardo si è proceduto, nei termini, alla riassunzione del giudizio davanti alla Corte d'Appello di Roma - ove il giudizio è attualmente pendente.

La stessa sentenza della Corte di Cassazione ha confermato, con efficacia di cosa giudicata, il diritto del Consorzio ad essere manlevato dalla Signora Battistella Primarosa (erede dell'Ing. Nino Rovelli) e da Eurovalori S.p.A.. La Suprema Corte ha peraltro qualificato tale diritto di regresso del Consorzio come condizionato al pagamento cui lo stesso è tenuto nei confronti di SANPAOLO IMI S.p.A. ed ha demandato al giudice di rinvio l'apposizione della statuizione di condanna a questo specifico capo della sentenza impugnata.

Ai fini dell'impostazione di bilancio, il valore di iscrizione del credito oggetto della richiamata sentenza della Corte di Cassazione, è stato determinato, in applicazione dei principi contabili nazionali ed internazionali in materia di rilevazione dei ricavi, come peraltro confermato da autorevoli pareri, sulla base del valore di presumibile realizzo dello stesso.

In proposito, la Banca, tenuto conto che le iniziative sinora esperite non hanno condotto a risultati concretamente apprezzabili, ha considerato che il valore di presumibile realizzo del credito in esame vada commisurato alla consistenza patrimoniale ed alle stimate capacità di rimborso del Consorzio che, al netto degli effetti riconducibili alla citata sentenza della Corte di Cassazione, risultano sostanzialmente adeguate all'importo attualmente iscritto.

Coerentemente con la valutazione del credito, si ricorda che a decorrere dall'esercizio 2001, è stata integralmente svalutata la partecipazione detenuta nel Consorzio.

In data 29 aprile 2003, infine, il Tribunale di Milano, Sezione IV Penale, ha pronunciato sentenza di condanna dell'erede Rovelli e di altri coimputati alle diverse pene detentive comminate in relazione ai rispettivi accertati gradi di responsabilità nella commissione dei reati ascritti, statuendo anche in ordine al risarcimento del danno a favore delle parti civili costituite, tra le quali SANPAOLO IMI.

A questo proposito, si evidenzia che il Tribunale ha liquidato il solo danno morale quantificandolo nell'importo di € 516 milioni, senza peraltro concedere la provvisoria esecutorietà della pronuncia che avrebbe consentito alla parte civile di agire immediatamente per il recupero del proprio credito.

Trattandosi quindi di pronuncia non definitiva (dal momento che è stato proposto gravame da tutte le parti) né esecutiva, si ritiene che tali circostanze non consentano di attribuire ad essa rilevanza né in via autonoma né come elemento di valutazione del credito verso il Consorzio Bancario SIR.

Ratei e risconti attivi (voce 160)*Composizione della voce 160 "ratei e risconti attivi" (dettaglio 5.2 B.I.)*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Ratei attivi		
– proventi su contratti derivati	1.163	843
– interessi su crediti verso clientela	536	597
– interessi su titoli	275	346
– interessi su crediti verso banche	100	125
– altri ricavi	149	152
Risconti attivi		
– commissioni collocamento titoli e mutui	213	276
– oneri su contratti derivati	31	33
– disaggio emissione obbligazioni	277	236
– altre spese	361	244
Totale	3.105	2.852

Altre informazioni*Distribuzione delle attività subordinate (tabella 5.4 B.I.)*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Crediti verso banche	10	55
b) Crediti verso clientela	66	68
c) Obbligazioni e altri titoli di debito	165	189
Totale	241	312

I crediti verso banche e clientela con clausola di subordinazione si riferiscono principalmente ad affidamenti a società partecipate. Le obbligazioni e gli altri titoli di debito subordinati includono essenzialmente emissioni di primarie banche e società assicurative, nonché titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione (cfr. Parte B – Sezione 11 della Nota Integrativa).

SEZIONE 6 - I DEBITI

La raccolta complessiva del Gruppo evidenzia la seguente composizione:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Debiti verso banche (voce 10)	28.534	24.133	24.456
Debiti verso clientela (voce 20)	79.993	83.499	85.280
Debiti rappresentati da titoli (voce 30)	51.553	49.529	51.561
Fondi di terzi in amministrazione (voce 40)	175	208	208
Totale	160.255	157.369	161.505

Debiti verso banche (voce 10)

La provvista da banche è ripartita nel seguente modo:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Debiti verso banche centrali		
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	1.704	842
– altri rapporti con U.I.C.	355	28
– altri rapporti con banche centrali	1.918	905
Debiti verso altre banche		
– depositi	9.762	9.603
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	5.998	2.802
– finanziamenti da Organismi Internazionali a medio/lungo termine	6.360	5.881
– conti correnti	721	943
– altri rapporti	1.716	3.452
Totale	28.534	24.456

Dettaglio della voce "debiti verso banche" (tabella 6.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Operazioni di pronti contro termine	7.582	3.534
b) Prestito di titoli	120	110

I finanziamenti da Organismi Internazionali ricomprendono prestiti utilizzati dal Gruppo quali provvista per il finanziamento di progetti di investimento nel settore industriale e nei servizi di pubblica utilità.

Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli (voci 20 e 30)

La raccolta diretta da clientela, comprensiva dei debiti verso clientela e dei debiti rappresentati da titoli presenta la seguente composizione:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Debiti verso clientela		
– conti correnti	53.968	52.197
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	10.073	12.917
– depositi	14.405	18.116
– debiti a breve termine a valere su gestioni speciali effettuate per conto dello Stato	230	313
– altri rapporti (*)	1.317	1.737
Debiti rappresentati da titoli		
– obbligazioni	39.979	39.447
– certificati di deposito	7.149	7.310
– assegni in circolazione	641	648
– altri titoli	3.784	4.156
Totale	131.546	136.841

(*) Include prevalentemente "short positions" su titoli poste in essere nell'ambito dell'attività di intermediazione mobiliare.

Dettaglio della voce "debiti verso la clientela" (tabella 6.2 B.1.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Operazioni di pronti contro termine	9.946	12.779
b) Prestito di titoli	127	138

Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni proprie o di altre società, nè titoli e altri valori simili, nè azioni di godimento.

Fondi di terzi in amministrazione (voce 40)

I fondi di terzi in amministrazione risultano forniti dallo Stato e da altri enti pubblici. I fondi in oggetto presentano il seguente dettaglio:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Fondi forniti dallo Stato	52	151
Fondi forniti da enti pubblici territoriali	123	19
Altri fondi	-	38
Totale	175	208
<i>di cui: fondi con rischio a carico dello Stato ai sensi della legge 6/2/87 n.19</i>	<i>10</i>	<i>59</i>

Altre informazioni sui debiti

Le indicazioni in materia di distribuzione della raccolta per aree geografiche, tipologie di valute, nonché il grado di liquidità sono riportate nella Parte B - Sezione 11 della Nota Integrativa.

SEZIONE 7 - I FONDI

I fondi del Gruppo presentano il seguente dettaglio:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)	946	967	961
Fondi per rischi ed oneri (voce 80)			
– fondo di quiescenza e per obblighi simili (voce 80.a)	304	348	343
– fondo imposte e tasse (voce 80.b)	732	742	670
– altri fondi (voce 80.c)	1.946	1.756	1.768
Fondo rischi su crediti (voce 90)	91	76	71
Totale	4.019	3.889	3.813

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)

Variazioni nell'esercizio del "fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" (€/mil)

Esistenze iniziali	961
Aumenti	
– accantonamenti	101
– acquisizioni di contratti di lavoro	-
– altre variazioni	13
Diminuzioni	
– anticipi concessi ex L. 297/82	16
– indennità a personale cessato dal servizio	96
– cessioni di contratti di lavoro	-
– altre variazioni	17
Rimanenze finali	946

Fondi per rischi ed oneri (voce 80)

Fondi di quiescenza e per obblighi simili (voce 80.a)

Variazioni nell'esercizio dei "fondi di quiescenza e per obblighi simili" (€/mil)

Esistenze iniziali	343
Aumenti	
– accantonamenti	14
– altro	11
Diminuzioni	
– utilizzi	24
– altro	40
Rimanenze finali	304

Al 31 dicembre 2003 il fondo risulta costituito per € 298 milioni dalle banche dell'ex gruppo Cardine (€ 302 milioni al 31 dicembre 2002) e per € 6 milioni dalla Cassa dei Risparmi di Forlì. Il fondo in essere presso la Capogruppo al 31 dicembre 2002 (€ 41 milioni), costituito a fronte degli oneri connessi alla previdenza integrativa del personale ex IMI S.p.A. in quiescenza, è stato trasferito nell'esercizio alla Sezione A del Fondo Pensioni relativo al personale dell'ex Banco di Napoli, ferma restando l'obbligazione originaria della Banca in ordine alle prestazioni del fondo stesso (il trasferimento è incluso nelle altre variazioni in diminuzione per un importo di € 39 milioni).

Gli accantonamenti al fondo in esame sono stati effettuati sulla base di perizie attuariali indipendenti.

Fondo imposte e tasse (voce 80.b)

Variazione nell'esercizio del "fondo imposte e tasse"

	Passività per imposte correnti	Passività per imposte differite	Totale
Esistenze iniziali	534	136	670
Aumenti			
- accantonamenti per imposte di competenza dell'esercizio	461	34	495
- altre variazioni	79	141	220
Diminuzioni			
- utilizzi	386	163	549
- altre variazioni	58	46	104
Rimanenze finali	630	102	732

Il Fondo imposte e tasse risulta costituito per € 630 milioni a fronte delle imposte dirette correnti e del contenzioso tributario in corso e potenziale, ivi incluse le imposte locali delle filiali e delle controllate estere, e per € 102 milioni a fronte della fiscalità differita.

Nel corso dell'esercizio il SANPAOLO IMI e molte sue controllate hanno aderito alle iniziative in tema di "condono e definizioni agevolate" ai sensi della Legge Finanziaria 2003, sostenendo un onere complessivo di € 48 milioni, di cui € 21 milioni con l'utilizzo di fondi preesistenti (per maggiori dettagli al riguardo confronta Parte C - Sezione 6 - Altre voci del conto economico). Per quel che attiene al contenzioso tributario, si ricorda che:

- la controllata Fideuram Vita, in relazione al contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alle imposte sul reddito degli esercizi dal 1985 al 1987, ha definitivamente ottenuto giudizio favorevole in Cassazione con sentenza depositata in data 23 ottobre 2003;
- la controllata Sanpaolo Life Ltd ha effettuato, ai sensi dell'art. 15 della Legge Finanziaria 2003 sopra richiamata, una definizione del verbale di constatazione, ricevuto nel mese di dicembre 2002, redatto dalla Guardia di Finanza nell'ambito di una verifica posta in essere presso Banca Sanpaolo Invest S.p.A. (per una più dettagliata analisi della vicenda in oggetto si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2002 - Sezione 7 - I fondi).

La fiscalità differita passiva ed attiva evidenziata nel bilancio consolidato si riferisce a differenze temporanee tra valore contabile e fiscale di attività e passività maturate nell'esercizio 2003 e nei precedenti esercizi, per cui si è ritenuto che, nel caso di imposte differite, sussista in futuro la probabilità di sostenere l'onere d'imposta, mentre, nel caso di imposte anticipate, vi sia la ragionevole certezza del loro recupero. La fiscalità differita è stata determinata dalle singole società del Gruppo, nonchè in sede di redazione del bilancio consolidato relativamente agli effetti fiscali delle scritture proprie del processo di consolidamento. L'effetto fiscale relativo alle differenze temporanee è stato calcolato applicando aliquote d'imposta differenziate per le singole controllate del Gruppo in funzione dei rispettivi paesi di residenza.

Composizione delle passività per imposte differite

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Passività per imposte differite con contropartita nel conto economico:	88	112
- su utili di società partecipate	7	13
- altro	81	99
Passività per imposte differite con contropartita nel patrimonio netto:	14	24
- su riserve della Capogruppo:	13	13
Altre riserve - Riserva ex L. 169/83	4	4
Altre riserve - Riserva ex D. Lgs. 213/98	9	9
- su riserve di altre controllate	1	11
Totale	102	136

Variazione delle passività per imposte differite la cui contropartita è registrata in conto economico

Variazione delle passività per imposte differite (Provvedimento B.I. 03.08.99)

(€/mil)

1. Importo iniziale	249
2. Aumenti	
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	34
2.2 Altri aumenti	4
3. Diminuzioni	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	163
3.2 Altre diminuzioni	3
4. Importo finale (*)	121

(*) Si tratta dell'ammontare delle imposte differite definito ante compensazione, ove ne ricorrano le condizioni, con le attività per imposte anticipate.

Compensazione tra passività per imposte differite ed attività per imposte anticipate

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Passività per imposte differite ante compensazione	121	249
Compensazione con attività per imposte anticipate	33	137
Passività per imposte differite nette (*)	88	112

(*) Si tratta dell'ammontare rilevato nella voce 80.b Fondo imposte e tasse dello Stato Patrimoniale.

Variazione delle passività per imposte differite la cui contropartita è imputata al patrimonio netto

Variazione delle passività per imposte differite (Provvedimento B.I. 03.08.99)

(€/mil)

1. Importo iniziale	24
2. Aumenti	
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	-
2.2 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-
3.2 Altre diminuzioni	10
4. Importo finale	14

Le "altre diminuzioni" riflettono l'uscita dall'area del consolidamento integrale di Banque Sanpaolo.

Composizione delle attività per imposte anticipate

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico per:	1.262	1.447
- rettifiche di valore su crediti	349	401
- accantonamenti per oneri futuri	616	563
- rettifiche di valore su titoli e partecipazioni	121	163
- altro	176	320
Attività per imposte prepagate con contropartita nel patrimonio netto per:	226	250
- deferred tax asset generato dalla fusione con Banco di Napoli	226	250
Totale	1.488	1.697

Variazione delle attività per imposte anticipate la cui contropartita è registrata in conto economico

<i>Variazione delle attività per imposte anticipate (Provvedimento B.I. 03.08.99)</i>		<i>(€/mil)</i>
1. Importo iniziale		1.584
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio		398
2.2 Altri aumenti		15
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		642
3.2 Altre diminuzioni		60
4. Importo finale (*)		1.295

(*) Si tratta dell'ammontare delle imposte anticipate definito ante compensazione, ove ne ricorrano le condizioni, con le passività per imposte differite.

Tra le "altre diminuzioni" è riflessa l'uscita dall'area di consolidamento integrale di Banque Sanpaolo.

Compensazione tra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Attività per imposte anticipate ante compensazione	1.295	1.584
Compensazione con passività per imposte differite	33	137
Attività per imposte anticipate nette (*)	1.262	1.447

(*) Si tratta dell'ammontare rilevato nella voce 150. Altre attività dello Stato Patrimoniale.

Variazioni delle attività per imposte anticipate la cui contropartita è registrata a patrimonio netto

Nell'esercizio 2002 sono stati rilevati € 250 milioni di benefici fiscali a valore su riserve, concernenti il deferred tax asset generato dalla fusione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI relativo alla quota di avviamento sul Banco già imputata nel bilancio consolidato 2000 a compensazione delle preesistenti differenze negative di primo consolidamento. Tale importo si è ridotto di € 24 milioni nell'esercizio 2003 a seguito della manifestazione nei conti economici civilistici degli effetti fiscali generati dal processo di ammortamento delle differenze di fusione conseguenti la suddetta aggregazione societaria.

Informativa ai sensi della Comunicazione Consob n. 1011405 del 15 febbraio 2001

A agevolazioni tributarie previste dal D.Lgs. n. 153 del 17/5/99 (Legge Ciampi)

Il Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 - provvedimento noto come legge "Ciampi" – introduceva misure fiscali in ordine alle operazioni di ristrutturazione bancaria e prevedeva, tra l'altro, per le operazioni di concentrazione delle banche o dei gruppi bancari, una tassazione con aliquota ridotta del 12,50% sugli utili destinati ad una speciale riserva nell'ammontare massimo, da ripartire in quote costanti in cinque esercizi, commisurato all'1,2% della differenza tra i crediti ed i debiti di tutte le banche che hanno partecipato alle operazioni e l'analogo aggregato della banca maggiore che ha partecipato alle operazioni.

La Commissione Europea, con decisione datata 11 dicembre 2001, ha dichiarato incompatibili con i principi comunitari le agevolazioni fiscali previste dalla legge "Ciampi". In coordinamento con il Governo Italiano, che nel febbraio 2002 ha promosso ricorso avanti la Corte di Giustizia Europea, l'ABI e le banche interessate, tra cui SANPAOLO IMI, hanno adito il Tribunale di I° grado del Lussemburgo per chiedere l'annullamento della decisione comunitaria. Il contenzioso è tutt'ora pendente, anche se il Tribunale, vista la concomitante pendenza della procedura promossa dal Governo avanti la Corte di Giustizia avverso il medesimo provvedimento, ha ritenuto necessario sospendere il giudizio e attendere la definizione di quello promosso dallo Stato Italiano. In sostanza quest'ultimo sviluppo processuale limita la possibilità delle parti private (tra cui la nostra Banca) di far valere al meglio le specifiche ragioni di doglianza contro la decisione impugnata. Per questo si è tentato, con esito purtroppo negativo, di ottenere una revisione dell'ordinanza di sospensione del giudizio emessa dal Tribunale.

Al momento, quindi, l'ABI e le banche interessate dal provvedimento sono costrette ad attendere la pronuncia della Corte di Giustizia nel procedimento instaurato dallo Stato, le cui conseguenze, con ogni verosimiglianza, eserciteranno un'influenza concreta anche sul giudizio che le riguarda, non appena potrà riprendere il suo iter avanti il Tribunale di I° grado.

In conseguenza della citata decisione della Commissione Europea, con D.L. 15 aprile 2002, n. 63 (convertito nella legge 15 giugno 2002, n. 112) la legge Ciampi è stata sospesa a decorrere dall'esercizio 2001. A partire da detto esercizio le imposte correnti e differite sono state quindi determinate senza tenere conto dell'agevolazione in argomento. Inoltre con D.L. 24/12/2002 n. 282 (convertito nella legge 21/02/2003, n. 27) il Governo ha dato attuazione alla decisione comunitaria nella parte in cui la stessa ha imposto il recupero delle agevolazioni già concesse alle banche, ed ha quindi richiesto il versamento degli importi corrispondenti alle imposte non versate (grazie alle previsioni della legge Ciampi) entro la scadenza del 31/12/2002. Si precisa in proposito che SANPAOLO IMI e le banche incorporate del gruppo Cardine - che, nella vigenza della disposizione in parola, avevano fruito delle agevolazioni previste per quanto attiene agli esercizi 1998, 1999 e 2000 - avevano prudentemente accantonato al fondo imposte l'importo corrispondente al beneficio goduto.

Nel rispetto della scadenza del 31/12/2002 la Capogruppo ha provveduto al versamento di un ammontare pari alle minori imposte a suo tempo versate dalla stessa e dalle banche incorporate, per un importo complessivo di € 200 milioni, comprensivi degli interessi stabiliti al tasso del 5,5% annuo, che rappresenta, sostanzialmente, l'intera somma da restituire, salvo marginali conguagli. In via meramente cautelativa, è stata formalizzata al Dipartimento del Tesoro, destinatario del versamento, espressa riserva onde far salve le ragioni e le domande azionate nel ricorso avanti il Tribunale di I° grado della Comunità Europea.

Per quanto riguarda l'impostazione di bilancio, tenuto conto che il recupero dei benefici fiscali avviene in presenza di un contenzioso che sia lo Stato italiano, sia le banche interessate hanno attivato in sede comunitaria e che dunque l'importo versato non può considerarsi a titolo definitivo, lo stesso è stato iscritto nell'ambito delle altre attività e risulta integralmente fronteggiato dagli stanziamenti nel fondo imposte.

Fondi rischi ed oneri - altri fondi (voce 80.c)

Composizione della sottovoce 80.c "fondi per rischi ed oneri: altri fondi" (tabella 7.3 B.I.)

(€/mil)

	Per garanzie ed impegni	Per rischi e oneri diversi	Per oneri diversi per il personale	Totale
Esistenze iniziali	144	1.061	563	1.768
Aumenti				
– accantonamenti	14	159	36	209
– riclassifiche	-	-	-	-
– altro	-	13	529 (*)	542
Diminuzioni				
– utilizzo per rivalutazione di garanzie	20	-	-	20
– utilizzo a fronte di oneri per cause passive ed altro	-	69	-	69
– utilizzo a fronte di pagamento premi di anzianità e per eccedenza	-	84	229	313
– riclassifiche	-	-	-	-
– altro	7 (**)	153 (**)	11 (**)	171
Rimanenze finali	131	927	888	1.946

(*) La voce comprende principalmente € 452 milioni di accantonamenti al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del Personale del Credito", di cui € 376 milioni relativi alla Capogruppo ed € 76 milioni relativi alle banche reti ex Cardine, rilevati contabilmente tra gli "oneri straordinari", ed € 76 milioni quale contropartita di "spese per il personale", principalmente in relazione a stanziamenti per gratifiche e per premi di natura discrezionale a favore dei dipendenti, di cui € 39 milioni relativi alla Capogruppo, € 33 milioni alle banche reti ex Cardine ed € 4 milioni al Sanpaolo Banco di Napoli.

(**) La voce include l'effetto del deconsolidamento di Banque Sanpaolo.

Il fondo rischi per "garanzie ed impegni", pari a € 131 milioni, comprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle perdite presumibili sui crediti di firma ed, in genere, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni assunti, inclusi quelli relativi a contratti derivati su crediti nei quali il Gruppo ha assunto il rischio di credito (protection seller). In particolare il fondo include sia i rischi calcolati in modo analitico sia il rischio fisiologico su posizioni in bonis, valutato adottando i medesimi criteri previsti per i crediti per cassa.

Il fondo per "rischi ed oneri diversi", pari a € 927 milioni, riguarda:

- la Capogruppo per € 490 milioni, di cui:
 - € 294 milioni per accantonamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive ed, in particolare, sulle revocatorie fallimentari;
 - € 163 milioni destinati a fronteggiare altre passività potenziali tra cui quelle relative a garanzie prestate nell'ambito di operazioni societarie e quelle connesse ai rischi riferiti all'attività di intermediazione in titoli;
 - € 33 milioni per accantonamenti a fronte degli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui, quale stanziamento specifico determinato in base ai parametri al momento disponibili;
- il Sanpaolo Banco di Napoli per € 141 milioni di cui:
 - € 89 milioni per accantonamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le revocatorie fallimentari;
 - € 34 milioni per accantonamenti a fronte degli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione dei mutui, quale stanziamento specifico determinato in base ai parametri al momento disponibili;
 - € 10 milioni a fronte di crediti per contributi arretrati collegati ai crediti speciali;
 - € 8 milioni per causali diverse;
- le banche reti ex Cardine per € 44 milioni, di cui € 5 milioni a fronte degli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui;

- le esattorie del Gruppo per € 18 milioni a fronte sia dei rischi specifici del settore sia degli oneri di ristrutturazione;
- le restanti controllate per € 234 milioni, relativi principalmente ai rischi, anche di natura commerciale ed operativa, connessi all'attività di distribuzione ed intermediazione dei prodotti finanziari.

Il fondo per "oneri diversi per il personale", di € 888 milioni, riguarda:

- la Capogruppo per € 738 milioni, di cui:
 - € 494 milioni destinati a fronteggiare gli oneri per iniziative di incentivazione all'esodo del personale perfezionate nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti. Con riferimento alle iniziative perfezionate nel corso del 2003, il fondo include anche gli oneri riferiti a personale i cui contratti di lavoro sono stati trasferiti a Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A. nell'ambito del conferimento del Ramo d'Azienda rappresentato dalla Direzione Territoriale Sud. L'atto di conferimento pone infatti a carico della Capogruppo il rimborso alla conferitaria delle somme da quest'ultima erogate al personale a titolo di incentivazione all'esodo in base all'accordo aziendale perfezionato dalla Capogruppo stessa in data 14 giugno 2003;
 - € 120 milioni stanziati, sulla base di perizia di attuario indipendente, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, fondo con autonoma personalità giuridica, integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria;
 - € 54 milioni riferiti ad altri stanziamenti in materia di previdenza integrativa;
 - € 44 milioni accantonati a fronte di passività potenziali derivanti principalmente da premi ed incentivi a favore del personale, la cui erogazione è rimessa alla discrezionalità della Banca;
 - € 18 milioni destinati a fronteggiare l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti;
 - € 8 milioni relativi agli stanziamenti effettuati per la riserva matematica - Legge 336/70, per la copertura degli infortuni del personale ed a fronte di altre passività potenziali minori.
- le restanti controllate per € 150 milioni, di cui € 117 milioni relativi alle banche reti ex Cardine ed € 10 milioni relativi al Sanpaolo Banco di Napoli.

Rischi potenziali derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli

Nella determinazione del fondo per rischi ed oneri si è tenuto conto dei profili di rischio a carico del Gruppo connessi all'attività di intermediazione in titoli con la clientela, con particolare riferimento alle note vicende relative alle insolvenze dei gruppi Cirio e Parmalat.

La policy di Gruppo prevede che - secondo gli ordinari criteri di gestione dei reclami della clientela basati sulla verifica del rispetto dei principi formali e comportamentali dettati dalla normativa di riferimento - le società del Gruppo valutino con particolare attenzione, anche ricorrendo ad apposito iter istruttorio di garanzia, i profili di adeguatezza del servizio erogato, con particolare riguardo alla consapevolezza acquisita dalla clientela circa il rischio implicito negli specifici strumenti finanziari intermediati.

Inoltre, SANPAOLO IMI ha accolto con favore la nascita di un comitato di clienti possessori di obbligazioni Parmalat, sorto per rappresentare gli stessi nell'ambito delle procedure concorsuali, ed ha deciso di fornire allo stesso assistenza logistica e supporto finanziario, pur garantendone la totale autonomia gestionale e decisionale.

A seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate con riferimento alle passività potenziali emergenti da tale complessivo quadro, il Gruppo ha provveduto ad adeguare nell'esercizio in chiusura gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri per un ammontare di € 30 milioni.

Informativa ai sensi della Comunicazione Consob n. 1011405 del 15 febbraio 2001

Mutui edilizi agevolati

La Legge 133/99, attuata con D.M. 110/2000 (avverso al quale è stata proposta impugnativa in sede giurisdizionale amministrativa), ha posto a carico delle banche l'obbligo di procedere, su richiesta dei mutuatari o degli enti agevolanti, alla revisione dei tassi applicati su mutui erogati con onere a carico, totale o parziale, del settore pubblico.

Non essendo previsto dalla norma un "tasso soglia" per i mutui agevolati, con l'art. 145, comma 62, della Legge 23 dicembre 2000 n. 388 (Finanziaria 2001) venne chiarito che il tasso di rinegoziazione era da intendersi come "il tasso effettivo globale medio dei mutui all'edilizia in corso di ammortamento", demandando ad un successivo regolamento l'individuazione delle operazioni nell'ambito delle quali effettuare le rilevazioni per determinare il tasso di rinegoziazione. A tale riguardo, il Ministero del Tesoro ha provveduto, con decreto del 4 aprile 2001, ad istituire la nuova categoria omogenea delle operazioni creditizie agevolate in corso di ammortamento e la Banca d'Italia ha diramato al sistema le correlate note metodologiche per la rilevazione dei tassi medi del comparto interessato. A completamento dei provvedimenti normativi in materia, è infine intervenuto il D.M. 31 marzo 2003 che ha individuato nel 12,61% il tasso da applicare ai fini della rinegoziazione dei mutui della specie.

Le società del Gruppo hanno provveduto a dare corso alle attività contabili-amministrative per l'applicazione del nuovo tasso e l'effettuazione dei conguagli relativi alle rate scadute successivamente al 1° luglio 1999, adempimenti posti in essere con riferimento alla semestralità in scadenza al 31 dicembre 2003 e con riguardo ai mutui di cui alle leggi di agevolazione individuate dall'art. 29 della L. 133/99. Restano da definire, con gli enti interessati, taluni aspetti applicativi della rinegoziazione per alcune tipologie di mutui erogati su specifiche norme di agevolazione e su fondi regionali, nonché i conguagli relativi a mutui nel frattempo estinti. SANPAOLO IMI ha peraltro ritenuto, d'intesa con il sistema, di proseguire nelle impugnative, disattese in primo grado dal T.A.R. del Lazio, avverso le previsioni del D.M. 110/2000.

Si segnala, per completezza, che le previsioni del D.M. 31 marzo 2003 di determinazione del tasso di rinegoziazione non possono definirsi formalmente dotate di assoluta stabilità, a causa di un'isolata impugnativa proposta davanti al T.A.R. del Lazio da parte di un Ente Regionale. Tuttavia, tale iniziativa, per le sue caratteristiche ed alla luce della precedente giurisprudenza dello stesso T.A.R. in materia, non pare idonea a rimettere in discussione l'assetto normativo ora raggiunto.

L'onere potenziale derivante dalla futura rinegoziazione dei mutui non compresi nella prima applicazione dei provvedimenti normativi cui si è fatto riferimento, pari a circa € 76 milioni (di cui € 30 milioni riferibili alla Capogruppo), è fronteggiato da specifici e congrui accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi. Negli esercizi successivi al 2004, gli impatti negativi sul conto economico risulteranno in progressiva diminuzione in conseguenza della graduale riduzione del portafoglio dei mutui attualmente in essere.

Mutui agrari agevolati

Il disposto dell'art. 128 della Legge 388/2000 (Finanziaria 2001) ha introdotto la facoltà per i mutuatari di rinegoziare le "rate a scadere" dei finanziamenti in essere ai più favorevoli tassi fissati per le operazioni agevolate al momento della ricontrattazione dei mutui, in alternativa all'estinzione anticipata dei mutui medesimi, fermo il beneficio dell'agevolazione nella misura originariamente prevista. L'attuazione della rinegoziazione veniva subordinata all'emanazione di un decreto ministeriale ad oggi non promulgato.

Successivamente, la legge n. 268 del 24 settembre 2003 è intervenuta prevedendo che, ai fini dell'applicazione del predetto art. 128 della L. 388/2000, possano essere concessi, anche da diversa banca, finanziamenti destinati esclusivamente all'estinzione anticipata dei mutui agrari di miglioramento per i quali siano trascorsi almeno cinque anni del periodo di ammortamento alla data di entrata in vigore della stessa legge n. 268/03. Tali nuove operazioni finanziarie, da perfezionarsi a tassi di mercato e la cui concessione pare costituire mera facoltà e non obbligo da parte dell'ente mutuante, sono su-

bordinate alla presentazione di apposite richieste di estinzione anticipata e finanziamento, da formularsi anche dalle amministrazioni pubbliche concedenti le agevolazioni.

Tenuto conto del preciso riferimento alle "rate a scadere", già contenuto nella legge n. 388/2000, di cui la legge n. 268/03 costituisce applicazione, e della conseguente possibilità di attivare la "rinegoziazione" dei mutui della specie solo per il futuro, non sono stati appostati accantonamenti.

Mutui non agevolati a tasso fisso (usura)

In adempimento delle prescrizioni contenute nel D.L. 394/2000 (convertito nella legge 24/2001 e contenente l'interpretazione autentica della cosiddetta legge "antiusura" n. 108/1996) e nella successiva sentenza della Corte Cost. n. 29/2002, il Gruppo SANPAOLO IMI ha adeguato tutti i mutui in essere - rientranti nel perimetro di applicazione di tali provvedimenti - al tasso c.d. "sostitutivo" del 9,96% annuo con decorrenza dalle rate scadenti entro il 31/12/2000. Inoltre è stato applicato l'8% annuo ai contratti per cui, grazie all'autocertificazione inviata dai mutuatari interessati, è stata accertata la sussistenza dei requisiti a tale ulteriore riduzione (capitale originario del mutuo non superiore a 150 milioni di vecchie lire, erogato per l'acquisto di abitazioni non di lusso da adibire a prima casa).

Al fondo per rischi ed oneri diversi permangono accantonamenti residuali, pari a € 3 milioni (tutti riferibili alla Capogruppo), finalizzati a fronteggiare eventuali ulteriori richieste di riduzione del tasso all'8% non ancora avanzate o non ancora documentate dai mutuatari che possiedono i relativi requisiti di legge.

Anatocismo

Nel marzo 1999 la Corte di Cassazione, mutando completamente l'indirizzo precedente, ha dichiarato illegittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sull'assunto che la relativa clausola contrattuale non integra un uso "normativo" - come ritenuto in passato - bensì un uso "negoziale", non idoneo a derogare al divieto di anatocismo di cui all'art. 1283 c.c..

Dopo il revirement della Cassazione è intervenuto il D. Lgs. n. 342/99, che ha affermato la legittimità della capitalizzazione degli interessi nei contratti di conto corrente purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; al CICR è stato demandato il compito di determinare le modalità di tale conteggio e con decorrenza dal 22/4/2000, data di entrata in vigore della delibera di tale organismo, tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, prevedendo la capitalizzazione trimestrale di interessi sia attivi che passivi.

Dall'aprile 2000 in poi la capitalizzazione degli interessi infra-annuali è quindi divenuta legittima e il contenzioso in materia riguarda solo i contratti stipulati anteriormente a tale data; si precisa peraltro che nonostante la Suprema Corte abbia in seguito più volte confermato la nullità della clausola in discorso, molti Giudici di merito si sono discostati da tale indirizzo continuando a ritenerla legittima, sicché il dibattito giurisprudenziale è tuttora in corso.

Nel complesso il numero delle cause pendenti si mantiene su livelli non particolarmente significativi in termini assoluti ed è comunque oggetto di attento monitoraggio. I rischi relativi al contenzioso in discorso trovano riscontro in prudenziali accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, che vengono commisurati all'ammontare delle singole richieste giudiziali; laddove gli atti introduttivi non contengano invece la quantificazione della domanda e sino a quando non sia espletata l'eventuale perizia contabile in corso di causa, il rischio di causa è fronteggiato da stanziamenti al fondo per rischi ed oneri diversi, pari a € 69 milioni (di cui € 50,5 milioni riferibili alla Capogruppo), destinati nel loro complesso alla copertura generica delle liti d'importo indeterminato e di esito incerto.

Contenzioso GEST Line

GEST Line S.p.A. è la società del Gruppo SANPAOLO IMI per la riscossione di imposte e tasse, nata dalla fusione per incorporazione delle società esattoriali Gerico, Sanpaolo Riscossioni Genova, Sanpaolo Riscossioni Prato ed Esaban.

I rischi connessi al contenzioso pendente sono quasi esclusivamente riconducibili a vertenze con l'Amministrazione Finanziaria per contestazioni in ordine a irregolarità di svolgimento del servizio di riscossione e variano per natura e dimensioni in relazione alle realtà aziendali delle singole società incorporate.

Per quanto riguarda il contenzioso afferente Gerico S.p.a., società controllata dall'allora Cardine Banca, poi fusa per incorporazione in SANPAOLO IMI S.p.a., sono pendenti una serie di procedimenti amministrativi e contabili promossi sia dai locali Uffici finanziari sia dalle sezioni territoriali della Corte dei Conti per presunto danno erariale, tutti originati dalla mancata riscossione delle entrate di competenza. Più specificamente i predetti procedimenti si ricollegano a presunte irregolarità contestate a taluni ufficiali di riscossione nell'ambito dell'attività di verbalizzazione in sede di accesso presso i contribuenti morosi. Tali procedimenti sono tuttora pendenti in vari gradi di giudizio e vengono costantemente presidiati dai professionisti incaricati della difesa della società.

Il contenzioso riferibile ad Esaban S.p.A. (società del comparto esattoriale dell'ex Banco di Napoli la quale ha incorporato tutte le altre società di riscossione del Gruppo, mutando la propria denominazione in GEST Line S.p.a.) è stato originato da una serie di provvedimenti di diniego di rimborso emessi dall'amministrazione finanziaria negli anni 1999 - 2001, tutti impugnati in via gerarchica.

I rischi connessi alla totalità delle vertenze interessanti sia Gerico S.p.A. sia Esaban S.p.A. trovano copertura nelle garanzie illimitate a suo tempo assunte verso le predette società conferitarie dalle società conferenti i rispettivi rami d'azienda esattoriale (le singole casse di risparmio poi fuse in Cardine Banca e l'ex Banco di Napoli). Le citate garanzie hanno per oggetto le eventuali minusvalenze o sopravvenienze passive conseguenti a fatti anteriori alle rispettive date di conferimento e scadono nel 2005. SANPAOLO IMI, a seguito delle vicende societarie comportanti l'incorporazione di Cardine Banca e Banco di Napoli, è subentrato negli obblighi derivanti dalle predette garanzie, i cui rischi sono, nel loro complesso, fronteggiati da adeguati accantonamenti.

Non rientra nelle predette garanzie e grava, invece, esclusivamente sul patrimonio di GEST Line il rischio attinente principalmente l'attività di riscossione svolta nell'ambito della concessione di Venezia ove, a seguito di procedimento per danno erariale conseguente a presunte irregolarità poste in essere da taluni ufficiali di riscossione, la locale sezione territoriale della Corte dei Conti ha emesso sentenze di condanna a carico del concessionario per un importo di circa € 11 milioni. Le relative sentenze sono state tutte impuginate con sospensione dell'effetto esecutivo delle medesime ed il conseguente rischio è fronteggiato da un congruo accantonamento.

Contenzioso relativo al procedimento sanzionatorio promosso da Consob contro Sanpaolo IMI Asset Management S.G.R. S.p.A.

La sanzione amministrativa pecuniaria emanata dal Ministero dell'Economia su proposta della Consob a seguito di accertamenti ispettivi effettuati presso Sanpaolo IMI Asset Management, è stata impugnata sia dalla SGR che dai suoi esponenti sanzionati ai sensi dell'art. 195 TUF davanti alla Corte d'Appello di Milano che, con decreto in data 26 novembre 2003, ha dichiarato l'illegittimità del provvedimento sanzionatorio. La decisione non è definitiva, essendo suscettibile di eventuale impugnazione davanti alla Corte di Cassazione.

Fondo rischi su crediti (voce 90)*Variazioni nell'esercizio dei "fondi rischi su crediti" (tabella 7.2 B.1.)**(€/mil)*

A. Esistenze iniziali	71
B. Aumenti	
B1. accantonamenti	15
B2. altre variazioni	6
C. Diminuzioni	
C1. utilizzi	1
C2. altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	91

La posta riflette gli stanziamenti effettuati da alcune controllate destinati a fronteggiare rischi di credito - ivi inclusi quelli rivenienti dall'operatività in contratti derivati - soltanto eventuali e, pertanto, non aventi funzione rettificativa dell'attivo.

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE

Nella sezione sono commentate le seguenti voci di Stato Patrimoniale:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Patrimonio netto			
– capitale (voce 150)	5.144	5.144	5.144
– sovrapprezzi di emissione (voce 160)	708	708	708
– riserve (voce 170)			
a) riserva legale	1.029	1.029	1.029
b) riserva per azioni proprie	34	31	31
c) altre riserve	2.819	2.766	2.610
– riserve di rivalutazione (voce 180)	72	18	18
– fondo per rischi bancari generali (voce 100)	4	14	14
– differenze negative di consolidamento (voce 120)	-	-	-
– differenze negative di patrimonio netto (voce 130)	213	91	94
Totale capitale e riserve di pertinenza del Gruppo	10.023	9.801	9.648
– utile netto (voce 200)	972	901	889
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	10.995	10.702	10.537
Azioni proprie (voce 140 dell'attivo)	34	31	31
Patrimonio di pertinenza di terzi (voce 140)	271	342	334
Passività subordinate (voce 110)	6.414	6.605	6.613

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il capitale e le riserve (voci 150, 160, 170 e 180 del passivo)

Il capitale, i sovrapprezzi di emissione e la riserva legale coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio della Capogruppo. La voce “altre riserve” comprende le rimanenti riserve della Capogruppo e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell’area di consolidamento.

Al 31 dicembre 2003 il “capitale sociale” è pari ad € 5.144.064.800 suddiviso in n. 1.448.831.982 azioni ordinarie e n. 388.334.018 azioni privilegiate, entrambe di valore nominale pari ad € 2,8.

La “riserva per azioni proprie” risulta costituita esclusivamente dalla Capogruppo a fronte dell’ammontare di azioni SAN-PAOLO IMI in portafoglio.

Le “riserve di rivalutazione” risultano costituite presso alcune società del Gruppo a seguito di rivalutazioni di investimenti effettuate in applicazione di leggi speciali. In particolare, si segnala che nell’esercizio sono state effettuate rivalutazioni per € 65 milioni da parte delle controllate Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Banca Popolare dell’Adriatico e Friulcassa ai sensi della legge 21/11/2000 n. 342 (così come modificata dalla legge 24/12/2003 n. 350). Tale rivalutazione ha trovato contropartita nell’incremento delle riserve patrimoniali delle controllate per € 54 milioni e nell’iscrizione di fondo imposte per imposta sostitutiva per € 11 milioni.

Fondo per rischi bancari generali (voce 100 del passivo)

Il “Fondo per rischi bancari generali” riflette esclusivamente lo stanziamento effettuato da alcune società controllate.

Differenze negative di consolidamento e di patrimonio netto (voci 120 e 130 del passivo)

Le voci 120 e 130 del passivo rappresentano le differenze negative di consolidamento integrale ed al patrimonio netto residue dopo la compensazione con le differenze positive di primo consolidamento.

Nella tavola che segue sono illustrati i dettagli delle suddette compensazioni tra differenze positive e negative di primo consolidamento.

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Differenze negative di primo consolidamento:		
- integrale		
- ex Gruppo IMI	952	952
- ex Gruppo Cardine	241	241
- al patrimonio netto		
- ex Gruppo IMI	75	75
- ex Gruppo Cardine	58	58
Totale	1.326	1.326
Differenze positive di primo consolidamento:		
- integrale		
- ex Gruppo Banco di Napoli	-854	-854
- ex Gruppo Cardine	-296	-296
- al patrimonio netto		
- Cassa di Risparmio di Firenze	-173	-173
- ex Gruppo Cardine	-3	-3
Totale	-1.326	-1.326

Il saldo della voce 130 “Differenze negative di patrimonio netto”, pari a € 213 milioni, rappresenta la quota di competenza del Gruppo dell’incremento di patrimonio delle partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto registrata successivamente al primo consolidamento. L’importo è prevalentemente riferibile alle società operanti nel settore assicurativo.

Le voci dell’attivo “90. Differenze positive di consolidamento” e “100. Differenze positive di patrimonio netto” sono commentate nella Parte B – Sezione 5 “Altre voci dell’attivo”.

Azioni proprie (voce 140 dell’attivo)

Al 31 dicembre 2003 le azioni SANPAOLO IMI in portafoglio, detenute esclusivamente dalla Capogruppo, risultano 3.220.919 (pari allo 0,18% del capitale sociale) e sono esposte, all’attivo dello Stato patrimoniale, a valori di mercato per € 34 milioni.

Nel rimandare anche all’informativa sulle azioni proprie riportata nella “Relazione sulla gestione – I conti di capitale”, di seguito viene riportata la movimentazione che le stesse hanno evidenziato nel corso dell’esercizio 2003:

	Saldo iniziale		Incrementi		Decrementi		Saldo finale	
	numero	valore di bilancio (*) (€/mil)	numero	corrispettivo (€/mil)	numero	corrispettivo (€/mil)	numero	valore di bilancio (*) (€/mil)
SANPAOLO IMI	1	-	6.097.849	48,6	2.876.931	23,6	3.220.919	33,5
Prospettive 2001	3.073.729	19,1	-	-	3.073.729	22,7	-	-
Banca Popolare dell'Adriatico	53.087	0,3	-	-	53.087	0,4	-	-
IMI Investimenti	219.190	1,4	-	-	219.190	1,9	-	-
Banca IMI (**)	1.594.744	9,9	8.542.252	77,7	10.532.571	95,0	-	-
Totale	4.940.751	30,7	14.640.101	126,3	16.755.508	143,6	3.220.919	33,5

(*) Espresso a valori di mercato.

(**) Al 31 dicembre 2003 Banca IMI evidenzia nei propri conti tra le passività una "posizione corta" relativa a 395.575 azioni SANPAOLO IMI, riferibile alla normale attività di intermediazione e finanziariamente bilanciata da operazioni in derivati.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi (voce 140 del passivo)

Al 31 dicembre 2003 la quota di "patrimonio di pertinenza di terzi", pari a € 271 milioni, è essenzialmente riconducibile alla quota di spettanza dei soci di minoranza di Banca Fideuram.

In allegato, si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto consolidato avvenute nel corso del periodo, nonché il raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo ed il patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo.

Patrimonio di vigilanza

Si forniscono di seguito la composizione del patrimonio di vigilanza ed il dettaglio dei requisiti prudenziali, le cui risultanze definitive verranno trasmesse all'Organo di Vigilanza successivamente all'approvazione del presente bilancio:

Categorie/Valori	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
A. Patrimonio di vigilanza		
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	10.038	9.765
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	4.470	4.406
A.3 Elementi da dedurre	-837	-470
A.4 Patrimonio di vigilanza	13.671	13.701
B. Requisiti prudenziali di vigilanza		
B.1 Rischio di credito	9.999	9.886
B.2 Rischio di mercato	877	767
di cui:		
- rischi del portafoglio non immobilizzato	866	756
- rischi di cambio	10	11
- rischi di concentrazione	1	-
B.2.1 Prestiti subordinati di 3° livello	598	589
B.3 Altri requisiti prudenziali	45	44
B.4 Totale requisiti prudenziali	10.921	10.697
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate (*)	136.513	133.713
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	7,4%	7,3%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (**)	10,5%	10,7%

(*) Totale dei requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito (pari a 12,5).

(**) In base alla Lettera Banca d'Italia n. 10155 del 3 agosto 2001, ai fini del computo del Total Risk ratio i prestiti subordinati di 3° livello sono una componente del patrimonio complessivo.

Passività subordinate (voce 110 del passivo)

	Valuta originaria	Importo in bilancio al 31/12/03 (€/mil)	Importo in valuta originaria (milioni)	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato
Preferred Shares	EUR	1.000	1.000	fino al 10/11/2010: 8,126% p.a. successivamente: Euribor 1 anno + 3,5 % p.a.	10/11/2000	irredimibili	10/11/2010
<i>Totale strumenti innovativi di capitale (Tier 1)</i>		<i>1.000</i>					
Notes	USD	75	94	LIBOR 6 mesi - 0,25% p.a. (a)	30/11/1993	30/11/2005	(*)
Notes	EUR	355	361	Eurolibor 6 mesi + 0,50% p.a.	30/06/1994	30/06/2004	(*)
Prestito obbligazionario	Lire	209	404.115	BOT 6 mesi + 0,10% p.a.	30/06/1997	01/08/2004	30/06/1999
Prestito obbligazionario	EUR	142	150	5,75%	15/09/1999	15/09/2009	(*)
Prestito obbligazionario	EUR	200	200	Euribor 6 mesi + 0,50% p.a.	01/10/1999	01/10/2009	(*)
Prestito obbligazionario	EUR	150	150	fino al 10/12/2004: Euribor 6 mesi + 0,40% p.a. successivamente: Euribor 6 mesi + 0,75% p.a.	10/12/1999	10/12/2009	10/12/2004
Notes	EUR	487	500	6,375% p.a.	06/04/2000	06/04/2010	(*)
Notes	EUR	349	350	fino al 6/4/2005: Euribor 3 mesi + 0,50% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 1,25% p.a.	06/04/2000	06/04/2010	06/04/2005
Notes	EUR	997	1.000	fino al 27/9/2005: Euribor 3 mesi + 0,65% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 1,25% p.a.	27/09/2000	27/09/2010	27/09/2005
Prestito obbligazionario	EUR	17	20	1,00% p.a.	27/04/2001	27/04/2006	(*)
Prestito obbligazionario	EUR	299	300	5,55% p.a.	31/07/2001	31/07/2008	(*)
Prestito obbligazionario	EUR	1	1	Tasso di rifinanziamento repo della BCE	20/09/2001	20/09/2006	(*)
Prestito obbligazionario	EUR	200	200	5,16% p.a.	02/10/2001	02/10/2008	(*)
Notes	EUR	500	500	fino al 28/6/2007: Euribor 3 mesi + 0,49% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 1,09% p.a.	28/06/2002	28/06/2012	28/06/2007
Prestito obbligazionario	EUR	51	54	fino al 15/7/2007: 4,90% successivamente: Euribor 6 mesi + 0,76% p.a.	15/07/2002	15/07/2012	15/07/2007
Prestito obbligazionario	EUR	141	147	fino al 4/12/2007: 4,32% p.a. successivamente: Euribor 6 mesi + 0,85% p.a.	04/12/2002	04/12/2012	04/12/2007
Notes	EUR	300	300	5,375% p.a.	13/12/2002	13/12/2012	(*)
Notes	EUR	343	350	fino al 9/6/2010: 3,75% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 1,05 p.a.	09/06/2003	09/06/2015	09/06/2010
<i>Totale passività subordinate (Tier 2)</i>		<i>4.816</i>					
Prestito obbligazionario	EUR	349	350	2,98% p.a.	15/05/2003	15/11/2005	(*)
Notes	EUR	50	50	fino al 14/11/2004: 1,44289% p.a. successivamente: 1,50% p.a.	26/06/2003	15/11/2007	(*)
Prestito obbligazionario	EUR	199	200	2,42%	30/06/2003	30/12/2005	(*)
<i>Totale passività subordinate di terzo livello</i>		<i>598</i>					
Totale		6.414					

(*) Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del prestito.

(a) Con un minimo pari al 5,375% e un massimo pari al 8,250%.

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi da parte della Capogruppo nuovi prestiti subordinati, destinati a sostituire quelli in scadenza, per € 350 milioni sotto forma di prestiti subordinati Tier 2 e per € 600 milioni sotto forma di passività subordinate di terzo livello.

L'ammontare dei prestiti subordinati Tier 2 non computabili nel patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2003 è pari a € 490 milioni.

Le Preferred Securities, computabili nel patrimonio di base, soddisfano i seguenti requisiti:

- i titoli sono irredimibili, l'eventuale facoltà di rimborso da parte dell'emittente non può essere prevista prima che siano trascorsi 10 anni dall'emissione, il rimborso deve essere preventivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza;
- il contratto prevede la possibilità di sospendere, anche parzialmente, la remunerazione dei titoli qualora, nell'esercizio precedente, la Capogruppo, che controlla direttamente la società emittente, non abbia deliberato il pagamento di dividendi sulle proprie azioni;
- i dividendi non sono cumulabili in esercizi successivi;
- in caso di liquidazione del SANPAOLO IMI, i possessori dei titoli sono rimborsati solo dopo che sono stati soddisfatti tutti gli altri creditori subordinati e non.

I prestiti subordinati compresi nel Tier 2 non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato, né a condizioni che consentano la conversione in capitale o in altro tipo di passività. In particolare tali contratti prevedono che:

- il rimborso anticipato possa avvenire, dove previsto, solo su iniziativa dell'emittente e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- la durata del rapporto non sia inferiore ai 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- in caso di liquidazione dell'emittente, il debito venga rimborsato solo dopo che sono stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

I prestiti subordinati di terzo livello, emessi per fronteggiare i rischi di mercato, soddisfano le seguenti condizioni:

- la durata originaria non è inferiore ai 2 anni;
- il pagamento degli interessi e del capitale è sospeso nella misura in cui il requisito patrimoniale del SANPAOLO IMI dovesse scendere al di sotto del 7% su base individuale o 8% su base consolidata;
- in caso di liquidazione della Banca, il debito viene rimborsato solo dopo che sono stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Le indicazioni in materia di distribuzione delle passività subordinate per aree geografiche, tipologie di valute, nonché il grado di liquidità sono riportate nella Parte B - Sezione 11 della Nota Integrativa.

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Le voci 50 e 60 del passivo dello stato patrimoniale evidenziano la seguente composizione:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Altre passività (voce 50)	18.445	18.654	18.807
Ratei e risconti passivi (voce 60)	2.181	2.084	2.164
Totale	20.626	20.738	20.971

Altre passività (voce 50)

Composizione della voce 50 "altre passività" (tabella 9.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Partite relative a contratti derivati ed a operazioni in cambi:	7.939	8.194
- Contropartita della valutazione dei contratti derivati su tassi di interesse e su corsi azionari	5.148	5.941
- Contropartita delle valutazioni dei contratti derivati su valute	1.314	1.168
- Premi incassati su opzioni vendute	682	385
- Altre partite su contratti derivati	795	700
Somme a disposizione di terzi	2.824	1.878
Partite in corso di lavorazione (*)	2.581	2.685
Partite viaggianti con le filiali e le controllate	1.293	2.388
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	684	606
Debiti di società esattoriali	560	587
Somme da erogare al personale	376	237
Debiti verso l'erario	259	375
Partite creditorie per valuta di regolamento	129	12
Depositi cauzionali a garanzia di attività di credito agrario e fondiario	40	36
Somme da riconoscere a Banca d'Italia - crediti da ristorare Sga L. 588/96	7	-
Partite relative ad operazioni in titoli	1	2
Altre partite	1.752	1.807
Totale	18.445	18.807

(*) Le partite hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del nuovo esercizio.

Ratei e risconti passivi (voce 60)

Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi" (tabella 9.2 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Ratei passivi		
– interessi su debiti rappresentati da titoli	585	734
– oneri su contratti derivati	887	600
– interessi su debiti verso banche	84	116
– costi del personale e spese diverse di gestione	11	35
– interessi su debiti verso clientela	64	104
– altre spese	77	33
Risconti passivi		
– proventi su contratti derivati	127	132
– interessi su portafoglio scontato	40	51
– altri ricavi	306	359
Totale	2.181	2.164

Debiti connessi al ristoro degli interventi effettuati dal Banco di Napoli ex legge n. 588/96

Tra le altre passività, è iscritto un importo pari a € 7 milioni (al 31 dicembre 2002 erano iscritte Altre attività per € 580 milioni), che rappresenta l'ammontare residuo, per capitale ed interessi, del ristoro effettuato dalla Banca d'Italia a fronte degli interventi effettuati nel tempo dall'ex Banco di Napoli in relazione al disavanzo di liquidazione della partecipata Isveimer e alle perdite della Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga). Gli interventi in questione si sono collocati nell'ambito del piano di ristrutturazione predisposto, con l'approvazione della Banca d'Italia, in base alle indicazioni della legge n. 588/96 recante disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione dell'ex Banco di Napoli. La medesima legge, tra l'altro, si prefigge di tenere l'ex Banco di Napoli indenne da conseguenze economiche e finanziarie derivanti dagli interventi in argomento effettuati o da effettuare utilizzando il meccanismo previsto dal decreto del Ministero del Tesoro del 27 settembre 1974. Dal 31 dicembre 2002, per effetto della fusione per incorporazione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI, quest'ultimo è subentrato al Banco medesimo, a tutti gli effetti, nel meccanismo di ristoro.

In sintesi, la procedura, applicabile nei confronti sia dell'Isveimer sia della Sga, prevede che, per le perdite delle citate partecipate, la Banca d'Italia conceda anticipazioni straordinarie ad interesse agevolato (1%), da destinare ad acquisto di titoli di Stato, in modo che il differenziale tra gli interessi attivi sui titoli acquistati e gli interessi passivi sulle anticipazioni ricevute venga portato a diretta riduzione dei "crediti da ristorare" e dei relativi interessi nel frattempo maturati, determinati in base al "tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali". In particolare nel corso del 2003 sono state attive n. 4 anticipazioni di complessivi € 12.288 milioni concesse in data 27 dicembre 2002 con le seguenti scadenze: 270,4 milioni il 1° marzo 2003, 134 milioni il 1° giugno 2003; 2.578,6 milioni il 22 dicembre 2003 e 9.304,8 milioni il 29 dicembre 2003. Inoltre, nel medesimo esercizio SANPAOLO IMI non ha dovuto ripianare perdite Sga.

Sotto il profilo contabile, le anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia ed i titoli acquistati in contropartita erano rilevati nei conti d'ordine, mentre i flussi finanziari derivanti dall'incasso delle cedole sui titoli in questione e dal pagamento degli interessi passivi sulle predette anticipazioni sono stati portati, rispettivamente, in riduzione ed in aumento del "credito da ristorare". Tale impostazione contabile che, in aderenza alle disposizioni del Decreto Legislativo del 27 gennaio 1992 n. 87, ha privilegiato la rappresentazione della sostanza dei fenomeni sulla forma, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia.

Alla scadenza delle anticipazioni concesse dalla Banca d'Italia, il processo di recupero ha evidenziato un saldo a favore della Banca Centrale pari a € 7 milioni, posta che rappresenta un rapporto oneroso remunerato alla Banca d'Italia al tasso mini-

mo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali. SANPAOLO IMI ha già provveduto a versare l'importo di € 7 milioni alla stessa Banca d'Italia in data 30 gennaio 2004.

Al 29 dicembre 2003, la Banca d'Italia non ha ritenuto necessario attivare nuove anticipazioni; si è così potuto procedere allo svincolo dei titoli di proprietà posti a garanzia; sotto il profilo contabile sono stati inoltre azzerati i conti d'ordine che riportavano per memoria l'importo delle anticipazioni ricevute e il valore dei titoli acquistati.

Si fornisce di seguito una descrizione sintetica delle pregresse vicende legate alle partecipazioni nella società Isveimer S.p.A. e nella Società per la gestione di attività S.p.A..

La liquidazione dell'Isveimer

L'Isveimer S.p.A., società controllata dal Banco di Napoli già operante nel settore dei finanziamenti a sostegno dello sviluppo industriale nel Mezzogiorno, fu messa in liquidazione volontaria nel corso del 1996.

Nel 1997 il Banco di Napoli intervenne per coprire il disavanzo finale della procedura liquidatoria stimato in € 917 milioni. Gli oneri di tale intervento ed i relativi interessi vennero recuperati in base al disposto della citata legge n. 588/96 e con le descritte modalità di cui al predetto decreto del Ministero del Tesoro del 1974.

Alla scadenza delle anticipazioni concesse dalla Banca d'Italia, il processo di recupero ha evidenziato un saldo a favore della Banca Centrale pari a € 58 milioni, costituito in deposito infruttifero presso la stessa Banca Centrale. Il citato deposito è esposto alla voce "altre attività" in contropartita della voce "altre passività".

La Società per la gestione di attività (Sga)

La Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga) fu avviata, per trasformazione di una preesistente controllata del Banco di Napoli, nel corso del 1996 al fine di rilevare, a titolo oneroso e pro-soluto, gran parte delle posizioni problematiche del Banco. Peraltro, lo stesso Banco (e per esso SANPAOLO IMI), pur avendo la proprietà dell'intero pacchetto azionario della Sga, non ne esercita il controllo avendo ceduto, per disposizione di legge, le relative azioni in pegno con diritto di voto al Ministero del Tesoro.

Con decorrenza 1° gennaio 1997 fu dato corso al trasferimento delle predette posizioni creditorie alla Sga e contestualmente il Banco di Napoli attivò a favore della partecipata diverse linee di credito fruttifere destinate essenzialmente al finanziamento del prezzo della cessione, oltre che a fronteggiare gli oneri di gestione. Al 31 dicembre 2002 l'esposizione creditoria di SANPAOLO IMI nei confronti della Sga ammontava a € 1.285 milioni, di cui € 1.252 milioni concessi nell'ambito degli interventi previsti dalla già richiamata legge 588/96 ed € 33 milioni erogati per la gestione ordinaria della società.

Con il conferimento del 1° luglio 2003 del ramo d'azienda costituito dalla Direzione Territoriale Sud alla nuova società Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A., sono stati conferiti a quest'ultima anche i rapporti di conto intrattenuti con la Sga.

Al 31 dicembre 2003 l'esposizione creditoria di Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A. nei confronti della Sga ammonta a € 1.042 milioni, di cui 1.013 milioni concessi nell'ambito degli interventi previsti dalla già richiamata legge 588/96 (con una riduzione di € 239 milioni rispetto al 31 dicembre 2002) e € 29 milioni erogati per la gestione ordinaria della società.

In relazione a tale posta l'atto di conferimento del ramo d'azienda costituito dalla Direzione Territoriale Sud alla nuova società Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A. prevede inoltre che SANPAOLO IMI si impegna a mantenere indenne Sanpaolo Banco di Napoli dalle perdite e/o passività che si dovessero manifestare in ordine ai crediti nei confronti della Società per la gestione di attività S.p.A. (Sga) derivanti dai rapporti oggetto di trasferimento. Eventuali perdite che dovessero verificarsi sui crediti in argomento dovranno essere pertanto ripianate da SANPAOLO IMI S.p.A., che a sua volta dovrà attivare le azioni di recupero in base al dettato della già citata legge 588/96.

Le tavole che seguono evidenziano i dettagli informativi sulla procedura di ristoro sopra descritta relativamente all'esercizio 2003, a confronto con gli analoghi per l'esercizio 2002.

Anticipazioni ricevute e titoli acquistati ex lege 588/96

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Anticipazioni ricevute da Banca d'Italia ex lege n. 588/96 (*)	-	12.288
Titoli posti a garanzia delle anticipazioni ex lege n. 588/96 (valori nominali)	-	10.841
- titoli acquistati con le anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia	-	10.431
- titoli di proprietà (**)	-	410

(*) Le anticipazioni di complessivi € 12.288 milioni concesse in data 27 dicembre 2002 sono scadute: 270,4 milioni il 1° marzo 2003, 134 milioni il 1° giugno 2003; 2.578,6 milioni il 22 dicembre 2003 e 9.304,8 milioni il 29 dicembre 2003. Al 31 dicembre 2003 non sono attivate nuove anticipazioni e non vi sono titoli acquistati con anticipazioni.

(**) Contestualmente alla chiusura delle anticipazioni sono stati resi disponibili i titoli di proprietà posti a garanzia delle stesse.

Variazione dei crediti da ristorare ex lege 588/96 ()*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a. Esistenze iniziali	580	840
b. Variazioni		
1. Ripianamento perdite Sga (**)	-	531
2. Interessi attivi incassati sui titoli acquistati con le anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia	-715	-953
3. Interessi passivi pagati sulle anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia	120	142
4. Interessi maturati sul conto Crediti da ristorare	8	20
5. Altre variazioni	-	-
Totale	-7	580

(*) Il conto economico è stato interessato dei soli interessi maturati sul conto Crediti da ristorare.

(**) Nessuna perdita è stata ripianata nel corso dell'esercizio 2003.

Flussi finanziari in maturazione sulle anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia e sui titoli costituiti a garanzia ex lege 588/96 ()*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Interessi maturati sulle anticipazioni	-	-
Cedole in maturazione sui titoli della Banca d'Italia costituiti a garanzia	-	127
Totale	-	127

(*) Gli importi si riferiscono ai ratei di competenza di ogni esercizio.

SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

Le voci 10 e 20 dello stato patrimoniale, relative alle garanzie rilasciate ed agli impegni assunti dal Gruppo, che comportano l'assunzione di rischi di credito, presentano la seguente composizione:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Garanzie (voce 10)	19.912	20.060	20.483
Impegni (voce 20)	25.839	27.287	27.574
Totale	45.751	47.347	48.057

Le "Garanzie rilasciate a favore di terzi" sono così composte:

Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate" (tabella 10.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)	Var. %
a) Crediti di firma di natura commerciale	10.685	13.396	-20,2
b) Crediti di firma di natura finanziaria	9.151	6.999	+30,7
c) Attività costituite in garanzia	76	88	-13,6
Totale	19.912	20.483	-2,8

Gli "impegni" in essere a fine esercizio sono i seguenti:

Composizione della voce 20 "impegni" (tabella 10.2 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)	Var. %
a) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	6.173	7.753	-20,4
b) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	19.666	19.821	-0,8
Totale	25.839	27.574	-6,3

In dettaglio, gli impegni assunti dal Gruppo risultano i seguenti:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)	Var. %
Impegni per acquisti di titoli non ancora regolati	2.634	4.175	-36,9
Impegni per derivati su crediti	848	984	-13,8
Altri impegni ad utilizzo certo	255	140	+82,1
Impegni per margini passivi su linee di credito	11.412	11.814	-3,4
Impegni a fronte di <i>put options</i> emesse	1.147	1.350	-15,0
Impegni per mutui e contratti di leasing stipulati da erogare	7.191	6.422	+12,0
Impegni per depositi e finanziamenti da effettuare	1.986	1.577	+25,9
Impegni relativi alla partecipazione al F.I.T.D.	144	142	+1,4
Altri impegni ad utilizzo incerto	222	970	-77,1
Totale	25.839	27.574	-6,3

Attività costituite in garanzia di propri debiti

(tabella 10.3 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)	Var. %
Titoli di proprietà presso terzi a fronte di operazioni pronti contro termine passive	8.037	7.318	+9,8
Titoli presso <i>clearing house</i> a fronte di operatività sul mercato dei derivati	14	23	-39,1
Titoli presso Banche Centrali a fronte di anticipazioni	638	146	n.s.
Titoli presso Banca d'Italia a cauzione di assegni circolari	156	123	+26,8
Altri titoli vincolati	431	545	-20,9
Totale	9.276	8.155	+13,7

Margini attivi utilizzabili su linee di credito

I margini attivi ancora utilizzabili su linee di credito ricevute dal Gruppo SANPAOLO IMI risultano, esclusi i massimali operativi, i seguenti:

(tabella 10.4 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)	Var. %
a) Banche centrali	59	44	+34,1
b) Altre banche	431	250	+72,4
Totale	490	294	+66,7

Operazioni a termine

Le operazioni a termine, escluse le negoziazioni per conto terzi, presentano i valori di seguito riportati:

(tabella 10.5 B.I.)

	(€/mil)			
	Operazioni di copertura	Operazioni di negoziazione (*)	Altre operazioni	Totale
1. Compravendite				
1.1 Titoli				
– acquisti	-	2.634	-	2.634
– vendite	-	1.730	-	1.730
1.2 Valute				
– valute contro valute	2.285	1.197	-	3.482
– acquisti contro euro	9.033	2.696	-	11.729
– vendite contro euro	3.839	2.233	-	6.072
2. Depositi e finanziamenti				
– da erogare	-	-	2.423	2.423
– da ricevere	-	-	3.412	3.412
3. Contratti derivati				
3.1 Con scambio di capitali				
a) titoli				
– acquisti	-	1.905	443	2.348
– vendite	1.110	2.097	840	4.047
b) valute				
– valute contro valute	22	1.416	-	1.438
– acquisti contro euro	2.431	9.160	-	11.591
– vendite contro euro	105	7.187	-	7.292
c) altri valori				
– acquisti	-	-	-	-
– vendite	-	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali				
a) valute				
– valute contro valute	14	30	-	44
– acquisti contro euro	37	35	-	72
– vendite contro euro	35	30	12	77
b) altri valori (**)				
– acquisti	38.384	199.965	593	238.942
– vendite	21.355	243.062	8.517	272.934
Totale	78.650	475.377	16.240	570.267

(*) Includono anche i contratti derivati negoziati a copertura di rapporti appartenenti al portafoglio non immobilizzato per € 5.084 milioni.

(**) Include basis swap per € 14.537 milioni e altri derivati con scambio indici per € 18 milioni sia negli acquisti sia nelle vendite.

I contratti derivati di negoziazione includono principalmente le operazioni poste in essere nell'ambito dell'attività di investment banking e a copertura di rapporti appartenenti al portafoglio non immobilizzato. I risultati della valutazione dei contratti derivati di negoziazione sono rilevati in conto economico ed esposti nella Parte C, Sezione 3, della Nota Integrativa, avente per oggetto i profitti e perdite da operazioni finanziarie.

I contratti derivati di "copertura" sono riferibili essenzialmente alle operazioni di copertura dei rischi di tasso di interesse, di cambio e/o su indici azionari su operazioni di provvista e/o di impiego. Esse sono il riflesso, principalmente, dell'attività della Capogruppo e delle sue controllate operanti nel settore creditizio.

Le "Altre operazioni" ricomprendono principalmente alcune tipologie di contratti derivati incorporati in attività e/o passività finanziarie strutturate.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati ammontano complessivamente, in valore nominale, ad € 14.814 milioni.

A fine esercizio sull'aggregato dei contratti derivati di copertura, posti in essere dalle società del Gruppo, si evidenzia una minusvalenza netta potenziale pari a € 264 milioni. Tale valore, in conformità ai principi contabili, non è iscritto in bilancio data la funzione di copertura dei rischi di tasso di interesse e/o di cambio che i contratti derivati in esame svolgono nei confronti di operazioni di provvista (si segnalano in particolare modo le operazioni di raccolta effettuate mediante emissione di obbligazioni con rendimento strutturato) e/o di impiego: i citati contratti sono, infatti, rilevati secondo modalità coerenti con quelle adottate per le operazioni coperte. Si fa presente che qualora le attività e le passività oggetto della suddetta copertura venissero valutate in modo analogo, emergerebbe un risultato tendenzialmente compensativo della minusvalenza sopra evidenziata.

Le operazioni a termine in essere al 31 dicembre 2003, di cui alla tavola precedente, sono il riflesso principalmente dell'attività della Capogruppo e delle sue controllate operanti nel settore creditizio e di intermediazione mobiliare.

Informazioni quantitative relative ai contratti derivati ed alle compravendite a termine di valute

Nella presente sezione sono fornite informazioni integrative sull'operatività in contratti derivati secondo gli standards definiti congiuntamente dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria e dall'International Organization of Securities Commissions (IOSCO).

La tabella che segue presenta i capitali nominali di riferimento, distinti per tipologia, delle compravendite di valute a termine e dei contratti derivati su tassi di interesse, cambi e corsi azionari.

Capitali di riferimento					(€/mil)
	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Contratti di trading non quotati					
- Forward (*)	24.067	3.340	-	-	27.407
- Swap (**)	305.875	629	-	-	306.504
- Opzioni comprate	17.948	8.641	7.019	-	33.608
- Opzioni vendute	23.554	8.337	9.208	-	41.099
- Altri	958	227	18	-	1.203
Contratti di trading quotati					
- Future comprati	3.569	2	33	-	3.604
- Future venduti	42.839	14	288	-	43.141
- Future valute contro valute	-	6	-	-	6
- Opzioni comprate	605	-	377	-	982
- Opzioni vendute	120	-	204	-	324
- Altri	-	-	-	-	-
Totale contratti di trading	419.535	21.196	17.147	-	457.878
Totale contratti non di trading	52.625	17.701	14.408	-	84.734
Totale generale (***)	472.160	38.897	31.555	-	542.612
- di cui contratti non quotati	425.027	38.874	30.654	-	494.555

(*) La voce include i contratti di F.R.A. e le operazioni di compravendita a termine di valute.

(**) La voce include principalmente i contratti di I.R.S., C.I.R.S. e basis swap.

(***) Include basis swap per un ammontare pari a € 14.537 milioni, altri derivati con scambio indici per € 18 milioni e non include le operazioni a termine su valute con durata originaria inferiore ai 2 giorni che ammontano, complessivamente, a € 2.900 milioni.

Con riferimento alle sole operazioni non quotate (over the counter), sopra riportate, si fornisce il dettaglio della vita residua:

Vita residua dei capitali di riferimento dei contratti non quotati					(€/mil)
	Fino a 12 mesi	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
Contratti sui tassi di interesse	174.667	157.425	92.935	425.027	
Contratti sui tassi di cambio	33.618	4.967	289	38.874	
Contratti sui corsi azionari	4.684	23.146	2.824	30.654	
Altri contratti	-	-	-	-	

Sempre con riferimento ai soli contratti non quotati, di seguito è riportato il Rischio di credito equivalente distinto nelle sue componenti: valore di mercato positivo ed equivalente creditizio potenziale.

Capitali di riferimento, valori di mercato ed equivalente creditizio potenziale dei contratti non quotati (€/mil)

	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Capitali di riferimento	425.027	38.874	30.654	-	494.555
A. Contratti di trading ai valori di mercato					
A.1 valore di mercato positivo	5.374	343	426	-	6.143
A.2 valore di mercato negativo	-5.450	-416	-302	-	-6.168
B. Equivalente creditizio potenziale (add on)	1.842	178	501	-	2.521
C. Contratti non di trading ai valori di mercato					
C.1 valore di mercato positivo	659	284	533	-	1.476
C.2 valore di mercato negativo	-905	-1.046	-195	-	-2.146
D. Equivalente creditizio potenziale (add on)	149	302	371	-	822
Rischio di credito equivalente (A.1+B+C.1+D)	8.024	1.107	1.831	-	10.962

Con riferimento ai soli contratti quotati, di seguito si riportano il valore di mercato positivo e il valore di mercato negativo:

Capitali di riferimento e valori di mercato dei contratti quotati (€/mil)

	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Capitali di riferimento	47.133	23	901	-	48.057
A. Contratti di trading ai valori di mercato					
A.1 valore di mercato positivo	-	-	17	-	17
A.2 valore di mercato negativo	-	-	-14	-	-14
B. Contratti non di trading ai valori di mercato					
B.1 valore di mercato positivo	-	-	-	-	-
B.2 valore di mercato negativo	-	-	-	-	-

I valori di mercato dei contratti derivati di copertura e di negoziazione, stipulati con controparti esterne, sono stati calcolati utilizzando i criteri previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di determinazione del coefficiente di solvibilità. I valori di mercato evidenziati in tabella risentono, infatti, delle metodologie di calcolo imposte dai suddetti criteri, che prevedono, in particolare, l'inclusione nella determinazione del valore di mercato dei ratei attivi e passivi in corso di maturazione nonché dell'effetto derivante dalla rivalutazione ai cambi correnti dei capitali di riferimento da scambiarsi a termine relativamente ai contratti di cross currency interest rate swap.

Si riporta, infine, la suddivisione per tipologia di controparte del Rischio di credito equivalente su contratti non quotati.

Qualità del credito dei contratti non quotati per controparte (€/mil)

	Valore di mercato positivo	Equivalente creditizio potenziale (add on)	Rischio di credito equivalente (*) (valore corrente)
Governi e banche centrali	10	12	22
Enti creditizi	6.735	2.999	9.734
Altri operatori	874	332	1.206
Totale	7.619	3.343	10.962

(*) Incluso il rischio di credito equivalente relativo a contratti con durata originaria non superiore a 14 giorni. La presenza di accordi di Master Netting Agreement consente di ridurre il rischio di credito equivalente sopraesposto per € 4.810 milioni relativamente agli enti creditizi e per € 153 milioni relativamente agli altri operatori.

Le operazioni di cui sopra non sono, di norma, assistite da garanzie né reali né personali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificate perdite su crediti per strumenti derivati, né sussistono contratti derivati scaduti e non regolati.

I rischi insiti nei contratti derivati posti in essere dal Gruppo, ivi inclusi quelli di "copertura" il cui valore corrente non è rilevato in bilancio, sono oggetto di monitoraggio nell'ambito del complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi che il Gruppo si è dato. Una descrizione dell'assetto organizzativo e dei risultati del monitoraggio dell'evoluzione dei rischi per il 2003, è riportata nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione di Gruppo ("La gestione e il controllo dei rischi").

Contratti derivati su crediti

Le operazioni in derivati su crediti poste in essere dal Gruppo presentano al 31 dicembre 2003 la seguente composizione:

(tabella 10.6 B.1.)

Categorie di operazioni	Di negoziazione	Altre operazioni	Totale
(€/mil)			
1. Acquisti di protezione			
1.1 Con scambio di capitali			
– credit default swap	321	351	672
1.2 Senza scambio di capitali			
– credit default swap	-	-	-
2. Vendite di protezione			
2.1 Con scambio di capitali			
– credit default swap	318	426	744
– credit linked note	-	40	40
2.2 Senza scambio di capitali			
– credit linked note	6	58	64
Totale	645	875	1.520

Nella tabella 10.6 sono inclusi derivati su crediti, posti in essere dalla Capogruppo, incorporati in attività e/o passività finanziarie strutturate per un valore nozionale complessivo pari a € 356 milioni.

Altre informazioni riguardanti le garanzie

La classificazione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti è riportata nella Parte B - Sezione 11 della presente Nota Integrativa, mentre le operazioni a termine relative alla negoziazione per conto terzi sono illustrate nella Parte B - Sezione 12.

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

Grandi rischi

La tavola sottostante riporta le posizioni definite “Grandi Rischi” nell’ambito della normativa di Vigilanza in adesione alla disciplina comunitaria. A tal fine, le posizioni sono rilevanti qualora nei confronti di un singolo cliente (gruppo di imprese) l’esposizione complessiva su base consolidata sia pari o superiore al 10% del Patrimonio consolidato di Vigilanza. L’esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti sia delle garanzie ricevute.

(tabella 11.1 B.I.)

	31/12/03
a) Ammontare (€/mil)	7.290
b) Numero	3

Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

I crediti verso clientela presentano la seguente distribuzione per principali categorie di debitori:

(tabella 11.2 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Stati	7.551	7.237
b) Altri enti pubblici	6.275	6.244
c) Società non finanziarie	68.822	68.214
d) Società finanziarie	10.222	13.985
e) Famiglie produttrici	5.910	5.466
f) Altri operatori	25.819	25.555
Totale	124.599	126.701

Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

La composizione dei crediti verso le imprese non finanziarie e le famiglie produttrici residenti in Italia, in relazione al comparto economico di appartenenza dei debitori, appare la seguente:

(tabella 11.3 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Altri servizi destinabili alle vendite	13.979	10.535
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	9.693	9.553
c) Edilizia e opere pubbliche	7.098	6.558
d) Prodotti energetici	4.656	5.642
e) Servizi dei trasporti interni	2.874	2.942
f) Altre branche	30.322	29.440
Totale	68.622	64.670

Distribuzione dei contratti derivati su crediti per principali categorie di controparti

I contratti derivati su crediti del Gruppo, pari a € 1.520 milioni, possono essere classificati in relazione alle principali categorie di controparti secondo la seguente distribuzione:

- € 1.099 milioni verso banche;
- € 385 milioni verso società finanziarie;
- € 36 milioni verso altri operatori.

Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

Le garanzie rilasciate dal Gruppo possono essere classificate nel seguente modo, in relazione alla categoria economica di appartenenza della controparte:

(tabella 11.4 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Stati	-	1
b) Altri enti pubblici	219	84
c) Banche	726	812
d) Società non finanziarie	16.968	17.217
e) Società finanziarie	1.204	1.307
f) Famiglie produttrici	161	163
g) Altri operatori	634	899
Totale	19.912	20.483

Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

La distribuzione territoriale delle attività e passività del Gruppo, effettuata in base al paese di residenza delle controparti, risulta la seguente:

(tabella 11.5 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)				31/12/02 (€/mil)			
	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale
1. Attivo								
1.1 crediti verso banche	6.872	12.747	2.659	22.278	5.129	14.562	2.309	22.000
1.2 crediti verso clientela	114.128	5.579	4.892	124.599	111.808	9.488	5.405	126.701
1.3 titoli	19.028	3.799	2.431	25.258	14.368	5.053	3.139	22.560
Totale	140.028	22.125	9.982	172.135	131.305	29.103	10.853	171.261
2. Passivo								
2.1 debiti verso banche	8.181	12.955	7.398	28.534	5.989	9.509	8.958	24.456
2.2 debiti verso clientela	70.169	5.096	4.728	79.993	72.667	8.318	4.295	85.280
2.3 debiti rappresentati da titoli	37.274	11.479	2.800	51.553	36.872	10.923	3.766	51.561
2.4 altri conti	5.160	429	1.000	6.589	4.937	884	1.000	6.821
Totale	120.784	29.959	15.926	166.669	120.465	29.634	18.019	168.118
3. Garanzie ed impegni	29.342	8.196	8.213	45.751	31.109	8.195	8.753	48.057

Distribuzione temporale delle attività e delle passività

La distribuzione delle attività e delle passività in base alla durata residua è la seguente:

(tabella 11.6 B.I.)

									(€/mil)
	A vista	Fino a 3 mesi	Durata determinata		Oltre 5 anni		Durata indeterminata	Totale	
			Oltre 3 mesi e fino a 12 mesi	Oltre 1 anno e fino a 5 anni		Oltre 5 anni			
			Tasso fisso	Tasso indicizzato	Tasso fisso	Tasso indicizzato			
1. Attivo									
1.1 titoli del Tesoro rifinanziabili	41	391	569	713	1.126	655	428	-	3.923
1.2 crediti verso banche	7.218	11.225	2.100	288	623	1	385	438	22.278
1.3 crediti verso clientela	23.118	19.780	13.367	10.969	25.000	9.637	20.680	2.048	124.599
1.4 obbligazioni ed altri titoli di debito	183	670	4.228	6.323	3.730	2.043	1.411	-	18.588
1.5 operazioni "fuori bilancio"	11.776	168.655	151.623	81.034	25.525	45.235	1.921	-	485.769
Totale attività	42.336	200.721	171.887	99.327	56.004	57.571	24.825	2.486	655.157
2. Passivo									
2.1 debiti verso banche	3.902	12.674	3.808	692	2.316	386	4.756	-	28.534
2.2 debiti verso clientela	63.275	14.471	1.160	410	154	394	129	-	79.993
2.3 debiti rappresentati da titoli:									
– obbligazioni	301	1.121	6.682	12.523	13.660	2.876	2.816	-	39.979
– certificati di deposito	120	4.542	1.174	1.162	50	93	8	-	7.149
– altri titoli	659	3.530	236	-	-	-	-	-	4.425
2.4 passività subordinate	-	-	564	1.114	75	1.930	2.731	-	6.414
2.5 operazioni "fuori bilancio"	12.286	166.651	148.374	72.389	32.735	52.003	1.331	-	485.769
Totale passività	80.543	202.989	161.998	88.290	48.990	57.682	11.771	-	652.263

Attività e passività in valuta

Le attività e le passività espresse in divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea presentano la seguente ripartizione:

(tabella 11.7 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Attività		
1. crediti verso banche	3.970	3.936
2. crediti verso clientela	6.920	8.833
3. titoli	2.179	2.931
4. partecipazioni	69	90
5. altri conti	207	203
Totale attività	13.345	15.993
b) Passività		
1. debiti verso banche	6.595	7.658
2. debiti verso clientela	6.700	6.543
3. debiti rappresentati da titoli	6.819	6.551
4. altri conti	75	519
Totale passività	20.189	21.271

I rischi di "liquidità", di "tasso" e di "cambio" insiti nella distribuzione per scadenza, tipologia di tasso e divisa delle attività, passività ed operazioni a termine del Gruppo (di cui le due tabelle che precedono forniscono una semplificata rappresentazione con riferimento alla situazione puntuale di fine anno), sono oggetto di monitoraggio nell'ambito del complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi che il Gruppo si è dato.

Una descrizione dell'assetto organizzativo e dei risultati del monitoraggio dell'evoluzione dei rischi per il 2003, è riportata nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione di Gruppo ("La gestione e il controllo dei rischi").

Operazioni di cartolarizzazione

Operazioni di cartolarizzazione del Gruppo

Al 31 dicembre 2003 nel Gruppo SANPAOLO IMI residuava una sola operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla controllata Sanpaolo Leasint S.p.A..

Nell'esercizio 1997 la società ha effettuato una cessione pro soluto a valori di bilancio di crediti di leasing in bonis ai sensi della legge n. 52/91 per complessivi € 504 milioni. Nel corso dell'esercizio 2003 non sono state effettuate cessioni revolving a fronte dell'operazione di cartolarizzazione originaria al fine di assicurare l'equivalenza delle attività inizialmente cartolarizzate rispetto ai titoli emessi fino alla data contrattualmente prevista per il rimborso dei titoli stessi. L'operazione è stata posta in essere al fine di smobilizzare parte del portafoglio crediti, generando fonti di liquidità aggiuntiva e beneficiando al contempo del contenimento del rischio di credito. Nel portafoglio titoli immobilizzati sono iscritti al loro valore originario titoli Junior per € 50 milioni. Si precisa, inoltre, che tali titoli rappresentano lo strumento finanziario per il riconoscimento, nel corso dell'operazione, del differenziale di spread esistente tra i flussi di cassa generati dal portafoglio crediti ceduto ed i titoli emessi (excess spread). Il portafoglio ceduto è sottoposto ad un continuo monitoraggio che si concretizza nella redazione di un settlement report trimestrale destinato ai soggetti interessati (società di rating, società di factor, veicolo e tru-

stee) con indicazione dettagliata della situazione dei crediti e degli incassi del periodo. L'attività di servicer impegna la società all'amministrazione separata, alla gestione ed incasso del portafoglio originariamente ceduto e dei crediti successivamente maturati, nonché alla gestione delle eventuali procedure di recupero. Al 31 dicembre 2003 residuavano da incassare crediti per € 13 milioni.

Titoli in portafoglio rappresentativi di cartolarizzazioni di terzi

Il Gruppo detiene titoli per investimento e negoziazione rappresentativi di cartolarizzazioni effettuate da soggetti terzi come riportato nella seguente tabella:

Tipologia di attività sottostanti	Qualità del credito	Titoli			Totale
		"senior"	"mezzanine"	"junior"	
<i>valori di bilancio</i>					
Titoli del portafoglio immobilizzato					
Leasing	In bonis	19	-	-	19
Altri crediti	In bonis	1	-	-	1
		20	-	-	20
Titoli del portafoglio non immobilizzato					
Amministrazioni pubbliche centrali e locali	In bonis	805	35	20	860
Mutui ipotecari residenziali	In bonis	1	-	-	1
Crediti al consumo	In bonis	14	11	-	25
Leasing	In bonis	2	-	-	2
Health care receivable	In bonis	401	-	-	401
Patrimonio immobiliare pubblico	In bonis	17	-	-	17
Contributi sociali	In bonis	56	-	-	56
	Incagli	5	-	-	5
Altri crediti	In bonis	1	-	-	1
		1.302	46	20	1.368
		1.322	46	20	1.388

Il portafoglio titoli immobilizzato è esposto al netto di rettifiche di valore per complessivi € 18 milioni, di cui € 4 effettuate nell'esercizio.

Le attività sottostanti ai titoli "junior" derivanti da cartolarizzazioni di terzi (valore pro-quota) ammontano rispettivamente a € 354 milioni.

SEZIONE 12 - GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Negoziazione di titoli

Gli acquisti e le vendite effettuati nel corso dell'esercizio per conto di terzi presentano il seguente dettaglio:

(tabella 12.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Acquisti		
1. regolati	114.927	118.222
2. non regolati	23	124
Totale acquisti	114.950	118.346
b) Vendite		
1. regolate	126.552	109.844
2. non regolate	10	122
Totale vendite	125.562	109.966

Tra le operazioni per conto di terzi di acquisto e di vendita regolate sono inclusi, rispettivamente, € 9.201 milioni ed € 21.406 milioni di transazioni riferibili alla negoziazione di contratti derivati.

Gestioni patrimoniali

L'importo complessivo dei patrimoni gestiti per conto della clientela risulta, a valori di mercato ed inclusivo delle Gestioni Patrimoniali in Fondi (GPF), è il seguente:

(tabella 12.2 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Gestioni patrimoniali (*)	33.241	34.283

(*) Con riferimento alle specifiche istruzioni impartite dalla Banca d'Italia l'informazione si riferisce unicamente alle gestioni personalizzate di patrimoni mobiliari per conto della clientela, con esclusione delle gestioni patrimoniali offerte da terzi e collocate dal Gruppo.

Custodia ed amministrazione di titoli

I titoli oggetto di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, presentano, in valore nominale, la seguente composizione:

(tabella 12.3 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Titoli di terzi in deposito	289.891	257.594
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	210.283	175.659
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi (*)	24.607	21.703

(*) Esclusi i titoli presso terzi a fronte di operazioni di pronti contro termine passive, già inclusi nella tabella "10.3 B.I. – Attività costituite a garanzia di propri debiti".

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, mediante l'effettuazione delle seguenti rettifiche contabili:

(tabella 12.4 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Rettifiche "dare"		
1. conti correnti	659	681
2. portafoglio centrale	2.555	3.658
3. cassa	827	1.395
4. altri conti	812	1.448
b) Rettifiche "avere"		
1. conti correnti	827	616
2. cedenti effetti e documenti	4.122	6.556
3. altri conti	141	296

Altre operazioni**Ricerca e Sviluppo****Fondo Ricerca Applicata**

SANPAOLO IMI prosegue la gestione delle operazioni nate da domande pervenute entro il 31 dicembre 1999 a valere sul Fondo Ricerca Applicata. Al 31 dicembre 2003 residuano delibere da stipulare per € 115 milioni, erogazioni da effettuare per € 587 milioni e finanziamenti "in essere" per € 697 milioni.

Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca

SANPAOLO IMI continua ad operare in qualità di banca abilitata per la valutazione ed il controllo di progetti di ricerca industriale e formazione di ricercatori sul Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca gestito dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR). Nel corso del 2003 sono state acquisite 113 domande di intervento su investimenti di ricerca per € 386 milioni e sono stati deliberati dal MIUR finanziamenti per € 339 milioni.

Il Ministero ha sospeso dalla fine del 2002 la ricezione di domande per i progetti da svolgere al di fuori delle aree depresse del Mezzogiorno, per carenza di fondi.

Fondo per l'Innovazione Tecnologica

Dal novembre 2001 SANPAOLO IMI ha attivato una collaborazione con il Ministero per le Attività Produttive (MAP) per la gestione di progetti di sviluppo a valere sul Fondo per l'Innovazione Tecnologica. Nel corso del 2003 la ricezione delle domande di intervento è stata sospesa per carenza fondi; il MAP ha deliberato finanziamenti per € 270 milioni.

Nel complesso le attività connesse ai tre fondi hanno generato, nell'esercizio, commissioni dalla Pubblica Amministrazione pari a € 9 milioni.

Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese del Mezzogiorno L. 341/95

Con convenzione stipulata tra il Ministero del Tesoro e la Banca il 21 dicembre 1995, approvata e resa esecutiva con decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 5 gennaio 1996, è stata formalizzata la concessione a SANPAOLO IMI, in qualità di Ente Gestore, del Fondo di cui alla legge 341/1995.

Scopo della legge 341/1995 è quello di promuovere la razionalizzazione degli equilibri finanziari delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno, rientranti nei parametri U.E., attraverso diverse tipologie di intervento che vanno dalla corresponsione di contributi agli interessi per i finanziamenti destinati al consolidamento a medio e lungo termine di passività a breve verso il sistema bancario, fino alla concessione di garanzie integrative su prestiti partecipativi, su acquisizione di partecipazioni e sulle citate operazioni di consolidamento.

Dall'inizio dell'esercizio 2000 è terminato l'accoglimento di nuove richieste di intervento. Alla data del 31 dicembre 2003 risultano in essere n. 1.564 pratiche per € 626 milioni così suddivisi:

- € 611 milioni relativi al consolidamento dell'indebitamento a breve (di cui € 610 milioni già in corso di erogazione ed € 1 milione in attesa di emissione del provvedimento definitivo);
- € 13 milioni relativi a prestiti partecipativi. Una pratica per € 1 milione non è stata perfezionata;
- € 1 milione relativo all'acquisizione di partecipazioni.

L'attività di gestione per conto del Ministero è stata remunerata con commissioni pari ad € 0,3 milioni.

Effetti accolti al dopo incasso ed esattorie

Il valore nominale dei crediti di terzi per cui il Gruppo ha ricevuto l'incarico di curare l'incasso nell'ambito di operazioni di portafoglio è pari a € 33.700 milioni.

Inoltre, il Gruppo, tramite la controllata Gest Line, gestisce l'incasso di ruoli, deleghe ed entrate patrimoniali affidate in riscossione per complessivi € 32.956 milioni.

Quote di terzi di finanziamenti in pool

Le quote di terzi di finanziamenti in pool capofilati dalla Capogruppo, senza mandato di rappresentanza, ammontano a fine periodo a € 564 milioni (€ 671 milioni al 31/12/2002).

Gestioni patrimoniali prestate da terzi

L'ammontare di servizi di gestione del risparmio prestati da terzi ed offerti alla clientela attraverso società del Gruppo è pari al 31 dicembre 2003 a € 4.704 milioni così suddivisi: € 1.184 milioni di fondi comuni, € 917 milioni di gestioni patrimoniali in fondi, € 497 milioni di gestioni patrimoniali mobiliari e € 2.106 milioni di polizze assicurative.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

Gli interessi ed i proventi e gli oneri assimilati, di cui si riporta di seguito la composizione, sono esposti alle voci 10 e 20 del conto economico e presentano i seguenti valori:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10)	7.443	8.455	8.693
Interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20)	3.701	4.837	4.955

Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10)

Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Su crediti verso banche	460	691
<i>di cui:</i>		
– su crediti verso banche centrali	43	60
b) Su crediti verso clientela	6.215	6.936
<i>di cui:</i>		
– su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-
c) Su titoli di debito	727	995
d) Altri interessi attivi	41	71
Totale	7.443	8.693

Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" (tabella 1.3 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Su attività in valuta	205	309

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività in valuta si riferiscono all'operatività espressa in divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

Interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20)*Composizione della voce 20 "interessi passivi ed oneri assimilati" (tabella 1.2 B.I.)*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Su debiti verso banche	659	1.029
b) Su debiti verso clientela	1.050	1.445
c) Su debiti rappresentati da titoli (*)	1.493	1.945
<i>di cui:</i>		
– su certificati di deposito	110	221
d) Su fondi di terzi in amministrazione	-	-
e) Su passività subordinate	302	320
f) Saldo negativo dei differenziali su operazioni di "copertura" (**)	197	216
Totale	3.701	4.955

(*) *Esclusi gli interessi su titoli subordinati inclusi nella voce e).*(**) *Rappresentano l'effetto netto dei differenziali dei contratti derivati con finalità di copertura.**Dettaglio della voce 20 "interessi passivi ed oneri assimilati" (tabella 1.4 B.I.)*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Su passività in valuta	224	403

Gli "interessi passivi ed oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono all'operatività espressa in divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

Le commissioni, di cui si riporta di seguito il dettaglio, sono esposte alle voci 40 e 50 del conto economico ed evidenziano i seguenti valori:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Commissioni attive (voce 40)	3.722	3.652	3.467
Commissioni passive (voce 50)	685	772	671

Commissioni attive (voce 40)

Composizione della voce 40 "commissioni attive" (tabella 2.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Garanzie rilasciate	80	77
b) Derivati su crediti	8	10
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza		
1. negoziazione di titoli	97	129
2. negoziazione di valute	31	35
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 individuali	204	229
3.2 collettive	1.219	1.129
4. custodia e amministrazione di titoli	67	66
5. banca depositaria	115	121
6. collocamento di titoli	34	13
7. raccolta di ordini	97	83
8. attività di consulenza	35	23
9. distribuzione servizi di terzi:		
9.1 gestioni patrimoniali:		
a) individuali	18	23
b) collettive	29	110
9.2 prodotti assicurativi	285	159
9.3 altri prodotti	7	7
d) Servizi di incasso e pagamento	332	325
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	2
f) Esercizio di esattorie e ricevitorie	179	122
g) Altri servizi	885	804
Totale	3.722	3.467

La sottovoce “g) Altri servizi” presenta, in particolare, il seguente dettaglio:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Finanziamenti concessi	271	243
Depositi e conti correnti passivi	316	297
Conti correnti attivi	173	141
Attività di mediazione su operazioni di credito	8	6
Altri servizi	117	117
Totale	885	804

L'articolazione delle commissioni attive per canali distributivi è la seguente:

Dettaglio della voce 40 “commissioni attive”：“canali distributivi dei prodotti e servizi” (tabella 2.2 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali	993	933
2. collocamento di titoli	1	1
3. servizi e prodotti di terzi	188	192
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali	430	425
2. collocamento di titoli	33	12
3. servizi e prodotti di terzi	151	107

Commissioni passive (voce 50)*Composizione della voce 50 "commissioni passive" (tabella 2.3 B.I.)*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Garanzie ricevute	12	14
b) Derivati su crediti	1	1
c) Servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di titoli	33	36
2. negoziazione di valute	1	2
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	79	71
4. custodia e amministrazione di titoli	23	24
5. collocamento di titoli	7	2
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	314	319
d) Servizi di incasso e pagamento	93	98
e) Altri servizi	122	104
Totale	685	671

La sottovoce "e) Altri servizi " presenta, in particolare, il seguente dettaglio:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Attività di mediazione su operazioni di credito	56	65
Finanziamenti ricevuti	6	3
Attività di mediazione su operazioni finanziarie	9	10
Altri servizi	51	26
Totale	122	104

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

I profitti e le perdite da operazioni finanziarie, di cui alla voce 60 del conto economico, presentano il seguente valore:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie (voce 60)	198	-80	-98

Composizione dei profitti (perdite) da operazioni finanziarie (voce 60)

I profitti e le perdite relativi alla "situazione ufficiale" presentano la seguente composizione:

Composizione della voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie" (tabella 3.1 B.I.) (€/mil)

	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A1. Rivalutazioni	237		1.797	2.034
A2. Svalutazioni	-205		-1.942	-2.147
B. Altri profitti e perdite	-54	70	295	311
Totali	-22	70	150	198
<i>di cui:</i>				
1. su titoli di Stato	-39			
2. su altri titoli di debito	6			
3. su titoli di capitale	170			
4. su contratti derivati su titoli	-159			

La voce rispecchia principalmente una componente del risultato caratteristico dell'attività posta in essere dal Gruppo nell'intermediazione mobiliare, i cui risultati sono anche riflessi nelle voci relative agli interessi ed ai dividendi. Il risultato complessivo è evidenziato nel margine d'intermediazione della linea di business wealth management and financial markets – Banca IMI nell'ambito della Relazione sulla gestione.

La riconciliazione con la voce "Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni" del conto economico riclassificato, riportato nella Relazione sulla gestione, è esposta nella tavola seguente:

Riconciliazione della voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie" con il conto economico riclassificato (€/mil)

Profitti e perdite da operazioni finanziarie (voce 60)	198
Riclassifica da interessi attivi e passivi del margine positivo dell'Investment Banking (*)	26
Riclassifica dalla voce propria dei dividendi su azioni non immobilizzate	223
Voce del c/e riclassificato "Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni"	447

(*) La riclassifica si riferisce al margine di interesse relativo al gruppo Banca IMI che, al fine di una più efficace rappresentazione gestionale dei risultati del Gruppo, viene esposto nella voce "profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni", in quanto strettamente connesso, sotto il profilo operativo, al risultato caratteristico dell'attività di intermediazione in valori mobiliari.

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

Le spese amministrative sono indicate alla voce 80 del conto economico e presentano la composizione di seguito riportata:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Spese per il personale (voce 80.a)	2.841	2.814	2.856
Altre spese amministrative (voce 80.b)	1.769	1.764	1.792
Totale	4.610	4.578	4.648

Spese per il personale (voce 80.a)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Salari e stipendi	2.046	2.061
Oneri sociali	633	618
Trattamento di fine rapporto	132	140
Trattamento di quiescenza e simili	30	37
Totale	2.841	2.856

Numero medio dei dipendenti per categoria (tabella 4.1 B.I.)

	31/12/03	31/12/02 pro-forma	31/12/02
a) Dirigenti	836	832	857
b) Quadri direttivi	5.671	6.070	6.114
c) Restante personale	37.834	38.768	39.132
Totale	44.341	45.670	46.103
<i>di cui: di società consolidate proporzionalmente</i>	<i>705</i>	<i>695</i>	<i>698</i>

Il dato medio pro-forma al 31 dicembre 2002 recepisce le modifiche intervenute nell'area di consolidamento (cfr. Premessa – Informazioni generali sul bilancio consolidato).

Altre spese amministrative (voce 80.b)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Spese informatiche	426	404
Manutenzione ed aggiornamento software	122	110
Canoni per elaborazione presso terzi	96	93
Manutenzione beni mobili	68	67
Canoni trasmissione dati	66	62
Canoni per accesso a banche dati	49	53
Canoni passivi locazione macchine	25	19
Spese immobiliari	289	294
Canoni per locazione immobili	172	172
Spese di vigilanza	39	39
Spese per la pulizia locali	33	34
Manutenzione degli immobili di proprietà	29	34
Manutenzione degli immobili in locazione	16	15
Spese generali	268	279
Spese postali e telegrafiche	53	62
Spese materiali per ufficio	32	37
Spese per il trasporto e conta valori	23	31
Corrieri e trasporti	21	18
Spese per il personale distaccato	6	5
Altre spese	133	126
Spese professionali ed assicurative	260	287
Compensi a professionisti	158	185
Spese legali e giudiziarie	41	43
Premi di assicurazione banche e clientela	40	40
Spese visure ed informazioni commerciali	21	19
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	91	96
Spese di pubblicità e rappresentanza	77	82
Contributi associazioni sindacali e di categoria	14	14
Costi indiretti del personale	91	75
Oneri indiretti per il personale	91	75
Utenze	87	93
Spese energetiche	47	49
Spese telefoniche	40	44
Totale	1.512	1.528
Imposte indirette e tasse		
– imposta di bollo	176	190
– imposta sostitutiva DPR 601/73	32	26
– imposta comunale sugli immobili	15	14
– tasse sui contratti di borsa	7	8
– IVA indetraibile su acquisti	6	4
– altre imposte indirette e tasse	21	22
Totale	257	264
Totale altre spese amministrative	1.769	1.792

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Le rettifiche e gli accantonamenti, di cui alle voci 90, 100, 120, 140 e 150 del conto economico e le riprese, di cui alle voci 130 e 160 del conto economico, presentano i seguenti valori:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 90)	642	745	753
Accantonamento per rischi ed oneri (voce 100)	195	261	261
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 120)	1.126	858	889
Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 130)	417	302	320
Accantonamento al fondo rischi su crediti (voce 140)	15	27	27
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 150)	158	569	569
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 160)	218	8	8

Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 90)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali		
– ammortamento costi di impianto e di aumento di capitale	1	1
– ammortamento avviamento	1	2
– svalutazione durature avviamento	7	-
– ammortamento disavanzi di fusione	-	27
– ammortamento software	199	198
– svalutazione durature software	1	4
– ammortamento altri costi pluriennali	31	32
– svalutazione durature altri costi pluriennali	-	12
– ammortamento differenze positive di consolidamento	131	154
– ammortamento differenze positive di patrimonio netto	19	29
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali		
– ammortamento immobili	93	92
– svalutazione durature immobili	3	-
– ammortamento mobili e impianti	156	202
Totale	642	753

Le aliquote, applicate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei singoli cespiti, corrispondono, di regola, a quelle massime consentite fiscalmente, comprese le quote anticipate.

Tra gli “ammortamenti delle differenze positive di consolidamento” è inclusa, relativamente all’investimento in Banka Koper d.d., oltre alla quota di ammortamento ordinaria di competenza dell’esercizio 2003, anche la svalutazione straordinaria, pari a € 8 milioni, effettuata al fine di allineare il valore dell’investimento nella banca slovena alla stima della perizia ottenuta in vista del conferimento della società a Sanpaolo IMI Internazionale S.p.A..

Accantonamenti per rischi ed oneri (voce 100)

L'accantonamento per rischi ed oneri di € 195 milioni effettuato nell'esercizio riflette, per € 117 milioni, il rafforzamento dell'analogo fondo della Capogruppo finalizzato come segue:

- € 57 milioni a rafforzamento del fondo a fronte delle cause passive;
- € 38 milioni relativi a oneri potenziali tra cui quelli connessi a garanzie presentate nell'ambito di operazioni straordinarie e quelle connesse a rischi derivanti dall'attività di intermediazione in titoli con la clientela;
- € 22 milioni ad incremento del fondo oneri diversi per il personale, di cui € 16 milioni riferiti agli oneri di fondi per previdenza integrativa ed € 6 milioni a fronte dell'onere connesso ai premi di anzianità dei dipendenti.

Gli accantonamenti delle controllate (€ 78 milioni) si riferiscono per € 21 milioni agli accantonamenti effettuati dalle "Banche Reti" già controllate da Cardine Finanziaria e da Sanpaolo Banco Napoli; il residuo, pari ad € 57 milioni, si riferisce ad accantonamenti effettuati dalle controllate operanti nel collocamento e nella gestione di prodotti finanziari a fronte di rischi connessi a tali attività per € 37 milioni e per € 20 milioni al contributo delle restanti controllate.

Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 120)

Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni" (tabella 5.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Rettifiche di valore su crediti	1.112	803
<i>di cui:</i>		
– rettifiche forfettarie per rischio paese	-	7
– altre rettifiche forfettarie	169	189
b) Accantonamenti per garanzie ed impegni	14	86
<i>di cui:</i>		
– accantonamenti forfettari per rischio paese	-	-
– altri accantonamenti forfettari	5	67
Totale	1.126	889

Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni (voce 130)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Rivalutazione di crediti in precedenza svalutati	149	95
Rivalutazione di crediti in precedenza stralciati	5	1
Rivalutazione di garanzie ed impegni in precedenza accantonati	21	18
Incassi di crediti in linea capitale in precedenza svalutati	161	116
Incassi di crediti in linea capitale e mora in precedenza stralciati	39	39
Incassi di interessi di mora in precedenza svalutati	42	51
Totale	417	320

Accantonamenti ai fondi rischi su crediti (voce 140)

Gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti rappresentano gli stanziamenti effettuati da alcune controllate non aventi natura rettificativa a fronte di rischi solo eventuali.

Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 150)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Rettifiche di valore su partecipazioni	150	542
Rettifiche di valore su altri valori mobiliari immobilizzati	8	27
Totale	158	569

Le rettifiche sulle partecipazioni, pari a € 150 milioni, si riferiscono alla svalutazione delle interessenze detenute nelle seguenti società:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Hutchison 3G Italia S.p.A. (*)	105	16
Fiat S.p.A.	12	82
Kredyt Bank S.A.	11	-
Compagnia Assicuratrice Unipol S.p.A.	7	-
Praxis Calcolo S.p.A.	4	2
Edison S.p.A.	2	-
Fata Group S.r.l.	2	-
Acegas-Aps S.p.A.	1	-
Eni S.p.A.	1	-
Finanziaria Aps S.p.A.	1	-
Kiwi II Ventura - Serviços de Consultoria S.A.	1	2
Lingotto S.p.A.	1	-
Santander Central Hispano S.A.	-	399
Olivetti S.p.A.	-	10
Idra Partecipazioni S.p.A.	-	6
AEM Torino S.p.A.	-	4
Convergenza S.C.A.	-	4
Enel S.p.A.	-	4
Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.	-	3
Euromedia Venture Belgique S.A.	-	2
AC.E.G.A.S S.p.A.	-	1
ACEA S.p.A.	-	1
Banca Popolare di Lodi S.c.r.l.	-	1
Metzler International A.G.	-	1
Altre rettifiche	2	4
Totale	150	542

(*) Il dato include gli effetti della svalutazione dell'intero investimento in Hutchison 3G Italia S.p.A., ivi inclusa la quota detenuta tramite la controllata 3G Mobile Investments S.A. consolidata con il metodo del patrimonio netto. Il trattamento ha lo scopo di rappresentare in un'unica voce del bilancio gli effetti della valutazione della partecipazione.

Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 160)

Le riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie (pari a € 218 milioni) si riferiscono a riprese di valore su partecipazioni per € 216 milioni (di cui € 215 milioni relativi a Santander Central Hispano S.A.) e a riprese di valore su titoli immobilizzati per € 2 milioni.

Variazione del fondo per rischi bancari generali (voce 230)

Nell'esercizio 2003 la movimentazione del fondo è stata effettuata esclusivamente dalle società controllate, evidenziando utilizzi per € 13 milioni ed accantonamenti per € 4 milioni, con un utilizzo netto a livello consolidato pari a € 9 milioni.

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Dividendi e altri proventi (voce 30)	309	565	565
Altri proventi di gestione (voce 70)	396	411	422
Altri oneri di gestione (voce 110)	68	50	50
Proventi straordinari (voce 190)	548	580	575
Oneri straordinari (voce 200)	580	241	248
Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 240)	657	443	450

Dividendi e altri proventi (voce 30)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Su azioni, quote ed altri titoli di capitale		
– dividendi	146	268
– crediti d'imposta	77	142
Su partecipazioni non consolidate integralmente e non valutate al patrimonio netto		
– dividendi	73	118
<i>Santander Central Hispano S.A.</i>	36	36
<i>CDC Ixis S.A.</i>	9	10
<i>Banca d'Italia</i>	7	8
<i>Eni S.p.A.</i>	6	7
<i>Banco del Desarrollo S.A.</i>	2	1
<i>Borsa Italiana S.p.A.</i>	2	2
<i>Autostrada BS-VR-VI-PD S.p.A.</i>	1	-
<i>Biat S.A.</i>	1	1
<i>Centro Leasing S.p.A.</i>	1	1
<i>Compagnia Assicuratrice Unipol S.p.A.</i>	1	1
<i>Enel S.p.A.</i>	1	1
<i>AMPS S.p.A.</i>	-	1
<i>Cardine Banca S.p.A.</i>	-	33
<i>Cartiere Fedrigoni S.p.A.</i>	-	1
<i>Fiat S.p.A.</i>	-	3
<i>Intesa Holding Asset Management S.p.A.</i>	-	1
<i>Monte Titoli S.p.A.</i>	-	1
<i>Serene S.p.A.</i>	-	1
<i>Altre minori</i>	6	9
– crediti d'imposta	13	37
Totale	309	565

Altri proventi di gestione (voce 70)*Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione" (tabella 6.1 B.I.)*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Recuperi di spese		
– imposta di bollo	162	180
– altre imposte	44	32
– spese legali	24	25
– altri recuperi	69	78
Utili su attività di merchant banking	15	13
Rimborsi per servizi resi a terzi	15	11
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	15	17
Altri proventi su attività di leasing	4	5
Proventi di società informatiche	2	3
Proventi su contratti di opzione	2	-
Altri proventi	44	58
Totale	396	422

Altri oneri di gestione (voce 110)*Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione" (tabella 6.2 B.I.)*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Altri oneri per operazioni di leasing	41	24
Oneri di società informatiche	1	1
Oneri su contratti di opzione	3	-
Perdite su attività di merchant banking	-	1
Altri oneri	23	24
Totale	68	50

Proventi straordinari (voce 190)*Composizione della voce 190 "Proventi straordinari"*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Sopravvenienze attive		
– utilizzo di fondi in eccesso	84	106
– cessione di derivati collegati a partecipazioni (*)	-	96
– altre sopravvenienze attive	83	107
Rimborsi di imposte di competenza esercizi precedenti	-	21
Insussistenze del passivo	9	6
Transazioni vertenze	11	10
Revisione prezzi su transazioni immobiliari e partecipative	-	10
Rimborsi danni per calamità naturali	-	5
Incameramento depositi a risparmio ex Banco di Napoli	-	22
Cessione sportelli	11	12
Plusvalenze realizzate su:		
– partecipazioni (**)	40	133
– interessenze in società consolidate	284	16
– titoli immobilizzati	19	5
– altre immobilizzazioni finanziarie	1	-
– immobilizzazioni materiali ed immateriali	6	26
Totale	548	575

(*) La voce si riferisce alla cessione di contratti derivati collegati alla partecipazione in Banca Agricola Mantovana, ceduta contestualmente con la contabilizzazione di una perdita di pari ammontare.

(**) Le informazioni di dettaglio sugli utili da realizzo di partecipazioni sono evidenziate nella Parte B – Sezione 3 della Nota Integrativa consolidata.

Gli utilizzi di fondi in eccesso includono per € 62 milioni proventi derivanti dal rilascio di fondi per oneri potenziali relativi alla rinegoziazione dei mutui della Capogruppo, risultati eccedenti in relazione alla più recente evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Le plusvalenze realizzate sulla cessione di società già consolidate (integralmente o proporzionalmente) sono relative alla cessione delle interessenze del 60% in Banque Sanpaolo (€ 240 milioni) e del 20% in Finconsumo Banca (€ 44 milioni).

Le plusvalenze su titoli immobilizzati sono relative alla Capogruppo e derivano essenzialmente dalla cessione di titoli corporate effettuate nell'ambito della ridefinizione del portafoglio immobilizzato conseguente alle incorporazioni perfezionate nell'esercizio 2003.

Le plusvalenze su altre immobilizzazioni finanziarie si riferiscono a proventi della Capogruppo connessi alla chiusura di contratti derivati posti a copertura di titoli immobilizzati.

Oneri straordinari (voce 200)*Composizione della voce 200 "Oneri straordinari"*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Concono e definizioni agevolate	16	-
Insussistenze dell'attivo	8	7
Transazioni per cause passive	10	15
Ristrutturazioni	9	25
Oneri per iniziative di incentivazione all'esodo del personale	475	31
Minusvalenze realizzate su:		
– titoli immobilizzati	6	3
– partecipazioni (*)	4	96
– altre immobilizzazioni finanziarie	3	4
– immobilizzazioni materiali ed immateriali	2	1
Altre sopravvenienze passive	47	66
Totale	580	248

(*) Il dato relativo al 31/12/02 si riferisce alla cessione della partecipazione in Banca Agricola Mantovana, ceduta contestualmente ai contratti derivati collegati alla partecipazione stessa con la contabilizzazione di una sopravvenienza attiva di pari ammontare.

In relazione alle iniziative assunte in tema di "condono e definizioni agevolate" (Legge Finanziaria 2003), il SANPAOLO IMI e le sue controllate hanno sostenuto un onere complessivo pari ad € 48 milioni, di cui € 27 milioni a valere sul conto economico dell'esercizio 2003 ed € 21 milioni neutralizzati economicamente per effetto dell'utilizzo di fondi preesistenti. Nel dettaglio, tale onere riguarda per € 36 milioni società consolidate integralmente (di cui € 16 milioni con effetti sul conto economico tra le "componenti straordinarie" ed € 20 milioni compensati dall'utilizzo di fondi preesistenti) e per € 12 milioni società controllate consolidate all'equity (di cui € 11 milioni riflessi nel conto economico consolidato nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto" ed € 1 milione compensato dall'utilizzo di fondi preesistenti).

Gli oneri per iniziative di incentivazione all'esodo includono principalmente gli accantonamenti al "Fondo di solidarietà" effettuati dalla Capogruppo (€ 376 milioni) e dalle "banche rete" del raggruppamento ex Cardine (€ 80 milioni).

Le minusvalenze realizzate su partecipazioni sono prevalentemente relative alla cessione dell'interessenza in Olivetti S.p.A. (€ 3 milioni).

Le minusvalenze su altre immobilizzazioni finanziarie si riferiscono ad oneri della Capogruppo connessi alla chiusura di contratti derivati posti a copertura di titoli immobilizzati.

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 240)*Composizione della voce 240 "Imposte sul reddito dell'esercizio" (Provvedimento B.I. 03.08.99)*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
1. Imposte correnti	500	932
2. Variazione delle imposte anticipate	290	368
3. Variazione delle imposte differite	-133	-850
4. Imposte sul reddito dell'esercizio	657	450

Le imposte sul reddito dell'esercizio, quantificate in € 657 milioni, hanno determinato un tax rate per il Gruppo pari al 39,4%, inferiore a quello registrato nel 2002 (44,2%). Il miglioramento è stato determinato dalla diminuzione di due punti percentuali dell'aliquota IRPEG e di mezzo punto dell'aliquota IRAP, nonché dalla più elevata presenza di utili tassati ad aliquote ridotte o proventi non soggetti ad IRAP, quali riprese di valore su partecipazioni, utili da cessione di partecipazioni e dividendi, che hanno controbilanciato l'indeducibilità ai fini IRAP degli oneri per l'incentivazione all'esodo.

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Distribuzione territoriale dei proventi

La distribuzione territoriale dei proventi, in funzione della residenza delle società del Gruppo e delle loro filiali, risulta la seguente:

Composizione (tabella 7.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)				31/12/02 (€/mil)			
	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale
Interessi attivi e proventi assimilati	6.990	177	276	7.443	7.779	557	357	8.693
Dividendi e altri proventi	286	22	1	309	539	9	17	565
Commissioni attive	3.019	636	67	3.722	2.671	764	32	3.467
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	161	30	7	198	-142	42	2	-98
Altri proventi di gestione	371	21	5	397	398	18	6	422
Totale proventi	10.827	886	356	12.069	11.245	1.390	414	13.049

Parte D - Altre informazioni

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI ED I SINDACI

Compensi

I compensi spettanti agli Amministratori, comprensivi delle componenti variabili, ed ai Sindaci della Capogruppo per l'esercizio delle loro funzioni nella Banca e nelle società controllate sono i seguenti:

Compensi (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)	Var. %
Amministratori (*) (**)	12	8	+50,0
Sindaci (**)	1	1	-

(*) La voce non include € 1,6 milioni percepiti dagli Amministratori per analoga attività svolta presso altre società del Gruppo e riversati dagli stessi alla Capogruppo.

(**) Le voci includono i compensi corrisposti ai propri Amministratori e Sindaci da Cardine Finanziaria, società incorporata in SANPAOLO IMI S.p.A. nel corso del 2003.

Il dettaglio analitico dei compensi corrisposti agli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali previsto dall'art. 78 della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 è riportato nella Nota Integrativa della Capogruppo (Parte D – Altre Informazioni).

Crediti e garanzie rilasciate

Crediti e garanzie rilasciate (tabella 1.2 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)	Var. %
Amministratori	21	39	-46,2
Sindaci	-	-	n.s.

Gli importi indicati si riferiscono per € 0,1 milioni a crediti erogati e a garanzie rilasciate agli Amministratori ed ai Sindaci della Capogruppo e per € 21,3 milioni a soggetti per i quali sussistono situazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dell'art. 136 T.U. in materia bancaria.

Allegati

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL BILANCIO D'IMPRESA
ED IL BILANCIO CONSOLIDATO

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI SUPERIORI AL 10% DEL CAPITALE IN SOCIETÀ
CON AZIONI NON QUOTATE ED IN S.R.L.

NOTE METODOLOGICHE E PROSPETTI DI DETERMINAZIONE
DEI CONTI ECONOMICI E DEGLI STATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI
PRO-FORMA DELL'ESERCIZIO 2002 E DEI PRIMI TRE TRIMESTRI DEL 2003

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	(€/mil)					
	Capitale sociale	Riserve e utili portati a nuovo	Fondo per rischi bancari generali	Differenze negative di consolidamento e di patrimonio netto	Utile netto	Totale
Patrimonio netto al 31/12/2002	5.144	4.396	14	94	889	10.537
Destinazione dell'utile 2002						
- a riserve	-	339	-	-	(339)	-
- agli azionisti	-	-	-	-	(550)	(550)
Movimenti tra riserve	-	(119)	-	119	-	-
Variazione del Fondo per rischi bancari generali	-	-	(9)	-	-	(9)
Rivalutazione ex l. 342 21.11.2000	-	54	-	-	-	54
Differenze di cambio da conversione dei bilanci in valuta ed altre rettifiche	-	(8)	(1)	-	-	(9)
Utile netto	-	-	-	-	972	972
Patrimonio netto al 31/12/2003	5.144	4.662	4	213	972	10.995

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(€mil)

FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI

Utilizzo di fondi generati dalla gestione	914
Dividendi distribuiti	550
Utilizzo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	122
Utilizzo del fondo rischi ed oneri	59
Utilizzo del fondo rischi bancari generali	9
Utilizzo del fondo rischi su crediti	-
Movimento del patrimonio netto pro-forma di apertura	165
Differenze di cambio da conversione del patrimonio netto delle società incluse nell'area di consolidamento ed altre rettifiche	9
Incremento dei fondi impiegati	6.187
Crediti verso banche	534
Crediti verso clientela	1.131
Titoli non immobilizzati	3.339
Titoli immobilizzati	550
Partecipazioni	334
Azioni proprie	3
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	29
Immobilizzazioni materiali	82
Immobilizzazioni immateriali	185
Decremento dei fondi raccolti	1.889
Debiti verso clientela e rappresentati da titoli	1.515
Altre voci del passivo	112
Passività subordinate	191
Patrimonio di terzi	71
Totale	8.990

(€/mil)

FONDI GENERATI E RACCOLTI

Fondi generati dalla gestione	2.628
Utile netto	972
Rivalutazione monetaria	54
Accantonamento al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	101
Rettifiche (al netto delle riprese) di valore sui crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	709
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	195
Accantonamenti al fondo rischi su crediti	15
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	252
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	240
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni finanziarie	-60
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e patrimonio netto	150
Incremento dei fondi raccolti	4.401
Debiti verso banche	4.401

Decremento dei fondi impiegati	1.961
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	25
Altre attività	1.936

Totale	8.990
---------------	--------------

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL BILANCIO D'IMPRESA ED IL BILANCIO CONSOLIDATO

	(€/mil)				
	Utile netto	Capitale e riserve	Patrimonio netto	Fondi rischi su crediti	Totale
BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO	824	9.522	10.346	-	10.346
Saldo da bilancio di società consolidate integralmente	1.084	10.950	12.034	281	12.315
Rettifiche di consolidamento:					
- valore di carico di partecipazioni consolidate integralmente	-	-8.108	-8.108	-	-8.108
- dividendi di società consolidate	-1.223	190	-1.033	-	-1.033
- ammortamento differenze positive di consolidamento	-150	-481	-631	-	-631
- compensazione differenze positive di consolidamento	-	-1.326	-1.326	-	-1.326
- storno utili da cessioni di partecipazioni	-69	-1.450	-1.519	-	-1.519
- valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	197	213	410	-	410
- svalutazioni di partecipazioni	240	69	309	-	309
- quote soci di minoranza	-48	-223	-271	-	-271
- storno fondi rischi su crediti	68	122	190	-190	-
- storno conferimenti e avviamenti infragruppo	-63	-54	-117	-	-117
- storno ammortamento disavanzo di fusione BdN	149	155	304	-	304
- quota benefici fiscali su fusione Banco Napoli	-24	250	226	-	-
- storno svalutazione di partecipazioni effettuate per motivi fiscali in esercizi precedenti	-	229	229	-	229
- altre rettifiche	-13	-35	-48	-	-48
BILANCIO CONSOLIDATO	972	10.023	10.995	91	11.086

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2003 SUPERIORI AL 10% DEL CAPITALE RAPPRESENTATO DA AZIONI CON DIRITTO DI VOTO IN SOCIETA' CON AZIONI NON QUOTATE O DA QUOTE DI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (DELIBERA CONSOB N. 11715 DEL 24/11/98) (1)

Denominazione	Partecipante	Quota %
Agricola del Varano S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	26,58
Agricola Favorita S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	99,32
Alilaguna S.r.l.	Cassa di Risparmio Venezia	80,00
Ama International S.p.A.	FIN.OPI	14,97
Banque Galliere S.A. (in liq.)	Cassa di Risparmio Bologna	17,50
Beato Edoardo Materiali Ferrosi S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	50,00
	Cassa di Risparmio Venezia	50,00
		100,00
Biessefin S.p.A. (in liq.)	Sanpaolo IMI	36,10
Calitri Denim Industries S.p.A.	Isveimer (in liq.)	14,29
Calzaturificio Novella S.r.l.	Cassa di Risparmio Venezia	45,00
Calzaturificio Zampieri S.r.l.	Cassa di Risparmio Venezia	25,00
Cartasi S.p.A.	Sanpaolo IMI	11,16
Celeasing S.r.l.	Sanpaolo IMI	100,00
Cen. Ser. Centro Servizi S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	11,60
Centro S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	100,00
Cive S.p.A.	Sanpaolo IMI	68,97
Cogemar S.p.A.	Sanpaolo IMI	98,00
Crif S.p.A.	Invesp	5,05
	Sanpaolo IMI	5,05
		10,10
Dulevo S.p.A. (fallita)	Sanpaolo IMI	16,30
Efrem S.r.l.	Servizi	20,00
Elvetia Edile S.r.l.	Sanpaolo IMI	100,00
Emporium S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	51,27
Esatto S.p.A.	GEST Line	16,33
Esped Spedizioni S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	29,80
Eufigest S.A.	Eptafund S.G.R.	12,88
Evoluzione 94 S.p.A.	Sanpaolo IMI	5,99
	Cassa di Risparmio Bologna	2,55
	Friulcassa	1,97
		10,51
Fata Group S.r.l.	IMI Investimenti	13,17
Fides S.p.A. (fallita)	Isveimer (in liq.)	20,00
Fin. Tess. S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	98,00
Finlombarda Leasing S.p.A. (in liq.)	Sanpaolo IMI	14,00
Finpaper S.p.A.	Friulcassa	51,00
Finplozner S.p.A.	Friulcassa	25,00
Fonti di Gaverina	Sanpaolo IMI	63,44

Denominazione	Partecipante	Quota %
Gerard H Polderman S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	100,00
Giraglia Immobiliare S.p.A.	Sanpaolo IMI	17,15
Guinness Peat Aviation ATR Ltd	Sanpaolo IMI Bank Ireland	12,50
I Guardi S.r.l.	Cassa di Risparmio Venezia	56,00
IAM Piaggio S.p.A. (in liq.)	Sanpaolo IMI Banca Fideuram	9,68 3,74
		13,42
Idra Partecipazioni S.p.A. (in liq.)	Ldv Holding	11,56
Immobiliare dell'Isola Cattaneo S.p.A.	Sanpaolo IMI	48,57
Immobiliare Femar S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	38,57
Immobiliare Meduna S.r.l.	Cassa di Risparmio Venezia	40,00
Immobiliare Peonia Rosa S.r.l.	Sanpaolo IMI	57,00
Immobiliare Santa Caterina S.r.l.	Sanpaolo Banco di Napoli	100,00
Impianti S.r.l. (in liq.)	Sanpaolo IMI	14,16
Integrated Shipping Company	Sanpaolo IMI	100,00
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa S.p.A.	Sanpaolo IMI Banca Fideuram	12,12 0,34
		12,46
Isveimer S.p.A. (in liq.)	Sanpaolo IMI Banca Popolare dell'Adriatico	65,22 0,17
		65,39
Italpower S.p.A. (in liq.)	IMI Investimenti	15,00
Ittica Ugento S.p.A.	Sanpaolo Banco di Napoli	26,96
Kall Kwik Italia S.p.A. (in liq.)	Sanpaolo Leasint	15,00
Kish Receivables Co.	Tobuk	20,83
La Compagnia Finanziaria S.p.A.	Sanpaolo IMI	12,09
La Promessa S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	100,00
Lillo S.p.A.	Sanpaolo IMI	50,00
Lingotto S.p.A.	FIN.OPI	17,02
Loseri S.p.A.	Sanpaolo IMI	18,40
Loop S.p.A.	Sanpaolo Leasint	19,79
Marche Capital S.p.A.	Banca Popolare dell'Adriatico	11,99
Mirano Costruzioni S.r.l.	Cassa di Risparmio Venezia	100,00
Pantecna S.p.A. (fallita)	Sanpaolo IMI	15,50
Pdp Box Doccia S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	80,00
Pharmacom S.r.l.	Farbanca	17,00
Pila 2000 S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	37,19
Praxis Calcolo S.p.A.	Ldv Holding Sanpaolo IMI Private Equity	14,52 0,29
		14,81
Print S.r.l.	Banca Popolare dell'Adriatico	100,00
Raco S.p.A.	Ldv Holding	12,30
Sago S.p.A. (2)	Sanpaolo IMI	26,67
Serit S.p.A. - Servizi Riscoss. Imposte e Tesoreria (in liq.)	Sanpaolo IMI	18,64

Denominazione	Partecipante	Quota %
Siteba S.p.A.	Sanpaolo IMI	10,45
Soa Nordest S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	15,00
Società Capua Group Imbottigliamento Bevande Gassate S.p.A.	Sanpaolo Banco di Napoli	80,19
Sofimer S.p.A.	Isveimer (in liq.)	20,00
SSB - Società per i Servizi Bancari S.p.A.	Sanpaolo IMI	15,54
	Banca Fideuram	0,02
		15,56
Società Trasporto Telematico S.p.A.	Sanpaolo IMI	14,00
Stoà S.c.p.a.	Sanpaolo IMI	10,20
Tecnoalimenti S.c.p.A. (2)	Sanpaolo IMI	20,00
Tecnobiomedica S.p.A. (2)	Sanpaolo IMI	26,32
Tecnocittà S.r.l.	Sanpaolo IMI	12,00
Tecnofarmaci S.p.A. (2)	Sanpaolo IMI	20,50
Tecnogen S.c.p.a.	Sanpaolo IMI	29,96
Tecnotessile S.r.l. (2)	Sanpaolo IMI	40,00
Torsyl S.A. (in liq.)	Sanpaolo IMI International	15,79
Trieste Terminal Cereali S.r.l.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	31,25
Venezia Tronchetto Real Estate S.p.A.	Cassa di Risparmio Padova e Rovigo	99,62

(1) Nell'elenco non sono comprese le partecipazioni già espresse nella "Parte B – Sezione 3" della Nota Integrativa consolidata.

(2) Partecipazioni derivanti dalle operazioni di cui alla Legge 25 ottobre 1968, n. 1089 (Fondo Ricerca Applicata).

Note metodologiche e Prospetti di determinazione
dei conti economici e degli stati patrimoniali
consolidati pro-forma dell'esercizio 2002
e dei primi tre trimestri del 2003

Note metodologiche per la redazione dei conti economici e degli stati patrimoniali consolidati pro-forma dell'esercizio 2002 e dei primi tre trimestri del 2003

In relazione alle variazioni intervenute nell'area del consolidamento integrale e proporzionale, al fine di consentire la comparabilità delle risultanze contabili su basi omogenee, i conti consolidati del Gruppo SANPAOLO IMI riferiti allo scorso esercizio ed ai primi tre trimestri del 2003 sono forniti in una versione pro-forma.

Le risultanze pro-forma relative all'esercizio 2002 sono state redatte ipotizzando convenzionalmente il consolidamento integrale del gruppo Eptaconsors e di Inter-Europa Bank, quello proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì ed il deconsolidamento di IW Bank, Banque Sanpaolo e Finconsumo Banca a partire dal 1° gennaio 2002. Inoltre, poiché le situazioni contabili infrannuali consolidate del Gruppo SANPAOLO IMI al 31 marzo 2003 e al 30 giugno 2003 non riflettevano il consolidamento integrale di Inter-Europa Bank, quello proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì ed il deconsolidamento di Banque Sanpaolo e di Finconsumo Banca, si è proceduto in questa sede anche alla ricostruzione pro-forma di tali risultanze. Analogamente si è proceduto per i dati al 30 settembre 2003 per tener conto della sola uscita dall'area del consolidamento integrale di Banque Sanpaolo. Infine, si fa presente che i conti pro-forma relativi al 31 marzo 2002 tengono conto anche del consolidamento integrale dell'ex gruppo Cardine, avvenuto per la prima volta al 30 giugno 2002 con decorrenza contabile da inizio esercizio.

Allegati alle presenti Note metodologiche vengono forniti i prospetti di determinazione delle situazioni pro-forma relative ai quattro trimestri del 2002 ed ai primi tre trimestri del 2003.

In particolare, si precisa che a base della predisposizione delle risultanze pro-forma sono stati utilizzati i conti economici e gli stati patrimoniali consolidati del Gruppo SANPAOLO IMI relativi all'esercizio 2002 ed ai primi tre trimestri 2003¹ (colonna "a" dei prospetti allegati), rispetto ai quali si è proceduto:

- nella colonna "b" dei prospetti allegati
 - al consolidamento integrale dell'interessenza del 100% in Eptaconsors e nelle sue controllate, previo storno della valutazione al patrimonio netto della quota del 40,48% già detenuta nello scorso esercizio. A tal fine è stato simulato l'acquisto all'1/1/2002 dell'interessenza aggiuntiva del 59,52% in contropartita di "debiti verso clientela" per un ammontare pari a € 55 milioni;
 - al consolidamento integrale dell'interessenza dell'85,87% in Inter-Europa Bank, previo storno della valutazione al patrimonio netto della quota del 32,51% già detenuta nello scorso esercizio. A tal fine è stato simulato l'acquisto all'1/1/2002 dell'interessenza aggiuntiva del 53,36% in contropartita di "debiti verso clientela" per un ammontare pari a € 30 milioni;
 - al consolidamento proporzionale dell'interessenza del 29,77% in Cassa dei Risparmi di Forlì, previo storno della valutazione al patrimonio netto della quota del 21,02% già detenuta nello scorso esercizio. A tal fine è stato simulato l'acquisto all'1/1/2002 dell'interessenza aggiuntiva dell'8,75% in contropartita di "debiti verso clientela" per un ammontare pari a € 68 milioni;

¹ Si ricorda che per le risultanze pro-forma relative al primo trimestre 2003 valgono esclusivamente le considerazioni effettuate a riguardo di Cassa dei Risparmi di Forlì, Inter-Europa Bank, Banque Sanpaolo e Finconsumo Banca, nonché gli effetti relativi alle tranches di Eptaconsors (39,28%) acquistate nel secondo trimestre dell'esercizio in corso.

- nella colonna "c" dei prospetti allegati
 - al deconsolidamento integrale di IW Bank, a seguito della cessione dell'80% dell'interessenza totalitaria precedentemente detenuta, ed alla valutazione al patrimonio netto della quota residua del 20%. In particolare, la cessione della quota partecipativa di maggioranza è stata simulata all'1/1/2002 in contropartita di un incremento dei "crediti verso banche" per l'ammontare del corrispettivo di cessione pari a € 5 milioni, con conseguente imputazione della relativa minusvalenza direttamente alle riserve di patrimonio netto, nel rispetto dei principi di riferimento. Coerentemente, si è proceduto allo storno dal conto economico consolidato degli oneri straordinari rilevati in sede di redazione del bilancio al 31/12/2002 per l'allineamento di valore della quota di interessenza ceduta al prezzo annunciato di cessione, al netto dei relativi effetti fiscali;
 - al deconsolidamento proporzionale di Finconsumo Banca, per effetto dell'intervenuto accordo di cessione (cui è seguita la cessione di una prima quota del 20% dell'interessenza) e del venir meno del controllo congiunto, con conseguente valutazione dell'intera interessenza detenuta con il metodo del "patrimonio netto";
- nella colonna "d" dei prospetti allegati
 - al deconsolidamento integrale di Banque Sanpaolo e delle sue controllate, a seguito della cessione del 60% dell'interessenza totalitaria precedentemente detenuta, ed alla valutazione al patrimonio netto della quota residua del 40%. In particolare, la cessione della quota partecipativa di maggioranza è stata simulata al 31/12/2002 in contropartita di un incremento dei "crediti verso banche" per l'ammontare del corrispettivo di cessione pari a € 481 milioni, con conseguente imputazione della relativa plusvalenza, al netto dei relativi effetti fiscali, direttamente alle riserve di patrimonio netto, nel rispetto dei principi di riferimento.

Si ricorda che le suddette risultanze pro-forma non sono oggetto di revisione contabile.

31/12/2002: prospetto di determinazione dello stato patrimoniale consolidato pro-forma – schema ufficiale

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (1) (a)	Estensione dell'area di consol. integrale e proporzionale (2) (b)	Riduzione dell'area di consol. integrale e proporzionale (3) (c)	Uscita di Banque Sanpaolo dall'area di consol. integrale (d)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (e) = (a+b+c+d)
ATTIVO					
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.406	102	-	-9	1.499
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	3.143	56	-	-	3.199
30. Crediti verso banche	22.000	168	100	-524	21.744
a) a vista	4.975	33	4	-479	4.533
b) altri crediti	17.025	135	96	-45	17.211
40. Crediti verso clientela	127.349	1.059	-559	-3.672	124.177
di cui:					
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	206	-	-	-	206
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	16.174	129	-2	-709	15.592
a) di emittenti pubblici	8.628	104	-	-122	8.610
b) di banche	5.079	20	-	-113	4.986
di cui:					
- titoli propri	1.774	3	-	-	1.777
c) di enti finanziari	1.132	-	-2	-16	1.114
di cui:					
- titoli propri	8	-	-	-	8
d) di altri emittenti	1.335	5	-	-458	882
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.595	11	-	-22	2.584
70. Partecipazioni	3.224	-82	33	-28	3.147
a) valutate al patrimonio netto	426	-86	33	-24	349
b) altre	2.798	4	-	-4	2.798
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	840	-	-	185	1.025
a) valutate al patrimonio netto	840	-	-	185	1.025
b) altre	-	-	-	-	-
90. Differenze positive di consolidamento	842	158	-	-	1.000
100. Differenze positive di patrimonio netto	188	-108	-	-	80
110. Immobilizzazioni immateriali	406	31	-4	-35	398
di cui:					
- costi di impianto	2	1	-	-	3
- avviamento	16	-	-	-	16
120. Immobilizzazioni materiali	2.229	26	-8	-105	2.142
140. Azioni o quote proprie	31	-	-	-	31
150. Altre attività	20.494	37	-62	-217	20.252
160. Ratei e risconti attivi	2.852	11	-28	-60	2.775
a) ratei attivi	2.063	10	-4	-48	2.021
b) risconti attivi	789	1	-24	-12	754
di cui:					
- disaggio di emissione su titoli	236	-	-	-	236
Totale dell'attivo	203.773	1.598	-530	-5.196	199.645

(1) Sulla base di recenti istruzioni emanate da Banca d'Italia, i certificati di capitalizzazione sottoscritti dal Gruppo (€ 648 milioni) sono stati riesposti, rispetto al Bilancio pubblicato, dalla voce "titoli non immobilizzati" alla voce "crediti verso clientela".

(2) I dati si riferiscono al consolidamento integrale del gruppo Eptaconsors e di Inter-Europa Bank ed al consolidamento proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

(3) I dati si riferiscono ai deconsolidamenti di IW Bank e Finconsumo Banca, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

	(€/mil)					
	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Estensione dell'area di consol. integrale e proporzionale (1) (b)	Riduzione dell'area di consol. integrale e proporzionale (2) (c)	Uscita di Banque Sanpaolo dall'area di consol. integrale (d)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (e) = (a+b+c+d)	
PASSIVO						
10. Debiti verso banche	24.456	231	-58	-496	24.133	
a) a vista	2.952	34	166	-248	2.904	
b) a termine o con preavviso	21.504	197	-224	-248	21.229	
20. Debiti verso clientela	85.280	962	-176	-2.567	83.499	
a) a vista	60.458	468	-169	-1.361	59.396	
b) a termine o con preavviso	24.822	494	-7	-1.206	24.103	
30. Debiti rappresentati da titoli	51.561	281	-232	-2.081	49.529	
a) obbligazioni	39.447	248	-150	-384	39.161	
b) certificati di deposito	7.310	33	-	-1.697	5.646	
c) altri titoli	4.804	-	-82	-	4.722	
40. Fondi di terzi in amministrazione	208	-	-	-	208	
50. Altre passività	18.807	45	-37	-161	18.654	
60. Ratei e risconti passivi	2.164	11	-7	-84	2.084	
a) ratei passivi	1.622	11	-4	-71	1.558	
b) risconti passivi	542	-	-3	-13	526	
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	961	8	-2	-	967	
80. Fondi per rischi ed oneri	2.781	30	-10	45	2.846	
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	343	5	-	-	348	
b) fondi imposte e tasse	670	18	-7	61	742	
c) altri fondi	1.768	7	-3	-16	1.756	
90. Fondi rischi su crediti	71	5	-	-	76	
110. Passività subordinate	6.613	-	-8	-	6.605	
120. Differenze negative di consolidamento	-	-	-	-	-	
130. Differenze negative di patrimonio netto	94	4	-5	-2	91	
140. Patrimonio di pertinenza dei terzi	334	8	-	-	342	
Capitale e riserve (voci 100, 150, 160, 170, 180)	9.554	18	-12	150	9.710	
200. Utile netto	889	-5	17	-	901	
Totale del passivo	203.773	1.598	-530	-5.196	199.645	

GARANZIE ED IMPEGNI

10. Garanzie rilasciate	20.483	107	-	-530	20.060
di cui:					
- accettazioni	167	-	-	-1	166
- altre garanzie	20.316	107	-	-529	19.894
20. Impegni	27.574	423	-	-710	27.287

(1) I dati si riferiscono al consolidamento integrale del gruppo Eptaconsors e di Inter-Europa Bank ed al consolidamento proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

(2) I dati si riferiscono ai deconsolidamenti di IW Bank e Finconsumo Banca, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

Esercizio 2002: prospetto di determinazione del conto economico consolidato pro-forma – schema ufficiale

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Estensione dell'area di consol. integrale e proporzionale (1) (b)	Riduzione dell'area di consol. integrale e proporzionale (2) (c)	Uscita di Banque Sanpaolo dall'area di consol. integrale (d)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (e) = (a+b+c+d)
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i>	8.693	116	-67	-287	8.455
– su crediti verso clientela	6.936	77	-48	-188	6.777
– su titoli di debito	995	11	-12	-38	956
20. Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i>	-4.955	-70	23	165	-4.837
– su debiti verso clientela	-1.445	-27	3	45	-1.424
– su debiti rappresentati da titoli	-2.203	-12	5	54	-2.156
30. Dividendi e altri proventi	565	-	-	-	565
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	410	-	-	-	410
b) su partecipazioni	155	-	-	-	155
40. Commissioni attive	3.467	209	-36	-78	3.562
50. Commissioni passive	-671	-140	24	15	-772
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-98	15	-1	4	-80
70. Altri proventi di gestione	422	7	-10	-8	411
80. Spese amministrative	-4.648	-95	43	122	-4.578
a) spese per il personale <i>di cui:</i>	-2.856	-49	17	74	-2.814
– salari e stipendi	-2.061	-34	13	54	-2.028
– oneri sociali	-618	-11	4	14	-611
– trattamento di fine rapporto	-140	-3	-	5	-138
– trattamento di quiescenza e simili	-37	-1	-	1	-37
b) altre spese amministrative	-1.792	-46	26	48	-1.764
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-753	-27	22	13	-745
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	-261	-3	2	1	-261
110. Altri oneri di gestione	-50	-2	1	1	-50
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-889	-10	10	31	-858
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	320	2	-1	-19	302
140. Accantonamenti ai fondi rischi sui crediti	-27	-	-	-	-27
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-569	-	-	-	-569
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	8	-	-	-	8
170. Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	137	-1	2	21	159
180. Utile delle attività ordinarie	691	1	12	-19	685
190. Proventi straordinari	575	9	-2	-2	580
200. Oneri straordinari	-248	-4	10	1	-241
210. Utile straordinario	327	5	8	-1	339
230. Variazioni del fondo per rischi bancari generali	364	-1	-	-	363
240. Imposte sul reddito	-450	-10	-3	20	-443
250. Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-43	-	-	-	-43
260. Utile netto	889	-5	17	-	901

(1) I dati si riferiscono al consolidamento integrale del gruppo Eptaconsors e di Inter-Europa Bank ed al consolidamento proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

(2) I dati si riferiscono ai deconsolidamenti di IW Bank e Finconsumo Banca, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

Primo trimestre del 2002: prospetto di determinazione del conto economico consolidato riclassificato pro-forma

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (pro-forma) (1)	Estensione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (2)	Riduzione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (3)	Uscita di Banque Sanpaolo dall'area del consolidamento integrale e valutazione del 100% all'equity (d)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (e)=(a+b+c+d)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)
MARGINE DI INTERESSE	927	12	-10	-28	901
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	697	17	-2	-19	693
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	84	2	-	-1	85
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	49	-1	1	5	54
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.757	30	-11	-43	1.733
Spese amministrative	-1.120	-23	9	31	-1.103
- spese per il personale	-699	-13	4	19	-689
- altre spese amministrative	-359	-10	4	11	-354
- imposte indirette e tasse	-62	-	1	1	-60
Altri proventi netti	78	2	-2	-	78
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-111	-4	3	3	-109
RISULTATO DI GESTIONE	604	5	-1	-9	599
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-41	-1	-	-	-42
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-156	-2	2	5	-151
UTILE ORDINARIO	407	2	1	-4	406
Proventi/oneri straordinari netti	56	-	-	-	56
UTILE LORDO	463	2	1	-4	462
Imposte sul reddito del periodo	-172	-2	1	4	-169
Variazione fondo rischi bancari generali	-	-	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-14	-	-	-	-14
UTILE NETTO	277	-	2	-	279

(1) Dati pro-forma redatti secondo i criteri dettagliati nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato al 31/12/2002, ipotizzando la fusione con Cardine Banca il 1° gennaio 2002.

(2) I dati si riferiscono al consolidamento integrale del gruppo Eptaconsors e di Inter-Europa Bank ed al consolidamento proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

(3) I dati si riferiscono ai deconsolidamenti di IW Bank e Finconsumo Banca, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

31/3/2002: prospetto di determinazione dello stato patrimoniale consolidato riclassificato pro-forma

	Gruppo SANPAOLO IMI (pro-forma) (1) (2)	Estensione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (3)	Riduzione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (4)	Uscita di Banque Sanpaolo dall'area del consolidamento integrale e valutazione del 100% all'equity (d)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (e)=(a+b+c+d)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)
ATTIVO					
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.454	58	-	-10	1.502
Crediti	147.902	1.241	-316	-4.613	144.214
- crediti verso banche	21.189	295	113	-895	20.702
- crediti verso clientela	126.713	946	-429	-3.718	123.512
Titoli non immobilizzati	25.028	278	-	-248	25.058
Immobilizzazioni	11.732	-32	7	-186	11.521
- titoli immobilizzati	3.931	21	-2	-466	3.484
- partecipazioni	4.837	-117	34	421	5.175
- immobilizzazioni immateriali	426	38	-17	-36	411
- immobilizzazioni materiali	2.538	26	-8	-105	2.451
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.120	55	-	-	1.175
Altre voci dell'attivo	23.116	106	-47	-344	22.831
Totale attivo	210.352	1.706	-356	-5.401	206.301
PASSIVO					
Debiti	168.360	1.469	-279	-5.197	164.353
- debiti verso banche	32.943	360	-87	-761	32.455
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	135.417	1.109	-192	-4.436	131.898
Fondi	4.565	83	-13	-50	4.585
- fondo imposte e tasse	1.392	59	-6	-33	1.412
- fondo trattamento di fine rapporto	993	7	-2	-	998
- fondo rischi e oneri diversi	1.810	12	-5	-17	1.800
- fondo di quiescenza	370	5	-	-	375
Altre voci del passivo	19.611	89	-41	-154	19.505
Passività subordinate	5.793	-	-8	-	5.785
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	797	8	-	-	805
Patrimonio netto	11.226	57	-15	-	11.268
Totale passivo	210.352	1.706	-356	-5.401	206.301

(1) Dati pro-forma redatti secondo i criteri dettagliati nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato al 31/12/2002, ipotizzando la fusione con Cardine Banca il 1° gennaio 2002.

(2) Sulla base di recenti istruzioni emanate da Banca d'Italia, i certificati di capitalizzazione sottoscritti dal Gruppo (629 milioni di euro) sono stati riesposti, rispetto al Bilancio pubblicato, dalla voce "titoli non immobilizzati" alla voce "crediti verso clientela".

(3) I dati si riferiscono al consolidamento integrale del gruppo Eptaconsors e di Inter-Europa Bank ed al consolidamento proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

(4) I dati si riferiscono ai deconsolidamenti di IW Bank e Finconsumo Banca, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

Primo semestre del 2002: prospetto di determinazione del conto economico consolidato riclassificato pro-forma

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Estensione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (1) (b)	Riduzione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (2) (c)	Uscita di Banque Sanpaolo dall'area del consolidamento integrale e valutazione del 100% all'equity (d)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (e)=(a+b+c+d)
MARGINE DI INTERESSE	1.877	24	-20	-60	1.821
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	1.386	35	-5	-37	1.379
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	209	6	-1	-	214
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	184	-2	2	12	196
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.656	63	-24	-85	3.610
Spese amministrative	-2.296	-46	20	62	-2.260
- spese per il personale	-1.420	-24	8	38	-1.398
- altre spese amministrative	-743	-21	10	22	-732
- imposte indirette e tasse	-133	-1	2	2	-130
Altri proventi netti	171	2	-4	-	169
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-223	-10	5	7	-221
RISULTATO DI GESTIONE	1.308	9	-3	-16	1.298
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-85	-2	-	-	-87
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-312	-3	5	9	-301
UTILE ORDINARIO	911	4	2	-7	910
Proventi/oneri straordinari netti	136	-	1	-2	135
UTILE LORDO	1.047	4	3	-9	1.045
Imposte sul reddito del periodo	-415	-5	-	9	-411
Variazione fondo rischi bancari generali	-2	-	-	-	-2
Utile di pertinenza di terzi	-29	-	-	-	-29
UTILE NETTO	601	-1	3	-	603

(1) I dati si riferiscono al consolidamento integrale del gruppo Eptaconsors e di Inter-Europa Bank ed al consolidamento proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

(2) I dati si riferiscono ai deconsolidamenti di IW Bank e Finconsumo Banca, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

30/6/2002: prospetto di determinazione dello stato patrimoniale consolidato riclassificato pro-forma

	Gruppo SANPAOLO IMI (1)	Estensione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (2)	Riduzione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (3)	Uscita di Banque Sanpaolo dall'area del consolidamento integrale e valutazione del 100% all'equity (d)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (e)=(a+b+c+d)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)
ATTIVO					
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.029	70	-1	-12	1.086
Crediti	147.242	1.241	-439	-4.214	143.830
- crediti verso banche	22.735	271	40	-596	22.450
- crediti verso clientela	124.507	970	-479	-3.618	121.380
Titoli non immobilizzati	24.465	232	-1	-312	24.384
Immobilizzazioni	10.660	-29	8	-233	10.406
- titoli immobilizzati	3.642	22	-2	-477	3.185
- partecipazioni	4.120	-112	35	385	4.428
- immobilizzazioni immateriali	407	35	-16	-37	389
- immobilizzazioni materiali	2.491	26	-9	-104	2.404
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.141	54	-	-	1.195
Altre voci dell'attivo	22.995	75	-67	-222	22.781
Totale attivo	207.532	1.643	-500	-4.993	203.682
PASSIVO					
Debiti	166.657	1.459	-437	-4.742	162.937
- debiti verso banche	30.201	319	-52	-313	30.155
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	136.456	1.140	-385	-4.429	132.782
Fondi	4.159	68	-9	-37	4.181
- fondo imposte e tasse	1.058	43	-2	-21	1.078
- fondo trattamento di fine rapporto	989	8	-2	-	995
- fondo rischi e oneri diversi	1.769	12	-5	-16	1.760
- fondo di quiescenza	343	5	-	-	348
Altre voci del passivo	19.755	57	-32	-214	19.566
Passività subordinate	6.155	-	-8	-	6.147
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	437	8	-	-	445
Patrimonio netto	10.369	51	-14	-	10.406
Totale passivo	207.532	1.643	-500	-4.993	203.682

(1) Sulla base di recenti istruzioni emanate da Banca d'Italia, i certificati di capitalizzazione sottoscritti dal Gruppo (635 milioni di euro) sono stati riesposti, rispetto al Bilancio pubblicato, dalla voce "titoli non immobilizzati" alla voce "crediti verso clientela".

(2) I dati si riferiscono al consolidamento integrale del gruppo Eptaconsors e di Inter-Europa Bank ed al consolidamento proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

(3) I dati si riferiscono ai deconsolidamenti di IW Bank e Finconsumo Banca, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

Primi nove mesi del 2002: prospetto di determinazione del conto economico consolidato riclassificato pro-forma

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Estensione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (1) (b)	Riduzione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (2) (c)	Uscita di Banque Sanpaolo dall'area del consolidamento integrale e valutazione del 100% all'equity (d)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (e)=(a+b+c+d)
MARGINE DI INTERESSE	2.813	35	-31	-90	2.727
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.054	52	-9	-53	2.044
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	222	11	-	3	236
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	239	-3	3	17	256
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.328	95	-37	-123	5.263
Spese amministrative	-3.424	-70	30	91	-3.373
- spese per il personale	-2.111	-36	11	55	-2.081
- altre spese amministrative	-1.118	-33	15	32	-1.104
- imposte indirette e tasse	-195	-1	4	4	-188
Altri proventi netti	264	4	-6	-	262
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-350	-16	7	10	-349
RISULTATO DI GESTIONE	1.818	13	-6	-22	1.803
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-124	-3	-	-	-127
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-765	-6	7	10	-754
UTILE ORDINARIO	929	4	1	-12	922
Proventi/oneri straordinari netti	170	-	1	-1	170
UTILE LORDO	1.099	4	2	-13	1.092
Imposte sul reddito del periodo	-492	-8	2	13	-485
Variazione fondo rischi bancari generali	11	-	-	-	11
Utile di pertinenza di terzi	-43	-	-	-	-43
UTILE NETTO	575	-4	4	-	575

(1) I dati si riferiscono al consolidamento integrale del gruppo Eptaconsors e di Inter-Europa Bank ed al consolidamento proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

(2) I dati si riferiscono ai deconsolidamenti di IW Bank e Finconsumo Banca, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

30/9/2002: prospetto di determinazione dello stato patrimoniale consolidato riclassificato pro-forma

	Gruppo SANPAOLO IMI (1)	Estensione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (2)	Riduzione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (3)	Uscita di Banque Sanpaolo dall'area del consolidamento integrale e valutazione del 100% all'equity (d)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (e)=(a+b+c+d)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)
ATTIVO					
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.042	84	-2	-159	965
Crediti	146.321	1.227	-452	-4.261	142.835
- crediti verso banche	21.977	244	68	-685	21.604
- crediti verso clientela	124.344	983	-520	-3.576	121.231
Titoli non immobilizzati	23.095	198	-	-225	23.068
Immobilizzazioni	10.093	-35	10	-256	9.812
- titoli immobilizzati	3.117	23	-2	-504	2.634
- partecipazioni	4.170	-115	36	387	4.478
- immobilizzazioni immateriali	390	31	-15	-35	371
- immobilizzazioni materiali	2.416	26	-9	-104	2.329
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.095	53	-	-	1.148
Altre voci dell'attivo	23.128	79	-62	-163	22.982
Totale attivo	204.774	1.606	-506	-5.064	200.810
PASSIVO					
Debiti	163.743	1.412	-434	-4.808	159.913
- debiti verso banche	26.902	250	-48	-418	26.686
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	136.841	1.162	-386	-4.390	133.227
Fondi	4.291	55	-13	-40	4.293
- fondo imposte e tasse	1.194	31	-6	-24	1.195
- fondo trattamento di fine rapporto	969	8	-2	-	975
- fondo rischi e oneri diversi	1.786	11	-5	-16	1.776
- fondo di quiescenza	342	5	-	-	347
Altre voci del passivo	19.765	82	-38	-216	19.593
Passività subordinate	6.218	-	-8	-	6.210
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	429	8	-	-	437
Patrimonio netto	10.328	49	-13	-	10.364
Totale passivo	204.774	1.606	-506	-5.064	200.810

(1) Sulla base di recenti istruzioni emanate da Banca d'Italia, i certificati di capitalizzazione sottoscritti dal Gruppo (642 milioni di euro) sono stati riesposti, rispetto al Bilancio pubblicato, dalla voce "titoli non immobilizzati" alla voce "crediti verso clientela".

(2) I dati si riferiscono al consolidamento integrale del gruppo Eptaconsors e di Inter-Europa Bank ed al consolidamento proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

(3) I dati si riferiscono ai deconsolidamenti di IW Bank e Finconsumo Banca, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

Esercizio 2002: prospetto di determinazione del conto economico consolidato riclassificato pro-forma

	Gruppo SANPAOLO IMI	Estensione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (1)	Riduzione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (2)	Uscita di Banque Sanpaolo dall'area del consolidamento integrale e valutazione del 100% all'equity (d)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (e)=(a+b+c+d)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)
MARGINE DI INTERESSE	3.773	46	-44	-122	3.653
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.809	69	-12	-71	2.795
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	286	15	-1	4	304
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	292	-1	2	21	314
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.160	129	-55	-168	7.066
Spese amministrative	-4.648	-95	43	122	-4.578
- spese per il personale	-2.856	-49	17	74	-2.814
- altre spese amministrative	-1.528	-44	21	43	-1.508
- imposte indirette e tasse	-264	-2	5	5	-256
Altri proventi netti	358	5	-9	-	354
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-510	-21	10	13	-508
RISULTATO DI GESTIONE	2.360	18	-11	-33	2.334
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-212	-6	-	-	-218
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-1.426	-11	11	14	-1.412
UTILE ORDINARIO	722	1	-	-19	704
Proventi/oneri straordinari netti	296	5	20	-1	320
UTILE LORDO	1.018	6	20	-20	1.024
Imposte sul reddito del periodo	-450	-10	-3	20	-443
Variazione fondo rischi bancari generali	364	-1	-	-	363
Utile di pertinenza di terzi	-43	-	-	-	-43
UTILE NETTO	889	-5	17	-	901

(1) I dati si riferiscono al consolidamento integrale del gruppo Eptaconsors e di Inter-Europa Bank ed al consolidamento proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

(2) I dati si riferiscono ai deconsolidamenti di IW Bank e Finconsumo Banca, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

31/12/2002: prospetto di determinazione dello stato patrimoniale consolidato riclassificato pro-forma

	Gruppo SANPAOLO IMI (1)	Estensione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (2)	Riduzione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (3)	Uscita di Banque Sanpaolo dall'area del consolidamento integrale e valutazione del 100% all'equity (d)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (e)=(a+b+c+d)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)
ATTIVO					
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.406	102	-	-9	1.499
Crediti	149.349	1.227	-459	-4.196	145.921
- crediti verso banche	22.000	168	100	-524	21.744
- crediti verso clientela	127.349	1.059	-559	-3.672	124.177
Titoli non immobilizzati	19.046	171	-	-202	19.015
Immobilizzazioni	9.596	-	19	-512	9.103
- titoli immobilizzati	2.897	25	-2	-529	2.391
- partecipazioni	4.064	-82	33	157	4.172
- immobilizzazioni immateriali	406	31	-4	-35	398
- immobilizzazioni materiali	2.229	26	-8	-105	2.142
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.030	50	-	-	1.080
Altre voci dell'attivo	23.346	48	-90	-277	23.027
Totale attivo	203.773	1.598	-530	-5.196	199.645
PASSIVO					
Debiti	161.505	1.474	-466	-5.144	157.369
- debiti verso banche	24.456	231	-58	-496	24.133
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	137.049	1.243	-408	-4.648	133.236
Fondi	3.813	43	-12	45	3.889
- fondo imposte e tasse	670	18	-7	61	742
- fondo trattamento di fine rapporto	961	8	-2	-	967
- fondo rischi e oneri diversi	1.839	12	-3	-16	1.832
- fondo di quiescenza	343	5	-	-	348
Altre voci del passivo	20.971	56	-44	-245	20.738
Passività subordinate	6.613	-	-8	-	6.605
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	334	8	-	-	342
Patrimonio netto	10.537	17	-	148	10.702
Totale passivo	203.773	1.598	-530	-5.196	199.645

(1) Sulla base di recenti istruzioni emanate da Banca d'Italia, i certificati di capitalizzazione sottoscritti dal Gruppo (648 milioni di euro) sono stati riesposti, rispetto al Bilancio pubblicato, dalla voce "titoli non immobilizzati" alla voce "crediti verso clientela".

(2) I dati si riferiscono al consolidamento integrale del gruppo Eptaconsors e di Inter-Europa Bank ed al consolidamento proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

(3) I dati si riferiscono ai deconsolidamenti di IW Bank e Finconsumo Banca, ipotizzati convenzionalmente a partire dal 1° gennaio 2002.

Primo trimestre del 2003: prospetto di determinazione del conto economico consolidato riclassificato pro-forma

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI	Estensione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (1)	Riduzione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (2)	Uscita di Banque Sanpaolo dall'area del consolidamento integrale e valutazione del 100% all'equity (d)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (e)=(a+b+c+d)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)
MARGINE DI INTERESSE	955	12	-12	-31	924
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	692	4	2	-16	682
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	83	1	-	1	85
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	48	-1	2	7	56
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.778	16	-8	-39	1.747
Spese amministrative	-1.142	-10	5	31	-1.116
- spese per il personale	-713	-6	2	20	-697
- altre spese amministrative	-361	-4	2	10	-353
- imposte indirette e tasse	-68	-	1	1	-66
Altri proventi netti	84	-	-3	-	81
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-111	-	1	3	-107
RISULTATO DI GESTIONE	609	6	-5	-5	605
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-33	-1	-	-	-34
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-135	-2	3	-	-134
UTILE ORDINARIO	441	3	-2	-5	437
Proventi/oneri straordinari netti	42	-	-	-	42
UTILE LORDO	483	3	-2	-5	479
Imposte sul reddito del periodo	-194	-2	2	5	-189
Variazione fondo rischi bancari generali	-	-	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-9	-	-	-	-9
UTILE NETTO	280	1	-	-	281

(1) I dati si riferiscono al consolidamento integrale di Inter-Europa Bank e proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì, non rilevati nella trimestrale del Gruppo SANPAOLO IMI al 31/3/2003.

(2) I dati si riferiscono al deconsolidamento di Finconsumo Banca non rilevato nella trimestrale del Gruppo SANPAOLO IMI al 31/3/2003.

31/3/2003: prospetto di determinazione dello stato patrimoniale consolidato riclassificato pro-forma

	Gruppo SANPAOLO IMI	Estensione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (1)	Riduzione dell'area di consolidamento integrale e proporzionale (2)	Uscita di Banque Sanpaolo dall'area del consolidamento integrale e valutazione del 100% all'equity (d)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (e)=(a+b+c+d)
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)
ATTIVO					
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	891	83	-1	-6	967
Crediti	152.571	1.082	-589	-4.797	148.267
- crediti verso banche	23.638	72	32	-1.001	22.741
- crediti verso clientela	128.933	1.010	-621	-3.796	125.526
Titoli non immobilizzati	20.620	95	-	-226	20.489
Immobilizzazioni	10.079	12	30	-255	9.866
- titoli immobilizzati	3.455	22	-2	-525	2.950
- partecipazioni	4.059	-49	34	409	4.453
- immobilizzazioni immateriali	381	24	-1	-34	370
- immobilizzazioni materiali	2.184	15	-1	-105	2.093
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	999	56	-	-	1.055
Altre voci dell'attivo	22.363	47	-51	-228	22.131
Totale attivo	207.523	1.375	-611	-5.512	202.775
PASSIVO					
Debiti	166.646	1.312	-569	-5.235	162.154
- debiti verso banche	28.215	175	-273	-221	27.896
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	138.431	1.137	-296	-5.014	134.258
Fondi	3.946	23	-11	-50	3.908
- fondo imposte e tasse	875	7	-9	-35	838
- fondo trattamento di fine rapporto	969	4	-2	-	971
- fondo rischi e oneri diversi	1.759	7	-	-15	1.751
- fondo di quiescenza	343	5	-	-	348
Altre voci del passivo	19.196	64	-23	-227	19.010
Passività subordinate	6.541	-	-8	-	6.533
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	379	-25	-	-	354
Patrimonio netto	10.815	1	-	-	10.816
Totale passivo	207.523	1.375	-611	-5.512	202.775

(1) I dati si riferiscono al consolidamento integrale di Inter-Europa Bank e proporzionale di Cassa dei Risparmi di Forlì, non rilevati nella trimestrale del Gruppo SANPAOLO IMI al 31/3/2003.

(2) I dati si riferiscono al deconsolidamento di Finconsumo Banca non rilevato nella trimestrale del Gruppo SANPAOLO IMI al 31/3/2003.

Primo semestre del 2003: prospetto di determinazione del conto economico consolidato riclassificato pro-forma

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Uscita di Banque Sanpaolo dall'area del consolidamento integrale e valutazione del 100% all'equity (b)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (c)=(a+b)
MARGINE DI INTERESSE	1.919	-63	1.856
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	1.428	-33	1.395
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	267	-4	263
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	139	16	155
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.753	-84	3.669
Spese amministrative	-2.329	61	-2.268
- spese per il personale	-1.449	39	-1.410
- altre spese amministrative	-745	20	-725
- imposte indirette e tasse	-135	2	-133
Altri proventi netti	162	-	162
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-230	7	-223
RISULTATO DI GESTIONE	1.356	-16	1.340
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-80	-	-80
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-320	6	-314
UTILE ORDINARIO	956	-10	946
Proventi/oneri straordinari netti	-172	-1	-173
UTILE LORDO	784	-11	773
Imposte sul reddito del periodo	-322	11	-311
Variazione fondo rischi bancari generali	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-21	-	-21
UTILE NETTO	441	-	441

30/6/2003: prospetto di determinazione dello stato patrimoniale consolidato riclassificato pro-forma

	Gruppo SANPAOLO IMI	Uscita di Banque Sanpaolo dall'area del consolidamento integrale e valutazione del 100% all'equity	(€/mil) Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (c)=(a+b)
	(a)	(b)	
ATTIVO			
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	980	-6	974
Crediti	151.344	-4.963	146.381
- crediti verso banche	21.129	-1.079	20.050
- crediti verso clientela	130.215	-3.884	126.331
Titoli non immobilizzati	24.805	-225	24.580
Immobilizzazioni	9.804	-218	9.586
- titoli immobilizzati	3.369	-474	2.895
- partecipazioni	3.860	393	4.253
- immobilizzazioni immateriali	372	-33	339
- immobilizzazioni materiali	2.203	-104	2.099
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.027	-	1.027
Altre voci dell'attivo	26.645	-185	26.460
Totale attivo	214.605	-5.597	209.008
PASSIVO			
Debiti	165.842	-5.324	160.518
- debiti verso banche	28.597	-510	28.087
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	137.245	-4.814	132.431
Fondi	3.718	-38	3.680
- fondo imposte e tasse	460	-24	436
- fondo trattamento di fine rapporto	971	-	971
- fondo rischi e oneri diversi	1.939	-14	1.925
- fondo di quiescenza	348	-	348
Altre voci del passivo	27.546	-235	27.311
Passività subordinate	6.784	-	6.784
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	292	-	292
Patrimonio netto	10.423	-	10.423
Totale passivo	214.605	-5.597	209.008

Primi nove mesi del 2003: prospetto di determinazione del conto economico consolidato riclassificato pro-forma

(€/mil)

	Gruppo SANPAOLO IMI (a)	Uscita di Banque Sanpaolo dall'area del consolidamento integrale e valutazione del 100% all'equity (b)	Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma (c)=(a+b)
MARGINE DI INTERESSE	2.889	-94	2.795
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.234	-53	2.181
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	344	-5	339
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	196	26	222
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.663	-126	5.537
Spese amministrative	-3.489	93	-3.396
- spese per il personale	-2.165	59	-2.106
- altre spese amministrative	-1.121	31	-1.090
- imposte indirette e tasse	-203	3	-200
Altri proventi netti	244	-	244
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-347	11	-336
RISULTATO DI GESTIONE	2.071	-22	2.049
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-115	-	-115
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-390	5	-385
UTILE ORDINARIO	1.566	-17	1.549
Proventi/oneri straordinari netti	-211	-	-211
UTILE LORDO	1.355	-17	1.338
Imposte sul reddito del periodo	-541	17	-524
Variazione fondo rischi bancari generali	6	-	6
Utile di pertinenza di terzi	-34	-	-34
UTILE NETTO	786	-	786

30/9/2003: prospetto di determinazione dello stato patrimoniale consolidato riclassificato pro-forma

	Gruppo SANPAOLO IMI	Uscita di Banque Sanpaolo dall'area del consolidamento integrale e valutazione del 100% all'equity	(€/mil) Gruppo SANPAOLO IMI pro-forma
	(a)	(b)	(c)=(a+b)
ATTIVO			
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	968	-5	963
Crediti	144.654	-4.975	139.679
- crediti verso banche	18.794	-1.187	17.607
- crediti verso clientela	125.860	-3.788	122.072
Titoli non immobilizzati	23.841	-199	23.642
Immobilizzazioni	9.869	-179	9.690
- titoli immobilizzati	3.310	-446	2.864
- partecipazioni	4.021	403	4.424
- immobilizzazioni immateriali	366	-32	334
- immobilizzazioni materiali	2.172	-104	2.068
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	992	-	992
Altre voci dell'attivo	23.127	-234	22.893
Totale attivo	203.451	-5.592	197.859
PASSIVO			
Debiti	161.072	-5.336	155.736
- debiti verso banche	27.105	-467	26.638
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	133.967	-4.869	129.098
Fondi	4.070	-44	4.026
- fondo imposte e tasse	755	-30	725
- fondo trattamento di fine rapporto	985	-	985
- fondo rischi e oneri diversi	2.021	-14	2.007
- fondo di quiescenza	309	-	309
Altre voci del passivo	20.767	-212	20.555
Passività subordinate	6.484	-	6.484
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	298	-	298
Patrimonio netto	10.760	-	10.760
Totale passivo	203.451	-5.592	197.859

Bilancio d'Impresa e relative relazioni

PROSPETTI DI BILANCIO D'IMPRESA RICLASSIFICATI

RELAZIONE SULLA GESTIONE D'IMPRESA

**PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO
E DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO D'IMPRESA

ALLEGATI

Prospetti di bilancio d'Impresa riclassificati

CONTO ECONOMICO D'IMPRESA RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE D'IMPRESA RICLASSIFICATO

Conto economico d'Impresa riclassificato

	Esercizio 2003 (€/mil)	Esercizio 2002 pro-forma (1) (€/mil)	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002 (€/mil)
MARGINE DI INTERESSE	1.849	1.829	+1,1	2.103
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	1.467	1.322	+11,0	1.512
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	89	55	+61,8	62
Dividendi su partecipazioni	832	628	+32,5	700
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.237	3.834	+10,5	4.377
Spese amministrative	-2.723	-2.713	+0,4	-2.866
- spese per il personale	-1.665	-1.655	+0,6	-1.823
- altre spese amministrative	-918	-914	+0,4	-885
- imposte indirette e tasse	-140	-144	-2,8	-158
Altri proventi netti	375	390	-3,8	252
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-339	-352	-3,7	-330
RISULTATO DI GESTIONE	1.550	1.159	+33,7	1.433
Rettifiche di valore su avviamenti e differenze di fusione	-115	-148	-22,3	-185
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-579	-710	-18,5	-748
- accantonamenti per rischi ed oneri	-117	-143	-18,2	-151
- rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	-401	-229	+75,1	-260
- rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-61	-338	-82,0	-337
UTILE ORDINARIO	856	301	+184,4	500
Proventi/oneri straordinari netti	233	425	-45,2	316
UTILE LORDO	1.089	726	+50,0	816
Imposte sul reddito del periodo	-265	-203	+30,5	-410
Variazione fondo per rischi bancari generali	-	-	n.s.	358
UTILE NETTO	824	523	+57,6	764

(1) I criteri per la redazione della situazione riclassificata pro-forma sono illustrati in Nota Integrativa.

Il conto economico pro-forma relativo all'esercizio 2002 non è stato oggetto di revisione contabile.

Stato patrimoniale d'Impresa riclassificato

	31/12/2003 (€/mil)	31/12/2002 pro-forma (1) (€/mil)	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (€/mil)
ATTIVO				
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	741	835	-11,3	986
Crediti	91.368	86.155	+6,1	97.110
- crediti verso banche	27.385	20.512	+33,5	20.951
- crediti verso clientela	63.983	65.643	-2,5	76.159
Titoli non immobilizzati	8.816	11.950	-26,2	12.658
Immobilizzazioni	14.820	13.690	+8,3	13.381
- titoli immobilizzati	2.458	2.033	+20,9	2.039
- partecipazioni	10.291	9.344	+10,1	8.313
- immobilizzazioni immateriali	797	829	-3,9	1.613
- immobilizzazioni materiali	1.274	1.484	-14,2	1.416
Altre voci dell'attivo	9.235	8.921	+3,5	10.872
Totale attivo	124.980	121.551	+2,8	135.007
PASSIVO				
Debiti	97.470	94.750	+2,9	106.233
- debiti verso banche	37.800	37.143	+1,8	31.020
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	59.670	57.607	+3,6	75.213
Fondi	2.490	2.512	-0,9	3.115
- fondo imposte e tasse	660	790	-16,5	1.038
- fondo trattamento di fine rapporto	529	512	+3,3	687
- fondo rischi e oneri diversi	1.301	1.169	+11,3	1.349
- fondo di quiescenza	-	41	n.s.	41
Altre voci del passivo	8.787	7.934	+10,8	9.613
Passività subordinate	5.887	6.090	-3,3	6.090
Patrimonio netto	10.346	10.265	+0,8	9.956
- capitale sociale	5.144	5.144	-	5.144
- riserve	4.378	4.164	+5,1	4.048
- utile netto	824	523	+57,6	764
- rettifica per allineamento utile	-	434	n.s.	-
Totale passivo	124.980	121.551	+2,8	135.007
GARANZIE ED IMPEGNI				
Garanzie rilasciate	29.298	29.383	-0,3	30.142
Impegni	14.057	13.359	+5,2	14.181

(1) I criteri per la redazione della situazione riclassificata pro-forma sono illustrati in Nota Integrativa.

Lo stato patrimoniale pro-forma relativo all'esercizio 2002 non è stato oggetto di revisione contabile.

Relazione sulla Gestione d'Impresa

L'ANDAMENTO REDDITUALE

LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA

I CONTI DI CAPITALE

LE ALTRE INFORMAZIONI

L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'andamento reddituale

Nell'esercizio 2003 la Banca ha conseguito risultati reddituali in crescita rispetto all'esercizio precedente, in un contesto di ripresa dei mercati finanziari, a partire dal mese di marzo, e di graduale miglioramento della congiuntura economica, da metà anno.

Il buon andamento dei ricavi e la sostanziale stabilità dei costi hanno generato un risultato di gestione pari a 1.550 milioni di euro, in aumento del 33,7% rispetto al 2002 pro-forma.

L'utile netto, beneficiando di minori accantonamenti e rettifiche che hanno più che compensato la riduzione dei proventi straordinari netti, si è attestato a 824 milioni di euro, in crescita del 57,6%.

Al fine di consentire un confronto omogeneo dei risultati del 2003 è stata predisposta una situazione economica pro-forma del 2002, redatta per tener conto:

- della fusione per incorporazione di Cardine Finanziaria, avente efficacia giuridica a partire dal 31 dicembre 2003 ed effetti a fini contabili e fiscali con decorrenza dal 1° gennaio 2003;
- del conferimento delle filiali operanti nel Mezzogiorno continentale a favore di Sanpaolo Banco di Napoli, effettuato in due tranches: la prima, con effetto dal 1° luglio 2003, ha riguardato oltre 600 punti operativi dell'ex Banco di Napoli; la seconda, con effetto dal 29 settembre 2003, ha coinvolto circa 130 punti operativi di SANPAOLO IMI;
- del conferimento del ramo aziendale opere pubbliche dell'ex Banco di Napoli a Banca OPI, con effetto dal 1° gennaio 2003;
- del conferimento del ramo esattoriale dell'ex Banco di Napoli a Esaban (ora GEST Line), con effetto dal 1° ottobre 2002.

I criteri seguiti per la redazione della situazione pro-forma sono illustrati nella Nota Integrativa.

Il margine di interesse

Il margine di interesse realizzato nel 2003 è stato pari a 1.849 milioni di euro, in crescita dell'1,1% rispetto al 2002 grazie alla tenuta dello spread, nonostante il perdurare della dinamica cedente dei tassi di mercato, e alla ricomposizione delle masse di raccolta a favore delle componenti a vista, meno onerose.

Nell'esercizio lo spread relativo all'operatività a breve con la clientela si è ampliato beneficiando dell'incremento del mark-up, favorito dalla tenuta dei tassi negoziati e dalla revisione del meccanismo di applicazione della commissione di massimo scoperto, che ha più che compensato il calo del mark-down.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si è attestato a 4.237 milioni di euro, con un incremento del 10,5% rispetto all'esercizio 2002.

Le commissioni nette sono ammontate a 1.467 milioni di euro, registrando un aumento dell'11% su base annua. La positiva evoluzione dell'aggregato, favorita dalla graduale ripresa dei mercati finanziari, è riscontrabile in tutti comparti: si evidenziano tassi di crescita sensibilmente superiori rispetto all'esercizio precedente nell'area servizi di incasso e pagamento (+32,7%), depositi e conti correnti (+19,4%) e finanziamenti e garanzie (+18,6%). L'area gestione, intermediazione e consulenza, in crescita del 9,2%, ha beneficiato del buon andamento delle commissioni relative al risparmio gestito (+10,8%), ascrivibile principalmente al comparto assicurativo.

I profitti da operazioni finanziarie e i dividendi su azioni hanno evidenziato un significativo incremento passando dai 55 milioni di euro del 2002 agli 89 milioni dell'esercizio 2003 (+61,8%). Su tale risultato hanno influito positiva-

Margine di interesse

	Esercizio 2003 (€/mil)	Esercizio 2002 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002 (€/mil)
Interessi attivi e proventi assimilati	4.159	4.922	-15,5	5.364
Interessi passivi e oneri assimilati	-2.310	-3.093	-25,3	-3.261
Margine di interesse	1.849	1.829	+1,1	2.103

mente i proventi connessi all'intermediazione in contratti derivati (40 milioni di euro), nonché il favorevole andamento del corso delle azioni proprie in conto negoziazione. In riduzione hanno per contro agito la svalutazione, per 9 milioni di euro, dei titoli Parmalat in portafoglio.

I dividendi su partecipazioni sono risultati pari a 832 milioni di euro, in crescita del 32,5% rispetto al 2002. Tale dinamica è l'effetto netto dell'incremento dei dividendi da società controllate e del decremento di quelli da altre società.

Il risultato di gestione

Il risultato di gestione dell'esercizio, pari a 1.550 milioni di euro, ha registrato un incremento del 33,7% rispetto al 2002.

Le azioni di contenimento strutturale dei costi, avviate già dall'esercizio 2001, hanno consentito alla Banca di tenere sotto stretto controllo la dinamica delle spese amministrative, che si sono attestate a 2.723 milioni di euro, in lieve crescita (+0,4%) rispetto all'esercizio 2002.

Margine di intermediazione

	Esercizio 2003 (€/mil)	Esercizio 2002 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002 (€/mil)
Margine di interesse	1.849	1.829	+1,1	2.103
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	1.467	1.322	+11,0	1.512
- area gestione, intermediazione e consulenza	774	709	+9,2	779
- risparmio gestito	688	621	+10,8	679
- intermediazione e custodia titoli, valute	86	88	-2,3	100
- area finanziamenti e garanzie	217	183	+18,6	199
- area servizi di incasso e pagamento	146	110	+32,7	165
- area depositi e conti correnti	302	253	+19,4	301
- altre commissioni e proventi netti da intermediazione	28	67	-58,2	68
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	89	55	+61,8	62
Dividendi su partecipazioni	832	628	+32,5	700
Margine di intermediazione	4.237	3.834	+10,5	4.377

Risultato di gestione

	Esercizio 2003 (€/mil)	Esercizio 2002 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002 (€/mil)
Margine di intermediazione	4.237	3.834	+10,5	4.377
Costi operativi	-2.687	-2.675	+0,4	-2.944
- spese amministrative	-2.723	-2.713	+0,4	-2.866
- spese per il personale	-1.665	-1.655	+0,6	-1.823
- altre spese amministrative	-918	-914	+0,4	-885
- imposte indirette e tasse	-140	-144	-2,8	-158
- altri proventi netti	375	390	-3,8	252
- rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	-177	-194	-8,8	-189
- rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-162	-158	+2,5	-141
Risultato di gestione	1.550	1.159	+33,7	1.433

Le spese per il personale, pari a 1.665 milioni di euro, hanno mostrato un incremento moderato dello 0,6%. Tale andamento è il risultato delle contrapposte dinamiche degli aumenti indotti dal contratto collettivo nazionale di lavoro in vigore e delle azioni di ottimizzazione degli organici, diminuiti in termini medi del 3,5% rispetto al 2002. Già nell'esercizio 2003 si sono registrati i primi benefici attesi dalle iniziative di incentivazione all'esodo, anche mediante il ricorso al "Fondo di solidarietà", che si esprimeranno con maggiore intensità a partire dal 2004.

Le altre spese amministrative sono aumentate dello 0,4% principalmente per effetto delle spese informatiche, dei costi indiretti del personale e delle iniziative promozionali per lo sviluppo dei prodotti.

Gli ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali si sono attestati a 339 milioni di euro, in riduzione del 3,7% rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione è in linea con l'andamento degli investimenti che, seppur elevati, sono risultati in calo rispetto al 2002.

L'utile ordinario

L'utile ordinario è stato pari a 856 milioni di euro, valore quasi triplicato rispetto ai 301 milioni realizzati nel 2002.

Le rettifiche di valore su avviamenti e differenze di fusione, pari a 115 milioni di euro, hanno presentato una riduzione del 22,3% rispetto al 2002, principalmente attribuibile al

Altre spese amministrative

	Esercizio 2003 (€/mil)	Esercizio 2002 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002 (€/mil)
Spese informatiche	275	259	+6,2	239
Spese immobiliari	185	183	+1,1	190
Spese generali	172	184	-6,5	168
Spese professionali e assicurative	119	139	-14,4	133
Utenze	50	56	-10,7	54
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	52	41	+26,8	44
Costi indiretti del personale	65	52	+25,0	57
Altre spese amministrative	918	914	+0,4	885

Utile ordinario

	Esercizio 2003 (€/mil)	Esercizio 2002 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002 (€/mil)
Risultato di gestione	1.550	1.159	+33,7	1.433
Rettifiche di valore su avviamenti e differenze di fusione	-115	-148	-22,3	-185
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-579	-710	-18,5	-748
- accantonamenti per rischi e oneri	-117	-143	-18,2	-151
- rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-401	-229	+75,1	-260
- svalutazioni nette	-516	-283	+82,3	-325
- accantonamenti netti per garanzie e impegni	3	-57	n.s.	-59
- riprese da incasso	112	111	+0,9	124
- rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-61	-338	-82,0	-337
- svalutazioni nette di partecipazioni	-56	-288	-80,6	-287
- svalutazioni nette di titoli immobilizzati	-5	-50	-90,0	-50
Utile ordinario	856	301	+184,4	500

completamento dell'ammortamento decennale dell'avviamento relativo all'incorporazione dell'ex Banca Provinciale Lombarda e dell'ex Banco Lariano.

Gli accantonamenti e le rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie sono ammontati complessivamente a 579 milioni di euro, registrando una riduzione del 18,5% dovuta principalmente alle riprese sul portafoglio partecipativo. Il flusso netto dell'esercizio comprende in particolare:

- 117 milioni di euro di accantonamenti al fondo rischi e oneri, che includono maggiori previsioni di esborso sulle cause passive e oneri potenziali connessi sia a garanzie prestate nell'ambito di operazioni societarie sia ad attività di intermediazione in titoli con la clientela;
- 401 milioni di euro di accantonamenti e rettifiche per rischi creditizi destinati sia all'adeguamento ai valori di presunto realizzo di specifiche posizioni incluse tra i crediti problematici (tra le quali 245 milioni di euro che rappresentano il 90% dell'esposizione nei confronti del gruppo Parmalat e 8 milioni finalizzati alla svalutazione integrale dei crediti verso il gruppo Cirio), sia alla copertura del rischio fisiologico sul portafoglio crediti in bonis;
- 61 milioni di euro di rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie, di cui 56 milioni relativi al portafoglio partecipativo e 5 milioni riferiti ai titoli immobilizzati. Le principali svalutazioni hanno riguardato Banca Popolare

dell'Adriatico (60 milioni di euro) e IMI Investimenti (66 milioni); per contro è stata rivalutata la partecipazione detenuta direttamente in Santander Central Hispano per 83 milioni di euro, allineando il valore di carico alla media delle quotazioni del secondo semestre (8,075 euro per azione).

L'utile netto

Alla formazione dell'utile netto, pari a 824 milioni di euro, hanno contribuito 233 milioni di proventi straordinari netti, contro i 425 milioni realizzati nel 2002. A fronte delle plusvalenze derivanti dalla cessione delle quote partecipative in Banque Sanpaolo (268 milioni di euro) e in Finconsumo Banca (52 milioni), dalle distribuzioni straordinarie di riserve (113 milioni) e dallo spin-off immobiliare (51 milioni), si è registrato un incremento degli oneri connessi all'esodo incentivato del personale, passati da 15 milioni del 2002 a 376 milioni.

Il tax rate della Banca è stato pari al 24,3%, inferiore al 28% dell'esercizio precedente grazie all'abbassamento delle aliquote IRPEG e IRAP, nonché per effetto dei dividendi delle società controllate, contabilizzati per competenza, che in base alle disposizioni della riforma fiscale risulteranno tassati limitatamente al 5% del loro importo.

Utile netto

	Esercizio 2003 (€/mil)	Esercizio 2002 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2003 / Esercizio 2002 pro-forma (%)	Esercizio 2002 (€/mil)
Utile ordinario	856	301	+184,4	500
Risultati straordinari netti	233	425	-45,2	316
- utili netti da realizzo e da conferimento partecipazioni	331	121	+173,6	121
- altri risultati straordinari netti	-98	304	n.s.	195
Utile lordo	1.089	726	+50,0	816
Variazione fondo per rischi bancari generali	-	-	-	358
Imposte sul reddito del periodo	-265	-203	+30,5	-410
Utile netto	824	523	+57,6	764

Le grandezze operative e la struttura

Per consentire un confronto omogeneo con l'esercizio 2003, i dati al 31 dicembre 2002 sono stati proformati, al fine di riprodurre le variazioni di perimetro che hanno caratterizzato l'esercizio appena concluso: il conferimento del ramo aziendale opere pubbliche dell'ex Banco di Napoli a Banca OPI, il conferimento delle filiali del Mezzogiorno continentale a Sanpaolo Banco di Napoli e la fusione per incorporazione di Cardine Finanziaria.

Le attività finanziarie della clientela

Le attività finanziarie della clientela si sono attestate a fine 2003 a 185,1 miliardi di euro, in aumento dell'8% rispetto a fine dicembre 2002. Tale dinamica è riconducibile alla crescita di tutte le sue componenti.

Più in dettaglio, a fine dicembre 2003 la raccolta diretta da clientela è risultata pari a 59,7 miliardi di euro, in incremento del 3,6% rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

In tale ambito la raccolta delle filiali italiane si è attestata a 50,1 miliardi di euro, in crescita di 0,7 miliardi

Attività finanziarie della clientela

	31/12/2003		31/12/2002 pro-forma		Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002	
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%		Importo (€/mil)	%
Risparmio gestito	61.675	33,3	57.155	33,3	+7,9	71.087	34,2
Risparmio amministrato	63.745	34,5	56.654	33,1	+12,5	61.352	29,6
Raccolta diretta	59.670	32,2	57.607	33,6	+3,6	75.213	36,2
Attività finanziarie della clientela	185.090	100,0	171.416	100,0	+8,0	207.652	100,0

Raccolta diretta da clientela

	31/12/2003 (€/mil)	31/12/2002 pro-forma (€/mil)	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (€/mil)
Raccolta delle filiali italiane	50.136	49.448	+1,4	67.054
- conti correnti e depositi	29.715	28.248	+5,2	41.754
- certificati di deposito	483	925	-47,8	1.981
- obbligazioni	15.099	13.812	+9,3	16.025
- pronti contro termine e prestito di titoli	4.114	5.562	-26,0	6.215
- altra raccolta	725	901	-19,5	1.079
Raccolta delle filiali estere	9.534	8.159	+16,9	8.159
Raccolta diretta da clientela	59.670	57.607	+3,6	75.213

Risparmio gestito

	31/12/2003		31/12/2002 pro-forma		Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002	
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%		Importo (€/mil)	%
Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	44.573	72,3	42.538	74,4	+4,8	52.923	74,4
Gestioni patrimoniali mobiliari	2.693	4,4	3.117	5,5	-13,6	4.764	6,7
Riserve tecniche vita	14.409	23,3	11.500	20,1	+25,3	13.400	18,9
Risparmio gestito	61.675	100,0	57.155	100,0	+7,9	71.087	100,0

rispetto a fine dicembre 2002 (+1,4%); tale andamento è per lo più attribuibile all'aumento dei conti correnti e depositi, per 1,5 miliardi di euro, e delle obbligazioni, per 1,3 miliardi, che hanno ampiamente compensato la riduzione dei certificati di deposito e dei pronti contro termine.

La raccolta diretta da clientela in capo alla rete estera, pari a 9,5 miliardi di euro, ha registrato un incremento del 16,9%, grazie alle elevate emissioni di certificati in valuta effettuate dalla filiale di Londra.

I volumi di risparmio gestito della Banca si sono attestati a fine dicembre a 61,7 miliardi di euro, in crescita del 7,9% da fine 2002. L'aumento, pari a 4,5 miliardi di euro, è attribuibile alla raccolta netta per 3,4 miliardi e alla rivalutazione degli stock per 1,1 miliardi.

Le consistenze di fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi sono ammontate a 44,6 miliardi di euro, in crescita del 4,8% grazie ad una raccolta netta di 1,3 miliardi. Relativamente alla composizione dei fondi si evidenzia la dinamica positiva sia dei fondi azionari, favoriti dalla ripresa dei mercati finanziari, sia dei fondi liquidità, sui quali si sono indirizzate le preferenze della clientela in un contesto di congiuntura economica ancora incerta, mentre sono risultati in calo i bilanciati e gli obbligazionari. La quota detenuta dalla Banca sul mercato domestico dei fondi comuni si è attestata a fine anno al 9%.

E' proseguita nel 2003 la positiva dinamica delle riserve tecniche vita: la raccolta realizzata dalla rete distributiva nell'esercizio, pari a 3,4 miliardi di euro, ha portato la consistenza delle riserve tecniche a 14,4 miliardi di euro, in aumento del 25,3% da fine 2002.

Variazione dello stock di risparmio gestito

	Esercizio 2003 (€/mil)	Esercizio 2002 pro-forma (€/mil)	Esercizio 2002 (€/mil)
Raccolta netta del periodo	3.380	1.045	1.869
- Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	1.329	-2.298	-1.709
- Gestioni patrimoniali mobiliari	-1.336	-644	-701
- Polizze vita	3.387	3.987	4.279
Effetto performance	1.140	-3.954	-4.126
Variazione dello stock di risparmio gestito	4.520	-2.909	-2.257

Composizione dei fondi comuni per tipologia

	31/12/2003 (%)	31/12/2002 pro-forma (%)	31/12/2002 (%)
Azionari	17,0	14,3	14,3
Bilanciati	14,4	17,7	17,7
Obbligazionari	32,5	34,5	34,5
Liquidità	36,1	33,5	33,5
Totale fondi comuni	100,0	100,0	100,0

Impieghi a clientela

	31/12/2003 (€/mil)	31/12/2002 pro-forma (€/mil)	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (€/mil)
Impieghi a breve termine	28.947	32.128	-9,9	35.350
Impieghi a medio/lungo termine	34.584	33.078	+4,6	38.769
Impieghi a clientela esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA	63.531	65.206	-2,6	74.119
Crediti in sofferenza	452	437	+3,4	788
Crediti verso la SGA	-	-	-	1.252
Impieghi a clientela	63.983	65.643	-2,5	76.159

Il risparmio amministrato è salito a fine anno a 63,7 miliardi di euro, con un incremento da fine dicembre 2002 di 7,1 miliardi (+12,5%). Tale favorevole evoluzione è ascrivibile sia alla componente azionaria sia a quella obbligazionaria, solo marginalmente penalizzate dalla perdita di valore di alcuni titoli corporate, che rappresentavano una quota limitata dei portafogli della clientela della Banca.

Gli impieghi creditizi alla clientela

Gli impieghi netti a clientela, escluse le sofferenze, si sono attestati a 63,5 miliardi di euro, registrando una riduzione del 2,6% da fine dicembre 2002, dovuta al calo degli impieghi a

breve termine (-9,9%), solo parzialmente compensato dall'incremento degli impieghi a medio e lungo termine (+4,6%).

Nel comparto degli impieghi a medio/lungo termine è proseguito il buon andamento dei finanziamenti destinati al settore retail: nel 2003 le erogazioni complessive di mutui fondiari alle famiglie, in crescita rispetto all'esercizio precedente, sono state pari a 2,4 miliardi di euro. Tali risultati sono stati favoriti da una positiva evoluzione del mercato immobiliare, associata a livelli dei tassi di interesse estremamente contenuti.

Complessivamente i crediti erogati alle famiglie consumatrici, che rappresentano il 20% del totale, hanno registrato un

Impieghi a clientela per controparte

	31/12/2003 (€/mil)	31/12/2002 pro-forma (€/mil)	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (€/mil)
Impieghi a famiglie consumatrici	12.774	12.419	+2,9	14.599
Impieghi a famiglie produttrici e imprese non finanziarie	37.551	38.746	-3,1	43.368
Impieghi ad imprese finanziarie	12.933	13.471	-4,0	14.914
Impieghi a Stati ed enti pubblici	586	847	-30,8	3.089
Impieghi ad altri operatori	139	160	-13,1	189
Impieghi a clientela	63.983	65.643	-2,5	76.159

Impieghi a clientela per forma tecnica

	31/12/2003 (€/mil)	31/12/2002 pro-forma (€/mil)	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (€/mil)
Impieghi a famiglie consumatrici	12.774	12.419	+2,9	14.599
- Impieghi della rete Italia	12.764	12.412	+2,8	14.592
- <i>conti correnti</i>	426	554	-23,1	764
- <i>prestiti personali</i>	690	545	+26,6	693
- <i>mutui</i>	11.219	10.913	+2,8	12.539
- <i>altri impieghi</i>	429	400	+7,3	596
- Impieghi della rete estera	10	7	+42,9	7
Impieghi a famiglie produttrici, imprese, Stati, enti pubblici e altri	51.209	53.224	-3,8	61.560
- Impieghi della rete Italia	45.683	46.327	-1,4	54.663
- <i>conti correnti</i>	7.073	8.107	-12,8	9.666
- <i>pronti contro termine</i>	436	289	+50,9	289
- <i>finanziamenti import/export</i>	1.867	1.806	+3,4	1.991
- <i>mutui</i>	17.661	16.014	+10,3	20.571
- <i>altri impieghi</i>	18.646	20.111	-7,3	22.146
- Impieghi della rete estera	5.526	6.897	-19,9	6.897
Impieghi a clientela	63.983	65.643	-2,5	76.159

aumento del 2,9% su base annua, a fronte della diminuzione dei finanziamenti alle altre tipologie di controparte.

La qualità del portafoglio crediti

I crediti problematici netti si sono attestati a 1.033 milioni di euro, a fronte dei 1.158 milioni di fine 2002, evidenziando una riduzione del 10,8%. In particolare, nell'ambito dei crediti a clientela:

- le sofferenze nette, pari a 452 milioni di euro, sono risultate in crescita di 15 milioni di euro rispetto a fine dicembre 2002 (+3,4%). Esse presentavano a fine 2003 un'incidenza dello 0,7% sugli impieghi netti della Banca e una percentuale di copertura pari al 78,5%;
- i crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione si sono attestati a 531 milioni di euro, in calo di 101 milioni rispetto a fine 2002; la percentuale di copertura è risultata del 30,8%;
- i crediti non garantiti verso paesi a rischio sono passati

da 34 milioni di euro di fine 2002 a 20 milioni al 31 dicembre 2003.

La riserva generica, pari a 477 milioni di euro, presidia adeguatamente il rischio di deterioramento del merito di credito insito nel portafoglio crediti in bonis della Banca, con particolare riferimento alle esposizioni di più rilevante dimensione in essere verso taluni specifici settori industriali, ivi incluso quello automobilistico.

L'attività sui mercati finanziari

In linea con l'assetto organizzativo della finanza di Gruppo, ridefinito nel 2002 con la costituzione della tesoreria integrata, nel corso del 2003 la Capogruppo ha proseguito l'attività di accentramento attraverso il ricorso al mercato in favore delle reti bancarie domestiche e in generale delle società del Gruppo per le quali si è ritenuto non ottimale mantenere un accesso diretto.

Composizione del portafoglio crediti

	31/12/2003		31/12/2002 pro-forma		Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002	
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%		Importo (€/mil)	%
Crediti in sofferenza	452	0,7	437	0,7	+3,4	788	1,0
Crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione	531	0,8	632	1,0	-16,0	854	1,1
Crediti verso paesi a rischio	20	0,1	34	0,0	-41,2	34	0,1
Crediti problematici - clientela	1.003	1,6	1.103	1,7	-9,1	1.676	2,2
Crediti in bonis	62.980	98,4	64.540	98,3	-2,4	74.483	97,8
Totale crediti a clientela	63.983	100,0	65.643	100,0	-2,5	76.159	100,0
Crediti in sofferenza e incaglio - banche	-		1		n.s.	1	
Crediti verso paesi a rischio - banche	30		54		-44,4	54	
Totale crediti problematici - clientela e banche	1.033		1.158		-10,8	1.731	

Titoli, posizione interbancaria e contratti derivati

	31/12/2003 (€/mil)	31/12/2002 pro-forma (€/mil)	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (€/mil)
Titoli immobilizzati	2.458	2.033	+20,9	2.039
Titoli non immobilizzati	8.816	11.950	-26,2	12.658
Totale titoli	11.274	13.983	-19,4	14.697
Impieghi a banche	27.385	20.512	+33,5	20.951
Provvista da organismi bancari internazionali	1.804	2.474	-27,1	2.484
Provvista da altre banche	35.996	34.669	+3,8	28.536
Contratti derivati e operazioni a termine su valute (importo nominale)	185.743	125.627	+47,9	125.627

A fine esercizio il portafoglio titoli della Banca è risultato pari a 11,3 miliardi di euro, con una riduzione annua del 19,4%; tale riduzione è riconducibile all'adeguamento dei portafogli acquisiti in sede di fusione da Cardine Banca e Banco di Napoli alle logiche di gestione del portafoglio titoli della Capogruppo, rispettando il profilo di rischio/rendimento autorizzato, a seconda delle diverse finalità di detenzione, dalla linee guida deliberate nel corso del 2002 dal Consiglio di Amministrazione della Banca. I titoli immobilizzati, pari a 2,5 miliardi di euro, presentavano un'incidenza sul totale del 21,8%, in aumento rispetto al 14,5% di fine 2002.

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione la quota dei titoli di Stato si attestava al 22%; mentre i titoli di emittenti bancari e finanziari (comprensivi dei titoli del Gruppo) presentavano un'incidenza del 78%. La componente immobilizzata era rappresentata per circa il 90% da titoli di Stato e di organismi internazionali e per il rimanente 10% da emissioni corporate. Il volume dei titoli negoziati nel corso del 2003 è stato pari a 31 miliardi di euro, mentre l'operatività in pronti contro termine, posta in essere in favore della clientela retail e corporate nonché a supporto dell'attività sui mercati monetari, si è attestata a 429 miliardi di euro, dei quali 298 miliardi di euro conclusi sulla piattaforma MTS/PCT.

Gli investimenti partecipativi

Il portafoglio partecipativo si è attestato a 10,3 miliardi di euro, con un incremento di 0,9 miliardi di euro rispetto al valore pro-forma di fine dicembre 2002, determinato da aumenti per acquisti e sottoscrizioni per 1.079 milioni di euro, da diminuzioni per dismissioni per 581 milioni, da rettifiche nette di valore per 56 milioni e da altre variazioni nette per 505 milioni.

Le più significative operazioni di acquisizione, alcune già ampiamente descritte in sede di Relazione sulla Gestione del Gruppo, hanno riguardato:

- il rilievo di una quota del 7% del capitale di Banca delle Marche con un esborso di 92 milioni di euro;

- l'incremento della quota detenuta nella Cassa dei Risparmi di Forlì, passata dall'iniziale 21,02% al 29,77%;
- l'incremento della quota detenuta nella Banca Popolare dell'Adriatico sino al raggiungimento del controllo totalitario della stessa, mediante il lancio di un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulla totalità delle azioni in circolazione ed il successivo esercizio del diritto di acquisto delle azioni non apportate in OPA. In sede di Offerta è stata acquisita una quota del 26,38% con un esborso complessivo di 74 milioni di euro, a cui si è aggiunto quello di 5,4 milioni di euro a regolamento del successivo squeeze out sull'1,86% del capitale della banca;
- l'acquisizione da Reale Mutua Assicurazioni del 5% di Noricum Vita al prezzo di 3,6 milioni di euro;
- l'incremento della quota detenuta in Borsa Italiana, dal 4,14% al 5,37%, mediante il rilievo di una quota da alcuni azionisti di minoranza al prezzo di 12 milioni di euro;
- la sottoscrizione pro-quota dell'aumento di capitale di CDC Ixis, per un importo di 5,1 milioni di euro.

Tra le operazioni di dismissione si segnalano:

- la cessione alla Caisse Nationale des Caisses d'Epargne (CNCE) di una prima quota del 60% del capitale di Banque Sanpaolo al prezzo di 500 milioni di euro, quale differenza fra il corrispettivo pattuito di 510 milioni di euro e la quota-parte stimata di dividendo 2003 di competenza di SANPAOLO IMI, con il realizzo, in questa prima fase, di una plusvalenza di 268 milioni di euro;
- la cessione a Santander Central Hispano di una prima tranche, pari al 20% del capitale, di Finconsumo Banca al prezzo di 60 milioni di euro con il realizzo di una plusvalenza di 52 milioni di euro;
- la cessione sul mercato di parte delle interessenze detenute in Beni Stabili e Banca Popolare di Lodi per un corrispettivo globale di 7,5 milioni di euro;
- la vendita a Generali Assicurazioni della partecipazione del 24,5% del capitale di Adriavita; la cessione, effettuata al prezzo di 4,7 milioni di euro ha determinato il realizzo di una plusvalenza di 2,3 milioni di euro.

Partecipazioni

	31/12/2003 (€/mil)	31/12/2002 pro-forma (€/mil)	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002 (€/mil)
Partecipazioni	10.291	9.344	+10,1	8.313
- in imprese del Gruppo	8.277	7.674	+7,9	6.693
- altre	2.014	1.670	+20,6	1.620

Per le altre operazioni rientranti nell'attività di razionalizzazione del portafoglio si rimanda alla Sezione 3 della Nota Integrativa.

La rete distributiva

A seguito del processo di ristrutturazione che ha visto la razionalizzazione dell'articolazione territoriale dell'intera Rete Sanpaolo e l'avvio dell'operatività, nell'ambito della stessa, del Sanpaolo Banco di Napoli, la struttura distributiva della Banca constava, a fine dicembre, di una rete di 1.438 filiali bancarie in Italia, nonché di 12 filiali e di 18 uffici di rappresentanza all'estero.

La politica di ristrutturazione distributiva finalizzata ad ottenere una presenza più capillare sul territorio nazionale ha portato, in corso d'anno, all'apertura di 16 nuove filiali. Il potenziamento della rete sportelli è stato inoltre realizzato attraverso il consolidamento del progetto di specializzazione delle filiali sulla base della clientela servita e dei servizi offerti.

La Banca ha altresì confermato il proprio impegno nei confronti dei canali innovativi; per quanto riguarda i segmenti private e retail, a fine anno i contratti di banca diretta in capo alle filiali sono saliti a circa 400.000, mentre i contratti di internet banking con le imprese e la clientela small

business hanno raggiunto circa 25.000 unità. Il servizio alla clientela retail è inoltre effettuato attraverso la rete di sportelli automatici Bancomat (1.943 ATM a fine esercizio) nonché mediante le postazioni POS (28.736).

Il personale

L'organico della Capogruppo si attestava, a fine esercizio, a 22.086 risorse, in riduzione di 1.221 unità (-5,2%) rispetto al 31/12/2002 riesposto in termini omogenei.

Tale diminuzione è da ricondursi alla realizzazione degli interventi di efficientamento e di razionalizzazione previsti nell'ambito del Piano Triennale, per la cui attuazione sono state condotte azioni di incentivazione all'esodo, anche attraverso il ricorso al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del Personale del Credito".

L'Accordo di Gruppo per l'attivazione del Fondo, siglato con le Organizzazioni Sindacali lo scorso 10 giugno 2003, è stato recepito dalla Capogruppo il 14 giugno 2003.

L'attivazione del Fondo ha permesso di assorbire gli esuberanti di personale, in parte direttamente, attraverso le uscite nelle strutture efficientate, in parte indirettamente, attuando consistenti processi di riconversione professionale; inol-

Rete distributiva

	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma	Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002
Sportelli bancari ed uffici territoriali	1.450	1.401	+3,5	2.126
- Italia	1.438	1.390	+3,5	2.115
- Estero	12	11	+9,1	11
Uffici di rappresentanza	18	17	+5,9	17

Personale

	31/12/2003		31/12/2002 pro-forma (1)		Variazione 31/12/03-31/12/02 pro-forma (%)	31/12/2002	
		%		%			%
Numero di dipendenti a fine periodo	22.086	100,0	23.307	100,0	-5,2	28.036	100,0
- dirigenti	451	2,0	462	2,0	-2,4	457	1,6
- quadri direttivi di terzo e quarto livello	3.064	13,9	3.443	14,8	-11,0	3.901	13,9
- altro personale	18.571	84,1	19.402	83,2	-4,3	23.678	84,5

(1) Dati ricostruiti pro-forma per tenere conto del conferimento delle risorse operanti nelle filiali confluite nel Sanpaolo Banco di Napoli, delle risorse provenienti dalla fusione per incorporazione di Cardine Finanziaria e dello scorporo del ramo opere pubbliche a favore di Banca OPI.

tre le uscite consentiranno di creare spazi nella rete distributiva per l'ingresso di nuovo personale, realizzando così un importante investimento per la crescita e lo sviluppo futuri, e di accelerare l'ottenimento dei benefici conseguenti ai più recenti CCNL e CIA.

A seguito dell'avvio del Fondo, in Capogruppo si sono avute circa 2.000 adesioni, a fronte di una platea di circa 2.450 persone.

Le prime uscite sono state avviate nel settembre 2003; le rimanenti, previste in un periodo esteso fino a tutto il 2004, saranno definite in funzione delle necessità operati-

ve ed organizzative, dando priorità al personale appartenente alle strutture oggetto di efficientamento.

Al 31 dicembre 2003 si è inoltre conclusa l'iniziativa relativa ai pensionamenti incentivati, rivolta al personale che maturava il diritto alla pensione entro il 2003; le uscite complessive definite sono state circa 550.

Complessivamente, a seguito delle azioni di incentivazione all'esodo citate, nel 2003 sono state realizzate oltre 1.300 uscite: circa 700 relative al Fondo di Solidarietà, 111 relative ad una precedente iniziativa avviata nel 2002 dall'ex Banco di Napoli e circa 500 pensionamenti incentivati.

I conti di capitale

Il patrimonio netto

Il patrimonio della Banca, pari al 31 dicembre 2003 a 10.346 milioni di euro, ha presentato nel corso dell'anno la seguente evoluzione:

<i>Evoluzione del patrimonio della Banca</i>	<i>€/mil</i>
Patrimonio netto al 1° gennaio 2003	9.956
Decrementi	-550
- Dividendi	-550
Incrementi	940
- Avanzo di fusione Cardine Finanziaria	116
- Utile netto del periodo	824
Patrimonio netto al 31 dicembre 2003	10.346

Per maggiori dettagli riguardo alla movimentazione nell'esercizio di tutte le poste patrimoniali della Banca si rinvia alla Parte B - Sezione 8 della Nota Integrativa.

Le azioni proprie

Al 31 dicembre 2002 la Banca aveva in portafoglio 1 azione propria del valore nominale di 2,8 euro per un valore di carico di 7,41 euro, venduta nel 2003.

Nel corso del 2003 la Banca ha perseguito l'obiettivo di concentrare presso la Capogruppo il possesso delle azioni SANPAOLO IMI detenute dal Gruppo.

L'attività in azioni proprie da parte della Capogruppo è stata finalizzata all'acquisto sul mercato di titoli destinati al portafoglio non immobilizzato al servizio dei piani di stock option e di azionariato diffuso.

In particolare, in applicazione di quanto stabilito dalle delibere di autorizzazione all'acquisto ed all'alienazione di azioni proprie assunte dall'Assemblea, nel corso dell'esercizio 2003 essa ha effettuato operazioni di acquisto relativamente a 6.097.849 azioni (valore nominale di 17,1 milioni di euro), per un controvalore complessivo di 48,6 milioni di euro. La destinazione delle azioni è risultata la seguente:

- 2.344.522 azioni (valore nominale di 6,6 milioni di euro), per un controvalore di 19 milioni di euro, sono

state assegnate ai dipendenti nell'ambito dell'attuazione del piano di azionariato diffuso;

- 434.953 azioni (valore nominale 1,2 milioni di euro), per un controvalore di 3,7 milioni di euro, sono state trasferite alla Fondazione CR Venezia a titolo di saldo del debito riveniente dalla clausola di revisione prezzo inclusa nel contratto di acquisto di azioni dell'ex Cardine Banca dalla citata Fondazione perfezionato nel 2001;
- 97.455 azioni (valore nominale di 273 mila euro), per un valore di carico di 0,8 milioni di euro, sono state cedute sul mercato per un controvalore di 0,9 milioni di euro circa.

La Banca a fine 2003 deteneva pertanto in portafoglio 3.220.919 azioni proprie (del valore nominale di 9 milioni di euro), pari allo 0,18% del capitale sociale, esposte, nell'attivo dello Stato patrimoniale, a valori di mercato per 34 milioni di euro (costo unitario 10,413 euro).

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità

A fine 2003 il rapporto tra il patrimonio di vigilanza della Banca ed il totale delle attività ponderate derivanti dal rischio di credito e di mercato evidenziava un coefficiente di solvibilità complessivo del 15,1%. Il rapporto tra il solo capitale primario e il totale delle attività ponderate era pari all'11,0%.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

	31/12/2003	31/12/2002
Patrimonio di vigilanza (€/mil)		
Patrimonio di base (tier 1 capital)	9.799	8.793
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	3.934	3.883
meno: elementi da dedurre	-440	-485
Patrimonio di vigilanza	13.293	12.191
Prestiti subordinati di 3° livello	140	211
Patrimonio di vigilanza complessivo	13.433	12.402
Attività ponderate (€/mil)		
Rischi di credito	86.774	93.086
Rischi di mercato	1.997	3.016
Altri requisiti	1	2
Attività totali	88.772	96.104
Coefficienti di solvibilità (%)		
Coefficiente di base (tier 1 ratio)	11,0	9,1
Total ratio	15,1	12,9

Le altre informazioni

Gli organi amministrativi e di direzione

In ottemperanza alla raccomandazione espressa dalla Consob con la Comunicazione n. 1574/1997, si precisa che, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha nominato tra i suoi membri il Comitato Esecutivo (di cui fanno parte di diritto il Presidente, che lo presiede, i Vice Presidenti, e gli Amministratori Delegati) e ne ha definito numero dei componenti, deleghe, durata, norme di funzionamento e poteri. Il Consiglio ha nominato altresì, determinandone le attribuzioni, gli Amministratori Delegati.

Il Consiglio ha attribuito al Comitato Esecutivo poteri da esercitarsi nell'ambito delle strategie, degli indirizzi e dei piani espressi dal Consiglio medesimo, con facoltà di sub-delega e con l'obbligo di riferire trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta, sulle decisioni assunte e sulle deleghe conferite. In particolare, al Comitato Esecutivo sono stati conferiti poteri in materia di erogazione del credito e, più in generale, operativa, di recupero crediti, di altri sacrifici economici, di contenzioso e precontenzioso passivo e attivo non recuperatorio, di procedimenti amministrativi contro la Società, di partecipazioni - ferma la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione nei casi previsti dall'art. 16 dello Statuto - nonché in materia di personale e di spesa e, in via generale, la facoltà di assumere qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza, nell'interesse della Società, riferendone al Consiglio alla prima adunanza.

Poteri in materia di concessione di credito sono stati attribuiti anche ad appositi Comitati composti dagli Amministratori Delegati e dai Responsabili delle strutture aziendali competenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito agli Amministratori Delegati, disgiuntamente tra loro, poteri da esercitarsi nell'ambito delle rispettive competenze nonché delle strategie, degli indirizzi e dei piani espressi dal Consiglio medesimo, con facoltà di sub-delega e con l'obbligo di riferire trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta, sulle decisioni assunte e sulle deleghe conferite.

Al fine di identificare ambiti operativi e di mercato con caratteristiche omogenee e di valorizzare le rispettive specializzazioni e competenze, è stata effettuata la seguente

ripartizione delle aree di responsabilità tra gli Amministratori Delegati:

- all'Amministratore Delegato Pio Bussolotto è affidata la responsabilità della Direzione Territoriale Nord Est, nata a seguito dell'incorporazione di Cardine Finanziaria in SANPAOLO IMI al fine di supportare le banche reti facenti parte dell'ex gruppo Cardine operanti nel Triveneto e in Emilia, con funzioni di supervisione delle relative attività commerciali e creditizie, coordinandone l'operatività con le filiali SANPAOLO presenti nei rispettivi ambiti territoriali, nonché di promuovere le attività di sviluppo canalizzando e sfruttando le opportunità di business offerte dai mercati di riferimento. All'Amministratore Delegato in questione viene altresì affidata la responsabilità delle partecipazioni in altre banche nazionali, della società esattoriale GEST Line nonché il controllo di gestione di Gruppo e il presidio delle aree acquisti e logistica;
- all'Amministratore Delegato Alfonso Iozzo è affidato il presidio dell'attività bancaria e creditizia rivolta alla clientela famiglie, imprese ed enti pubblici, attraverso la responsabilità diretta della Rete Sanpaolo, di Sanpaolo Banco di Napoli, Banca OPI e Banca Popolare dell'Adriatico nonché la corporate identity di Gruppo. Al fine di accentuare l'integrazione operativa tra le diverse banche del Gruppo, all'Amministratore Delegato in questione è stato altresì affidato il presidio centralizzato dei crediti di Gruppo, ivi compresi i grandi rischi, e la responsabilità sulla Macchina Operativa Integrata;
- all'Amministratore Delegato Luigi Maranzana è affidata la responsabilità dei business specialistici, con particolare riferimento alle reti di promotori finanziari (Banca Fideuram e Sanpaolo Invest), all'investment banking (Banca Imi), al risparmio gestito (Sanpaolo Imi Wealth Management), ai mercati finanziari e all'attività bancaria internazionale. Riportano all'Amministratore Delegato in questione il Bilancio nonché altre funzioni centrali di Gruppo vicine per competenza ai suddetti mercati, quali Finanza di Gruppo, Risk Management e Banche Corrispondenti.

Tenuto conto delle predette competenze, agli Amministratori Delegati sono stati conferiti dal Consiglio poteri in materia di erogazione del credito e, più genericamente, operativa, di affidamenti del Gruppo a istituzioni finanziarie, di controllo e gestione dei rischi finanziari, di recupero crediti, di altri sacrifici economici, di contenzioso e precontenzioso passivo e attivo non recuperatorio, di procedimenti amministrativi contro la Società, di partecipazioni e di spesa nonché poteri in materia di personale e

strutture nell'ambito degli indirizzi di gestione approvati dagli Organi amministrativi.

Agli Amministratori Delegati sono stati conferiti, in via generale e nell'ambito delle rispettive attribuzioni ovvero in esecuzione di delibere assunte da Organi superiori, tutti i poteri necessari per l'ordinaria gestione della Società, purchè non riservati specificamente ad altri Organi per attribuzione statutaria o per delega in via esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, ha nominato una Direzione Centrale determinandone il numero dei componenti e provvedendo altresì all'attribuzione delle competenze nonché alla ripartizione delle rispettive funzioni.

La Direzione Centrale fa capo nell'esercizio delle sue attribuzioni agli Amministratori Delegati e i suoi Componenti provvedono, nelle rispettive aree di competenza, all'esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio medesimo, dal Comitato Esecutivo, dal Presidente e dagli Amministratori Delegati, gestiscono gli affari correnti, sovrintendono alla struttura e all'operatività delle Funzioni aziendali e determinano attribuzioni e destinazioni del personale, con esclusione del personale con qualifica di Dirigente. Essi possono delegare, anche con provvedimento interno e in via continuativa, determinati poteri loro spettanti a Dirigenti e ad altro Personale della Sede Centrale, degli organismi territoriali e delle dipendenze.

Le operazioni con parti correlate

Ai sensi ed in adozione alle disposizioni della Consob (Comunicazioni del 20 febbraio 1997, del 27 febbraio 1998 e successive), si fa presente che le operazioni poste in essere dalla Banca con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Capogruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto anche delle procedure interne allo scopo previste.

Nell'esercizio 2003 non sono state effettuate operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

I rapporti patrimoniali ed economici tra la Banca e le altre imprese del Gruppo Bancario SANPAOLO IMI, intervenuti nel corso dell'esercizio, sono dettagliati in Nota Integrativa.

Maggiori informazioni sono esposte nella Relazione sulla Gestione di Gruppo, cui si rinvia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) tali operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte del Gruppo, per atti posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Nella Sezione D della Nota Integrativa sono evidenziati i crediti e le garanzie prestatati a favore di Amministratori e Sindaci della Banca.

Nella stessa Sezione D della Nota Integrativa sono altresì analiticamente riportati, ai sensi dell'art. 78 della Delibera Consob n. 11971/99, i compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci della Capogruppo.

Le azioni della Capogruppo e delle società controllate, detenute da Amministratori e Sindaci della Capogruppo e da altri soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971/99, sono dettagliate nella Relazione sulla Gestione di Gruppo.

Cariche ricoperte dai Consiglieri in altre società

Ai sensi di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emanato dalla Borsa Italiana, nella Sezione D della Nota Integrativa al Bilancio d'Impresa è riportato l'elenco delle cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri del SANPAOLO IMI in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

I piani di incentivazione azionaria

La Banca ha messo a punto quattro piani di stock option riservati a dirigenti nonché un piano riservato al Presidente e agli Amministratori Delegati. Nel 2003, come già nel 2002, è stata inoltre effettuata un'assegnazione gratuita di azioni SANPAOLO IMI riservata a tutto il personale della Capogruppo. I dettagli di tali iniziative sono illustrati nella Relazione sulla Gestione del Gruppo, cui si fa rinvio.

Altre informazioni ai sensi di legge

Documento programmatico sulla sicurezza dei dati

Nell'ambito della normativa prevista dalla legge 675/1996 in tema di tutela della privacy, la Banca ha predisposto il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 318/1999. E' in corso l'aggiornamento dello stesso ai sensi dell'art. 34 c. 1 del D.Lgs. 196/2003 e delle regole 19 e 26 del relativo disciplinare tecnico.

L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi due mesi del 2004 la Banca ha registrato un incremento dei volumi di attività finanziarie della clientela, rispetto ai livelli di fine 2003, principalmente per effetto del risparmio amministrato e, in misura minore, del risparmio gestito. Quest'ultimo presenta una dinamica positiva essenzialmente grazie al buon andamento dei mercati finanziari.

Per quanto riguarda le risultanze economiche dei primi due mesi del 2004 nonché le prospettive di evoluzione dei volumi operativi e dei margini economici, si confermano le considerazioni effettuate per il Gruppo.

Torino, 26 marzo 2004

Il Consiglio di Amministrazione

Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio di SANPAOLO IMI relativo all'esercizio 2003.

Vi segnaliamo preliminarmente che l'incorporazione di Cardine Finanziaria S.p.A., perfezionata con efficacia giuridica dal 31 dicembre 2003, ha determinato l'annullamento del valore di carico della partecipazione in Cardine Finanziaria (2.439 milioni di euro) contro il patrimonio netto della società incorporata (2.555 milioni di euro, dopo la distribuzione dell'utile dell'esercizio 2002); ciò ha comportato l'evidenziazione di un avanzo di fusione da annullamento di circa 116 milioni di euro.

Tenuto conto che l'avanzo da annullamento è interamente riconducibile alle riserve di utili della società incorporata lo stesso è stato coerentemente imputato ad incremento della riserva straordinaria della Banca.

Il patrimonio netto di SANPAOLO IMI S.p.A. al 31 dicembre 2003, prima della destinazione dell'utile, assume la composizione seguente:

	Capitale sociale e riserve al 31/12/03 prima dell'allocazione dell'avanzo di fusione	Allocazione dell'avanzo di fusione da annullamento	Capitale sociale e riserve prima della ripartizione dell'utile 2003
Capitale sociale	5.144.064.800		5.144.064.800
Riserva legale	1.028.812.960		1.028.812.960
Sovraprezzi di emissione	707.767.359		707.767.359
Altre riserve:	2.641.153.334		2.641.153.334
<i>Riserva D.Lgs. 153/99</i>	<i>854.281.978</i>		<i>854.281.978</i>
<i>Riserva art. 21 D.Lgs. 213/98</i>	<i>14.353.079</i>		<i>14.353.079</i>
<i>Riserva art.13 c. 6 D.Lgs. 124/93</i>	<i>4.544.434</i>		<i>4.544.434</i>
<i>Avanzo di fusione Cardine Finanziaria</i>	<i>115.624.431</i>	<i>-115.624.431</i>	<i>-</i>
<i>Riserva per acquisto Azioni Proprie</i>	<i>1.000.000.000 (*)</i>		<i>1.000.000.000</i>
<i>Riserva straordinaria</i>	<i>652.131.364</i>	<i>115.624.431</i>	<i>767.755.795</i>
<i>Riserva ex D.L. 429/82</i>	<i>218.048</i>		<i>218.048</i>
Utile d'esercizio da ripartire	824.309.839		824.309.839
	10.346.108.292	-	10.346.108.292

(*) Di cui € 33.539.430 impegnati a fronte di azioni proprie in portafoglio al 31/12/03.

Considerato che la Riserva Legale si attesta al limite massimo previsto dal 1° comma dell'art. 2430 del codice civile (20% del capitale sociale), non risulta necessario, ai sensi di legge e dell'art. 22 dello Statuto, destinare una quota del 10% degli utili netti di bilancio alla Riserva legale. Coerentemente con tale ipotesi, e tenuto conto che l'art. 22 dello Statuto sociale prevede comunque l'attribuzione alle azioni privilegiate di una quota pari al 5% del loro valore nominale, Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile d'esercizio da ripartire, pari ad euro 824.309.839:

- euro 716.494.740 agli Azionisti, con il riconoscimento di un dividendo di 0,39 euro per ciascuna delle n. 1.448.831.982 azioni ordinarie e n. 388.334.018 azioni privilegiate in cui è suddiviso il Capitale sociale, da distribuire alle azioni in circolazione, con giro a Riserva straordinaria della quota non distribuita a fronte delle azioni proprie eventualmente in possesso della Banca al 24 maggio 2004, data di stacco del dividendo;
- euro 873.421 alla Riserva di cui all'art. 13, comma 6 del D.Lgs. 124/93, al fine di usufruire della deducibilità fiscale derivante dalla possibilità di costituire tale riserva in sospensione d'imposta, per un importo pari al 3% delle quote di trattamento di fine rapporto destinate a forme di previdenza complementare dei dipendenti;
- euro 106.941.678 alla Riserva straordinaria.

I dividendi verranno messi in pagamento il 27 maggio 2004.

Per effetto della riforma fiscale entrata in vigore il 1° gennaio 2004, generalmente ai dividendi non competerà alcun credito d'imposta; in limitati casi, espressamente disciplinati dalle disposizioni di legge, spetterà un credito d'imposta "pieno" nella misura del 51,51%.

La proposta di distribuzione degli utili netti è coerente con il positivo andamento registrato dalla Banca nei primi mesi del 2004 e con i livelli di adeguatezza del patrimonio di vigilanza e del coefficiente di solvibilità della Banca e del Gruppo. In caso di approvazione della proposta in oggetto, dopo la destinazione dell'utile netto dell'esercizio e prescindendo dalla specificazione delle azioni proprie in possesso della Banca, il patrimonio netto di SANPAOLO IMI risulterà così articolato:

€	
Composizione del patrimonio netto SANPAOLO IMI dopo la destinazione dell'utile 2003	
Capitale sociale	5.144.064.800
Riserva legale	1.028.812.960
Sovraprezzi di emissione	707.767.359
Altre riserve:	2.748.968.433
<i>Riserva D.Lgs. 153/99</i>	<i>854.281.978</i>
<i>Riserva art. 21 D.Lgs. 213/98</i>	<i>14.353.079</i>
<i>Riserva art.13 c. 6 D.Lgs. 124/93</i>	<i>5.417.855</i>
<i>Riserva per acquisto Azioni Proprie</i>	<i>1.000.000.000</i>
<i>Riserva straordinaria</i>	<i>874.697.473</i>
<i>Riserva ex D.L. 429/82</i>	<i>218.048</i>
	9.629.613.552

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 2003, che viene sottoposto al Vostro esame per l'approvazione, nonché il bilancio consolidato dell'esercizio 2003 che viene messo a Vostra disposizione, sono stati a noi trasmessi nei termini di legge e risultano redatti nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, nonché secondo il provvedimento della Banca d'Italia del 30 luglio 1992 e successivi aggiornamenti.

Le relazioni sulla gestione d'impresa e del Gruppo, che accompagnano i bilanci, illustrano in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo e l'andamento della gestione nel corso del 2003, nonché la sua evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio.

Nel fascicolo di bilancio è inserita la nuova Relazione sul sistema di corporate governance e sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate dalla quale emerge che l'assetto del governo societario di SANPAOLO IMI è complessivamente in linea con le indicazioni del Codice.

In ottemperanza alle raccomandazioni formulate nel Codice di Autodisciplina, anche a seguito degli aggiornamenti apportati al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., la Banca:

- ha istituito il Codice di comportamento in materia di "internal dealing", diretto a dare trasparenza alle operazioni di acquisto e di vendita effettuate dagli Amministratori, dai Sindaci e da altre "persone rilevanti" sui titoli della Società e delle sue principali controllate, a decorrere dal 1° gennaio 2003;
- ha adottato una procedura interna per il trattamento delle notizie riservate, che riafferma il principio di riservatezza cui sono tenuti Amministratori e Sindaci;
- ha reso note nella Nota Integrativa al bilancio le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri della Capogruppo in altre società quotate, società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Per quanto riguarda il funzionamento degli organi sociali, a partire dall'esercizio 2001, la Banca si è dotata di un Regolamento assembleare.

Nell'ambito dell'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Etico nel 2003, la Banca è giunta alla definizione di un Codice Etico di Gruppo e alla pubblicazione di un Bilancio sociale che, insieme, costituiscono il quadro di riferimento generale dei principi e dei valori etici del Gruppo, nonché il corpus dei criteri di comportamento per i suoi Amministratori, dipendenti e collaboratori in ogni contesto operativo e geografico di attività.

* * *

In tema di operazioni con parti correlate, tenuto conto delle modifiche del quadro normativo in materia, la Banca ha approvato una specifica procedura organizzativa di Gruppo che identifica il perimetro delle parti correlate, definisce competenze e responsabilità, indica i flussi informativi tra le strutture della Banca e le Società direttamente e indirettamente controllate. La procedura organizzativa prevede che, in linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, le operazioni con parti correlate significative (definite in base ad analitiche soglie in funzione delle tipologie di operazioni e controparti) riferite alla Capogruppo siano riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, con vaglio preventivo del Comitato Tecnico Audit. Le operazioni significative poste in essere dalle Società controllate con le parti correlate sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione della Società controllata, che è tenuta a sottoporre la proposta al preventivo parere di conformità della Capogruppo.

* * *

Con riguardo ai profili dell'adeguatezza organizzativa, il Collegio ricorda che la Banca si è dotata di un Regolamento di Gruppo, che ne definisce la struttura organizzativa complessiva, i principi base secondo i quali esso opera, le aree di competenza e le responsabilità delle funzioni centrali, nonché i meccanismi e gli strumenti di coordinamento del Gruppo medesimo nel suo complesso. Tale Regolamento ha la funzione di quadro normativo di riferimento che, integrato dalla definizione di procedure, direttive e autorizzazioni preventive, intende caratterizzare il Gruppo per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni della Banca d'Italia e con le esigenze di sana e prudente gestione.

Con riferimento all'adeguatezza dei controlli interni sul sistema amministrativo-contabile e sull'idoneità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, segnaliamo che, nel 2003, la Banca ha avviato un progetto di "Analisi del modello di governo del sistema amministrativo-contabile e formalizzazione delle procedure amministrativo-contabili", volto a implementare "procedure e controlli di disclosure", con particolare riferimento al processo di predisposizione dei bilanci consolidato e d'impresa e dell'Annual Report on Form 20-F, redatto in quanto Società quotata al NYSE e registrata presso la Security Exchange Commission negli Stati Uniti.

* * *

Le relazioni sulla gestione, d'impresa e consolidata, e le relative Note Integrative contengono le informazioni richieste dalle disposizioni emanate in materia dalla Banca d'Italia e dalla Consob. Il Collegio ha, in particolare, preso atto che nelle Note Integrative al bilancio d'impresa e consolidato sono state inserite le informazioni richieste dalla Consob alle banche quotate nei mercati regolamentati (Comunicazione n. 1011405 del 15 febbraio 2001) in materia di agevolazioni tributarie previste dalla "Legge Ciampi", di rinegoziazione di mutui agevolati e attinenti ai fenomeni "usura" ed "anatocismo". Con riferimento a tale ultima problematica, il Collegio ha preso atto delle indicazioni contenute nelle Note Integrative del bilancio d'impresa e consolidato, in base alle quali, alla luce della giurisprudenza esistente e tenuto conto dello stato attuale dei giudizi in corso, la Banca stima che i rischi potenziali relativi al contenzioso in discorso risultino coperti dagli accantonamenti prudenziali al fondo per rischi ed oneri diversi, commisurati alle singole richieste giudiziali, qualora quantificabili, ovvero fronteggiati da una quota di 69 milioni di euro (di cui 50,5 riferibili alla Capogruppo) del fondo stesso, stanziata a presidio delle ipotesi di liti con importo non determinato.

Come indicato in Nota Integrativa, gli Amministratori, tenuto conto della significativa dimensione raggiunta dalla riserva generica (pari a 1.102 milioni di euro), hanno ritenuto che la relativa dotazione sia idonea a fronteggiare anche il rischio insito nelle esposizioni di maggiore dimensione in essere verso taluni settori produttivi, incluso quello automobilistico.

Si segnala che, a seguito delle pesanti ripercussioni dei default di primarie imprese di livello nazionale e internazionale sui portafogli dei risparmiatori, il Gruppo ha intrapreso alcune iniziative a tutela dei propri clienti, valutando con particolare attenzione, anche ricorrendo ad apposito iter istruttorio di garanzia facente capo al Comitato Tecnico Audit, i profili di adeguatezza del servizio erogato, con particolare riguardo alla consapevolezza acquisita dalla clientela circa il rischio implicito negli specifici strumenti finanziari intermediati. A fronte del rischio patrimoniale potenziale emergente da tale complessivo quadro, la Banca ha effettuato un accantonamento al fondo per rischi ed oneri pari a circa 30 milioni di euro, a livello di Gruppo.

Per quanto concerne il caso Parmalat, la disponibilità di SANPAOLO IMI verso i propri clienti si è concretizzata nell'accordo stipulato con il "Comitato per la difesa dei possessori dei bond Parmalat clienti del Gruppo SANPAOLO IMI". Quest'ultimo è stato costituito il 2 febbraio 2004, su iniziativa di alcuni clienti del Gruppo, con lo scopo di curare gli atti occorrenti per l'ammissione dei crediti nelle procedure di amministrazione straordinaria ed avviare le eventuali cause collettive di risarcimento. In base a tale accordo SANPAOLO IMI si è impegnato a fornire supporto organizzativo e finanziario al fine di garantire la difesa degli interessi dei propri clienti in modo gratuito.

Nel corso dell'esercizio 2003 il Collegio Sindacale, in occasione dell'incorporazione di Cardine Finanziaria S.p.A. e del conferimento al Sanpaolo Banco di

Napoli S.p.A. del ramo d'azienda costituito dalle filiali operanti nelle regioni del Mezzogiorno continentale, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni in materia di adempimenti previsti per le operazioni di fusione e conferimento.

Tenuto conto delle esigenze di comparabilità del bilancio 2003 con quello dell'esercizio precedente, il Collegio ha verificato che nella Nota Integrativa siano fornite le informazioni necessarie per l'illustrazione dei criteri di redazione delle situazioni economiche e patrimoniali "pro-forma" riferite all'esercizio 2002, predisposte tenendo conto delle disposizioni della Consob.

Relativamente ai rapporti infragruppo e con parti correlate, il cui quadro complessivo è compiutamente illustrato nei paragrafi di competenza delle relazioni sulla gestione e nelle Note Integrative, si segnala che gli stessi rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo e sono posti in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni della reciproca convenienza economica. Nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato sono evidenziate le operazioni con parti correlate di particolare rilevanza, prevalentemente sotto il profilo dell'assetto organizzativo-societario. I saldi creditori e debitori in essere a fine esercizio nei conti consolidati nei confronti delle parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Non risultano perfezionate operazioni di natura atipica e/o inusuale, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di Società del Gruppo, il Collegio assicura che queste sono poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario); pertanto, tali operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte del Gruppo, per gli atti posti in essere con la Banca medesima o con altra banca o società del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della Banca o società contraente previo assenso della Capogruppo. Nella apposita Sezione della Nota Integrativa sono specificati, oltre ai compensi, i crediti e le garanzie prestati in favore di amministratori e sindaci della Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato i dovuti pareri, ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile nonché dell'art. 15, nono comma, dello Statuto della Banca, in merito ai compensi da corrispondere agli Amministratori investiti di particolari cariche quali il Presidente e gli Amministratori Delegati, deliberati dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione e le Politiche del Personale.

Le informazioni prescritte dall'art. 10 della Legge 72/83 sono state fornite nelle sezioni della Nota Integrativa relative alle attività rivalutate.

Le relazioni sull'andamento della gestione, d'impresa e consolidata, nel primo semestre del 2003, trasmesse nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione, sono state redatte e rese pubbliche con le modalità prescritte dalla Consob. Le relazioni trimestrali sono state rese pubbliche nei termini stabiliti.

Signori Azionisti, nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2003, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e a tal fine:

- abbiamo partecipato alle 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle 20 del Comitato Esecutivo tenutesi nell'anno. Nello stesso periodo ci siamo riuniti 19 volte per le verifiche di competenza ed abbiamo ottenuto dagli Amministratori, ai sensi dell'art. 150 del D.Lgs. n. 58/98, con periodicità trimestrale, informazioni sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe all'interno della Capogruppo, e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca (e dalle società controllate), assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile della Banca, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti gestionali, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione. La Direzione Internal Audit vigila che la struttura organizzativa della Banca sia idonea a garantire, sotto ogni profilo, il presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste procedure e normative interne ed esterne; essa ha inoltre il compito di valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni e di rilevarne le eventuali anomalie. Sull'attività svolta relativamente alla Capogruppo, le Filiali estere e le Società del Gruppo, la Direzione riferisce con periodicità trimestrale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Tecnico Audit per le problematiche di rispettiva competenza. Relativamente ai temi rilevanti per il controllo interno, la reciproca e tempestiva informativa tra il Comitato Tecnico Audit ed il Collegio Sindacale è assicurata, fra l'altro, dalla stabile partecipazione del Presidente del Collegio alle riunioni del Comitato e dalla divulgazione degli aspetti di competenza agli altri membri del Collegio. Nel corso dell'esercizio 2003, abbiamo assunto informazioni dettagliate sulle verifiche svolte dalla Direzione Audit attraverso l'esame delle relazioni trimestrali, illustrate nell'ambito delle riunioni periodiche del Collegio, e dei report analitici messi a nostra disposizione; in tale contesto, specifica attenzione è stata riservata all'attività ispettiva rivolta alle Filiali estere e alle Società del Gruppo;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione, nonché l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle società controllate ai sensi dell'art.

114, comma 2 del D.Lgs. 58/98, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di revisione. Da tali verifiche è risultato che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato ed affidabile per la rappresentazione corretta dei fatti di gestione.

Dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o menzione nella presente relazione.

Posto quanto sopra, avendo anche esaminato il contenuto delle relazioni redatte dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e tenuto conto che tale contenuto non evidenzia aspetti di criticità, esprimiamo parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio dell'esercizio 2003, dando atto che la proposta di destinazione dell'utile da ripartire formulata dal Consiglio di Amministrazione è conforme ai dettami di legge e di statuto e risulta adeguatamente motivata in relazione alla situazione economica e patrimoniale della Banca. Non risulta esercitata la deroga di cui all'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile in tema di principi di formazione del bilancio.

Il Collegio esprime altresì parere favorevole in ordine ai criteri utilizzati per l'allocazione dell'avanzo di fusione, emerso a seguito dell'incorporazione di Cardine Finanziaria S.p.A., dettagliatamente illustrati nelle pertinenti Sezioni della Nota Integrativa del bilancio di SANPAOLO IMI S.p.A..

Si segnala che il dottor Massimo Cellini, nell'interesse del suo cliente ing. Maurizio Cantini, ha indirizzato al Presidente del Collegio Sindacale – in data 8 agosto 2003 - una denuncia ex art. 2408, comma 1 c.c. in relazione ad un rapporto creditizio di modesta entità, per il quale è pendente azione di recupero da parte della Banca. La vicenda in questione - nell'ambito della quale non è dato ravvisare alcun comportamento censurabile posto in essere da funzionari del SANPAOLO IMI - è tuttora sottoposta al vaglio del Giudice.

Il medesimo dott. Cellini, con ulteriore denuncia ex art. 2408, comma 1 c.c. pervenuta il 30/12/2003, ha svolto una generica doglianza circa lo svolgimento dell'O.P.A. da parte del SANPAOLO IMI sulle azioni della Banca Popolare dell'Adriatico (nel periodo maggio - giugno 2003), in particolare lamentando che l'avvenuto esercizio del diritto di acquisto delle azioni residuali, ex art. 111 T.U.F., avrebbe determinato una minusvalenza negli investimenti di alcuni suoi familiari. Ancora una volta le verifiche condotte sulle circostanze cui fa riferimento la denuncia hanno acclarato che le stesse si sono svolte nel pieno rispetto della normativa vigente, e quindi non appaiono fondate le lamentele del denunziante circa comportamenti censurabili tenuti dalla Banca.

Vi informiamo altresì che nel corso del 2003 non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale.

Relativamente alla richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, si dà atto che la delibera è conforme alle prescrizioni di cui agli artt. 2357 e 2357-ter C.C., all'art. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ed alle disposizioni emanate dalla Consob. Le relazioni degli Amministratori in merito a tutti i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti chiamata all'approvazione del bilancio risultano complete e redatte in ottemperanza alle norme di legge e di statuto.

Il Collegio Sindacale non ha proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/98.

* * *

In ossequio alla Raccomandazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001, si informa che la Vostra Banca, nel corso dell'esercizio 2003, ha conferito incarichi alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., in aggiunta alla revisione contabile nonché ad altre attività per cui le disposizioni di legge richiedono l'intervento obbligatorio del revisore della società, con riferimento alle seguenti iniziative:

- rilascio di Comfort Letters connesse all'Offering Circular relativa al programma pluriennale di collocamento di Euro Medium Term Notes per onorari pari a euro 147.000;
- due diligence contabile e fiscale sulla Banca delle Marche S.p.A. ai fini dell'acquisizione dell'interessenza azionaria del 7 per cento della banca stessa per onorari pari a euro 215.000;
- procedure di verifica finalizzate all'emissione di un parere sul Bilancio sociale di SANPAOLO IMI per gli esercizi 2002 e 2003; in relazione a tale verifica sono stati pattuiti onorari pari a 20.000 euro per ciascun esercizio.

Il Collegio ha vigilato sul conferimento di tali ulteriori incarichi riscontrando in senso favorevole le richieste di parere. Lo stesso segnala infine che, sempre nell'esercizio 2003, la Banca non ha conferito nuovi incarichi a soggetti o società legati alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. da rapporti continuativi.

Torino, 9 aprile 2004

Il Collegio Sindacale

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
156 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

Agli azionisti di
Sanpaolo IMI SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Sanpaolo IMI SpA (di seguito anche "la Banca") chiuso al 31 dicembre 2003. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di Sanpaolo IMI SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate, per quanto riguarda importi delle partecipazioni che rappresentano il 4 per cento e lo 0,3 per cento, rispettivamente, della voce "Partecipazioni in imprese del Gruppo" e del totale attivo, è di altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2003.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Sanpaolo IMI SpA al 31 dicembre 2003 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Banca.

Torino, 8 aprile 2004

PricewaterhouseCoopers SpA



Sergio Duca
(Revisore contabile)

Bilancio d'Impresa

STATO PATRIMONIALE D'IMPRESA

CONTO ECONOMICO D'IMPRESA

NOTA INTEGRATIVA D'IMPRESA

Stato patrimoniale d'Impresa

(Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma	31/12/2002
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	741.061.563	985.719.740	985.719.740
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.191.213.836	1.553.698.471	1.553.698.471
30. Crediti verso banche:	27.384.886.332	21.031.579.984	20.951.323.060
a) a vista	8.930.400.397	5.001.737.282	4.921.480.358
b) altri crediti	18.454.485.935	16.029.842.702	16.029.842.702
40. Crediti verso clientela	63.982.919.330	76.806.767.958	76.158.636.358
di cui:			
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	32.100.438	90.404.572	90.404.572
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	9.047.597.319	12.165.781.481	12.813.913.081
a) di emittenti pubblici	2.005.491.053	4.563.621.199	4.563.621.199
b) di banche	6.531.126.488	6.434.321.388	6.434.321.388
di cui:			
- titoli propri	768.758.229	986.187.745	986.187.745
c) di enti finanziari	202.412.256	487.524.975	487.524.975
di cui:			
- titoli propri	-	-	-
d) di altri emittenti	308.567.522	680.313.919	1.328.445.519
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	807.678	329.736.031	329.736.031
70. Partecipazioni	2.013.834.465	1.669.779.042	1.619.592.372
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	8.277.025.695	6.416.892.969	6.693.119.740
90. Immobilizzazioni immateriali	796.715.430	1.645.991.252	1.612.606.208
di cui:			
- costi di impianto	-	-	-
- avviamento	565.245.215	1.411.283.306	1.411.283.306
100. Immobilizzazioni materiali	1.273.642.861	1.484.169.967	1.416.269.773
120. Azioni o quote proprie (valore nominale € 9.018.573,20)	33.539.430	7	7
130. Altre attività	7.460.680.759	9.002.121.539	9.044.329.784
140. Ratei e risconti attivi:	1.776.121.286	1.828.095.749	1.828.037.680
a) ratei attivi	1.447.246.271	1.451.080.451	1.451.080.451
b) risconti attivi	328.875.015	377.015.298	376.957.229
di cui:			
- disaggio di emissione su titoli	17.506.412	6.426.867	6.426.867
Totale dell'attivo	124.980.045.984	134.920.334.190	135.006.982.305

Lo stato patrimoniale pro-forma al 31/12/2002, non oggetto di revisione contabile, è stato redatto al fine di consentire una comparazione su base omogenea con i dati al 31/12/2003.

(Euro)			
VOCI DEL PASSIVO	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma	31/12/2002
10. Debiti verso banche:	37.799.877.102	31.020.049.520	31.020.049.520
a) a vista	4.336.225.692	2.661.073.661	2.661.073.661
b) a termine o con preavviso	33.463.651.410	28.358.975.859	28.358.975.859
20. Debiti verso clientela:	40.499.322.667	55.690.036.510	55.741.833.510
a) a vista	30.220.655.729	40.438.544.035	40.490.341.035
b) a termine o con preavviso	10.278.666.938	15.251.492.476	15.251.492.476
30. Debiti rappresentati da titoli:	19.131.734.612	19.375.280.452	19.375.280.452
a) obbligazioni	15.098.732.104	16.024.777.812	16.024.777.812
b) certificati di deposito	3.716.975.365	2.845.383.004	2.845.383.004
c) altri titoli	316.027.143	505.119.636	505.119.636
40. Fondi di terzi in amministrazione	32.150.975	90.528.461	90.528.461
50. Altre passività	7.538.892.559	8.336.621.202	8.279.336.152
60. Ratei e risconti passivi:	1.254.881.271	1.338.243.873	1.338.243.873
a) ratei passivi	1.034.662.707	1.092.277.336	1.092.277.336
b) risconti passivi	220.218.564	245.966.537	245.966.537
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	529.121.440	687.423.706	686.918.780
80. Fondi per rischi ed oneri:	1.960.464.126	2.180.723.365	2.427.868.887
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-	41.237.000	41.237.000
b) fondi imposte e tasse	659.599.280	789.136.533	1.037.458.900
c) altri fondi	1.300.864.846	1.350.349.832	1.349.172.987
100. Fondo per rischi bancari generali	-	-	-
110. Passività subordinate	5.887.492.939	6.090.475.262	6.090.475.262
120. Capitale	5.144.064.800	5.144.064.800	5.144.064.800
130. Sovraprezzi di emissione	707.767.359	707.767.359	707.767.359
140. Riserve:	3.669.966.295	3.301.641.905	3.340.535.833
a) riserva legale	1.028.812.960	1.028.812.960	1.028.812.960
b) riserva per azioni o quote proprie	33.539.430	7	7
c) riserve statutarie	-	-	-
d) altre riserve	2.607.613.905	2.272.828.938	2.311.722.866
170. Utile d'esercizio	824.309.839	918.597.775	764.079.416
Rettifiche per allineamento all'utile	-	38.880.000	-
Totale del passivo	124.980.045.984	134.920.334.190	135.006.982.305
GARANZIE ED IMPEGNI			
	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma	31/12/2002
10. Garanzie rilasciate di cui:	29.298.297.442	30.142.155.929	30.142.155.929
- accettazioni	101.812.094	129.978.307	129.978.307
- altre garanzie	29.196.485.348	30.012.177.622	30.012.177.622
20. Impegni di cui:	14.056.523.002	14.180.937.609	14.180.832.609
- per derivati su crediti	530.147.753	789.098.156	789.098.156
- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-	-

Lo stato patrimoniale pro-forma al 31/12/2002, non oggetto di revisione contabile, è stato redatto al fine di consentire una comparazione su base omogenea con i dati al 31/12/2003.

Conto economico d'Impresa

(Euro)

VOCI	2003	2002 pro-forma	2002
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i>	4.158.712.007	5.364.650.288	5.363.502.175
– su crediti verso clientela	3.182.852.727	4.003.533.530	4.003.533.530
– su titoli di debito	372.879.320	644.111.676	644.111.676
20. Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i>	-2.309.876.098	-3.260.654.484	-3.260.552.884
– su debiti verso clientela	-630.426.024	-996.073.132	-996.073.132
– su debiti rappresentati da titoli	-765.180.337	-1.081.949.799	-1.081.949.799
30. Dividendi e altri proventi	832.552.209	638.071.007	709.742.039
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	291.388	9.533.702	9.533.702
b) su partecipazioni	78.224.172	172.348.512	171.259.198
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	754.036.649	456.188.793	528.949.139
40. Commissioni attive	1.569.038.623	1.629.967.463	1.629.952.170
50. Commissioni passive	-102.281.598	-118.485.513	-117.600.220
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	89.413.766	43.917.660	43.917.660
70. Altri proventi di gestione	385.088.588	319.319.041	257.529.983
80. Spese amministrative	-2.723.238.361	-2.958.984.731	-2.866.395.942
a) spese per il personale <i>di cui:</i>	-1.665.091.707	-1.850.913.423	-1.823.065.521
– salari e stipendi	-1.188.535.389	-1.338.461.035	-1.311.896.430
– oneri sociali	-391.836.808	-416.584.878	-415.616.600
– trattamento di fine rapporto	-84.719.511	-95.557.340	-95.552.491
– trattamento di quiescenza e simili		-283.325	-
b) altre spese amministrative	-1.058.146.654	-1.108.071.308	-1.043.330.421
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-453.381.249	-555.674.041	-534.010.971
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	-117.465.213	-152.227.607	-151.077.607
110. Altri oneri di gestione	-9.687.915	-5.935.063	-5.934.964
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-590.568.066	-424.571.182	-424.571.182
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	189.611.407	173.210.939	173.210.939
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	-
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-145.432.134	-339.376.737	-338.475.902
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	84.264.640	861.243	861.243
170. Utile delle attività ordinarie	856.750.606	354.088.284	480.096.538
180. Proventi straordinari	636.391.869	608.595.985	496.084.660
190. Oneri straordinari	-403.332.366	-160.425.467	-160.241.059
200. Utile straordinario	233.059.503	448.170.519	335.843.602
210. Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	358.369.442	358.369.442
220. Imposte sul reddito dell'esercizio	-265.500.270	-242.030.471	-410.230.167
230. Utile d'esercizio	824.309.839	918.597.775	764.079.416

Rettifica per allineamento all'utile netto aggregato 2002

(SANPAOLO IMI + Cardine Finanziaria)

38.880.000

Utile netto aggregato 2002 (SANPAOLO IMI + Cardine Finanziaria)**957.477.775**

Il conto economico pro-forma relativo all'esercizio 2002, non oggetto di revisione contabile, è stato redatto al fine di consentire una comparazione su base omogenea con i dati dell'esercizio 2003.

Nota Integrativa d'Impresa

Premessa – Informazioni generali sul Bilancio

Struttura e contenuto del bilancio
Fusione per incorporazione di Cardine Finanziaria S.p.A.
Situazioni patrimoniali ed economiche pro-forma
Rettifiche conseguenti ad operazioni societarie
Altre rettifiche
Revisione del bilancio
Relazione semestrale

Parte A – Criteri di valutazione

Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri di valutazione
Sezione 2 – Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Sezione 1 – I crediti
Sezione 2 – I titoli
Sezione 3 – Le partecipazioni
Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali
Sezione 5 – Altre voci dell'attivo
Sezione 6 – I debiti
Sezione 7 – I fondi
Sezione 8 – Il capitale, le riserve e le passività subordinate
Sezione 9 – Altre voci del passivo
Sezione 10 – Le garanzie e gli impegni
Sezione 11 – Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
Sezione 12 – Gestione ed intermediazione per conto terzi

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi
Sezione 2 – Le commissioni
Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
Sezione 4 – Le spese amministrative
Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
Sezione 6 – Altre voci del Conto Economico
Sezione 7 – Altre informazioni sul Conto Economico

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Gli amministratori ed i sindaci
Sezione 2 – Impresa capogruppo

Premessa - Informazioni generali sul Bilancio

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio della Banca è stato predisposto in base alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992, emanato in attuazione della Direttiva CEE 86/635, nonché secondo il provvedimento della Banca d'Italia del 30 luglio 1992 e successivi aggiornamenti. Per quanto non disciplinato dalla normativa speciale, si è fatto riferimento alle norme del codice civile tenendo inoltre conto del disposto dei principi contabili nazionali.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa e risulta corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

In linea con la normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob, gli schemi contabili sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa è redatta in milioni di Euro.

Nella Nota Integrativa, presentata in forma comparata rispetto ai dati al 31 dicembre 2002 ed a quelli, riferiti alla stessa data, riesposti pro-forma come dettagliatamente illustrato di seguito, sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale. Le tabelle previste obbligatoriamente ed i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza ovvero in base alla data del relativo provvedimento.

Al bilancio sono allegati i seguenti documenti:

- Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Elenco degli immobili di proprietà.

Il bilancio della Banca verrà depositato nei termini di legge presso la sede sociale unitamente alla copia integrale degli ultimi bilanci approvati dalle società controllate e ad un eventuale prospetto riepilogativo dei dati essenziali riferiti ai progetti di bilancio per l'esercizio 2003 delle società controllate che dovessero essere sottoposti all'approvazione delle rispettive Assemblee successivamente al bilancio della Banca.

In ottemperanza alle disposizioni Consob (art. 77 Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche), presso la sede sociale verranno altresì depositati il bilancio consolidato, la relazione contenente il giudizio della società di revisione ed il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società collegate.

Fusione per incorporazione di Cardine Finanziaria S.p.A.

SANPAOLO IMI ha incorporato, con atto stipulato in data 22 dicembre 2003, Cardine Finanziaria S.p.A. Gli effetti giuridici della fusione sono decorsi dal 31 dicembre 2003, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati fatti decorrere retroattivamente dal 1° gennaio 2003.

Per quanto riguarda gli effetti giuridico-patrimoniali dell'incorporazione per SANPAOLO IMI si segnala che l'operazione ha determinato l'annullamento del valore di carico della partecipazione in Cardine Finanziaria (€ 2.439 milioni) contro il patrimonio netto della società incorporata (€ 2.555 milioni, dopo la distribuzione dell'utile dell'esercizio 2002); ciò ha comportato l'evidenziazione di un avanzo di fusione da annullamento di circa € **116 milioni**.

Tenuto conto che:

- il valore di carico della partecipazione in Cardine Finanziaria rappresenta il costo del ramo aziendale conferito a tale società dall'ex Cardine Banca con effetto dal 1° giugno 2002 (€ 2.400 milioni), incrementato del disavanzo di fusione rilevato a seguito dell'incorporazione di Cardine Banca da parte di SANPAOLO IMI in pari data (€ 39 milioni);
- tale valore di carico della partecipazione, fatta salva la quota riferibile al disavanzo di fusione, risulta a fronte del capitale sociale e della riserva sovrapprezzi dell'ex Cardine Finanziaria;
- Cardine Finanziaria, a fronte di un utile netto dell'esercizio 2002 di € 193 milioni ha distribuito un dividendo a SANPAOLO IMI pari ad € 39 milioni, destinando il residuo (€ 154 milioni) alla riserva legale (€ 10 milioni) ed alla riserva straordinaria (€ 144 milioni),

ne deriva che l'avanzo da annullamento è interamente riconducibile alle riserve di utili della società incorporata. Sulla base di tale considerazione, l'avanzo di fusione è stato imputato ad incremento della riserva straordinaria della Banca.

Per quanto riguarda il contributo di Cardine Finanziaria all'utile lordo dell'esercizio 2003 della Banca, si segnala che lo stesso si è attestato a circa € **185 milioni**, dopo l'iscrizione di dividendi maturati nei confronti delle banche rete dell'ex Gruppo Cardine per € 205 milioni e tenendo conto di una perdita operativa pari ad € 20 milioni.

Situazioni patrimoniali ed economiche pro-forma

Situazioni di bilancio pro-forma utilizzate nella Relazione sulla gestione

Per consentire una comparabilità il più possibile omogenea tra i dati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2003 ed i valori relativi al 2002 - ai fini delle analisi andamentali sulla gestione - sono state predisposte situazioni di bilancio riclassificate pro-forma (conto economico dell'esercizio 2002 e stato patrimoniale al 31 dicembre 2002) che recepiscono gli effetti sia delle operazioni societarie sottoriportate sia di altre rettifiche che si sono rese necessarie ai fini della confrontabilità dei valori:

- a) fusione per incorporazione di Cardine Finanziaria, perfezionata il 31 dicembre 2003, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2003;
- b) conferimento del ramo aziendale opere pubbliche dell'ex Banco di Napoli a Banca OPI, con effetto dal 1° gennaio 2003;
- c) conferimento del ramo esattoriale dell'ex Banco di Napoli alla Esaban (ora GEST Line), con effetto dal 1° ottobre 2002;
- d) conferimento del ramo d'azienda costituito dalla rete sportelli, risorse umane e rapporti giuridici appartenenti alla Direzione Territoriale Sud a Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A., perfezionato in due tranches con efficacia giuridica rispettivamente dal 1° luglio 2003 e dal 29 settembre 2003.

L'elaborazione del pro-forma è stata effettuata, come previsto dalle norme, ipotizzando che il conferimento perfezionato nel 2002 abbia avuto decorrenza dal 1° gennaio 2002 e che i conferimenti e la fusione effettuata nel 2003 abbiano avuto decorrenza dalla corrispondente data dell'esercizio 2002.

Rettifiche conseguenti ad operazioni societarie

a) Incorporazione di Cardine Finanziaria

Come in precedenza illustrato, ai fini delle rettifiche pro-forma è stato ipotizzato che la fusione fosse stata effettuata al 31 dicembre 2002, con effetti economici dal 1° gennaio 2002. Conseguentemente, è stato simulato l'annullamento della partecipazione detenuta in Cardine Finanziaria, pari ad € 2.439 milioni, contro il patrimonio netto della stessa società, iscrivendo l'avanzo di fusione da annullamento di € 116 milioni.

Rettifiche apportate allo stato patrimoniale al 31 dicembre 2002:

- aumento di crediti verso banche per € 44 milioni (al netto dei rapporti con SANPAOLO IMI, pari ad € 52 milioni);

- riduzione delle partecipazioni per € 226 milioni (annullamento della partecipazione in Cardine Finanziaria, al netto delle partecipazioni acquisite dalla stessa nella fusione);
- aumento delle immobilizzazioni immateriali per € 33 milioni;
- aumento delle immobilizzazioni materiali per € 68 milioni;
- aumento delle altre attività per € 227 milioni;
- riduzione dei debiti verso clientela per € 52 milioni;
- aumento del fondo imposte per € 23 milioni;
- aumento del fondo trattamento di fine rapporto per € 1 milione;
- aumento del fondo per rischi ed oneri diversi per € 1 milione;
- aumento delle altre passività per € 57 milioni;
- iscrizione dell'avanzo di fusione per € 116 milioni.

Rettifiche apportate al conto economico al 31 dicembre 2002:

- aumento del margine d'interesse (+ € 1 milione);
- riduzione delle commissioni nette (- € 1 milione);
- aumento dividendi su partecipazioni (+ € 350 milioni);
- aumento delle spese per il personale (- € 28 milioni);
- aumento delle altre spese amministrative (- € 64 milioni);
- aumento degli altri proventi netti (+ € 62 milioni);
- aumento delle rettifiche di valore su immobilizzazioni (- € 22 milioni);
- aumento degli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri (- € 1 milione);
- aumento delle rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (- € 1 milione).

Al netto dell'effetto fiscale (- € 103 milioni), l'impatto sull'utile al 31 dicembre 2002 si attesta a + € 193 milioni.

Al fine di rendere comparabile la voce dividendi, sono stati inoltre riclassificati tra i proventi straordinari € 113 milioni incassati nell'esercizio 2002 da Cardine Finanziaria a titolo di distribuzioni straordinarie di riserve da parte di società controllate.

b) Conferimento a Banca OPI del ramo aziendale opere pubbliche dell'ex Banco di Napoli, con effetto dal 1° gennaio 2003

Rettifiche apportate allo stato patrimoniale al 31 dicembre 2002:

- riduzione dei conti correnti attivi per € 4 milioni;
- riduzione di crediti verso clientela per € 1.943 milioni;
- riduzione dei titoli non immobilizzati per € 60 milioni;
- riduzione dei titoli immobilizzati per € 6 milioni;
- riduzione altre attività per € 36 milioni;
- aumento debiti verso banche per € 40 milioni;
- riduzione dei debiti verso clientela per € 1.978 milioni;
- riduzione del fondo trattamento di fine rapporto per € 1 milione;
- riduzione altre passività per € 50 milioni.

A fronte del conferimento sono state incrementate le partecipazioni per il valore netto del ramo d'azienda conferito, pari ad € 60 milioni.

Rettifiche apportate al conto economico al 31 dicembre 2002:

- riduzione del margine d'interesse (- € 23 milioni);
- riduzione delle spese amministrative (+ € 3 milioni).

Al netto dell'effetto fiscale (+ € 7 milioni), l'impatto sull'utile al 31 dicembre 2002 si attesta a - € 13 milioni.

c) Conferimento alla Esaban (ora GEST Line) del ramo esattoriale dell'ex Banco di Napoli, con effetto dal 1° ottobre 2002

Rettifiche apportate al conto economico al 31 dicembre 2002:

- incremento del margine d'interesse (+ € 2 milioni);
- riduzione delle commissioni attive (- € 31 milioni);
- riduzione delle spese amministrative (+ € 34 milioni);
- riduzione degli altri proventi di gestione (- € 2 milioni);
- riduzione degli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri (+ € 1 milione).

Al netto dell'effetto fiscale (- € 1 milione), l'impatto sull'utile al 31 dicembre 2002 si attesta a + € 3 milioni.

d) Conferimento a Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.

Rettifiche apportate al conto economico al 31 dicembre 2002:

- riduzione del margine d'interesse (- € 253 milioni);
- riduzione delle commissioni nette (- € 158 milioni);
- riduzione dei profitti e perdite da operazioni finanziarie (- € 7 milioni);
- riduzione delle spese per il personale (+ € 167 milioni);
- riduzione delle altre spese amministrative (+ € 121 milioni);
- riduzione delle imposte indirette e tasse (+ € 14 milioni);
- riduzione degli altri proventi netti di gestione (- € 15 milioni);
- riduzione delle rettifiche di valore su avviamenti (+ € 37 milioni);
- riduzione degli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri (+ € 8 milioni);
- riduzione delle rettifiche di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni (+ € 30 milioni);
- riduzione dei proventi straordinari netti (- € 3 milioni).

Al netto dell'effetto fiscale (+ € 31 milioni), l'impatto sull'utile al 31 dicembre 2002 si attesta a - € 28 milioni.

d.1) Attività e passività riconducibili alle 626 filiali dell'ex Banco di Napoli (prima tranche del conferimento del Ramo d'azienda "Direzione Territoriale Sud") trasferite con effetto dal 1° luglio 2003

Rettifiche apportate allo stato patrimoniale al 31 dicembre 2002:

- riduzione di cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali per € 113 milioni;
- riduzione di crediti verso clientela per € 6.764 milioni;
- riduzione delle immobilizzazioni immateriali (avviamento) per € 731 milioni;
- riduzione altre attività per € 1.674 milioni;
- aumento debiti verso banche per € 6.479 milioni;
- riduzione dei debiti verso clientela per € 13.226 milioni;
- riduzione del fondo trattamento di fine rapporto per € 149 milioni;
- riduzione del fondo rischi ed oneri diversi per € 112 milioni;
- riduzione altre passività per € 1.233 milioni.

A fronte del conferimento sono state incrementate le partecipazioni per il valore netto del ramo d'azienda conferito, pari ad € 1.041 milioni.

d.2) Attività e passività riconducibili alle 129 filiali di SANPAOLO IMI (seconda tranche del conferimento del Ramo d'azienda "Direzione Territoriale Sud") trasferite con effetto dal 29 settembre 2003

Rettifiche apportate allo stato patrimoniale al 31 dicembre 2002:

- riduzione di cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali per € 28 milioni;
- riduzione di crediti verso clientela per € 2.457 milioni;

- riduzione di crediti verso banche per € 520 milioni;
- riduzione altre attività per € 439 milioni;
- riduzione dei debiti verso banche per € 396 milioni;
- riduzione dei debiti verso clientela per € 2.350 milioni;
- riduzione del fondo trattamento di fine rapporto per € 26 milioni;
- riduzione del fondo rischi ed oneri diversi per € 69 milioni;
- riduzione altre passività per € 453 milioni.

A fronte del conferimento sono state incrementate le partecipazioni per il valore netto del ramo d'azienda conferito, pari ad € 150 milioni.

Sempre ai fini di confrontabilità delle voci partecipazioni e avviamento, lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2002 è stato rettificato, da un lato, per tenere conto dell'aumento di capitale in denaro di Sanpaolo Banco di Napoli sottoscritto antecedentemente ai citati conferimenti (aumento delle partecipazioni di € 6 milioni in contropartita alle disponibilità liquide) e, dall'altro lato, del diverso importo dell'avviamento Banco di Napoli residuo che si sarebbe determinato in ipotesi di conferimento al 1° luglio 2002 (riduzione dell'avviamento di € 86 milioni in contropartita delle altre attività).

Tenuto conto che a seguito dei conferimenti sopra citati, numerose attività relative al funzionamento ed alla gestione di Sanpaolo Banco di Napoli sono state affidate in outsourcing a SANPAOLO IMI, è stato ipotizzato che tali servizi fossero già stati svolti nell'esercizio 2002. Ciò ha comportato l'incremento delle altre spese amministrative e degli altri proventi netti di gestione per € 94 milioni.

Altre rettifiche

La voce dividendi su partecipazioni del bilancio 2002 è stata rettificata di € **39 milioni** in relazione ai dividendi di Cardine Finanziaria distribuiti a SANPAOLO IMI ed iscritti in tale esercizio in base al criterio della maturazione. Inoltre, atteso che nel conto economico dell'esercizio 2003 i dividendi da società controllate da iscrivere in base al criterio della "maturazione" (incassabili nel corso del 2004), sono stati rilevati contabilmente al netto del credito d'imposta (in base ai contenuti della riforma fiscale che ne ha stabilito l'abolizione a decorrere dal 1° gennaio 2004), anche i dividendi iscritti nel 2002 in base allo stesso criterio sono stati ridotti dell'ammontare corrispondente a tale componente, pari a € **271 milioni**; la rettifica non ha comportato variazioni dell'utile netto, in quanto per lo stesso importo sono state ridotte le imposte sul reddito.

Sempre al fine di perseguire un confronto il più possibile omogeneo dell'utile lordo e netto è risultato opportuno rettificare tali margini relativi all'esercizio 2002 neutralizzando la componente straordinaria, non ripetibile, rappresentata dall'utilizzo del Fondo per rischi bancari generali di € **358 milioni** effettuato nell'esercizio 2002. La rettifica non ha determinato alcun effetto fiscale, tenuto conto che a fronte dell'accantonamento erano stanziate le relative imposte differite.

In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia emanate con lettera 3147 del 3 marzo 2003, i contratti di capitalizzazione sottoscritti dalla Banca, iscritti tra i titoli per un ammontare di € **648 milioni** nel bilancio al 31 dicembre 2002, sono stati riclassificati fra i crediti verso clientela.

Situazioni pro-forma utilizzate per gli schemi di bilancio ufficiali e per la Nota Integrativa

Ai fini della redazione degli schemi di bilancio ufficiali e delle tabelle di Nota Integrativa si è proceduto a rettificare pro-forma i dati dell'esercizio 2002 attribuendo una diversa rilevanza alle seguenti fattispecie:

- I. operazioni "realizzative", che hanno determinato il trasferimento a titolo definitivo di attività/passività;
- II. operazioni che hanno comportato l'integrazione di altre società;
- III. riclassifiche di voci di bilancio;
- IV. componenti straordinarie.

In relazione alle diverse finalità conoscitive perseguite con i prospetti di bilancio ufficiali e con la Nota Integrativa, nella costruzione delle situazioni 2002 di confronto si è seguito un criterio di distinzione tra operazioni societarie che rappresentano vendite/acquisti di cespiti (es. conferimenti di rami aziendali) ed operazioni che comportano la successione della banca nelle attività/passività di società incorporate.

Nel primo caso (punto I), tenuto conto che le operazioni hanno comportato un trasferimento definitivo di attività/passività della Banca, non si sono apportate rettifiche pro-forma ai dati 2002: ciò al fine di consentire, tra l'altro, una più chiara evidenziazione delle movimentazioni intervenute nell'esercizio.

Nel secondo caso (punto II) invece, atteso che la società incorporante assume le attività/passività nella stessa situazione in cui erano iscritte presso l'incorporata, si è ritenuto corretto ed opportuno apportare rettifiche pro-forma ai dati dell'esercizio precedente, incrementandoli delle risultanze relative all'incorporata.

Infine, in linea con quanto previsto dallo IAS 1, le riclassifiche di voci di bilancio (punto III) hanno determinato rettifiche pro-forma ai dati dell'esercizio precedente, mentre le componenti straordinarie dell'esercizio 2002 non sono state rettificate (punto IV).

In conclusione, rispetto alle rettifiche pro-forma effettuate ai fini della Relazione sulla Gestione, per gli schemi di bilancio e per la redazione delle tabelle della Nota Integrativa sono state prese in considerazione esclusivamente quelle riferite all'incorporazione di Cardine Finanziaria, ai dividendi 2002 ed alla riclassifica dei contratti di capitalizzazione.

Si riportano di seguito gli schemi di determinazione delle situazioni pro-forma, in versione riclassificata ed "ufficiale", precisando che, ai fini delle tabelle della Nota Integrativa, si è soprasseduto dall'indicazione dei dati pro-forma nelle ipotesi in cui gli stessi risultassero coincidenti con quelli pubblicati lo scorso esercizio.

Si precisa infine che le situazioni pro-forma non formano oggetto di revisione contabile.

Stato patrimoniale riclassificato pro-forma al 31/12/2002

	31/12/02 SANPAOLO IMI (€/mil)	31/12/02 Cardine Finanziaria (€/mil)	31/12/02 Rettifiche pro-forma (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)
ATTIVO				
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	986	-	-151	835
Crediti	97.110	96	-11.051	86.155
- crediti verso banche	20.951	96	-535	20.512
- crediti verso clientela	76.159	-	-10.516	65.643
Titoli non immobilizzati	12.658	-	-708	11.950
Immobilizzazioni	13.381	2.314	-2.005	13.690
- titoli immobilizzati	2.039	-	-6	2.033
- partecipazioni	8.313	2.213	-1.182	9.344
- immobilizzazioni immateriali	1.613	33	-817	829
- immobilizzazioni materiali	1.416	68	-	1.484
Altre voci dell'attivo	10.872	265	-2.216	8.921
Totale dell'attivo	135.007	2.675	-16.131	121.551
PASSIVO				
Debiti	106.233	-	-11.483	94.750
- debiti verso banche	31.020	-	6.123	37.143
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	75.213	-	-17.606	57.607
Fondi	3.115	25	-628	2.512
- fondo imposte e tasse	1.038	23	-271	790
- fondo trattamento di fine rapporto	687	1	-176	512
- fondo per rischi ed oneri diversi	1.349	1	-181	1.169
- fondo di quiescenza	41	-	-	41
Altre voci del passivo	9.613	57	-1.736	7.934
Passività subordinate	6.090	-	-	6.090
Patrimonio netto	9.956	2.593	-2.284	10.265
di cui:				
- capitale sociale	5.144	1.800	-1.800	5.144
- riserve	4.048	600	-484	4.164
- utile netto di periodo	764	193	-434	523
- rettifica per allineamento utile	-	-	434	434
Totale del passivo	135.007	2.675	-16.131	121.551
GARANZIE ED IMPEGNI				
Garanzie rilasciate	30.142	-	-759	29.383
Impegni	14.181	-	-822	13.359

Lo stato patrimoniale pro-forma al 31/12/2002 non è stato oggetto di revisione contabile.

Stato patrimoniale pro-forma al 31/12/2002

(Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/02 SANPAOLO IMI	31/12/02 Cardine Finanziaria	31/12/02 Rettifiche pro-forma	31/12/02 Totale pro-forma
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	985.719.740	-	-	985.719.740
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	1.553.698.471	-	-	1.553.698.471
30. Crediti verso banche:	20.951.323.060	95.416.924	-15.160.000	21.031.579.984
a) a vista	4.921.480.358	95.416.924	-15.160.000	5.001.737.282
b) altri crediti	16.029.842.702	-	-	16.029.842.702
40. Crediti verso clientela	76.158.636.358	-	648.131.600	76.806.767.958
di cui:				
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	90.404.572	-	-	90.404.572
50. Obbligazioni e altri titoli di debito	12.813.913.081	-	-648.131.600	12.165.781.481
a) di emittenti pubblici	4.563.621.199	-	-	4.563.621.199
b) di banche	6.434.321.388	-	-	6.434.321.388
di cui:				
- titoli propri	986.187.745	-	-	986.187.745
c) di enti finanziari	487.524.975	-	-	487.524.975
di cui:				
- titoli propri	-	-	-	-
d) di altri emittenti	1.328.445.519	-	-648.131.600	680.313.919
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	329.736.031	-	-	329.736.031
70. Partecipazioni	1.619.592.372	50.186.670	-	1.669.779.042
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	6.693.119.740	2.162.677.068	-2.438.903.839	6.416.892.969
90. Immobilizzazioni immateriali	1.612.606.208	33.385.044	-	1.645.991.252
di cui:				
- costi di impianto	-	-	-	-
- avviamento	1.411.283.306	-	-	1.411.283.306
100. Immobilizzazioni materiali	1.416.269.773	67.900.194	-	1.484.169.967
120. Azioni o quote proprie (valore nominale € 2,8)	7	-	-	7
130. Altre attività	9.044.329.784	265.172.451	-307.380.696	9.002.121.539
140. Ratei e risconti attivi:	1.828.037.680	58.069	-	1.828.095.749
a) ratei attivi	1.451.080.451	-	-	1.451.080.451
b) risconti attivi	376.957.229	58.069	-	377.015.298
di cui:				
- disagio di emissione su titoli	6.426.867	-	-	6.426.867
Totale dell'attivo	135.006.982.305	2.674.796.420	-2.761.444.535	134.920.334.190

Lo stato patrimoniale pro-forma al 31/12/2002 non è stato oggetto di revisione contabile.

(Euro)

VOCI DEL PASSIVO	31/12/02 SANPAOLO IMI	31/12/02 Cardine Finanziaria	31/12/02 Rettifiche pro-forma	31/12/02 Totale pro-forma
10. Debiti verso banche:	31.020.049.520	-	-	31.020.049.520
a) a vista	2.661.073.661	-	-	2.661.073.661
b) a termine o con preavviso	28.358.975.859	-	-	28.358.975.859
20. Debiti verso clientela:	55.741.833.510	-	-51.797.000	55.690.036.510
a) a vista	40.490.341.035	-	-51.797.000	40.438.544.035
b) a termine o con preavviso	15.251.492.476	-	-	15.251.492.476
30. Debiti rappresentati da titoli:	19.375.280.452	-	-	19.375.280.452
a) obbligazioni	16.024.777.812	-	-	16.024.777.812
b) certificati di deposito	2.845.383.004	-	-	2.845.383.004
c) altri titoli	505.119.636	-	-	505.119.636
40. Fondi di terzi in amministrazione	90.528.461	-	-	90.528.461
50. Altre passività	8.279.336.152	57.285.050	-	8.336.621.202
60. Ratei e risconti passivi:	1.338.243.873	-	-	1.338.243.873
a) ratei passivi	1.092.277.336	-	-	1.092.277.336
b) risconti passivi	245.966.537	-	-	245.966.537
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	686.918.780	504.926	-	687.423.706
80. Fondi per rischi ed oneri:	2.427.868.887	23.598.174	-270.743.696	2.180.723.365
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	41.237.000	-	-	41.237.000
b) fondi imposte e tasse	1.037.458.900	22.421.329	-270.743.696	789.136.533
c) altri fondi	1.349.172.987	1.176.845	-	1.350.349.832
100. Fondo per rischi bancari generali	-	-	-	-
110. Passività subordinate	6.090.475.262	-	-	6.090.475.262
120. Capitale	5.144.064.800	1.800.000.000	-1.800.000.000	5.144.064.800
130. Sovraprezzi di emissione	707.767.359	600.000.000	-600.000.000	707.767.359
140. Riserve:	3.340.535.833	20.000	-38.913.928	3.301.641.905
a) riserva legale	1.028.812.960	-	-	1.028.812.960
b) riserva per azioni o quote proprie	7	-	-	7
c) riserve statutarie	-	-	-	-
d) altre riserve	2.311.722.866	20.000	-38.913.928	2.272.828.938
160. Perdite portate a nuovo	-	-10.089	10.089	-
170. Utile d'esercizio	764.079.416	193.398.359	-38.880.000	918.597.775
Rettifica per allineamento utile	-	-	38.880.000	38.880.000
Totale del passivo	135.006.982.305	2.674.796.420	-2.761.444.535	134.920.334.190
GARANZIE ED IMPEGNI				
10. Garanzie rilasciate	30.142.155.929	-	-	30.142.155.929
di cui:				
- accettazioni	129.978.307	-	-	129.978.307
- altre garanzie	30.012.177.622	-	-	30.012.177.622
20. Impegni	14.180.832.609	105.000	-	14.180.937.609
di cui:				
- per derivati su crediti	789.098.156	-	-	789.098.156
- per vendite con obbligo di riacquisto	-	-	-	-

Lo stato patrimoniale pro-forma al 31/12/2002 non è stato oggetto di revisione contabile.

Conto economico pro-forma al 31/12/2002

(Euro)

VOCI	2002 SANPAOLO IMI	2002 Cardine Finanziaria	2002 Rettifiche pro-forma	2002 Totale pro-forma
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.363.502.175	1.148.113	-	5.364.650.288
<i>di cui:</i>				
– su crediti verso clientela	4.003.533.530	-	-	4.003.533.530
– su titoli di debito	644.111.676	-	-	644.111.676
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.260.552.884	-101.600	-	-3.260.654.484
<i>di cui:</i>				
– su debiti verso clientela	-996.073.132	-	-	-996.073.132
– su debiti rappresentati da titoli	-1.081.949.799	-	-	-1.081.949.799
30. Dividendi e altri proventi	709.742.039	350.452.664	-422.123.696	638.071.007
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	9.533.702	-	-	9.533.702
b) su partecipazioni	171.259.198	1.089.314	-	172.348.512
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	528.949.139	349.363.350	-422.123.696	456.188.793
40. Commissioni attive	1.629.952.170	15.293	-	1.629.967.463
50. Commissioni passive	-117.600.220	-885.293	-	-118.485.513
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	43.917.660	-	-	43.917.660
70. Altri proventi di gestione	257.529.983	61.789.058	-	319.319.041
80. Spese amministrative	-2.866.395.942	-92.588.789	-	-2.958.984.731
a) spese per il personale	-1.823.065.521	-4.603.902	-23.244.000	-1.850.913.423
<i>di cui:</i>				
– salari e stipendi	-1.311.896.430	-3.320.605	-23.244.000	-1.338.461.035
– oneri sociali	-415.616.600	-968.278	-	-416.584.878
– trattamento di fine rapporto	-95.552.491	-4.849	-	-95.557.340
– trattamento di quiescenza e simili	-	-283.325	-	-283.325
b) altre spese amministrative	-1.043.330.421	-87.984.887	23.244.000	-1.108.071.308
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-534.010.971	-21.663.070	-	-555.674.041
100. Accantonamenti per rischi ed oneri	-151.077.607	-1.150.000	-	-152.227.607
110. Altri oneri di gestione	-5.934.964	-99	-	-5.935.063
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-424.571.182	-	-	-424.571.182
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	173.210.939	-	-	173.210.939
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	-	-
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-338.475.902	-900.835	-	-339.376.737
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	861.243	-	-	861.243
170. Utile delle attività ordinarie	480.096.538	296.115.442	-422.123.696	354.088.284
180. Proventi straordinari	496.084.660	11.325	112.500.000	608.595.985
190. Oneri straordinari	-160.241.059	-184.408	-	-160.425.467
200. Utile straordinario	335.843.602	-173.083	112.500.000	448.170.519
210. Variazione del fondo per rischi bancari generali	358.369.442	-	-	358.369.442
220. Imposte sul reddito dell'esercizio	-410.230.167	-102.544.000	270.743.696	-242.030.471
230. Utile d'esercizio	764.079.416	193.398.359	-38.880.000	918.597.775

Rettifica per allineamento all'utile netto aggregato 2002 (SANPAOLO IMI + Cardine Finanziaria)

38.880.000

Utile netto aggregato 2002 (SANPAOLO IMI + Cardine Finanziaria)

957.477.775

Il conto economico pro-forma relativo all'esercizio 2002 non è stato oggetto di revisione contabile.

Revisione del bilancio

Il bilancio della Banca viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 28 aprile 2000, che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione contabile del bilancio, della relazione semestrale e del Form 20-F per il triennio 2001/2003.

Relazione semestrale

SANPAOLO IMI ha redatto e reso pubblica, nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre dell'esercizio 2003.

Detta relazione semestrale è stata sottoposta a revisione contabile a cura della PricewaterhouseCoopers S.p.A., nella forma della revisione contabile limitata, in ossequio alle raccomandazioni Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della citata delibera assembleare del 28 aprile 2000.

Parte A - Criteri di valutazione

SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio della Banca al 31 dicembre 2003 è stato redatto utilizzando i medesimi criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2002.

1. Crediti, garanzie e impegni

I crediti

I crediti, comprensivi di capitali a scadere e di capitali ed interessi scaduti e non incassati, sono iscritti in bilancio secondo il loro valore di presumibile realizzo determinato considerando, sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere, delle eventuali quotazioni di mercato e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. La determinazione del presumibile valore di realizzo è effettuata sulla base di un approfondito esame dei crediti in essere, tenendo conto del grado di rischio caratterizzante le singole tipologie di impieghi e del rischio fisiologico latente nel portafoglio crediti "in bonis". Il valore di presumibile realizzo di crediti in sofferenza, in incaglio, ristrutturati, in corso di ristrutturazione tiene conto, oltre che delle stime di recupero, anche dell'infruttuosità totale o parziale e del ritardato rimborso di tali crediti.

In dettaglio:

- crediti in sofferenza: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili sono valutati analiticamente;
- crediti incagliati: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo sono valutati analiticamente;
- crediti ristrutturati: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito o rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato sono valutati analiticamente;
- crediti in corso di ristrutturazione: i crediti in cui il debitore ha presentato ad una pluralità di banche istanza di consolidamento da non più di 12 mesi sono valutati analiticamente;
- crediti verso "paesi a rischio": i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito sono, di norma, valutati forfaitariamente, a livello di singolo paese, applicando percentuali di svalutazione non inferiori a quelle definite in sede di Associazione di categoria. Fanno eccezione alcune posizioni che sono valutate tenendo conto del livello di copertura del rischio di credito offerto dalle garanzie sottostanti. Tali crediti non includono le specifiche posizioni che, sulla base dell'oggettivo stato di insolvenza, sono classificate nelle precedenti categorie di rischio;
- crediti "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza, sono valutati forfaitariamente. I crediti acquistati da terzi a scopo di investimento, cioè con l'intento di mantenerli in portafoglio fino alla scadenza allo scopo di massimizzare il rendimento finanziario dell'investimento, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto; l'eventuale differenza tra il prezzo pagato per l'acquisizione ed il valore nominale o di rimborso è rilevato in conto economico a correzione degli interessi relativi ai crediti acquistati, in base al criterio di competenza temporale, in funzione della vita residua dei crediti stessi. La determinazione delle rettifiche forfaitarie sugli altri crediti in "bonis" avviene sulla base di un metodo storico/statistico, utilizzato per stimare il deterioramento dei crediti che si ha

ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento (“incurred”), ma del quale non è ancora nota l’entità al momento della valutazione.

Il metodo “storico/statistico” si articola nei seguenti passaggi:

1. stima dell’importo dei crediti per cassa in bonis a fine periodo di cui, sulla base della movimentazione registrata negli ultimi cinque esercizi, si può prevedere il passaggio nell’ambito dei crediti problematici nel corso dell’anno successivo;
2. calcolo delle “perdite stimate” prevedibili per l’aggregato di cui al punto 1., determinate assumendo che la percentuale di perdita sui crediti in bonis passati tra i crediti problematici risulti in linea con quella osservata in media nel corso degli ultimi cinque anni;
3. le risultanze di tale metodo storico statistico sono poste a confronto, per finalità di back-testing tesa a convalidare l’efficacia ed attendibilità del metodo, con gli indicatori utilizzati per il monitoraggio ed il controllo dei rischi creditizi in base a metodologie di risk management.

Le “perdite stimate”, come risultanti dall’elaborazione e da un ragionato confronto con i modelli di risk management, costituiscono il parametro di riferimento utilizzato per il dimensionamento della “riserva generica” destinata a fronteggiare il rischio latente sui crediti in bonis. Tale dimensionamento è peraltro calibrato ad un valore ritenuto congruo, determinato anche in considerazione di specifici fattori di carattere qualitativo attinenti il portafoglio e di valutazioni circa l’evoluzione del ciclo economico.

Ai fini della classificazione dei crediti nelle categorie “in sofferenza”, “in incaglio”, “ristrutturati” e verso “paesi a rischio”, la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d’Italia, integrata con disposizioni interne che fissano più restrittivi criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell’ambito delle distinte categorie di rischio.

La classificazione fra i crediti problematici viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione del valore di presumibile realizzo, previo un iter istruttorio a cura delle funzioni centrali preposte alla gestione dei crediti problematici, trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative.

Gli interessi di mora maturati nel periodo sono stornati dal conto economico in quanto prudenzialmente giudicati, salvo prova contraria, integralmente irrecuperabili.

Le svalutazioni, di tipo analitico e forfetario, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” quando vengano meno i motivi che le hanno originate.

In merito alla metodologia di calcolo “delle rettifiche di valore per attualizzazione”, si precisa che le stesse sono determinate in misura pari alla differenza tra:

- valore di presumibile realizzo;
- valore attuale (Net Present Value) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione al 31 dicembre 2003, la Banca ha utilizzato come parametro di riferimento un unico tasso pari al 4,7%, determinato come opportuna media ponderata del rendimento medio originario del portafoglio

crediti problematici, calcolato sulla base dei tassi contrattuali effettivamente praticati dalla Banca sui finanziamenti a medio-lungo termine (tassi fissi e variabili) e su quelli a breve (tassi variabili). Tenuto conto dell'esigenza di semplificazione e di contenimento dei costi di elaborazione, si ritiene che tale tasso medio approssimi adeguatamente il risultato che si sarebbe ottenuto ove fossero stati utilizzati i singoli tassi contrattuali vigenti per le operazioni ora ricomprese tra i crediti problematici.

L'appostazione delle "rettifiche di valore" per attualizzazione determina la necessità di effettuare "riprese di valore" sui crediti attualizzati: il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica infatti una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

I crediti per i quali la Banca ha acquistato protezione dal rischio di inadempienza ("protection buyer") nell'ambito di contratti derivati creditizi continuano ad essere iscritti in bilancio e sono rilevati tra i crediti garantiti da garanzie personali.

I crediti derivanti da contratti di finanziamento e di deposito

Sono iscritti per l'importo erogato. I crediti per effetti scontati, assunti nell'ambito dell'attività creditizia, sono iscritti in bilancio al valore nominale con rilevazione tra i risconti passivi della quota di competenza dei futuri esercizi.

Le operazioni di pronti contro termine su titoli e di prestito di titoli

Le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine sono espresse in bilancio come operazioni finanziarie di impiego e pertanto gli importi erogati a pronti figurano come crediti. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle operazioni di pronti contro termine su titoli sono assimilate le operazioni di prestito di titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore. Le operazioni di prestito titoli non garantite da somme di denaro vengono rappresentate in bilancio come la combinazione di due operazioni, funzionalmente collegate, di mutuo attivo o passivo in contropartita di operazioni finanziarie di raccolta o impiego. Tali operazioni di raccolta o di impiego sono assimilate ai "pronti contro termine" e pertanto i titoli oggetto del prestito continuano a figurare nel portafoglio del prestatore.

Le garanzie e gli impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti dalla Banca, che comportano rischi di credito, sono iscritti per il valore complessivo dell'impegno assunto e sono valutati adottando i medesimi criteri previsti per i crediti. Le perdite presumibili derivanti dalla valutazione delle garanzie e degli impegni sono fronteggiate dall'apposito fondo. Tra gli impegni sono comprese le esposizioni nei confronti di debitori sottostanti a derivati su crediti nei quali la Banca ha assunto il rischio di credito ("protection seller").

I contratti derivati su crediti

Come sopra evidenziato, i contratti derivati su crediti che comportano la vendita di protezione sono iscritti nella voce 20 "impegni" per il loro valore nozionale, mentre quelli che comportano l'acquisto di protezione sono rappresentati rilevando l'attività protetta ("underlying asset") tra i crediti garantiti da garanzie personali.

I contratti derivati su crediti sono classificati come appartenenti al portafoglio non immobilizzato ("trading book") qualora vi sia l'intento della banca di detenerli con finalità di negoziazione. I derivati su crediti non inclusi nel "trading book" rientrano nel "banking book".

I contratti derivati su crediti appartenenti al trading book sono valutati singolarmente per tener conto dei rischi creditizi e di mercato insiti nei contratti stessi.

I contratti derivati su crediti appartenenti al banking book sono valutati:

- al costo rettificato per tener conto di perdite di valore durevoli, nel caso di contratti che comportano la vendita di protezione;
- in modo coerente con l'“underlying asset” oggetto della protezione, nel caso di contratti che comportano l'acquisto di protezione.

Con riferimento ai contratti appartenenti al trading book, il premio pagato o incassato è oggetto di rilevazione tra i premi per opzioni (rispettivamente, nello stato patrimoniale, nella voce 130 dell'attivo o 50 del passivo).

Con riferimento ai contratti appartenenti al banking book, il corrispettivo incassato o pagato è oggetto di rilevazione tra le commissioni attive o passive (rispettivamente nella voce 40 o 50 del conto economico).

2. Titoli e operazioni “fuori bilancio” (diverse da quelle su valute)

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati, destinati ad essere durevolmente mantenuti nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento, sono valutati al costo, determinato con il criterio del “costo medio giornaliero”, rettificato della quota, di competenza del periodo, dello scarto di emissione e di quella dello scarto di negoziazione, quest'ultimo determinato quale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di rimborso, al netto dello scarto di emissione ancora da maturare.

I titoli immobilizzati sono oggetto di svalutazione in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente, nonché della capacità di rimborso del debito del relativo paese di residenza. I titoli immobilizzati possono inoltre essere svalutati per tenere conto dell'andamento di mercato, ai sensi del primo comma dell'art. 18 del D.Lgs. 87/92. Il valore svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, ovvero destinati all'attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria, sono iscritti ad un valore di “costo” determinato con il metodo del “costo medio giornaliero”, rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione. Essi sono valutati:

- se quotati in mercati organizzati, al valore espresso dalla “quotazione ufficiale del giorno di chiusura” del periodo;
- se non quotati in mercati organizzati, al minore tra il costo ed il valore di mercato. Tale ultimo valore viene stimato mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri, facendo uso dei tassi di mercato prevalenti al momento della valutazione per strumenti simili per tipologia e merito creditizio dell'emittente. Le stime, ove possibile, vengono inoltre confrontate con le quotazioni dei titoli aventi analoghe caratteristiche finanziarie. Il valore svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata. I titoli non quotati, economicamente correlati a contratti derivati, sono tuttavia valutati al mercato, coerentemente con la valutazione di tali contratti.

Gli eventuali trasferimenti tra i comparti dei titoli immobilizzati e non immobilizzati sono effettuati sulla base del valore risultante dall'applicazione – al momento dell'operazione – delle regole valutative del portafoglio di provenienza; i relativi effetti economici sono iscritti alla voce 60 “Profitti e perdite da operazioni finanziarie” se il comparto di provenienza è non immobilizzato ed alla voce 150 “Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie” se il comparto di provenienza è quello immobilizzato. I titoli trasferiti, ed ancora presenti in portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio, sono valutati secondo i criteri propri del comparto di destinazione.

“Impegni” di acquisto o di vendita per operazioni in titoli da regolare

Gli impegni di acquisto sono valutati secondo criteri coerenti con quelli adottati per il portafoglio di destinazione. Gli impegni a vendere, invece, sono valutati tenendo anche conto del prezzo contrattuale di vendita a termine.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate al costo, maggiorato delle rivalutazioni effettuate nel passato in occasione della trasformazione istituzionale e per effetto di incorporazioni, determinato con il metodo del LIFO a stratificazioni annuali. Il costo è eventualmente svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, calcolate tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese e dell'andamento dei cambi valutari per le partecipazioni detenute a cambi storici. Il costo delle partecipazioni viene ripristinato qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Le partecipazioni possono inoltre essere svalutate per tenere conto dell'andamento di mercato, ai sensi del primo comma dell'art. 18 del D.Lgs. 87/92, ovvero per fini esclusivamente fiscali, come consentito dal terzo comma dell'art. 15 del D.Lgs. 87/92.

Con riferimento alle interessenze detenute in Isveimer e in S.G.A., eventuali oneri che la Banca fosse chiamata a sostenere per il ripianamento di perdite delle società troveranno copertura mediante interventi ai sensi della legge n. 588/96, da attuarsi con le modalità previste dal decreto ministeriale 27 settembre 1974, come evidenziato in dettaglio nella parte B sezione 9 della presente nota integrativa.

Le differenze tra il valore di iscrizione in bilancio delle “partecipazioni rilevanti” ed il valore inferiore della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle imprese partecipate trovano di norma giustificazione nell'avviamento e nel maggior valore di mercato dei cespiti posseduti dalle medesime.

I dividendi delle società controllate direttamente sono iscritti in bilancio in base al criterio della maturazione, a condizione che i Consigli di Amministrazione delle società controllate approvino le proposte di distribuzione di utili da sottoporre alle rispettive Assemblee degli Azionisti antecedentemente all'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca.

I dividendi delle altre società partecipate sono contabilizzati, al lordo del relativo credito d'imposta, nell'esercizio in cui il relativo credito diventa esigibile, e dunque, di norma, nell'esercizio in cui gli stessi vengono deliberati e riscossi.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni “fuori bilancio”)

Le attività e passività in valuta

Le attività e le passività in valuta o indicizzate alla valuta, nonché le immobilizzazioni finanziarie con provvista in valuta o indicizzate alla valuta, sono valutate ai tassi di cambio a pronti correnti alla fine del periodo. Le partecipazioni espresse in valute caratterizzate da restrizioni delle autorità locali all'operatività (valute non convertibili) fronteggiate con provvista in valute diverse da quelle di impiego e quelle non coperte integralmente o parzialmente con una raccolta espressa nella valuta di denominazione dell'investimento, sono mantenute, limitatamente alla parte finanziata con provvista in valute diverse da quelle di impiego, ai tassi di cambio correnti alla data del loro acquisto.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione delle operazioni.

Le operazioni a pronti non regolate e a termine su valuta

Le operazioni in valuta a pronti non regolate e a termine aventi finalità di copertura sono valutate in modo coerente con le attività e passività - sia iscritte in bilancio, sia "fuori bilancio" - oggetto della copertura.

Le operazioni non aventi finalità di copertura sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

L'effetto delle valutazioni è imputato a conto economico.

5. Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, maggiorato delle rivalutazioni effettuate in passato in sede di trasformazione istituzionale per effetto di incorporazioni o in sede di provvedimenti legislativi di rivalutazione monetaria.

I beni strumentali per destinazione o per natura sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene svalutata, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono spesi nel periodo.

6. Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura, come di seguito descritto:

- i costi di costituzione e di aumento di capitale e gli altri oneri pluriennali sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in cinque esercizi;
- i costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di software sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in tre esercizi, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. I costi sostenuti per lo sviluppo di software, prima dell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del progetto, vengono capitalizzati qualora siano prevedibili esiti positivi dello sviluppo/realizzazione del progetto stesso e l'utilità fornita dai prodotti in ultimazione si estenda ad un arco pluriennale di utilizzo. In tale ipotesi, i costi sono ammortizzati in un massimo di 5 esercizi. Nell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del software, le spese sostenute e non ancora ammortizzate sono imputate al cespite ed il relativo costo è ammortizzato in tre esercizi;
- il disavanzo di fusione originato dall'incorporazione, perfezionata nell'esercizio 2002, del Banco di Napoli è ammortizzato in quote costanti. L'ammortamento viene effettuato in un periodo di dieci anni ed è correlato alla durata temporale dell'avviamento insito nella banca incorporata, in linea con l'arco temporale assunto dagli advisors ai fini della valutazione della società nell'ambito della determinazione del rapporto di concambio.

7. Altre voci dell'attivo

Le azioni proprie

Le azioni proprie sono valutate in funzione delle finalità per cui vengono detenute. In particolare, esse vengono valutate al "costo", determinato con il metodo del "costo medio giornaliero", qualora considerate immobilizzate. A tal fine, sono considerate immobilizzate le azioni proprie utilizzate per la conclusione di operazioni di carattere strategico (a titolo esemplificativo, scambi di pacchetti azionari nell'ambito di acquisizione di partecipazioni, instaurazione di rapporti stabili di cooperazione ed altre operazioni di finanza straordinaria) che ne implicano la disponibilità.

Le azioni proprie vengono, invece, valutate alla "quotazione ufficiale del giorno di chiusura" del periodo, nel caso in cui siano incluse nel portafoglio non immobilizzato, in quanto disponibili per la vendita, ovvero destinate ai piani di incentivazione azionaria o di stock option.

I piani di stock option

I piani di incentivazione azionaria approvati dalla Banca, che non prevedono l'assegnazione di azioni proprie, consistono nell'assegnazione di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento. La contabilizzazione di tali piani, tenuto conto che né la normativa italiana, né i principi contabili italiani prevedono specifiche disposizioni in merito, avviene attraverso la registrazione, al momento della sottoscrizione, dell'aumento di capitale con relativo sovrapprezzo.

8. I debiti

Sono esposti al loro valore nominale. La differenza tra il valore nominale dei finanziamenti ricevuti, ovvero dei titoli collocati, e l'importo effettivamente ricevuto, iscritta in bilancio tra i risconti, è imputata a conto economico secondo il piano di ammortamento dell'operazione di provvista, in base al principio della competenza. I debiti rappresentati da titoli del tipo "zero coupon" sono rilevati sulla base del prezzo di emissione aumentato degli interessi maturati sui titoli stessi. Coerentemente a quanto precedentemente esposto nella presente sezione, sono ricomprese tra i debiti anche le operazioni di pronti contro termine su titoli con obbligo per il cessionario di rivendita a termine dei titoli stessi e le operazioni di prestito di titoli ad esse assimilate.

9. Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

10. I fondi per rischi ed oneri

I fondi sono destinati a coprire oneri e debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo, o alla data di formazione del presente bilancio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il fondo imposte e tasse

Il fondo imposte e tasse risulta a fronte delle imposte sui redditi (IRPEG) e dell'imposta sulle attività produttive (IRAP), ivi incluse le imposte locali delle filiali operanti all'estero, nonché a fronte della fiscalità differita e del contenzioso tributario potenziale ed in corso.

Le imposte dirette di competenza del periodo sono calcolate in base ad una previsione prudentiale dell'onere fiscale riferibile all'esercizio, determinato in relazione alle norme tributarie in vigore.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, (quali le plusvalenze a tassazione differita) e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili (quali gli accantonamenti ed i costi deducibili in esercizi successivi, tra cui, in particolare, le rettifiche di valore sui crediti eccedenti la misura forfetaria fiscalmente ammessa in deduzione e gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri).

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 130 - altre attività - in contropartita delle imposte sul reddito. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale alla sottovoce 80.b – fondo imposte e tasse – sempre in contropartita delle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto.

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'Euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa.

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Gli altri fondi

Il "fondo rischi per garanzie ed impegni" comprende gli stanziamenti effettuati per fronteggiare le perdite sui crediti di firma ed, in genere, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni assunti, inclusi quelli relativi a contratti derivati su crediti nei quali la Banca ha assunto il rischio di credito (*protection seller*).

Il "fondo rischi ed oneri diversi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie; gli oneri potenziali connessi a garanzie prestate nell'ambito di operazioni societarie e di cessione di partecipazioni; gli oneri potenziali derivanti dalla eventuale rinegoziazione di mutui del settore dell'edilizia residenziale agevolata (Legge n. 133/99 e disposizioni dettate dalla Legge Finanziaria 2001) e di mutui non agevolati a tasso fisso (Decreto Legge 29 dicembre 2000 n. 394, convertito in Legge 28 febbraio 2001 n. 24); gli oneri potenziali derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli; gli oneri connessi ad altre passività potenziali future.

Il "fondo oneri diversi per il personale" comprende principalmente:

- gli stanziamenti contabilizzati, sulla base di perizia di attuario indipendente, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell' Istituto Bancario San Paolo di Torino (fondo integrativo del-

l'assicurazione generale obbligatoria con autonoma personalità giuridica), nonché gli accantonamenti relativi ad altri oneri previdenziali ed assistenziali.

- gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio;
- gli stanziamenti che fronteggiano l'erogazione di premi discrezionali ai dipendenti, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato perfezionate nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti ed altre passività potenziali.

11. Altri aspetti

I ratei ed i risconti

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono rilevati secondo il principio della competenza temporale.

I contratti derivati su valute, titoli, tassi di interesse, indici o altre attività

I contratti derivati sono valutati singolarmente secondo i criteri propri della categoria di appartenenza (contratti di copertura e contratti non di copertura). I criteri di valutazione dei contratti derivati si applicano anche in relazione ai derivati "incorporati" che rappresentano cioè componenti di strumenti finanziari ibridi che includono sia contratti derivati sia contratti "ospitanti". A tali fini, i contratti derivati "incorporati" sono separati dai contratti "ospitanti" e vengono valutati in base alle regole dei contratti "ospitanti".

I valori espressi dalla valutazione sono iscritti nello stato patrimoniale separatamente, senza compensazioni fra attività e passività. L'eventuale presenza di accordi tra le parti per la compensazione delle partite reciproche di credito e debito in caso di default di una delle controparti ("master netting agreement") non rileva ai fini dell'esposizione in bilancio, ma viene considerata solo in sede di valutazione del rischio di credito della controparte.

I valori determinati dal processo valutativo dei contratti (di copertura e no) sono rettificati analiticamente e/o forfetariamente per tener conto dell'eventuale rischio creditizio (rischio controparte e/o paese) insito nei contratti.

I contratti derivati di copertura

Sono quelli posti in essere con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei parametri di mercato il valore di singole attività o passività in bilancio o "fuori bilancio", o di insiemi di attività o di passività in bilancio o "fuori bilancio". In quest'ultima fattispecie l'obiettivo della copertura è raggiunto attraverso l'utilizzo di tecniche di asset/liability management. Un'operazione è considerata di copertura in presenza delle seguenti condizioni documentate:

- a) intento di porre in essere la copertura;
- b) elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie delle attività o passività coperte e quelle del contratto di copertura.

Il venir meno nel tempo di una sola delle condizioni sopraesposte determina la riqualificazione del derivato come "contratto non di copertura".

I contratti derivati di copertura sono valutati in modo coerente con le attività o le passività oggetto della copertura. Le relative modalità di esposizione in bilancio sono così riassumibili:

Stato Patrimoniale: nelle voci "Ratei attivi" e/o "Ratei passivi" confluiscono le quote di competenza dei differenziali maturati relativi ai contratti di copertura dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse delle attività e passività fruttifere. Nelle voci

“Risconti attivi” e/o “Risconti passivi” confluiscono le quote riferite ai futuri esercizi dei differenziali relativi ai contratti Forward Rate Agreement di copertura del risultato di interesse delle attività e passività fruttifere. Nelle “Altre attività” e/o “Altre passività” confluiscono i valori di mercato (al netto degli eventuali ratei) dei contratti posti in essere per la copertura del rischio di oscillazione del prezzo di attività e passività di negoziazione, nonché gli effetti della valutazione al cambio a pronti corrente alla data di chiusura del bilancio dei contratti di copertura del rischio di cambio su impieghi e provvista (quota capitale). I contratti posti in essere a copertura di titoli immobilizzati ovvero a fronte del complesso di depositi e finanziamenti sono valutati al costo.

Conto economico: qualora lo scopo del contratto derivato sia quello di copertura dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse di attività o passività fruttifere, i differenziali maturati concorrono alla determinazione del margine di interesse “pro rata temporis” secondo il relativo segno algebrico. Qualora il contratto derivato attui una copertura del rischio di oscillazione dei prezzi di mercato o del rischio di cambio (quota capitale), i proventi/oneri da esso generati (esclusi i differenziali maturati) confluiscono nella voce “Profitti/perdite da operazioni finanziarie”. Più in particolare, i differenziali ed i margini maturati sui contratti derivati posti a copertura di titoli non immobilizzati sono compresi tra gli interessi, se relativi a contratti pluriflusso (quali gli IRS) ed a contratti monoflusso con attività sottostante di durata non superiore all’anno (quali i FRA), e tra i profitti e le perdite da operazioni finanziarie se relativi a contratti monoflusso con attività sottostante di durata superiore all’anno (quali i future e le option).

I contratti derivati non di copertura

Sono valutati secondo i seguenti criteri:

Contratti derivati su titoli, tassi di interesse, indici o altre attività: i contratti quotati in mercati organizzati sono valutati al valore espresso dal mercato il giorno di chiusura del periodo. I contratti ancorati a parametri di riferimento oggetto di rilevazione ufficiale sono valutati in base al valore finanziario (costo di sostituzione) determinato avendo riguardo alle quotazioni di mercato dei suddetti parametri il giorno di chiusura del periodo. I contratti residui sono valutati in base ad altri elementi determinati in modo obiettivo ed uniforme.

Contratti derivati su valute: sono valutati al tasso di cambio a termine corrente alla data di bilancio per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione.

Le relative modalità di esposizione in bilancio sono così riassumibili:

Stato patrimoniale: i valori determinati dalla valutazione dei contratti non di copertura confluiscono nelle voci “Altre attività” ed “Altre passività”.

Conto economico: i risultati economici originati dai contratti derivati non di copertura sono iscritti in bilancio nella voce “Profitti/perdite da operazioni finanziarie”. La composizione di detta voce, in funzione dei comparti in cui si è svolta l’operatività in strumenti finanziari (titoli, valute, altri strumenti finanziari) e della natura dei proventi/oneri che vi confluiscono (da valutazione e non), è illustrata in un’apposita tabella della Nota Integrativa.

Gli “Internal deals”

La Banca ha adottato una struttura organizzativa basata sulla specializzazione di alcune unità operative (“desk”), autorizzate in via esclusiva ad operare sul mercato con riferimento a determinati prodotti derivati. Questo schema organizzativo si basa essenzialmente su considerazioni di efficienza operativa (riduzione dei costi di transazione), di migliore gestione dei rischi di mercato e di controparte, nonché di ottimizzazione dell’allocazione di risorse umane specializzate. Tali unità gestiscono portafogli composti da tipi diversi di contratti derivati e, talvolta, da titoli e operano nell’ambito di definiti limiti di rischio netto.

In quest’ottica, tali unità si pongono come controparte nei confronti dei *desk* non abilitati ad operare sul mercato (qualora autonomi da un punto di vista contabile) tramite compravendite interne (“internal deals”) a prezzi di mercato di contratti derivati.

In merito alla rilevanza contabile dei deal interni e ai relativi riflessi reddituali si precisa che:

- i contratti interni su derivati in portafoglio ai “desk specializzati” sono valutati al mercato qualora posti in essere con finalità di negoziazione/intermediazione;
- i contratti interni su derivati in portafoglio ai “desk non specializzati” ricevono un trattamento contabile coerente con le attività/passività coperte (sono valutati al mercato, se fronteggiano ad esempio titoli non immobilizzati, mentre sono valutati al costo se fronteggiano ad esempio titoli immobilizzati e/o depositi).

Data di regolamento

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari, le operazioni in valuta, i depositi ed i finanziamenti intercreditizi ed il portafoglio effetti sono esposti in bilancio secondo la data di regolamento.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Nell'esercizio la partecipazione in IMI Investimenti è stata svalutata per € 66 milioni, corrispondenti alla differenza tra il valore di carico ed il patrimonio netto della società al 31 dicembre 2003.

Tale svalutazione, non riconducibile a perdite durevoli di valore, è stata effettuata ai soli fini di beneficiare dell'applicazione della normativa tributaria.

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

SEZIONE 1 - I CREDITI

Crediti verso banche (voce 30)

I crediti verso banche sono ripartiti nel seguente modo, in relazione alla tipologia di controparte ed alla forma tecnica dell'operazione:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Crediti verso banche centrali			
– riserva obbligatoria	133	143	143
– altri rapporti	16	14	14
Crediti verso altre banche			
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	5.445	4.871	4.871
– conti correnti	1.188	738	657
– depositi	19.014	14.060	14.060
– finanziamenti	1.386	1.008	1.008
– prestiti subordinati	198	194	194
– altri rapporti	5	4	4
Totale	27.385	21.032	20.951

L'importo della riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia si riferisce al dato puntuale di fine periodo.

Dettaglio della voce 30 "crediti verso banche" (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) crediti verso banche centrali	149	157
b) effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-
c) operazioni di pronti contro termine	5.445	4.871
d) prestito di titoli	-	-

Grado di rischio del portafoglio crediti verso banche

Situazione dei crediti per cassa verso banche (tabella 1.2 B.I.)

(€/mil)

Categorie / Valori	31/12/03			31/12/02 pro-forma			31/12/02		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	45	15	30	79	24	55	79	24	55
A.1 Sofferenze	5	5	-	9	8	1	9	8	1
A.2 Incagli	1	1	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	39	9	30	70	16	54	70	16	54
B. Crediti in bonis	27.355	-	27.355	20.977	-	20.977	20.896	-	20.896
Totale crediti verso banche	27.400	15	27.385	21.056	24	21.032	20.975	24	20.951

Tra le sofferenze sono compresi crediti non garantiti verso soggetti residenti in Paesi a rischio per una esposizione lorda di € 4 milioni integralmente svalutati.

Dinamica dei crediti dubbi verso banche (tabella 1.3 B.I.)

(€/mil)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale pro-forma al 1/1/03	9	-	-	-	70
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	2	-	-	2
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2 interessi di mora	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	1	-	-	2
B.4 altre variazioni in aumento	1	1	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	5	1	-	-	33
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	1	-	-	-	33
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	3	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	1	1	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 31/12/03	5	1	-	-	39
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	1

Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso banche (tabella 1.4 B.I.)

(€/mil)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali pro-forma al 1/1/03	8	-	-	-	16	-
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	2	-	-	2	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	-	1	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	1	1	-	-	2	-
C. Variazioni in diminuzione	4	1	-	-	9	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	7	-
C.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	1	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	3	1	-	-	2	-
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/03	5	1	-	-	9	-
D.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	1	-

Crediti verso clientela (voce 40)

I crediti verso clientela presentano la seguente composizione per forma tecnica delle operazioni:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Mutui	28.918	33.155	33.155
Altre sovvenzioni non in conto corrente - Italia	15.461	17.171	17.171
Conti correnti	7.636	10.569	10.569
Altre sovvenzioni non in conto corrente - Filiali estere	4.392	5.706	5.706
Finanziamenti import-export	1.874	1.997	1.997
Anticipi salvo buon fine	1.438	2.642	2.642
Operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	1.109	957	957
Cessioni di credito	938	839	839
Prestiti personali	741	735	735
Rischio di portafoglio	478	803	803
Crediti in sofferenza	453	788	788
Altri crediti a clientela	545	1.445	797
Totale	63.983	76.807	76.159

La riduzione dei crediti a clientela è ascrivibile principalmente ai conferimenti di rami d'azienda intervenuti nell'esercizio a favore di Banca OPI e Sanpaolo Banco di Napoli. Tali operazioni hanno infatti comportato il trasferimento di crediti a clientela per complessivi € 11.164 milioni, ripartiti nelle seguenti forme tecniche: mutui € 6.083 milioni, conti correnti € 1.704 milioni, altre sovvenzioni non in conto corrente € 1.690 milioni, anticipi salvo buon fine € 380 milioni, crediti in sofferenza € 351 milioni, rischio di portafoglio € 261 milioni, finanziamenti import-export € 184 milioni, altre forme tecniche € 511 milioni.

Dettaglio della voce 40 "crediti verso clientela" (tabella 1.5 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	18
b) Operazioni di pronti contro termine	1.109	957
c) Prestito di titoli	-	-

Il dettaglio dei "crediti verso clientela garantiti", con esclusione di quelli concessi direttamente a Stati o ad altri enti pubblici, pari a € 586 milioni (€ 3.089 milioni al 31/12/02), è il seguente:

Crediti verso clientela garantiti (tabella 1.6 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Da ipoteche	17.347	20.505
b) Da pegni su:		
1. depositi di contante	50	238
2. titoli (a)	2.580	2.543
3. altri valori	74	317
c) Da garanzie di:		
1. Stati	1.548	3.153
2. altri enti pubblici	52	44
3. banche	622	854
4. altri operatori	8.364	9.873
Totale	30.637	37.527

(a) Includono € 1.109 milioni al 31/12/03 ed € 957 milioni al 31/12/02 di operazioni di pronti contro termine ed assimilate garantite dai titoli sottostanti.

Tra i crediti verso clientela garantiti da banche e da altri operatori, sono comprese per un ammontare pari a € 99 milioni, le posizioni in relazione alle quali la Banca ha acquistato protezione (protection buyer) dal rischio di inadempienza mediante contratti derivati su crediti.

Anche in tal caso le variazioni negative rispetto ai dati di raffronto sono riconducibili essenzialmente alle citate operazioni di conferimento, nell'ambito delle quali sono stati trasferiti a Sanpaolo Banco di Napoli crediti verso clientela garantiti per un ammontare di circa € 6.496 milioni e crediti verso Stati o altri enti pubblici per € 299 milioni ed a Banca OPI crediti verso Stati o altri enti pubblici per € 1.943 milioni.

L'incidenza del complesso dei "crediti verso clientela garantiti" e di quelli concessi direttamente a Stati o ad altri enti pubblici sul totale dei crediti verso clientela è pari al 49% (53% a fine 2002, che si riduce al 49% tenendo conto dei conferimenti effettuati nel corso del 2003).

Grado di rischio del portafoglio crediti verso clientela

I crediti, in linea capitale ed interesse, sono valutati al valore di presumibile realizzo, secondo i criteri dettagliatamente illustrati nella Parte A Sezione 1 della Nota Integrativa; la relativa svalutazione è effettuata mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Il valore di presumibile realizzo dei crediti problematici tiene conto, oltre che delle stime di recupero, anche dell'infruttuosità totale o parziale degli stessi e delle dilazioni nel rimborso. Le rettifiche complessive per attualizzazione al 31 dicembre 2003 sono state determinate in € 69 milioni (€ 173 milioni al 31/12/2002, di cui € 75 milioni riferiti a crediti conferiti a Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.).

Situazione dei crediti per cassa verso clientela (tabella 1.7 B.I.)

(€/mil)

Categorie / Valori	31/12/03			31/12/02 pro-forma			31/12/02		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	2.898	1.895	1.003	4.154	2.478	1.676	4.154	2.478	1.676
A.1 Sofferenze	2.104	1.651	453	2.933	2.145	788	2.933	2.145	788
A.2 Incagli	612	203	409	1.012	287	725	1.012	287	725
A.3 Crediti in corso di ristrutturazione	17	3	14	19	1	18	19	1	18
A.4 Crediti ristrutturati	137	30	107	139	28	111	139	28	111
A.5 Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	28	8	20	51	17	34	51	17	34
B. Crediti in bonis	63.457	477	62.980	75.793	662	75.131	75.145	662	74.483
Totale crediti verso clientela	66.355	2.372	63.983	79.947	3.140	76.807	79.299	3.140	76.159

Tra gli incagli e le sofferenze sono compresi crediti non garantiti verso soggetti residenti in Paesi a rischio, per una esposizione lorda totale di € 8 milioni, di cui posizioni incagliate per € 4 milioni, svalutate per € 1 milione, e posizioni in sofferenza per € 4 milioni, integralmente svalutate.

Indici di copertura dei crediti

Categorie	31/12/03 (%)	31/12/02 (%)
Sofferenze	78,47	73,13
Incagli, ristrutturati ed in corso di ristrutturazione	30,81	27,01
Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	28,57	33,33
Crediti in bonis (a)	0,83	0,97

(a) Dall'ammontare lordo dei crediti in bonis sono esclusi i crediti verso società del gruppo, pari a € 5.717 milioni (al 31/12/2002 € 5.567 milioni).

Nell'ambito delle varie forme tecniche, i maggiori livelli di copertura riguardano il credito ordinario, mentre le percentuali risultano più contenute sul credito fondiario a motivo dell'esistenza di garanzie ipotecarie sulle relative posizioni.

Dinamica dei crediti dubbi verso clientela (tabella 1.8 B.I.)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale pro-forma al 1/1/03	2.933	1.012	19	139	51
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	803	745	35	53	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	352	510	-	17	-
B.2 interessi di mora	75	6	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	261	66	28	25	-
B.4 altre variazioni in aumento	115	163	7	11	-
C. Variazioni in diminuzione	1.632	1.145	37	55	23
C.1 uscite verso crediti in bonis	6	152	-	13	-
C.2 cancellazioni	71	32	-	1	2
C.3 incassi	210	343	10	15	21
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	48	294	19	19	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.297	324	8	7	-
D. Esposizione lorda finale al 31/12/03	2.104	612	17	137	28
D.1 di cui: per interessi di mora	335	19	-	-	-

Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso clientela (tabella 1.9 B.I.)

(€/mil)

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali pro-forma al 1/1/03	2.145	287	1	28	17	662
A.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	613	198	7	11	-	23
B.1 rettifiche di valore	478	163	3	7	-	22
B.1.1 di cui: per interessi di mora	75	6	-	-	-	4
B.2 utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di crediti	108	29	3	3	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	27	6	1	1	-	1
C. Variazioni in diminuzione	1.107	282	5	9	9	208
C.1 riprese di valore da valutazione	32	19	-	4	5	4
C.1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	64	27	-	-	-	5
C.2.1 di cui: per interessi di mora	15	7	-	-	-	1
C.3 cancellazioni	71	32	-	1	2	4
C.4 trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	23	110	4	3	-	3
C.5 altre variazioni in diminuzione	917	94	1	1	2	192
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/03	1.651	203	3	30	8	477
D.1 di cui: per interessi di mora	335	19	-	-	-	2

Come già anticipato, le rettifiche di valore complessive includono € 69 milioni relativi all'adozione del criterio dell'attualizzazione dei crediti problematici. Più in dettaglio, le svalutazioni per attualizzazione sono state quantificate in € 52 milioni sulle posizioni in sofferenza, € 13 milioni sulle posizioni incagliate, € 3 milioni sui crediti ristrutturati ed € 1 milione sui crediti in corso di ristrutturazione.

Gli interessi di mora maturati sui crediti in bonis ed integralmente svalutati ammontano ad € 2 milioni.

Con riferimento alle più recenti situazioni di default di grandi gruppi industriali, i crediti verso il gruppo Parmalat sono classificati fra le sofferenze ed iscritti in bilancio per circa € 27 milioni, dopo svalutazioni pari a € 245 milioni, corrispondenti a circa il 90% dell'esposizione lorda. Anche i crediti per cassa verso il gruppo Cirio (esposizione lorda pari a circa € 19 milioni) sono classificati fra le sofferenze e risultano pressoché integralmente svalutati.

Crediti verso clientela e banche residenti in Paesi a rischio

Paese	(€/mil)		
	Totale	Esposizione lorda	
		di cui: non garantita	
		valore di bilancio	valore ponderato
Brasile	49	38	38
Venezuela	10	9	9
Russia	249	4	4
Argentina	60	3	3
Filippine	9	2	1
Algeria	17	2	2
Angola	6	2	2
Serbia e Montenegro	3	2	2
Perù	2	2	2
Costarica	2	2	-
Libano	5	-	-
Pakistan	5	-	-
Altri	10	1	-
Totale esposizione lorda	427	67	63
Rettifiche di valore complessive	17	17	
Esposizione netta al 31/12/03	410	50	

Ai fini dell'informativa inerente il "rischio paese" sono considerati i Paesi inclusi nella lista elaborata in sede di Associazione di categoria per i quali sono previste, in assenza di garanzie specifiche, rettifiche forfetarie. Le rettifiche di valore sono state determinate applicando, di norma, i criteri di ponderazione e le percentuali di svalutazione concordati nella citata sede di Associazione di categoria e sono poste complessivamente a copertura delle perdite connesse agli eventi caratteristici del "rischio paese".

I crediti garantiti ammontano a € 360 milioni, di cui € 268 milioni sono assistiti da coperture assicurative SACE o da fidejussioni di operatori dell'Area OCSE. I restanti € 92 milioni si riferiscono a finanziamenti concessi a controparte primaria residente nella Federazione Russa, assistiti da cessione di crediti derivanti da contratti di fornitura a primari operatori dell'Europa Occidentale; tale collateral è ritenuto adeguato a fronteggiare il rischio di credito. In ottemperanza alle norme emanate dalla Banca d'Italia, sui crediti in questione viene conteggiato l'assorbimento di capitale per "rischio paese" tramite detrazione dal patrimonio di vigilanza.

Altre informazioni sui crediti

Le indicazioni in materia di distribuzione dei crediti per categorie, branche di attività, aree geografiche, tipologie di valute e grado di liquidità, sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 2 - I TITOLI

I titoli di proprietà della Banca presentano la seguente composizione:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (voce 20)	2.191	1.554	1.554
Obbligazioni ed altri titoli di debito (voce 50)	9.048	12.165	12.813
Azioni, quote ed altri titoli di capitale (voce 60)	1	330	330
Totale	11.240	14.049	14.697
<i>di cui:</i>			
– titoli immobilizzati	2.458	2.039	2.039
– titoli non immobilizzati	8.782	12.010	12.658

I "Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali" rappresentano i valori aventi le caratteristiche per l'accesso al rifinanziamento, purché non siano soggetti a vincoli di disponibilità derivanti da altre operazioni.

Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati, pari a € 2.458 milioni, si caratterizzano per la stabilità dell'investimento che ne comporta tendenzialmente il mantenimento in portafoglio fino alla naturale scadenza. L'allocazione nel portafoglio immobilizzato avviene in base a criteri definiti in specifica delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare in presenza di fattori quali:

- l'esistenza di forme di raccolta correlata;
- l'esistenza di specifici vincoli normativi;
- la scarsa negoziabilità dei medesimi.

I titoli immobilizzati (tabella 2.1 B.I.)

Voci / Valori	31/12/03		31/12/02	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito				
1.1 Titoli di Stato				
– quotati	2.007	2.055	996	1.050
– non quotati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli				
– quotati	43	45	135	141
– non quotati	408	420	908	919
2. Titoli di capitale				
– quotati	-	-	-	-
– non quotati	-	-	-	-
Totale	2.458	2.520	2.039	2.110

Il portafoglio al 31 dicembre 2003, composto per l'82% da titoli di Stato italiano e per il 18% da altri titoli, evidenzia plusvalenze potenziali nette di € 3 milioni sulla quota non oggetto di copertura e plusvalenze potenziali di € 59 milioni sulla quota coperta da contratti derivati. Dalla valutazione di tali contratti emerge una minusvalenza potenziale di € 39 milioni.

Le differenze positive nette tra i valori di rimborso ed i valori di carico sono pari a € 3 milioni e saranno rilevate in conto economico in funzione del criterio di competenza temporale.

<i>Variazioni annue dei titoli immobilizzati (tabella 2.2 B.1.)</i>		<i>(€/mil)</i>
A. Esistenze iniziali pro-forma		2.039
B. Aumenti		
B1. acquisti		1.049
B2. riprese di valore		1
B3. trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato		-
B4. altre variazioni		42
C. Diminuzioni		
C1. vendite		405
C2. rimborsi		123
C3. rettifiche di valore		6
<i>di cui:</i>		
<i>svalutazioni durature</i>		6
C4. trasferimenti al portafoglio non immobilizzato		38
C5. altre variazioni		101
D. Rimanenze finali		2.458

Gli acquisti di € 1.049 milioni sono relativi per € 1.011 milioni a titoli di Stato italiano, funzionali alla liquidity policy ed all'operatività di pronti contro termine della Banca, per € 4 milioni a titoli rivenienti dall'adesione al piano di ristrutturazione del credito Marconi Plc e per € 34 milioni a titoli di elevato rating a valere su un plafond destinato ad investimenti in corporate bond.

Le vendite di € 405 milioni si riferiscono per € 189 milioni a titoli rivenienti dall'incorporazione di Banco di Napoli, per € 190 milioni a titoli rivenienti dall'incorporazione di Cardine Banca, per € 20 milioni a titoli emessi da Paesi emergenti e per € 6 milioni a titoli BOC conferiti a Banca OPI in data 1° gennaio 2003. Le cessioni, effettuate nell'ambito della ridefinizione del portafoglio immobilizzato conseguente alle incorporazioni perfezionate dalla Banca nel corso del 2002, hanno determinato l'iscrizione di proventi straordinari netti per € 12 milioni.

I rimborsi di € 123 milioni si riferiscono per € 51 milioni a titoli prevalentemente strutturati rivenienti dall'ex Banco di Napoli, per € 25 milioni a titoli in carico alla filiale di Londra dell'ex Banca Cardine, per € 14 milioni a titoli corporate in carico alla filiale di Hong Kong, per € 14 milioni a titoli corporate in carico alla filiale di Singapore, per € 13 milioni a titoli corporate in carico alla filiale di Nassau e per € 6 milioni al titolo Optimum Finance.

I trasferimenti al portafoglio non immobilizzato per € 38 milioni sono relativi a titoli rivenienti dall'ex Banco di Napoli (€ 20 milioni riferiti a titoli di emittenti corporate ed € 18 milioni a titoli di emittenti bancari). I trasferimenti sono stati perfezionati al valore di carico, sulla base delle regole valutative del portafoglio di provenienza.

La sottovoce B4. "Aumenti - altre variazioni" comprende differenze di cambio su titoli in valuta per € 14 milioni, scarti di emissione e di negoziazione e capitalizzazione di interessi su zero coupon rilevati in conto economico per € 11 milioni e utili da cessioni per € 17 milioni.

La sottovoce C5. "Diminuzioni - altre variazioni" comprende differenze di cambio su titoli in valuta per € 90 milioni, scarti di negoziazione rilevati in conto economico per € 6 milioni e perdite da cessioni per € 5 milioni.

Le “rettifiche di valore” di cui alla sottovoce C3., pari a € 6 milioni, sono riconducibili a perdite di valore considerate durevoli. Le svalutazioni iscritte in conto economico sono state prevalentemente determinate dal peggioramento delle condizioni di solvibilità dei debitori collegati ai titoli o ai collateral. Nella determinazione delle rettifiche di valore si è tenuto conto dei prezzi di realizzo per i titoli ceduti nei primi mesi del 2004, mentre per le emissioni ancora in portafoglio la valutazione ha considerato anche i prezzi forniti dagli arrangers.

Si ricorda che ai sensi delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Banca, il limite dimensionale per il portafoglio titoli immobilizzati è stabilito in misura pari all'importo minore tra:

- 25% del totale titoli in proprietà;
- patrimonio di vigilanza individuale.

Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, detenuti per esigenze di tesoreria e di negoziazione, ammontano a € 8.782 milioni, di cui:

- € 3.283 milioni collegati a contratti derivati;
- € 5.499 milioni non collegati a contratti derivati.

Titoli non immobilizzati (tabella 2.3 B.I.)

(€/mil)

Voci / Valori	31/12/03		31/12/02 pro-forma		31/12/02	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito						
1.1 titoli di Stato						
– quotati	1.965	1.965	4.673	4.673	4.673	4.673
– non quotati	40	40	40	40	40	40
1.2 Altri titoli						
– quotati (a)	999	999	789	789	789	789
– non quotati	5.777	5.793	6.179	6.203	6.827	6.851
2. Titoli di capitale						
– quotati	1	1	299	299	299	299
– non quotati	-	-	30	30	30	30
Totale	8.782	8.798	12.010	12.034	12.658	12.682

(a) Limitatamente ai titoli esteri quotati sui mercati organizzati per i quali le ultime quotazioni non risultano rappresentative di valori realizzabili in transazioni tra controparti indipendenti (situazioni di mercato non attivo), i valori di mercato sono stati individuati sulla base delle metodologie utilizzate per la valutazione dei titoli non quotati.

I titoli non immobilizzati non quotati e non collegati a contratti derivati, valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato, hanno determinato l'iscrizione in conto economico di svalutazioni nette per € 3 milioni.

Il valore di bilancio degli altri titoli non quotati include emissioni proprie per € 608 milioni ed emissioni di società del Gruppo per € 3.492 milioni.

Variazioni annue dei titoli non immobilizzati (tabella 2.4 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali pro-forma	12.010
B. Aumenti	
B1. acquisti	
– titoli di debito	
- titoli di Stato	12.735
- altri titoli	7.103
– titoli di capitale	13
B2. riprese di valore e rivalutazioni	30
B3. trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	38
B4. altre variazioni	112
C. Diminuzioni	
C1. vendite e rimborsi	
– titoli di debito	
- titoli di Stato	15.500
- altri titoli	7.321
– titoli di capitale	6
C2. rettifiche di valore	34
C3. trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-
C5. altre variazioni	398
D. Rimanenze finali	8.782

La voce "C2. rettifiche di valore" include svalutazioni pari ad € 9 milioni riconducibili ad emissioni del gruppo PARMALAT (per un valore nominale di € 10 milioni) detenute in portafoglio dalla Banca; dopo tali rettifiche i titoli risultano iscritti in bilancio per € 1 milione.

La sottovoce B4. "Aumenti - altre variazioni" risulta così formata:

B4. "Aumenti - altre variazioni"	(€/mil)
Differenze cambio	15
Capitalizzazione rateo interessi su BOT e Zero Coupon	55
Utile da realizzo	33
Rateizzazione scarti di emissione	2
Altro	7
Totale delle altre variazioni	112

La sottovoce C5. "Diminuzioni - altre variazioni" risulta così formata:

C5. "Diminuzioni - altre variazioni"	(€/mil)
Differenze cambio	362
Perdite da realizzo	30
Altro	6
Totale delle altre variazioni	398

Operatività su Azioni Proprie

L'operatività svolta dalla Banca nel corso del 2003 ha interessato i distinti portafogli in cui le azioni proprie sono state classificate sulla base delle finalità ad essi sottese.

Con riferimento al portafoglio valutato al costo, in quanto relativo ad azioni considerate immobilizzate ed utilizzate per la conclusione di operazioni di carattere strategico, al 1° gennaio 2003 la Banca possedeva un'unica azione del valore nominale di € 2,8 per un controvalore di € 7,41 che è stata venduta nel corso del 2003.

Relativamente al portafoglio valutato al prezzo di mercato, nel corso del 2003 la Banca ha:

- acquistato n. 6.097.849 azioni (valore nominale circa € 17,1 milioni) per un corrispettivo di € 48,6 milioni;
- assegnato ai dipendenti n. 2.344.522 azioni (valore nominale circa € 6,6 milioni) per un controvalore di € 19 milioni, in attuazione del piano di incentivazione azionaria che prevede l'assegnazione, previa adesione degli aventi diritto, di quantitativi di azioni proprie collegati al premio aziendale di produttività individualmente spettante;
- venduto n. 97.455 azioni (valore nominale circa € 273.000) per un corrispettivo di € 0,9 milioni;
- trasferito alla Fondazione CR Venezia n. 434.953 azioni (valore nominale circa € 1,2 milioni), per un controvalore di € 3,7 milioni, a titolo di saldo del debito relativo alla clausola di revisione prezzo inclusa nel contratto di acquisizione di azioni dell'ex Cardine Banca dalla citata Fondazione, perfezionato il 15 gennaio 2001.

A fine esercizio, la Banca detiene un portafoglio di azioni proprie valutato alle quotazioni di mercato dell'ultimo giorno del periodo di n. 3.220.919 azioni per un valore nominale di circa € 9 milioni ed un valore di carico di € 34 milioni.

L'operatività su azioni proprie svolta nell'esercizio ha comportato l'evidenziazione di utili da realizzo per € 2 milioni (di cui € 1 milione iscritto tra i proventi straordinari ed € 1 milione contabilizzato tra i profitti da operazioni finanziarie) e utili da valutazione per € 9 milioni (iscritti tra i profitti da operazioni finanziarie).

Altre informazioni sui titoli

Le indicazioni sulla composizione del portafoglio titoli per aree geografiche, per valuta e per grado di liquidità sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, esposte alle voci 70 ed 80 dell'attivo dello stato patrimoniale, presentano la composizione di seguito evidenziata:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (a) (€/mil)	31/12/02 (a) (€/mil)
Partecipazioni (voce 70)	2.014	1.670	1.620
Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)	8.277	8.856	6.693
Totale	10.291	10.526	8.313
<i>di cui:</i>			
– partecipazioni rilevanti	9.099	9.491	7.313
– altre partecipazioni	1.192	1.035	1.000

(a) La differenza rispetto al corrispondente dato inserito negli schemi pro-forma "ufficiali" dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2002, pari a € 2.439 milioni, è riferita alla partecipazione in Cardine Finanziaria annullata in sede di incorporazione.

Partecipazioni rilevanti

Le partecipazioni rilevanti detenute dalla Banca, ossia quelle in imprese controllate o sottoposte ad influenza notevole ai sensi degli artt. 4 e 19 del D.Lgs. 87/92, sono indicate nella tabella di seguito riportata:

Partecipazioni rilevanti (tabella 3.1 B.I.)

Denominazione	Sede	Attività svolta	Patrimonio netto (a)	Utile / Perdita	Quota % di possesso	Patrim. netto pro-quota (a)	Valore di bilancio
<i>(€/mil)</i>							
A. Imprese controllate							
A.1 Imprese del Gruppo							
Banca Commerciale Sanpaolo Imi Bank Romania S.A. (già West Bank S.A.)	Romania	Creditizia	7	-3	97,86	7	7
Banca di Intermediazione Mobiliare Imi S.p.A.	Milano	Creditizia	379	59	100,00	379	305
Banca Fideuram S.p.A.	Roma	Creditizia	793	168	64,10	508	94
Banca OPI S.p.A.	Roma	Creditizia	653	40	100,00	653	529
Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.	Teramo	Creditizia	229	2	100,00	229	372
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	Padova	Creditizia	712	99	100,00	712	700
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	Venezia	Creditizia	267	43	100,00	267	260
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	Bologna	Creditizia	580	49	100,00	580	555
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo SANPAOLO IMI	Roma	Strumentale	-	-	55,00	-	-
CSP Investimenti S.r.l.	Torino	Non Finanziaria	202	-	100,00	202	203
Farbanca S.p.A. (b)	Bologna	Creditizia	11	-	15,00	2	2
Finemiro Banca S.p.A.	Bologna	Creditizia	115	18	96,68	112	73
Friulcassa S.p.A.	Gorizia	Creditizia	219	22	100,00	219	297
GEST Line S.p.A.	Napoli	Finanziaria	22	40	100,00	22	22
IMI Investimenti S.p.A.	Torino	Finanziaria	973	-58	100,00	973	973
Invesp S.p.A.	Torino	Finanziaria	409	43	100,00	409	248
Noricum Vita S.p.A. (f)	Torino	Assicurativa	35	1	42,15	15	16
Prospettive 2001 S.p.A.	Torino	Finanziaria	49	4	100,00	49	40
Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.	Napoli	Creditizia	1197	28	100,00	1197	1.197

Partecipazioni rilevanti (tabella 3.1 B.I.) - segue: A1 Imprese del Gruppo

(€/mil)

Denominazione	Sede	Attività svolta	Patrimonio netto (a)	Utile / Perdita	Quota % di possesso	Patrim. netto pro-quota (a)	Valore di bilancio
Sanpaolo Bank S.A.	Lussemburgo	Creditizia	159	47	50,00	80	77
Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	Milano	Finanziaria	5	2	100,00	5	4
Sanpaolo Imi Bank (International) S.A.	Madeira	Creditizia	177	5	69,01	122	95
Sanpaolo Imi Bank Ireland Plc	Irlanda	Creditizia	518	21	100,00	518	515
Sanpaolo Imi Capital Company I LLC (c)	Stati Uniti	Finanziaria	1050	-	4,31	45	45
Sanpaolo Imi Insurance Broker S.p.A. (f)	Bologna	Assicurativa	2	1	45,00	1	1
Sanpaolo Imi International S.A.	Lussemburgo	Finanziaria	826	156	100,00	826	810
Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.	Padova	Finanziaria	83	-4	100,00	83	83
Sanpaolo Imi Private Equity S.p.A.	Bologna	Finanziaria	238	4	100,00	238	248
Sanpaolo Imi Us Financial Co.	Stati Uniti	Finanziaria	-	-	100,00	-	-
Sanpaolo Imi Wealth Management S.p.A.	Milano	Finanziaria	601	102	100,00	601	417
Sanpaolo Leasint S.p.A.	Milano	Finanziaria	93	17	100,00	93	82
Sep - Servizi e Progetti S.p.A.	Torino	Strumentale	3	-	100,00	3	2
S.G.A. S.p.A. Società per la Gestione di Attività (d)	Napoli	Finanziaria	1	-	100,00	1	1
Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (f)	Napoli	Non Finanziaria	-	-	16,67	-	-
Veneto Nanotech Scpa	Padova	Non Finanziaria	-	-	65,00	-	-
West Trade Center S.A.	Romania	Strumentale	-	-	100,00	-	-
Bn Finrete S.p.A. - in liquidazione	Napoli	Finanziaria	1	-	99,00	1	1
Cardine Finance Plc - in liquidazione	Irlanda	Finanziaria	-	-	99,98	-	-
Cardine Suisse S.A. - in liquidazione	Svizzera	Finanziaria	1	-	99,00	1	-
Cariparo Ireland Plc - in liquidazione	Irlanda	Finanziaria	-	-	99,94	-	-
Imifin S.p.A. - in liquidazione	Roma	Finanziaria	-	-	100,00	-	-
Innovare S.r.l. - in liquidazione	Napoli	Non Finanziaria	1	-	90,00	1	1
ISC Euroservice GmbH - in liquidazione	Germania	Strumentale	-	-	80,00	-	-
Isveimer S.p.A. - in liquidazione (e)	Napoli	Creditizia	53	6	65,22	34	-
Sanpaolo U.s. Holding Co. - in liquidazione	Stati Uniti	Finanziaria	4	-	100,00	4	2
Totale							8.277

(a) Esclusa la quota di utile e di riserve di cui è prevista la distribuzione.

(b) Società inclusa fra le partecipazioni rilevanti in quanto soggetta a direzione unitaria ex art. 26 – comma 1 – D.Lgs. n. 87/92.

(c) La quota di partecipazione è riferita al capitale totale. La percentuale di partecipazione sul capitale ordinario è del 100%.

(d) Bilancio al 31/12/2002 – Il diritto di voto sul 100% del capitale è esercitato dal Ministero del Tesoro.

(e) Bilancio al 31/12/2002.

(f) Società inclusa fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo detiene una quota di controllo.

Partecipazioni rilevanti (tabella 3.1 B.I.)

(€/mil)

Denominazione	Sede	Attività svolta	Patrimonio netto (a)	Utile / Perdita	Quota % di possesso	Patrim. netto pro-quota (a)	Valore di bilancio
A.2 Imprese controllate congiuntamente							
Banka Koper D.D.	Slovenia	Creditizia	143	18	62,60	89	151
Centradia Group Ltd	Regno Unito	Finanziaria	14	-7	29,03	4	4
Totale							156

B. Imprese sottoposte ad influenza notevole

Banque Sanpaolo S.A.	Francia	Creditizia	392	22	40,00	157	154
Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.	Forlì	Creditizia	209	21	29,77	62	237
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	Firenze	Creditizia	939	91	19,50	183	228
Cbe Service S.p.r.l. (b)	Belgio	Non Finanziaria	-	-	31,70	-	-
Cr Firenze Gestion Internationale S.A.	Lussemburgo	Finanziaria	1	7	20,00	-	-
Finconsumo Banca S.p.A.	Torino	Creditizia	81	18	30,00	24	8
Hdi Assicurazioni S.p.A. (b)	Roma	Assicurativa	142	5	28,32	40	38
Liseuro S.p.A. (b)	Udine	Finanziaria	3	-	35,11	1	-
Società Gestione per il Realizzo S.p.A. (b)	Roma	Non Finanziaria	19	-2	28,31	5	1
Trivimm S.r.l.	Verona	Non Finanziaria	1	-	23,00	-	-
Aeroporto di Napoli S.p.A. - in liquidazione	Napoli	Non Finanziaria	-	-	20,00	-	-
Consorzio Bancario Sir S.p.A. - in liquidazione (b)	Roma	Finanziaria	-249	-250	32,84	-82	-
Finexpance S.p.A. - in liquidazione	Chiavari	Non Finanziaria	-	9	30,00	-	-
G.E.Cap. - Gestioni Esattoriali della Capitanata S.p.A. - in liquidazione (b)	Foggia	Finanziaria	2	4	37,25	1	-
Galileo Holding S.p.A. - in liquidazione (b)	Venezia	Non Finanziaria	-23	1	31,52	-7	-
Italinfra Grandi Progetti S.p.A. - in liquidazione	Napoli	Non Finanziaria	4	-	30,00	1	-
Sofimer S.p.A. - in liquidazione (c)	Napoli	Finanziaria	-	-	20,00	-	-
Totale							666

(a) Esclusa la quota di utile e di riserve di cui è prevista la distribuzione.

(b) Bilancio al 31/12/2002.

(c) Bilancio finale di liquidazione al 31/10/2003.

Come già sottolineato nella Parte A, Sezione 1 della Nota Integrativa, le differenze tra il valore di iscrizione nel bilancio della Banca delle partecipazioni rilevanti ed il valore inferiore della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dalle ultime situazioni patrimoniali disponibili delle imprese partecipate trovano, di norma, giustificazione nell'avviamento e nel maggior valore di mercato dei cespiti posseduti dalle medesime. In particolare si evidenzia:

- le differenze, pari ad € 175 milioni per Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A., ad € 62 milioni per Banka Koper D.D., ad € 78 milioni per Friulcassa S.p.A. e ad € 45 milioni per Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. trovano giustificazione nell'avviamento pagato, anche in relazione alle capacità reddituali prospettive delle società;
- per quanto concerne la differenza di € 10 milioni relativa a Sanpaolo Imi Private Equity S.p.A. non si ravvisa la necessità di apportare alcuna rettifica di valore, in considerazione del previsto recupero di redditività della società, confermato dal risultato economico 2003 (positivo per € 4 milioni) e dai piani economico-finanziari per gli esercizi 2004 e 2005;
- per quanto concerne la partecipazione nella Galileo Holding S.p.A., assunta nell'ambito della ristrutturazione del relativo gruppo, è previsto che il patrimonio netto negativo della società si riequilibri con il completamento dell'attività liquidatoria, anche per effetto di rinunce a crediti da parte delle banche azioniste;
- la differenza di € 82 milioni relativa a Consorzio Bancario Sir S.p.A. è collegata alla vicenda IMI-Sir che è oggetto di specifica illustrazione nella Sezione 5 – Altre voci dell'attivo;
- per quanto concerne la partecipazione in Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A. la differenza pari ad € 143 milioni è giustificata dal maggior valore economico dell'investimento come confermato nella perizia redatta da JP Morgan (advisor finanziario dell'OPA lanciata sulla società nel mese di giugno 2003). Nell'esercizio la partecipazione è stata svalutata di € 60 milioni in linea con le valutazioni dell'advisor e tenendo conto di un premio di maggioranza quantificabile nel 20% del valore del titolo.

Si evidenziano di seguito le principali caratteristiche degli impegni e delle opzioni esistenti su partecipazioni rilevanti:

- il contratto di acquisto delle azioni Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A., perfezionato in data 29 novembre 2000 tra la Fondazione CR Forlì (cedente) e SANPAOLO IMI e Cassa di Risparmio di Firenze (acquirenti), prevede che gli acquirenti concedano alla Fondazione un'opzione di vendita su un numero massimo di azioni ordinarie rappresentative del 51,35% del capitale di CR Forlì, esercitabile in più tranches, al prezzo unitario di € 8,11 per azione le prime due tranches e ad un prezzo determinato con riferimento al "fair market value" le ultime tranches. L'opzione di vendita è esercitabile da parte della Fondazione a far data dal 12 giugno 2002 e fino al 15° giorno precedente lo spirare del primo termine per la disdetta del Patto di Sindacato stipulato tra le medesime controparti (31 dicembre 2008). In data 12 maggio 2003 la Fondazione CR Forlì ha esercitato l'opzione di vendita sulla prima tranche di n. 8.335.370 azioni ordinarie (pari all'8,75% del capitale sociale) ad un prezzo di € 68 milioni. Dopo tale acquisizione, la partecipazione di SANPAOLO IMI è salita al 29,77%. L'opzione, sulla quota parte di capitale ancora in possesso della Fondazione, ha comportato la rilevazione in bilancio di "impegni a fronte di put option emesse" per l'importo di € 231 milioni;
- l'accordo stipulato dalla Banca con gli azionisti di maggioranza di Banka Koper D.D., finalizzato all'acquisizione di una partecipazione di controllo nella società, stabilisce che SANPAOLO IMI garantisca, in caso di successo dell'OPA lanciata sull'intero capitale della società nel marzo del 2002, una "put option" agli azionisti di riferimento, sulle azioni da questi possedute non apportate all'OPA; tale diritto è esteso ad ogni azionista che abbia apportato almeno un'azione all'OPA. Ogni azionista può esercitare la "put" nei 30 giorni successivi il 31 marzo, il 30 giugno, il 30 settembre e il 31 dicembre di ogni anno a partire dai 30 giorni successivi al 31 dicembre 2002 e fino ai 30 giorni successivi al 30 giugno 2006. Il prezzo di esercizio è pari al prezzo dell'OPA maggiorato degli interessi calcolati al tasso pagato da Banka Koper D.D. per depositi ad un anno e un giorno in Slovenian Tolar per il periodo che va dall'ultimo giorno di validità dell'OPA al giorno di esercizio dell'opzione e ridotto dei dividendi percepiti sulle azioni oggetto di esercizio dell'opzione; l'operazione ha comportato l'iscrizione tra gli "impegni a fronte di put option emesse" dell'importo di circa € 88 milioni;
- nell'ambito degli accordi conclusi in data 15 novembre 1999 tra Ente Cassa di Risparmio di Firenze e SANPAOLO IMI al fine dell'acquisizione di una partecipazione pari al 15% in Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A., è stato riconosciuto un diritto di prelazione a favore di SANPAOLO IMI, nel caso di trasferimento di azioni CR Firenze da parte dell'Ente CR Firenze, ad un "prezzo congruo". E' stato altresì previsto che, nel caso in cui SANPAOLO IMI non esercitasse la prelazio-

ne, le azioni in oggetto, rappresentative di una partecipazione complessiva pari a circa il 10,8% del capitale sociale di CR Firenze, possano essere liberamente offerte in vendita a terzi, allo stesso prezzo congruo; in ipotesi di mancata vendita a terzi, è stato peraltro riconosciuto all'Ente CR Firenze il diritto di offrirle in vendita alla Banca, che in tal caso sarebbe tenuta ad acquistarle ad un prezzo pari alla media aritmetica semplice dei prezzi ufficiali di borsa nei tre mesi precedenti, maggiorata di un incremento percentuale del 50%, a condizione che il volume medio giornaliero delle contrattazioni sul titolo risulti almeno pari ad € 3 milioni (l'importo in tale ipotesi sarebbe stimabile in circa € 238 milioni al 31 dicembre 2003). Qualora il volume medio giornaliero delle contrattazioni sul titolo risultasse inferiore ad € 3 milioni, il prezzo di esercizio verrebbe invece determinato avuto riguardo alla migliore tecnica valutativa del settore. Attese le condizioni sospensive che subordinano l'obbligo di acquisto da parte della Banca alla mancata individuazione di soggetti terzi disposti ad acquistare le azioni in oggetto al prezzo fissato in buona fede dall'Ente CR Firenze, oltre che al mancato esercizio di una preventiva manifestazione di volontà di acquisto da parte della Banca, non è stato iscritto in bilancio alcun impegno;

- nell'ambito dell'accordo sottoscritto in data 16 luglio 2003 da SANPAOLO IMI con le Fondazioni azioniste di Banca delle Marche S.p.A., che ha comportato il rilievo di una quota del 7% del capitale di tale società creditizia, SANPAOLO IMI ha riconosciuto alle Fondazioni un'opzione put sull'8% del capitale della Banca, esercitabile entro il 31/12/06. Il prezzo unitario di esercizio dell'opzione put sarà pari al maggiore importo tra: (i) € 1,8, aumentato di interessi al tasso Euribor ad un mese (base 365) dalla data di esecuzione del contratto alla data di esercizio dell'opzione, diminuito dei dividendi percepiti dalle Fondazioni nel medesimo periodo e (ii) € 1,8 aumentato dell'eventuale incremento del patrimonio netto per azione di Banca delle Marche S.p.A. dal 31/12/02 alla data di esercizio dell'opzione sulla base dell'ultimo bilancio o relazione semestrale, se più prossima. L'operazione ha comportato l'iscrizione tra gli "impegni a fronte di put option emesse" dell'importo di circa € 107 milioni. Nell'ambito dei patti parasociali validi fino al 31/12/06, prorogabili d'intesa tra le parti, è stato riconosciuto a SANPAOLO IMI il diritto di prelazione sull'acquisto delle residue azioni che le Fondazioni decidessero di cedere, con eccezioni di ipotesi limitate, nonché il diritto di covendita (ad un prezzo non inferiore a quello pagato) qualora la prelazione non venga esercitata.

Gli impegni di cui sopra, qualora iscritti in bilancio, trovano evidenza, oltre che nell'ambito dei conti d'ordine del bilancio (voce 20 delle Garanzie ed Impegni), in Nota Integrativa, nella tabella sulle operazioni a termine (tabella 10.5 B.I., "altre operazioni") e nella conseguente informativa integrativa richiesta dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria e dall'International Organization of Securities Commissions (IOSCO).

Altre partecipazioni

Le rimanenti principali partecipazioni della Banca, risultano le seguenti:

Denominazione e sede	Attività svolta	Quota % di possesso	Valore di bilancio
Santander Central Hispano S.A.	Creditizia	1,10	425
CDC Ixis	Creditizia	3,45	328
Banca d'Italia	Creditizia	8,33	185
Banca delle Marche S.p.A.	Creditizia	7,00	92
Borsa Italiana S.p.A.	Non finanziaria	5,37	52
Infracom Italia S.p.A. - Verona	Non finanziaria	7,35	25
Banco del Desarrollo S.A.	Creditizia	15,72	23
Istituto per il credito sportivo	Creditizia	10,81	19
Altre			43
Totale			1.192

Composizione del portafoglio partecipazioni

Composizione della voce 80 "partecipazioni in imprese del Gruppo" (tabella 3.5 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) in banche			
1. quotate	94	444	94
2. non quotate	4.983	3.661	1.849
b) in enti finanziari			
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	2.977	4.747	4.746
c) altre			
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	223	4	4
Totale	8.277	8.856	6.693

Composizione della voce 70 "partecipazioni" (tabella 3.4 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) in banche			
1. quotate	805	767	767
2. non quotate	1.046	731	731
b) in enti finanziari			
1. quotate	-	-	-
2. non quotate	17	22	20
c) altre			
1. quotate	1	2	2
2. non quotate	145	148	100
Totale	2.014	1.670	1.620

Variazioni annue del portafoglio partecipazioni

Partecipazioni in imprese del Gruppo (tabella 3.6.1 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali pro-forma (a)	8.856
B. Aumenti	
B1. acquisti	886
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	2.177
C. Diminuzioni	
C1. vendite	501
C2. rettifiche di valore	138
di cui:	
- svalutazioni durature	72
C3. altre variazioni	3.003
D. Rimanenze finali	8.277
E. Rivalutazioni totali	117
F. Rettifiche totali	876

(a) La differenza rispetto al corrispondente dato inserito negli schemi pro-forma "ufficiali" dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2002, pari a € 2.439 milioni, è riferita alla partecipazione in Cardine Finanziaria annullata in sede di incorporazione.

La sottovoce B1. "acquisti" è composta principalmente dalle seguenti operazioni:

- versamento in conto capitale a **IMI Investimenti S.p.A.** per l'importo di € **607 milioni** nell'ambito della ridefinizione della struttura patrimoniale della controllata;
- sottoscrizione di un aumento di capitale, riservato alla Capogruppo, di **Sanpaolo Bank S.A.**, pari ad € **77 milioni**;
- acquisizione, tramite OPA, del 26,38% del capitale sociale di **Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.**, per un esborso di € **74 milioni**; successivo perfezionamento dell'operazione di squeeze out sulle azioni ancora in circolazione, per un esborso complessivo di € **5 milioni**, e raggiungimento del controllo totalitario diretto sulla partecipata tramite acquisizione delle azioni detenute in portafoglio dalla stessa società per un valore, allineato alle precedenti acquisizioni, di € **3 milioni**;
- versamento in c/capitale a favore di **Sanpaolo Imi Wealth Management S.p.A.** per € **50 milioni** finalizzato a sostenere la gestione finanziaria corrente e gli investimenti partecipativi della controllata;
- versamento in c/capitale a **Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.** di € **32 milioni** finalizzato a finanziare l'OPA su Inter-Europa Bank;
- versamento a titolo di copertura perdite e ricostituzione del capitale delle società interessate dall'operazione di ristrutturazione del comparto esattoriale: **Esaban S.p.A.** per € **10 milioni** e **Ge.Ri.Co. S.p.A.** per € **3 milioni**; l'operazione di ristrutturazione ha poi comportato la fusione per incorporazione di Ge.Ri.Co. S.p.A., Sanpaolo Riscossioni Prato S.p.A. e Sanpaolo Riscossioni Genova S.p.A. in Esaban S.p.A. e la ridenominazione di quest'ultima in **GEST Line S.p.A.**;
- acquisto di una quota pari al 23% del capitale sociale di **West Bank S.A.** (ora Banca Commerciale Sanpaolo Imi Bank Romania S.A.) detenuta da Sif Banat Crisana per un valore di carico di € **5 milioni** e successiva sottoscrizione di un aumento di capitale mediante esborso di € **5 milioni**;
- sottoscrizione dell'intero capitale sociale di costituzione di **Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.** per € **6 milioni**;
- acquisizione da FIN.OPI S.p.A. del controllo totalitario di **CSP Investimenti S.r.l.** mediante esborso di € **3 milioni**;
- acquisizione da Eptaconsors S.p.A. del controllo totalitario di **Eptafid S.p.A.** mediante esborso di € **2 milioni**;
- acquisto da Sanpaolo Riscossioni Genova S.p.A. della partecipazione detenuta da quest'ultima in **Sanpaolo Riscossioni Prato S.p.A.**, per un corrispettivo di € **2 milioni**, finalizzato al raggiungimento del controllo totale della società.

La sottovoce C1. "vendite" è composta principalmente dalla cessione a Caisse Nationale des Caisses d'Epargne (CNCE) del 60% della partecipazione in **Banque Sanpaolo S.A.**, per un corrispettivo di € **500 milioni** ed il realizzo di una plusvalenza di € 268 milioni.

La sottovoce C2. "rettifiche di valore" si riferisce alla svalutazione di West Bank S.A. (ora Banca Commerciale Sanpaolo Imi Bank Romania S.A.), pari a € 9 milioni, effettuata al fine di allineare il valore di libro al valore attribuito alla società dalla perizia di stima redatta ai sensi dell'art. 2343 C.C. nell'ambito del perfezionamento della procedura di conferimento della partecipata a Sanpaolo Imi Internazionale; l'effetto in conto economico è risultato pari ad € 5 milioni, tenuto conto che, a fronte della svalutazione della partecipazione sono state rilasciate rettifiche di valore per complessivi € 4 milioni, già appostate nell'esercizio 2002 sugli impegni all'acquisto di ulteriori quote della partecipazione, perfezionati nel 2003.

Le altre svalutazioni, per cui si rimanda al commento nella Parte C – Sezione 5 della presente Nota Integrativa sono relative a IMI Investimenti S.p.A. (€ 66 milioni), Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A. (€ 60 milioni), Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A. (€ 4 milioni) e GEST Line S.p.A. (€ 3 milioni).

Le sottovoci B4. "Aumenti - altre variazioni" e C3. "Diminuzioni - altre variazioni" risultano così formate:

<i>B4. "Aumenti - altre variazioni"</i>	<i>(€/mil)</i>
Conferimento del ramo aziendale "Direzione Territoriale Sud" a Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.	1.191
Fusione propria di Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A. e Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A. in Friulcassa S.p.A.	298
Utile da cessione Banque Sanpaolo S.A.	268
Conferimento ramo aziendale immobiliare a CSP Investimenti S.r.l.	200
Fusione per incorporazione della Banca Agricola di Cerea S.p.A. in Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	80
Conferimento del ramo aziendale "attività nei confronti delle opere pubbliche" a Banca OPI S.p.A.	60
Conferimento di Inter-Europa Bank Rt, Biat S.A. e Kredyt Bank S.A. a Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.	45
Trasferimento dal portafoglio "altre partecipazioni" di Noricum Vita S.p.A.	16
Fusione per incorporazione di Ge.Ri.Co. S.p.A., Sanpaolo Riscossioni Prato S.p.A. e Sanpaolo Riscossioni Genova S.p.A. in GEST Line S.p.A.	12
Conferimento di Esatri S.p.A. in GEST Line S.p.A.	4
Fusione per incorporazione di Eptafid S.p.A. in Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	2
Incorporazione della Brokerban S.p.A. nella Poseidon Insurance Brokers S.p.A. (ora Sanpaolo Imi Insurance Broker S.p.A.)	1
Totale	2.177

<i>C3. "Diminuzioni - altre variazioni"</i>	<i>(€/mil)</i>
Annullamento di Cardine Finanziaria S.p.A.	2.439
Fusione propria di Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A. in Friulcassa S.p.A.	184
Trasferimento al portafoglio "altre partecipazioni" di Banque Sanpaolo S.A.	154
Fusione propria di Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A. in Friulcassa S.p.A.	114
Fusione per incorporazione della Banca Agricola di Cerea S.p.A. in Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	80
Fusione per incorporazione di Ge.Ri.Co. S.p.A., Sanpaolo Riscossioni Prato S.p.A. e Sanpaolo Riscossioni Genova S.p.A. in GEST Line S.p.A.	12
Rimborso di "capital contributions" da Cardine Finance Plc - in liquidazione	10
Ripresa di valore sugli impegni relativi all'acquisizione del 23% di West Bank S.A.	4
Utilizzo fondo rischi società esattoriali a compensazione della rettifica di valore di GEST Line S.p.A.	2
Fusione per incorporazione di Eptafid S.p.A. in Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	2
Incorporazione della Brokerban S.p.A. nella Poseidon Insurance Brokers S.p.A. (ora SANPAOLO IMI Insurance Broker S.p.A.)	1
Riparto finale di liquidazione di Cariparo Ireland Plc	1
Totale	3.003

Altre partecipazioni (tabella 3.6.2 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali pro-forma	1.670
B. Aumenti	
B1. acquisti	193
B2. riprese di valore	83
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	224
C. Diminuzioni	
C1. vendite	80
C2. rettifiche di valore	1
<i>di cui:</i>	
- svalutazioni durature	1
C3. altre variazioni	75
D. Rimanenze finali	2.014
E. Rivalutazioni totali	292
F. Rettifiche totali	533

La sottovoce B1. "acquisti" si riferisce principalmente a:

- acquisto del 7% del capitale sociale di **Banca delle Marche S.p.A.**, per un esborso di € 92 milioni;
- acquisto da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì dell' 8,75% del capitale sociale di **Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.** ad un prezzo di € 68 milioni;
- acquisizione del 1,23% di **Borsa Italiana S.p.A.** per un controvalore di € 12 milioni;
- acquisto sul mercato di una partecipazione minoritaria (0,5%) in **Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.** al prezzo di € 6 milioni;
- sottoscrizione di un aumento di capitale di **CDC Ixis** nel limite del diritto di opzione per un valore di € 5 milioni, pari al dividendo straordinario distribuito dalla partecipata;
- sottoscrizione di un aumento di capitale del **Banco del Desarrollo S.A.** per € 4 milioni;
- acquisto del 5% del capitale sociale di **Noricum Vita S.p.A.** dalla Società Reale Mutua di Assicurazioni, per un esborso di € 4 milioni.

La sottovoce B2. "riprese di valore" si riferisce alla partecipazione in **Santander Central Hispano S.A.** che è stata oggetto di ripresa di valore, in applicazione degli stessi criteri adottati nell'esercizio 2002 (media delle quotazioni del titolo del secondo semestre).

La sottovoce C1. "vendite" è composta principalmente dalle seguenti operazioni:

- cessione a Santander Consumer Finance di una prima tranche dell'interessenza in **Finconsumo S.p.A.** pari al 20% del capitale sociale per un corrispettivo di € 60 milioni ed il realizzo di un utile di € 52 milioni;
- cessione della partecipazione in **Adriavita S.p.A.** a Generali Assicurazioni per un corrispettivo di € 5 milioni ed il realizzo di un utile di € 2 milioni;
- cessione di n. 930.900 azioni **Meliorbanca S.p.A.**, per un corrispettivo di € 4 milioni ed il realizzo di un utile di € 3 milioni;
- cessione della partecipazione in **Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.** per un corrispettivo di € 6 milioni allineato con il valore di carico;
- cessione dell'intera partecipazione in **Intesa Holding Asset Management S.p.A.** (0,56%) a Banca Intesa S.p.A. per un valore di € 3 milioni ed il realizzo di un utile di € 3 milioni.

La sottovoce C2. "rettifiche di valore" riflette la svalutazione della partecipazione in **Centradia Group Ltd** per effetto dell'allineamento del valore di bilancio al pro-quota del patrimonio netto della società.

La sottovoce B4. "Aumenti - altre variazioni" e la sottovoce C3. "Diminuzioni - altre variazioni" risultano così composte:

<i>B4. "Aumenti - altre variazioni"</i>	<i>(€/mil)</i>
Trasferimento dal portafoglio "partecipazioni in imprese del Gruppo" di Banque Sanpaolo S.A.	154
Utile da alienazione di Finconsumo S.p.A.	52
Utile da conferimento di Inter-Europa Bank Rt a Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.	9
Utile da alienazione di Meliorbanca S.p.A.	3
Utile da alienazione di Intesa Holding Asset Management S.p.A.	3
Utile da alienazione di Adriavita S.p.A.	2
Utile da conferimento di Biat S.A. a Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.	1
Totale	224

<i>C3. "Diminuzioni - altre variazioni"</i>	<i>(€/mil)</i>
Conferimento di Kredyt Bank S.A. a Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.	20
Conferimento di Inter-Europa Bank Rt a Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.	17
Trasferimento al portafoglio "partecipazioni in imprese del Gruppo" di Noricum Vita S.p.A.	16
Conferimento di Biat S.A. a Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.	8
Perdita da conferimento di Kredyt Bank S.A. a Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.	7
Conferimento di Esatri S.p.A. in GEST Line S.p.A.	4
Effetto cambi	3
Totale	75

Attività e passività verso imprese del Gruppo e verso imprese partecipate non del Gruppo

Le attività e le passività della Banca in essere nei confronti di imprese del Gruppo al 31/12/2003, come definito dall'art. 4 del D.Lgs. 87/92, nonché quelle verso imprese partecipate sottoposte ad influenza notevole, presentano il seguente dettaglio:

Imprese del Gruppo	Attività (a)	Passività	Garanzie ed impegni (b)	Proventi (c)	(€/mil)
					Oneri
Banca Comerciala Sanpaolo Imi Bank Romania S.A.	6	-	-	1	-
Banca di Intermediazione Mobiliare Imi S.p.A.	1.132	115	664	115	77
Banca Fideuram S.p.A.	12	253	-	1	5
Banca OPI S.p.A.	11.499	2	3.032	301	4
Banca Popolare dell' Adriatico S.p.A.	87	363	7	14	14
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	897	2.536	14	45	84
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	99	1.405	7	16	46
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	1.146	413	147	41	25
Farbanca S.p.A.	33	1	-	-	-
Fideuram Bank (Suisse) A.G.	-	-	10	-	-
Fideuram Bank S.A.	-	118	-	-	-
Fideuram Vita S.p.A.	-	159	-	-	-
FIN.OPI S.p.A.	-	2	-	-	-
Finemiro Banca S.p.A.	1.456	-	296	36	-
Finemiro Leasing S.p.A.	1.550	-	-	39	1
Friulcassa S.p.A.	122	776	5	14	19
GEST Line S.p.A.	1	97	318	13	1
Imi Bank (Lux) S.A.	35	432	-	1	11
IMI Investimenti S.p.A.	2	58	2	4	1
Inter-Europa Bank Rt	32	3	7	1	-
Invesp S.p.A.	1	8	5	1	-
Ldv Holding B.V.	-	9	-	-	-
NHS Mezzogiorno Sgr S.p.A.	-	4	-	-	-
Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.	1.311	7.768	13	103	79
Sanpaolo Bank (Austria) A.G.	3	-	-	-	-
Sanpaolo Bank S.A.	355	2.328	73	6	52
Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	-	3	-	-	1
Sanpaolo Imi Alternative Investments Sgr S.p.A.	-	5	-	-	-
Sanpaolo Imi Asset Management Sgr S.p.A.	-	109	-	456	2
Sanpaolo Imi Bank (International) S.A.	185	8.082	8.126	3	206
Sanpaolo Imi Bank Ireland Plc	48	111	-	2	12
Sanpaolo Imi Capital Company I LLC	-	1.000	-	-	79
Sanpaolo Imi Institutional Asset Management Sgr S.p.A.	-	13	-	-	-
Sanpaolo Imi International S.A.	-	-	-	-	5
Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.	-	9	-	2	-

(a) Escluso il valore di carico della partecipazione.

(b) Esclusi gli impegni a sottoscrivere aumenti di capitale.

(c) Esclusi i dividendi ricevuti dalle partecipate.

(€/mil)					
Imprese del Gruppo	Attività (a)	Passività	Garanzie ed impegni (b)	Proventi (c)	Oneri
Sanpaolo Imi Private Equity S.p.A.	9	-	4	1	-
Sanpaolo Imi Us Financial Co.	-	2.361	2.361	-	24
Sanpaolo Imi Wealth Management S.p.A.	-	6	-	3	-
Sanpaolo Imi WM Luxembourg S.A.	-	-	-	58	-
Sanpaolo Invest Sim S.p.A.	-	-	-	1	1
Sanpaolo Leasint GmbH	9	-	2	-	-
Sanpaolo Leasint S.p.A.	4.154	5	197	88	6
Sanpaolo Vita S.p.A.	65	856	1	99	3
Sep - Servizi e Progetti S.p.A.	1	2	-	1	9
S.G.A. S.p.A. Società per la Gestione di Attività	-	-	-	6	-
Totale imprese del Gruppo	24.250	29.412	15.291	1.472	767

Partecipate controllate congiuntamente

Banka Koper D.D.	19	5	15	2	-
Totale	24.269	29.417	15.306	1.474	767

(€/mil)					
Altre Imprese sottoposte a influenza notevole	Attività (a)	Passività	Garanzie ed impegni (b)	Proventi (c)	Oneri
Banque Sanpaolo S.A.	573	15	1	10	1
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	1	27	7	-	-
Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.	48	1	-	1	-
Finconsumo Banca S.p.A.	-	11	11	3	-
Hdi Assicurazioni S.p.A.	-	58	1	-	1
Società Gestione per il Realizzo S.p.A.	4	-	-	-	-
Totale	626	112	20	14	2

(a) Escluso il valore di carico della partecipazione.

(b) Esclusi gli impegni a sottoscrivere aumenti di capitale.

(c) Esclusi i dividendi ricevuti dalle partecipate.

Attività e passività verso imprese del Gruppo (tabella 3.2 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Attività			
1. crediti verso banche	14.795	11.510	11.430
<i>di cui:</i>			
– subordinati	189	148	148
2. crediti verso enti finanziari	5.726	6.857	6.857
<i>di cui:</i>			
– subordinati	25	-	-
3. crediti verso altra clientela	66	79	79
<i>di cui:</i>			
– subordinati	65	65	65
4. obbligazioni ed altri titoli di debito	3.663	2.953	2.953
<i>di cui:</i>			
– subordinati	403	3	3
Totale attività	24.250	21.399	21.319
b) Passività			
1. debiti verso banche	24.706	17.868	17.868
2. debiti verso enti finanziari	2.689	3.463	3.515
3. debiti verso altra clientela	45	41	41
4. debiti rappresentati da titoli	972	-	-
5. passività subordinate	1.000	1.000	1.000
Totale passività	29.412	22.372	22.424
c) Garanzie ed impegni			
1. garanzie rilasciate	12.809	15.346	15.346
2. impegni	2.482	718	718
Totale garanzie ed impegni	15.291	16.064	16.064

Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo) (tabella 3.3 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Attività			
1. crediti verso banche (a)	779	441	441
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	46	46
2. crediti verso enti finanziari	686	1.280	1.280
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
3. crediti verso altra clientela	117	178	178
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
4. obbligazioni ed altri titoli di debito	37	15	15
<i>di cui:</i>			
– subordinati	-	-	-
Totale attività	1.619	1.914	1.914
b) Passività			
1. debiti verso banche	694	814	814
2. debiti verso enti finanziari	64	36	36
3. debiti verso altra clientela	184	286	286
4. debiti rappresentati da titoli	-	-	-
5. passività subordinate	-	-	-
Totale passività	942	1.136	1.136
c) Garanzie ed impegni			
1. garanzie rilasciate	360	390	390
2. impegni	23	121	121
Totale garanzie ed impegni	383	511	511

(a) Incluso il deposito per riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia.

I proventi e gli oneri della Banca verso le imprese del Gruppo e le partecipate non del Gruppo sono indicati nella Parte C, Sezione 7 della Nota Integrativa.

Attività e passività verso imprese collegate indirette

Le attività e le passività della Banca in essere nei confronti di imprese collegate indirette presentano il seguente dettaglio:

Altre Imprese collegate indirette	Attività	Passività	(€/mil)		
			Garanzie ed impegni (a)	Proventi (b)	Oneri
Acquisizione Prima S.r.l.	-	1	-	-	-
Aeffe S.p.A.	14	6	-	-	-
Egida Compagnia di Assicurazione S.p.A.	-	2	-	3	5
Esatri S.p.A.	398	-	168	3	-
Iw Bank S.p.A.	-	2	-	-	-
Sinloc - Sistemi iniziative locali S.p.A.	-	11	-	-	2
Totale	412	22	168	6	7

(a) Esclusi gli impegni a sottoscrivere aumenti di capitale.

(b) Esclusi i dividendi ricevuti dalle partecipate.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Le informazioni di cui all'art. 10 della L. 72/83 risultano le seguenti:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Costo ante rivalutazione	9.882	7.904
Legge 72/83	43	43
Legge 218/90	336	336
Disavanzo da annullamento fusione Crediop S.p.A.	30	30
Totale rivalutazioni	409	409
Valore lordo di bilancio	10.291	8.313

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI**Immobilizzazioni materiali (voce 100)**

Le immobilizzazioni materiali presentano la seguente composizione:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Immobili			
– strumentali	769	1.206	1.155
– non strumentali	370	129	118
Mobili ed impianti			
– mobili e macchine d'ufficio	21	27	21
– macchine elettroniche	85	95	95
– impianti generici e specifici	29	27	27
Totale	1.274	1.484	1.416

Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali (tabella 4.1 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali pro-forma	1.484
B. Aumenti	
B1. acquisti	101
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	14
C. Diminuzioni	
C1. vendite	6
C2. rettifiche di valore	
a) ammortamenti	177
b) svalutazioni durature	-
C3. altre variazioni	142
D. Rimanenze finali	1.274
E. Rivalutazioni totali	1.351
F. Rettifiche totali	
a) ammortamenti	2.086
b) svalutazioni durature	1

In dettaglio, le variazioni annue delle immobilizzazioni materiali sono risultate le seguenti:

	(€/mil)	
	Immobili	Mobili ed impianti
Esistenze iniziali pro-forma	1.335	149
Aumenti		
– acquisti	-	101
– altre variazioni		
– spese incrementative	11	-
– utili da realizzo	3	-
– differenze cambio	-	-
Diminuzioni		
– vendite	6	-
– rettifiche di valore		
– ammortamenti	62	115
– svalutazioni durature	-	-
– altre variazioni		
– perdite da realizzo	-	-
– conferimento a CSP Investimenti	142	-
Rimanenze finali	1.139	135
Rivalutazioni totali	1.341	10
Rettifiche totali		
– ammortamenti	735	1.351
– svalutazioni durature	1	-

Gli immobili strumentali si riferiscono a quelli utilizzati direttamente dalla Banca per l'esercizio dell'attività. Gli immobili non strumentali comprendono tutti gli altri immobili, inclusi quelli affittati alle Società del Gruppo per l'esercizio della loro attività.

Il 31 dicembre 2003 è stato perfezionato il conferimento del ramo aziendale costituito dagli immobili considerati non funzionali all'esercizio dell'attività della Banca alla società controllata CSP Investimenti S.r.l.. Tale operazione ha comportato la cessione di numerose unità catastali comprese in oltre 100 stabili, iscritte in bilancio ad un valore netto di € 149 milioni. Tra gli immobili inclusi nel ramo aziendale conferito, sono ricompresi n. 9 stabili, per un valore netto di € 7 milioni, vincolati ai sensi della legge 1089/1939, e come tali soggetti alla disciplina prevista dal decreto legislativo 490/1999. Ai sensi di tale disciplina, l'efficacia del relativo trasferimento è sospesa in pendenza del termine per l'esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, che scadrà entro il mese di marzo 2004. In considerazione del predetto vincolo gli immobili in argomento sono stati mantenuti nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2003.

La descritta operazione di conferimento ha comportato il realizzo di una plusvalenza pari ad € 51 milioni.

In allegato viene riportato l'elenco completo degli immobili di proprietà, con indicazione dei valori di carico.

Immobilizzazioni immateriali (voce 90)

Le immobilizzazioni immateriali presentano la seguente composizione:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Avviamento	565	1.411	1.411
Software relativo a sistemi in esercizio	143	102	69
Software non ancora in esercizio	65	104	104
Altri costi pluriennali	24	29	29
Totale	797	1.646	1.613

L'avviamento iscritto in bilancio a seguito della fusione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI (€ 1.564 milioni in origine - € 1.407 milioni al 31 dicembre 2002) è assoggettato ad ammortamento su base decennale a decorrere dall'esercizio 2002. Con decorrenza 1° luglio 2003, l'avviamento è stato conferito pro-quota a Sanpaolo Banco di Napoli, per un importo di € 731 milioni (corrispondente ad un valore originario di circa € 860 milioni).

A partire da tale data, l'ammortamento prosegue sull'importo residuo, secondo il piano che si completa in dieci anni a partire dall'esercizio 2002. La quota di ammortamento stanziata nel 2003 è pari ad € 113 milioni (€ 78 milioni riferiti al primo semestre ed € 35 milioni al secondo). L'avviamento netto iscritto nel bilancio di SANPAOLO IMI al 31 dicembre 2003 è pertanto pari ad € 563 milioni.

La voce avviamento include altresì il maggiore prezzo rispetto al patrimonio netto pagato in occasione del rilievo della filiale di Hong Kong dal Banco di Napoli S.p.A. avvenuto nell'esercizio 2001. Tale importo, originariamente pari ad € 6 milioni, è iscritto in bilancio per un valore netto di € 2 milioni.

Gli investimenti in software si riferiscono principalmente al potenziamento dei sistemi centrali di elaborazione dei dati, all'ammodernamento delle soluzioni hardware di filiale e di sede, allo sviluppo di nuove applicazioni software per la rete, alla migrazione delle filiali ex Banco di Napoli nei sistemi SANPAOLO IMI ed al successivo scorporo delle filiali situate nelle regioni Campania, Puglia, Basilicata e Calabria in Sanpaolo Banco di Napoli, all'integrazione delle attività di information technology ed operation delle banche reti ex Cardine nel sistema informativo di SANPAOLO IMI.

Gli "altri costi pluriennali" si riferiscono principalmente alle spese sostenute per sistemazione di locali in affitto.

Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali (tabella 4.2 B.I.)

(€/mil)

A. Esistenze iniziali pro forma	1.646
B. Aumenti	
B1. acquisti	158
B2. riprese di valore	-
B3. rivalutazioni	-
B4. altre variazioni	138
C. Diminuzioni	
C1. vendite	-
C2. rettifiche di valore	
a) ammortamenti	276
b) svalutazioni durature	-
C3. altre variazioni	869
D. Rimanenze finali	797
E. Rivalutazioni totali	-
F. Rettifiche totali	
a) ammortamenti	456
b) svalutazioni durature	-

In dettaglio, le variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali sono risultate le seguenti:

	Avviamento	Software relativo a sistemi in esercizio	Software non ancora in esercizio	Altri costi pluriennali
Esistenze iniziali pro-forma	1.411	102	104	29
Aumenti				
– acquisti	-	35	116	7
– altre variazioni:				
– trasferimento di software ultimato nel 2003	-	138	-	-
Diminuzioni				
– vendite	-	-	-	-
– rettifiche di valore:				
– ammortamenti	115	132	17	12
– svalutazioni durature	-	-	-	-
– altre variazioni				
– trasferimento di software ultimato nel 2003	-	-	138	-
– conferimento a Sanpaolo Banco di Napoli	731	-	-	-
Rimanenze finali	565	143	65	24
Rivalutazioni totali	-	-	-	-
Rettifiche totali				
– ammortamenti	144	255	19	38
– svalutazioni durature	-	-	-	-

La voce “software relativo a sistemi in esercizio” si riferisce alle acquisizioni di nuovi pacchetti per l’integrazione delle procedure della rete operativa.

Gli importi contabilizzati alla voce “software non ancora in esercizio” sono relativi a modifiche ed interventi procedurali per la realizzazione di programmi applicativi, prevalentemente commissionati a terzi ed al momento non ancora ultimati, per i quali è prevedibile il rilascio in produzione ed il successivo utilizzo per un arco pluriennale.

Non risultano acconti versati a fronte di acquisizioni di immobilizzazioni immateriali.

Altre informazioni sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Ai sensi dell’art. 10 della L. 72/83, si riportano di seguito le informazioni relative alle rivalutazioni effettuate sugli immobili presenti nel patrimonio della Banca al 31/12/03:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Costo ante rivalutazione	534	505
Legge 823/73 (a)	12	14
Legge 576/75 (a)	16	18
Legge 72/83 (a)	163	170
Altre (a)	61	60
Legge 218/90 (b)	800	871
Legge 408/90 (a)	117	170
Legge 413/91 (a)	80	61
Incorporazione Banca Provinciale Lombarda e Banco Lariano	92	94
Totale rivalutazioni	1.341	1.458
Valore lordo di bilancio	1.875	1.963

(a) Rivalutazioni effettuate dalla Banca e dalle Società incorporate.

(b) Maggiori valori attribuiti in occasione della trasformazione istituzionale.

Si fa infine presente che in relazione ad opere d’arte dell’ex Banco di Napoli sono state effettuate rivalutazioni ai sensi della L. 218/90 per € 10 milioni.

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Altre attività (voce 130)

Composizione della voce 130 "altre attività" (dettaglio 5.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Partite in corso di lavorazione e posizioni delle filiali estere:	2.126	1.966	1.963
- partite in corso di lavorazione delle filiali italiane (a)	1.551	1.005	1.002
- partite viaggianti con le filiali italiane (a)	568	953	953
- posizioni relative alle filiali estere	7	8	8
Crediti verso l'erario:	2.039	1.922	2.152
- acconti per imposte di competenza dell'esercizio	98	233	233
- crediti d'imposta su dividendi e ritenute d'acconto subite	464	828	1.058
- ritenute su interessi bancari versate in eccedenza	54	51	51
- crediti d'imposta relativi ad esercizi precedenti	1.385	749	749
- anticipo di imposta su TFR - L. 662/96	38	61	61
Attività per imposte prepagate	862	1.118	1.113
Partite relative a contratti derivati ed a operazioni in cambi:	849	862	862
- partite relative alle operazioni a termine in cambi, cross currency swap e forex swap	53	144	144
- contropartita delle valutazioni dei contratti derivati su tassi di interesse e su corsi azionari	743	686	686
- premi pagati su opzioni acquistate	53	32	32
Crediti verso società controllate per dividendi maturati	754	526	374
Deposito presso Banca d'Italia collegato a liquidazione Isveimer	58	58	58
Partite relative ad operazioni in titoli	21	5	5
Effetto netto della conversione a cambi correnti della provvista da organismi internazionali con rischio di cambio a carico di terzi	13	31	31
Assegni ed altri valori in cassa	13	65	65
Crediti da ristorare ex lege 588/96	-	580	580
Partite debitorie per valuta di regolamento	-	833	833
Altre partite (b)	726	1.036	1.008
Totale	7.461	9.002	9.044

(a) Le partite hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del nuovo esercizio.

(b) Le "altre partite" includono € 1,3 milioni riferiti al presumibile valore di realizzo del credito riveniente dalla sentenza della Corte di Cassazione in merito alla vertenza IMI Sir. Riguardo a tale vertenza si rimanda all'ampia e dettagliata informativa contenuta nella presente Sezione.

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

Vertenza IMI Sir

Tra le altre attività sono inclusi € 1,3 milioni riferiti all'iscrizione del presumibile valore di realizzo del credito la cui sussistenza è stata definitivamente fissata dalla sentenza n. 2469/03 della Prima Sezione Civile della Corte di Cassazione. Tale sentenza ha confermato sostanzialmente la decisione n. 2887 della Corte di Appello di Roma dell'11 settembre 2001 che ha condannato il Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione a rimborsare alla Banca la somma di € 506 milioni, già a suo tempo versata dall'ex IMI agli eredi dell'Ing. Nino Rovelli a titolo di risarcimento danni, in esecuzione della sentenza della Corte di Appello di Roma del 26 novembre 1990. La sentenza ha peraltro innovativamente deciso in merito alla non debenza da parte del Consorzio – per motivi procedurali e non di merito - degli interessi maturati sulla somma oggetto di condanna (al 31 dicembre 2001 pari a € 72,5 milioni circa). Inoltre la Suprema Corte ha rinviato ad altra sezione della medesima Corte territoriale, in funzione di giudice di rinvio, la decisione se dalla somma complessivamente dovuta dal Consorzio alla Banca vada o meno dedotto l'importo di circa € 14,5 milioni, a titolo di risarcimento del danno relativo alla transazione tra il Consorzio e l'IMI sull'accordo integrativo del 19 luglio 1979: se il giudice di rinvio ritenesse la rivalsa non giustificata per detto importo, la condanna del Consorzio al pagamento di € 506 milioni si ridurrebbe in misura corrispondente. A tale riguardo si è proceduto, nei termini, alla riassunzione del giudizio davanti alla Corte d'Appello di Roma ove il giudizio è attualmente pendente.

La stessa sentenza della Corte di Cassazione ha confermato, con efficacia di cosa giudicata, il diritto del Consorzio ad essere manlevato dalla Signora Battistella Primarosa (erede dell'Ing. Nino Rovelli) e da Eurovalori S.p.A.. La Suprema Corte ha peraltro qualificato tale diritto di regresso del Consorzio come condizionato al pagamento cui lo stesso è tenuto nei confronti di SANPAOLO IMI S.p.A. ed ha demandato al giudice di rinvio l'apposizione della statuizione di condanna a questo specifico capo della sentenza impugnata.

Ai fini dell'impostazione di bilancio, il valore di iscrizione del credito oggetto della richiamata sentenza della Corte di Cassazione, è stato determinato, in applicazione dei principi contabili nazionali ed internazionali in materia di rilevazione dei ricavi, come peraltro confermato da autorevoli pareri, sulla base del valore di presumibile realizzo dello stesso.

In proposito, la Banca, tenuto conto che le iniziative sinora esperite non hanno condotto a risultati concretamente apprezzabili, ha considerato che il valore di presumibile realizzo del credito in esame vada commisurato alla consistenza patrimoniale ed alle stimate capacità di rimborso del Consorzio che, al netto degli effetti riconducibili alla citata sentenza della Corte di Cassazione, risultano sostanzialmente adeguate all'importo attualmente iscritto.

Coerentemente con la valutazione del credito, si ricorda che, a decorrere dall'esercizio 2001, è stata integralmente svalutata la partecipazione detenuta nel Consorzio.

In data 29 aprile 2003, infine, il Tribunale di Milano, Sezione IV Penale, ha pronunciato sentenza di condanna dell'erede Rovelli e di altri coimputati alle diverse pene detentive comminate in relazione ai rispettivi accertati gradi di responsabilità nella commissione dei reati ascritti, statuendo anche in ordine al risarcimento del danno a favore delle parti civili costituite, tra le quali SANPAOLO IMI.

A questo proposito, si evidenzia che il Tribunale ha liquidato il solo danno morale quantificandolo nell'importo di € 516 milioni, senza peraltro concedere la provvisoria esecutorietà della pronuncia che avrebbe consentito alla parte civile di agire immediatamente per il recupero del proprio credito.

Trattandosi quindi di pronuncia non definitiva (dal momento che è stato proposto gravame da tutte le parti) né esecutiva, si ritiene che tali circostanze non consentano di attribuire ad essa rilevanza né in via autonoma né come elemento di valutazione del credito verso il Consorzio Bancario SIR.

Ratei e risconti attivi (voce 140)*Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi" (dettaglio 5.2 B.I.)*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Ratei attivi		
– proventi su contratti derivati (a)	803	700
– interessi su crediti verso clientela	322	418
– interessi su titoli	87	147
– interessi su crediti verso banche	62	79
– altri ricavi	173	107
Risconti attivi		
– oneri su contratti derivati	29	32
– commissioni collocamento titoli e mutui	187	227
– disaggio emissione obbligazioni	18	13
– altre spese	95	105
Totale	1.776	1.828

*(a) I ratei sui contratti derivati vengono iscritti per ogni contratto sulla base dei tassi attivi pro-tempore vigenti.***Altre informazioni***Distribuzione delle attività subordinate (tabella 5.4 B.I.)*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Crediti verso banche	198	194
b) Crediti verso clientela	90	65
c) Obbligazioni e altri titoli di debito	444	88
Totale	732	347

SEZIONE 6 - I DEBITI

Debiti verso banche (voce 10)

La provvista da banche è ripartita nel seguente modo:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Debiti verso banche centrali		
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	191	470
– altri rapporti con U.I.C.	355	28
– altri rapporti con banche centrali	1.918	898
Debiti verso altre banche		
– depositi	19.793	15.121
– sovvenzioni passive non in conto corrente	6.299	6.570
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	4.063	2.910
– finanziamenti da Organismi Internazionali a medio/lungo termine	1.803	2.484
– conti correnti	949	745
– altri rapporti	17	16
– altri finanziamenti	2.412	1.778
Totale	37.800	31.020

Dettaglio della voce "debiti verso banche" (tabella 6.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Operazioni di pronti contro termine	4.254	3.380
b) Prestito di titoli	-	-

I finanziamenti da Organismi Internazionali comprendono prestiti utilizzati dalla Banca quale provvista per il finanziamento di progetti di investimento nel settore industriale e nei servizi di pubblica utilità.

Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli (voci 20 e 30)

La raccolta diretta da clientela, comprensiva dei debiti verso clientela e dei debiti rappresentati da titoli, presenta la seguente composizione:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Debiti verso clientela			
– conti correnti	27.251	35.357	35.409
– operazioni di pronti contro termine e prestito di titoli	4.114	6.215	6.215
– depositi	8.750	13.590	13.590
– debiti a breve termine a valere su gestioni speciali effettuate per conto dello Stato	230	313	313
– altri rapporti	154	215	215
Debiti rappresentati da titoli			
– obbligazioni	15.099	16.025	16.025
– certificati di deposito	3.717	2.845	2.845
– assegni in circolazione	298	493	493
– altri titoli	18	12	12
Totale	59.631	75.065	75.117

Le variazioni negative rispetto ai dati di raffronto sono riconducibili principalmente ai conferimenti di rami d'azienda intervenuti nell'esercizio a favore di Banca OPI e Sanpaolo Banco di Napoli, nell'ambito dei quali sono stati trasferiti debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli, rispettivamente per € 1.978 milioni e per € 15.576 milioni.

Dettaglio della voce "debiti verso la clientela" (tabella 6.2 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Operazioni di pronti contro termine	4.114	6.215
b) Prestito di titoli	-	-

I debiti rappresentati da titoli comprendono titoli scaduti o estratti da rimborsare per un ammontare di € 2 milioni.

Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni proprie o di altre società, né titoli e valori simili, né azioni di godimento.

Fondi di terzi in amministrazione (voce 40)

I fondi di terzi in amministrazione risultano forniti dallo Stato e da altri Enti pubblici, principalmente per la concessione di mutui agevolati alla clientela. I fondi in oggetto presentano il seguente dettaglio:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Fondi forniti dallo Stato	11	35
Fondi forniti da enti pubblici territoriali	21	18
Altri fondi	-	38
Totale	32	91
<i>di cui: fondi con rischio a carico dello Stato ai sensi della legge 6/2/87 n.19</i>	<i>10</i>	<i>11</i>

Altre informazioni sui debiti

Le indicazioni in materia di distribuzione della raccolta per aree geografiche, tipologie di valute nonché il grado di liquidità, sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della Nota Integrativa.

SEZIONE 7 - I FONDI

I fondi della Banca presentano il seguente dettaglio:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)	529	688	687
Fondi per rischi ed oneri (voce 80)			
– fondo di quiescenza e per obblighi simili (voce 80.a)	-	41	41
– fondo imposte e tasse (voce 80.b)	660	789	1.038
– altri fondi (voce 80.c)			
– fondo rischi per garanzie ed impegni	73	108	108
– fondo rischi ed oneri diversi	490	736	735
– fondo oneri diversi per il personale	738	506	506
Totale	2.490	2.868	3.115

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)

Variazioni nell'esercizio del "fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" (€/mil)

Esistenze iniziali pro-forma	688
Aumenti	
– accantonamenti	55
– acquisizioni di contratti di lavoro (a)	35
– altre variazioni	3
Diminuzioni	
– anticipi concessi ex L. 297/82	9
– indennità a personale cessato dal servizio	62
– cessioni di contratti di lavoro	4
– conferimento a Banca OPI	1
– conferimento a Sanpaolo Banco di Napoli 1/7/2003	149
– conferimento a Sanpaolo Banco di Napoli 29/9/2003	25
– altre variazioni	2
Rimanenze finali	529

(a) Le acquisizioni di contratti di lavoro si riferiscono principalmente a personale dipendente delle Banche Rete Cardine, il cui contratto di lavoro è stato ceduto a Cardine Finanziaria nel corso dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri (voce 80)

Fondi di quiescenza e per obblighi simili (voce 80.a)

<i>Variazioni nell'esercizio dei "fondi di quiescenza e per obblighi simili"</i>		<i>(€/mil)</i>
Esistenze iniziali pro-forma		41
Aumenti		
– accantonamenti		-
Diminuzioni		
– utilizzi		2
– conferimento alla Sezione A del Fondo Pensioni relativo al personale dell'ex Banco di Napoli		39
Rimanenze finali		-

Il fondo in esame, costituito a fronte degli oneri connessi alla previdenza integrativa del personale ex IMI S.p.A. in quiescenza, è stato trasferito nell'esercizio alla Sezione A del Fondo Pensioni relativo al personale dell'ex Banco di Napoli con autonoma personalità giuridica, ferma restando l'obbligazione originaria della Banca in ordine alle prestazioni del fondo stesso.

Si fa presente che la congruità delle riserve tecniche del fondo citato viene accertata annualmente sulla base delle valutazioni effettuate da un perito attuariale indipendente. La valutazione al 31 dicembre 2003 non ha evidenziato esigenze di intervento da parte della Banca.

Fondo imposte e tasse (voce 80.b)

<i>Variazioni nell'esercizio del "fondo imposte e tasse"</i>						<i>(€/mil)</i>
	Imposte sui redditi	Imposte differite sulla Riserva ex L. 169/83	Imposte differite sulla Riserva ex D.Lgs. 213/98	Imposte differite relative a dividendi maturati	Totale	
Esistenze iniziali pro-forma (a)	1.044	4	9	3	1.060	
Aumenti						
– accantonamenti per imposte dirette di competenza del 2003	348	-	-	-	348	
– imposte differite su dividendi 2003	-	-	-	-	-	
– differenze cambio	-	-	-	-	-	
– altre variazioni (b)	-	-	-	266	266	
Diminuzioni						
– utilizzi per pagamenti imposte dirette	731	-	-	266	997	
– differenze cambio	-	-	-	-	-	
– altre variazioni	14	-	-	3	17	
Rimanenze finali	647	4	9	-	660	

(a) L'importo delle esistenze iniziali differisce di € 271 milioni rispetto al dato pro-forma in relazione alla rettifica riferita all'abolizione del credito d'imposta sui dividendi. Tale importo è infatti pari ai crediti d'imposta contabilizzati nell'esercizio 2002.

(b) A seguito dell'effettivo incasso e della conseguente tassazione dei dividendi di competenza dell'esercizio 2002, il credito d'imposta è stato appostato a voce propria in contropartita del fondo imposte differite (altre variazioni in aumento). Le imposte differite relative a dividendi maturati non ancora incassati al 31/12/03 sono portate a compensazione delle attività per imposte anticipate.

La consistenza del fondo imposte al 31 dicembre 2003 è ritenuta congrua per fronteggiare le imposte dirette correnti, ivi incluse le imposte locali delle filiali estere ed il contenzioso in corso e potenziale.

Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono per € 13 milioni alla definizione del debito d'imposta per l'esercizio 2002 e per € 1 milione ad utilizzi di fondi esuberanti delle filiali estere.

Si fa inoltre presente che le imposte correnti comprendono la quota di competenza dell'esercizio (circa € 7 milioni) dell'imposta sostitutiva relativa allo smobilizzo della quota del disavanzo di fusione emerso nell'incorporazione del Banco di Napoli che non aveva riconoscimento fiscale (circa € 362 milioni). Tale imposta, complessivamente pari a circa € 69 milioni, è imputata in conto economico coerentemente con il periodo di ammortamento del disavanzo da fusione Banco di Napoli (10 anni); ciò in adesione agli indirizzi della Banca d'Italia, esplicitati nella Lettera n. 9426 del 27 luglio 2000. Al 31 dicembre 2003, l'imposta riferita ai futuri esercizi è iscritta in bilancio nell'ambito delle altre voci dell'attivo – risconti attivi per € 55 milioni.

La movimentazione delle attività per imposte anticipate, che hanno contropartita nel conto economico, risulta come segue:

<i>Variazioni nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate con contropartita nel conto economico" (tabella 7.4 B.I.)</i>		<i>(€/mil)</i>
1. Importo iniziale pro-forma		1.118
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio		253
2.2 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		414
3.2 Altre diminuzioni		95
4. Importo finale		862

L'importo iniziale pro-forma delle imposte anticipate comprende € 5 milioni riferiti all'ex Cardine Finanziaria, iscritti a fronte di crediti d'imposta su dividendi rilevati in bilancio in base al criterio della maturazione.

Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono al trasferimento di attività per imposte anticipate per € 60 milioni, relative ai rami aziendali conferiti nell'esercizio a Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A., alla definizione del debito d'imposta per l'esercizio 2002 (€ 13 milioni), alla rideterminazione delle differenze temporanee deducibili per tenere conto, tra l'altro, delle modifiche introdotte nella normativa fiscale (€ 15 milioni) ed all'utilizzo di imposte differite e anticipate su dividendi (€ 7 milioni).

Al 31 dicembre 2003, la Banca evidenzia in bilancio attività per imposte anticipate complessivamente pari a € 862 milioni; tali imposte si riferiscono a differenze temporanee tra valore contabile e fiscale di attività e passività maturate nel 2003 e negli esercizi precedenti per cui sussiste la ragionevole certezza di un annullamento in futuro.

Nella tabella che segue vengono riportati gli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee deducibili e tassabili a fine esercizio, con l'evidenziazione delle principali tipologie delle stesse.

	(€/mil)	
	IRPEG	IRAP
A. Differenze temporanee deducibili		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	187	23
Accantonamenti per oneri futuri	276	-
Svalutazioni di titoli, immobili e partecipazioni	88	1
Oneri straordinari per incentivi all'esodo del personale	124	-
Altre	183	-
B. Differenze temporanee tassabili		
Dividendi maturati	15	-
Plusvalenze rateizzate	5	-
Totali	838	24

Le differenze temporanee deducibili sono state compensate con quelle tassabili in base alla tipologia di imposta e per singolo esercizio di relativo annullamento. In base alle stime effettuate, non sussistono esercizi futuri caratterizzati da differenze temporanee tassabili superiori alle differenze temporanee deducibili.

I fondi per imposte differite si riferiscono a specifiche riserve in sospensione d'imposta e sono stati iscritti in bilancio in contropartita alle rispettive poste patrimoniali.

Le passività per imposte differite non hanno evidenziato nel 2003 alcuna movimentazione:

<i>Variazione nell'esercizio delle "Passività per imposte differite con contropartita nel patrimonio netto" (tabella 7.5 B.1.)</i>		(€/mil)
1. Importo iniziale pro-forma		13
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio		-
2.2 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		-
3.2 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale		13

I fondi per imposte differite con contropartita nel conto economico si riferivano all'onere fiscale relativo ai dividendi da società controllate, iscritti in bilancio in base al criterio della maturazione. In particolare, il fondo accoglieva l'eccedenza dell'onere differito rispetto alle attività per imposte prepagate riferite ai crediti d'imposta spettanti sugli stessi dividendi.

Con l'intervenuta modifica della normativa fiscale in materia di tassazione dei dividendi, che ha comportato l'abolizione a decorrere dall'esercizio 2004 del credito d'imposta, la fiscalità differita relativa ai dividendi di società controllate iscritti in bilancio in base al criterio della maturazione è stata imputata a riduzione delle attività per imposte anticipate.

<i>Variazioni nell'esercizio delle "Passività per imposte differite con contropartita nel conto economico" (tabella 7.5 B.I.)</i>		<i>(€/mil)</i>
1. Importo iniziale		3
2. Aumenti		266
2.1 Imposte differite sorte nel periodo		-
2.2 Altri aumenti		266
3. Diminuzioni		269
3.1 Imposte differite annullate nel periodo		266
3.2 Altre diminuzioni		3
4. Importo finale		-

Gli altri aumenti si riferiscono alla riclassifica tra i crediti d'imposta delle imposte anticipate sui dividendi di competenza dell'esercizio 2002 incassati nell'esercizio, mentre le altre diminuzioni si riferiscono alle imposte riferite ai dividendi non ancora incassati, portate a riduzione delle attività per imposte anticipate.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono relative ai dividendi di competenza di esercizi precedenti incassati e tassati nel 2003.

Informativa ai sensi della Comunicazione Consob n. 1011405 del 15 febbraio 2001

Agevolazioni tributarie previste dal D.Lgs. n. 153 del 17/5/99 (Legge Ciampi)

Il Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 - provvedimento noto come legge "Ciampi" – introduceva misure fiscali in ordine alle operazioni di ristrutturazione bancaria e prevedeva, tra l'altro, per le operazioni di concentrazione delle banche o dei gruppi bancari, una tassazione con aliquota ridotta del 12,50% sugli utili destinati ad una speciale riserva nell'ammontare massimo, da ripartire in quote costanti in cinque esercizi, commisurato all'1,2% della differenza tra i crediti ed i debiti di tutte le banche che hanno partecipato alle operazioni e l'analogo aggregato della banca maggiore che ha partecipato alle operazioni.

La Commissione Europea, con decisione datata 11 dicembre 2001, ha dichiarato incompatibili con i principi comunitari le agevolazioni fiscali previste dalla legge "Ciampi". In coordinamento con il Governo Italiano, che nel febbraio 2002 ha promosso ricorso avanti la Corte di Giustizia Europea, l'ABI e le banche interessate, tra cui SANPAOLO IMI, hanno adito il Tribunale di I grado del Lussemburgo per chiedere l'annullamento della decisione comunitaria. Il contenzioso è tutt'ora pendente, anche se il Tribunale, vista la concomitante pendenza della procedura promossa dal Governo avanti la Corte di Giustizia avverso il medesimo provvedimento, ha ritenuto necessario sospendere il giudizio e attendere la definizione di quello promosso dallo Stato Italiano. In sostanza quest'ultimo sviluppo processuale limita la possibilità delle parti private (tra cui la Banca) di far valere al meglio le specifiche ragioni di doglianza contro la decisione impugnata. Per questo si è tentato, con esito purtroppo negativo, di ottenere una revisione dell'ordinanza di sospensione del giudizio emessa dal Tribunale.

Al momento, quindi, l'ABI e le Banche interessate dal provvedimento sono costrette ad attendere la pronuncia della Corte di Giustizia nel procedimento instaurato dallo Stato, le cui conseguenze, con ogni verosimiglianza, eserciteranno un'influenza concreta anche sul giudizio che le riguarda, non appena potrà riprendere il suo iter avanti il Tribunale di I grado.

In conseguenza della citata decisione della Commissione Europea, con decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63 (convertito con la legge 15 giugno 2002, n. 112) la legge Ciampi è stata sospesa a decorrere dall'esercizio 2001. A partire da detto esercizio le imposte correnti e differite sono state quindi determinate senza tenere conto dell'agevolazione in argomento. Inoltre con D.L. 24/12/2002 n. 282 (convertito nella legge 21/02/2003, n. 27) il Governo ha dato attuazione alla decisione comunitaria nella parte in cui la stessa ha imposto il recupero delle agevolazioni già concesse alle banche, ed ha quindi richiesto

il versamento degli importi corrispondenti alle imposte non versate (grazie alle previsioni della legge Ciampi) entro la scadenza del 31/12/2002. Si precisa in proposito che SANPAOLO IMI e le banche incorporate del gruppo Cardine - che, nella vigenza della disposizione in parola, avevano fruito delle agevolazioni previste per quanto attiene agli esercizi 1998, 1999 e 2000 - avevano prudentemente accantonato al fondo imposte l'importo corrispondente al beneficio goduto.

Nel rispetto della scadenza del 31/12/2002 la Banca ha provveduto al versamento di un ammontare pari alle minori imposte a suo tempo versate dalla stessa e dalle banche incorporate, per un importo complessivo di € 200 milioni, comprensivi degli interessi stabiliti al tasso del 5,5% annuo, che rappresenta, sostanzialmente, l'intera somma da restituire, salvo marginali conguagli. In via meramente cautelativa, è stata formalizzata al Dipartimento del Tesoro, destinatario del versamento, espressa riserva onde far salve le ragioni e le domande azionate nel ricorso avanti il Tribunale di I grado della Comunità Europea.

Per quanto riguarda l'impostazione di bilancio, tenuto conto che il recupero dei benefici fiscali avviene in presenza di un contenzioso che sia lo Stato italiano, sia le banche interessate hanno attivato in sede comunitaria e che dunque l'importo versato non può considerarsi a titolo definitivo, lo stesso è stato iscritto nell'ambito delle altre attività e risulta integralmente fronteggiato dagli stanziamenti nel fondo imposte.

Fondi rischi ed oneri - altri fondi (voce 80.c)

Composizione della sottovoce 80. c "fondi per rischi ed oneri:altri fondi" (dettaglio 7.3 B.I.) (€/mil)

	Per garanzie ed impegni	Per rischi e oneri diversi	Per oneri diversi per il personale	Totale
Esistenze iniziali pro-forma	108	736	506	1.350
Aumenti				
– accantonamenti	3	96	21	120
– altre variazioni (a)	-	4	415	419
Diminuzioni				
– utilizzo per rivalutazione di crediti di firma	6	-	-	6
– utilizzo a fronte di oneri per transazioni su cause passive	-	54	-	54
– utilizzo a fronte del pagamento dei premi di anzianità, di altre indennità e per eccedenza	-	98	198	296
– utilizzi a fronte di altre passività	3	47	-	50
– altre variazioni (b)	29	147	6	182
Rimanenze finali	73	490	738	1.301

(a) Le altre variazioni in aumento comprendono € 39 milioni quale contropartita di spese per il personale, principalmente in relazione a stanziamenti per gratifiche e per premi di natura discrezionale a favore dei dipendenti; € 376 milioni quale contropartita degli "oneri straordinari" relativi al piano per incentivi all'esodo del personale ed € 4 milioni quale contropartita di altre spese amministrative.

(b) Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono, oltre che a differenze di cambio, al conferimento delle quote di competenza del fondo al Sanpaolo Banco di Napoli.

Il fondo rischi per "garanzie ed impegni", pari a € 73 milioni, comprende gli accantonamenti effettuati a fronte delle perdite presumibili sui crediti di firma ed, in genere, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni assunti, inclusi quelli relativi a contratti derivati su crediti nei quali la Banca ha assunto il rischio di credito (protection seller). In particolare il fondo include sia i rischi calcolati in modo analitico sia il rischio fisiologico su posizioni in bonis, valutato adottando i medesimi criteri previsti per i crediti per cassa.

Il fondo per "rischi ed oneri diversi", pari a € 490 milioni, comprende:

- € 294 milioni per accantonamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive ed, in particolare, sulle revocatorie fallimentari;
- € 163 milioni destinati a fronteggiare altre passività potenziali tra cui quelle relative a garanzie prestate nell'ambito di operazioni societarie e quelle connesse ai rischi riferiti all'attività di intermediazione in titoli;

- € 33 milioni per accantonamenti a fronte degli oneri potenziali derivanti dall'eventuale rinegoziazione di mutui, quale stanziamento specifico determinato in base ai parametri al momento disponibili.

Il fondo per "oneri diversi per il personale", di € 738 milioni, comprende:

- € 494 milioni destinati a fronteggiare gli oneri per iniziative di incentivazione all'esodo del personale perfezionate nell'esercizio in corso ed in quelli precedenti. Con riferimento alle iniziative perfezionate nel corso del 2003, il fondo include anche gli oneri riferiti a personale i cui contratti di lavoro sono stati trasferiti a Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A. nell'ambito del conferimento del Ramo d'Azienda rappresentato dalla Direzione Territoriale Sud. L'atto di conferimento pone infatti a carico della Capogruppo il rimborso alla conferitaria delle somme da quest'ultima erogate al personale a titolo di incentivazione all'esodo in base all'accordo aziendale perfezionato dalla Capogruppo stessa in data 14 giugno 2003;
- € 120 milioni stanziati, sulla base di perizia di attuario indipendente, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, fondo con autonoma personalità giuridica, integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria;
- € 54 milioni riferiti ad altri stanziamenti in materia di previdenza integrativa;
- € 44 milioni accantonati a fronte di passività potenziali derivanti principalmente da premi ed incentivi a favore del personale, la cui erogazione è rimessa alla discrezionalità della Banca;
- € 18 milioni destinati a fronteggiare l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti;
- € 8 milioni relativi agli stanziamenti effettuati per la riserva matematica - Legge 336/70, per la copertura degli infortuni del personale ed a fronte di altre passività potenziali minori.

Rischi potenziali derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli

Nella determinazione del fondo per rischi ed oneri si è tenuto conto dei profili di rischio a carico della Banca connessi all'attività di intermediazione in titoli con la clientela, con particolare riferimento alle note vicende relative alle insolvenze dei gruppi Cirio e Parmalat.

La policy di Gruppo prevede che - secondo gli ordinari criteri di gestione dei reclami della clientela basati sulla verifica del rispetto dei principi formali e comportamentali dettati dalla normativa di riferimento - la Banca valuti con particolare attenzione, anche ricorrendo ad apposito iter istruttorio di garanzia, i profili di adeguatezza del servizio erogato, con particolare riguardo alla consapevolezza acquisita dalla clientela circa il rischio implicito negli specifici strumenti finanziari intermediati.

Inoltre, SANPAOLO IMI ha accolto con favore la nascita spontanea di un comitato di clienti possessori di obbligazioni Parmalat, sorto per rappresentare gli stessi nell'ambito delle procedure concorsuali, ed ha deciso di fornire allo stesso assistenza logistica e supporto finanziario, pur garantendone la totale autonomia gestionale e decisionale.

A seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate con riferimento alle passività potenziali emergenti da tale quadro complessivo, la Banca ha provveduto ad adeguare nell'esercizio in chiusura gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri per un ammontare di € 20 milioni.

Informativa ai sensi della Comunicazione Consob n. 1011405 del 15 febbraio 2001

Mutui edilizi agevolati

La Legge 133/99, attuata con D.M. 110/2000 (avverso al quale è stata proposta impugnativa in sede giurisdizionale amministrativa), ha posto a carico delle banche l'obbligo di procedere, su richiesta dei mutuatari o degli enti agevolanti, alla revisione dei tassi applicati su mutui erogati con onere a carico, totale o parziale, del settore pubblico.

Non essendo previsto dalla norma un "tasso soglia" per i mutui agevolati, con l'art. 145, comma 62, della Legge 23 dicembre 2000 n. 388 (finanziaria 2001) venne chiarito che il tasso di rinegoziazione era da intendersi come "il tasso effettivo globale medio dei mutui all'edilizia in corso di ammortamento", demandando ad un successivo regolamento l'individua-

zione delle operazioni nell'ambito delle quali effettuare le rilevazioni per determinare il tasso di rinegoziazione. A tale riguardo, il Ministero del Tesoro ha provveduto, con decreto del 4 aprile 2001, ad istituire la nuova categoria omogenea delle operazioni creditizie agevolate in corso di ammortamento e la Banca d'Italia ha diramato al sistema le correlate note metodologiche per la rilevazione dei tassi medi del comparto interessato. A completamento dei provvedimenti normativi in materia, è infine intervenuto il D.M. 31 marzo 2003 che ha individuato nel 12,61% il tasso da applicare ai fini della rinegoziazione dei mutui della specie.

La Banca ha provveduto a dare corso alle attività contabili-amministrative per l'applicazione del nuovo tasso e all'effettuazione dei conguagli relativi alle rate scadute successivamente al 1° luglio 1999, adempimenti posti in essere con riferimento alla semestralità in scadenza al 31 dicembre 2003 e con riguardo ai mutui di cui alle leggi di agevolazione individuate dall'art. 29 della L. 133/99. Restano da definire, con gli enti interessati, taluni aspetti applicativi della rinegoziazione per alcune tipologie di mutui erogati su specifiche norme di agevolazione e su fondi regionali, nonché i conguagli relativi a mutui nel frattempo estinti. SANPAOLO IMI ha peraltro ritenuto, d'intesa con il sistema, di proseguire nelle impugnative, disattese in primo grado dal T.A.R. del Lazio, avverso le previsioni del D.M. 110/2000.

Si segnala, per completezza, che le previsioni del D.M. 31 marzo 2003 di determinazione del tasso di rinegoziazione non possono definirsi formalmente dotate di assoluta stabilità, a causa di un'isolata impugnativa proposta davanti al T.A.R. del Lazio da parte di un Ente Regionale. Tuttavia, tale iniziativa, per le sue caratteristiche ed alla luce della precedente giurisprudenza dello stesso T.A.R. in materia, non pare idonea a rimettere in discussione l'assetto normativo ora raggiunto.

L'onere potenziale derivante dalla futura rinegoziazione dei mutui non compresi nella prima applicazione dei provvedimenti normativi cui si è fatto riferimento, pari a circa € 30 milioni, è fronteggiato da specifici e congrui accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi. Negli esercizi successivi al 2004, gli impatti negativi sul conto economico risulteranno in progressiva diminuzione in conseguenza della graduale riduzione del portafoglio dei mutui attualmente in essere.

Mutui agrari agevolati

Il disposto dell'art. 128 della Legge 388/2000 (Finanziaria 2001) ha introdotto la facoltà per i mutuatari di rinegoziare le "rate a scadere" dei finanziamenti in essere ai più favorevoli tassi fissati per le operazioni agevolate al momento della ricontrattazione dei mutui, in alternativa all'estinzione anticipata dei mutui medesimi, fermo il beneficio dell'agevolazione nella misura originariamente prevista. L'attuazione della rinegoziazione veniva subordinata all'emanazione di un decreto ministeriale ad oggi non promulgato.

Successivamente, la Legge n. 268 del 24 settembre 2003 è intervenuta prevedendo che, ai fini dell'applicazione del predetto art. 128 della L. 388/2000, possano essere concessi, anche da diversa banca, finanziamenti destinati esclusivamente all'estinzione anticipata dei mutui agrari di miglioramento per i quali siano trascorsi almeno cinque anni del periodo di ammortamento alla data di entrata in vigore della stessa Legge n. 268/03. Tali nuove operazioni finanziarie, da perfezionarsi a tassi di mercato e la cui concessione pare costituire mera facoltà e non obbligo da parte dell'ente mutuante, sono subordinate alla presentazione di apposite richieste di estinzione anticipata e finanziamento, da formularsi anche dalle amministrazioni pubbliche concedenti le agevolazioni.

Tenuto conto del preciso riferimento alle "rate a scadere", già contenuto nella Legge n. 388/2000, di cui la Legge n. 268/03 costituisce applicazione, e della conseguente possibilità di attivare la "rinegoziazione" dei mutui della specie solo per il futuro, non sono stati appostati accantonamenti.

Mutui non agevolati a tasso fisso (usura)

In adempimento delle prescrizioni contenute nel D.L. 394/2000 (convertito nella legge 24/2001 e contenente l'interpretazione autentica della cosiddetta legge "antiusura" n. 108/1996) e nella successiva sentenza della Corte Cost. n. 29/2002, SANPAOLO IMI ha adeguato tutti i mutui in essere - rientranti nel perimetro di applicazione di tali provvedimenti - al tasso

c.d. "sostitutivo" del 9,96% annuo con decorrenza dalle rate scadenti entro il 31/12/2000. Inoltre è stato applicato l'8% annuo ai contratti per cui, grazie all'autocertificazione inviata dai mutuatari interessati, è stata accertata la sussistenza dei requisiti a tale ulteriore riduzione (capitale originario del mutuo non superiore a 150 milioni di vecchie lire, erogato per l'acquisto di abitazioni non di lusso da adibire a prima casa).

Al fondo per rischi ed oneri diversi permangono accantonamenti residuali, pari a circa € 3 milioni, finalizzati a fronteggiare eventuali ulteriori richieste di riduzione del tasso all'8% non ancora avanzate o non ancora documentate dai mutuatari che possiedono i relativi requisiti di legge.

Anatocismo

Nel marzo 1999 la Corte di Cassazione, mutando completamente l'indirizzo precedente, ha dichiarato illegittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sull'assunto che la relativa clausola contrattuale non integra un uso "normativo" - come ritenuto in passato - bensì un uso "negoziale", non idoneo a derogare al divieto di anatocismo di cui all'art. 1283 c.c.

Dopo il revirement della Cassazione è intervenuto il D. Lgs. n. 342/99, che ha affermato la legittimità della capitalizzazione degli interessi nei contratti di conto corrente purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; al CICR è stato demandato il compito di determinare le modalità di tale conteggio e con decorrenza dal 22/4/2000, data di entrata in vigore della delibera di tale organismo, tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, prevedendo la capitalizzazione trimestrale di interessi sia attivi che passivi.

Dall'aprile 2000 in poi la capitalizzazione degli interessi infra-annuali è quindi divenuta legittima e il contenzioso in materia riguarda solo i contratti stipulati anteriormente a tale data; si precisa peraltro che nonostante la Suprema Corte abbia in seguito più volte confermato la nullità della clausola in discorso, molti giudici di merito si sono discostati da tale indirizzo continuando a ritenerla legittima, sicché il dibattito giurisprudenziale è tuttora in corso.

Nel complesso il numero delle cause pendenti si mantiene su livelli non particolarmente significativi in termini assoluti ed è comunque oggetto di attento monitoraggio. I rischi relativi al contenzioso in discorso trovano riscontro in prudenziali accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi, che vengono commisurati all'ammontare delle singole richieste giudiziali; laddove gli atti introduttivi non contengano invece la quantificazione della domanda e sino a quando non sia espletata l'eventuale perizia contabile in corso di causa, il rischio di causa è fronteggiato da stanziamenti al fondo per rischi ed oneri diversi, pari a € 50,5 milioni, destinati, nel loro complesso, alla copertura generica delle liti di importo indeterminato e di esito incerto.

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE

Il patrimonio netto della Banca presenta la seguente composizione:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Patrimonio netto			
– Capitale (voce 120)	5.144	5.144	5.144
– Sovraprezzi di emissione (voce 130)	708	708	708
– Riserve (voce 140)			
a) riserva legale	1.029	1.029	1.029
b) riserva per azioni proprie	34	-	-
c) riserve statutarie	-	-	-
d) altre riserve:	2.607	2.272	2.311
– riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	5	4	4
– riserva D.Lgs. 153/99	854	854	854
– riserva straordinaria	768	828	983
– riserva disponibile per acquisto azioni proprie	966	456	456
– riserva D.Lgs. 213/98	14	14	14
– altre riserve (a)	-	116	-
– Riserve di rivalutazione (voce 150)	-	-	-
– Fondo per rischi bancari generali (voce 100)	-	-	-
– Utili portati a nuovo (voce 160)	-	-	-
Totale Capitale e Riserve	9.522	9.153	9.192
– Utile d'esercizio (voce 170)	824	919	764
Totale Patrimonio Netto	10.346	10.072	9.956
Azioni o quote proprie (voce 120 - Attivo)	34	-	-
Passività subordinate (voce 110)	5.887	6.090	6.090

(a) Le altre riserve relative al 2002 accolgono gli effetti delle rettifiche pro-forma al patrimonio netto.

L'avanzo di fusione conseguente all'annullamento della partecipazione in Cardine Finanziaria S.p.A., pari ad € 116 milioni, come anticipato in Premessa della presente Nota Integrativa, è stato allocato ad incremento della Riserva straordinaria della Banca.

Capitale Sociale e Sovraprezzi di emissione

Al 31 dicembre 2003 il Capitale Sociale della Banca è pari ad € 5.144.064.800,00, suddiviso in n. 1.448.831.982 azioni ordinarie e n. 388.334.018 azioni privilegiate, entrambe di valore nominale pari ad € 2,8.

Altre Riserve

Nell'ambito delle Altre Riserve sono comprese:

- la Riserva art. 13 c.6 D.Lgs. 124/93, costituita per beneficiare delle agevolazioni fiscali a fronte della destinazione di quote del trattamento di fine rapporto dei dipendenti ai fondi pensione;

- la Riserva ex D.Lgs 213/98, costituita nell'esercizio 1998 a fronte della rivalutazione al cambio fisso di conversione nell'Euro delle partecipazioni espresse in valute aderenti all'U.E..

Le variazioni più significative delle Altre Riserve hanno riguardato:

- il decremento netto della Riserva Straordinaria per € 215 milioni, per effetto della destinazione dell'utile d'esercizio 2002 (€ 213 milioni), della citata destinazione dell'avanzo di fusione (€ 116 milioni) al netto dell'utilizzo per incremento della Riserva per Acquisto azioni proprie (€ 544 milioni);
- l'incremento della Riserva per acquisto azioni proprie da € 456 milioni ad € 1.000 milioni, a seguito dell'approvazione della delibera di acquisto azioni proprie del 29 aprile 2003. Al 31 dicembre 2003, la Riserva a fronte di azioni proprie in portafoglio è pari ad € 34 milioni, la Riserva disponibile ammonta pertanto ad € 966 milioni.

Altre informazioni

Si fornisce di seguito la composizione del patrimonio di vigilanza ed il dettaglio dei requisiti prudenziali:

Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza (tabella 8.1 B.I.)

Categorie / Valori	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
A. Patrimonio di vigilanza		
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	9.799	8.793
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	3.934	3.883
A.3 Elementi da dedurre	440	485
A.4 Patrimonio di vigilanza	13.293	12.191
B. Requisiti prudenziali di vigilanza		
B.1 Rischi di credito	6.074	6.516
B.2 Rischi di mercato (a)	140	211
- di cui:		
- rischi del portafoglio non immobilizzato	140	211
- rischi di cambio	-	-
B.3 Prestiti subordinati di 3° livello	140	211
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	6.214	6.727
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C.1 Attività di rischio ponderate	88.772	96.104
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	11,0%	9,1%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	15,1%	12,9%

(a) I rischi di mercato sono interamente coperti dalle emissioni di passività subordinate di terzo livello. Queste ultime, pari ad € 600 milioni, fronteggiano i rischi di mercato riferibili sia alla Capogruppo sia alle altre società del Gruppo.

In allegato, si riporta il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio.

Passività subordinate (voce 110)

	Valuta originaria	Importo in bilancio al 31/12/03 (€/mil)	Importo in valuta originaria (milioni)	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato
Deposito subordinato collegato all'emissione di Preferred Shares	EUR	1.000	1.000	fino al 10/11/2010: 7,88% p.a. successivamente: Euribor 1 anno + 3,25 % p.a.	10/11/2000	31/12/2100	10/11/2010
<i>Totale strumenti innovativi di capitale (Tier 1)</i>		<i>1.000</i>					
Notes	USD	75	94	LIBOR 6 mesi - 0,25% p.a. (a)	30/11/1993	30/11/2005	(*)
Notes	EUR	361	361	Euro LIBOR 6 mesi + 0,50% p.a.	30/06/1994	30/06/2004	(*)
Prestito obbligazionario	EUR	150	150	5,75%	15/09/1999	15/09/2009	(*)
Notes	EUR	500	500	6,375% p.a.	6/04/2000	6/04/2010	(*)
Notes	EUR	350	350	fino al 6/4/2005: Euribor 3 mesi + 0,50% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 1,25% p.a.	6/04/2000	6/04/2010	6/4/2005
Notes	EUR	1.000	1.000	fino al 27/9/2005: Euribor 3 mesi + 0,65% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 1,25% p.a.	27/09/2000	27/09/2010	27/9/2005
Prestito obbligazionario	EUR	300	300	5,55% p.a.	31/07/2001	31/07/2008	(*)
Prestito obbligazionario	EUR	200	200	5,16% p.a.	2/10/2001	2/10/2008	(*)
Notes	EUR	500	500	fino al 28/6/2007: Euribor 3 mesi + 0,49% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 1,09% p.a.	28/06/2002	28/06/2012	28/6/2007
Prestito obbligazionario	EUR	54	54	fino al 15/7/2007: 4,90% successivamente: Euribor 6 mesi + 0,76% p.a.	15/07/2002	15/07/2012	15/7/2007
Prestito obbligazionario	EUR	147	147	fino al 4/12/2007: 4,32% p.a. successivamente: Euribor 6 mesi + 0,85% p.a.	4/12/2002	4/12/2012	4/12/2007
Notes	EUR	300	300	5,375% p.a.	13/12/2002	13/12/2012	(*)
Notes	EUR	350	350	fino al 9/6/2010: 3,75% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 1,05 p.a.	9/06/2003	9/06/2015	9/6/2010
<i>Totale passività subordinate (Tier 2)</i>		<i>4.287</i>					
Prestito obbligazionario	EUR	350	350	2,98% p.a.	15/05/2003	15/11/2005	(*)
Notes	EUR	50	50	fino al 14/11/2004: 1,44289 % p.a. successivamente: 1,50 % p.a.	26/06/2003	15/11/2007	(*)
Prestito obbligazionario	EUR	200	200	2,42%	30/06/2003	30/12/2005	(*)
<i>Totale passività subordinate di terzo livello</i>		<i>600</i>					
Totale		5.887					

(*) Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del prestito.

(a) Con un minimo pari al 5,375% e un massimo pari all' 8,250%.

Nel corso dell'esercizio SANPAOLO IMI ha emesso nuovi prestiti subordinati per € 350 milioni sotto forma di prestiti subordinati di secondo livello (Tier 2) ed € 600 milioni sotto forma di prestiti subordinati di terzo livello (Tier 3).

L'ammontare delle passività subordinate non computabili nel patrimonio di vigilanza è pari a € 317 milioni, con l'esclusione delle passività subordinate di terzo livello.

I prestiti subordinati compresi nel Tier 2 prevedono che:

- il rimborso anticipato possa avvenire, dove previsto, solo su iniziativa della Banca e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- la durata del rapporto non sia inferiore ai 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- in caso di liquidazione della Banca, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

I prestiti subordinati di terzo livello, emessi per fronteggiare i rischi di mercato, soddisfano le seguenti condizioni:

- la durata originaria non è inferiore ai 2 anni;
- il pagamento degli interessi e del capitale è sospeso nella misura in cui il requisito patrimoniale del SANPAOLO IMI dovesse scendere al di sotto del 7% su base individuale o 8% su base consolidata;
- in caso di liquidazione della Banca, il debito viene rimborsato solo dopo che sono stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Altre informazioni sulle passività subordinate

Le indicazioni in materia di distribuzione delle passività subordinate per aree geografiche, tipologie di valute nonché il grado di liquidità, sono riportate nella Parte B, Sezione 11 della Nota Integrativa.

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Altre passività (voce 50)

Composizione della voce 50 "altre passività" (dettaglio 9.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Somme a disposizione di terzi	2.205	1.632	1.632
Partite in corso di lavorazione e posizioni delle filiali estere:	2.089	3.748	3.748
- partite in corso di lavorazione (a)	1.562	1.930	1.930
- partite viaggianti con le filiali italiane (a)	511	1.803	1.803
- posizioni relative alle filiali estere	16	15	15
Partite relative a contratti derivati ed a operazioni in cambi:	1.675	1.157	1.127
- Partite relative ad operazioni a termine in cambi, cross currency swap e forex swap	868	400	370
- Contropartita della valutazione dei contratti derivati su tassi di interesse e su corsi azionari	746	725	725
- Premi incassati su opzioni vendute	61	32	32
Somme da erogare al personale	253	171	171
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	221	313	313
Debiti verso l'erario	90	212	212
Somme da riconoscere a Banca d'Italia per liquidazione Isveimer	58	58	58
Depositi cauzionali a garanzia attività di credito agrario e fondiario	31	36	36
Partite creditorie per valuta di regolamento	27	-	-
Partite relative ad operazioni in titoli	7	9	9
di cui "posizione corta" in titoli	7	6	6
Somme da riconoscere a Banca d'Italia - crediti da ristorare SGA L. 588/96	7	-	-
Altre partite	876	1.000	973
Totale	7.539	8.336	8.279

(a) Le partite hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2004.

Ratei e risconti passivi (voce 60)*Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi" (dettaglio 9.2 B.I.)*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Ratei passivi		
– oneri su contratti derivati (a)	576	450
– interessi su debiti rappresentati da titoli	290	432
– interessi su debiti verso banche	128	130
– interessi su debiti verso clientela	31	59
– altre spese	10	21
Risconti passivi		
– interessi su portafoglio scontato	21	39
– proventi su contratti derivati	119	125
– aggio emissione obbligazioni	-	-
– altri ricavi	80	82
Totale	1.255	1.338

*(a) I ratei sui contratti derivati vengono iscritti per ogni contratto sulla base dei tassi passivi pro-tempore vigenti.***Debiti connessi al ristoro degli interventi effettuati dal Banco di Napoli ex legge n. 588/96**

Tra le "altre passività" è iscritto un importo pari a € 7 milioni (al 31 dicembre 2002 erano iscritte "altre attività" per € 580 milioni), che rappresenta l'ammontare residuo, per capitale ed interessi, del ristoro effettuato dalla Banca d'Italia a fronte degli interventi attivati nel tempo dall'ex Banco di Napoli in relazione al disavanzo di liquidazione della partecipata Isveimer e alle perdite della Società per la Gestione di Attività S.p.A. (S.G.A.). Gli interventi in questione si sono collocati nell'ambito del piano di ristrutturazione predisposto, con l'approvazione della Banca d'Italia, in base alle indicazioni della legge n. 588/96 recante disposizioni urgenti per il risanamento, la ristrutturazione e la privatizzazione dell'ex Banco di Napoli. La medesima legge, tra l'altro, si prefigge di tenere l'ex Banco di Napoli indenne da conseguenze economiche e finanziarie derivanti dagli interventi in argomento effettuati o da effettuare utilizzando il meccanismo previsto dal decreto del Ministero del Tesoro del 27 settembre 1974. Dal 31 dicembre 2002, per effetto della fusione per incorporazione del Banco di Napoli in SANPAOLO IMI, quest'ultimo è subentrato al Banco medesimo, a tutti gli effetti, nel meccanismo di ristoro.

In sintesi, la procedura, applicabile nei confronti sia dell'Isveimer sia della S.G.A., prevede che, per le perdite delle citate partecipate, la Banca d'Italia conceda anticipazioni straordinarie ad interesse agevolato (1%), da destinare ad acquisto di titoli di Stato, in modo che il differenziale tra gli interessi attivi sui titoli acquistati e gli interessi passivi sulle anticipazioni ricevute venga portato a diretta riduzione dei "crediti da ristorare" e dei relativi interessi nel frattempo maturati, determinati in base al "tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali". In particolare nel corso del 2003 sono state attive n. 4 anticipazioni di complessivi € 12.288 milioni concesse in data 27 dicembre 2002 con le seguenti scadenze: 270,4 milioni il 1° marzo 2003, 134 milioni il 1° giugno 2003; 2.578,6 milioni il 22 dicembre 2003 e 9.304,8 milioni il 29 dicembre 2003. Inoltre, nel medesimo esercizio SANPAOLO IMI non ha dovuto ripianare perdite S.G.A..

Sotto il profilo contabile, le anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia ed i titoli acquistati in contropartita sono rilevati nei conti d'ordine, mentre i flussi finanziari derivanti dall'incasso delle cedole sui titoli in questione e dal pagamento degli interessi passivi sulle predette anticipazioni sono portati, rispettivamente, in riduzione ed in aumento del "credito da ristorare". Tale impostazione contabile che, in aderenza alle disposizioni del Decreto Legislativo del 27 gennaio 1992 n. 87, ha privilegiato la rappresentazione della sostanza dei fenomeni sulla forma, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia.

Alla scadenza delle anticipazioni concesse dalla Banca d'Italia, il processo di recupero ha evidenziato un saldo a favore della Banca Centrale pari a € 7 milioni, posta che rappresenta un rapporto oneroso remunerato alla Banca d'Italia al tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali. SANPAOLO IMI ha già provveduto a versare l'importo di € 7 milioni alla stessa Banca d'Italia in data 30 gennaio 2004.

Al 29 dicembre 2003, la Banca d'Italia non ha ritenuto necessario attivare nuove anticipazioni; si è così potuto procedere allo svincolo dei titoli di proprietà posti a garanzia; sotto il profilo contabile sono stati inoltre azzerati i conti d'ordine che riportavano per memoria l'importo delle anticipazioni ricevute e il valore dei titoli acquistati.

Si fornisce di seguito una descrizione sintetica delle pregresse vicende legate alle partecipazioni nella società Isveimer S.p.A. e nella Società per la Gestione di Attività S.p.A..

La liquidazione dell'Isveimer

L'Isveimer S.p.A., società controllata dal Banco di Napoli già operante nel settore dei finanziamenti a sostegno dello sviluppo industriale nel Mezzogiorno, fu messa in liquidazione volontaria nel corso del 1996.

Nel 1997 il Banco di Napoli intervenne per coprire il disavanzo finale della procedura liquidatoria stimato in € 917 milioni. Gli oneri di tale intervento ed i relativi interessi vennero recuperati in base al disposto della citata legge n. 588/96 e con le descritte modalità di cui al predetto decreto del Ministero del Tesoro del 1974.

Alla scadenza delle anticipazioni concesse dalla Banca d'Italia, il processo di recupero ha evidenziato un saldo a favore della Banca Centrale pari a € 58 milioni, costituito in deposito infruttifero presso la stessa Banca Centrale. Il citato deposito è esposto alla voce "altre attività" in contropartita della voce "altre passività".

La Società per la Gestione di Attività (S.G.A.)

La Società per la Gestione di Attività S.p.A. (S.G.A.) fu avviata, per trasformazione di una preesistente controllata del Banco di Napoli, nel corso del 1996 al fine di rilevare, a titolo oneroso e pro-soluto, gran parte delle posizioni problematiche del Banco. Peraltro, lo stesso Banco (e per esso SANPAOLO IMI) pur avendo la proprietà dell'intero pacchetto azionario della S.G.A., non ne esercita il controllo avendo ceduto, per disposizione di legge, le relative azioni in pegno con diritto di voto al Ministero del Tesoro.

Con decorrenza 1° gennaio 1997 fu dato corso al trasferimento delle predette posizioni creditorie alla S.G.A. e contestualmente il Banco di Napoli attivò a favore della partecipata diverse linee di credito fruttifere destinate essenzialmente al finanziamento del prezzo della cessione, oltre che a fronteggiare gli oneri di gestione. Al 31 dicembre 2002 l'esposizione creditoria di SANPAOLO IMI nei confronti della S.G.A. ammontava a € 1.285 milioni, di cui € 1.252 milioni concessi nell'ambito degli interventi previsti dalla già richiamata legge 588/96 ed € 33 milioni erogati per la gestione ordinaria della società.

Con il conferimento del 1° luglio 2003 del ramo d'azienda costituito dalla Direzione Territoriale Sud alla nuova società Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A., sono stati conferiti a quest'ultima anche i rapporti di conto intrattenuti con la S.G.A..

Al 31 dicembre 2003 l'esposizione creditoria di Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A. nei confronti della S.G.A. ammonta ad € 1.042 milioni, di cui 1.013 milioni concessi nell'ambito degli interventi previsti dalla già richiamata legge 588/96 (con una riduzione di € 239 milioni rispetto al 31 dicembre 2002) e € 29 milioni erogati per la gestione ordinaria della società.

In relazione a tale posta l'atto di conferimento del ramo d'azienda costituito dalla Direzione Territoriale Sud alla nuova società Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A. prevede inoltre che SANPAOLO IMI si impegni a mantenere indenne Sanpaolo Banco di Napoli dalle perdite e/o passività che si dovessero manifestare in ordine ai crediti nei confronti della Società per la Gestione di Attività S.p.A. (S.G.A.) derivanti dai rapporti oggetto di trasferimento. Eventuali perdite che dovessero verificarsi sui cre-

diti in argomento dovranno essere pertanto ripianate da SANPAOLO IMI S.p.A., che a sua volta dovrà attivare le azioni di recupero in base al dettato della già citata legge 588/96.

Le tavole che seguono evidenziano i dettagli informativi sulla procedura di ristoro sopra descritta relativamente all'esercizio 2003, a confronto con gli analoghi per l'esercizio 2002.

Anticipazioni ricevute e titoli acquistati ex lege 588/96

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Anticipazioni ricevute da Banca d'Italia ex lege n. 588/96 (a)	-	12.288
Titoli posti a garanzia delle anticipazioni ex legge n. 588/96 (valori nominali)	-	10.841
- titoli acquistati con le anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia	-	10.431
- titoli di proprietà (b)	-	410

(a) Le anticipazioni di complessivi € 12.288 milioni concesse in data 27 dicembre 2002 sono scadute: 270,4 milioni il 1° marzo 2003, 134 milioni il 1° giugno 2003; 2.578,6 milioni il 22 dicembre 2003 e 9.304,8 milioni il 29 dicembre 2003. Al 31 dicembre 2003 non sono attivate nuove anticipazioni e non vi sono titoli acquistati con anticipazioni.

(b) Contestualmente alla chiusura delle anticipazioni sono stati resi disponibili i titoli di proprietà posti a garanzia delle stesse.

Variazioni dei crediti da ristorare ex lege 588/96 (a)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a. Esistenze iniziali	580	840
b. Variazioni		
1. Ripianamento perdite S.G.A. (b)	-	531
2. Interessi attivi incassati sui titoli acquistati con le anticipazioni della Banca d'Italia	-715	-953
3. Interessi passivi pagati sulle anticipazioni ricevute da Banca d'Italia	120	142
4. Interessi maturati sul conto Crediti da ristorare	8	20
5. Altre variazioni	-	-
Totale	-7	580

(a) Il conto economico è stato interessato dei soli interessi maturati sul conto Crediti da ristorare.

(b) Nessuna perdita è stata ripianata nel corso dell'esercizio 2003.

Flussi finanziari in maturazione sulle anticipazioni ricevute dalla Banca d'Italia e sui titoli costituiti a garanzia ex lege 588/96 (a)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Interessi maturati sulle anticipazioni	-	-
Cedole in maturazione sui titoli della Banca d'Italia costituiti a garanzia	-	127
Totale	-	127

(a) Gli importi si riferiscono ai ratei di competenza di ogni esercizio.

SEZIONE 10 - LE GARANZIE E GLI IMPEGNI

Garanzie (voce 10)

Composizione della voce 10 "garanzie rilasciate" (tabella 10.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Crediti di firma di natura commerciale	10.155	10.407
b) Crediti di firma di natura finanziaria	19.139	19.729
c) Attività costituite in garanzia	4	6
Totale	29.298	30.142

In dettaglio, le garanzie personali prestate dalla Banca, nonché le attività da quest'ultima cedute a garanzia di obbligazioni di terzi, risultano le seguenti:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Avalli e fideiussioni	20.650	20.077
Crediti documentari	388	529
Accettazioni	102	130
Altri crediti di firma	8.154	9.400
Attività costituite in garanzia:	-	-
– titoli	-	-
– altre attività	4	6
Totale	29.298	30.142

Impegni (voce 20)

Composizione della voce 20 "impegni" (tabella 10.2 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo	3.889	2.707
b) Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto	10.168	11.474
Totale	14.057	14.181

In dettaglio, gli impegni irrevocabili assunti dalla Banca, risultano i seguenti:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Impegni per margini passivi su linee di credito	8.412	9.419
Impegni per depositi e finanziamenti da effettuare	2.346	490
Impegni per acquisti di titoli	355	727
Impegni a fronte di put option emesse	426	392
Impegni per mutui stipulati da erogare	1.230	1.553
Impegni relativi alla partecipazione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	100	99
Impegni per contratti derivati su crediti	530	789
Altri impegni ad utilizzo certo	658	702
Altri impegni ad utilizzo incerto	-	10
Totale	14.057	14.181

Attività costituite in garanzia di propri debiti

(dettaglio 10.3 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Titoli di proprietà presso terzi a fronte di operazioni pronti contro termine passive	3.573	6.157
Titoli presso Banche Centrali a fronte di anticipazioni	50	51
Titoli presso Banca d'Italia a cauzione assegni circolari	59	97
Titoli a garanzia di altre operazioni	160	60
Totale	3.842	6.365

Margini attivi utilizzabili su linee di credito

I margini attivi ancora utilizzabili su linee di credito ricevute da SANPAOLO IMI risultano, esclusi i massimali operativi, i seguenti:

(tabella 10.4 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Banche Centrali	28	29
b) Altre banche	317	160
Totale	345	189

Operazioni a termine

Le operazioni a termine, escluse le operazioni in essere tra la Sede Centrale e le Filiali estere nonché le operazioni interne alle varie unità organizzative e le negoziazioni per conto terzi, presentano i valori di seguito riportati:

(tabella 10.5 B.I.)

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni	Totale
(€/mil)				
1. Compravendite				
1.1 Titoli				
– acquisti	-	355	-	355
– vendite	-	167	-	167
1.2 Valute				
– valute contro valute	1.974	964	-	2.938
– acquisti contro euro	7.980	436	-	8.416
– vendite contro euro	1.962	341	-	2.303
2. Depositi e finanziamenti				
– da erogare	-	-	2.346	2.346
– da ricevere	-	-	914	914
3. Contratti derivati				
3.1 Con scambio di capitali				
a) titoli				
– acquisti	-	-	427	427
– vendite	-	-	824	824
b) valute				
– valute contro valute	-	154	-	154
– acquisti contro euro	2.431	2.029	-	4.460
– vendite contro euro	116	2.035	-	2.151
c) altri valori				
– acquisti	-	-	-	-
– vendite	-	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali				
a) valute				
– valute contro valute	-	64	-	64
– acquisti contro euro	13	39	-	52
– vendite contro euro	-	23	13	36
b) altri valori				
– acquisti	48.238	41.404	147	89.789
– vendite	26.381	44.373	3.376	74.130
Totale (a)	89.095	92.384	8.047	189.526

(a) I basis swap su tassi di interesse (ricompresi nel punto 3.2 b) sono inclusi sia negli acquisti sia nelle vendite per un ammontare complessivo di € 16.811 milioni.

I contratti derivati di negoziazione includono quelli (principalmente asset swap) posti in essere a copertura di rapporti appartenenti al portafoglio non immobilizzato per un nozionale di € 3.434 milioni. I risultati della valutazione dei contratti derivati di negoziazione sono rilevati in conto economico ed esposti nella Parte C, Sezione 3, della Nota Integrativa, avente per oggetto i profitti e perdite da operazioni finanziarie.

I contratti derivati di “copertura” di attività e passività valutate al costo evidenziano una minusvalenza netta potenziale pari a € 64 milioni. Tale valore, in conformità ai principi contabili, non è iscritto in bilancio data la funzione di copertura dei rischi di tasso di interesse, di cambio e/o su indici azionari che i contratti derivati in esame svolgono nei confronti di operazioni di provvista e/o di impiego: i citati contratti sono stati, infatti, rilevati secondo modalità coerenti con quelle adottate per le operazioni coperte. Si fa presente che qualora le attività e passività oggetto delle suddette coperture venissero valutate in modo analogo, emergerebbe un risultato tendenzialmente compensativo della minusvalenza sopra evidenziata.

Le “Altre operazioni” comprendono principalmente contratti derivati incorporati in attività e/o passività finanziarie strutturate. Il valore nozionale complessivo dei derivati finanziari incorporati è pari a € 3.804 milioni (in parte inclusi tra le operazioni di negoziazione) a cui corrisponde un minor valore nominale dello strumento incorporante (pari a € 3.530 milioni). La differenza è riferibile alla scomposizione, in base alle istruzioni della Banca d'Italia, dei derivati impliciti in obbligazioni del tipo “reverse convertible”.

Contratti di internal deal

I contratti di internal deal ammontano complessivamente, in valore nominale, a € 374 milioni. Di seguito si espongono i capitali nozionali dei contratti derivati oggetto di internal deal evidenziando ogni contratto sia come acquisto sia come vendita:

	(€/mil)	
	Operazioni di copertura	Operazioni di negoziazione
Derivati con scambio di capitali		
a) titoli		
– acquisti	-	-
– vendite	-	-
b) valute		
– valute contro valute	-	-
– acquisti contro euro	362	12
– vendite contro euro	362	12
Derivati senza scambio di capitali		
b) altri valori		
– acquisti	-	-
– vendite	-	-
Totale	724	24

La valutazione al mercato dei contratti interni posti in essere a copertura di attività/passività valutate al costo evidenzia un ammontare pareggiato di minusvalenze potenziali e di plusvalenze potenziali.

Informazioni quantitative relative ai contratti derivati ed alle compravendite a termine di valute

Nella presente sezione sono fornite informazioni integrative sull'operatività in contratti derivati secondo gli standards definiti congiuntamente dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria e dall'International Organization of Securities Commissions (IOSCO).

La tabella che segue presenta i capitali nominali di riferimento, distinti per tipologia, delle compravendite di valute a termine e dei contratti derivati su tassi di interesse, cambi e corsi azionari.

<i>Capitali di riferimento</i>					<i>(€/mil)</i>
	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Contratti di trading non quotati					
- Forward (a)	7.218	428	-	-	7.646
- Swap (b)	67.174	210	-	-	67.384
- Opzioni comprate	2.959	2.073	534	-	5.566
- Opzioni vendute	2.964	2.062	471	-	5.497
Contratti di trading quotati					
- Future comprati	-	-	-	-	-
- Future venduti	-	-	-	-	-
- Opzioni comprate	-	-	-	-	-
- Opzioni vendute	-	-	-	-	-
Totale contratti di trading	80.315	4.773	1.005	-	86.093
Totale contratti non di trading	67.928	14.471	7.517	-	89.916
Totale generale (c)	148.243	19.244	8.522	-	176.009
- di cui contratti non quotati	148.243	19.244	8.522	-	176.009

(a) La voce include i contratti di F.R.A. e le operazioni di compravendita a termine di valute.

(b) La voce include principalmente i contratti di I.R.S., C.I.R.S. e basis swap.

(c) Include basis swap per un ammontare pari a € 8.405 milioni e non include operazioni a termine su valute di durata inferiore a due giorni per € 1.330 milioni.

Con riferimento alle sole operazioni non quotate (over the counter), sopra riportate, si fornisce il dettaglio della vita residua.

<i>Vita residua dei capitali di riferimento dei contratti non quotati</i>					<i>(€/mil)</i>
	Fino a 12 mesi	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
Contratti sui tassi di interesse	75.590	49.418	23.235	148.243	
Contratti sui tassi di cambio	15.887	3.063	294	19.244	
Contratti sui corsi azionari	909	5.487	2.126	8.522	
Altri contratti	-	-	-	-	

Sempre con riferimento ai soli contratti non quotati, di seguito è riportato il Rischio di credito equivalente distinto nelle sue componenti: valore di mercato positivo ed equivalente creditizio potenziale.

<i>Capitali di riferimento, valori di mercato ed equivalente creditizio potenziale</i>					<i>(€/mil)</i>
	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Capitali di riferimento	148.243	19.244	8.522	-	176.009
A. Contratti di trading ai valori di mercato					
A.1 valore di mercato positivo	847	135	18	-	1.000
A.2 valore di mercato negativo	-924	-135	-18	-	-1.077
B. Equivalente creditizio potenziale (add on)	291	34	42	-	367
C. Contratti non di trading ai valori di mercato					
C.1 valore di mercato positivo	912	271	192	-	1.375
C.2 valore di mercato negativo	-985	-1.097	-192	-	-2.274
D. Equivalente creditizio potenziale (add on)	217	270	297	-	784
Rischio di credito equivalente (A.1+B+C.1+D)	2.267	710	549	-	3.526

I valori di mercato dei contratti derivati di copertura e di negoziazione, stipulati con controparti esterne alla Banca, sono stati calcolati utilizzando i criteri previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di determinazione del coefficiente di solvibilità. I valori di mercato evidenziati in tabella risentono, infatti, delle metodologie di calcolo imposte dai suddetti criteri, che prevedono, in particolare, l'inclusione nella determinazione del valore di mercato dei ratei attivi e passivi in corso di maturazione nonché dell'effetto derivante dalla rivalutazione ai cambi correnti dei capitali di riferimento da scambiarsi a termine relativamente ai contratti di cross currency interest rate swap.

Si riporta, infine, la suddivisione per tipologia di controparte del Rischio di credito equivalente su contratti non quotati.

<i>Qualità del credito dei contratti non quotati per controparte</i>				<i>(€/mil)</i>
	Valore di mercato positivo	Equivalente creditizio potenziale (add on)	Rischio di credito equivalente (a) (valore corrente)	
Governi e Banche Centrali	9	12	22	
Enti creditizi	1.938	904	2.841	
Altri operatori	428	235	663	
Totale	2.375	1.151	3.526	

(a) Incluso il rischio di credito equivalente relativo a contratti con durata originaria non superiore a 14 giorni. La presenza di accordi di Master Netting Agreement consente di ridurre il rischio di credito equivalente per € 2.094 milioni relativamente agli enti creditizi e per € 151 milioni relativamente agli altri operatori.

I contratti derivati sopra analizzati non sono assistiti da garanzie né reali né personali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificate perdite su crediti per strumenti derivati, né sussistono contratti derivati scaduti e non regolati.

I rischi insiti nei contratti derivati posti in essere dalla Banca, ivi inclusi quelli di "copertura" il cui valore corrente non è rilevato in bilancio, sono oggetto di monitoraggio nell'ambito del complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi che il Gruppo si è dato.

Una descrizione dell'assetto organizzativo e dei risultati del monitoraggio dell'evoluzione dei rischi per il 2003, è riportata nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione di Gruppo ("La gestione e il controllo dei rischi").

Contratti derivati su crediti

In relazione ai contratti derivati mediante i quali viene effettuato il trasferimento del rischio di credito sottostante a determinati finanziamenti in essere, vengono evidenziati nella tabella che segue i capitali nozionali riferiti ai contratti perfezionati dalla Banca.

(tabella 10.6 B.I.)

Categorie di operazioni	Di negoziazione	Altre operazioni	Totale
<i>(€/mil)</i>			
1. Acquisti di protezione			
1.1 Con scambio di capitali			
– credit default swap	-	351	351
2. Vendite di protezione			
2.1 Con scambio di capitali			
– credit default swap	-	426	426
– credit linked note	-	40	40
2.2 Senza scambio di capitali			
– credit linked note	6	58	64
Totale	6	875	881

Nella tabella 10.6 sono inclusi contratti derivati su crediti incorporati in attività e/o passività finanziarie strutturate per un valore nozionale complessivo pari a € 356 milioni.

Altre informazioni riguardanti le garanzie

La classificazione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti è riportata nella Parte B, Sezione 11 della presente Nota Integrativa, mentre le operazioni a termine relative alla negoziazione per conto terzi sono illustrate nella Parte B, Sezione 12.

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

Grandi rischi

Le posizioni della Banca superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano le seguenti:

(tabella 11.1 B.I.)

	31/12/03	31/12/02
a) Ammontare (milioni di €)	6.495	8.636
b) Numero	3	5

Le posizioni in oggetto comprendono tutte le attività di rischio (crediti, azioni, obbligazioni, ecc.) in essere nei confronti di clienti o gruppi di clienti collegati (enti creditizi compresi).

Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

I crediti verso clientela presentano la seguente distribuzione per principali categorie di debitori:

(tabella 11.2 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Stati	370	1.505	1.505
b) Altri enti pubblici	216	1.584	1.584
c) Società non finanziarie	35.074	40.202	40.202
d) Società finanziarie	12.933	15.562	14.914
e) Famiglie produttrici	2.477	3.166	3.166
f) Altri operatori	12.913	14.788	14.788
Totale	63.983	76.807	76.159

Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

La composizione dei crediti verso le imprese non finanziarie e le famiglie produttrici residenti in Italia, in relazione al comparto economico di appartenenza dei debitori, appare la seguente:

(tabella 11.3 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Altri servizi destinabili alla vendita	6.264	5.821
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	4.384	5.634
c) Prodotti energetici	2.821	3.807
d) Edilizia e opere pubbliche	2.730	3.355
e) Mezzi di trasporto	2.351	2.314
f) Altre branche	14.465	16.815
Totale	33.015	37.746

Distribuzione dei contratti derivati su crediti per principali categorie di controparti

I contratti derivati su crediti presentano la seguente distribuzione per principali categorie di controparti:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Banche	705	879
Società finanziarie	140	205
Altri operatori	36	80
Totale	881	1.164

Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

Le garanzie rilasciate dalla Banca possono essere classificate nel seguente modo, in relazione alla categoria economica di appartenenza della controparte:

(tabella 11.4 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Stati	-	-
b) Altri enti pubblici	177	52
c) Banche	10.520	11.511
d) Società non finanziarie	14.229	12.249
e) Società finanziarie	4.073	5.761
f) Famiglie produttrici	82	107
g) Altri operatori	217	462
Totale	29.298	30.142

Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

La distribuzione territoriale delle attività e passività della Banca, effettuata in base al Paese di residenza delle controparti, risulta la seguente:

(tabella 11.5 B.I.)

	31/12/03				31/12/02			
	Italia	Altri Paesi della UE	Altri Paesi	Totale	Italia	Altri Paesi della UE	Altri Paesi	Totale
1. Attivo								
1.1 crediti verso banche	18.343	8.045	997	27.385	13.256	6.452	1.243	20.951
1.2 crediti verso clientela	56.729	3.795	3.459	63.983	68.139	3.978	4.042	76.159
1.3 titoli	9.002	437	1.801	11.240	11.210	959	2.528	14.697
Totale	84.074	12.277	6.257	102.608	92.605	11.389	7.813	111.807
2. Passivo								
2.1 debiti verso banche	16.767	14.240	6.793	37.800	9.016	13.289	8.715	31.020
2.2 debiti verso clientela	34.139	1.667	4.693	40.499	48.074	1.840	5.828	55.742
2.3 debiti rappresentati da titoli	16.137	2.576	419	19.132	18.509	188	678	19.375
2.4 altri conti	4.483	436	1.000	5.919	4.300	881	1.000	6.181
Totale	71.526	18.919	12.905	103.350	79.899	16.198	16.221	112.318
3. Garanzie ed impegni	20.561	12.932	9.862	43.355	19.936	13.195	11.192	44.323

Distribuzione temporale delle attività e delle passività

La distribuzione delle attività e delle passività in base alla rispettiva durata residua appare la seguente:

(tabella 11.6 B.I.)

									(€/mil)	
	A vista	Fino a 3 mesi	Durata determinata				Oltre 5 anni		Durata indeterminata	Totale
			Oltre 3 mesi e fino a 12 mesi	Oltre 1 anno e fino a 5 anni		Tasso fisso	Tasso indicizzato			
1. Attivo										
1.1 titoli del Tesoro rifinanziabili	-	71	126	386	876	327	405	-	2.191	
1.2 crediti verso banche	8.999	7.882	1.939	623	4.198	802	2.753	189	27.385	
1.3 crediti verso clientela	9.867	18.466	5.670	5.074	12.389	3.588	8.005	924	63.983	
1.4 obbligazioni ed altri titoli di debito	113	334	2.461	1.126	2.889	1.052	1.073	-	9.048	
1.5 operazioni "fuori bilancio"	1.585	53.869	61.100	23.681	3.874	9.864	798	-	154.771	
Totale attività	20.564	80.622	71.296	30.890	24.226	15.633	13.034	1.113	257.378	
2. Passivo										
2.1 debiti verso banche	4.470	17.007	6.300	1.680	6.403	142	1.798	-	37.800	
2.2 debiti verso clientela	30.719	9.139	514	109	-	2	16	-	40.499	
2.3 debiti rappresentati da titoli:										
– obbligazioni	119	154	1.421	5.602	4.070	1.723	2.010	-	15.099	
– certificati di deposito	30	3.133	477	67	10	-	-	-	3.717	
– altri titoli	316	-	-	-	-	-	-	-	316	
2.4 passività subordinate	-	-	361	1.100	75	950	3.401	-	5.887	
2.5 operazioni "fuori bilancio"	2.429	55.160	60.741	20.449	3.337	11.979	676	-	154.771	
Totale passività	38.083	84.593	69.814	29.007	13.895	14.796	7.901	-	258.089	

Attività e passività in valuta

Le attività e le passività in valuta della Banca presentano la seguente ripartizione:

(tabella 11.7 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Attività		
1. crediti verso banche	2.972	3.464
2. crediti verso clientela	5.047	7.228
3. titoli	1.749	2.491
4. partecipazioni	184	222
5. altri conti	157	170
Totale attività	10.109	13.575
b) Passività		
1. debiti verso banche	8.721	10.861
2. debiti verso clientela	6.475	8.062
3. debiti rappresentati da titoli	2.265	775
4. altri conti	75	520
Totale passività	17.536	20.218

I rischi di "liquidità", di "tasso" e di "cambio" insiti nella distribuzione per scadenza, tipologia di tasso e divisa delle attività, passività ed operazioni a termine della Banca (di cui le due tabelle che precedono forniscono una semplificata rappresentazione con riferimento alla situazione puntuale di fine anno), sono oggetto di monitoraggio nell'ambito del complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi che il Gruppo si è dato.

Una descrizione dell'assetto organizzativo e dei risultati del monitoraggio dell'evoluzione dei rischi per il 2003, è riportata nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione di Gruppo ("La gestione e il controllo dei rischi").

Di seguito si riportano i cambi a pronti al 31/12/03 dell'Euro rispetto alle principali valute estere, utilizzati per la controvalorizzazione delle attività e passività della Banca:

	31/12/03	31/12/02
Dollaro USA	1,263	1,049
Franco svizzero	1,558	1,452
Sterlina inglese	0,705	0,651
Yen giapponese	135,050	124,390

Titoli in portafoglio rappresentativi di cartolarizzazioni di terzi

(Lettere della Banca d'Italia n. 10155 del 3/8/2001, n. 3147 del 3/3/2003 e n. 93659 del 3/2/2004)

Tipologia di attività sottostanti	Qualità del credito	Titoli			Totale
		"senior"	"mezzanine" valori di bilancio	"junior" (a)	
<i>(€/mil)</i>					
Titoli del portafoglio immobilizzato					
Leasing	In bonis	19	-	-	19
Crediti su diritti commerciali cinematografici	In bonis	1	-	-	1
Titoli	In bonis	-	-	-	-
Totale portafoglio immobilizzato		20	-	-	20
Titoli del portafoglio non immobilizzato					
Mutui ipotecari residenziali	In bonis	1	-	-	1
Crediti al consumo	In bonis	14	-	-	14
Health care receivable	In bonis	2	-	-	2
Patrimonio immobiliare pubblico	In bonis	12	-	-	12
Contributi sociali	In bonis	50	-	-	50
Totale portafoglio non immobilizzato		79	-	-	79
Totale generale		99	-	-	99

(a) L'ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli "junior" risulta pari ad € 20 milioni.

In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia, si segnala che al 31 dicembre 2003, come sintetizzato nella tabella, la Banca ha in portafoglio i seguenti titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione, ovvero rivenienti da operazioni di packaging di titoli o crediti (cosiddetti ABS – Asset Backed Securities, MBS – Mortgage Backed Securities e CDO – Collateralised Debt Obligations).

Nel portafoglio immobilizzato:

- titoli rappresentativi di cartolarizzazioni di finanziamenti e crediti di leasing al settore aeronautico (ABS) per un valore di bilancio complessivo di € 19 milioni. Tali titoli di tipo "senior", svalutati complessivamente per € 6 milioni, sono stati rettificati di € 3 milioni nell'esercizio 2003 in relazione ad un'emissione di United Airlines;
- titoli rappresentativi di cartolarizzazioni su crediti rivenienti dallo sfruttamento commerciale dei diritti cinematografici della Cecchi Gori Group. Tali titoli di tipo "senior", svalutati complessivamente per € 8 milioni, sono iscritti in bilancio ad un valore di € 1 milione allineato alle valutazioni di mercato;
- titoli rappresentativi di cartolarizzazioni su portafogli di "emerging markets and high yield bonds and loans" (CDO) in bonis. Tali titoli, di tipo "junior", presentano un valore di carico inferiore ad € 1 milione per effetto di svalutazioni complessive di € 4 milioni, prevalentemente appostate nei precedenti esercizi. Si fa presente che le relative attività cartolarizzate sottostanti ammonterebbero ad € 20 milioni; tuttavia, in considerazione delle svalutazioni appostate si ritiene che tale indicazione non risulti significativa.

Nel portafoglio non immobilizzato:

- titoli rappresentativi di cartolarizzazioni su crediti ipotecari (MBS). I titoli, di tipo "senior", sono iscritti in bilancio al valore di carico di € 1 milione, allineato alle valutazioni di mercato;
- titoli rappresentativi di cartolarizzazioni effettuate su crediti al consumo della società Findomestic S.p.A.. I titoli, di tipo "senior", sono iscritti in bilancio al valore di carico di € 14 milioni, allineato alle valutazioni di mercato;
- titoli rappresentativi di cartolarizzazioni su crediti di "health care receivable" (ABS). I titoli, di tipo "senior", sono iscritti in bilancio al valore di carico di € 2 milioni, allineato alle valutazioni di mercato. Un titolo relativo alla stessa cartolarizzazione, di tipo "junior", è stato integralmente svalutato nei precedenti esercizi; l'indicazione dell'ammontare delle attività cartolarizzate sottostanti al titolo non risulta pertanto significativa;
- titoli rappresentativi di cartolarizzazioni effettuate dallo Stato su crediti rivenienti dalla cessione del patrimonio immobiliare pubblico. I titoli, di tipo "senior", sono iscritti in bilancio al valore di carico di € 12 milioni, allineato alle valutazioni di mercato;
- titoli rappresentativi di cartolarizzazioni effettuate dallo Stato su crediti dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale. I titoli, di tipo "senior", sono iscritti in bilancio al valore di carico di € 50 milioni, allineato alle valutazioni di mercato.

Si segnala che la Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione ai sensi della L. 133/99, non ha interessenze in società veicolo e non svolge attività di servicer o di arranger in operazioni della specie.

SEZIONE 12 - GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Custodia ed amministrazione di titoli

I titoli oggetto di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, presentano, in valore nominale, la seguente composizione:

(tabella 12.3 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	11.747	13.449
2. altri titoli	150.810	141.856
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	123.893	108.591
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	13.886	13.974

I titoli di terzi in deposito al 31/12/2003 includono le quote di fondi comuni d'investimento detenuti dalla clientela per valore nominale complessivo di € 36.466 milioni, oltre ai titoli ricevuti in deposito per la connessa attività di banca depositaria, ripartiti come segue:

- € 97 milioni di titoli emessi dalla Banca;
- € 32.389 milioni di altri titoli.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Il valore nominale dei crediti di terzi, per cui la Banca ha ricevuto l'incarico di curare l'incasso nell'ambito di operazioni di portafoglio, è pari a € 9.017 milioni.

Il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, mediante l'effettuazione delle seguenti rettifiche contabili:

(tabella 12.4 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Rettifiche "dare"		
1. conti correnti	601	638
2. portafoglio centrale	121	99
3. cassa	-	-
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche "avere"		
1. conti correnti	121	71
2. cedenti effetti e documenti	601	652
3. altri conti	-	14

Altre operazioni

(dettaglio 12.5)

Ricerca e Sviluppo

Fondo Ricerca Applicata

SANPAOLO IMI prosegue la gestione delle operazioni nate da domande pervenute entro il 31 dicembre 1999 a valere sul Fondo Ricerca Applicata. Al 31 dicembre 2003 residuano delibere da stipulare per € 115 milioni, erogazioni da effettuare per € 587 milioni e finanziamenti "in essere" per € 697 milioni.

Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca

SANPAOLO IMI continua ad operare in qualità di banca abilitata per la valutazione ed il controllo di progetti di ricerca industriale e formazione di ricercatori sul Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca gestito dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR). Nel corso del 2003 sono state acquisite 113 domande di intervento su investimenti di ricerca per € 386 milioni e sono stati deliberati dal MIUR finanziamenti per € 339 milioni.

Il Ministero ha sospeso dalla fine del 2002 la ricezione di domande per i progetti da svolgere al di fuori delle aree depresse del Mezzogiorno, per carenza di fondi.

Fondo per l'Innovazione Tecnologica

Dal novembre 2001 SANPAOLO IMI ha attivato una collaborazione con il Ministero per le Attività Produttive (MAP) per la gestione di progetti di sviluppo a valere sul Fondo per l'Innovazione Tecnologica. Nel corso del 2003 la ricezione delle domande di intervento è stata sospesa per carenza fondi; il MAP ha deliberato finanziamenti per € 270 milioni.

Nel complesso le attività connesse ai tre fondi hanno generato, nell'esercizio, commissioni dalla Pubblica Amministrazione pari a € 9 milioni.

Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese del Mezzogiorno L. 341/95

Con convenzione stipulata tra il Ministero del Tesoro e la Banca il 21 dicembre 1995, approvata e resa esecutiva con decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 5 gennaio 1996, è stata formalizzata la concessione a SANPAOLO IMI, in qualità di Ente Gestore, del Fondo di cui alla L. 341/1995.

Scopo della L. 341/1995 è quello di promuovere la razionalizzazione degli equilibri finanziari delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno, rientranti nei parametri U.E., attraverso diverse tipologie di intervento che vanno dalla corresponsione di contributi agli interessi per i finanziamenti destinati al consolidamento a medio e lungo termine di passività a breve verso il sistema bancario, fino alla concessione di garanzie integrative su prestiti partecipativi, su acquisizione di partecipazioni e sulle citate operazioni di consolidamento.

Dall'inizio dell'esercizio 2000 è terminato l'accoglimento di nuove richieste di intervento. Alla data del 31 dicembre 2003 risultano in essere n. 1.564 pratiche per € 626 milioni così suddivisi:

- € 611 milioni relativi al consolidamento dell'indebitamento a breve (di cui € 610 milioni già in corso di erogazione ed € 1 milione in attesa di emissione del provvedimento definitivo);
- € 13 milioni relativi a prestiti partecipativi. Una pratica per € 1 milione non è stata perfezionata;
- € 1 milione relativo all'acquisizione di partecipazioni.

L'attività di gestione per conto del Ministero è stata remunerata con commissioni pari ad € 0,3 milioni.

Quote di terzi di finanziamenti in pool

Le quote di terzi di finanziamenti in pool capofilati dalla Banca, senza mandato di rappresentanza, ammontano a fine periodo a € 564 milioni (€ 671 milioni al 31/12/2002).

Gestioni patrimoniali prestate da terzi

L'ammontare dei servizi di GPM offerti alla clientela prestati da società del Gruppo è pari a € 2.693 milioni.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10)

Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" (tabella 1.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Su crediti verso banche	581	667	666
<i>di cui:</i>			
– su crediti verso banche centrali	25	40	40
b) Su crediti verso clientela	3.183	4.004	4.004
<i>di cui:</i>			
– su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-	-
c) Su titoli di debito	373	644	644
d) Altri interessi attivi	22	49	49
e) Saldo positivo dei differenziali su operazioni di "copertura"	-	-	-
Totale	4.159	5.364	5.363

Dettaglio della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" (tabella 1.3 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Su attività in valuta	71	143

Gli interessi di mora maturati nel periodo, pari a € 85 milioni, sono stati prudenzialmente ritenuti integralmente irrecuperabili e pertanto stornati dal conto economico.

Tra gli interessi attivi sono compresi € 156 milioni di proventi relativi a riporti ed operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20)*Composizione della voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" (tabella 1.2 B.I.)*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Su debiti verso banche	834	1.071
b) Su debiti verso clientela	543	901
c) Su debiti rappresentati da titoli	590	911
<i>di cui:</i>		
– su certificati di deposito	47	88
d) Su fondi di terzi in amministrazione	-	-
e) Su passività subordinate	284	295
f) Saldo negativo dei differenziali su operazioni di "copertura"	59	82
Totale	2.310	3.260

Dettaglio della voce 20 "interessi passivi ed oneri assimilati" (tabella 1.4 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Su passività in valuta	143	211

Tra gli interessi passivi sono compresi € 5 milioni imputabili alla quota di competenza del periodo del disaggio di emissione di obbligazioni e di certificati di deposito. Sono inoltre compresi € 223 milioni di oneri relativi a riporti ed operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine.

Altre informazioni sugli interessi

Gli interessi maturati verso le imprese del Gruppo sono riportati alla Parte C, Sezione 7 della Nota Integrativa.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

Commissioni attive (voce 40)

Composizione della voce 40 "commissioni attive" (tabella 2.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Garanzie rilasciate	62	54
b) Derivati su crediti	8	10
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	786	793
1. negoziazione di titoli	4	6
2. negoziazione di valute	17	21
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	17	20
5. banca depositaria	52	52
6. collocamento di titoli (a)	436	469
7. raccolta di ordini	37	34
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	223	191
9.1. gestioni patrimoniali:	88	110
9.1.1. individuali	88	110
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	130	76
9.3. altri prodotti	5	5
d) Servizi di incasso e pagamento	205	228
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	32
g) Altri servizi	508	513
Totale	1.569	1.630

(a) Le commissioni percepite per il collocamento di titoli comprendono anche quelle relative al collocamento di quote di fondi comuni per € 418 milioni (€ 437 milioni al 31/12/02).

La sottovoce "g) Altri servizi" presenta, in particolare, il seguente dettaglio:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Finanziamenti concessi	167	161
Depositi e conti correnti passivi	206	214
Conti correnti attivi	95	87
Altri servizi - Italia	38	49
Altri servizi - Filiali Estere	2	2
Totale	508	513

Dettaglio della voce 40 "commissioni attive" (tabella 2.2 B.I.) - canali distributivi dei prodotti e servizi

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) presso propri sportelli:	658	657
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	436	467
3. servizi e prodotti di terzi	222	190
b) offerta fuori sede:	1	3
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	2
3. servizi e prodotti di terzi	1	1
Totale	659	660

Commissioni passive (voce 50)

Composizione della voce 50 "commissioni passive" (tabella 2.3 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Garanzie ricevute	11	14
b) Derivati su crediti	1	1
c) Servizi di gestione e intermediazione:	12	17
1. negoziazione di titoli	-	3
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni patrimoniali:		
3.1. portafoglio proprio	-	-
3.2. portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	10	9
5. collocamento di titoli	-	1
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	1	3
d) Servizi di incasso e pagamento	58	63
e) Altri servizi	20	23
Totale	102	118

La sottovoce "e) Altri servizi" presenta, in particolare, il seguente dettaglio:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Attività di mediazione su operazioni finanziarie	-	1
Finanziamenti ricevuti	1	2
Attività di mediazione su operazioni di credito	1	3
Altri servizi - Italia	17	16
Altri servizi - Filiali estere	1	1
Totale	20	23

Altre informazioni sulle commissioni

Le commissioni maturate verso le imprese del Gruppo sono riportate nella Parte C, Sezione 7 della Nota Integrativa.

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

Composizione dei profitti (perdite) da operazioni finanziarie (voce 60)

Composizione della voce 60 "profitti / perdite da operazioni finanziarie" (tabella 3.1 B.I.) (€/mil)

Voci / Operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A1. Rivalutazioni	39 (a)	-	27	66
A2. Svalutazioni	-37 (b)	-	-13	-50
B. Altri profitti / perdite	4 (c)	40 (d)	29 (e)	73
Totali	6	40	43	89
1. Titoli di Stato	13			
2. Altri titoli di debito	-14			
3. Titoli di capitale	10			
4. Contratti derivati su titoli	-3			

(a) Le rivalutazioni si riferiscono alla valutazione del portafoglio titoli per € 30 milioni e delle azioni proprie riacquistate per € 9 milioni.

(b) Le svalutazioni si riferiscono per € 34 milioni a minusvalenze su titoli e per € 3 milioni alla valutazione negativa dei contratti derivati.

(c) I profitti si riferiscono per € 3 milioni all'attività di negoziazione in titoli e per € 1 milione alla cessione di azioni proprie precedentemente riacquistate.

(d) Include utili su valute per € 30 milioni ed utili da operazioni su contratti derivati su valute per € 10 milioni.

(e) I profitti da altre operazioni si riferiscono ad utili da negoziazione di contratti derivati.

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

Spese per il personale (voce 80.a)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Salari e stipendi	1.188	1.339	1.312
Oneri sociali	392	417	416
Trattamento di fine rapporto			
– accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	54	65	65
– quota del fondo maturata e corrisposta nell'esercizio	2	2	2
– accantonamenti a forme di previdenza complementare	29	28	28
Totale	1.665	1.851	1.823

Numero medio dei dipendenti per categoria (tabella 4.1 B.I.)

	31/12/03	31/12/02
a) Dirigenti	452	444
b) Quadri Direttivi di 3° e 4° livello	3.611	4.046
c) Restante personale	21.518	24.032
Totale	25.581	28.522

Altre spese amministrative (voce 80.b)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Spese informatiche	275	260	239
Manutenzione e aggiornamento software	85	72	70
Canoni per elaborazioni presso terzi	75	70	53
Manutenzione beni mobili	48	49	48
Canoni trasmissione dati	37	38	38
Canoni per accesso a banche dati	21	22	21
Canoni passivi locazione macchine	9	9	9
Spese immobiliari	185	192	190
Immobili in locazione:	117	113	112
- canoni per locazione immobili	106	105	104
- manutenzione degli immobili in locazione	11	8	8
Immobili di proprietà:	21	25	24
- manutenzione degli immobili di proprietà	21	25	24
Spese di vigilanza	27	32	32
Spese per la pulizia locali	20	22	22
Spese generali	172	197	168
Spese per il personale distaccato	62	67	42
Spese postali e telegrafiche	32	37	37
Spese materiali per ufficio	17	19	19
Spese per il trasporto e conta valori	13	21	21
Corrieri e trasporti	13	8	8
Altre spese	35	45	41
Spese professionali ed assicurative	119	144	133
Compensi a professionisti	76	94	83
Spese legali e giudiziarie	20	25	25
Spese visure ed informazioni commerciali	13	13	13
Premi di assicurazione banche e clientela	10	12	12
Utenze	50	56	54
Spese energetiche	31	35	34
Spese telefoniche	19	21	20
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	52	44	44
Spese di pubblicità e rappresentanza	47	38	38
Contributi associazioni sindacali e di categoria	5	6	6
Costi indiretti del personale	65	57	57
Oneri per formazione del personale e per viaggi e missioni	65	57	57
Totale	918	950	885
Imposte indirette e tasse			
- imposta di bollo	98	120	120
- imposta sostitutiva DPR 601/73	17	15	15
- imposta comunale sugli immobili	10	9	9
- tassa sui contratti di borsa	5	5	5
- altre imposte indirette e tasse	10	9	9
Totale	140	158	158
Totale altre spese amministrative	1.058	1.108	1.043

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 90)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali			
– ammortamento disavanzi di fusione e avviamento	115	185	185
– ammortamento software relativo a sistemi in esercizio	132	100	87
– ammortamento software non ancora in esercizio	17	42	42
– ammortamento altri costi pluriennali	12	16	12
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali			
– ammortamento immobili	62	61	59
– ammortamento mobili e impianti	115	152	149
Totale	453	556	534

Le aliquote applicate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei singoli cespiti corrispondono, di regola, a quelle massime consentite fiscalmente, comprese le quote anticipate.

Accantonamenti per rischi ed oneri (voce 100)

L'accantonamento per rischi ed oneri di € 117 milioni effettuato nell'esercizio è destinato come segue:

- € 57 milioni a rafforzamento del fondo a fronte delle cause passive;
- € 38 milioni a fronteggiare altri oneri potenziali tra cui quelli connessi a garanzie presentate nell'ambito di operazioni societarie e quelli connessi a rischi derivanti dall'attività di intermediazione in titoli con la clientela;
- € 22 milioni ad incremento del fondo oneri diversi per il personale, di cui € 16 milioni riferiti a stanziamenti in materia di previdenza integrativa ed € 6 milioni appostati a fronte dell'onere connesso ai premi di anzianità dei dipendenti.

Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 120)

Composizione della voce 120 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni" (tabella 5.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) Rettifiche di valore su crediti	588	358
<i>di cui:</i>		
– rettifiche forfettarie per rischio paese	-	6
– altre rettifiche forfettarie	17	43
b) Accantonamenti per garanzie ed impegni	3	67
<i>di cui:</i>		
– accantonamenti forfettari per rischio paese	-	-
– altri accantonamenti forfettari	3	62
Totale	591	425

Le rettifiche di valore su crediti includono perdite da transazioni e cessioni per € 5 milioni.

Si fa presente che, oltre alle suddette rettifiche di valore, nel periodo sono stati stornati gli interessi di mora maturati, pari a € 85 milioni.

Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni (voce 130)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Rivalutazione di crediti in precedenza svalutati	71	42
Rivalutazione di crediti in precedenza stralciati	-	-
Rivalutazione di crediti di firma	6	7
Incassi di interessi di mora in precedenza svalutati	23	33
Incassi di crediti in precedenza stralciati	16	22
Incassi di crediti in linea capitale in precedenza svalutati	74	69
Totale	190	173

Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (voce 150)

Rettifiche di valore su titoli immobilizzati

Le svalutazioni iscritte in conto economico sono state prevalentemente determinate dal peggioramento delle condizioni di solvibilità dei debitori collegati ai titoli o dei collateral. Nella determinazione delle rettifiche di valore si è tenuto conto dei prezzi di realizzo per i titoli ceduti nei primi mesi del 2004, mentre per le emissioni ancora in portafoglio la valutazione ha considerato anche i prezzi forniti dagli arrangers.

Le rettifiche, pari complessivamente ad € 6 milioni, sono riconducibili a perdite di valore considerate durevoli, di cui € 3 milioni riferiti a titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione di crediti relativi a imprese operanti nel settore del trasporto aereo (cfr. Sez. 11.8).

Rettifiche di valore su partecipazioni

Le rettifiche si riferiscono alla svalutazione delle interessenze detenute nelle seguenti società:

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
IMI Investimenti S.p.A.	66	-
Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.	60	-
Banca Comerziala Sanpaolo Imi Bank Romania S.A. (già West Bank S.A.)	5	10
Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.	4	-
GEST Line S.p.A.	3	9
Centradia Group Ltd	1	6
Sanpaolo Imi International S.A.	-	134
Santander Central Hispano S.A.	-	115
GE.RI.CO. S.p.A.	-	8
Totale	139	282

Più in particolare si segnala che:

- **IMI Investimenti S.p.A.** è stata svalutata per € **66 milioni**, pari alla differenza tra il valore di carico ed il patrimonio netto della società al 31 dicembre 2003. Tale svalutazione è effettuata ai soli fini di beneficiare dell'applicazione della normativa tributaria;
- **Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.** è stata svalutata per € **60 milioni**, al fine di allinearne il valore di carico medio, determinatosi a seguito dell'incorporazione di Cardine Finanziaria, al valore di stima determinato in sede di acquisizione da terzi tramite OPA della residua partecipazione (stima dell'advisor finanziario incrementata del premio di maggioranza del 20%);
- **Banca Commerciale Sanpaolo Imi Bank Romania S.A. (ex West Bank S.A.)** è stata svalutata di € **9,4 milioni**. In relazione a tale partecipazione, conferita a Sanpaolo Imi Internazionale nel corso del mese di febbraio 2004, il valore di carico è stato adeguato alle valutazioni del Consiglio di Amministrazione di SPIMI Internazionale che, nella seduta del 18 dicembre 2003, ha proceduto alla verifica ex art. 2343 C.C., 3° e 4° comma della valutazione effettuata dal perito nominato in sede di conferimento. L'effetto nel conto economico è risultato pari ad € **5,2 milioni**, tenuto conto che, a fronte della svalutazione della partecipazione, sono state rilasciate rettifiche di valore, per complessivi € 4,2 milioni, già appostate a fine 2002 sugli impegni all'acquisto di ulteriori quote della partecipazione perfezionato nel 2003;
- **Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.** è stata svalutata per € **3,5 milioni**, in linea con le perdite evidenziate dalla società partecipata, riferibili principalmente alla rettifica del valore di carico della partecipazione in **Kredyt Bank S.A.**;
- **GEST Line S.p.A.** è stata svalutata per € **2,8 milioni**, al fine di allineare il valore di carico al patrimonio netto della società;
- **Centradia Group Ltd** è stata svalutata per € **0,7 milioni**, pari al pro-quota del risultato negativo evidenziato dalla società al 31 dicembre 2003.

Riprese di valore su titoli immobilizzati

Nell'esercizio è stata effettuata una ripresa di valore di € 1 milione in relazione ad un titolo strutturato per cui si è verificato un recupero di valore ritenuto duraturo.

Riprese di valore su partecipazioni

La ripresa di valore, pari ad € 83 milioni, si riferisce alla partecipazione in **Santander Central Hispano S.A.**, e deriva dall'applicazione al 31 dicembre 2003 dello stesso criterio di valutazione (media dei prezzi del secondo semestre 2003), adottato nell'esercizio 2002, in cui furono iscritte svalutazioni facoltative per un ammontare complessivo pari ad € 115 milioni.

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Dividendi e altri proventi (voce 30)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Su azioni	-	5	5
Su partecipazioni			
- Sanpaolo Imi International S.A.	140	-	-
- Banca Fideuram S.p.A.	101	101	101
- Sanpaolo Imi Wealth Management S.p.A.	97	140	140
- Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	93	75	-
- Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	47	22	-
- Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	41	42	-
- Banca OPI S.p.A.	40	25	25
- GEST Line S.p.A.	34	-	-
- Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.	28	-	-
- Banca di Intermediazione Mobiliare Imi S.p.A.	27	-	-
- Friulcassa S.p.A.	22	-	-
- Sanpaolo Bank S.A.	21	-	-
- Sanpaolo Imi Bank Ireland Plc	20	-	-
- Sanpaolo Leasint S.p.A.	16	12	12
- Finemiro Banca S.p.A.	16	6	6
- Santander Central Hispano S.A.	15	15	15
- Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	11	11	11
- CDC Ixis	8	10	10
- Banca Koper D.D.	6	2	2
- Esatri S.p.A.	5	4	4
- Prospettive 2001 S.p.A.	4	-	-
- Sanpaolo Imi Bank (International) S.A.	3	3	3
- Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.	3	3	3
- Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.	2	7	-
- Banque Sanpaolo S.A.	-	33	33
- Cardine Finanziaria S.p.A.	-	-	39
- Invesp S.p.A.	-	20	20
- Cardine Banca S.p.A.	-	31	31
- Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A.	-	7	-
- Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A.	-	1	-
- altri dividendi incassati	16	24	24
Crediti d'imposta	16	39	225
Totale	832	638	709

A decorrere dall'esercizio 2001, la Banca iscrive in bilancio i dividendi delle società controllate in base al criterio della maturazione. Ai fini dell'applicazione di tale criterio, in ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Consob, è necessario che i dividendi delle società controllate siano stati deliberati dai Consigli di Amministrazione e dalle Assemblies degli azionisti delle società stesse tenutisi in date antecedenti rispetto alla Capogruppo.

In merito, si riporta di seguito un prospetto da cui risultano le date in cui gli organi competenti delle società controllate hanno approvato la distribuzione dei dividendi 2003 alla Banca.

Dividendi deliberati da società controllate	31/12/03 (€/mil)	Date CdA	Date Assemblee (a)
Sanpaolo IMI International S.A.	140	3-feb-04	23-mar-04
Banca Fideuram S.p.A.	101	12-mar-04	22-apr-04
Sanpaolo IMI Wealth Management S.p.A.	97	10-mar-04	8-apr-04
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	93	11-mar-04	8-apr-04
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	47	5-mar-04	9-apr-04
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	41	26-feb-04	8-apr-04
Banca OPI S.p.A.	40	11-mar-04	7-apr-04
GEST Line S.p.A.	34	8-mar-04	22-apr-04
Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.	28	24-mar-04	28-apr-04
Banca di Intermediazione Mobiliare Imi S.p.A.	27	10-mar-04	8-apr-04
Friulcassa S.p.A.	22	12-mar-04	7-apr-04
Sanpaolo Bank S.A.	21	3-mar-04	30-mar-04
Sanpaolo IMI Bank Ireland Plc	20	8-mar-04	7-apr-04
Finemiro Banca S.p.A.	16	10-mar-04	7-apr-04
Sanpaolo Leasint S.p.A.	16	10-mar-04	5-apr-04
Prospettive 2001 S.p.A.	4	11-mar-04	6-apr-04
Sanpaolo IMI Bank (International) S.A.	3	2-mar-04	6-apr-04
Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.	2	10-mar-04	7-apr-04

(a) Le date indicate si riferiscono alla prima convocazione assembleare.

Altri proventi di gestione (voce 70)*Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione" (dettaglio 6.1 B.I.)*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Recuperi di spese da clientela			
– imposta di bollo	87	113	113
– altre imposte	26	19	19
– spese legali	8	7	7
– altri recuperi	11	26	26
Rimborsi per servizi resi a terzi	2	13	71
Fitti attivi su immobili concessi in locazione	12	14	13
Proventi per servizi resi a imprese del Gruppo (a)	226	117	-
Altri proventi	13	10	8
Totale	385	319	257

(a) I proventi si riferiscono principalmente a prestazioni di servizi in outsourcing a favore di Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A. e delle banche facenti capo alla Direzione Territoriale Nord Est.

Altri oneri di gestione (voce 110)*Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione" (dettaglio 6.2 B.I.)*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Canoni passivi di locazione finanziaria	7	5
Altri oneri	3	-
Totale	10	5

Proventi straordinari (voce 180)*Composizione della voce 180 "proventi straordinari" (dettaglio 6.3 B.I.)*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Sopravvenienze attive:			
- utilizzo fondi eccedenti	71	100	100
- cessione di derivati collegati a partecipazioni (a)	-	96	96
- altre	28	124	124
Dividendi incassati da società controllate (al lordo del credito d'imposta):			
- INVESP S.p.A.	65	-	-
- Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.	47	-	-
- GEST Line S.p.A.	1	-	-
- Banque Sanpaolo S.A.	-	13	13
- Banca Sanpaolo Invest S.p.A.	-	11	11
- Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	-	91	-
- Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	-	22	-
Utili da conferimento/cessione di rami aziendali	63	14	14
Utili da realizzo di:			
- immobilizzazioni finanziarie - partecipazioni (b)	339	107	107
- immobilizzazioni finanziarie - titoli immobilizzati (c)	18	5	5
- immobilizzazioni materiali	3	26	26
- azioni proprie in portafoglio	1	-	-
Totale	636	609	496

(a) Il dato relativo all'esercizio 2002 si riferisce alla cessione a Banca Imi di contratti derivati collegati alla partecipazione in Banca Agricola Mantovana; contestualmente è stata ceduta anche la partecipazione, con la contabilizzazione di una perdita di pari ammontare.

(b) Il dettaglio degli utili da realizzo di partecipazioni è riportato nella parte B, Sezione 3 della Nota Integrativa.

(c) La voce include € 1 milione riferito a proventi connessi alla chiusura di contratti derivati posti a copertura di titoli immobilizzati.

Oneri straordinari (voce 190)*Composizione della voce 190 "oneri straordinari" (dettaglio 6.4 B.I.)*

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Accantonamenti per incentivi all'esodo del personale	376	15
Altre sopravvenienze passive	12	42
Perdite da realizzo di:		
- immobilizzazioni finanziarie - partecipazioni	7	96
- immobilizzazioni finanziarie - titoli immobilizzati (a)	8	7
Totale	403	160

(a) La voce include € 3 milioni riferiti ad oneri connessi alla chiusura di contratti derivati posti a copertura di titoli immobilizzati.

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 220)

Composizione della voce 220 "Imposte sul reddito d'esercizio" (tabella 6.5 B.I.)

(€/mil)

1. Imposte correnti	342
2. Variazione delle imposte anticipate	189
3. Variazione delle imposte differite	-266
4. Imposte sul reddito dell'esercizio	265

Le imposte correnti comprendono la quota di competenza dell'esercizio (circa € 7 milioni) dell'imposta sostitutiva relativa allo smobilizzo della quota del disavanzo di fusione emerso dall'incorporazione del Banco di Napoli che non aveva riconoscimento fiscale (circa € 362 milioni).

Tale imposta, complessivamente pari a circa € 69 milioni, è imputata in conto economico coerentemente con il periodo di ammortamento del disavanzo di fusione Banco di Napoli (10 anni); ciò in adesione agli indirizzi della Banca d'Italia, esplicitati nella Lettera n. 9426 del 27 luglio 2000.

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
Imposte correnti e oneri su contenzioso potenziale	324	884
Imposta sostitutiva su disavanzo di fusione (quota dell'anno)	7	7
Imposte locali delle filiali estere	11	11
Totale imposte correnti e oneri su contenzioso potenziale	342	902
Imposte prepagate annullatesi nell'esercizio e altre riduzioni	442	869
Imposte prepagate di competenza dell'esercizio e altri aumenti	-253	-429
Imposte differite su dividendi maturati nell'anno in corso	-	185
Riduzione Imposte differite su dividendi maturati nell'anno precedente	-266	-1.007
Utilizzo fondo imposte differite su Fondo rischi bancari generali	-	-110
Totale imposte sul reddito dell'esercizio (a)	265	410

Riconciliazione tax rate teorico con tax rate effettivo	Imposte	%
Imposte sul reddito all'aliquota nominale	422	38,7
Variazioni in aumento delle imposte		
Maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP (a)	33	3,0
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	23	2,1
Ridefinizione tax asset (riforma fiscale, variazioni aliquote, ecc.)	22	2,0
Imposta sostitutiva sul disavanzo di fusione Banco di Napoli	7	0,6
Adeguamento dell'accantonamento per contenzioso tributario	6	0,6
Altre variazioni	1	0,1
Variazioni in diminuzione delle imposte		
Dividendi tassati ad aliquota ridotta (da controllate italiane maturati nel 2003 e dividendi esteri)	-245	-22,5
Proventi soggetti ad aliquota agevolata (12,5%)	-4	-0,4
Totale variazioni delle imposte	-157	-14,4
Imposte sul reddito in conto economico	265	24,3

(a) L'aliquota effettiva IRAP è pari a circa il 4,7% e tiene conto degli aumenti dell'aliquota ordinaria del 4,25% deliberati da alcune regioni.

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Le altre informazioni sul conto economico, di seguito riportate, riguardano la distribuzione territoriale dei proventi della Banca, nonché i rapporti economici verso le imprese del Gruppo SANPAOLO IMI e verso le società partecipate non appartenenti al Gruppo.

Distribuzione territoriale dei proventi

La distribuzione territoriale dei proventi della Banca, effettuata in base alla territorialità delle filiali, risulta la seguente:

(dettaglio 7.1 B.I.) (€/mil)

	31/12/03				31/12/02 pro-forma				31/12/02			
	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale	Italia	Altri paesi della UE	Altri paesi	Totale
Interessi attivi e proventi assimilati	3.951	119	89	4.159	4.681	404	280	5.365	4.679	404	280	5.363
Dividendi e altri proventi	832	-	-	832	638	-	-	638	709	-	-	709
Commissioni attive	1.530	22	17	1.569	1.590	23	17	1.630	1.590	23	17	1.630
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	91	-2	-	89	43	1	-	44	43	1	-	44
Altri proventi di gestione	382	3	-	385	317	2	-	319	255	2	-	257
Totale proventi	6.786	142	106	7.034	7.269	430	297	7.996	7.276	430	297	8.003

Proventi ed oneri verso imprese del Gruppo e verso imprese partecipate non del Gruppo

I proventi e gli oneri della Banca nei confronti di imprese appartenenti al Gruppo SANPAOLO IMI, come definito dall'art. 4 del D.Lgs. 87/92, nonché quelli nei confronti delle imprese partecipate non appartenenti al Gruppo, risultano i seguenti:

(€/mil)

	31/12/03			31/12/02 pro-forma			31/12/02		
	Imprese del Gruppo	Imprese partecipate non del Gruppo	Totale	Imprese del Gruppo	Imprese partecipate non del Gruppo	Totale	Imprese del Gruppo	Imprese partecipate non del Gruppo	Totale
Proventi									
– interessi attivi e proventi assimilati	614	54	668	648	66	714	648	66	714
– dividendi e altri proventi	754	78	832	770	16	786	534	15	549
– commissioni attive	628	-	628	624	1	625	624	1	625
– altri proventi di gestione	230	2	232	126	3	129	65	2	67
– proventi straordinari (dividendi)	113	-	113	138	-	138	25	-	25
Totale	2.339	134	2.473	2.306	86	2.392	1.896	84	1.980
Oneri									
– interessi passivi e oneri assimilati	685	29	714	711	44	755	711	44	755
– commissioni passive	3	-	3	7	-	7	6	-	6
– altri oneri di gestione	79	-	79	52	-	52	52	-	52
Totale	767	29	796	770	44	814	769	44	813

Le attività e le passività della Banca in essere alla fine del 2003 nei confronti delle imprese del Gruppo e delle partecipate non del Gruppo sono indicate nella Parte B, Sezione 3 della Nota Integrativa.

Parte D - Altre informazioni

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI ED I SINDACI

Compensi

I compensi spettanti agli Amministratori, comprensivi delle componenti variabili, ed ai Sindaci della Banca sono i seguenti:

(tabella 1.1 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 pro-forma (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) amministratori (a)	11	9	8
b) sindaci (a)	-	1	1

(a) Inclusi i compensi corrisposti nel corso dell'esercizio dall'incorporata Cardine Finanziaria.

In ottemperanza all'art. 78 della Delibera CONSOB n. 11971 del 14/5/99, si riporta di seguito l'indicazione dei compensi, relativi all'esercizio 2003, corrisposti agli Amministratori, Sindaci e Direttori Generali.

COMPENSI CORRISPOSTI AGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E AI DIRETTORI GENERALI

(ai sensi dell'art. 78 della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, modificato dalla Delibera CONSOB n. 13616 del 12 giugno 2002)

SOGGETTO Cognome e Nome	Descrizione della carica			Compensi (dati in migliaia di euro)			
	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica (*)	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi (1)	Altri compensi (2)
Amministratori							
MASERA Rainer Stefano	Presidente del C.A. (3)	1.1.03-31.12.03	2003	742	15	899	(a)
ROSSI Orazio	Vice Presidente del C.A. (3)	1.1.03-31.12.03	2003	181	-	63	290 (b)
SALZA Enrico	Vice Presidente del C.A. (3)	1.1.03-31.12.03	2003	184	-	85	6
BUSSOLOTTO Pio	Amm. Delegato (3)	1.1.03-31.12.03	2003	742	-	899	(c)
IOZZO Alfonso	Amm. Delegato (3)	1.1.03-31.12.03	2003	742	-	899	(d)
MARANZANA Luigi	Amm. Delegato (3)	1.1.03-31.12.03	2003	742	-	899	(e)
CARMI Alberto	Amministratore	1.1.03-31.12.03	2003	63	-	80	-
FONTANA Giuseppe	Amministratore	1.1.03-31.12.03	2003	101	-	85	36
GARDNER Richard	Amministratore	1.1.03-31.12.03	2003	63	-	54	-
MANULI Mario	Amministratore	1.1.03-31.12.03	2003	83	-	80	-
MAROCCO Antonio Maria	Amministratore	29.4.03-31.12.03	2003	44	-	-	-
MARRONE Virgilio	Amministratore (3)	1.1.03-31.12.03	2003	98 (f)	-	(f)	-
MATUTES Abel	Amministratore	1.1.03-31.12.03	2003	62	-	49	-
MIHALICH Ili	Amministratore (3)	1.1.03-31.12.03	2003	94	-	80	11
ORSATELLI Anthony	Amministratore	12.9.03-31.12.03	2003	17	-	-	-
OTTOLENGHI Emilio	Amministratore	1.1.03-31.12.03	2003	79	-	85	6
SACCHI MORSIANI Gian Guido	Amministratore	1.1.03-31.12.03	2003	53	-	71	311 (g)
VERMEIREN Remi François	Amministratore	1.1.03-31.12.03	2003	64	-	4	-
BOUILLOT Isabelle	Amministratore (4)	1.1.03-2.9.03		(h)	-	(h)	-
GALATERI DI GENOLA E SUNIGLIA Gabriele	Amministratore (4)	1.1.03-13.4.03		12	-	36	6
Sindaci							
PAOLILLO Mario	Presidente del C.S.	1.1.03-31.12.03	2004	109	-	-	223
BENEDETTI Aureliano	Sindaco Effettivo	1.1.03-31.12.03	2004	72	-	-	78
DALLOCCCHIO Maurizio	Sindaco Effettivo	1.1.03-31.12.03	2004	74	-	-	41
MAZZI Paolo	Sindaco Effettivo	1.1.03-31.12.03	2004	75	-	-	-
VITALI Enrico	Sindaco Effettivo	1.1.03-31.12.03	2004	71	-	-	-

(*) Data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del Bilancio dell'esercizio relativo.

(1) La colonna include:

- per il **Presidente e gli Amministratori Delegati**, il compenso parte variabile relativo all'esercizio 2003, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 2/3/2004;
- per gli **altri Amministratori**, il compenso commisurato all'utile relativo all'esercizio 2002, pari a € 889 mila, ripartito in misura proporzionale alle presenze degli Amministratori alle riunioni collegiali tenutesi nel corso dell'esercizio stesso, così come stabilito da delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione successivamente all'approvazione del bilancio 2002. Per l'esercizio 2003 l'importo spettante è complessivamente pari a € 1.458 mila, calcolato in funzione del risultato di Gruppo. Poiché la ripartizione ai singoli membri verrà effettuata successivamente all'Assemblea di approvazione del bilancio 2003, tale compenso verrà pertanto riportato nella tabella allegata al bilancio relativo all'esercizio 2004.

(2) Sono indicati i compensi maturati presso le società controllate di SANPAOLO IMI S.p.A..

(3) Membri del Comitato Esecutivo.

(4) Membri del Consiglio di Amministrazione cessati dalla carica nel corso del 2003.

(a) € 164 mila riversati a SANPAOLO IMI S.p.A..

(b) Oltre a quanto indicato in tabella, € 162 mila sono stati corrisposti dall'ex Cardine Finanziaria S.p.A. incorporata da SANPAOLO IMI S.p.A. con efficacia giuridica dal 31/12/2003.

(c) € 707 mila riversati a SANPAOLO IMI S.p.A., di cui € 434 mila corrisposti dall'ex Cardine Finanziaria S.p.A. incorporata da SANPAOLO IMI S.p.A. con efficacia giuridica dal 31/12/2003.

(d) € 343 mila riversati a SANPAOLO IMI S.p.A..

(e) € 341 mila riversati a SANPAOLO IMI S.p.A..

(f) Oltre a quanto indicato in tabella, sono stati corrisposti € 19 mila di Emolumenti per la carica ed € 80 mila di bonus ed altri incentivi (relativo al compenso parte variabile relativo all'esercizio 2002) riversati a IFI S.p.A..

(g) Oltre a quanto indicato in tabella, € 197 mila sono stati corrisposti dall'ex Cardine Finanziaria S.p.A. incorporata da SANPAOLO IMI S.p.A. con efficacia giuridica dal 31/12/2003.

(h) € 77 mila riversati a CDC IXIS Italia Holding S.A., di cui € 41 mila per emolumenti per la carica ed € 36 mila di bonus e altri incentivi (compenso parte variabile relativo all'esercizio 2002).

Ai sensi dell'art. 78 della Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, si fa presente che gli Amministratori Delegati ed il Presidente della Banca sono risultati beneficiari dei seguenti piani di stock option:

- Piano 1999/2001: nell'ambito di tale piano sono stati assegnati a ciascun Amministratore Delegato (Dott. Rainer Stefano MASERA e Rag. Luigi MARANZANA) n. 370.000 diritti di sottoscrizione ad un prezzo di sottoscrizione di 12,396 euro per azione, esercitabili per un terzo a partire dal 2000, per un terzo dal 2001 e per il restante terzo dal 2002 e non oltre il 31 marzo 2003. Tale ultimo termine è stato prorogato fino al 31 marzo 2004 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2002;
- Piano 2000: nell'ambito del secondo piano di stock option, sono stati assegnati a ciascun Amministratore Delegato (Dott. Rainer Stefano MASERA e Rag. Luigi MARANZANA), n. 188.285 diritti di sottoscrizione ad un prezzo di 16,45573 euro per azione, esercitabili a partire dal 2003 fino al 31 marzo 2005.

Nel corso dell'esercizio 2002, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha varato un piano di stock option per il Presidente e gli Amministratori Delegati, per il triennio 2001-2003, sulla base della delega conferita dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2002 ad utilizzare azioni proprie al servizio del piano medesimo. In base a detto piano, al Dott. Rainer Stefano MASERA, al Dott. Alfonso IOZZO ed al Rag. Luigi MARANZANA sono stati assegnati n. 450.000 diritti fissi complessivi ciascuno per il triennio 2001-2003, incrementabili di 150.000 diritti complessivi ciascuno per il triennio, in caso di raggiungimento di una quotazione media del titolo (nei trenta giorni antecedenti l'Assemblea di approvazione del bilancio 2003) di 20 Euro. Al Rag. Pio BUSSOLOTTO sono stati invece assegnati n. 300.000 diritti complessivi per il triennio 2001-2003, incrementabili di 100.000 diritti, a parità di condizioni. I diritti assegnati sono esercitabili al termine del triennio 2001/2003, dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2003 e non oltre il 31 marzo 2006, ad un prezzo di 12,6244 euro.

Ulteriori e più dettagliate informazioni in merito ai piani di incentivazione azionaria sono contenute nella Relazione sulla Gestione, in linea con le raccomandazioni fornite in merito dalla CONSOB.

Di seguito si riporta la tabella delle Stock-option assegnate agli amministratori e ai direttori generali in base all'Allegato 3C – Schema 2 istituito dalla delibera Consob n. 13616 del 12 giugno 2002.

Cognome e Nome	Carica ricoperta (*)	Opzioni all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nell'esercizio			Opzioni scadute o esercitate (**)	Opzioni a fine esercizio		
		Numero Opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza	Numero Opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza		Numero Opzioni	Prezzo medio d'esercizio	Scadenza
Piano 1999/2001				entro 31/3/2004						entro 31/3/2004	
MASERA Rainer Stefano	Amm. Delegato	123.334	12,396		-		-	123.334	12,396		
MARANZANA Luigi	Amm. Delegato	370.000	12,396		-		-	370.000	12,396		
Piano 2000				da marzo 2003 a 31/3/2005						da marzo 2003 a 31/3/2005	
MASERA Rainer Stefano	Amm. Delegato	188.285	16,45573		-		-	188.285	16,45573		
MARANZANA Luigi	Amm. Delegato	188.285	16,45573		-		-	188.285	16,45573		
Piano 2001/2003				da maggio 2004 a 31/3/2006						da maggio 2004 a 31/3/2006	
MASERA Rainer Stefano	Presidente	450.000	12,6244		-		-	450.000	12,6244		
BUSSOLOTTO Pio	Amm. Delegato	300.000	12,6244		-		-	300.000	12,6244		
IOZZO Alfonso	Amm. Delegato	450.000	12,6244		-		-	450.000	12,6244		
MARANZANA Luigi	Amm. Delegato	450.000	12,6244		-		-	450.000	12,6244		

(*) Si intende carica ricoperta al momento dell'assegnazione dei diritti.

(**) Si intende opzioni scadute o esercitate nel corso dell'esercizio 2003.

Crediti e garanzie rilasciate

(tabella 1.2 B.I.)

	31/12/03 (€/mil)	31/12/02 (€/mil)
a) amministratori	21	39
b) sindaci	-	-

Gli importi indicati si riferiscono a crediti erogati e a garanzie rilasciate dalla Banca agli Amministratori ed ai Sindaci per € 0,1 milioni e a soggetti per i quali sussistono situazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dell'art. 136 T.U. in materia bancaria per € 21,3 milioni.

Altre informazioni

Ai sensi di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emanato dalla Borsa Italiana, è riportato di seguito l'elenco delle cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri del SANPAOLO IMI in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

AMMINISTRATORE	CARICA	SOCIETÀ
MASERA Rainer	Presidente Member Board of Directors	Banca Fideuram S.p.A. BEI – European Investment Bank
BUSSOLOTTO Pio	Amministratore Delegato Consigliere Consigliere	Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. Banca delle Marche S.p.A.
CARMI Alberto	/	/
FONTANA Giuseppe	Consigliere Consigliere	Banca Fideuram S.p.A. Banca Popolare di Sondrio S.c.r.l.
GARDNER Richard	/	/
IOZZO Alfonso	Presidente Presidente Consigliere Membro Consiglio di Sorveglianza	Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A. Banca OPI S.p.A. Nhs Mezzogiorno Sgr S.p.A. CDC Finance – CDC Ixis
MANULI Mario	Presidente e Amministratore Delegato Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore	Fin.M. S.r.l. Manuli Rubber Industries S.p.A. Manuli Stretch S.p.A. Terme di Saturnia S.r.l. Tamburi Investment Partners S.p.A Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.
MARANZANA Luigi	Presidente Presidente Consigliere e Membro di Comitato Esecutivo Consigliere	Banca d'Intermediazione Mobiliare Imi S.p.A. Sanpaolo Imi Wealth Management S.p.A. Banca Fideuram S.p.A. Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.
MAROCCO Antonio Maria	Amministratore Amministratore	Ifil S.p.A. Reale Mutua di Assicurazioni
MARRONE Virgilio	/	/
MATUTES Abel	/	/

SEZIONE 2 - IMPRESA CAPOGRUPPO

2.1 - Denominazione

SANPAOLO IMI S.p.A.

2.2 - Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sedi secondarie

Viale dell'Arte, 25
00144 Roma

Via Farini, 22
40124 Bologna

Numero d'iscrizione all'Albo dei gruppi bancari: 1025/6

Allegati

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ

Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto

	(€/mil)										
	capitale sociale	riserva legale	sovrap- prezzi emissione azioni	riserva straordi- naria	riserva disponi- bile per acquisto azioni proprie	riserva indispo- nibile per acquisto azioni proprie	riserva art.13 c.6 D. Lgs. 124/93	riserva D. Lgs. 213/98	riserva D. Lgs. 153/99	utile di periodo	Totale
Patrimonio netto al 1° gennaio 2003	5.144	1.029	708	983	456		4	14	854	764	9.956
Destinazione dell'utile dell'esercizio 2002:											
- riserva straordinaria				213						-213	-
- riserva art.13 c.6 D.Lgs. 124/93							1			-1	-
- dividendi distribuiti										-550	-550
Incremento della Riserva per Acquisto azioni proprie				-544	544						-
Azioni proprie in portafoglio al 31/12/03					-34	34					-
Allocazione avanzo di fusione Cardine Finanziaria S.p.A.				116							116
Utile d'esercizio al 31 dicembre 2003										824	824
Patrimonio netto al 31 dicembre 2003	5.144	1.029	708	768	966	34	5	14	854	824	10.346

Rendiconto finanziario ^(*)

(€/mil)

FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI

Utilizzo di fondi generati dalla gestione		948
Dividendi distribuiti SANPAOLO IMI e Cardine Finanziaria	550	
Utilizzo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e di quiescenza	75	
Utilizzo fondo rischi ed oneri	323	
Incremento dei fondi impiegati		9.427
Crediti verso banche	6.866	
Immobilizzazioni immateriali	244	
Immobilizzazioni materiali	109	
Partecipazioni	803	
Titoli immobilizzati	430	
Altre voci dell'attivo	975	
Decremento dei fondi raccolti		202
Passività subordinate	202	
Totale		10.577

(€/mil)

FONDI GENERATI E RACCOLTI

Fondi generati dalla gestione		1.695
Utile netto di periodo	824	
Accantonamento al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	56	
Rettifiche nette di valore sui crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	514	
Accantonamento al fondo per rischi ed oneri	117	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	453	
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	61	
Accantonamento a fondo imposte	69	
Riduzione imposte prepagate	197	
Rettifiche nette di valore su titoli non immobilizzati e su contratti derivati	-21	
Dividendi di competenza dell'esercizio	-754	
Imposte pagate all'estero	-42	
Plusvalenza conferimento ramo aziendale a CSP	-52	
Differenza ratei	-36	
Utilizzo fondi rischi e oneri esuberanti	-70	
Dividendi incassati di competenza esercizio precedente	379	
Incremento dei fondi raccolti		4.512
Debiti verso banche	657	
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	2.056	
Altre voci del passivo	1.799	
Decremento dei fondi impiegati		4.370
Crediti verso clientela	1.139	
Titoli non immobilizzati	3.137	
Cassa	94	
Totale		10.577

(*) Predisposto sulla base dei dati pro-forma inclusi nello stato patrimoniale riclassificato dell'esercizio 2002.

Elenco degli immobili di proprietà

UBICAZIONE	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	Importi in €		
			VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
ACERRA Corso Italia 67/75	174.093	187.426	361.519	67.532	293.987
ACERRA Via Duomo 56	5.878	185.408	191.286	51.530	139.756
ACQUAVIVA DELLE FONTI Via Maselli Campagna 19	44.272	337.763	382.035	102.918	279.117
ACQUI TERME Piazza Italia 10	849.412	2.033.539	2.882.951	1.509.375	1.373.576
AGNADELLO Piazza della Chiesa 5/15	57.439	181.033	238.472	106.846	131.626
AIROLA Piazza della Vittoria 19/20	4.990	191.089	196.079	52.826	143.253
ALASSIO Via Don Bosco 2	197.019	2.764.136	2.961.155	1.382.459	1.578.696
ALBA ADRIATICA Via della Vittoria 119	53.411	344.477	397.888	107.205	290.683
ALBA Corso Torino 14/1	101.340	-	101.340	3.040	98.300
ALBA Piazza Savona 1	449.762	1.750.827	2.200.589	1.086.787	1.113.802
ALBA Via Cuneo 9 / Vicolo San Biagio	4.132	36.637	40.769	22.196	18.573
ALBENGA Via Genova 86	38.044	142.126	180.170	62.741	117.429
ALBENGA Via Valle d'Aosta 6	2.857.520	-	2.857.520	1.024.362	1.833.158
ALBESE Via Vittorio Veneto 6/a	27.531	343.585	371.116	151.612	219.504
ALBINO Via Mazzini 182	1.125.876	491.047	1.616.923	552.292	1.064.631
ALESSANDRIA Piazza Garibaldi 57/58 / Via Savona	4.702.421	4.308.845	9.011.266	4.268.740	4.742.526
ALESSANDRIA Corso Roma 17/19	361.391	2.337.334	2.698.725	989.402	1.709.323
ALEZIO Via Senape de Pace 52	3.636	143.575	147.211	39.661	107.550
ALMENNO SAN BARTOLOMEO Via Martiri della Libertà	383.874	315.395	699.269	467.197	232.072
ALPIGNANO Via Mazzini 5	1.048.209	1.044.667	2.092.876	1.385.065	707.811
ALTAMURA Piazza Unità d'Italia 22/23	10.384	273.722	284.106	76.536	207.570
ANACAPRI Via Orlandi 150	2.891	490.634	493.525	132.924	360.601
ANCONA Via Montebello 49/63	1.900.240	2.024.756	3.924.996	1.986.200	1.938.796
ANDRIA Via Cavour 112	22.628	504.062	526.690	141.847	384.843
ANTEY SAINT ANDRE' Via Grandi Mulini	30.833	90.431	121.264	63.452	57.812
AOSTA Corso Battaglione Aosta 65	247.085	912.346	1.159.431	577.564	581.867
AOSTA Piazza Chanoux 38 / Via del Collegio 2	1.374.507	4.845.708	6.220.215	2.726.703	3.493.512
APPIANO GENTILE Via Volta 14	121.705	300.541	422.246	168.300	253.946
ARCONATE Piazza Libertà 1	58.567	697.808	756.375	312.068	444.307
ARENA PO Via Roma 10	225.860	108.316	334.176	158.211	175.965
AREZZO via Mecenate 2	280.242	-	280.242	41.302	238.940
ARREGNO Via Lungotelo di Destra 6	20.669	97.819	118.488	55.002	63.486
ARONA Corso Repubblica 1	456.387	1.562.959	2.019.346	1.042.228	977.118
ARQUATA SCRIVIA Via Libarna 211	148.512	401.501	550.013	269.573	280.440
ARZANO Via Rimini 6	569.593	351.353	920.946	562.973	357.973
ASCOLI PICENO Via Napoli / Via 3 Ottobre	59.531	1.045.825	1.105.356	297.568	807.788
ASCOLI SATTIANO Piazza Cecco d'Ascoli 25/ab	136.343	34.088	170.431	31.837	138.594
ASTI Via Cesare Battisti 3 / Corso Dante 6	1.566.281	2.809.100	4.375.381	2.026.668	2.348.713
ATRIPALDA Piazza Umberto I 15/13	2.401	204.000	206.401	55.617	150.784
AVELLINO Corso Italia 129/131	27.079	634.209	661.288	178.055	483.233
AVELLINO Via Due Principati 2/2bis	931.961	5.513.216	6.445.177	1.603.098	4.842.079
AVELLINO Via Guarini 40 / Via De Conciliis 14	1.365.834	339.923	1.705.757	665.469	1.040.288
AVERSA Piazza Magenta 35/40	35.856	1.606.697	1.642.553	442.429	1.200.124
AVEZZANO Via Vittorio Veneto	19.333	693.602	712.935	192.015	520.920
AVIGLIANA Corso Torino 158	992.880	1.834.966	2.827.846	1.784.544	1.043.302
AZZANELLO Via Valcarenghi 10	340	120.867	121.207	48.266	72.941
BARDONECCHIA Via Medail 53	156.949	826.849	983.798	518.288	465.510
BARI Corso Sonnino 134 / Via Gorizia	50.594	507.161	557.755	150.070	407.685
BARI Via Abate Gimma 101	4.650.429	17.562.633	22.213.062	5.976.971	16.236.091
BARI Via Amendola 168/5	114.605	-	114.605	21.950	92.655
BARI Via Giovanni XXXIII 261	259.589	267.198	526.787	98.405	428.382
BARI Via Roppo 76	86.858	62.915	149.773	27.978	121.795
BARI Viale Unità d'Italia 82	373.263	597.676	970.939	181.371	789.568
BARLETTA Corso Garibaldi 123	65.249	4.020.100	4.085.349	1.082.623	3.002.726
BATTIPAGLIA Via Roma 80/84	100.012	2.089.585	2.189.597	588.929	1.600.668
BELGIOIOSO Via XX Settembre 30	377.014	-	377.014	90.327	286.687
BELLAGIO Lungo Lario Manzoni 32/34	58.377	682.962	741.339	301.896	439.443
BENEVENTO Corso Garibaldi 112	87.912	3.403.451	3.491.363	940.181	2.551.182
BENEVENTO Via Atlantici 47	18.199	113.621	131.820	35.499	96.321
BERGAMO Via Camozzi 27 / Piazza Cavour 9	9.399.925	14.300.568	23.700.493	9.742.621	13.957.872
BERGAMO Via San Bernardino 72/d	57.423	1.252.893	1.310.316	590.382	719.934
BERGAMO Via Statuto 18	46.226	530.697	576.923	237.656	339.267
BERGAMO Via Suardi 85/87	467.508	1.233.039	1.700.547	791.920	908.627

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre.

UBICAZIONE	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	Importi in €		
			VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
BERGAMO Via XX Settembre 57	439.999	7.926.401	8.366.400	4.105.286	4.261.114
BIELLA Via Cottolengo	435.655	55.625	491.280	199.389	291.891
BIELLA Via Lamarmora / Torino / Delleani	570.829	-	570.829	85.624	485.205
BIELLA Via Marconi 9	236.209	2.457.725	2.693.934	997.768	1.696.166
BISCEGLIE Via De Gasperi 246	9.498	483.920	493.418	132.897	360.521
BISTAGNO Corso Italia 46	23.116	209.617	232.733	112.775	119.958
BITONTO Piazza Marconi 59/61	18.799	402.320	421.119	113.440	307.679
BOLLATE Via Vittorio Veneto 2	304.750	1.098.518	1.403.268	566.581	836.687
BOLOGNA Via Parigi	8.747	981.301	990.048	207.910	782.138
BOLOGNA Via Rizzoli 20	425.825	3.678.600	4.104.425	1.464.665	2.639.760
BONATE SOTTO Via Vittorio Veneto 57/b	52.844	599.467	652.311	230.399	421.912
BORDIGHERA Corso Italia 32	1.501.502	299.923	1.801.425	789.848	1.011.577
BORGHETTO LODIGIANO Piazza Dalla Chiesa 1/a	2.167	305.515	307.682	102.904	204.778
BORGHETTO SANTO SPIRITO Via IV Novembre 8	99.490	1.171.107	1.270.597	547.770	722.827
BORGO SAN DALMAZZO Corso Barale 22	992.307	785.597	1.777.904	749.764	1.028.140
BORGO SAN GIACOMO Via Ferrari 5	413	222.672	223.085	74.729	148.356
BORGOFRANCO D'IVREA Via Aosta 28	110.812	314.750	425.562	197.119	228.443
BORGONE DI SUSA Via Abegg 5 bis	82.072	324.214	406.286	207.659	198.627
BORGOSIESA Viale Carlo Fassò 2	1.124.384	2.627.497	3.751.881	2.055.894	1.695.987
BOSCOMARENGO Via Roma 6 bis	204.815	86.498	291.313	169.768	121.545
BOSCOREALE Via Cirillo 12 / Via San Felice 2	462.373	316.558	778.931	432.998	345.933
BOSCOTRECASE Via Umberto I 155/157	5.060	201.418	206.478	55.641	150.837
BOSISIO PARINI Piazza Parini 12	413.246	155.778	569.024	257.716	311.308
BRA Via Principi di Piemonte 32	242.935	1.679.278	1.922.213	822.325	1.099.888
BRANDIZIO Via Torino 196	185.833	618.311	804.144	378.086	426.058
BREMBIO Via Garibaldi 10	258	202.166	202.424	72.822	129.602
BRESCIA Piazza Garibaldi 5 / Via Tartaglia	5.090.934	-	5.090.934	1.820.375	3.270.559
BRESSO Via XXV Aprile	31.443	-	31.443	943	30.500
BRIGA NOVARESE Via Borgomanero 19/21	180.562	612.411	792.973	424.534	368.439
BRINDISI Corso Garibaldi 1 / Piazza Vittoria	40.905	6.094.708	6.135.613	1.651.727	4.483.886
BRINDISI Viale Commenda 208/210	12.940	162.684	175.624	47.299	128.325
BRONI Piazza Garibaldi 7 / Via Cavour	557.772	1.468.747	2.026.519	930.785	1.095.734
BRUSCIANO Via Cucca 28/32 / Via De Gasperi	6.966	140.741	147.707	76.985	70.722
BURAGO DI MOLGORA Via Enrico Toti 2/3	348.771	578.372	927.143	424.208	502.935
BUSTO ARSIZIO Borsano - Via Novara 1	516	327.373	327.889	125.150	202.739
BUSTO ARSIZIO Piazza Manzoni / Via Matteotti	2.393.155	-	2.393.155	574.329	1.818.826
BUSTO ARSIZIO Sacconago - Piazza Chiesa Vecchia 6/b	67.500	575.735	643.235	257.806	385.429
BUSTO ARSIZIO Via Gavinana 8	358.294	316.705	674.999	312.063	362.936
BUSTO ARSIZIO Via Milano 14	834.552	7.060.357	7.894.909	3.100.029	4.794.880
BUSTO ARSIZIO Via Torino 48	194.204	479.338	673.542	255.353	418.189
BUSTO GAROLFO Piazza Lombardia 3	128.460	277.931	406.391	169.164	237.227
CABIAATE Via Grandi 6	92.466	346.141	438.607	186.579	252.028
CAGLIARI Largo Carlo Felice 58	182.755	5.870.049	6.052.804	1.627.277	4.425.527
CAGLIARI Piazza Deffenu 4	4.787.402	8.895.982	13.683.384	5.883.182	7.800.202
CAGLIARI Via Amat 1	15.907	428.143	444.050	119.511	324.539
CAGLIARI Via Avendrace 281/283	13.305	322.269	335.574	90.274	245.300
CAGLIARI Via Paoli 31/33	664.607	375.021	1.039.628	374.266	665.362
CAIAZZO Via Latina 1	4.569	160.618	165.187	44.475	120.712
CAIRO MONTENOTTE Piazza della Vittoria 24	129.842	876.957	1.006.799	419.802	586.997
CAIVANO Via Matteotti 54	47.390	747.830	795.220	214.172	581.048
CALOSSO Via Regina Margherita 24/26	56.555	109.390	165.945	87.029	78.916
CALUSCO D'ADDA Via Marconi 36/38	355.554	786.934	1.142.488	426.009	716.479
CALUSO Via San Clemente 1	134.914	375.565	510.479	221.386	289.093
CALVATONE Via Umberto I 83	6.823	185.280	192.103	87.444	104.659
CAMPI SALENTINA Viale della Stazione 1/3	25.659	384.760	410.419	110.548	299.871
CAMPOBASSO Corso Bucci 3	175.380	5.108.275	5.283.655	1.212.230	4.071.425
CAMPOMORONE Via Gavino 110/d	167.138	887.393	1.054.531	524.793	529.738
CANDELO Via Mazzini / Via Moglia 1	149.025	255.015	404.040	143.886	260.154
CANELLI Piazza Amedeo d'Aosta 20 / Via Massimo d'Azeglio 2	324.973	437.056	762.029	331.677	430.352
CANICATTI' Via Carlo Alberto 4/12	237.494	372.526	610.020	347.736	262.284
CANICATTI' Via Regina Margherita 2	118.519	1.078.155	1.196.674	625.421	571.253
CANOSA DI PUGLIA Via Bovio 14	13.382	588.244	601.626	162.059	439.567
CANTOIRA Via Roma 21	42.741	40.954	83.695	57.274	26.421
CANTU' Piazza degli Alpini 1	71.208	1.410.596	1.481.804	597.538	884.266
CAPRI Via Vittorio Emanuele 37/39	68.501	5.044.235	5.112.736	1.376.798	3.735.938

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre.

UBICAZIONE	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	Importi in €	
				RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
CAPRIOLO Via IV Novembre 90	142.603	628.622	771.225	305.142	466.083
CARAGLIO Piazza Garibaldi 10 / Via Roma	500.963	-	500.963	165.035	335.928
CARAMAGNA Via Luigi Ornato 37	1.019.058	152.817	1.171.875	410.848	761.027
CARBONIA Piazza Rinascita	317.032	700.316	1.017.348	266.641	750.707
CARESANA Corso Italia 32	5.501	99.561	105.062	47.757	57.305
CARIGNANO Via Umberto I 118	176.124	649.770	825.894	457.506	368.388
CARMAGNOLA Piazza Martiri della Libertà 31	223.694	941.106	1.164.800	611.576	553.224
CAROVIGNO Via di Vagno / Via Caputi	18.322	397.672	415.994	112.053	303.941
CARRU' Piazza Generale Perotti 11	12.853	352.144	364.997	195.292	169.705
CASALE MONFERRATO Via Magnocavallo 23	1.387.050	2.911.375	4.298.425	2.098.465	2.199.960
CASALECCHIO DI RENO Via del Lavoro 45	7.317.887	231.950	7.549.837	2.827.660	4.722.177
CASALMAGGIORE Via Cairoli 7	457.911	579.848	1.037.759	436.681	601.078
CASALNUOVO Corso Umberto I 475	1.346	212.780	214.126	57.671	156.455
CASALNUOVO Via Napoli 59	192.749	349.530	542.279	101.298	440.981
CASALPUSTERLENGO Via Garibaldi 22	102.221	486.338	588.559	274.391	314.168
CASAZZA Via della Pieve 1	1.031.881	321.174	1.353.055	467.611	885.444
CASELLE LANDI Via IV Novembre 10	3.357	144.002	147.359	55.404	91.955
CASELLE TORINESE Via Cuorgnè 86 bis	213.015	669.070	882.085	407.570	474.515
CASERTA Piazza Amico / Via Battisti	2.229.593	8.218.379	10.447.972	2.813.480	7.634.492
CASERTA Via Bosco	125.379	2.338.000	2.463.379	663.522	1.799.857
CASERTA Via Laviano	7.258.759	-	7.258.759	226.307	7.032.452
CASNIGO Piazza Caduti 7	97.310	305.215	402.525	140.253	262.272
CASOREZZO Piazza San Giorgio 9	9.933	368.537	378.470	151.868	226.602
CASORIA Via Principe di Piemonte 54	118.110	483.404	601.514	162.027	439.487
CASSINA DE' PECCHI Via Trento 2 / Via Venezia	698.699	1.983.075	2.681.774	1.468.804	1.212.970
CASSINO Corso della Repubblica 48/56	336.337	1.115.030	1.451.367	390.924	1.060.443
CASTAGNOLE MONFERRATO Piazza Statuto 1/b	31.888	107.000	138.888	61.156	77.732
CASTEL GOFFREDO Piazza Gonzaga 3	516.457	364.877	881.334	404.858	476.476
CASTELLAMMARE Corso Vittorio Emanuele 76/80	22.901	1.454.343	1.477.244	397.920	1.079.324
CASTELLAMMARE Viale Europa 132	399.118	995.316	1.394.434	260.480	1.133.954
CASTELLAMONTE Piazza Martiri della Libertà 2	87.140	438.749	525.889	242.624	283.265
CASTELLANZA Via Matteotti 16/b	166.860	759.713	926.573	389.735	536.838
CASTELLEONE Via Cappi 4	1.122.261	258.914	1.381.175	614.048	767.127
CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA Via Umberto I 1	767	184.427	185.194	73.431	111.763
CASTELNUOVO SCRIVIA Via Nino Bixio 15	293.370	528.871	822.241	446.233	376.008
CASTELVETRANO Piazza Matteotti 9/10	477.598	397.819	875.417	547.154	328.263
CASTIGLIONE D'ADDA Via della Chiesa 1	3.109	218.886	221.995	81.777	140.218
CASTROFILIPPO Corso Umberto 42	12.527	109.751	122.278	66.404	55.874
CASTROVILLARI Via XX Settembre	140.470	71.278	211.748	39.554	172.194
CATANZARO Corso Mazzini / Via Tribunali	1.519.667	4.298.471	5.818.138	1.566.737	4.251.401
CATANZARO Piazza Garibaldi	222.853	154.161	377.014	70.426	306.588
CAVA DEI TIRRENI Piazza Duomo 1	8.770	347.575	356.345	95.976	260.369
CAVA MANARA Via Garibaldi 19	168.417	258.534	426.951	204.570	222.381
CAVENAGO D'ADDA Via Conti 6/4	211	117.004	117.215	43.412	73.803
CEGLIE MESSAPICO Via Umberto I 41/43	104.608	219.494	324.102	87.780	236.322
CENTALLO Via Bonifanti 3/5/7	260.130	30.851	290.981	114.440	176.541
CERAMI Via Roma 88/90/92	70.575	114.984	185.559	114.411	71.148
CERCOLA Via Riccardi 127	1.041.393	285.923	1.327.316	643.231	684.085
CERIGNOLA Via Roma 8	7.477	653.834	661.311	178.062	483.249
CERMENATE Via Matteotti 45	468.735	128.407	597.142	196.379	400.763
CERNOBBIO Via Dell'Orto 3	8.557	655.505	664.062	273.404	390.658
CERNUSCO SUL NAVIGLIO Piazza Ghezzi 5	983.202	1.373.131	2.356.333	1.315.704	1.040.629
CERRO MAGGIORE Via San Bartolomeo 8	14.564	201.473	216.037	84.740	131.297
CERVINARA Via Del Balzo 10	87.213	165.851	253.064	47.272	205.792
CESANA TORINESE Via Roma 14	79.161	358.516	437.677	212.915	224.762
CEVA Via Moretti 7	200.483	458.351	658.834	390.547	268.287
CHIARI Via delle Battaglie 3/e	1.331.426	142.893	1.474.319	522.080	952.239
CHIAVARI Corso Dante Alighieri 73	369.381	1.588.965	1.958.346	817.438	1.140.908
CHIERI Piazza Cavour 8	5.016.192	1.941.281	6.957.473	2.852.389	4.105.084
CHIETI Corso Marruccini 102	246.559	3.739.148	3.985.707	1.073.629	2.912.078
CHIGNOLO PO Via Garibaldi 143	13.025	175.662	188.687	75.670	113.017
CHIOGGIA Corso del Popolo 1260/63	133.579	1.026.659	1.160.238	366.625	793.613
CHIUSI Centro Commerciale Etrusco	389.239	-	389.239	95.391	293.848
CHIVASSO Piazza Carletti 1/c	237.386	1.649.516	1.886.902	833.070	1.053.832
CIGLIANO Corso Umberto I 46	103.625	481.364	584.989	286.158	298.831

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre.

UBICAZIONE	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	Importi in €		
			VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
CILAVEGNA Piazza Garibaldi 5	63.388	253.441	316.829	146.762	170.067
CIRIE' Via San Ciriaco 25	1.206.079	2.049.313	3.255.392	1.226.179	2.029.213
CISTERNINO Piazza Lagravinese 1	116.773	156.949	273.722	51.131	222.591
CODOGNO Via Alberici 28	332.120	1.409.709	1.741.829	612.732	1.129.097
COGNE Via Grappein	191.849	160.738	352.587	195.161	157.426
COLLEGGNO Via Manzoni 1	1.321.784	1.642.511	2.964.295	1.752.952	1.211.343
COMO Albate / Via Canturina 186	372.221	168.080	540.301	232.781	307.520
COMO Piazza Cavour 15	491.041	14.536.785	15.027.826	5.707.298	9.320.528
COMO Via Bellinzona 349	22.977	318.511	341.488	168.222	173.266
COMO Via Milano 178	108.784	575.323	684.107	302.011	382.096
CONVERSANO Corso Dante 2	51.207	444.669	495.876	133.521	362.355
CORNAREDO Piazza Libertà 54	520.404	1.325.625	1.846.029	689.803	1.156.226
CORNAREDO Via Milano 95	183.686	503.117	686.803	235.772	451.031
CORSICO Via Caboto 37/41	1.846.623	3.102.633	4.949.256	2.815.735	2.133.521
CORSICO Via Dante / via Monti 31/b	1.677.635	-	1.677.635	578.120	1.099.515
COSENZA Corso Umberto I 17	161.056	5.421.765	5.582.821	1.503.773	4.079.048
COSSATO Via del Mercato 40	464.580	127.332	591.912	232.213	359.699
COSTIGLIOLE D'ASTI Piazza Umberto I 21	234.619	425.510	660.129	386.243	273.886
COURMAYEUR Via Monte Bianco 29 / Piazza Brocherelle 3	208.699	1.941.270	2.149.969	847.909	1.302.060
CREMA Piazza Duomo 1 / Via dei Racchetti 1	298.631	1.329.412	1.628.043	639.386	988.657
CREMA Via De Gasperi 62	145.771	-	145.771	52.220	93.551
CREMONA Corso Garibaldi 232 / Via Montello	1.104.141	2.012.235	3.116.376	1.804.001	1.312.375
CREMONA Piazza Cavour 1 / Via Gramsci	438.075	5.333.302	5.771.377	2.613.995	3.157.382
CREMONA Via dei Tigli 3	85.353	62.641	147.994	89.096	58.898
CRESCENTINO Corso Roma 55/57	97.379	567.887	665.266	305.051	360.215
CROTONE Piazza Pitagora 6/9	199.595	1.169.258	1.368.853	368.708	1.000.145
CUNEO Corso Giolitti / Piazza Europa	1.323.996	4.558.279	5.882.275	3.007.589	2.874.686
CUNEO Madonna dell'Olmo - Via Battaglia 13/15	31.144	-	31.144	934	30.210
CUORGNE' Via Ivrea 7	159.055	761.652	920.707	412.608	508.099
DAIRAGO Via XXV Aprile 52/c	52.139	410.583	462.722	195.607	267.115
DALMINE Via Betelli 11	834.228	1.441.818	2.276.046	767.545	1.508.501
DOGLIANI Piazza Carlo Alberto 30 / Via 31 Luglio 21	393.484	520.251	913.735	602.843	310.892
DOMODOSSOLA Piazza Matteotti 16 / Via Gramsci	1.153.246	455.363	1.608.609	573.263	1.035.346
DONNAS Via Roma 36	317.286	1.083.002	1.400.288	785.092	615.196
DOSOLO Via XXIII Aprile 6/8/10	10.302	154.121	164.423	63.485	100.938
ENDINE GAIANO Via Tonale 49	5.852	190.096	195.948	76.242	119.706
ENNA Piazza VI Dicembre 6	2.027.243	93.584	2.120.827	905.613	1.215.214
ERBA Corso XXV Aprile 64	705.420	1.978.059	2.683.479	1.151.084	1.532.395
ERCOLANO Via IV Novembre 3/5	29.261	1.008.640	1.037.901	279.595	758.306
ESTE Via Matteotti 49/51	1.361.328	-	1.361.328	480.384	880.944
FAGNANO OLONA Piazza XX Settembre 5	66.910	561.447	628.357	265.875	362.482
FALOPPIO Via Roma 4	167.330	-	167.330	49.508	117.822
FASANO Via Roma 17 / Via Macallè	167.413	235.423	402.836	75.250	327.586
FERRERA ERBOGNONE Corso della Repubblica 27	105.777	121.392	227.169	109.686	117.483
FINALE LIGURE Via Concezione 34/35	435.163	971.678	1.406.841	711.597	695.244
FINO MORNASCO Via Garibaldi 135	73.422	867.137	940.559	409.415	531.144
FIORANO AL SERIO Via Roma 11/B	125.725	696.111	821.836	285.989	535.847
FIRENZE Piazza della Repubblica 4	89.609	3.240.455	3.330.064	1.220.241	2.109.823
FIRENZE Via Cavour 20/24	469.627	9.616.944	10.086.571	2.706.545	7.380.026
FIRENZE Via de' Conti 3 / Via dell'Alloro	452.834	1.683.987	2.136.821	942.707	1.194.114
FIRENZE Via Morgagni 4	907.951	662.098	1.570.049	422.315	1.147.734
FIRENZE Via Pratese 191	130.404	-	130.404	11.736	118.668
FOGGIA Corso Vittorio Emanuele II 35	145.039	5.727.854	5.872.893	1.581.493	4.291.400
FOGGIA Piazza Puglia / via Bari 62	2.656.028	2.314.962	4.970.990	3.278.202	1.692.788
FOGGIA Via Bari 34/36	6.234	543.829	550.063	148.123	401.940
FOGGIA Via Masi 36	184.581	1.255.676	1.440.257	387.835	1.052.422
FOGGIA Via Napoli	217.845	117.852	335.697	62.708	272.989
FONDI Corso Italia	161.250	226.092	387.342	72.356	314.986
FONTANELLA Piazza Matteotti 18 / via Lazzari 2	573.449	267.434	840.883	380.620	460.263
FORIO D'ISCHIA Via Giuseppe Castellaccio	15.609	645.571	661.180	178.029	483.151
FORMIA Via Vitruvio 9/17	387.832	1.419.740	1.807.572	486.861	1.320.711
FORNO CANAVESE Via Truchetti 7	49.471	351.676	401.147	203.272	197.875
FOSSACESIA Viale dei Pioppi 15	246.823	-	246.823	37.862	208.961
FOSSANO Via Roma 81 / Via Cavour 1	322.957	1.838.768	2.161.725	959.045	1.202.680
FRANCAVILLA FONTANA Piazza Giovanni XXIII 12	11.060	453.966	465.026	125.265	339.761

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre.

UBICAZIONE	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	Importi in €
					VALORE NETTO DI BILANCIO
FRATTAMAGGIORE Via Roma / Via Fiume	1.583.256	1.030.016	2.613.272	488.157	2.125.115
FRESONARA Via Boscomarengo 5	142.253	66.301	208.554	103.286	105.268
GAETA Piazza Libertà 8/10	264.704	303.399	568.103	106.122	461.981
GALATINA Via Garibaldi 91	18.775	696.700	715.475	192.659	522.816
GALATINA Via Roma 146/148	-	30.987	30.987	-	30.987
GALLARATE Corso Sempione 9	2.231.538	518.802	2.750.340	1.049.523	1.700.817
GALLIATE Via Leonardo da Vinci 21 / Via Volta	367.530	1.024.642	1.392.172	799.264	592.908
GAMBARA Piazza IV Novembre 5	516	201.364	201.880	78.685	123.195
GAMBOLO' Corso Umberto I 4	254.724	344.941	599.665	234.445	365.220
GARLASCO Corso Cavour 172	104.712	646.169	750.881	266.545	484.336
GATTINARA Piazza Italia 10 / Corso Cavour 1	106.174	434.486	540.660	281.383	259.277
GENOVA Piazza Matteotti 2	1.727.120	-	1.727.120	530.857	1.196.263
GENOVA Via Cairoli 6	212.175	1.498.893	1.711.068	802.423	908.645
GENOVA Via Camozzini 11/r / Via Cialdini	404.704	642.998	1.047.702	633.771	413.931
GENOVA Via Cantore 44 / Via Pedemonte	1.596.390	3.791.994	5.388.384	2.738.602	2.649.782
GENOVA Via Cavallotti 46r/48/13/4	419.735	817.151	1.236.886	615.071	621.815
GENOVA Via Fieschi 4	4.146.086	17.254.898	21.400.984	9.685.836	11.715.148
GENOVA Via Gran Madre di Dio	71.512	263.115	334.627	175.223	159.404
GENOVA Via Magnaghi 1 / Via Cecchi 60	591.621	1.736.535	2.328.156	1.152.570	1.175.586
GENOVA Via Rossini 8 - Rivarolo	1.022.588	593.608	1.616.196	764.174	852.022
GENOVA Via Sestri 225/r / Via d'Andrade	374.304	1.488.676	1.862.980	977.062	885.918
GENOVA Viale Causa 2 / Via Albaro 38	369.379	1.750.329	2.119.708	897.122	1.222.586
GIAVENO Piazza San Lorenzo 15	191.130	502.196	693.326	416.661	276.665
GIOIA DEL COLLE Via Garibaldi 91	7.442	158.036	165.478	44.557	120.921
GIOIA TAURO Via Nazionale 111 bivio Rizziconi	238.175	242.130	480.305	89.721	390.584
GIOIOSA IONICA Via Gramsci / Via Mancini 1/2	6.516	241.702	248.218	66.825	181.393
GIUGLIANO Via Vittorio Veneto 32/33	28.390	1.206.443	1.234.833	332.563	902.270
GIULIANOVA Piazza Roma 1/5	13.519	1.024.650	1.038.169	279.668	758.501
GORLE Via Don Mazza 1/B	252.518	528.040	780.558	350.914	429.644
GRAGNANO Via Tommaso Sorrentino 38	5.741	301.611	307.352	82.774	224.578
GRASSOBBIO Via Roma 5/7	126.843	340.804	467.647	187.624	280.023
GRESSONEY SAINT JEAN Strada Eyematten	14.843	246.714	261.557	116.918	144.639
GROMO Piazza Marconi 2	44.263	163.605	207.868	61.822	146.046
GRONTARDO Piazza Roma 11	105	167.338	167.443	57.020	110.423
GROPELLO CAIROLI Via Libertà 108	366.228	373.200	739.428	353.435	385.993
GROTTAGLIE Via Parini 26 / Via Matteotti	9.214	429.692	438.906	118.203	320.703
GROTTAMINARDA Via Giardino	112.364	238.826	351.190	65.602	285.588
GRUGLIASCO Viale Gramsci 108	4.354	177.417	181.771	53.750	128.021
GRUGLIASCO Viale Gramsci 78/80	727.469	1.453.765	2.181.234	1.143.304	1.037.930
GUIDONIA MONTECELIO Via Giusti	808.018	2.460.136	3.268.154	1.504.740	1.763.414
GUSPINI Via Matteotti 28	85.992	181.793	267.785	71.525	196.260
IMPERIA Via Cascione 11 / Piazza Marconi 2	1.646.622	2.318.309	3.964.931	1.673.968	2.290.963
INCISA SCAPACCINO Via della Repubblica 3	32.136	209.654	241.790	129.456	112.334
INVERIGO Via Generale Cantore 52	6.921	262.306	269.227	118.545	150.682
IRSINA Corso Musacchio 68	15.938	257.712	273.650	73.711	199.939
ISCHIA PORTO Via lasolino	7.307	351.707	359.014	96.653	262.361
ISCHIA PORTO Via Vittorio Colonna 242	37.948	1.620.642	1.658.590	446.291	1.212.299
ISERNIA Corso Garibaldi 7	516.523	1.190.367	1.706.890	318.846	1.388.044
ISOLA LIRI Via Roma 7	190.671	243.153	433.824	81.038	352.786
IVREA Piazza Balla 7	4.981.302	3.209.109	8.190.411	3.147.296	5.043.115
IVREA Vicolo Baratono 3	12.911	9.425	22.336	13.671	8.665
LA MADDALENA Via Amendola	52.854	608.386	661.240	178.045	483.195
LA SPEZIA Viale Italia 162	1.625.665	2.428.770	4.054.435	2.409.008	1.645.427
LAIGUEGLIA Via Roma 102	203.459	839.815	1.043.274	355.413	687.861
LAINATE Via Meda 1/A	341.537	680.210	1.021.747	364.041	657.706
LAMEZIA TERME Via Adige 1/15	108.767	661.065	769.832	207.300	562.532
LANCIANO Corso Trieste e Trento 37/39	7.706	596.508	604.214	162.717	441.497
LANDRIANO Via Rocca 6	83.373	295.906	379.279	186.342	192.937
LANZO INTELVI Piazza Novi 8	9.435	142.907	152.342	67.382	84.960
LANZO TORINESE Via Roma 6/a	64.114	577.703	641.817	291.144	350.673
L'AQUILA Corso Vittorio Emanuele	131.513	5.283.899	5.415.412	1.425.741	3.989.671
L'AQUILA Via Simonetto 6 / Via Tommasi 3	51.592	1.456.380	1.507.972	343.968	1.164.004
LARINO Largo Garibaldi 2	3.654	161.651	165.305	44.508	120.797
LATIANO Piazza Capitano Ippolito 12	5.501	268.041	273.542	73.679	199.863
LATINA Via Matteotti 47	124.494	590.827	715.321	192.617	522.704

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre.

UBICAZIONE	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	Importi in €		
			VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
LATINA Via Priverno / Via Isonzo 20	1.304.695	3.013.010	4.317.705	1.162.676	3.155.029
LECCE Piazza Mazzini / Via Nazario Sauro	1.717.728	3.754.941	5.472.669	2.948.117	2.524.552
LECCE Via XXV Luglio 13/a	128.384	4.272.131	4.400.515	1.184.976	3.215.539
LECCO Corso Martiri della Libertà	3.769.774	2.347.136	6.116.910	2.990.282	3.126.628
LEGNAGO Via Fiume 10	987.026	105.109	1.092.135	386.776	705.359
LEGNANO Via Monte Rosa / Via Battisti	229.907	399.635	629.542	280.221	349.321
LEGNANO Via Venegoni 51	200.713	428.873	629.586	301.151	328.435
LENNO Via Statale Regina 91	40.521	340.249	380.770	137.320	243.450
LEONFORTE Corso Umberto 201/b	152.565	92.058	244.623	161.757	82.866
LIONI Via San Rocco 40	90.965	115.617	206.582	38.590	167.992
LIVORNO FERRARIS Via Giordano 72	107.528	388.204	495.732	213.758	281.974
LIVORNO Via Bagnetti 4	147.131	111.098	258.229	48.237	209.992
LIVORNO Via Cairoli 20	88.244	3.686.986	3.775.230	1.016.047	2.759.183
LOANO Corso Europa 1	270.989	1.987.512	2.258.501	981.239	1.277.262
LOANO Via Aurelia 356	42.474	458.995	501.469	237.742	263.727
LOCATE TRIULZI Via Giardino 2	529.098	527.305	1.056.403	489.182	567.221
LOCATE VARESIANO Via Cesare Battisti 38	402.034	217.787	619.821	249.213	370.608
LOCRI Corso Vittorio Emanuele 81	17.016	421.945	438.961	118.219	320.742
LODI Piazza Mercato 13 / via Strepponi 2	1.170.029	3.238.425	4.408.454	1.462.816	2.945.638
LOMAZZO Piazza Stazione 2	35.201	681.612	716.813	281.328	435.485
LOMELLO Via Roma 6/8	15.388	184.007	199.395	67.801	131.594
LUCERA Piazza Gramsci 15/19	18.013	420.912	438.925	118.210	320.715
LURATE CACCIVIO Via Unione 2	417.953	612.413	1.030.366	318.790	711.576
MAGENTA Via Volta / Via Cavallari	785.436	166.522	951.958	339.487	612.471
MAGLIE Via Scorrano 5	226.082	218.071	444.153	82.968	361.185
MALEO Piazza XXV Aprile 6/8	1.969	147.919	149.888	49.119	100.769
MANDELLO DEL LARIO Piazza Manara 5	437.129	303.526	740.655	370.227	370.428
MANDURIA Via XX Settembre 20	31.283	1.063.901	1.095.184	294.995	800.189
MANFREDONIA Corso Manfredi 152	2.427	327.950	330.377	88.956	241.421
MANTOVA Via Frattini 7	3.546.785	1.257.030	4.803.815	1.641.246	3.162.569
MANTOVA Via Isabella d'Este 10	113.621	-	113.621	27.269	86.352
MAPELLO Via Bravi 3	106.360	417.782	524.142	215.476	308.666
MARANO Via Merolla 9/11	477.500	789.476	1.266.976	611.669	655.307
MARANO Viale Duca d'Aosta	178.942	275.540	454.482	84.897	369.585
MARIANO COMENSE Piazza Roma 47	547.831	46.421	594.252	218.835	375.417
MARIANO DEL FRIULI Via Verdi (terreno)	914	28.378	29.292	-	29.292
MARIGLIANO Corso Umberto I 347/351	12.287	480.821	493.108	132.813	360.295
MASSAFRA Corso Roma 260/264	104.953	117.123	222.076	41.484	180.592
MASSALUBRENSE Viale Filangieri 15/17	5.474	487.535	493.009	132.787	360.222
MATERA Piazza Vittorio Veneto 51	66.804	3.507.259	3.574.063	962.448	2.611.615
MATERA Via Generale Passarelli 11	204.742	178.986	383.728	68.862	314.866
MEDE Via Cavour 18	1.179.553	553.750	1.733.303	699.786	1.033.517
MEDIGLIA Frazione Triginto / Piazza Pertini 6	604.255	165.473	769.728	303.316	466.412
MELEGNANO Piazza Garibaldi 1	1.863.587	1.103.223	2.966.810	1.365.703	1.601.107
MELITO PORTO SALVO Corso Garibaldi 44	99.102	210.334	219.436	59.100	160.336
MELZO Via Magenta 2/8	1.063.196	1.522.170	2.585.366	1.109.410	1.475.956
MENAGGIO Via IV Novembre 38/40	32.998	859.767	892.765	358.825	533.940
MENFI Via della Vittoria 254	252.002	225.507	477.509	295.919	181.590
MERATE Viale Lombardia 2	439.573	910.854	1.350.427	624.470	725.957
MERCATO SAN SEVERINO Via Diaz 111/113 / Via Torino	12.275	359.364	371.639	101.932	269.707
MESERO Via San Bernardo 8	42.395	247.061	289.456	124.263	165.193
META DI SORRENTO Corso Italia 66	2.225	217.428	219.653	59.158	160.495
MILANO Corso Sempione 67	208.108	1.470.653	1.678.761	573.401	1.105.360
MILANO Piazza Cordusio 2 / Piazza Mercanti 12	4.666.513	28.682.603	33.349.116	6.215.614	27.133.502
MILANO Via Carducci 4	2.161.450	2.430.881	4.592.331	2.107.292	2.485.039
MILANO Via del Gallo / Via Grossi	629.139	33.147.237	33.776.376	9.083.180	24.693.196
MILANO Via Domodossola 9/11	767.990	704.742	1.472.732	620.062	852.670
MILANO Via Ettore Ponti 30	515.420	401.363	916.783	379.006	537.777
MILANO Via Hoepli 10	437.503	9.394.471	9.831.974	4.243.317	5.588.657
MILANO Via Imbonati 35	1.323.757	113.191	1.436.948	484.838	952.110
MILANO Via Imbonati 64/a	428.144	3.482.811	3.910.955	1.607.545	2.303.410
MILANO Via Moroni 9	1.099.936	2.722.075	3.822.011	1.883.674	1.938.337
MILANO Viale Monza 118	289.487	3.042.673	3.332.160	1.268.864	2.063.296
MILANO Viale Piceno 2 / Piazza Emilia	878.625	4.595.783	5.474.408	2.203.307	3.271.101
MILANO Viale Restelli 3	174.503	2.661.592	2.836.095	1.140.628	1.695.467

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre.

UBICAZIONE	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	Importi in €
					VALORE NETTO DI BILANCIO
MINORI Corso Vittorio Emanuele 29	65.676	264.942	330.618	89.022	241.596
MIRABELLA ECLANO Via Calcazanco	426.078	-	426.078	93.824	332.254
MODUGNO Piazza Garibaldi 41	31.855	215.879	247.734	66.705	181.029
MOLFETTA Piazza Vittorio Emanuele 7a	10.476	1.526.130	1.536.606	413.893	1.122.713
MOMBERCELLI Piazza Alfieri 2	33.635	151.817	185.452	102.221	83.231
MONCALIERI Centro Contabile Corso Savona 58	32.184.195	38.104.035	70.288.230	30.827.541	39.460.689
MONCALIERI Via Postiglione 29 bis - Vadò	106.529	-	106.529	6.392	100.137
MONCALIERI Via San Martino 34	771.671	2.497.584	3.269.255	1.628.713	1.640.542
MONCALVO Piazza Carlo Alberto 5	240.548	266.976	507.524	354.899	152.625
MONDOVI' Corso Statuto 22 / Via Sant'Arnolfo	538.359	935.693	1.474.052	870.664	603.388
MONTAFIA Piazza Riccio 9/2	61.442	146.794	208.236	96.939	111.297
MONTALBANO JONICO Via Miele 63	82.057	36.728	118.785	22.189	96.596
MONTEGROSSO D'ASTI Via XX Settembre 67	144.743	140.682	285.425	147.733	137.692
MONTESARCHIO Via Marchitiello	341.797	169.495	511.292	95.509	415.783
MONTESILVANO Corso Umberto I 215 / Via Michetti	426.939	270.278	697.217	130.240	566.977
MORTARA Corso Garibaldi 91	334.034	787.725	1.121.759	515.577	606.182
MORTARA Via Josti 26	622.118	1.587.180	2.209.298	939.783	1.269.515
MOTTA BALUFFI Via Matteotti 7	10.566	141.127	151.693	41.255	110.438
MOZZATE Via Varese 28	5.165	476.236	481.401	199.926	281.475
MOZZO Via Santa Lucia 1	1.853.099	398.302	2.251.401	803.338	1.448.063
MUGNANO Via Verdi / Via IV Martiri 10	320.684	558.430	879.114	470.042	409.072
NAPOLI Corso Arnaldo Lucci 98/100	76.476	563.881	640.357	172.429	467.928
NAPOLI Corso San Giovanni a Teduccio 227/229	723.614	206.008	929.622	173.653	755.969
NAPOLI Corso Secondigliano 221	7.234	431.758	438.992	118.228	320.764
NAPOLI Piazza degli Artisti 15	16.460	587.728	604.188	162.709	441.479
NAPOLI Piazzetta Matilde Serao	12.395	231.373	243.768	65.673	178.095
NAPOLI Via Cervantes	51.708	2.953.161	3.004.869	818.019	2.186.850
NAPOLI Via Cilea 127	46.502	666.229	712.731	191.963	520.768
NAPOLI Via Diocleziano 34/40	10.478	364.041	374.519	100.851	273.668
NAPOLI Via Duomo	39.668	564.487	604.155	162.700	441.455
NAPOLI Via Epomeo 26/28	14.553	535.566	550.119	148.134	401.985
NAPOLI Via Falcone 362/364/366/368	39.351	185.924	225.275	60.736	164.539
NAPOLI Via Foria 34	1.526.670	-	1.526.670	310.677	1.215.993
NAPOLI Via Galeota 31/33	1.968.158	1.499.850	3.468.008	647.823	2.820.185
NAPOLI Via Marconi	489.127	22.568.134	23.057.261	6.179.860	16.877.401
NAPOLI Via Medina 5	-	2.605.009	2.605.009	701.368	1.903.641
NAPOLI Via Merliani 19	2.339.048	3.434.955	5.774.003	1.554.846	4.219.157
NAPOLI Via Nazionale delle Puglie 238/244	401.483	-	401.483	48.178	353.305
NAPOLI Via Riviera di Chiaia 131	2.724.871	10.644.832	13.369.703	5.864.946	7.504.757
NAPOLI Via San Biagio dei Librai 114	2.220.952	8.779.767	11.000.719	2.966.101	8.034.618
NAPOLI Via San Giacomo 20	41.207	634.115	675.322	182.010	493.312
NAPOLI Via Santa Lucia 53	10.977	650.219	661.196	178.031	483.165
NAPOLI Via Santa Lucia 55/57	135.939	173.935	309.874	57.884	251.990
NAPOLI Via Settembrini 79 Donnaregina	364.914	8.983.251	9.348.165	2.517.315	6.830.850
NAPOLI Via Toledo 177/178	43.026.465	98.893.945	141.920.410	38.226.620	103.693.790
NAPOLI Via Toledo 402 / Via Fornovecchio	139.003	5.609.480	5.748.483	1.550.387	4.198.096
NAPOLI Via Tribunali 210/213	507.027	15.756.339	16.263.366	4.379.424	11.883.942
NAPOLI Viale Augusto 1/3/5/7	14.151	920.843	934.994	251.782	683.212
NARDO' Via Genova / Corso Galliano 2/b	60.984	594.958	655.942	176.695	479.247
NERVIANO SANT'ILARIO MILANESE Via San Antonio 1	77.566	276.603	354.169	144.393	209.776
NICHELINO Via Cagliari 23	38.321	-	38.321	9.199	29.122
NICHELINO Via Torino 3	190.228	928.966	1.119.194	752.546	366.648
NIZZA MONFERRATO Via Pio Corsi 77	250.057	1.005.277	1.255.334	597.412	657.922
NOCERA INFERIORE Via Garibaldi 22	146.304	1.712.571	1.858.875	500.729	1.358.146
NOCI Piazza Garibaldi 42	107.874	439.505	547.379	147.439	399.940
NOLA Piazza Matteotti	6.864	721.490	728.354	99.566	628.788
NOLA Via Provinciale Nola-Cancello	23.252	-	23.252	1.395	21.857
NOLE CANAVESE Via Torino 46	60.721	357.329	418.050	208.749	209.301
NOVARA Largo Cavour	896.217	3.654.719	4.550.936	1.938.033	2.612.903
NOVARA Via Marconi 2/T	121.000	84.950	205.950	70.846	135.104
NOVI LIGURE Corso Marengo 10 / Piazza della Repubblica 4	1.252.339	2.238.159	3.490.498	1.695.521	1.794.977
NUORO Via Lamarmora 123/131	1.407.522	813.243	2.220.765	414.839	1.805.926
NUORO Via Leonardo da Vinci 9	2.277	14.461	16.738	4.004	12.734
NUS Via Risorgimento 1	87.629	321.921	409.550	226.928	182.622
OCCHIEPPO SUPERIORE Via Martiri della Libertà 30	199.807	-	199.807	71.578	128.229

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre.

UBICAZIONE	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	Importi in €		
			VALORE LORDO DI BILANCIO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
OGGIONO Via Cavour 3	572.090	203.925	776.015	353.608	422.407
OLBIA Via Aldo Moro 129	422.637	403.694	826.331	154.359	671.972
OLGIATE COMASCO Via Roma 2	18.901	1.327.787	1.346.688	555.637	791.051
OLMO AL BREMBO Via Roma 45	1.779	185.209	186.988	73.981	113.007
OMEGNA Via Don Beltrami 2	1.636.354	601.511	2.237.865	1.098.048	1.139.817
ORBASSANO Via Roma 43 / Via San Rocco 10	165.077	997.037	1.162.114	618.515	543.599
ORIA Vico Napoli / Piazza Lorch 2	94.004	200.385	294.389	79.314	215.075
ORISTANO Piazza Roma 38/40	382.480	712.194	1.094.674	294.856	799.818
ORTANOVA Via XXV Aprile	271.337	90.183	361.520	67.532	293.988
ORTONA A MARE Piazza della Vittoria 30	34.271	732.852	767.123	206.619	560.504
ORZINUOVI Piazza Vittorio Emanuele 55 / Via Chierica 3/a	154.645	1.513.281	1.667.926	689.436	978.490
OSPEDALETTO LODIGIANO Via Balbi 53	1.291	251.529	252.820	86.550	166.270
OSSONA Via Patrioti 2 / Via Bosi	14.922	298.655	313.577	134.272	179.305
OSTIANO Via Garibaldi 27 / Via Vighenzi 6	36.204	196.955	233.159	107.067	126.092
OSTUNI Corso Vittorio Emanuele 72	14.168	587.728	601.896	162.133	439.763
OTTIGLIO Via Mazza 18	68.773	209.042	277.815	147.614	130.201
OTTOBIANO Viale Garibaldi 9	22.339	144.156	166.495	62.027	104.468
OVADA Via Cairoli 22	604.335	1.907.201	2.511.536	1.340.492	1.171.044
OZIERI Corso Vittorio Emanuele 2	5.320	361.520	366.840	98.812	268.028
PADERNO DUGNANO Via Gramsci 124	510.308	755.433	1.265.741	489.732	776.009
PADERNO DUGNANO Viale della Repubblica 28	619.356	523.617	1.142.973	498.017	644.956
PADOVA Piazza Salvemini 14	10.420.908	3.600.284	14.021.192	7.607.382	6.413.810
PADOVA Via Scrovegni / Via Delù	10.091.233	-	10.091.233	1.052.706	9.038.527
PADOVA Via Scrovegni 31	1.110.441	396.480	1.506.921	491.254	1.015.667
PADOVA Via Trieste 57/59	14.637.582	8.181.395	22.818.977	13.372.288	9.446.689
PALERMO Via Dante 48/48a	476.872	545.592	1.222.464	759.873	462.591
PALMI Via Barbaro 47	11.730	399.221	410.951	110.693	300.258
PARABIAGO - VILLASTANZA Piazza Indipendenza 6	12.646	186.037	198.683	74.028	124.655
PARE' Via San Fermo 5	46.039	293.620	339.659	149.055	190.604
PARMA Via Verdi 6	79.659	734.876	814.535	282.473	532.062
PAULLO Via Mazzini 21/23	832.970	1.977.407	2.810.377	785.823	2.024.554
PAVIA Corso Garibaldi 52	74.908	832.128	907.036	370.374	536.662
PAVIA Via Rismondo 2	4.851.555	464.118	5.315.673	1.729.212	3.586.461
PEJA Via Provinciale 3/3a	232.212	729.744	961.956	432.476	529.480
PENNE Via Dante Alighieri 5	11.139	195.221	206.360	55.607	150.753
PEROSA ARGENTINA Via Roma 31 / Piazza Marconi 7	106.927	391.979	498.906	256.670	242.236
PERUGIA Via Baglioni 9	97.221	3.492.282	3.589.503	966.360	2.623.143
PERUGIA Via Baldo 12	31.142	1.141.370	1.172.512	128.443	1.044.069
PERUGIA Via XX Settembre 72 / Via Corgna	2.223.222	2.191.699	4.414.921	2.539.613	1.875.308
PESCARA Corso Vittorio Emanuele 68/76	2.724.295	1.821.495	4.545.790	1.763.268	2.782.522
PESCARA Corso Vittorio Emanuele II 272/276	107.406	3.466.459	3.573.865	962.391	2.611.474
PESCARA Via Marconi 56 / Via Dei Marruccini 1	7.028	689.986	697.014	187.701	509.313
PESCARA Via Milano	120.108	117.462	237.570	44.378	193.192
PIADENA Via Libertà 40/36	498.165	497.377	995.542	437.203	558.339
PIANO DI SORRENTO Via delle Rose 16	58.523	432.274	490.797	132.231	358.566
PIAZZATORRE Via Centro 8	19.530	82.647	102.177	35.397	66.780
PINEROLO Piazza Barbieri 39/41	403.175	1.971.197	2.374.372	1.073.974	1.300.398
PINO TORINESE Via Roma 76	352.764	66.270	419.034	168.318	250.716
PIOLTELLO Via Milano 40 / Via Roma	494.835	269.373	764.208	366.542	397.666
PIOSSASCO Via Torino 49	140.783	449.634	590.417	232.822	357.595
PISA Corso Italia 131	170.759	-	170.759	20.491	150.268
PIZZIGHETTONE Via Monte Grappa	948.162	98.974	1.047.136	342.500	704.636
POGGIOMARINO Via Manzoni 2 / Via Vittorio Emanuele	406.653	202.566	609.219	263.284	345.935
POGLIANO MILANESE Via Monsignor Paleari 74	53.868	464.181	518.049	197.764	320.285
POIRINO Via Indipendenza 19	120.499	565.731	686.230	371.005	315.225
POLICORO Corso De Gasperi 37/39	121.992	426.593	548.585	147.600	400.985
POLLA Via Crispi	19.240	321.753	340.993	91.825	249.168
POMEZIA Via del Mare 73	546.679	768.233	1.314.912	232.991	1.081.921
POMIGLIANO D'ARCO Via Terracciano 45	121.650	467.118	588.768	146.205	442.563
PONT CANAVESE Via Craveri 6	120.857	189.375	310.232	126.593	183.639
PONTE NOSSA Via IV Novembre 16/18	73.505	244.160	317.665	130.350	187.315
PONTE SAN PIETRO Via Garibaldi 5	256.708	520.371	777.079	330.851	446.228
PONTECAGNANO Piazza Sabato 11/14 / Via Carducci	56.680	604.255	660.935	177.975	482.960
PONTEVICO Via XX Settembre 25	647.768	848.119	1.495.887	897.780	598.107
PONTIROLO NUOVO Piazza Marconi 9	88.709	276.436	365.145	160.733	204.412

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre.

UBICAZIONE	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	Importi in €	
				RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
POPOLI Corso Gramsci 187	287.182	-	287.182	58.441	228.741
PORDENONE Via Marconi 30	76.075	-	76.075	15.281	60.794
PORLEZZA Piazza Matteotti 12	57.009	336.320	393.329	155.900	237.429
PORTICI Corso Garibaldi 39/42	215.907	879.010	1.094.917	294.922	799.995
POSITANO Piazza dei Mulini 18/20	13.016	534.029	547.045	147.351	399.694
POTENZA Corso Umberto I 57/59	1.351	91.413	92.764	24.989	67.775
POTENZA Corso XVIII Agosto 1850, 99	652.469	3.453.547	4.106.016	1.105.976	3.000.040
POZZUOLI Piazza della Repubblica	12.168	153.388	165.556	44.557	120.999
POZZUOLI Via Terracciano	1.469.023	451.712	1.920.735	341.706	1.579.029
PRATO Viale Vittorio Veneto 7	1.819.726	3.605.670	5.425.396	3.003.292	2.422.104
PREGNANA MILANESE Via Roma 80	97.536	324.530	422.066	188.791	233.275
PRESEZZO Via Papa Giovanni XXIII 4/5 / via Vittorio Veneto	235.906	184.639	420.545	285.811	134.734
QUARTU SANT'ELENA Via Brigata Sassari / Via Cardano	114.671	623.880	738.551	198.942	539.609
RAPALLO Corso Matteotti 2/4/6 / Via Mameli	286.099	875.169	1.161.268	592.303	568.965
REGGIO CALABRIA Corso Garibaldi 173	211.072	921.026	1.132.098	380.334	751.764
REGGIO CALABRIA Via Castello 4/9	-	16.527	16.527	4.448	12.079
REGGIO CALABRIA Via Miraglia 12	151.989	4.909.439	5.061.428	1.362.930	3.698.498
REGGIO CALABRIA Via Sbarre Inferiore	8.569	8.317	16.886	169	16.717
RESCALDINA Via Alberto da Giussano 43	54.664	272.686	327.350	140.500	186.850
RESCALDINA Via Melzi 2	13.484	598.242	611.726	241.320	370.406
RIVA PRESSO CHIARI Via San Giovanni 2	63.517	431.062	494.579	224.863	269.716
RIVALTA Circolo Ricreativo Via Giaveno 55	1.817.278	605.462	2.422.740	998.766	1.423.974
RIVAROLO Piazza Chioratti 1 / Via San Francesco	379.409	1.481.088	1.860.497	809.494	1.051.003
RIVOLI Piazza Martiri della Libertà 8 / Via Rombò 37	1.292.290	4.343.532	5.635.822	2.792.628	2.843.194
ROBBIO Via Roma 22	4.640	457.384	462.024	158.761	303.263
ROBURENT - SAN GIACOMO Via Sant'Anna 61	67.765	46.160	113.925	70.144	43.781
ROCCARASO Piazza Municipio 1	46.315	211.747	258.062	69.497	188.565
ROMA Corso Francia / Via Jacini	18.649	1.147.051	1.165.700	316.787	848.913
ROMA Corso Vittorio Emanuele 93	12.963	795.860	808.823	217.625	591.198
ROMA Piazza Fermi 40/42	28.657	883.141	911.798	245.469	666.329
ROMA Piazza Pio XI 14/19	92.912	1.456.408	1.549.320	417.098	1.132.222
ROMA Via Amato 80 Acilia	3.505.447	-	3.505.447	1.008.418	2.497.029
ROMA Via Carlo Alberto 24/26	-	1.159.514	1.159.514	312.640	846.874
ROMA Via Circumvallazione Ostiense 88/92	17.056	592.376	609.432	164.038	445.394
ROMA Via Cola di Rienzo 280/286	130.669	415.639	546.308	102.245	444.063
ROMA Via del Corso 403	786.290	1.889.199	2.675.489	701.918	1.973.571
ROMA Via della Stamperia 64	1.756.372	15.869.346	17.625.718	7.611.702	10.014.016
ROMA Via Faà di Bruno 34	400.306	632.608	1.032.914	192.669	840.245
ROMA Via Parigi 11	1.009.781	4.258.088	5.267.869	2.351.191	2.916.678
ROMA Viale dell'Arte 25	29.583.063	116.501.992	146.085.055	68.091.514	77.993.541
ROSETO DEGLI ABRUZZI Via Nazionale Adriatica 301	257.983	217.158	475.141	88.756	386.385
ROVELLASCA Via Piave 1	23.402	638.991	662.393	254.848	407.545
ROVELLO PORRO Via Piave 22	177.203	439.629	616.832	286.613	330.219
RUBANO - SARMEOLA Via Adige 6	14.721.043	8.283.570	23.004.613	19.468.940	3.535.673
RUBANO Via Pitagora 10/B	5.127.439	-	5.127.439	1.841.840	3.285.599
RUVO DI PUGLIA Largo Cattedrale 18	128.381	202.152	330.533	61.743	268.790
SABBIONETA Piazza Ducale 3 / via dell'Assunta 3	445.067	95.437	540.504	276.489	264.015
SAINT VINCENT Via Chanoux 88	93.216	939.679	1.032.895	463.157	569.738
SALA CONSILINA Via Roma / Via Boschi 1	3.509	63.524	67.033	18.061	48.972
SALE Via Roma 6	216.269	144.304	360.573	186.839	173.734
SALERNO Corso Vittorio Emanuele 81	70.822	5.518.342	5.589.164	1.504.973	4.084.191
SALERNO Piazza Luciani	501.051	9.559	510.610	19.047	491.563
SALERNO Via Roma 45	-	888.383	888.383	30.460	857.923
SALERNO Via Torrione 88/92	21.390	583.080	604.470	162.785	441.685
SALUZZO Corso Italia 44	394.271	1.147.494	1.541.765	790.019	751.746
SAN BASSANO Via Roma 57	6.604	150.121	156.725	59.723	97.002
SAN COLOMBANO AL LAMBRO Via Pasino Sforza 28	228.416	217.792	446.208	221.508	224.700
SAN DAMIANO D'ASTI Via Roma 20	229.851	226.639	456.490	266.983	189.507
SAN DONATO MILANESE Corso Europa / Via Morandi	531.732	381.851	913.583	398.757	514.826
SAN FEDELE INTELVI Via Provinciale 15	381	240.391	240.772	88.674	152.098
SAN FERDINANDO DI PUGLIA Via Centimolo	169.748	212.431	382.179	71.391	310.788
SAN FERMO DELLA BATTAGLIA Via Montelatici 2	325.445	122.128	447.573	202.791	244.782
SAN GIORGIO A CREMANO Piazza Municipio 30	112.549	914.129	1.026.678	270.524	756.154
SAN GIORGIO LOMELLINA Via Roma 1	503.192	-	503.192	124.194	378.998
SAN GIOVANNI BIANCO Via Boselli 10/16	57	172.878	172.935	60.329	112.606

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre.

UBICAZIONE	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	Importi in €	
				RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
SAN GIOVANNI LUPATOTO Via Madonnina 1/c	724.589	923.830	1.648.419	1.005.450	642.969
SAN MAURIZIO CANAVESE Via Vittorio Emanuele 59	5.302	453.455	458.757	205.235	253.522
SAN NICOLA LA STRADA Viale Italia / Via Perugia	70.747	528.335	599.082	161.416	437.666
SAN PIETRO VERNOTICO Via Brindisi 173	65.270	208.452	273.722	51.131	222.591
SAN ROCCO AL PORTO Via Dante Alighieri 5	1.095.709	255.449	1.351.158	534.414	816.744
SAN SEVERO Piazza Aldo Moro 43/47	21.587	1.096.438	1.118.025	301.063	816.962
SAN VITO DEI NORMANNI Via San Domenico / Via Resistenza	279.968	-	279.968	61.623	218.345
SANNAZZARO DE' BURGONDI Piazza del Popolo 6	867.809	902.812	1.770.621	1.120.397	650.224
SANREMO Via Matteotti 169	1.104.543	3.831.810	4.936.353	2.609.908	2.326.445
SANTA CRISTINA E BISSONE Via Vittorio Veneto 142/140	44.729	166.979	211.708	91.471	120.237
SANTA MARIA CAPUA VETERE Corso Garibaldi 18/24	217.861	985.400	1.203.261	324.119	879.142
SANTA MARIA DELLA VERSA Via Crispi 1	16.399	204.426	220.825	87.031	133.794
SANT'AGNELLO Via Balsamo 19	3.821	151.322	155.143	41.764	113.379
SANT'ANGELO LODIGIANO Via Umberto I 46	144.590	671.791	816.381	340.494	475.887
SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA Corso Adriatico 218	141.648	219.872	361.520	67.532	293.988
SANTERAMO IN COLLE Via Stazione 25	67.767	159.474	227.241	42.449	184.792
SANTHIA' Corso Italia 75/87	136.310	532.664	668.974	323.323	345.651
SARNO Via Matteotti 75	9.751	465.328	475.079	127.982	347.097
SARONNO Piazza De Gasperi	49.580	-	49.580	11.899	37.681
SARONNO Piazza Volontari del Sangue 7	130.926	2.768.905	2.899.831	1.114.839	1.784.992
SARRE Strada Statale 26	382.297	442.225	824.522	508.155	316.367
SASSARI Piazza Italia 19	2.387.011	3.889.437	6.276.448	1.426.287	4.850.161
SAUZE D'OUX Piazza III Reggimento Alpini 24	66.851	289.875	356.726	201.043	155.683
SAVA Via Regina Margherita / Via Bosegna	106.543	136.192	242.735	45.343	197.392
SAVIGLIANO Piazza del Popolo 60	438.462	1.084.120	1.522.582	719.378	803.204
SAVONA Via Paleocapa / Piazza Mameli 2	1.788.068	4.380.844	6.168.912	3.154.708	3.014.204
SECUGNAGO Via Roma 5	13.068	146.399	159.467	58.212	101.255
SENAGO Piazza Borromeo 2	323.285	322.864	646.149	268.867	377.282
SEREGNO Corso Matteotti / Via Sanzio	1.730.360	534.129	2.264.489	907.657	1.356.832
SERRA SAN BRUNO Via De Gasperi 50	62.365	226.725	289.090	77.883	211.207
SERRACAPRIOLA Corso Garibaldi 130	59.193	147.389	206.582	38.590	167.992
SESTO SAN GIOVANNI Via Fratelli Casiraghi 27	1.297.983	1.006.930	2.304.913	846.131	1.458.782
SESTRI LEVANTE Via Fasce 24	209.920	1.305.943	1.515.863	714.444	801.419
SESTRIERE Piazzale Agnelli 2	105.265	476.992	582.257	316.208	266.049
SETTIMO TORINESE Corso Italia 16	1.086.842	2.470.343	3.557.185	1.532.542	2.024.643
SETTIMO TORINESE Via Torino 118	29.771	104.690	134.461	43.465	90.996
SINISCOLA Via Gramsci 10	137.295	157.085	294.380	54.990	239.390
SOLTO COLLINA Via Sant'Eurasia 1	59.355	168.534	227.889	107.070	120.819
SOMMA VESUVIANA Via Roma 61	267.817	248.416	516.233	139.108	377.125
SOMMA VESUVIANA Via Sant'Angelo / Via Sossio	55.054	35.208	90.262	199	90.063
SOMMARIVA BOSCO Via Cavour 13	39.443	376.596	416.039	188.995	227.044
SORA Largo San Lorenzo	322.124	416.410	738.534	137.958	600.576
SORESINA Via Matteotti 2	6.704	505.376	512.080	214.319	297.761
SORRENTO Corso Italia 210	72.769	2.444.907	2.517.676	678.156	1.839.520
SORRENTO Via degli Aranci 37	162.250	121.802	284.052	53.061	230.991
SOVERE Via Roma 26	144.424	308.065	452.489	191.612	260.877
SPARANISE Via Graziadei	10.479	325.368	335.847	90.435	245.412
SPINO D'ADDA Via Martiri della Liberazione 29	305.685	299.264	604.949	293.089	311.860
STRIANO Via Risorgimento / Via Roma 23	560.183	392.690	952.873	454.652	498.221
SULMONA Piazza XX Settembre 6	12.091	726.655	738.746	198.993	539.753
SUSA Via Mazzini / Corso Inghilterra 10	356.115	843.210	1.199.325	584.442	614.883
TARANTO Corso Giovinazzi / Via D'Aquino	3.407	84.534	87.941	23.688	64.253
TARANTO Via d'Aquino 49/51	159.861	3.966.524	4.126.385	1.111.484	3.014.901
TARANTO Via Orsini 33	12.275	385.277	397.552	107.113	290.439
TAURIANOVA Piazza Italia 24/27	13.933	512.842	526.775	141.871	384.904
TAVERNERIO Via Provinciale per Lecco 16/d	111.102	365.186	476.288	185.135	291.153
TAVIANO Corso Vittorio Emanuele 37	12.552	199.352	211.904	57.105	154.799
TEMPIO PAUSANIA Via Niccolò Ferraciu 2	120.368	478.756	599.124	161.425	437.699
TERAMO Corso San Giorgio 120	48.564	2.824.155	2.872.719	770.495	2.102.224
TERMOLI Corso Nazionale 150/152	2.208.977	104.209	2.313.186	979.053	1.334.133
TERMOLI Corso Umberto / Via Nazionale	25.344	1.069.582	1.094.926	294.922	800.004
TERNO D'ISOLA Via Castegnate 1	635.242	246.685	881.927	381.507	500.420
TERZIGNO Piazza Vittorio Emanuele 17	414.761	627.797	1.042.558	595.635	446.923
TICINETO Via Matteotti 1	53.047	243.102	296.149	135.639	160.510
TORINO Corso Bramante 84	952.293	649.488	1.601.781	1.220.509	381.272

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre.

UBICAZIONE	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	Importi in €	
				RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
TORINO Corso Casale 64/64bis	780.205	2.857.055	3.637.260	1.385.039	2.252.221
TORINO Corso De Gasperi 14	905.611	2.382.760	3.288.371	1.597.699	1.690.672
TORINO Corso Orbassano 134	91.696	1.367.179	1.458.875	591.187	867.688
TORINO Corso Orbassano 138	1.112.967	3.735.803	4.848.770	2.208.731	2.640.039
TORINO Corso Peschiera 151	1.032.213	2.970.251	4.002.464	1.918.596	2.083.868
TORINO Corso Peschiera 162	59.571	964.939	1.024.510	477.919	546.591
TORINO Corso Re Umberto 51/53	244.638	2.857.198	3.101.836	1.320.354	1.781.482
TORINO Corso San Maurizio 47	432.449	2.547.815	2.980.264	1.225.887	1.754.377
TORINO Corso Svizzera 32	675.967	2.644.676	3.320.643	1.535.151	1.785.492
TORINO Corso Turati 18	202.848	2.462.675	2.665.523	1.112.758	1.552.765
TORINO Corso Unione Sovietica 409	1.121.729	4.017.174	5.138.903	2.681.323	2.457.580
TORINO Corso Vittorio Emanuele II 110	762.956	2.558.483	3.321.439	1.554.268	1.767.171
TORINO Piazza Crispi 61 / Corso Vercelli	645.553	1.868.161	2.513.714	1.297.565	1.216.149
TORINO Piazza della Repubblica 7	321.752	2.901.710	3.223.462	1.310.414	1.913.048
TORINO Piazza Massaua 5	1.347.816	2.775.654	4.123.470	2.084.727	2.038.743
TORINO Piazza Nizza 75	820.241	2.275.051	3.095.292	1.404.224	1.691.068
TORINO Piazza Rebaudengo 7/9	494.306	1.443.349	1.937.655	1.064.457	873.198
TORINO Piazza San Carlo 156/182	12.547.887	98.850.845	111.398.732	51.311.017	60.087.715
TORINO Strada San Vito (Villa Abegg)	2.535.582	3.521.671	6.057.253	2.123.662	3.933.591
TORINO Via Asinari di Bernezzo 50	414.243	1.558.580	1.972.823	919.160	1.053.663
TORINO Via Banquette / Corso Grosseto	1.866.244	2.111.187	3.977.431	2.448.367	1.529.064
TORINO Via Caluso 1	11.839	385.944	397.783	166.873	230.910
TORINO Via Cimarosa 85	2.173.261	2.642.882	4.816.143	1.827.750	2.988.393
TORINO Via Domodossola 21	2.037	220.011	222.048	59.760	162.288
TORINO Via Gaidano 7	1.536.242	1.805.008	3.341.250	2.011.985	1.329.265
TORINO Via Gaidano 8	196.922	579.622	776.544	265.053	511.491
TORINO Via Giordano Bruno 200/202	6.405	45.586	51.991	20.727	31.264
TORINO Via Gottardo 273	207.651	642.524	850.175	304.657	545.518
TORINO Via Matteucci 2	552.984	1.802.194	2.355.178	1.055.296	1.299.882
TORINO Via Monginevro 228	557.419	1.452.888	2.010.307	1.018.674	991.633
TORINO Via Monte di Pietà 32	12.309.777	47.514.417	59.824.194	25.172.020	34.652.174
TORINO Via Sant'Anselmo 18	156.173	2.251.357	2.407.530	1.000.815	1.406.715
TORINO Via Stradella 34	1.209.093	3.688.147	4.897.240	2.644.080	2.253.160
TORINO Via Tunisi 124	1.405.355	502.737	1.908.092	760.676	1.147.416
TORINO Via Valeggio 36	128.365	689.133	817.498	404.688	412.810
TORINO Via Vigliani 160/51 / Via Palma di Cesnola	3.025.440	658.854	3.684.294	1.512.877	2.171.417
TORINO Via XX Settembre 3	229.771	2.685.563	2.915.334	1.233.058	1.682.276
TORRE ANNUNZIATA Corso Umberto 94 / Via Vesuvio	61.983	1.797.270	1.859.253	500.829	1.358.424
TORRE BOLDONE Via Palazzolo 11	37.050	477.358	514.408	219.005	295.403
TORRE DE' PASSERI Corso Garibaldi	94.425	189.627	284.052	53.061	230.991
TORRE DEL GRECO Via Cesare Batisti 14	1.277.289	1.214.615	2.491.904	465.487	2.026.417
TORTONA Piazza Duomo 9	391.909	2.434.367	2.826.276	1.397.714	1.428.562
TORTONA Piazza Mazzini 2	22.477	20.139	42.616	24.511	18.105
TRADATE Corso Bernacchi 85	311.170	870.897	1.182.067	570.548	611.519
TRANI Piazza della Repubblica 63	2.875	652.802	655.677	176.627	479.050
TRECCATE Via Gramsci 1	234.401	742.138	976.539	494.991	481.548
TRENTO Via Segantini / Via Acconcio	2.266.987	610.271	2.877.258	1.155.034	1.722.224
TRESCORE CREMASCO Via Carioni 2	241.631	273.090	514.721	240.622	274.099
TREVIGLIO Piazza Cameroni 2	1.456.076	2.188.455	3.644.531	1.822.522	1.822.009
TREZZO SULL'ADDA Via Garibaldi / Via dei Mille 1	782.113	1.266.851	2.048.964	859.897	1.189.067
TRIESTE Piazza Oberdan 3	84.819	1.068.033	1.152.852	409.533	743.319
TRIESTE Via Coroneo 8	45.205	27.099	72.304	26.029	46.275
TRINO Corso Cavour 61	354.774	577.220	931.994	543.792	388.202
TROFARELLO Via Torino 64	116.335	947.001	1.063.336	497.510	565.826
TURATE Via Marconi 7 / Via Candiani	454.637	349.792	804.429	362.994	441.435
UBOLDO Via Roma 27	30.307	462.856	493.163	207.532	285.631
UDINE Via Marangoni	96.594	1.272.087	1.368.681	696.143	672.538
VADO LIGURE Piazza Cavour 10	1.303.021	39.091	1.342.112	516.433	825.679
VAILATE Via Giani 15	85.042	302.118	387.160	140.328	246.832
VALBONDIONE Via San Lorenzo 24	21.969	91.261	113.230	47.391	65.839
VALENZA Corso Garibaldi 111/113	2.224.716	2.529.203	4.753.919	2.222.282	2.531.637
VALFENERA Via Amedeo d'Aosta 10	56.505	255.210	311.715	153.036	158.679
VALGUARNERA CAROPEPE Via Garibaldi 95	43.121	168.090	211.211	122.432	88.779
VALLE LOMELLINA Via Casserotto 1 / Via Roma 29	216.082	442.617	658.699	418.405	240.294
VALLEMOSSO Piazza Dante Alighieri 8	209.476	376.135	585.611	272.659	312.952

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre.

UBICAZIONE	INVESTIMENTO	RIVALUTAZIONI (*)	VALORE LORDO DI BILANCIO	Importi in €	
				RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO DI BILANCIO
VANZAGHELLO Piazza Sant'Ambrogio 2	325.578	434.984	760.562	322.603	437.959
VARALLO SESIA Piazza Vittorio Emanuele	134.176	370.658	504.834	217.813	287.021
VARAZZE Piazza Patrone / Via Nazioni Unite	245.869	1.819.382	2.065.251	992.335	1.072.916
VARESE Via Marcobi 8	305.836	1.280.068	1.585.904	626.929	958.975
VARESE Via Milano 16	102.627	2.930.721	3.033.348	1.395.356	1.637.992
VASTO Via Maddalena	365.150	140.977	506.127	94.545	411.582
VENAFRO Corso Campano 21	11.971	437.439	449.410	121.044	328.366
VENARIA REALE Viale Buridani 6	170.603	-	170.603	30.476	140.127
VENEZIA - MESTRE Corso del Popolo 58	30.548	67.578	98.126	35.326	62.800
VENEZIA - MESTRE Via Cappuccina 11	96.616	574.778	671.394	241.702	429.692
VENEZIA Rio Terrà San Leonardo 1353	31.853	1.517.518	1.549.371	557.773	991.598
VENEZIA San Marco Calle Callegher	49.023	611.511	660.534	242.205	418.329
VENEZIA San Marco Calle delle Acque	168.942	77.468	246.410	175.275	71.135
VENOSA Via Roma 26	32.219	246.866	279.085	75.177	203.908
VENTIMIGLIA Via Cavour 30A-B/108	662.576	3.683.809	4.346.385	2.110.445	2.235.940
VERCELLI Viale Garibaldi 12	1.703.059	4.261.769	5.964.828	2.948.837	3.015.991
VERCELLI Via Mercadante 3 / Via Paggi	9.379	150.478	159.857	60.455	99.402
VERDELLO Via Cavour 19	258.764	744.864	1.003.628	251.931	751.697
VERONA Piazza Madonna di Campagna 18	1.875.538	455.381	2.330.919	755.403	1.575.516
VIADANA Piazza Manzoni 32	594.105	712.327	1.306.432	607.819	698.613
VIAREGGIO Via San Francesco	51.676	-	51.676	6.201	45.475
VICO EQUENSE Corso Filangieri 82	17.115	695.667	712.782	191.973	520.809
VIGEVANO Via Decembrio 35 / Via Carducci 3	259.412	3.051.040	3.310.452	1.461.171	1.849.281
VIGNALE MONFERRATO Piazza del Popolo 5	8.560	78.568	87.128	28.608	58.520
VILLA CARCINA Via Glisenti 78	745.518	407.520	1.153.038	585.798	567.240
VILLA CORTESE Via Tosi 22 / Via Speroni	349.479	257.509	606.988	301.179	305.809
VILLA SAN GIOVANNI Via Ammiraglio Curzon	67.087	531.951	599.038	161.401	437.637
VILLACIDRO Via Regione Sarda 59	19.700	264.426	284.126	76.538	207.588
VILLAFRANCA D'ASTI Via Roma 34	39.873	319.845	359.718	185.916	173.802
VILLANTERIO Via IV Novembre 12/a	275.383	360.890	636.273	157.060	479.213
VILLAR PEROSA Via Nazionale 31/9	15.568	460.574	476.142	191.651	284.491
VILLAROSA SICILIA Piazza Vittorio Emanuele 3	299.173	-	299.173	50.769	248.404
VILLASANTA Via Confalonieri / Via Camperio	473.598	23.171	496.769	162.520	334.249
VIMERCATE Via Risorgimento 32/a	826.376	362.775	1.189.151	529.205	659.946
VOGHERA Piazza Duomo 10	2.167.298	3.855.320	6.022.618	3.415.654	2.606.964
ZANICA Via Roma 9/9a	83.083	531.649	614.732	262.648	352.084
SGONICO (terreno)	-	361	361	-	361
TORPE' (terreno)	176	-	176	176	-
Fondi rustici ex Banco di Napoli	137.927	809.790	947.717	-	947.717
TOTALE IMMOBILI ITALIA	533.131.285	1.340.245.086	1.873.376.371	735.750.879	1.137.625.492
PARIGI Avenue de Suffren	21.304	314.393	335.697	-	335.697
NEW YORK Town of Mamaroneck	531.240	413.411	944.651	303.755	640.896
TOTALE GENERALE	533.683.829	1.340.972.890	1.874.656.719	736.054.634	1.138.602.085

(*) L. 19/12/73 n. 823; L. 2/12/75 n. 576; L. 19/03/83 n. 72; L. 30/07/90 n. 218; L. 29/12/90 n. 408; L. 30/12/91 n. 413; altre.

Altri punti all'ordine del giorno

NOMINA, PREVIA DETERMINAZIONE DEL NUMERO, DEI COMPONENTI
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL PRESIDENTE
PER GLI ESERCIZI 2004/2005/2006; DETERMINAZIONE DEI RELATIVI COMPENSI

CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI REVISIONE DEL BILANCIO,
DELLA RELAZIONE SEMESTRALE E DELL'ANNUAL REPORT ON FORM 20-F
PER GLI ESERCIZI 2004/2005/2006

AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO E ALL'ALIENAZIONE DI AZIONI PROPRIE

NOMINA DI UN SINDACO SUPPLENTE, AI SENSI DELL'ART. 2401 C.C.

Nomina, previa determinazione del numero, dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Presidente per gli esercizi 2004/2005/2006; determinazione dei relativi compensi

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Punto 2 all'ordine del giorno

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2003 è giunto a scadenza il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti il 30 aprile 2001.

Al riguardo, rammentiamo che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 14, 1° e 2° comma dello Statuto sociale, "La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da un numero di componenti variabile da 7 a 20, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea. L'Assemblea stessa nomina tra essi il Presidente.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili".

Ricordiamo altresì che, ai sensi dell'art. 15, 8° comma dello Statuto, "Ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo spetta un compenso annuale determinabile dall'Assemblea, parte in misura fissa e parte in misura variabile".

Ai sensi dell'ultimo comma del medesimo art. 15, l'Assemblea può determinare, in aggiunta al compenso di cui sopra, la corresponsione a ciascun Amministratore di una somma fissa per ogni partecipazione alle adunanze.

Signori Azionisti,

siete pertanto invitati ad assumere le inerenti determinazioni.

Torino, 26 marzo 2004

Il Consiglio di Amministrazione

Conferimento dell'incarico di revisione del bilancio, della relazione semestrale e dell'Annual Report on Form 20-F per gli esercizi 2004/2005/2006

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Punto 3 all'ordine del giorno

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2003, giunge a scadenza il mandato triennale affidato dalla Banca alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato di SANPAOLO IMI, per la revisione limitata della relazione semestrale nonché per la revisione del bilancio consolidato incluso nell'Annual Report on Form 20-F", predisposto secondo gli schemi contabili statunitensi.

Ciò premesso, valutata l'idoneità tecnica della società di revisione e tenuto conto della specifica competenza maturata dalla società medesima in relazione alle procedure contabili, organizzative e di controllo della Banca e del Gruppo, al fine di mantenere un elevato standard nel livello di controllo e per assicurare la continuità dell'azione di revisione, si è ritenuto di richiedere alla richiamata PricewaterhouseCoopers S.p.A. proposta per il rinnovo, per gli esercizi 2004/2005/2006, dell'incarico di revisione contabile.

Detta proposta prevede:

- ai sensi degli artt. 155 e 156 del D. Lgs. 58/98, la revisione contabile del bilancio d'esercizio di SANPAOLO IMI S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo SANPAOLO IMI relativi agli esercizi al 31 dicembre 2004, 2005 e 2006 e l'espletamento delle funzioni e delle attività ad essa connesse;
- la revisione contabile limitata della relazione semestrale al 30 giugno 2004, 2005 e 2006, come raccomandato dalla Consob con comunicazione n. 97001574 del 20 febbraio 1997 ed ai sensi della successiva delibera n. 10867 del 31 luglio 1997;
- la revisione del reporting package predisposto ai fini del bilancio d'esercizio di SANPAOLO IMI S.p.A., presso le filiali estere di Londra, New York (comprensiva di Nassau), Tokyo, Singapore e Shangai (attività di revisione completa); Amsterdam, Atene, Francoforte (comprensiva di Monaco di Baviera), Vienna, Hong Kong (interventi di revisione limitata). Relativamente al reporting package predisposto ai fini della relazione semestrale, è previsto un intervento di revisione contabile limitata sulle sole filiali di Londra e New York (comprensiva di Nassau).

Per le suddette attività, l'importo annuale richiesto dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A. per gli esercizi 2004/2005/2006 è pari a 1.375 mila euro e risulta così ripartito:

<i>(migliaia di Euro)</i>		
REVISIONE BILANCI D'ESERCIZIO E CONSOLIDATO	Proposta 2004 - 2006	
	Onorari annuali per gli esercizi 2004/2005/2006	Ore
Tipologia di intervento		
A1) Revisione del bilancio d'esercizio	520	5.800
A2) Revisione del bilancio consolidato	90	915
A3) Controllo continuo della regolare tenuta della contabilità	190	2.200
Totale A)	800	8.915
B) Interventi su Filiali estere (non compresi nel precedente punto A)	395	3.580
C) Revisione limitata della Relazione semestrale	220	2.355
D) Revisione limitata sulle Filiali estere per la semestrale	65	620
Sub Totale A) + B) + C) + D)	1.480	15.470
Sconto commerciale	105	
Totale onorari/ore	1.375	15.470

È stata inoltre acquisita proposta da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione del bilancio consolidato, per gli esercizi 2004/2005/2006, che sarà incluso nell' "Annual Report on Form 20-F" predisposto secondo gli schemi contabili statunitensi, da depositare alla SEC – Securities and Exchange Commission, in relazione alla quotazione del titolo SANPAOLO IMI presso il New York Stock Exchange (NYSE).

Per tale attività l'importo annuale richiesto dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A. è pari a 600 mila euro (per un totale di 2.700 ore); l'importo è comprensivo di 220 mila euro (per complessive 600 ore) a fronte del coinvolgimento della PWC Global Capital Market Group, entità specialistica a livello mondiale della PricewaterhouseCoopers.

Nelle sopra evidenziate proposte gli onorari, determinati in conformità ai criteri stabiliti dalla Consob, riflettono le tariffe in vigore e verranno adeguati, per gli esercizi successivi al primo, in base alla variazione totale dell'indice ISTAT relativo al costo della vita. A tali corrispettivi dovranno inoltre essere aggiunti, oltre l'IVA, i rimborsi delle spese vive e di segreteria sostenute per lo svolgimento dell'incarico ed il contributo di vigilanza a favore della Consob.

Gli onorari non tengono conto dei tempi relativi ad ulteriori lavori di revisione che si rendessero necessari come conseguenza di circostanze eccezionali o imprevedibili, ivi incluse, a mero titolo esemplificativo, variazioni significative nella struttura ed attività di SANPAOLO IMI e del Gruppo, istituzione di patrimoni destinati ad uno specifico affare e cambiamenti nei principi contabili, qualora tali lavori richiedessero un impegno superiore rispetto a quanto stimato nella proposta. In tal caso il compenso potrà essere adeguato a consuntivo in conformità ai criteri stabiliti dalla Consob.

Ai sensi dell'art. 159, comma 1, del D. Lgs. 58/98 e dell'art. 146 del Regolamento approvato con deliberazione della Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modifiche), il Collegio Sindacale ha espresso preventivo parere favorevole al conferimento dell'incarico di revisione alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Vi proponiamo pertanto di conferire alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani 20, l'incarico, per gli esercizi 2004/2005/2006, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e relativo Regolamento attuativo di cui alla delibera Consob del 14 maggio 1999 n. 11971, di revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato di SANPAOLO IMI, di revisione contabile limitata della relazione semestrale, di revisione del reporting package predisposto ai fini del bilancio d'esercizio e della relazione semestrale presso le filiali estere nonché di revisione del bilancio consolidato incluso nell'"Annual Report on Form 20-F" predisposto secondo gli schemi contabili statunitensi, il tutto nei termini e secondo le modalità sopra evidenziate.

Torino, 26 marzo 2004

Il Consiglio di Amministrazione

Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Punto 4 all'ordine del giorno

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato in sede ordinaria per deliberare in merito alla proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, allo scopo di rinnovare l'autorizzazione già concessa nella precedente assemblea del 29 aprile 2003 prima della sua prossima scadenza.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa al Bilancio per l'esercizio 2003 trovate illustrata l'operatività condotta dal SANPAOLO IMI S.p.A. su azioni proprie nel corso dell'ultimo esercizio.

Come è noto, l'operatività su azioni proprie consente di perseguire diverse finalità che di volta in volta possono risultare di interesse della Società. In particolare, si ravvisa l'opportunità che gli amministratori siano autorizzati ad acquistare o vendere azioni proprie anche per perseguire una coerenza di massima tra le quotazioni ed il presumibile valore economico del titolo, in rapporto a situazioni contingenti di mercato interno ed internazionale, migliorando la liquidità dei mercati e favorendo il regolare andamento delle contrattazioni.

Parimenti, si ritiene appropriato che gli amministratori siano dotati di tale autorizzazione anche al fine di cogliere ulteriori opportunità, tra le quali quelle connesse ad operazioni di finanza straordinaria implicanti scambi di pacchetti azionari o la messa a disposizione di azioni proprie per diverse operazioni finanziarie.

Le operazioni di acquisto verranno eseguite secondo le modalità previste e consentite dal primo comma dell'art. 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti e fatto salvo quanto previsto dal 3° comma dell'art. 132 appena citato. Le operazioni, in generale, verranno effettuate nel rispetto della normativa Consob vigente.

Tenuto conto di quanto sopra, Vi proponiamo di deliberare, ai sensi dell'art. 2357 c.c. e dell'art. 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, e per la durata di diciotto mesi dalla data della deliberazione, l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ordinarie del valore nominale di Euro 2,80 ad un prezzo, al netto degli ordinari oneri accessori di acquisto, non inferiore nel minimo del 30% e non superiore nel massimo del 10% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione, fino ad un massimo di ulteriori n. 180 milioni di azioni e comunque nei limiti di legge, tenuto conto dei quali sono applicate, nell'ambito del Gruppo, idonee procedure tese a monitorare la partecipazione complessivamente detenuta. L'acquisto potrà avvenire in una o più volte.

Vi proponiamo di confermare l'ammontare della Riserva per Acquisto azioni proprie in euro 1.000 milioni, corrispondenti all'entità della Riserva per Acquisto azioni proprie già costituita. Entro tale controvalore dovrà essere contenuto l'ammontare delle azioni proprie di volta in volta detenute in portafoglio.

Vi proponiamo inoltre di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357-ter c.c. l'alienazione, in tutto od in parte, delle azioni proprie possedute, ad un corrispettivo non inferiore nel minimo del 10% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta del giorno precedente ogni singola cessione. Potranno essere invece utilizzati altri parametri, in linea con la *best practice* internazionale, per i trasferimenti in qualsiasi forma effettuati nell'ambito di acquisizioni di partecipazioni effettuate dalla Banca, o correlati alla instaurazione di rapporti stabili di cooperazione ovvero connessi ad operazioni di finanza straordinaria che implicino disponibilità di azioni proprie.

Ai fini di cui sopra, potranno essere poste in essere operazioni successive di acquisto e di alienazione.

Le azioni proprie potranno inoltre essere utilizzate nell'ambito di piani di incentivazione rivolti:

- per assegnazioni gratuite, a dipendenti della Società o di Società controllate, anche in sostituzione di altre forme di retribuzione, tenendo conto delle agevolazioni previste dalla normativa fiscale vigente;
- per cessioni a pagamento a seguito dell'esercizio di diritti di opzione e ad un corrispettivo pari al "valore normale" del titolo calcolato secondo la normativa fiscale vigente, a dipendenti della Società o di Società controllate nonché, nel rispetto dell'art. 2389 c.c., ad Amministratori della Società.

A tale riguardo, come ricordato nella Relazione al bilancio consolidato, Vi informiamo che il Consiglio di Amministrazione, ferma restando la competenza dell'Assemblea degli Azionisti in materia di autorizzazione per l'utilizzo di azioni proprie, con distinte determinazioni:

- ha deliberato – ai sensi dell'art. 15, comma 9, dello Statuto - che la remunerazione del Presidente Dott. Rainer Masera e degli Amministratori Delegati Dott. Alfonso Iozzo e Rag. Luigi Maranzana sia integrata mediante il ricorso ad un piano di *stock option* che prevede l'attribuzione a ciascuno di 450.000 diritti fissi per il triennio di carica 2001/2002/2003, integrati di ulteriori 150.000 diritti a condizione che il titolo SANPAOLO IMI raggiunga una quotazione di 20 Euro alla fine del triennio stesso;
- ha deliberato, sempre ai sensi dell'art. 15, comma 9, dello Statuto, in occasione della nomina ad Amministratore Delegato del Rag. Pio Bussolotto che la remunerazione del medesimo sia integrata mediante il ricorso ad un piano di *stock option* che prevede l'attribuzione di 300.000 diritti fissi per il biennio di carica 2002/2003, integrati di ulteriori 100.000 diritti a condizione che il titolo SANPAOLO IMI raggiunga una quotazione di 20 Euro alla fine del biennio stesso;

in entrambi i casi il prezzo di acquisto è pari a 12,6244 euro, mentre il periodo di esercizio dei diritti è previsto al termine del triennio 2001/2003, con avvio dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2003 e conclusione entro l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del bilancio 2005 e comunque entro il 31 marzo 2006.

Vi invitiamo, pertanto, ad approvare quanto sopra proposto - e conseguentemente a revocare, per la parte non eseguita, la delibera di autorizzazione all'acquisto ed alla alienazione di azioni proprie assunta il 29 aprile 2003 - autorizzando altresì il Consiglio di Amministrazione a delegare, in tutto od in parte, la facoltà di dare corso a dette operazioni di acquisto ed alienazione.

Torino, 26 marzo 2004

Il Consiglio di Amministrazione

Nomina di un Sindaco Supplente, ai sensi dell'art. 2401 c.c.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Punto 5 all'ordine del giorno

Signori Azionisti,

si rende noto che il Prof. Antonio Ottavi ha formalizzato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale le proprie dimissioni da Sindaco Supplente della Banca a far tempo dal 19 gennaio 2004.

L'odierna Assemblea degli Azionisti è dunque chiamata a deliberare la nomina di un nuovo Sindaco Supplente ex art. 2401 c.c.

Si precisa al riguardo che - ai sensi dell'art. 19, comma 16, dello Statuto sociale - la suddetta deliberazione verrà adottata a maggioranza relativa, senza ricorso al voto di lista.

Signori Azionisti,

siete pertanto invitati ad assumere le conseguenti determinazioni.

Torino, 26 marzo 2004

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione sulla corporate governance
e sull'adesione al codice di autodisciplina
delle società quotate

INDICE

PREMESSA	443
LA SOCIETÀ	443
a) Assetto organizzativo	443
b) Composizione del capitale sociale e maggiori azionisti	444
c) Il ruolo di Capogruppo e il Gruppo SANPAOLO IMI	445
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	446
a) Composizione e durata	446
b) Amministratori esecutivi e non esecutivi – il Presidente e i Vice Presidenti	447
c) Amministratori indipendenti e non indipendenti	447
d) Cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte in altre società	448
e) Funzioni del Consiglio di Amministrazione	449
f) Riunioni consiliari	450
COMITATO ESECUTIVO E AMMINISTRATORI DELEGATI	451
COMITATI TECNICI	452
a) Comitato Tecnico per la Remunerazione e le Politiche del Personale	453
b) Comitato Tecnico Audit	453
c) Comitato Tecnico Rischi di Gruppo	454
d) Comitato Etico	455
NOMINA E REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	455
a) Nomina	455
b) Remunerazione	456
DIREZIONE CENTRALE	456
IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	457
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	458
TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE	459
INTERNAL DEALING	460
RAPPORTI CON I SOCI	460
ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI	461
COLLEGIO SINDACALE	462
a) Nomina, composizione e durata	462
b) Funzioni e poteri del Collegio Sindacale	463
c) Cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte in altre società quotate	464
REVISIONE CONTABILE	464

Premessa

Nell'ambito di una sempre crescente attenzione ai profili della *governance* e della trasparente comunicazione verso il mercato, quali strumenti di massimizzazione del valore per gli azionisti, SANPAOLO IMI ha aderito alle finalità e alle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate fin dalla sua emanazione.

Nel riconoscere la validità del modello di governo societario contenuto nel Codice - elaborato sulla base della *best practice* internazionale - la Società continua a mantenersi in linea con i principi nello stesso contenuti e presenta un modello di governo societario che ha come obiettivo quello di garantire adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri, con un corretto equilibrio tra le funzioni di gestione e di controllo, anche alla luce delle esperienze dei mercati finanziari più evoluti.

Nella parte iniziale della presente Relazione viene fornito un breve profilo della Società e del suo assetto organizzativo mentre i successivi paragrafi sono dedicati all'illustrazione del sistema di *corporate governance* di SANPAOLO IMI, con particolare riguardo alle attribuzioni e alle responsabilità degli Organi sociali, alle modalità di nomina e alla durata in carica dei loro componenti e alle regole per il rinnovo degli stessi nonché ai rapporti con azionisti e investitori istituzionali. In appendice sono inoltre riportate tre tabelle riassuntive sulla struttura del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati interni e del Collegio Sindacale nonché, in generale, sull'applicazione del Codice.

La Società

SANPAOLO IMI - Società per azioni con Sede sociale in Torino e Sedi secondarie in Roma e Bologna - è una Banca iscritta all'albo delle banche e Capogruppo del Gruppo Bancario SANPAOLO IMI, iscritto all'albo dei gruppi bancari. La Società, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia ed all'estero e può compiere, nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società è quotata al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. nonché presso il New York Stock Exchange.

a) Assetto organizzativo

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società quotate, e alla luce dell'adesione al Codice di Autodisciplina, l'organizzazione di SANPAOLO IMI si caratterizza per la presenza dei seguenti Organi sociali:

- l'Assemblea degli azionisti, Organo che esprime la volontà sociale e le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzianti;
- il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti per un periodo di tre esercizi e titolare di tutti i poteri per la gestione della Società;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione – nominato dall'Assemblea degli azionisti fra i componenti il Consiglio stesso – che ha la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, e presiede altresì il Comitato Esecutivo, di cui fa parte di diritto;
- il Comitato Esecutivo e i Comitati Tecnici (Comitato Tecnico per la Remunerazione e le Politiche del Personale, Comitato Tecnico Audit, Comitato Tecnico Rischi di Gruppo e Comitato Etico), istituiti all'interno del Consiglio e composti da suoi membri; il Comitato Esecutivo è Organo delegato di importanti funzioni di amministrazione mentre gli altri Comitati hanno funzioni consultive, istruttorie e di controllo;
- due Vice Presidenti – nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti – che fanno parte di diritto del Comitato Esecutivo e assumono tutti i poteri del Presidente nonché la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, in caso di sua assenza o impedimento, secondo l'ordine di successione stabilito dal Consiglio;

- tre Amministratori Delegati – nominati dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina le attribuzioni – che fanno parte di diritto del Comitato Esecutivo e hanno, in via disgiunta, la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, in caso di assenza o impedimento del Presidente e dei Vice Presidenti;
- la Direzione Centrale, nominata dal Consiglio di Amministrazione – in alternativa alla nomina di uno o più Direttori Generali - che ne determina il numero dei componenti, provvedendo altresì all'attribuzione delle competenze e alla ripartizione delle rispettive funzioni;
- il Collegio Sindacale – nominato dall'Assemblea degli azionisti per un periodo di tre esercizi e composto da 5 Sindaci Effettivi e 2 Sindaci Supplenti – che ha funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto e, in generale, sul sistema amministrativo, organizzativo e contabile nonché sul sistema di controllo interno della Società.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli Organi sociali sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto sociale e nelle deliberazioni assunte in materia dagli Organi competenti; il funzionamento dell'Assemblea è altresì disciplinato da apposito Regolamento.

b) Composizione del capitale sociale e maggiori azionisti

Il capitale della Società, come risulta dall'art. 6 dello Statuto, è pari a euro 5.144.064.800,00 interamente versato, diviso in n. 1.448.831.982 azioni ordinarie nominative e n. 388.334.018 azioni privilegiate cui non spetta il diritto di voto nelle assemblee ordinarie.

L'introduzione delle azioni privilegiate è avvenuta – ai sensi dell'art. 28, 3° comma, lett. a), D. Lgs. n. 153/1999 – nel luglio 2002, in concomitanza con l'incorporazione di Cardine Banca, in attuazione di quanto previsto nella lettera di intenti sottoscritta tra Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna. Dette azioni, che attribuiscono il diritto di voto nelle sole assemblee straordinarie, sono ad oggi detenute da Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna. Il "privilegio" consiste nella prelazione in caso di rimborso del capitale, e nel diritto ad una ripartizione degli utili netti da bilancio nella misura del 5% del valore nominale dell'azione, nonché nel diritto al cumulo del dividendo non percepito con quello maturato nei due esercizi successivi.

Altri accordi di consultazione sono attualmente in essere tra Compagnia di San Paolo, IFIL, Società Reale Mutua di Assicurazioni e CDC IXIS Italia Holding S.A., la cui scadenza è prevista il 13 aprile 2004.

Un estratto di tutti i predetti accordi è disponibile sul sito internet della Banca.

Sulla base delle risultanze del Libro Soci e delle informazioni disponibili, al 26 marzo 2004 gli azionisti di SANPAOLO IMI sono circa 185.000; si riporta di seguito una tabella dalla quale risultano i principali azionisti che, direttamente e/o indirettamente detengono partecipazioni nel capitale sociale con diritto di voto:

Azionista	Percentuale sul capitale complessivo	Percentuale sul capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	14,48	7,50
Fondazione CR Padova e Rovigo	10,80	4,38
Santander Central Hispano	8,61	10,92
Fondazione CR in Bologna	7,69	3,12
Giovanni Agnelli & C.	3,83	4,86
Deutsche Bank AG	2,00	2,54
Mediobanca	1,93	2,45
Fondazione Cariplo	1,74	2,21
Caisse des Depots et Consignations	1,70	2,16
Società Reale Mutua di Assicurazioni	1,54	1,94
Ente CR Firenze	1,53	1,94
Credit Lyonnais SA	1,50	1,91
Fondazione CR Venezia	1,50	1,90

c) Il ruolo di Capogruppo e il Gruppo SANPAOLO IMI

La Società è Capogruppo del Gruppo Bancario SANPAOLO IMI, composto dalla Capogruppo stessa nonché dalle società bancarie, finanziarie e strumentali - con sede legale in Italia e all'estero - direttamente o indirettamente controllate.

Nella sua qualità di Capogruppo, la Società riveste il ruolo di referente della Banca d'Italia e, nell'esercizio della sua attività di direzione, indirizzo e coordinamento, emana nei confronti delle componenti il Gruppo Bancario le disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. A tal fine SANPAOLO IMI richiede alle società appartenenti al Gruppo notizie, dati e situazioni rilevanti e verifica altresì l'adempimento delle disposizioni emanate nei confronti su istruzioni della Banca d'Italia; gli Amministratori delle società controllate sono tenuti a dare attuazione alle disposizioni della Capogruppo e a fornire alla medesima ogni informazione utile per la loro emanazione.

Il Gruppo SANPAOLO IMI è fondato sulla specializzazione delle professionalità delle unità produttive, distributive e di servizio ed è articolato essenzialmente in quattro settori di attività:

- Reti Bancarie Domestiche - comprendente la Rete Sanpaolo, le banche-rete "ex Cardine" e Sanpaolo Banco di Napoli - dedicate ai mercati *retail* e imprese sull'intero territorio nazionale. Le reti bancarie sono affiancate da unità specialistiche al servizio della clientela domestica: Banca OPI, che svolge attività di consulenza e di erogazione di finanziamenti a medio/lungo termine agli enti pubblici, a favore di interventi e opere infrastrutturali, GEST Line, che gestisce le attività esattoriali, nonché le società fiduciarie, di credito al consumo e di leasing. Il settore comprende altresì l'Area Altre Reti Italia, responsabile delle interessenze detenute dal Gruppo in Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa dei Risparmi di Forlì e Banca delle Marche;
- Personal Financial Services, cui fanno capo le attività di offerta di servizi finanziari svolte dalla rete di promotori del "gruppo Banca Fideuram";
- Wealth Management e Financial Markets che comprende le società direttamente controllate da Sanpaolo Imi Wealth Management, dedicate a fornire prodotti di risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali e assicurazioni) alle reti del Gruppo, alle reti collegate nonché a investitori istituzionali e a reti terze; Banca Imi, investment bank del Gruppo, le cui priorità di business riguardano, da un lato, l'offerta di servizi specialistici alla clientela "imprese" e "istituzionale" e, dall'altro, lo sviluppo di prodotti strutturati distribuiti ai clienti *retail* e *corporate* attraverso le reti del Gruppo; Sanpaolo Imi Private Equity, il cui obiettivo è rafforzare e consolidare l'attività e la presenza del Gruppo nel comparto del private *equity*, principalmente attraverso la promozione e la gestione di fondi mobiliari chiusi;
- Attività Internazionali, cui fa capo la Rete Estera della Capogruppo, limitatamente all'attività di *corporate lending*, e Sanpaolo Imi Internazionale, costituita al fine di sviluppare la presenza nei Paesi esteri ritenuti di interesse strategico attraverso iniziative di crescita quali operazioni di acquisizione e alleanze.

* * *

In data 13 febbraio 2004, il Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI ha approvato un progetto di riassetto delle attività assicurative del Gruppo, che prevede la concentrazione del *business* assicurativo – attualmente ripartito su più piattaforme produttive: Sanpaolo Vita, Sanpaolo Life, Fideuram Vita, Noricum Vita, a cui si aggiungono, nel ramo danni, Egida (controllata congiuntamente con Reale Mutua Assicurazioni) e Fideuram Assicurazioni - con l'obiettivo di semplificare e razionalizzare la propria presenza in un settore ritenuto di interesse strategico, cogliendone le opportunità di sviluppo, e di creare un polo assicurativo *leader* di mercato. L'operazione sarà realizzata nei tempi tecnici compatibili con l'ottenimento delle autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza e con i necessari adempimenti.

* * *

Al fine di dotare la Banca di un adeguato strumento di autoregolamentazione nel quale venissero compendiate i principi essenziali dell'organizzazione del Gruppo nonché le regole fondamentali del modello di direzione e coordinamento delle società controllate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento di Gruppo, che definisce l'architettura complessiva del Gruppo stesso, i principi base secondo i quali esso opera, le aree di competenza e le responsabilità delle Funzioni centrali della Capogruppo, nonché i meccanismi e gli strumenti di coordinamento del Gruppo nel suo complesso.

SANPAOLO IMI ha inoltre adottato una *investment policy* di Gruppo, riconducibile a fondamentali principi di finanza, che indica regole di comportamento cui uniformare l'erogazione dei servizi di investimento alla clientela.

Per assicurare un'adeguata condivisione tra il *top management* degli indirizzi strategici del Gruppo, della loro traduzione in piani e *budget* e della loro realizzazione, è previsto un Comitato di Direzione di Gruppo, che svolge funzioni di analisi, confronto e valutazione dell'andamento gestionale complessivo del Gruppo e le cui principali attività riguardano la condivisione degli indirizzi strategici generali, l'informazione sull'andamento della situazione gestionale generale e sullo stato di avanzamento dei principali progetti in corso nonché l'analisi e l'approfondimento di decisioni rilevanti per il Gruppo nel suo complesso. Tale Comitato, cui interviene il Presidente della Capogruppo, si riunisce con cadenza di norma mensile e prevede la partecipazione degli Amministratori Delegati di SANPAOLO IMI, dei Responsabili delle principali reti distributive del Gruppo e di quelli di Funzioni specialistiche della Capogruppo; sulla base di specifiche esigenze, viene di volta in volta allargato a manager delle diverse unità del Gruppo.

Consiglio di Amministrazione

a) Composizione e durata

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da un numero di componenti variabile da 7 a 20, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea che nomina tra essi il Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI in carica al momento della pubblicazione della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2001 e integrato dall'Assemblea del 5 marzo 2002¹, ed è composto da 18 Amministratori, di seguito elencati con l'indicazione delle specifiche cariche ricoperte:

Rainer Masera	Presidente
Pio Bussolotto	Amministratore Delegato
Alberto Carmi	Consigliere
Giuseppe Fontana	Consigliere
Richard Gardner	Consigliere
Alfonso Iozzo	Amministratore Delegato
Mario Manuli	Consigliere
Luigi Maranzana	Amministratore Delegato
Antonio Maria Marocco	Consigliere
Virgilio Marrone	Consigliere
Abel Matutes	Consigliere
Iti Mihalich	Consigliere
Anthony Orsatelli	Consigliere
Emilio Ottolenghi	Consigliere
Orazio Rossi	Vice Presidente
Gian Guido Sacchi Morsiani	Consigliere
Enrico Salza	Vice Presidente
Remi François Vermeiren	Consigliere

Nel sito internet della Banca vengono riportate alcune brevi note biografiche e professionali degli Amministratori in carica.

¹ Si precisa che i Consiglieri Antonio Maria Marocco e Anthony Orsatelli sono stati nominati nello scorso esercizio dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., a seguito delle dimissioni presentate rispettivamente da Gabriele Galateri e da M.me Bouillot, e successivamente confermati nella carica dall'Assemblea degli Azionisti del 25 novembre 2003.

La scadenza del mandato per tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione è prevista con l'approvazione del bilancio riferito all'esercizio 2003; il rinnovo del Consiglio è pertanto in programma nell'Assemblea degli azionisti del 28/29 aprile 2004.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato Piero Luongo, Responsabile della Direzione Segreteria Generale, Segretario del Consiglio stesso.

b) Amministratori esecutivi e non esecutivi – Il Presidente e i Vice Presidenti

Il Consiglio di Amministrazione si compone, per la maggior parte, di Amministratori non esecutivi, in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o non titolari di funzioni direttive nella Società, ai quali è riservato l'esercizio delle rispettive funzioni nell'ambito delle riunioni collegiali degli Organi deliberanti e dei Comitati Tecnici e il cui numero è tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso determinante nell'assunzione delle rispettive deliberazioni.

Più specificamente, sono da considerarsi Amministratori esecutivi gli Amministratori Delegati, in relazione al loro ruolo di gestione esecutiva e di impulso dell'attività della Società assegnato dallo Statuto, mentre sono da considerarsi non esecutivi tutti i restanti componenti il Consiglio.

Anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione rientra fra gli Amministratori non esecutivi: l'attuale assetto organizzativo della Società, risultante dallo Statuto e dalle deliberazioni del Consiglio, tiene infatti distinte le sue funzioni da quelle degli Amministratori Delegati e il Presidente non è titolare di deleghe operative assegnate dal Consiglio, fermi restando, sulla base dello Statuto, i compiti di coordinamento dell'attività della Società e la legale rappresentanza nonché il potere di prendere, d'intesa con l'Amministratore Delegato competente, qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza nell'interesse della Società, riferendone al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo nella prima adunanza utile.

I Vice Presidenti - nominati, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti – sono anch'essi Amministratori non esecutivi, in quanto non titolari di deleghe operative assegnate dal Consiglio ma esclusivamente in grado di assumere a tutti gli effetti i poteri del Presidente ex art. 18 dello Statuto, in caso di sua assenza o impedimento, secondo l'ordine di successione stabilito dal Consiglio stesso.

c) Amministratori indipendenti e non indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione provvede periodicamente a verificare la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo agli Amministratori non esecutivi sulla base della definizione contenuta nel Codice di Autodisciplina e anche con riferimento alle indicazioni fornite dai singoli interessati.

In considerazione delle caratteristiche dei citati accordi esistenti tra taluni azionisti e delle rilevanti relazioni economiche intercorrenti tra questi ultimi e SANPAOLO IMI, sono stati considerati Amministratori non indipendenti, in ragione degli incarichi ricoperti presso i suddetti azionisti:

Anthony Orsatelli
Virgilio Marrone
Iti Mihalich

Per tutti i restanti Amministratori non esecutivi non sussistono elementi tali da comportare nei loro confronti il venir meno del requisito dell'indipendenza.

Ciascun Amministratore si è comunque impegnato a informare tempestivamente il Consiglio qualora successivamente venisse a trovarsi in una situazione di non indipendenza.

d) Cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte in altre società

Si riportano di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco in Società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in Società bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che gli Amministratori di SANPAOLO IMI attualmente ricoprono:

AMMINISTRATORE	CARICA	SOCIETÀ
MASERA Rainer	Presidente Member Board of Directors	Banca Fideuram S.p.A. BEI – European Investment Bank
BUSSOLOTTO Pio	Amministratore Delegato Consigliere Consigliere	Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. Banca delle Marche S.p.A.
CARMI Alberto	/	/
FONTANA Giuseppe	Consigliere Consigliere	Banca Fideuram S.p.A. Banca Popolare di Sondrio S.c.r.l.
GARDNER Richard	/	/
IOZZO Alfonso	Presidente Presidente Consigliere Membro Consiglio di Sorveglianza	Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A. Banca OPI S.p.A. Nhs Mezzogiorno Sgr S.p.A. CDC Finance – CDC Ixis
MANULI Mario	Presidente e Amministratore Delegato Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore	Fin.M. S.r.l. Manuli Rubber Industries S.p.A. Manuli Stretch S.p.A. Terme di Saturnia S.r.l. Tamburi Investment Partners S.p.A Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.
MARANZANA Luigi	Presidente Presidente Consigliere e Membro di Comitato Esecutivo Consigliere	Banca d'Intermediazione Mobiliare Imi S.p.A. Sanpaolo Imi Wealth Management S.p.A. Banca Fideuram S.p.A. Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.
MAROCCO Antonio Maria	Amministratore Amministratore	Ifil S.p.A. Reale Mutua di Assicurazioni
MARRONE Virgilio	/	/
MATUTES Abel	/	/
MIHALICH Iti	Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Vice Presidente Amministratore Amministratore Amministratore	Società Reale Mutua di Assicurazioni Banca Reale S.p.A. Rem Assicurazioni S.p.A. Reale Immobili Blue Assistance La Piemontese Assicurazioni S.p.A. La Piemontese Vita S.p.A. Italiana Assicurazioni S.p.A. I.S.E. S.p.A. Reale Seguros Generales S.A. Reale Vida - Compania de Seguros y Reaseguros S.A. Reale Asistencia - Compania de Seguros S.A. Agemut - Sociedad de Agencia de Seguros de Mutral S.A. Reale Sum - Agrupacion de Interes Economico Inmobiliaria Grupo Asegurador Reale S.A. Eficalia Servicios S.A. Rem Vie S.A. Ala Assicurazioni S.p.A. Friulcassa S.p.A. Sara Assicurazioni S.p.A. Sara Vita S.p.A.

Gruppo Bancario, la nomina delle cariche di cui al comma 1 dell'art. 20 dello Statuto (Direttori Generali, Vice Direttori Generali, Direttori Centrali);

- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia.

Risultano infine di competenza del Consiglio di Amministrazione, in base allo Statuto della Banca e alle attuali deleghe di poteri:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo nonché l'approvazione del Regolamento concernente il governo del Gruppo medesimo;
- la nomina e l'attribuzione delle deleghe al Comitato Esecutivo e agli Amministratori Delegati nonché la connessa definizione dei limiti, delle modalità di esercizio e della periodicità con la quale gli Organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- la determinazione, esaminate le proposte del Comitato Tecnico per la Remunerazione e le Politiche del Personale e sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche nonché la suddivisione della parte variabile del compenso spettante ai singoli membri del Consiglio;
- l'approvazione delle politiche generali di gestione dei rischi;
- la vigilanza sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Comitato Esecutivo, dagli Amministratori Delegati e dal Comitato Tecnico Audit e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, definite in base a criteri di carattere quantitativo e qualitativo (quali affidamenti oltre il quinto del patrimonio della Società, sistemazioni di posizioni creditorie superiori a euro 10 milioni, assunzione o perdita del controllo in società di assicurazione e assunzione di partecipazioni di importo superiore a euro 100 milioni); la verifica in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo generale della Società e del Gruppo;
- la presentazione agli azionisti delle relazioni sulle materie all'ordine del giorno delle Assemblee sociali;
- la deliberazione delle operazioni significative con parti correlate.

f) Riunioni consiliari

La convocazione del Consiglio di Amministrazione, prevista ordinariamente a cadenza bimestrale (art. 17 dello Statuto), oltre che su richiesta di almeno tre Consiglieri o di un Amministratore Delegato, ovvero in base ai poteri che la legge affida ai Sindaci, spetta al Presidente, ogni qualvolta lo ritenga necessario od opportuno. Il Presidente, che ai sensi di Statuto è titolare della funzione di coordinamento dei lavori del Consiglio, ne presiede le adunanze, stabilisce i relativi ordini del giorno - tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dagli Amministratori Delegati, sulla base delle deleghe conferite - e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie in discussione vengano fornite a tutti i Consiglieri.

La convocazione degli Amministratori e dei Sindaci per le riunioni del Consiglio di Amministrazione avviene con anticipo e in tempo utile per consentire una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguita dall'anticipazione della documentazione necessaria al fine di assicurare al meglio lo svolgimento consapevole dei compiti degli Amministratori. Alla regola di informazione preventiva viene fatta eccezione esclusivamente nei casi di particolare urgenza ovvero di esigenze di riservatezza; in tali occasioni vengono comunque assicurate un'esauriente trattazione di ogni argomento e una particolare attenzione al contenuto dei documenti non trasmessi in anticipo.

Lo Statuto di SANPAOLO IMI consente che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano validamente anche mediante mezzi di telecomunicazione, purchè risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono prendere parte, senza diritto di voto, Responsabili di Direzioni o di Funzioni di Sede Centrale, al fine di fornire informazioni e dati in merito alle pratiche sottoposte all'esame del Consiglio stesso, esponenti della società di revisione nonché consulenti esterni, in relazione a materie previste all'ordine del giorno la cui trattazione possa richiedere specifiche competenze tecniche.

Nel corso del 2003 il Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI si è riunito in 17 occasioni; la partecipazione degli Amministratori alle riunioni consiliari, si è dimostrata, come in passato, molto elevata e costante (pari al 90% circa), tale da assicurare un sistematico contributo di tutti i suoi componenti alla gestione degli affari sociali e di Gruppo, con piena valorizzazione a favore della Società delle importanti competenze professionali ivi rappresentate.

Considerata la regolare cadenza finora adottata dalla Banca, si può indicativamente ipotizzare un analogo numero di adunanze anche per l'anno in corso, di cui 4 già tenutesi. SANPAOLO IMI, in ottemperanza al Regolamento di Borsa, ha comunicato al mercato nel mese di dicembre 2003 il calendario degli eventi societari per l'anno 2004, con l'indicazione delle date delle riunioni consiliari per l'approvazione dei dati economico-finanziari.

Comitato Esecutivo e Amministratori Delegati

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione nomina tra i suoi membri il Comitato Esecutivo (di cui fanno parte di diritto il Presidente, che lo presiede, i Vice Presidenti e gli Amministratori Delegati), definendone numero dei componenti, deleghe, durata, norme di funzionamento e poteri. Il Consiglio nomina altresì, determinandone le attribuzioni, uno o più Amministratori Delegati.

Il Comitato Esecutivo è attualmente composto da 8 Amministratori, di cui 5 non esecutivi, tra i quali 3 indipendenti:

Rainer Masera
 Pio Bussolotto
 Alfonso Iozzo
 Luigi Maranzana
 Virgilio Marrone
 Iti Mihalich
 Orazio Rossi
 Enrico Salza

Funge da Segretario del Comitato Esecutivo il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio ha attribuito al Comitato Esecutivo poteri da esercitarsi nell'ambito delle strategie, degli indirizzi e dei piani espressi dal Consiglio medesimo, con facoltà di sub-delega e con l'obbligo di riferire trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta, sulle decisioni assunte e sulle deleghe conferite. In particolare al Comitato Esecutivo sono stati conferiti poteri in materia di erogazione del credito e, più in generale, operativa, di recupero crediti, di altri sacrifici economici, di contenzioso e precontenzioso passivo e attivo non recuperatorio, di procedimenti amministrativi contro la Società, di partecipazioni – fermo quanto previsto quale competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione dall'art. 16 dello Statuto -, di personale e di spesa. Al Comitato Esecutivo è inoltre conferita, in via generale, la facoltà di assumere qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza, nell'interesse della Società, riferendone al Consiglio alla prima adunanza.

Il Comitato Esecutivo, fermi i poteri riservati dalla legge ai Sindaci, è convocato ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno e, per prassi societaria, all'incirca due volte al mese. Il Comitato nel corso del 2003 si è riunito in 20 occasioni, con una presenza media dei Consiglieri pari al 97%.

Il Consiglio ha conferito agli Amministratori Delegati, disgiuntamente tra loro, poteri da esercitarsi nell'ambito delle rispettive competenze nonché delle strategie, degli indirizzi e dei piani espressi dal Consiglio medesimo, con facoltà di sub-delega e con l'obbligo di riferire trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta, sulle decisioni assunte e sulle deleghe conferite.

La ripartizione delle aree di responsabilità tra gli Amministratori Delegati trae origine dall'identificazione di ambiti operativi e di mercato con caratteristiche omogenee e dalla determinazione di valorizzare specializzazioni e competenze. Si ispira altresì al raggiungimento della massima condivisione degli obiettivi di Gruppo e ad un forte coordinamento tra aree operative distinte ma correlate, al fine di massimizzare l'efficienza operativa e di fornire a tutta la clientela un servizio di eccellenza.

In particolare, sono state attribuite le seguenti competenze specifiche:

- all'Amministratore Delegato Pio Bussolotto è affidata la responsabilità della Direzione Territoriale Nord Est, nata a seguito dell'incorporazione di Cardine Finanziaria in SANPAOLO IMI al fine di supportare le banche-rette facenti parte dell'ex gruppo Cardine operanti nel Triveneto e in Emilia, con funzioni di supervisione delle relative attività commerciali e creditizie, coordinandone l'operatività con le filiali Sanpaolo presenti nei rispettivi ambiti territoriali, nonché di promuovere le attività di sviluppo canalizzando e sfruttando le opportunità di *business* offerte dai mercati di riferimento. All'Amministratore Delegato in questione viene altresì affidata la responsabilità delle partecipazioni in altre banche nazionali, della società esattoriale GEST Line nonché il controllo di gestione di Gruppo e il presidio delle aree acquisti e logistica;
- all'Amministratore Delegato Alfonso Iozzo è affidato il presidio dell'attività bancaria e creditizia rivolta alla clientela famiglie, imprese ed enti pubblici, attraverso la responsabilità diretta della Rete Sanpaolo, di Sanpaolo Banco di Napoli, Banca OPI e Banca Popolare dell'Adriatico nonché la *corporate identity* di Gruppo. Al fine di accentuare l'integrazione operativa tra le diverse banche del Gruppo, all'Amministratore Delegato in questione è stato altresì affidato il presidio centralizzato dei crediti di Gruppo, ivi compresi i grandi rischi, e la responsabilità sulla Macchina Operativa Integrata;
- all'Amministratore Delegato Luigi Maranzana è affidata la responsabilità dei business specialistici, con particolare riferimento alle reti di promotori finanziari (Banca Fideuram e Sanpaolo Invest), all'*investment banking* (Banca Imi), al risparmio gestito (Sanpaolo Imi Wealth Management), ai mercati finanziari e all'attività bancaria internazionale. Riportano all'Amministratore Delegato in questione il Bilancio nonché altre Funzioni centrali di Gruppo vicine per competenza ai suddetti mercati, quali Finanza di Gruppo, Risk Management e Banche Corrispondenti.

Tenuto conto delle predette competenze, agli Amministratori Delegati sono stati conferiti dal Consiglio poteri in materia di erogazione del credito e, più genericamente, operativi, di affidamenti del Gruppo a istituzioni finanziarie, di controllo e gestione dei rischi finanziari, di recupero crediti, di altri sacrifici economici, di contenzioso e precontenzioso passivo e attivo non recuperatorio, di procedimenti amministrativi contro la Società, di partecipazioni e di spesa nonché poteri in materia di personale e strutture nell'ambito degli indirizzi di gestione approvati dagli Organi amministrativi.

Agli Amministratori Delegati sono stati conferiti, in via generale e nell'ambito delle rispettive attribuzioni ovvero in esecuzione di delibere assunte da Organi superiori, tutti i poteri necessari per l'ordinaria gestione della Società, purchè non riservati specificamente ad altri Organi per attribuzione statutaria o per delega in via esclusiva del Consiglio di Amministrazione. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 17 dello Statuto, le proposte di delibera al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo sono formulate dagli Amministratori Delegati sulla base delle deleghe conferite. In particolare sono di competenza degli Amministratori Delegati le proposte relative all'organizzazione generale della Società, alle aree affari e credito nonché alla gestione del personale.

Comitati Tecnici

Il Consiglio di Amministrazione è supportato nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali da Comitati Tecnici istituiti tra i suoi membri - nell'ambito della previsione statutaria dell'art. 15, terzo comma e anche ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina - con funzioni consultive, istruttorie e di controllo.

La composizione dei Comitati, oltre a rispondere a un principio di ripartizione dei compiti fra gli Amministratori, avuto riguardo al numero di cariche ricoperte da ciascuno, è determinata anche sulla base delle caratteristiche professionali dei Consiglieri, al fine di garantire un'adeguata "copertura" delle aree tematiche demandate alla competenza dei Comitati.

a) Comitato Tecnico per la Remunerazione e le Politiche del Personale

Il Comitato Tecnico per la Remunerazione e le Politiche del Personale risulta composto da 9 Amministratori, di cui 6 non esecutivi, tra cui 4 indipendenti:

Enrico Salza (Presidente)
 Giuseppe Fontana
 Mario Manuli²
 Virgilio Marrone³
 Iti Mihalich
 Orazio Rossi
 Pio Bussolotto
 Alfonso Iozzo
 Luigi Maranzana

In particolare, il Comitato ha il compito di valutare, d'intesa con il Presidente del Collegio Sindacale e riferendo al Consiglio di Amministrazione, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche e di esaminare la complessiva struttura remunerativa degli Amministratori, tenuto conto anche di eventuali presenze degli stessi negli Organi collegiali delle Società partecipate; di approfondire le tematiche riguardanti la definizione degli indirizzi generali per le politiche retributive e gestionali del *top management* a livello di Azienda e di Gruppo, nonché l'approvazione e modificazione della normativa di carattere generale relativa ai rapporti di lavoro (quale, ad esempio, il Contratto Integrativo Aziendale).

L'intervento degli Amministratori Delegati è previsto limitatamente alle tematiche inerenti la definizione degli indirizzi generali per le politiche retributive e gestionali per il *top management* e la normativa di carattere generale riguardante i rapporti di lavoro. Le delibere che riguardino componenti del Comitato vengono sempre assunte in assenza dei diretti interessati.

Il Comitato Tecnico per la Remunerazione e le Politiche del Personale nel corso del 2003 si è riunito in 6 occasioni.

b) Comitato Tecnico Audit

Il Comitato Tecnico Audit, istituito dal Consiglio di Amministrazione sin dal giugno 1998, è composto da 4 Amministratori non esecutivi, di cui 3 indipendenti:

Giuseppe Fontana (Presidente)
 Virgilio Marrone
 Emilio Ottolenghi
 Enrico Salza

Ai lavori partecipano il Presidente del Collegio Sindacale e gli Amministratori Delegati; prendono parte alle riunioni in qualità di relatori, stabilmente, i Responsabili del Bilancio e della Direzione Audit nonché, ove necessario, i Responsabili delle altre Funzioni interessate in relazione alle specifiche tematiche da trattare.

² *L'intervento di Mario Manuli è previsto nelle attività inerenti la valutazione della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche e della complessiva struttura remunerativa degli Amministratori.*

³ *Virgilio Marrone interviene nell'approfondimento delle tematiche riguardanti la definizione degli indirizzi generali per le politiche retributive e gestionali del top management a livello di Azienda e di Gruppo, nonché all'approvazione e modificazione della normativa di carattere generale relativa ai rapporti di lavoro.*

Il Comitato Audit ha il compito di analizzare le problematiche e le pratiche rilevanti con la facoltà di richiedere analisi specifiche sui temi giudicati meritevoli di approfondimenti, aventi a riferimento la valutazione del sistema di controllo interno. Il Comitato inoltre valuta l'adozione delle più idonee misure correttive proposte a sistemazione delle carenze ed anomalie riscontrate nei processi di audit, sia interni sia ad opera delle società di revisione.

In particolare, il Comitato:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di fissazione delle linee di indirizzo e di periodica verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno della Capogruppo e delle Società del Gruppo;
- valuta i piani di lavoro preparati dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi;
- valuta, unitamente ai revisori e agli esponenti aziendali della società responsabili sulla materia, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità al fine della redazione del bilancio consolidato;
- valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- mantiene uno stretto contatto con il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione del suo Presidente alle riunioni del Comitato, ai fini di una reciproca e tempestiva informativa sui temi rilevanti per il sistema dei controlli interni;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno del Gruppo;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- valuta preventivamente le operazioni significative con parti correlate.

Il Comitato Tecnico Audit svolge altresì i compiti e le funzioni ad esso spettanti in qualità di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, in tema di responsabilità amministrativa delle società.

Oltre a intervenire sulle materie di sua più stretta pertinenza, nel corso del 2003 il Comitato Audit ha esaminato altre tematiche di carattere generale, fra le quali si evidenziano: l'impatto del Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale nei confronti delle metodologie utilizzate all'interno della Banca; i criteri e le linee direttive inerenti l'attribuzione alle società di revisione di società del Gruppo di ulteriori incarichi, con l'obiettivo di preservare il rispetto del principio di indipendenza dei revisori; il sistema di gestione della sicurezza dei servizi di *internet banking* offerti da SANPAOLO IMI, al fine di garantire un adeguato livello di protezione alle scelte strategiche effettuate dalla Banca nel settore; le disposizioni emanate dalla Securities and Exchange Commission sui temi dei controlli interni e della revisione contabile.

Nel corso del 2003 il Comitato Tecnico Audit si è riunito in 17 occasioni.

c) Comitato Tecnico Rischi di Gruppo

Il Comitato Tecnico Rischi di Gruppo ha il compito di impostare le strategie e le politiche di rischio per il Gruppo, fornendo le linee guida per la definizione dei criteri e delle metodologie di misurazione dei rischi. Attualmente risulta composto da 8 Amministratori, di cui 5 non esecutivi, tra i quali 4 indipendenti:

Rainer Masera (Presidente)
 Anthony Orsatelli
 Emilio Ottolenghi
 Orazio Rossi
 Remi François Vermeiren
 Pio Bussolotto
 Alfonso Iozzo
 Luigi Maranzana

Il Comitato Tecnico Rischi di Gruppo nel corso del 2003 si è riunito in 8 occasioni.

d) Comitato Etico

Il Comitato Etico, costituito nel 2001, è attualmente composto da 7 Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti:

Abel Matutes (Presidente)
 Rainer Masera
 Alberto Carmi
 Richard Gardner
 Mario Manuli
 Antonio Maria Marocco
 Remi François Vermeiren

Al Comitato in oggetto sono stati attribuiti i compiti di approfondire e valutare i principi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'identificazione di una *corporate policy* di carattere etico-ambientale, di monitorare all'interno della struttura aziendale il livello di attuazione dei principi prescelti nonché di presidiare alla redazione del Bilancio Sociale e alle linee guida per la comunicazione all'esterno della *policy* aziendale in tale settore. Inoltre, il Comitato Etico ha il compito di proporre la definizione di codici di comportamento e vagliare l'adesione a dichiarazioni di principi o ad organismi di settore e, in tale sede, ha espresso parere favorevole sul Codice Etico di SANPAOLO IMI, approvato nel 2003 dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Tale documento costituisce, insieme al Bilancio Sociale, il quadro di riferimento generale dei principi e dei valori etici del Gruppo nonché il *corpus* dei criteri di comportamento per i suoi Amministratori, dipendenti e collaboratori in ogni contesto operativo e geografico di riferimento. Nel Codice Etico vengono infatti dettagliati i principi di onestà, correttezza, buona fede, lealtà, integrità e rispetto della legge e dei legittimi interessi di ogni soggetto ed ente con i quali le società del Gruppo si trovino ad operare; il Codice regola l'attuazione dei suddetti criteri, l'attività formativa nonché le modalità previste per la sua diffusione, disponendo altresì in caso di violazione delle sue prescrizioni.

Il Codice Etico è stato portato a conoscenza di tutti i dipendenti del Gruppo, nella convinzione che la piena adesione e la concreta attuazione dei suoi principi costituiscano, nelle relazioni con i clienti e con gli altri interlocutori della Banca e delle società del Gruppo, la base per un rapporto di fiducia duraturo nel tempo; il Codice è stato altresì trasmesso alle società del Gruppo affinché i suoi contenuti potessero essere condivisi da parte dei rispettivi Organi amministrativi.

Nel 2003 il Comitato Etico si è riunito 3 volte.

Nomina e remunerazione degli Amministratori

a) Nomina

Lo Statuto sociale della Banca non prevede una particolare procedura per la nomina degli Amministratori, che, pertanto, avviene sulla base delle proposte presentate in sede assembleare dagli azionisti i quali, per prassi, illustrano *curriculum* ed esperienze professionali dei candidati.

Finora, in SANPAOLO IMI non si è evidenziata la necessità di istituire un apposito Comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore, attesi sia la natura dell'adempimento, che rientra nella sfera di competenza degli azionisti, sia il carattere vigile e attivo di questi ultimi nel partecipare alle adunanze assembleari e nel presentare adeguate candidature per ricoprire le cariche sociali, orientando le scelte su profili di elevato *standing* e con esperienze professionali e manageriali di ampio e diversificato contenuto, maturate in contesti nazionali e internazionali.

Si sottolinea in proposito che la presentazione delle proposte di nomina - alla luce della vigente disciplina in materia di requisiti di onorabilità e professionalità degli Amministratori di banche - implica un'adeguata verifica da parte dei proponenti in ordine alle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica in oggetto. Il Consiglio stesso, entro trenta giorni dalla nomina, verifica in ogni caso la sussistenza dei predetti requisiti, in conformità alla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia.

b) Remunerazione

L'attuale sistema di remunerazione degli Amministratori di SANPAOLO IMI, secondo i criteri stabiliti dalle Assemblee degli azionisti del 30 aprile 2001 e del 29 aprile 2003, risulta essenzialmente basato su:

- 1) una parte fissa annua,
- 2) una parte variabile, collegata ai risultati conseguiti, e determinata con riferimento a basi e parametri approvati dall'Assemblea degli azionisti,
- 3) una somma fissa comprensiva di diaria per ogni partecipazione alle riunioni degli Organi collegiali,

fermo restando che, ai sensi di Statuto, gli Amministratori hanno diritto al rimborso delle spese occasionate dalla carica.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla ripartizione tra gli Amministratori della parte variabile, sentito il Collegio Sindacale e, ai sensi dell'art. 15, nono comma, dello Statuto sociale, stabilisce la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, sentito il parere del Collegio Sindacale, e avvalendosi altresì del supporto consultivo del Comitato Tecnico per la Remunerazione e le Politiche del Personale.

In particolare, per il 2003, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'anzidetto Comitato, ha stabilito:

- 1) per il Presidente e per gli Amministratori Delegati, una remunerazione fissa e una parte variabile collegata al raggiungimento di specifici obiettivi relativi ai risultati della Banca e del Gruppo, integrate con piani di *stock options* (illustrati in dettaglio nella Relazione al Bilancio di esercizio) articolati in una componente fissa e una variabile ancorata all'andamento del titolo;
- 2) per i Vice Presidenti, un emolumento fisso relativo alla carica, atteso il loro impegno a sostituire il Presidente in caso di assenza o di impedimento assumendone direttamente le inerenti responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione - ai sensi del suddetto art. 15 dello Statuto sociale, sentito il parere del Collegio Sindacale - ha infine stabilito un compenso aggiuntivo a favore degli Amministratori componenti i Comitati Tecnici nonché del Presidente del Comitato Tecnico Audit, in considerazione dell'ampia e diversificata area di intervento demandata al suddetto Comitato.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato nella Nota Integrativa al Bilancio di esercizio.

Direzione Centrale

La Direzione Centrale - nominata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, in alternativa alla nomina del o dei Direttori Generali e del o dei Vice Direttori Generali - fa capo agli Amministratori Delegati e i suoi Componenti provvedono, nelle rispettive aree di competenza, all'esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio medesimo, dal Comitato Esecutivo, dal Presidente e dagli Amministratori Delegati, gestiscono gli affari correnti, sovrintendono alla struttura e all'operatività delle Funzioni aziendali e determinano attribuzioni e destinazioni del personale, con esclusione del personale con qualifica di Dirigente. Essi possono delegare, anche con provvedimento interno e in via continuativa, determinati poteri loro spettanti a Dirigenti e ad altro Personale della Sede Centrale, degli organismi territoriali e delle dipendenze.

Attualmente la Direzione Centrale è composta dai Responsabili di:

- Direzione Audit che valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni della Capogruppo e delle sue unità operative ed individua gli andamenti anomali e le violazioni delle procedure e della regolamentazione;

- Direzione Risorse Umane la quale assicura una composizione quali-quantitativa delle risorse umane del Gruppo adeguata alle necessità attuali e prospettiche delle singole unità organizzative;
- Direzione Rete Sanpaolo - suddivisa in Divisione Private & Retail e Divisione Imprese - con il compito di presidiare l'articolazione territoriale della Banca e di garantire l'interfaccia con le altre reti del Gruppo, al fine di armonizzare le varie componenti di sviluppo commerciale;
- Direzione Group Credit Management che ha il compito di ottimizzare la qualità dell'attivo creditizio del Gruppo, minimizzando il rischio di credito in coerenza con gli obiettivi di rendimento fissati, di gestire direttamente i Gruppi a diffusione nazionale e internazionale nonché di presidiare le operazioni di finanza strutturata;
- Direzione Segreteria Generale, nella quale vengono concentrate le competenze di natura legale e societaria, la gestione delle partecipazioni nonché il *corporate development*, la gestione delle relazioni esterne e i rapporti con gli investitori istituzionali;
- Direzione Macchina Operativa Integrata che presidia il sistema informativo integrato e i processi di *back office* delle reti bancarie domestiche e delle funzioni di Capogruppo;
- Direzione Finanza di Gruppo, cui pertengono la gestione finanziaria dell'intero Gruppo e le attività di tesoreria e di gestione del portafoglio delle reti bancarie domestiche.

In considerazione della quotazione di SANPAOLO IMI al New York Stock Exchange e in ottemperanza al *Sarbanes - Oxley Act* nonché alle connesse regole adottate dalla SEC in materia, è stato istituito un apposito Comitato Disclosures, composto da alcuni membri della Direzione Centrale e da Responsabili di alcune Funzioni Centrali, presieduto dal Responsabile del Bilancio, in qualità di *Chief Financial Officer*, con il compito di coadiuvare gli Organi sociali nell'assolvimento dei loro doveri e responsabilità in merito all'accuratezza e alla tempestività dell'attività di *disclosure*, nonché all'istituzione e all'efficace funzionamento del sistema di controlli e procedure applicato alla produzione della stessa informativa.

* * *

Il sistema remunerativo della Direzione Centrale della Società (analogamente a quanto avviene per il *management* del Gruppo) è caratterizzato da una marcata personalizzazione dello schema retributivo applicato a ciascuno dei suoi Componenti, basato, oltre che su una parte fissa, sull'utilizzo sempre più incisivo della leva della componente variabile. L'attuale modello di *management by objectives* è, in particolare, strettamente correlato agli obiettivi strategici del Piano industriale, con applicazione, inoltre, di un meccanismo correttivo che ancora l'erogazione della citata componente variabile al raggiungimento di un obiettivo globale di *business*, costituito per il 2003 dall'utile lordo ordinario di Gruppo.

Il sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e del Gruppo in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, della tutela degli interessi di cui sono portatori gli *stakeholders*.

SANPAOLO IMI - in quanto banca e capogruppo di un gruppo bancario - è soggetto a una specifica disciplina della Banca d'Italia, il cui orientamento sul tema in oggetto, allineato alle raccomandazioni adottate nelle diverse sedi internazionali, si caratterizza per una limitata quantità di indicazioni di carattere prescrittivo, a vantaggio di principi di riferimento, e per lo stimolo ai vertici aziendali rivolto allo sviluppo di sistemi di controllo di grande efficienza ed efficacia: ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, la competitività, la stabilità di medio e lungo periodo nonché la possibilità di garantire una sana e prudente gestione non possono prescindere dal buon funzionamento di un sistema dei controlli interni e dallo sviluppo di una solida "cultura" aziendale al riguardo.

In SANPAOLO IMI il sistema dei controlli interni e la struttura a ciò deputata risultano particolarmente pervasivi ed articolati, al fine di presidiare efficacemente i rischi tipici dell'attività sociale e di monitorare la situazione economico finanziaria della Società e del Gruppo.

I compiti in materia sono affidati - oltre che al Comitato Tecnico Audit di cui si è detto in precedenza - a un'apposita Struttura denominata Direzione Audit che, riportando direttamente agli Amministratori Delegati, gode della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e, nell'espletamento della sua attività, non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

La Direzione Audit ha il compito di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo, di effettuare il controllo della regolarità operativa e dell'andamento dei rischi nonché di portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure; il controllo è esteso alle società del Gruppo sia direttamente, sia attraverso il coordinamento delle corrispondenti strutture delle controllate. La Direzione si articola in tre Funzioni: Audit Capogruppo e Banche Rete, con la missione di curare la valutazione del sistema dei controlli interni a presidio dei rischi nonché di individuare andamenti anomali e violazioni delle procedure, con riferimento alle strutture di *corporate centre* della Capogruppo, alle varie strutture centrali e periferiche della Direzione Rete Sanpaolo e della Rete Estera nonché di Sanpaolo Banco di Napoli e delle banche-rete "ex Cardine"; Audit Società controllate, con la missione di coordinare le funzioni di *auditing* presenti nelle Società controllate, al fine di garantire omogeneità nei controlli e adeguata attenzione alle diverse tipologie di rischio, anche attraverso un'autonoma attività di indagine e verifica mediante disamina dei flussi informativi periodici nonché interventi presso le Società stesse; Compliance, con la missione di assicurare la conformità dei processi aziendali con le disposizioni di legge e le normative di vigilanza che disciplinano i diversi settori di attività.

Dei risultati dell'attività viene data informativa trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Tecnico Audit.

Regolari e continui sono i rapporti tra la Direzione Audit e gli altri Organi di controllo e, in particolare, con il Collegio Sindacale, al quale viene assicurata costante informativa e collaborazione attraverso la partecipazione del Presidente del Collegio alle riunioni del Comitato Audit e la relazione periodica da parte del Responsabile della Direzione Audit, nell'ambito delle sedute del Collegio stesso, sulle risultanze delle attività espletate.

* * *

SANPAOLO IMI inoltre, al fine di dare attuazione alle previsioni del Decreto Legislativo n. 231/2001, in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, e tenuto anche conto del sistema di controllo interno già esistente, ha approvato i principi di riferimento per l'adozione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo di cui al suddetto Decreto nonché il conferimento della qualifica di organismo di vigilanza al Comitato Tecnico Audit, con contestuale attribuzione allo stesso dei poteri e delle prerogative necessarie allo svolgimento delle inerenti attività di vigilanza.

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca e a definire una procedura di Gruppo per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime, finalizzata a stabilire competenze e responsabilità nonché a indicare i flussi informativi tra le strutture della Banca e le Società direttamente e indirettamente controllate.

Per un principio di massima trasparenza la Banca ha incluso nel perimetro delle parti correlate anche tutti i soggetti aderenti ai vigenti patti parasociali tra gli azionisti di SANPAOLO IMI, ricomprendendo le società controllanti detti azionisti, nonché i Dirigenti della Direzione Centrale di Capogruppo.

In particolare, per quanto concerne le operazioni con parti correlate significative riferite alla Capogruppo, esse sono state riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, con vaglio preventivo del Comitato Audit.

Al fine dell'individuazione del requisito della significatività, sono state fissate le seguenti soglie:

a) euro 50.000,00, se si tratta di operazioni atipiche o inusuali;

- b) euro 10 milioni, se si tratta di operazioni, di credito e non, a condizioni standard, realizzate con parti correlate non infragruppo;
- c) euro 500 milioni, se si tratta di operazioni di credito a condizioni standard realizzate con parti correlate infragruppo, ovvero euro 50 milioni, se si tratta di altre operazioni a condizioni standard realizzate con parti correlate infragruppo.

Le operazioni significative poste in essere da società controllate con le parti correlate della Capogruppo sono state riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione della società interessata; in ogni caso la società controllata è tenuta a sottoporre la proposta al preventivo parere di conformità della Capogruppo, nel caso di operazioni aventi importo almeno pari alle sotto indicate soglie:

- a) euro 50.000,00 per le operazioni atipiche o inusuali con parti correlate;
- b) euro 10 milioni per tutte le operazioni, di credito e non, a condizioni standard con parti correlate infragruppo e non.

La procedura prevede inoltre che nella fase istruttoria delle operazioni atipiche o inusuali, le competenti strutture devono avvalersi dell'assistenza di esperti indipendenti chiamati ad esprimere un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione. Per le operazioni significative il Responsabile della Struttura della Capogruppo competente a proporre o deliberare l'operazione valuterà l'opportunità di avvalersi dell'assistenza di esperti indipendenti sulla base della non ripetitività e della rilevanza dell'operazione.

Le proposte di deliberazione relative alle operazioni con parti correlate, anche nei casi in cui siano delegate ad organi societari diversi dal Consiglio di Amministrazione, devono evidenziare che si tratta di operazione con parte correlata e riportare sempre una descrizione sintetica delle caratteristiche, modalità, termini e condizioni delle operazioni, l'indicazione delle parti correlate con cui l'operazione è posta in essere, l'indicazione delle motivazioni e degli effetti economici del compimento dell'operazione, le modalità di determinazione del prezzo e le valutazioni circa la sua congruità, nonché le eventuali indicazioni fornite da esperti indipendenti.

Se parte correlata è uno dei soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, troverà altresì applicazione la procedura prevista dall'art. 136 del Testo Unico Bancario. Restano ferme, altresì, le disposizioni adottate dalla Capogruppo, quale società quotata al New York Stock Exchange, in attuazione della disciplina statunitense in materia di operazioni con gli esponenti del Gruppo.

Successivamente alla deliberazione delle operazioni con parti correlate, le Funzioni della Capogruppo e le società controllate sono tenute a un'informativa trimestrale nei confronti del Comitato Audit e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ai sensi dell'art. 150 D. Lgs. n. 58/1998, e devono, se del caso, dare attuazione agli adempimenti informativi immediati o periodici nei confronti del mercato.

Trattamento delle informazioni riservate

In SANPAOLO IMI il compito istituzionale della comunicazione rivolta all'esterno – che comprende anche le informazioni "price sensitive" - spetta al Presidente e agli Amministratori Delegati, i quali si avvalgono della Funzione Investor Relations, mentre il compito di intrattenere i rapporti con gli organi di stampa e gli altri mezzi di comunicazione nazionali ed esteri è affidato alla Funzione Media Relations.

Il trattamento delle notizie riservate avviene nel rispetto di una procedura interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, che tiene conto della *best practice* acquisita e che coordina principi e raccomandazioni contenute in comunicazioni esplicative emanate dalle Autorità di vigilanza. Tale procedura, nel riaffermare il dovere di riservatezza cui sono tenuti, nell'interesse sociale, Amministratori e Sindaci, riafferma anche il valore riconosciuto dalla Società ai principi di efficienza e trasparenza del mercato nonché i criteri di fedeltà, chiarezza e continuità informativa, cui si ispira la comunicazione verso il pubblico. La procedura inoltre definisce le fattispecie in presenza delle quali insorge l'obbligo della comunicazione e le modalità della stessa.

In attuazione delle disposizioni di legge e regolamentari, oltre alla suddetta procedura, sono state emanate specifiche istruzioni alle Società controllate, al fine di assicurare un efficiente flusso informativo nonché il puntuale rispetto degli adempimenti di trasparenza da parte del Gruppo nei confronti del mercato.

Si sottolinea infine che, in ottemperanza alle regole del *Sarbanes - Oxley Act* e delle connesse disposizioni adottate dalla SEC, la quotazione di SANPAOLO IMI al New York Stock Exchange impone alla Società il rispetto di alcune specifiche modalità di comunicazione. In tale ambito, come sopra già evidenziato, è stato istituito il Comitato Disclosures – composto da Responsabili di Direzioni e Funzioni Centrali - con il compito di coadiuvare gli Organi sociali nell'assolvimento dei loro doveri e responsabilità inerenti l'accuratezza e la tempestività dell'attività di *disclosure*.

Internal Dealing

Nel rispetto delle disposizioni introdotte da Borsa Italiana nel Regolamento dei Mercati e nelle relative Istruzioni in materia, finalizzate a dare trasparenza alle operazioni di acquisto e di vendita effettuate dagli Amministratori e da altre "persone rilevanti" sui titoli della Società quotata a cui appartengono e delle sue principali controllate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nel dicembre 2002 il "Codice di Comportamento delle Persone Rilevanti e del SANPAOLO IMI S.p.A. per le operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari quotati del Gruppo e per la comunicazione al mercato".

Il Codice disciplina, con efficacia cogente, la comunicazione al pubblico delle operazioni sui titoli quotati del Gruppo effettuate dai soggetti ("persone rilevanti") che hanno accesso, in virtù del ruolo ricoperto nel Gruppo stesso, a una visione strategica privilegiata e sono dunque in condizione di poter indirizzare, con una più profonda percezione delle opportunità offerte dal mercato, le proprie scelte d'investimento.

Ai sensi delle disposizioni del Codice e sulla base delle informazioni ricevute, la Banca comunica al mercato - entro il decimo giorno di borsa aperta successivo all'ultimo giorno di ciascun trimestre solare - le operazioni effettuate in tale periodo dai soggetti individuati quali persone rilevanti o ad esse equiparate, il cui ammontare complessivo sia pari o superiore a euro 50.000,00, e aventi ad oggetto azioni quotate del Gruppo ovvero strumenti finanziari come definiti nell'ambito delle disposizioni regolamentari. Nel novero delle operazioni oggetto di comunicazione sono state incluse anche quelle aventi ad oggetto gli American Depositary Receipts (ADRs) negoziati presso il New York Stock Exchange mentre non si tiene conto delle operazioni eseguite nell'esercizio di diritti di acquisto o di sottoscrizione – regolati nell'ambito di piani di *stock options* – ovvero di diritti di opzione.

Senza indugio - e comunque entro il primo giorno di borsa aperta successivo al ricevimento della comunicazione dell'operazione da parte della persona rilevante – la Banca provvede a comunicare al mercato le operazioni effettuate dai medesimi soggetti il cui ammontare, anche cumulato, sia superiore a euro 250.000,00.

Nel Codice di comportamento è stata inoltre prevista la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire - per specifici periodi di tempo - divieti o limitazioni per le persone rilevanti o ad esse equiparate all'esecuzione delle suddette operazioni.

SANPAOLO IMI ha dato tempestiva comunicazione al mercato dell'avvenuta adozione del Codice di comportamento e delle successive modificazioni, rendendo disponibile il documento aggiornato sul proprio sito internet.

Rapporti con i soci

SANPAOLO IMI ha da tempo istituito al suo interno strutture societarie appositamente dedicate alla gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali, gli azionisti e i principali operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva su attività, strategie e risultati del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob e dei principi contenuti nella "Guida per l'informazione

al mercato" redatta nel 2002 dal Forum Ref. sull'informativa societaria. Tali competenze sono attualmente attribuite alle Funzioni Investor Relations e Segreteria Societaria.

Nel corso del 2003 la Banca ha proseguito nella sua linea di apertura al mercato, in particolare in occasione della pubblicazione dei risultati di bilancio e periodici, attraverso incontri con investitori e analisti finanziari nelle principali aree geografiche.

Inoltre – al fine di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori e nell'ambito della prassi di corretta, accurata e trasparente comunicazione – la Banca mette a disposizione attraverso il sito internet www.grupposanpaoloimi.com notizie in merito al profilo del Gruppo SANPAOLO IMI e alla composizione dell'azionariato della Banca, informazioni di carattere economico-finanziario relative al Gruppo (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali andamento del titolo nonché tabelle di sintesi), i testi dei comunicati stampa emessi dalla Società e il calendario annuale degli eventi societari rilevanti nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti o straordinarie. Tramite il sito viene inoltre data notizia circa gli incontri periodicamente organizzati con gli analisti finanziari, ai quali chiunque sia interessato può intervenire direttamente ovvero tramite *conference call*.

Il sito contiene inoltre una sezione dedicata esplicitamente all'assetto di *corporate governance* della Banca, all'interno della quale viene riportata la presente relazione unitamente a documenti e informazioni concernenti la propria organizzazione (Organi sociali, Statuto e Regolamento assembleare), l'articolazione del Gruppo nonché le procedure e i principi di comportamento cui la Società si attiene in generale e con riferimento a specifiche tematiche (codice *internal dealing*, principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, Codice Etico).

Nell'ambito della predetta sezione del sito è disponibile una casella di posta elettronica (investor.relations@sanpaoloimi.com) per le richieste di informazioni o di documentazione.

Assemblee degli Azionisti

SANPAOLO IMI incoraggia la più ampia partecipazione degli azionisti alle Assemblee: è infatti consuetudine che il materiale informativo predisposto in vista dello svolgimento dei lavori venga tempestivamente trasmesso, unitamente all'avviso di convocazione, agli azionisti che hanno presenziato alle ultime adunanze, presso il loro domicilio; la documentazione relativa agli argomenti previsti all'ordine del giorno viene in ogni caso resa disponibile sul sito internet della Banca.

Alle Assemblee partecipano gli Amministratori della Società, al fine di apportare un utile contributo ai lavori assembleari. Inoltre - nell'ottica di una maggiore utilità della discussione nonché di regolare l'ordinato svolgimento dell'adunanza, senza peraltro voler in alcun modo limitare o pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di chiarimenti sugli argomenti all'ordine del giorno - SANPAOLO IMI si è dotato di un Regolamento assembleare che viene messo a disposizione degli azionisti prima di ogni riunione, unitamente alla documentazione specificamente predisposta per l'Assemblea. Tale Regolamento non costituisce appendice dello Statuto ed è stato approvato dall'Assemblea ordinaria che è competente a deliberare le relative modifiche, anche al fine di garantire un maggior grado di flessibilità e di tempestività nell'adeguarne il testo alle esigenze che l'esperienza derivante dalla sua applicazione avesse eventualmente a suggerire.

Nel Regolamento vengono precisati, tra gli altri argomenti, l'intervento, la partecipazione e l'assistenza in Assemblea, la verifica della legittimazione a intervenire e l'accesso ai locali della riunione, le modalità di votazione, gli interventi degli Amministratori e dei Sindaci nonché i poteri del Presidente.

La Società non ha ritenuto di dover procedere a specifiche iniziative finalizzate alla modifica delle soglie percentuali di capitale contemplate dalla normativa vigente per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Durante l'esercizio 2003 l'Assemblea degli azionisti di SANPAOLO IMI è stata convocata in due occasioni: il 29 aprile e il 25 novembre; tra gli argomenti trattati nel corso delle predette adunanze si evidenziano rispettivamente, in particolare, l'ap-

provazione del bilancio relativo all'esercizio 2002 e l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Cardine Finanziaria nonché l'adeguamento dello Statuto sociale alla riforma del diritto societario.

Collegio Sindacale

a) Nomina, composizione e durata

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Collegio Sindacale viene eletto dall'Assemblea mediante il voto di lista e nel rispetto di un procedimento che prevede la preventiva pubblicità delle candidature e assicura al suo interno una rappresentanza degli azionisti di minoranza.

Le liste di candidati – che possono essere presentate dai soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria - devono essere, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, pubblicate su almeno due quotidiani a diffusione nazionale, di cui uno economico, e depositate presso la sede sociale unitamente al *curriculum vitae* di ciascun candidato e alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Sindaco.

L'Assemblea degli azionisti di SANPAOLO IMI, tenutasi in data 30 aprile 2002, ha nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2002/2003/2004.

In occasione della predetta adunanza sono state presentate 2 liste: la lista n. 1 dall'azionista Compagnia di San Paolo S.r.l. – in allora titolare del 16,13% del capitale sociale - e la lista n. 2 dall'azionista Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia – in allora titolare dell'1,96% del capitale sociale.

La lista che ha ottenuto il maggior numero di voti è risultata essere la n. 1 e pertanto, ai sensi del comma 12 dell'anzidetto art. 19, tale lista ha espresso, nell'ordine progressivo con il quale erano elencati, 3 Sindaci Effettivi e 1 Sindaco Supplente, mentre i restanti 2 Sindaci Effettivi e 1 Supplente sono stati tratti dall'altra lista⁴:

Mario Paolillo	Presidente	tratto dalla lista n. 1
Aureliano Benedetti	Sindaco Effettivo	tratto dalla lista n. 1
Maurizio Dallochio	Sindaco Effettivo	tratto dalla lista n. 2
Paolo Mazzi	Sindaco Effettivo	tratto dalla lista n. 1
Enrico Vitali	Sindaco Effettivo	tratto dalla lista n. 2
Stefania Bortoletti	Sindaco Supplente	tratto dalla lista n. 2

Ai sensi dell'articolo 19, comma 14, dello Statuto, la presidenza del Collegio è spettata a Mario Paolillo, essendo quest'ultimo stato indicato al primo posto della lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti.

* * *

L'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002 ha altresì stabilito il compenso spettante ai componenti il Collegio Sindacale per il triennio di carica, deliberando altresì la corresponsione a ciascun Sindaco di una somma fissa (comprensiva di diarie) per ogni partecipazione alle adunanze e fermo restando che i Sindaci hanno inoltre diritto al rimborso delle spese occasionate dalla carica.

⁴ L'Assemblea del 30 aprile 2002 ha eletto due Sindaci Supplenti, come previsto dall'art. 19, comma 1, dello Statuto; peraltro, Antonio Ottavi, Sindaco Supplente tratto dalla lista n. 1, ha rassegnato le sue dimissioni a far data dal 19 gennaio 2004. La nomina di un nuovo Sindaco Supplente è prevista all'ordine del giorno dell'Assemblea degli azionisti del 28/29 aprile 2004; la deliberazione in merito verrà adottata, ai sensi dell'art. 19, comma 16, dello Statuto sociale, a maggioranza relativa e senza ricorrere al procedimento del voto di lista.

b) Funzioni e poteri del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale – che nel corso dell’esercizio 2003 si è riunito in 19 occasioni, con una presenza media dei Sindaci pari all’86% - è chiamato a vigilare circa l’osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull’adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della società nonché sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate al fine dell’adempimento degli obblighi di comunicazione e di informazione previsti dalla legge.

Per l’espletamento dei propri compiti il Collegio Sindacale ha ampi poteri di ispezione e indagine interna, può convocare – nei casi previsti dalla legge - l’Assemblea degli azionisti, il Consiglio e il Comitato Esecutivo, impugnare le deliberazioni dell’Assemblea e del Consiglio e denunciare al Tribunale le irregolarità nella gestione, anche con riferimento alle società controllate. Il Collegio, inoltre, informa senza indugio la Consob e la Banca d’Italia delle irregolarità riscontrate nell’attività di vigilanza.

Il Collegio Sindacale partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed è pertanto informato in via continuativa sull’attività svolta dalla Società. Peraltro, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 150 del D. Lgs. n. 58/1998 e dall’art. 17 dello Statuto sociale e al fine di garantire al Collegio Sindacale il possesso di tutti gli strumenti informativi necessari per un efficace esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle Società controllate nonché, in particolare, sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse.

In attuazione del disposto di legge e di Statuto è stata formalizzata una specifica procedura organizzativa, con la quale sono state definite competenze e responsabilità delle funzioni della Banca coinvolte nel processo di informativa, che il Consiglio di Amministrazione deve rendere al Collegio Sindacale. Le attività riferite dal Consiglio formano, in ogni caso, oggetto di tempestivo rendiconto al Collegio, mediante l’invio di specifica comunicazione indirizzata al suo Presidente.

L’attività di informativa in questione si articola nelle relazioni sull’attività svolta dal Gruppo, quale analisi dell’andamento della gestione e delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, sull’esercizio delle deleghe all’interno della Capogruppo nonché sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi, con particolare riferimento alle operazioni effettuate con parti correlate. L’ampia informativa oggetto della procedura non è solamente funzionale allo svolgimento dell’attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale ma consente anche a tutti gli Amministratori di vigilare in modo consapevole e informato sulla gestione societaria.

* * *

In relazione alla quotazione presso il mercato azionario statunitense, SANPAOLO IMI ha adottato nel corso dell’esercizio misure organizzative dirette a rispondere pienamente alle disposizioni emanate dalla SEC in attuazione del *Sarbanes - Oxley Act*, con riguardo tra l’altro all’obbligo di dotarsi (entro il luglio 2005) di un *audit committee* corrispondente a determinati *standards*. L’analisi della nuova disciplina ha condotto a ritenere che SANPAOLO IMI possa assegnare per il momento quelle funzioni dell’*audit committee* che devono avere immediata attuazione – quali l’obbligo dei revisori esterni di riferire e discutere le *critical accounting policies* e gli *alternative treatments under GAAP* e l’obbligo di *pre-approval* degli incarichi ai revisori esterni – al Collegio Sindacale, senza pregiudizio delle ordinarie competenze e responsabilità che la legge italiana assegna a quest’ultimo.

Il Collegio Sindacale è infatti già titolare in tali materie di ampi poteri e responsabilità stabiliti dalla legge e dai regolamenti italiani, così come dalle raccomandazioni Consob e la scelta indicata appare coerente con un criterio di concentrazione delle competenze di controllo su tale Organo.

In specie, l’affidamento dell’incarico di revisione obbligatoria, nonché di ulteriori incarichi ai revisori stessi sono già sottoposti al parere preventivo del Collegio Sindacale. Quest’ultimo ha dunque provveduto a meglio definire - sulla base delle disposizio-

ni italiane e americane poste a presidio dell'indipendenza delle società di revisione - criteri generali per il conferimento di incarichi *audit* e *non audit* ai revisori principali e secondari del Gruppo, nonché a soggetti appartenenti al loro *network*. A tali criteri dovranno attenersi le Funzioni aziendali di Capogruppo e le Società controllate, che resteranno responsabili nel merito degli incarichi affidati.

Naturalmente, in questa prospettiva, il Comitato Audit istituito in seno al Consiglio di Amministrazione in base al Codice di Autodisciplina mantiene le attribuzioni previste da detto Codice, quale articolazione della primaria responsabilità gestoria del sistema dei controlli interni.

c) Cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte in altre società quotate

Considerato che l'assunzione di un numero rilevante di incarichi potrebbe difficilmente conciliarsi con un diligente svolgimento dei propri compiti, lo Statuto di SANPAOLO IMI prevede che i membri del Collegio Sindacale non possano ricoprire più di 5 incarichi di Sindaco effettivo in altre società quotate; l'esigenza di assicurare un controllo unitario del Gruppo ha peraltro comportato l'espressa esclusione dal suddetto divieto delle cariche assunte in Società controllate.

Si riportano di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati italiani, che i Sindaci di SANPAOLO IMI attualmente ricoprono:

SINDACO	CARICA	SOCIETÀ
PAOLILLO Mario	Presidente Collegio Sindacale	Banca Fideuram S.p.A
BENEDETTI Aureliano	Presidente	Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.
DALLOCCCHIO Maurizio	Presidente Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore	Vemer Siber S.p.A. Aedes S.p.A. Marcolin S.p.A. Snia S.p.A Sorin S.p.A
MAZZI Paolo	/	/
VITALI Enrico	/	/
BORTOLETTI Stefania	/	/

Revisione Contabile

In quanto Società quotata, in SANPAOLO IMI l'attività di controllo contabile spetta per legge in via esclusiva a una società di revisione, cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che i medesimi documenti contabili siano conformi alle norme che li disciplinano. La società di revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulle relazioni semestrali.

L'affidamento dell'incarico di revisione contabile viene proposto dal Consiglio di Amministrazione, anche a seguito delle valutazioni effettuate in proposito dal Comitato Audit, sulla base delle offerte formulate dalle società di revisione interessate; la proposta, unitamente al preventivo parere espresso in proposito dal Collegio Sindacale, viene presentata all'Assemblea ordinaria degli azionisti, in occasione dell'approvazione del bilancio. L'Assemblea conferisce l'incarico per un periodo di tre esercizi, rinnovabile per non più di due volte e determina altresì il corrispettivo spettante alla società incaricata.

La società di revisione ha diritto di ottenere dagli Amministratori documenti e notizie utili alla revisione e può procedere ad accertamenti, ispezioni e controlli; essa informa senza indugio la Consob, la Banca d'Italia e il Collegio Sindacale – con cui esiste uno scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti - dei fatti ritenuti censurabili.

L'attribuzione alla società di revisione di ulteriori incarichi, purchè compatibili con il suo oggetto sociale, deve essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Collegio Sindacale.

La società di revisione incaricata da SANPAOLO IMI per gli esercizi 2001/2002/2003 è PricewaterhouseCoopers S.p.A. All'Assemblea convocata per il 28/29 aprile 2004 verrà sottoposta la proposta di conferimento alla medesima società dell'incarico di revisione per gli esercizi 2004/2005/2006.

Torino, 26 marzo 2004

Il Consiglio di Amministrazione

Tabella riepilogativa della struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Tecnici

	Carica	Consiglio di Amministrazione			Numero altri incarichi	Comitato Esecutivo	Comitato Tecnico Remune- razione e Politiche del Personale	Comitato Tecnico Audit	Comitato Tecnico Rischi di Gruppo	Comitato Etico
		Esecutivo	Non esecutivo	Indipen- dente						
Rainer Masera	Presidente		X	X	2	X			X	X
Pio Bussolotto	Amministratore Delegato	X			3	X	X		X	
Alberto Carmi	Consigliere		X	X	-					X
Giuseppe Fontana	Consigliere		X	X	2		X	X		
Richard Gardner	Consigliere		X	X	-					X
Alfonso Iozzo	Amministratore Delegato	X			4	X	X		X	
Mario Manuli	Consigliere		X	X	6		X			X
Luigi Maranzana	Amministratore Delegato	X			4	X	X		X	
Antonio Maria Marocco	Consigliere		X	X	2					X
Virgilio Marrone	Consigliere		X		-	X	X	X		
Abel Matutes	Consigliere		X	X	-					X
Iti Mihalich	Consigliere		X		21	X	X			
Anthony Orsatelli	Consigliere		X		32				X	
Emilio Ottolenghi	Consigliere		X	X	3			X	X	
Orazio Rossi	Vice Presidente		X	X	2	X	X		X	
Gian Guido Sacchi Morsiani	Consigliere		X	X	2					
Enrico Salza	Vice Presidente		X	X	2	X	X	X		
Remi François Vermeiren	Consigliere		X	X	2				X	X

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio 2003

- Consiglio di Amministrazione 17
- Comitato Esecutivo 20
- Comitato Tecnico Remunerazione e Politiche del Personale 6
- Comitato Tecnico Audit 17
- Comitato Tecnico Rischi di Gruppo 8
- Comitato Etico 3

Collegio Sindacale

Carica	Componenti	Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti in altre società quotate nei mercati regolamentati italiani
Presidente	Mario Paolillo	1
Sindaco effettivo	Aureliano Benedetti	1
Sindaco effettivo	Maurizio Dallochio	5
Sindaco effettivo	Paolo Mazzi	-
Sindaco effettivo	Enrico Vitali	-
Sindaco supplente	Stefania Bortoletti	-

Numero riunioni svolte nell'anno solare: 19

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 1%

Altre previsioni del codice di autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone limiti, modalità d'esercizio e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		X	Lo Statuto sociale della Banca non prevede una particolare procedura per la nomina degli Amministratori, che, pertanto, avviene sulla base delle proposte presentate in sede assembleare dagli azionisti i quali, per prassi, illustrano <i>curriculum</i> ed esperienze professionali dei candidati.
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?		X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?		X	
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta al controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)		Direzione Audit Responsabile: Aldo Gallo	
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	x		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>		Investor Relations Responsabile: Dean Quinn Piazza San Carlo n. 156 - 10121 Torino tel. 011 555 2593 – fax 011 555 2737 – e-mail dean.quinn@sanpaoloimi.com	

Informazioni per l'investitore

Eventuali informazioni sul Gruppo SANPAOLO IMI possono essere richieste al seguente indirizzo:

SANPAOLO IMI S.p.A.
Investor Relations
Piazza San Carlo 156
10121 Torino

Tel.: +39-011-555-3590
Fax: +39-011-555-2989
E-mail: investor.relations@sanpaoloimi.com
Internet: <http://www.grupposanpaoloimi.com>

